Anno 116 Numero 203

LA STAMPA

Mercoledì 22 Settembre 1982

OGGI Tutto scienze

ALLE PAGINE DI CRONACA

Concerto per la pace

Dalla polemica allo scontro aperto: tensione in casa del pci torinese

di Giuseppe Sangiorgio

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 6563 - Sottoscrizione postarello telefono 66.68 (corrispondendo il numero intero desiderato comparirà il medesimo dopo il 65.68) Telex 221 121 - L. 500 (arretrato il doppio) in abbonamento postale (sped. abb. post. - Abbonamento Italia (C.C.P. 2426) comprese raccomandata alla posta anno L. 80.000 consegna commissionata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 250.000 (via aerea) L. 300.000 Estero Austria sc. 15 Belgio fr. 30 Danimarca cor. 7 Francia fr. 4 Germania D.M. 1 Grecia dr. 40 Inghilterra p. 45 Jugoslavia din. 31 Olanda fr. 3.25 Spagna pts. 75 Svezia cor. 4.50 Svizzera fr. 1.50 (arretrato il doppio) - Pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80 via Marenco 32 tel. 56 78, corso Massimo d'Azeglio 60 tel. 656 861; 20123 Milano, via G. Negri 6 10 tel. 85 46; Roma, via Quattro Fontane 16 tel. [illegible]; Genova, via Venezia 23 tel. 542 560; Bologna, via Independenza 24 tel. 228 826; Bolzano, via Portici 30 tel. 23 325; Padova, piazza Da Gasperi 41 tel. 656 164; Trieste, piazza Unità d'Italia 7 tel. 65 065 - Tariffe: modulo mm [illegible] per testo; prezzo di copia di regola tariffa inclusa in palermo. Occasionali L. 275 000 (330 000) mm. modulo. Commerciali L. 255 000 (306 000) - rettangolari L. 340 000 (365 400). Rubriche personali - venerdì L. 260 000 (312 000) - festivi L. 340 000 (350 400) - Necrologi L. 4000 per parola (Famiglia L. 20501 - Economici vedi le tariffe - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Si sta preparando la strada al ritorno della forza di pace in Libano

Lento ritiro di Israele da Beirut Il fratello di Gemayel presidente

Nelle ultime ore ieri le truppe di Sharon hanno lasciato la zona del porto e dell'aeroporto, passando il controllo ai soldati libanesi - Ma rimangono ancora forti contingenti in altre parti della città - Amin Gemayel eletto al primo scrutinio, quasi all'unanimità: è il risultato di una scelta di pacificazione tra cristiani e musulmani

Si parte da zero

Amin Gemayel: l'hanno votato a stragrande maggioranza per spirito di conservazione ma il futuro del Libano, salve le buone intenzioni del nuovo Presidente, rimane incerto.

La volontà proclamata di *«costruire il Libano ai libanesi»* si urta contro le rivendicazioni territoriali di Israele e della Siria. Anzi prima della fondazione dello Stato di Israele, il Movimento sionista, del 1919, mirava al Sud del Libano, ricco d'acqua. E la Siria, che non ha mai formalmente riconosciuto il Libano, considera il Nord del Paese e la fertile piana della Bekaa territori suoi per «diritto storico».

Al pari del fratello cadetto Bechir — di cui ha giurato, ai funerali, di raccogliere *«la fiaccola»* — Amin Gemayel sarebbe sostenuto dagli americani, ma anche per lui appare disperata l'impresa di ricostituire l'integrità territoriale del Libano contemperando l'esigenza di non isolarsi dal mondo arabo, fuori del quale l'economia libanese è destinata a sfiorire, con la necessità di non mimetizzarsi Israele.

Amin non ha mai avuto vincoli e, forse, neppure contatti con Israele, e ciò, in teoria, dovrebbe consentirgli un più ampio margine di manovra. In più, sempre in teoria, dopo il massacro di Beirut, con l'arrivo della forza multinazionale il ritiro degli israeliani da tutta la capitale dovrebbe avere luogo in tempi relativamente brevi.

Ma il Libano non è solo Beirut, anche se Beirut e il cuore del piccolo Paese dei cedri, mentre il recupero dell'integrità nazionale passa per il problematico ritiro totale delle armate israeliane e delle forze siriane. In realtà, la scommessa di Amin Gemayel e dei libanesi tutti, che sembrano aver bruciato sull'altare della sopravvivenza annose rivalità tribali e socioeconomiche, suppone un regolamento della questione mediorientale dettato dagli Stati Uniti. Un regolamento che dovrebbe por fine all'espansionismo israeliano risolvendo equamente il problema palestinese. (In Libano ci sono tuttora 200 mila profughi palestinesi e ammossi *felain* a Tripoli e a Baalbek).

Tuttavia, se già il piano Reagan, in effetto variante di Camp David, cozza contro il muro dell'intransigenza israeliana, riesce difficile ipotizzare che Israele con o senza Begin sia disposto a ritirarsi dal Libano Sud. Per conseguenza riesce altrettanto difficile pensare che la Siria, cavallo di Troia dell'Urss in Medio Oriente, accetti, dopo aver perduto il Golan, di andarsene dalla Bekaa.

Ora, poiché l'unica alternativa all'immobilismo potrebbe risultare una nuova guerra arabo-israeliana avvesa da uno scontro fra siriani e israeliani nella Bekaa, non è improbabile che, alla fine, le due superpotenze possano esser tentate, come scrive *Le Monde Diplomatique*, di far pagare la «fattura israeliana» al Libano, preferendo un accomodamento in termini territoriali fra Damasco e Gerusalemme a una (per altro illusoria) soluzione del problema palestinese.

Sarà già molto, dunque, se Amin Gemayel riuscirà a fare dell'*enclave* cristiana di Beirut Est il trampolino di lancio di un piccolo Stato multiconfessionale, riproduzione in formato ridotto di quel Libano che fu terra di asilo e di traffici spregiudicati nell'ovatto del cedro mediterraneo. E mentre ieri un Libano integro poteva ai qualche anno smentire quella corsa esplosiva che la diaspora palestinese, nodo centrale del dramma del Medio Oriente, oggi si incammina di nuovo.

Igor Man

Fayadiyeh. Amin Gemayel (al centro con i suoi collaboratori) commenta la sua elezione a Capo dello Stato nella scuola militare di Fayadiyeh, a pochi chilometri dalla capitale libanese. Sulla parete una fotografia del fratello, Bechir, ucciso nei giorni scorsi da una carica di tritolo a Beirut

Primi segni di speranza

BEIRUT — Le forze israeliane si sono ritirate nelle ultime ore di ieri dalla zona del porto e da quelle dell'aeroporto di Beirut passando il controllo alle forze libanesi e spianando in tal modo la strada al ritorno della forza multinazionale di pace. Il ritiro degli israeliani da Beirut Ovest era stato posto ieri come condizione dal governo di Parigi per il ritorno del contingente di pace francese in Libano.

La presenza militare israeliana si è alleggerita anche su tutto il lungomare di Beirut mentre è ancora cospicua nella zona dei «bagni militari» e a Ramlet el-Baida all'uscita Sud. Una lunga colonna di mezzi blindati e di automezzi, proveniente dalla periferia di Beirut, si stava dirigendo nella notte verso il Sud, portando via tutto il materiale rastrellato a Beirut Ovest: jeep, cannoni e automezzi militari di vario genere.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BEIRUT — Ormai nei campi, della morte non si entra, solo la maschera a gas protegge gli infermieri che scavano tra le macerie alla ricerca di altri cadaveri. Nessuno conosce le cifre di questo macabro conto: qui dicono mille, Arafat dice 3200. Tra gli stessi soldati israeliani ho visto segni di angoscia. E' una storia terribile, e anche per un Paese come il Libano, insanguinato da otto anni di guerra civile e da odi feroci che portano l'eredità di generazioni, lo shock è stato impressionante, certamente decisivo per l'elezione ieri di Amin Gemayel a presidente della Repubblica.

Amin, fratello di quel Bechir eletto un mese fa e ucciso la settimana scorsa, era senza dubbio il candidato favorito. Dietro di se aveva la forza della Falange e di tutto l'establishment cristiano-maronita: le guide i traffici e i commerci dietro i quali si arricchisce, da sempre una borghesia volgare e corrotta. Il solo problema riguardava il quorum dei voti, per i contrasti drammatici che segnano la divisione tra cristiani e musulmani e per le faide che dividono col sangue le varie tribù famigliari dei clan maronita. Amin ieri è stato eletto al primo scrutinio: nella breve e confusa storia di questo paese non era mai successo.

Hanno votato per Amin Gemayel 77 deputati su 80, quasi l'unanimità. La cornice era quella tradizionale di queste cerimonie, con le grandi auto nere che portano i notabili, il servizio durissimo dei posti di blocco, gli inchini fino

Mimmo Candito

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Meno segreti i conti in banca

ROMA — Il fisco da ieri ha possibilità molto maggiori di svelare i segreti bancari dei contribuenti disonesti. E' stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 settembre il decreto contenente le modalità per consentire i controlli presso aziende, istituti di credito e amministrazione postale dei funzionari dell'amministrazione finanziaria, degli ufficiali della Guardia di Finanza e degli ispettori tributari. Questi potranno verificare depositi e conti correnti dei contribuenti presunti evasori.

Le deroghe al segreto bancario che sono già in vigore da tempo diventano così operative in pratica. La procedura come spiega il decreto del ministro delle Finanze Formica, controfirmato dal ministro del Tesoro, Andreatta, prevede che l'autorizzazione per le ispezioni compiute da funzionari del fisco o dalla Guardia di Finanza siano date dall'ispettore compartimentale territorialmente competente, entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta.

(Servizio a pag. 11)

Con una mozione di sfiducia contro Schmidt

Bonn vota il 1° ottobre per un Cancelliere dc

Dopo l'improvviso assenso del cristiano-sociale Strauss alla candidatura di Helmut Kohl il risultato sembra certo - Il nuovo governo porterà la Germania a elezioni anticipate il 6 marzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Si voterà venerdì 1 ottobre al Parlamento di Bonn per rovesciare il cancelliere di maioranza Helmut Schmidt ed eleggere al suo posto il democristiano Helmut Kohl. Inaspettatamente il cristiano sociale Franz Josef Strauss ha ceduto lunedì sera, accettando elezioni politiche per il 6 marzo, quando ancora a mezzogiorno aveva posto un *diktat* al partito fratello democristiano e ai nuovi alleati liberali di Hans Dietrich Genscher dicendo che le elezioni anticipate avrebbero dovuto avvenire entro quest'anno (aveva anche fissato le date: il 28 novembre o il 5 dicembre). La sua era un'autentica minaccia. *La data delle elezioni non è tema di negoziato* aveva detto, aggiungendo addirittura che a una consultazione elettorale in primavera avrebbe preferito come «male minore» la permanenza del socialdemocratico Helmut Schmidt al governo.

I pochi giornali che data l'ora tarda del sorprendente accordo, hanno fatto in tempo a commentare la doppia decisione, parlano di «trittico» di Kohl, di «sconfitta» di Strauss e di «sospiro di sollievo» di Genscher: constatano che Kohl ha «superato brillantemente la prima prova», strappando un accordo che è una «sensazione politica». E all'interno del partito democristiano già si canta vittoria, gli assistenti e le segretarie dei deputati sono stati invitati a indossare venerdì 1 ottobre gli abiti di festa.

La prospettiva di riprendere in mano la guida del Paese dopo un'astinenza durata tredici anni, ha creato tra i democristiani un clima euforico. *Ormai è fatta*, dicevano ieri dopo la riunione del gruppo parlamentare dei due partiti cristiani, al termine della quale con votazione segreta la quasi totalità dei deputati ha approvato l'accordo sulle date raggiunto la sera prima con i liberali e ha nominato Helmut Kohl candidato alla carica di cancelliere. Su 217 deputati presenti e aventi diritto al voto per l'elezione del capo del governo, ben 214 hanno approvato la scelta di Kohl, il quale solo mancati soltanto tre suffragi di suo, un astenuto e un solo no. Se si aggiungono i probabili voti favorevoli di nove deputati ieri assenti, Kohl avrebbe pertanto ieri il proprio 224 voti dei 249 necessari per succedere a Helmut Schmidt. Solo una parte del partito liberale diviso tra una parte che approva la nuova coalizione con i democristiani e i cristiano sociali, l'altra parte indignata per il *tradimento* e la *truffa* a danno degli elettori.

Il rapido accordo raggiunto lunedì sera, per chi conosce un po' Franz Josef Strauss non significa tuttavia che il capo dei cristiano-sociali sia stato sconfitto. Se ha ceduto ai liberali, accettando contro il proprio convincimento le elezioni a primavera, ciò vuol dire che ha ottenuto una contropartita. Ma quale? Potrebbe essere la garanzia che l'ex ministro degli Interni Gerhart Baum, antistrauss-stano, non faccia parte del prossimo governo e che al suo posto vada il suo uomo di fiducia Friedrich Zimmermann. Ma Strauss, uomo che non concede mai nulla in cambio di nulla, ha anche ottenuto che il voto di sfiducia costruttivo per scalzare Schmidt venga spostato di una settimana, contro il volere dei liberali a dopo le elezioni di domenica 26 nell'Assia.

E' uno spostamento non privo di significato, che — dando retta a tutti i sondaggi demoscopici — i traditori liberali subiranno domenica una severa sconfitta e la settimana prossima si ritireranno al tavolo del negoziato per la formazione del governo in una posizione di estrema debolezza. Accettando le elezioni in primavera, Strauss ha inoltre squalificato in anticipo come governo di transizione il cabinetto che verrebbe formato da Kohl.

Per la strategia Franz Josef Strauss gli obiettivi sono due: eliminare dalla scena politica mediante le elezioni politiche il partito liberale di Genscher che da sempre disdegna, e ottenere la maggioranza assoluta democristiana-cristiano sociale al Parlamento di Bonn. In questo caso, ritenuto «probabile» dai sondaggi demoscopici, il capo dei bavaresi diventerebbe vice Cancelliere e ministro degli Esteri (proprio nel semestre in cui la presidenza alla Comunità europea a Bruxelles passerà di turno alla Germania). Considerata la debolezza congenita di Kohl e la potenza di Strauss, il padrone del vapore a Bonn sarebbe il bavarese.

Tito Sansa

Al processo Moro ancora alla ribalta gli errori degli inquirenti

E' scomparso un verbale sul covo di via Gradoli

Testimonianze trascurate di alcuni inquilini su rumori sospetti nell'abitazione di Moretti - Intercettazioni non arrivate alla corte, altre non trascritte - Telefonate private «in codice»?

ROMA — Almeno all'apparenza, nel processo Moro qualcosa non quadrerebbe: intercettazioni telefoniche che non sono arrivate alla corte, altre mai trascritte; un verbale che si è misteriosamente perso. A sollevare dubbi e sospetti è l'avvocato Fausto Tarsitano, legale delle famiglie di tre dei cinque agenti uccisi in via Fani. L'udienza sta terminando quando Tarsitano enumera alcune stranezze sulle quali chiede alla corte di fare luce. Le bobine, innanzitutto: agli atti del processo non ci sono tutte le registrazioni delle telefonate fatte al professor Tritto, stretto collaboratore di Moro, uno dei «canali» prescelti dalle Brigate rosse per avviare una trattativa durante il sequestro.

Il giudice istruttore che ha separate alcune o addirittura ne ha ordinato la cancellazione ritenendole strettamente private. Secondo Tarsitano, in quelle registrazioni ci sarebbero invece elementi tali da aprire nuovi spiragli alla ricerca della verità. In una delle telefonate, fra l'altro, si sentirebbe il telefonista Br dire a Tritto: «Sappiamo dal ministero che il suo apparecchio è sotto controllo». Ancora: non sono state trascritte le chiamate delle Br a don Antonello Mennini, figlio di un amministratore dello Ior coinvolto nelle vicende del crack dell'Ambrosiano, all'epoca del rapimento di Moro viceparroco della chiesa di S. Lucia.

Esistono, invece, le registrazioni. E la corte aveva cominciato ad ascoltarle quando ci si è accorti che alcune riguardavano la «privacy» del religioso. Anche in questo caso Tarsitano obietta che alcune di queste telefonate private, in realtà sembrano in codice, a decifrarle, si scoprirebbero molte cose interessanti. Soprattutto, che i contatti fra Mennini e le Br cominciarono prima di quando ha dichiarato il sacerdote.

Infine il giallo del verbale scomparso. Ecco la storia: il 18 marzo, due giorni dopo il sequestro del presidente della dc, il dirigente del commissariato Flaminio Nuovo ordina la perquisizione del palazzo di via Gradoli 96 e solo di quell'edificio in tutta la strada. Gli agenti controllano gli appartamenti che trovano occupati ed il brigadiere Merola raccoglie e mette a verbale le dichiarazioni di due abitanti del palazzo: la notte precedente avevano ascoltato il tic-chettio di un apparecchio morse proveniente dall'appartamento dell'ingegner Borghi, alias Mario Moretti, capo delle Br. Ma nella relazione del commissariato non c'è traccia di quelle testimonianze. Ed anzi si afferma che gli appartamenti vuoti tra i quali quello abitato da Moretti non sono stati forzati e perquisiti, *«sulla scorta dell'esame a cenno degli abitanti»*.

Per Tarsia, il ticchettio del morse trova riscontro nella circostanza che proprio nel covo di via Gradoli viene sequestrato un microtrasmettitore di marca «Kenia» (nel uno simile fu scoperto più tardi nell'auto di Fiora Arnizzone, moglie separata di Franco Piperno, fermata a Cosenza). Quanto al verbale redatto dal brigadiere Merola, non è agli atti del processo.

In verità, errori o qualcosa di più inquietante?

Per vederci chiaro la corte ha deciso, dopo due ore di camera di consiglio, di ascoltare a porte chiuse tutte le intercettazioni telefoniche.

A PAGINA 5

Nelle manovre in Germania il gran gioco della Nato

di Alfredo Venturi

A PAGINA 6

CASO GELLI

L'inchiesta in Svizzera

di Giuseppe Zaccaria

I rapporti con Calvi

di Marzio Fabbri

Il governo Begin affronta i contraccolpi del massacro

Tel Aviv: no all'inchiesta e sì alla «forza di pace»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Il governo ha respinto ieri nella sua seduta straordinaria, che si è protratta per sei ore, la proposta di costituzione di una commissione d'inchiesta — parlamentare o giudiziaria — perché, secondo il primo ministro, questo sarebbe solo il gioco dei partiti dell'opposizione, che vogliono la caduta del governo Begin. Ha ripetuto che l'esercito di Israele non ha nessuna responsabilità per ciò che è avvenuto nei campi profughi di Beirut e che, pertanto, al massimo il governo potrebbe nominare un inquirente per accertare alcuni episodi collaterali, come l'entrata nei campi di uomini della Falange che hanno perpetrato il massacro.

Begin ha trasmesso completamente le voci, anche ripetutamente, riportate da giornalisti che si trovavano a Beirut e da esponenti della Croce Rossa internazionale.

La decisione del governo non è stata presa all'unanimità: alcuni ministri tra cui Levi, Berman, Hammer, Burg, Shostak e Modai si erano fortemente schierati favorevoli all'idea di una commissione d'inchiesta, che avrebbe potuto dire al mondo se c'erano state colpe e dove erano state, tanto più che questa domanda è richiesta a gran voce da molti nel Paese.

Ma ieri sera, mentre la seduta era in corso, il presidente Navon si è fatto portavoce di questi stati d'animo e ha chiesto, in un appello teletrasmesso, che sia nominata una commissione per far luce sui fatti, che non sono noti nella loro interezza e sui quali troppo si mormora in Israele, coinvolgendo così il buon nome dell'esercito e dei suoi comandanti, compromessi in accuse di negligenza e persino di collusione con i soldati della Falange libanese.

La decisione del governo è un preludio alle discussioni nella riunione odierna della Knesseth, che dovrà discutere proprio la proposta del deputato Rubinstein circa la nomina di una commissione d'inchiesta per far luce non soltanto sull'ultimo episodio che angoscia tutti gli israeliani più sensibili, ma anche sulla questione dell'entrata dell'esercito a Beirut Ovest, dopo l'uccisione di Bechir Gemayel.

Alcuni parlano della possibilità che il governo ceda e della proposta presentata da alcuni esponenti di partiti minori di costituire un governo di salute pubblica, nel quale dovrebbero entrare tecnici e uomini non politici, ma che dovrebbe essere presieduto secondo la proposta che è stata avanzata, da un esponente del Fronte del lavoro.

Nella seduta di ieri, il governo ha accettato la spiegamento della forza multinazionale a Beirut, che era stato annunciato la notte precedente dai presidenti Reagan e Mitterrand. Quantunque fosse difficile rifiutare l'arrivo dei soldati dei tre Paesi (Stati Uniti, Francia e Italia), tanto più che i paracadutisti francesi sono già in viaggio e che i marines americani stanno per imbarcarsi a Napoli, Israele ha cercato di dover fare buon viso a cattivo gioco.

Giorgio Romano

Probabili 13 punti di contingenza

Costo vita a settembre Torino +1,5, Milano +1,4

TORINO — L'indice generale dei prezzi al consumo a Torino ha segnato a settembre un incremento dell'1,5 per cento su agosto (116,5 per cento rispetto al settembre 1981). A Milano è salito dell'1,42 per cento.

Non sono imprennate preoccupanti se su queste quote si attesteranno gli indici delle maggiori città italiane. Sensibili comunque i ritorchi dei generi di consumo alimentare: +1,8 a Torino, +2,02 a Milano. Diverso l'incremento dei prezzi relativi all'abbigliamento (+3,3 a Torino, +0,35 a Milano) e dell'elettricità e combustibili (+2,7 a Torino, +5,89 a Milano).

Su quest'ultima voce hanno influito il quinto aumento trimestrale delle tariffe dell'energia elettrica e dei prodotti petroliferi.

L'ma terza città ha reso noto sempre ieri i dati sul costo della vita di settembre: si tratta di Trieste dove l'indice è salito in modo più vistoso: +1,8 per cento, secondo gli esperti il costo della vita dovrebbe subire, a livello nazionale, un incremento dell'1,5 per cento.

L'aumento dell'1,5 per cento dell'indice dei prezzi a Torino, e quello dell'1,42 a Milano comporta un allentamento delle preoccupazioni per la misura del prossimo scatto di scala mobile. Se i dati di oggi si riveleranno rappresentativi sul piano nazionale il prossimo scatto di contingenza non dovrebbe superare i tredici punti.

Condannato l'organizzatore di un concerto: aveva scritturato un prodigioso pianista minorenne

Il talento comincia solo a 18 anni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VICENZA — Dicono che di talento ne abbia. Ma forse adesso non sa più se è un artista o un «lavoratore». Si chiama Andrea Lucchesini, è un pianista di 16 anni ed è stato al centro di una vicenda che deve averlo parecchio scombussolato: l'ex presidente degli «Amici della musica» di Vicenza, Guerrino Bressan, che scritturò questo giovanissimo virtuoso per un concerto, è stato condannato in pretura al pagamento di 300 mila lire di contravvenzione per aver ingaggiato un minorenne.

La storia risale al 15 febbraio scorso. Gli «Amici della musica» vicentini hanno appuntamento con questa «promessa», che viene da Montecatini. Andrea Lucchesini ha conquistato, di recente, il primo posto al concorso di Treviso. Il pianista sedicenne va incontro a un successo strepitoso di 300 mila lire. All'auditorium Canneti, attratta una sonata di Beethoven poi Liszt. Alla fine, uno scroscio di applausi e l'inchino di gratitudine del concertista adolescente. Una serata piacevole per tutti. Ma non è piacevole l'esito di questa manifestazione artistica per Guerrino Bressan: interviene l'Ispettorato del lavoro che, data l'età del pianista, apre un caso sull'impiego di un minore e quindi trasmette il fascicolo all'autorità giudiziaria.

In base alla legge del 17 ottobre 1967 sul lavoro minorile il presidente del sodalizio vicentino che ha portato alla ribalta Andrea Lucchesini è colpito da un decreto penale al quale vien fatta immediatamente opposizione. Ora del concerto del ragazzo di talento si va a parlare in tribunale della pretura.

Durante tutt'altro clima *culturale*. In conclusione, il vicepretore avv. Claudio Cattaldi condanna Guerrino Bressan al pagamento della contravvenzione, con il beneficio della non menzione nel casellario giudiziario. *Ho avuto un compito piuttosto ingrato* — commenta ora l'avv. Cattaldi — *E' stata una decisione sofferta, posso aggiungere che io sono un appassionato di musica. Certo che era difficilmente superabile l'ostacolo di quella legge. Non ho la presunzione di dire che la mia interpretazione è esatta, ma a mio giudizio il decreto penale andava conservato. Il fatto è che la norma in esplicito riferimento anche allo spettacolo.*

Quasi increduli di fronte alla vicenda giudiziaria Guerrino Bressan che da poco tempo ha lasciato la presidenza degli «Amici della musica» e Andrea Lucchesini. Quest'ultimo sembra quasi dispiaciuto *di andare a sedere sulla panca degl'imputati per aver organizzato un concerto*. Lo penso, *tra l'altro, che ci sia parecchia confusione all'ufficio per il collocamento del ministero del Lavoro, al quale si iscrivono anche i concertisti. Le diverse associazioni che si occupano di attività musicale chiedono di essere autorizzate per le diverse manifestazioni. L'ufficio di collocamento manda il nulla osta, ma non è affatto raro che quella carta arrivi in ritardo.*

Anche per l'esibizione nel pianista di 16 anni è stata richiesta la richiesta di autorizzazione. La risposta è stata data il concerto ed era ineccepita. *Ci hanno detto di sì* — conferma Guerrino Bressan — *perché il ragazzo è minorenne. Ma che giustizia è questa? E' una vera e propria persecuzione!* Forse, ma all'orizzonte si intravede una via d'uscita per un caso che, per un Andrea Lucchesini costretto a sedere sulla panca degl'imputati, ne ha tanti altri costretti a suonare per gli amici.

Un ex presidente dell'associazione si richiama alle conclusioni del pubblico ministero, il quale ha chiesto l'assoluzione. Bressan sospira: *«Noi ci siamo dati da fare e ci abbiamo anche rimesso di tasca nostra, per far andare avanti questi talenti. Ma vedete, si può anche avere davanti al pretore. C'è da rimanere allibiti!»*

Situazione inquietante, evidentemente, anche per Andrea Lucchesini, il cui virtuosismo è diventato parte lesa. Tra l'altro, il pianista minorenne dovrebbe tenere un concerto a Valdagno (però lontano da Vicenza) verso la metà di novembre. Che cosa farà a quella data? Forse, si allenta se la manifestazione, per l'ex per un Amici della musica, è stata annullata per gli altri motivi.

Giuliano Marchesini

Sarà presentato al Consiglio dei ministri l'elenco dei nuovi dirigenti

De Michelis convocato da Spadolini venerdì le nomine negli enti pubblici

Il ministro delle Partecipazioni statali: «Non ci saranno slittamenti» - Ipotesi sui candidati: Prodi alla presidenza dell'Iri o una conferma di Sette; sarebbe stato fatto anche il nome di Guido Carli - Eni: Gandolfi o Lombardini; forse un liberale vicepresidente - Fiaccavento all'Efim?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Venerdì ci sarà il Consiglio dei ministri e si faranno le nomine*». Il ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, è stato reticentissimo dopo l'incontro di ieri sera a Palazzo Chigi, dove Spadolini lo aveva convocato per mettere a punto il rinnovo dei vertici all'Iri, all'Eni e all'Efim, ma ha voluto confermare che non ci saranno slittamenti.

Il colloquio si è svolto al termine di una giornata costellata, come al solito, da una girandola di voci e di illazioni sui nomi dei candidati, e si sono intrecciati i contatti tra i partiti della maggioranza, e all'interno degli enti.

Per quanto riguarda l'Iri, il segretario democristiano De Mita ha contattato di nuovo il professor Prodi perché accetti la presidenza della più grande *holding* pubblica. Prodi si sarebbe riservato di dare una risposta nelle prossime ore. Qualora l'ex ministro dell'Industria rinunciasse, quasi sicuramente alla guida dell'Iri resterebbe Pietro Sette il cui mandato è scaduto dal gennaio scorso.

Anche all'Eni le grandi manovre continuano: per la presidenza restano in corsa l'attuale «commissario» Enrico Gandolfi, appoggiato dal ministro dell'Industria Marcora e dallo stesso Spadolini, e il prof. Lombardini, ben visto dai socialisti.

Per la vicepresidenza dell'Eni sarebbe spuntata la candidatura del liberale Natalino Irti. Interrogato in proposito, il segretario del pli, Zanone, ha detto: «*Sui nomi non so nulla. Spadolini non mi ha mai chiamato. Noi siamo da sempre contrari alle lottizzazioni, alla spartizione pura e semplice degli enti per aree di influenze politiche. Però, dal momento che siamo corresponsabili nel governo, vogliamo essere corresponsabili anche nelle decisioni che matureranno nei grandi enti: non possiamo apprendere da altri gli accordi tra Eni e Montedison, o la questione dei pasdotti*».

Per la direzione generale dell'ente petrolifero, i socialisti insistono a favore dell'ex vicepresidente Leonardo Di Donna, mentre De Michelis non avrebbe rinunciato all'idea di assegnare l'incarico a Trapasso.

Per l'Efim, i socialdemocratici continuano a sostenere il proprio candidato, Corrado Fiaccavento, attuale presidente, anch'egli in regime di *prorogatio* dal gennaio scorso. Quasi tramontato sembra invece il nome di Spaventa per la successione a Guido Rossi alla Consob. Ieri circolava il nome di Gino De Gennaro, già presidente dell'Assonime.

Nel carosello di voci c'è da segnalare che in ambienti parlamentari si parlava anche di una candidatura di Guido Carli all'Iri, ben accolta dalla presidenza del Consiglio, ma, pare, già bocciata dalla dc.

L'Unione dei parlamenti condanna l'Urss per Afghanistan

ROMA — La commissione politica della 69ª assemblea dell'Unione interparlamentare ha approvato un documento in cui si condanna l'Unione Sovietica per l'invasione dell'Afghanistan e si chiede a Mosca il ritiro delle truppe nel più breve tempo possibile.

L'argomento Afghanistan è stato introdotto dalla delegazione irlandese

Via Gradoli, è scomparso un verbale

(Segue dalla 1ª pagina)

cettazioni telefoniche e decidere così quali abbiano attinenza con il processo e quali no (l'operazione è durata fino a tarda notte). Inoltre sono stati convocati per una delle prossime udienze il brigadiere Merola ed il dirigente del commissariato Flaminio Nuovo, Guido Costa.

Le testimonianze di Armida Sanciu e dell'ex direttore del *Corriere della Sera* Franco Di Bella («*Moro mi disse: "Fra poco, qui in Italia dovremo ritirare tutti nelle catacombe"*») hanno confermato l'inefficienza delle indagini di polizia durante il caso Moro, riproponendo il dilemma centrale di questo processo: ancora irrisolto alla quarantottesima udienza: incapacità o cattiva volontà? Moro non si seppe trovarlo, oppure, come sostengono la sua vedova e i figli, non si volle trovarlo?

Armida Sanciu, un'impiegata abitante nell'edificio di via Gradoli 96 dove il 18 aprile 1978 venne scoperto l'appartamento-rifugio del capo delle Br Mario Moretti, ha raccontato i suoi sospetti, i molti segni inconsueti notati all'epoca: i tipi che, subito dopo il sequestro di Moro, stazionavano come in sorveglianza nell'androne abbuiato del palazzo; il traffico di persone, il rumore di passi e di qualcosa d'ingombrante che veniva trasportato per le scale, le raccomandazioni «*prendilo bene, fai piano*», durante una notte di poco precedente la scoperta del «covo».

L'ipotesi di alcuni è che all'inizio Moro sia stato tenuto prigioniero appunto nell'appartamento di via Gradoli. Agli atti del processo risulta che due giorni dopo il rapimento alcuni agenti guidati dal maresciallo Merola andarono, su ordine del commissariato di polizia Flaminio, a perquisire esattamente quell'edificio, e nella strada soltanto quello. Armida Sanciu non parlò loro dei suoi sospetti ancora vaghi; i poliziotti non s'accorsero di nulla durante le indagini condotte tra le 8 e le 12.30 del 18 marzo 1978, effettuate soltanto negli appartamenti di cui venne loro aperta la porta: e se ne andarono senza più ritornare.

Franco Di Bella, ex direttore del *Corriere della Sera*, ha testimoniato sul fallito attentato da lui subito sull'ingresso dello studio romano di Moro in via Savoia: «*La mia auto venne bloccata da una su una grossa motocicletta, mascherato e con la pistola. Vidi il maresciallo Leonardi correre disperatamente, lo sentii gridare agli uomini della scorta "prendetelo, prendetelo". Io ridi arrivare addosso all'aggressore. Quello si sottrasse alla presa, accelerò, fuggì insieme con una seconda moto molto più piccola. Quando alla fine entrai da Moro lo trovai molto preoccupato...*». Informato dell'episodio, altrettanto allarmato si mostrò Luigi Zanda, assistente personale del ministro dell'Interno Cossiga, che mobilitò subito l'ufficio politico della questura romana. «*La cosa strana è che da quell'ufficio m'arrivò poi una telefonata: abbiamo fatto tutte le indagini, non è niente, un'azione di malavita, non c'è da preoccuparsi. Era la sera del 15 marzo 1978, la mattina dopo Moro venne rapito*». Il dirigente dell'Ufficio politico Spinella, che era stato convocato come teste, non si è presentato in tribunale.

Nell'attuale andamento sconnesso del processo, sono stati interrogati senza molto frutto pure alcuni testi che si trovavano in via Fani il giorno del rapimento di Moro, altri testi che conobbero le imputate Balzarani e Mariani, altri ancora che notarono ambidue sospetti in via Savoia.

La stampatrice della tipografia di via Fea diretta dall'imputato Triaca, dove vennero stampati risoluzioni e documenti Br durante e dopo il caso Moro, era appartenuta in passato ai servizi segreti militari. Sull'argomento sono stati interrogati tre testi. Questa macchina, citata in un capitolato d'appalto dell'esercito come ferro vecchio, venne in realtà ceduta da un colonnello al suo cognato tipografo Renato Bruni, che la pagò 80.000 lire e la rivendette a 300.000 lire; per 200.000 lire la ricomprò poi l'operaio specializzato Stefano Noto, che la rimise in ordine e insieme ad un socio la rivendette per 2-3 milioni (parte in contanti, parte in cambiali) a Stefano Ceriani Sebregondi e a Triaca. Ma i testi sono risultati troppo confusi e contraddittori per consentire sinora di capire se ci si trovi di fronte a una trama nera, a un'azione di fiancheggiamento, o più semplicemente alla piccola truffa d'un alto ufficiale: l'avvocato dello Stato ha chiesto infatti altre indagini.

Guido Rampoldi

Il lento ritiro

(Segue dalla 1ª pagina)

a terra e i baciamano dei boss più potenti. Considerato ancora «poco sicuro» il Parlamento, l'elezione è stata spostata sulla costina di Beirut, nel quartiere cristiano, dietro l'Accademia militare di Fayadyeh. Nell'aula del voto — una sorta di collegione scolastico, con i banchi a scala e un grande ritratto di Bechir Gemayel (ma il presidente non è ancora Sarkhis, fino a domani?) — l'arrivo dei deputati rappresentava fedelmente questo vecchio Libano esausto e traffichone: erano più quelli che non si reggevano in piedi per via dell'età che le panze gonfie dei giovani leoni maroniti.

La cerimonia è stata breve, come nei riti dove tutto è scontato. Ognuno conosceva il proprio posto e la ripetizione dei gesti, i finti abbracci, i tre baci sulle guance; i segni di ossequio e di rispetto gerarchico si consumavano con naturalezza. Questo è un Parlamento che si è autorinnovato il mandato con la scusa della guerra, ma non funziona e non ha mai funzionato: le decisioni si prendono altrove, a casa di Gemayel, di Hamun, di Saeb Salam o di Frangieh, qui si fa solo l'operetta della democrazia.

Però ieri il voto ad Amin Gemayel non è stato un'operetta. I 77 voti sono il risultato di una scelta di pacificazione tra cristiani e musulmani, un ponte religioso e politico tra due comunità che hanno accuse e colpe da rinfacciarsi per un anno intero. Amin non è Bechir, non ne ha l'intransigenza né la personalità, né la durezza o la spregiudicatezza sorda. E' un giovane politicante, libanese e levantino fino alle scarpe, disponibile al compromesso e all'accordo. Dopo il massacro di Sabra e Chatyla, non è stato impossibile per i musulmani trovare con lui un modo d'intendersi: e ieri Amin è arrivato vestito scuro, il solo in un'assemblea tutta di abiti chiari. Era l'eletto.

Il discorso che ha fatto è stato semplice e chiaro. In rispetto degli accordi: «*Non è tempo di lacrime ma di fatti. Il Paese va ricostruito, e si può farlo solo nell'unità e nel ricordo del sangue che è stato versato da gente di ogni luogo e di ogni confessione religiosa*». Erano parole di pace, e di cordoglio anche per i poveri morti di Sabra e Chatyla. Si va dunque verso l'unità nazionale, ma con cautela, senza troppe illusioni. All'abbraccio mancano solo i musulmani della sinistra più radicale, e ieri da Parigi Walid Jumblatt ha fatto sapere che è «pronto ad abbracciare Amin, se dichiara che la Falange rompe con Israele».

Il problema di fondo torna a galla anche in una giornata di finte armonie e di grandi illusioni. A differenza di Bechir, Amin nel suo discorso non ne ha fatto cenno nemmeno indiretto: i tempi sono grami, i soldati di Sharon stanno lì sotto la porta di Gemayel, Haddad scalpita e fa sporchi servizi. L'arrivo delle forze multinazionali porta un filo tenue di speranza, ma forse ha ragione Jumblatt quando dice che «*Venti giorni o un mese non servono a niente, se non a consentire agli americani di salvarsi la faccia. Questi soldati debbono stare in Libano almeno un anno, o forse anche due, fin che i problemi globali su cui si è scontrato il Paese in questi ultimi anni saranno risolti*».

Jumblatt propone in pratica una internazionalizzazione del «caso libanese». Gli interessi d'Israele muovono in tutt'altra direzione, e anche gli Stati Uniti hanno obiettivi differenti. Sul Libano ciascuna continua a fare i propri comodi, ne pare che si vada oltre la fiduciosa scommessa che con lo sbarco qui di 2500 o 3000 soldati stranieri si riesca a dare ad Amin Gemayel forza buona per avviare la ripresa.

Il ritiro israeliano, ma non solo da Beirut, è invece l'ostacolo contro cui sbatteranno la testa le truppe di pace in navigazione verso questo porto: come e dove andranno a piazzarsi i nostri bersaglieri, i parà francesi e i marines, nessuno lo sa ancora, e nessuno ha stabilito come se la vedranno poi con i soldati israeliani che continueranno a restarsene in alcuni quartieri di Beirut, dentro e fuori la città. Si parla di coordinamento con gli osservatori dell'Onu e di partecipazione dell'esercito libanese alla forza multinazionale: se tutto si ridurrà a un breve — e pericoloso, peraltro — soggiorno nella capitale, giusto per attenuare l'impressione terribile della strage dei campi palestinesi e poi tornarsene a casa, qui in Libano purtroppo ci saranno ancora tempi amari.

Amin Gemayel ha la forza e la debolezza del suo carattere: ambiguo e molle lui, ricca solo di speranze la sua elezione. Se il risultato del voto non soddisfa certo Israele, apre però un credito di promesse verso le possibili strade della ricostruzione. Begin dice che il maggior interesse di Gerusalemme è un governo forte e appoggiato da tutti, ma i fatti lasciano dubitare finora che Begin sia sincero. L'elezione di Amin offre un'opportunità concreta di verifica, e l'abbraccio più forte che il nuovo presidente appena nominato ha scambiato è stato con Saeb Salam, leader delle comunità musulmane. A queste cose Beirut non è più abituata da tempo, e c'è chi dice che forse val la pena di crederci. Tanto, i carri armati qui fanno parte ormai del paesaggio.

Mimmo Candito

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Con l'Iva evasione o peculato?

«*Strane cose succedono nel settore agricolo-alimentare*», denuncia il lettore F.M., che prega di non nominarlo, perché risiede in un «*troppo piccolo paese*», cioè a Coito, in provincia di Torino. Per inciso, penso a quale sfogo sia, nei piccoli centri, la convocazione alle urne, per le elezioni amministrative, o politiche, nelle quali il voto è segreto. Ma, andiamo avanti.

Il lettore si spiega con due esempi. «*Quando furono annunciate, tempo addietro, ingenti distruzioni di limoni, pochi giorni dopo il prezzo di questi agrumi al consumatore passava dalle 1000 alle 2500 lire il chilo. Così, la riduzione programmata della produzione del Parmigiano Reggiano ha avuto per conseguenza un rialzo che in un paio di mesi ha raggiunto il 30 per cento sul consumo*».

Dopo questi esempi, che si potrebbero definire «classici», il signor F.M. allarga il discorso, per dichiararsi molto «scettico» sul collegamento tra i costi di produzione e i prezzi di vendita. «*Se si riuscisse* scrive — *a ridurre i costi del lavoro e del denaro, non è detto che i produttori ridurrebbero in proporzione gli aumenti. Ma, se anche gli aumenti dei prezzi alla produzione calmierassero, oggigiorno è detto che i prezzi al dettaglio avrebbero un comportamento analogo, perché ci penserebbero i commercianti a non farne beneficiare i consumatori*».

Non si può negare che lo scetticismo del nostro lettore abbia qualche fondamento, basato sull'esperienza. Però, non lo condivido, e per tre motivi. Il primo è che nelle grandi medie (quindi, con le debite, o indebite eccezioni), tra prezzi alla produzione, all'ingrosso e al consumo c'è un collegamento assai stretto, e una puntuale conferma di andamento, sia pure in un arco di tempo più o meno ampio, a seconda dei tempi di produzione e commercializzazione dei diversi beni. Secondo motivo: lo scetticismo è un conto, il rifiuto senza beneficio d'inventario un altro.

Terzo, e più concreto motivo: oggi l'inflazione è determinata soprattutto dai costi. Un'ulteriore prova viene dall'ultimo sondaggio del clima di opinione condotto da Isco e «Mondo economico» tra gli operatori, a cavallo dell'estate. Ebbene il 65 per cento delle industrie interpellate ha denunciato «*ostacoli all'attività produttiva*», individuati, per il 58 per cento delle imprese, nella scarsità di domanda, per l'8 per cento in altri motivi, e solo per l'1 per cento nella scarsità di mano d'opera, che significa, in pratica, una produzione inferiore alla domanda.

Di fronte a questo panorama del sistema produttivo, che coinvolge, però, anche la distribuzione, è difficile pensare che, se rallentasse l'aumento dei costi, non rallenterebbe anche l'aumento dei prezzi, alla produzione e al consumo, per stimolare una domanda troppo «pigra».

Questa risposta, parzialmente polemica, al nostro lettore, non coinvolge, però, un altro argomento trattato nella sua lettera, perché non mi ritengo preparato per dare un giudizio definitivo. «*Ancora un'osservazione sull'Iva*», scrive il signor F.M. «*Non è una tassa come le altre, ma un'imposta che viene incassata per conto dello Stato, e che ad esso, tutti i debiti compiuti, dev'essere versata. Se non viene versata, oppure la si versa solo parzialmente, non si commette solo un'evasione fiscale, bensì il più grave reato di appropriazione indebita di denaro pubblico, ovverosia peculato. Non le pare?*».

A me pare. Però, ripeto, preferisco girare la domanda al ministero delle Finanze, e ai suoi legali. Tutti i consumatori, che la pagano regolarmente, sono interessati alla risposta.

Famiglie e contingenza

«*Non è giusto che in una famiglia di quattro persone, in cui lavora solo il padre, entri una sola contingenza, mentre nella famiglia accanto, sempre di quattro persone, ma tutte occupate, ne entrano quattro*», osserva il signor Franco Ferrero, di Torino. Aggiunge: «*Qualche illustre parlamentare, o industriale, o sindacalista, non ha mai proposto di ridurre il costo della contingenza, e al tempo stesso di renderla più equa, facendo sì che in ogni famiglia ne entri una sola?*».

Il collegamento, tra situazione familiare e contingenza è già stato, e più volte, proposto: da politici, economisti, anche sindacalisti. Ma, molto in punta di penna, di piedi o di voce, caro signor Ferrero. Infatti, in questo clima di «*retribuzione indipendente*» dall'andamento dell'economia, che, dopo un accenno di realismo, si è nuovamente instaurato negli ultimi tempi, con la progressiva perdita di «*governabilità*» dei lavoratori da parte del timone sindacale, non è immaginabile che qualcuno si *sezardi* a proporre una «*redistribuzione*» della contingenza.

C'è da aggiungere, per obiettività di giudizio, che la contingenza è nata, quasi quarant'anni fa, per difendere il potere d'acquisto delle retribuzioni, non la possibilità di spesa delle famiglie. In teoria, dovrebb'essere la stessa cosa. In realtà, come giustamente osserva il nostro lettore, non lo è. Soprattutto quando la disoccupazione giovanile è diventata il problema più importante, anche se governo, autorità monetarie, industriali, sindacati, sembra facciano di tutto per persuaderci che non lo è.

C'è un grave problema nel caos dell'assistenza sanitaria

Medico condotto, addio

La categoria è in crisi di identità - Dodicimila professionisti in attesa di nuovi compiti non sanno quale collocazione avranno nelle Usl - Sono combattuti fra due vocazioni: quella pubblica e quella di medico di famiglia - «Speriamo nei distretti sanitari»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACIREALE — C'erano una volta i medici condotti. Quelli che andavano anche a piedi o a dorso di mulo a visitare i malati dei paesetti sperduti, col sollione o sotto la neve. E facevano di tutto: le levatrici o i chirurghi improvvisati, qualche volta i dentisti, qualche altra volta gli ortopedici. Spesso ricevevano in cambio benedizioni, uova fresche e formaggelle piuttosto che quattrini. Il tempo (108 anni dall'epoca della loro nascita, sotto Crispi) è passato anche per questa categoria. Ad Acireale, sede del 56.mo Congresso dei medici condotti, un migliaio di delegati, sui 12 mila che lavorano in Italia, sono giunti con l'aereo o con l'automobile veloce. Nessuno il sveglia più nel cuore della notte, nel mezzo di una bufera, chiedendo soccorso per un attacco di appendicite. Non adoperano più né calesse né tabarro.

Eppure la categoria è in subbuglio, forse e soprattutto proprio per una certa identità perduta. Il declino (o l'evoluzione?) era cominciato trent'anni fa, quando il medico condotto, pur rimanendo tale per etichetta, cominciò ad aggregarsi al carrozzone assistenziale, accogliendo clienti «*a natale*» da ripetere e poi «*quota capitaria*», divenendo per gran parte della sua giornata un medico della mutua a tutti gli effetti.

Oggi, i condotti italiani non sono diversi sotto quest'ultimo aspetto dai loro colleghi generici: hanno cioè una principale funzione mutualistica, con una clientela di potenziali malati simile a quella di qualsiasi altro medico di famiglia convenzionato. Svolgono in più una funzione pubblica — vaccinazioni, servizio di accertamento necroscopico, vigilanza sui cimiteri, certificazioni varie, controlli di igiene ambientale sugli alimenti e le bevande — che è fortemente disomogenea quanto a impegno effettivo.

A vederli durante il loro 56° Congresso, i medici condotti, che solo sulla carta sono stati cancellati come categoria dalla mai applicata riforma sanitaria, sembrano dei superstiti, dei naufraghi su uno zatterone in cerca d'approdo. In attesa di compiti nuovi che nessuno indica, non sanno nemmeno oggi quale sia la loro collocazione e vivono in balia di diverse e contrastanti direttive delle varie amministrazioni regionali e delle Usl. Fra tante incertezze, l'unico dato concreto che riguarda la loro professione è il mantenimento della quota di cittadini da assistere, come qualsiasi medico generico convenzionato.

Per il resto, rivolgono tutte le loro attese alla lentissima trattativa in corso che dovrebbe sfociare nel primo contratto unico della Sanità (riguarda i medici ospedalieri e tutti i medici pubblici, ossia i condotti, gli ufficiali sanitari, i medici igienisti, e i medici-funzionari). Per quanto li riguarda, i condotti propongono tre tipi di rapporto con la pubblica amministrazione: a tempo pieno di 40 ore settimanali (sarebbero circa 1500 a sceglierlo), a tempo definito di 30 ore (altri 1500 sarebbero per questa soluzione), mentre la massa dei rimanenti 9000 condotti opterebbe per un «*tempo definito parziale*» di 20 ore settimanali da dedicare alla collettività come medici pubblici, con l'opportunità di avere un tetto di 1500 «*scelte*» (richiesto anche da chi farà il tempo definito di 30 ore), ossia di dedicarsi a una clientela di 1500 cittadini come fanno i generici convenzionati.

Il condotto che si dedicasse prevalentemente alla medicina pubblica, d'altro canto, dovrebbe avere «*la stessa dignità anche economica*» dell'ospedaliero, con analoga suddivisione per ruolo e funzione: al primario dovrebbe corrispondere il dirigente sanitario nelle Usl, all'aiuto d'ospedale il coadiutore nelle Usl, all'assistente ospedaliero l'assistente nelle Usl.

Ma quali compiti concreti, nelle Unità sanitarie locali, possono essere assegnati ai medici condotti? E' un mistero inestricabile, oggi non si vedono spiragli per un suo chiarimento. Pasquale Trecca, presidente nazionale dei medici condotti, afferma: «*Se non si sfugge alla logica della lottizzazione, come avviene ora nei comitati di gestione delle Usl, sarà travolta anche l'istituzione dei distretti sanitari di base, che dovrebbero essere il cardine del nuovo sistema in grado di ridurre le spese del settore ospedaliero, giunte ormai al 60 per cento circa della spesa globale sanitaria*».

I distretti previsti dalla legge di riforma dovrebbero essere «*una articolazione territoriale decisiva*». Questi comparti in media dovrebbero garantire l'assistenza a 5-10 mila cittadini e potrebbero beneficiare per la loro gestione di una partecipazione reale della collettività attraverso le assemblee come dispone la legge. In questo ambito i medici condotti pensano di trovare — per la loro prima vocazione, quella di assistenza pubblica — un nuovo ma non ancora delineato collocamento.

Rimane da registrare che in ogni categoria medica, ormai, si trovano sempre più numerosi paladini della riforma sanitaria che viene definita imperfetta o inesistente per moltissime realizzazioni, ma che è considerata perfetta come grande greppia, fornitrice — al di là della libera professione e delle convenzioni — di uno stipendio o stipendietto o indennità sotto i più vari titoli: medicina scolastica, analisi di laboratorio, medicina di fabbrica, specialistica ambulatoriale e così via. La buona assistenza al cittadino ormai da troppi anni non abita più qui, in questo viluppo di interessi, contraddizioni e manchevolezze dei politici e dei pubblici amministratori.

Franco Gilliberto

Il ministro Altissimo a Milano

«Sotto alcuni aspetti si stava meglio prima della riforma sanitaria»

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Il ministro della Sanità Renato Altissimo ha illustrato, ieri, in un incontro con i giornalisti, le luci e le molte ombre della riforma sanitaria. «*E' vero* — ha ammesso — *sotto alcuni punti di vista si stava meglio quando si stava peggio, cioè prima della riforma sanitaria nazionale, ma credo che gli stanziamenti di prima fossero enormemente superiori. E' sufficiente pensare al fatto che oggi sono assistiti parecchi milioni di italiani che prima dovevano contare solo sulle proprie risorse per le cure della salute*».

L'assistenza attuale, secondo il ministro, è comunque migliorabile con una maggiore responsabilizzazione della classe dirigente, i grandi ospedali delle città con un più attento controllo sulla spesa a livello locale e con la delimitazione di standard minimi di prestazione per le unità sanitarie cui si affianchi una fiscalizzazione diretta per i servizi aggiuntivi. I dirigenti locali, però, ha aggiunto Altissimo, sarebbero da eleggere su base locale il che consentirebbe una loro maggiore responsabilizzazione.

Il punto maggiormente dolente, secondo il responsabile della Sanità, è quello economico. Se dovessero venire a mancare i 3500 miliardi per il ripianamento dei deficit o peggio i 29.000 di finanziamento sarebbe costretto — ha affermato — a «*rivedere l'impegno assunto nell'accettare il ministero*».

Altro tasto delicato quello dei ticket. «*Siamo* — ha detto Altissimo — *in presenza di una spesa, quella sanitaria, che è crescente, mentre si vanno abbassando costantemente i livelli di reddito prodotti dal Paese, quindi è necessario rivedere gli aspetti finanziari della riforma. Di qui la mia richiesta di esenzione dal ticket di solo 300 medicinali, quelli considerati vitali, e dell'aumento della quota a carico dei cittadini per gli altri. Sono infatti convinto che sia meglio privilegiare l'assistenza per le malattie gravi a scapito di quella per i lievi disturbi*».

Passando al problema della carente formazione professionale degli infermieri il ministro ha detto che è previsto uno stanziamento di 300 miliardi per corsi di specializzazione, mentre nella riforma della facoltà di medicina potrebbero essere previste delle «*uscite laterali*» prima della laurea, per i paramedici.

Polizia contro i deltaplanisti

ROMA — Il volo col deltaplano non potrà più essere praticato in attesa di una regolamentazione.

Lo hanno confermato i ministeri dei Trasporti e dell'Interno che, a seguito di numerosi incidenti mortali, hanno dato disposizioni alle autorità aeronautiche e di polizia di far rispettare il divieto.

QUESTA SERA ALLE 20.30 APPUNTAMENTO CON

DYNASTY

Anche stasera, come ogni mercoledì e venerdì alle 20.30 avete appuntamento con il colossal della televisione che ha entusiasmato l'America: Dynasty.
Dynasty vi coinvolgerà in lotte di potere, intrighi e storie d'amore, vi farà conoscere i retroscena dell'alta società, donne bellissime e uomini senza scrupoli.
Appuntamento a stasera per una nuova eccezionale puntata.

POTERE E PASSIONE NELLA STORIA PIU' AVVINCENTE CHE ABBIATE MAI VISTO.

NATURALMENTE SU...

RETEQUATTRO

CAMBIA IL MESTIERE DI AVVOCATO

Arringa con computer

Quando, poco meno di mezzo secolo fa, cominciai la mia carriera giudiziaria, come pretore civile in un'antica cittadina del Piemonte, ebbi la fortuna di imbattermi in un gruppo di maturi, esperti avvocati, che alla ben collaudata sapienza giuridica e alla rettitudine professionale univano una vasta cultura umanistica. Di antico ceppo borghese, legati alla terra, patrimonialisti amministratori di modeste ricchezze proprie e altrui, trattavano principalmente cause di proprietà immobiliari, di servitù, ereditarie, possessorie. Conoscevano a mendato i testi classici, dal diritto giustinianeo al Pothier, dagli autori di fine Ottocento alle più recenti, esemplati sentenze della Cassazione. Le loro «comparse conclusionali» sono rimaste nel mio ricordo come autentici gioielli di acuto argomentare e di limpido stile.

Oggi mi vien fatto di pensare a loro come agli ultimi, valorosi epigoni di una civiltà al tramonto. La figura dell'avvocato è profondamente mutata da allora, specialmente nel campo del diritto privato. Lo ha sentito e detto assai bene un avvocato dei nostri giorni, Franco Grande Stevens, in un intervento al recente congresso di Messina e Taormina sugli ultimi cinquant'anni di esperienza giuridica in Italia. (Gli atti sono editi da Giuffrè). Il ritmo di questa trasformazione si è fatto, specialmente dalla fine dell'ultima guerra, addirittura vertiginoso. E la ragione principale di questa rapida evoluzione è da scorgersi nel radicale modificarsi della nostra società, che non è più quella agricola, preindustriale di un tempo, ma è balzata, nel corso di pochissimi decenni (e pur nel persistente divario tra una regione e l'altra), in quell'area mondiale detta «ad economia avanzata».

***

La nuova realtà sociale ed economica non poteva non riflettersi — oltre che nelle abitudini, nei costumi, nella mentalità della gente — nel lavoro stesso dell'avvocato, soprattutto di quello civilista o privatista che dir si voglia. (Ma il discorso può valere anche per il penalista). Nella odierna complessità dei rapporti, la figura del legale, del «patrono», ha perduto non poco di quell'aureola di un tempo, di quel tono oracoleggiante, di quella distanza e superiorità e quasi inaccessibilità rispetto ai «clienti»: è diventato un tecnico del diritto, fra i tecnici sempre più agguerriti della nuova realtà sociale. Non gli si chiede tanto il prestigio dell'alata parola, quanto un linguaggio «tutto cose», legato non solo ai saldi principii dell'ordinamento giuridico, ma alle inesorabili leggi dell'economia. Non un bel discorso per incantare i giudici, ma un servizio da rendere a chi a lui si rivolge per meglio districarsi nei meandri di una vita fattasi ormai così maledettamente complicata.

Da ciò dipende un aspetto della odierna avvocatura: il sempre maggiore spazio occupato dal lavoro di consulenza non giudiziale, che una volta era del tutto marginale rispetto all'attività giudiziale. Ben si può dire — come dice Grande Stevens — che la parte «patologica», quella della lite, viene cedendo sempre più il passo al lavoro «fisiologico» della consulenza stragiudiziale, diretta a prevenire ed evitare la lite, o quanto meno a prospettare al cliente i rischi e i costi e i tempi di una possibile controversia, che potrebbe risolversi in una passività più o meno onerosa, anziché in un vantaggio economicamente apprezzabile. Su questo terreno, l'apporto tecnico dell'esperto avvocato diventa ogni giorno più prezioso.

Un altro tipico aspetto dei nostri tempi è l'internazionalizzarsi dei rapporti economici e, conseguentemente, di quelli giuridici. Il fenomeno non interessa soltanto le grandi imprese di dimensioni e attività sopranazionali ma anche, e più di quanto non si pensi, i singoli individui: il lavoratore o l'artigiano che va all'estero per un periodo limitato o indefinito, l'agricoltore che ha da sapere quali vantaggi può derivare dall'appartenenza alla Cee, lo scrittore o artista o inventore per la protezione dei suoi diritti fuori dei confini, l'importatore o esportatore, e così via. Per raccapezzarsi nel groviglio dei problemi valutari, fiscali, societari che sorgono da tutti questi legami internazionali, è spesso indispensabile il responso e il consiglio avveduto del legale.

A tutto questo, che comporta la necessità di un'ampia specializzazione nei campi più disparati, si connettono altri fenomeni caratteristici del nostro tempo: l'organizzarsi del lavoro degli avvocati in grandi studi professionali, con apparati sempre più complessi di mezzi tecnici — biblioteche ed emeroteche, telex, terminali per ricerche giurisprudenziali e dottrinali, ecc. —; e, all'interno dei grandi enti economici, i cosiddetti giuristi d'impresa, che fanno da tramite tra i propri enti e gli studi professionali esterni. L'avvocato di un tempo, se tornato in vita capitasse in uno di questi studi, si troverebbe disorientato e sgomento, come in un mondo non più suo.

L'avvocato, com'è del resto per ogni uomo, è dunque figlio del suo tempo. Ma nel trasmutare delle attività umane, e così anche del lavoro dell'avvocato, ci sono regole immutabili. La prima fra tutte è l'assoluto rispetto delle leggi, nel proprio come negli altri paesi nei quali egli si trova a operare. Abbiamo visto, in questi anni, sprofondare nella vergogna e nel disastro della bancarotta alcuni legali che avevano prestato la loro callida consulenza a spericolati imprenditori o finanzieri. Gli scaltri artifici e sotterfugi architettati in spregio della legalità interna e internazionale si sono alla fine rivelati rovinosi, non paganti. L'aurea massima *Honesty is the best policy* vale anche per il lavoro forense.

Un'altra esigenza sempre viva è che l'avvocato sia ben attento all'evolversi dei tempi, al modificarsi — non importa se lento o rapido, interno o visivo — dei rapporti economici e sociali. Certi capovolgimenti della giurisprudenza tradizionale (e Grande Stevens ce ne ha fornito esempi illuminanti) sono dovuti, più ancora che al sapere dei professori di diritto o alla saggia esperienza dei giudici, all'assiduo contatto con la realtà di cui il buon legale può e sa cogliere i segni premonitori.

Quello che soprattutto fa il buon avvocato, di oggi come di ieri, l'avvocato di sempre, è la passione morale, l'entusiasmo non mai sopito, l'illimitata abnegazione di sé nel proprio lavoro. Nella chiusa del suo intervento, Franco Grande Stevens ha opportunamente ricordato l'alta figura di Piero Calamandrei. Il quale aveva concepito la professione forense come una missione morale, e in talune gravi circostanze (ieri come oggi, potremmo aggiungere) anche politica, civile. Ciò che la innalzava ai suoi occhi era il farne una continua «ricerca di umanità».

Nel commemorare un suo amico collega, egli ebbe a dire un giorno: «*Se uno si convince che l'unico conforto della vita ogni tanto è quello di prodigarsi per gli altri, allora l'avvocatura è una professione invidiabile e felice*». E nel ricordare la candida figura del nonno paterno, avvocato anche lui, Calamandrei concludeva: «*Perché gli avvocati (ma forse si potrebbe dire gli uomini) bisogna che lavorino disperatamente, ognuno il suo caso, fino all'ultimo respiro, per servire gli altri, per aprir la strada agli altri*».

A. Galante Garrone

DALL'ECONOMIA DEGLI STATI UNITI DIPENDONO TUTTE LE ALTRE

Il raffreddore dell'America

La «cura Reagan» è dubbia, ma nessuno ne ha di migliori - Finora è stata paralizzata dai ritardi con cui si è alleggerito il «fiscal drag», ma può cominciare a dar frutti adesso - Purché l'immenso deficit non imponga nuove tasse e nuovi tagli di spesa e purché la Riserva Federale non torni ad aumentare i tassi di interesse - Siamo tutti a un bivio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — *Per il benessere del mondo intero, il successo o l'insuccesso della politica economica dell'America è forse ancora più importante dell'evoluzione della sua politica estera. Sono in crisi, e da quasi un decennio, il capitalismo avanzato, il sistema sovietico, il Terzo Mondo: come si svilupperà questa grande crisi? C'è chi prevede che condurrà, complice un tracollo bancario, a una Depressione da Anni Trenta, che avrebbe drammatiche conseguenze sulla stabilità di tutti i sistemi politici; c'è chi anticipa un ristagno prolungato per un decennio; e c'è chi confida invece in una ripresa della crescita. La scelta fra questi scenari dipenderà da molti fattori, ma il principale resta l'andamento dell'economia americana: il suo peso relativo nel mondo è diminuito, ma le reti delle interdipendenze tra i vari sistemi si è infittita ed allargata; perciò rimane vero quanto si diceva negli Anni Cinquanta, che se l'America starnutisce gli altri si prendono la polmonite.*

Purtroppo la stessa America ha sintomi assai più gravi di un semplice raffreddore: da anni l'economia statunitense segna il passo, tra frequenti recessioni e asfittiche riprese. Reagan aveva promesso di rilanciare la gran macchina dello sviluppo americano con audaci riforme. Ma finora la «cura Reagan» non ha funzionato: comincerà a funzionare nel terzo anno della Presidenza? Il mondo intera si pone con ansia questa domanda, alla quale non è però possibile dare ancora una risposta sicura e convincente.

Per la politica estera di Reagan, siamo in una fase di rilancio e di chiarificazione; per la politica economica, invece, si vivono momenti di estrema incertezza. Alcune delle interpretazioni correnti in America appaiono semplicistiche, e non reggono a un esame più attento. La principale è che Reagan ha ormai abbandonato i suoi consiglieri economici, monetaristi e fautori dell'«economia dell'offerta», e che sia ritornando verso una politica economica più tradizionale, non più legata, cioè, ai miti del taglio della spesa pubblica e delle tasse come meccanismo di rilancio dell'economia. Ma è veramente così? A me non sembra.

L'ipotesi di un Reagan «convertito» è legata al fatto che il Presidente, dopo avere predicato e praticato la riduzione delle tasse come atto di liberazione dell'economia dalle pastoie soffocanti del bilancio federale, si è piegato ad un compromesso con i suoi avversari al Congresso ed ha accettato, la scorsa agosto, misure fiscali che aumenteranno il gettito delle tasse, in un triennio, di 99 miliardi di dollari.

Premesso che il bilancio americano è complicato, e poco credibile, almeno quanto quello italiano, bisogna dire che questo aumento di tasse è pur sempre sorretto dall'imponente riduzione attuata l'un anno fa che prevedeva un taglio del gettito fiscale di 338 miliardi di dollari nello stesso triennio (cifre anche queste dell'Ufficio congressuale del bilancio); contemporaneamente, la spesa triennale veniva ridotta di circa 120 miliardi.

Il taglio del 1981 equivaleva al 5 o 6 per cento del prodotto nazionale, e superà quindi di molto anche quello attuato da Kennedy all'inizio degli Anni Sessanta, che era pari al 2 per cento del reddito nazionale, e che contribuì ad un poderoso rilancio dell'economia (ma erano altri tempi).

Se si tiene conto che vi sono poi cospicue differenze strutturali tra le tasse ridotte nell'81 e quelle aumentate nell'82, si deve concludere che la politica fiscale di Reagan, nel suo complesso, continua ad essere una politica di forte alleggerimento del carico fiscale sulle imprese e sui redditi marginali del contribuente medio. L'indirizzo «supplyside» di questa politica, nonostante la «correzione» dell'82, resta necessaria dall'imponente deficit del bilancio federale (questo rimarrà, anche dopo il recente aumento di tasse, attorno ai 153 miliardi l'anno, pari a poco meno del 6 per cento del reddito nazionale: molto meno dell'Italia, ma molto per l'America), rimane insomma in gran parte lo stesso. Ma finora, e bisogna dolersene, non ha avuto successo. Perché?

Probabilmente le speranze affidate alla manovra fiscale erano ingenue ed eccessive. Bisogna anche tenere conto che il taglio delle tasse dell'81 fu attuato tardi e «a rate», tanto che ancora nell'81 il gettito fiscale netto continuò di fatto a crescere, come risultato del «fiscal drag» in tempi di forte inflazione, oltre che per effetto di una serie di misure fiscali poliennali decise nel 1977. Insomma, il taglio delle tasse di Reagan in realtà non ci fu nell'81, e incomincia a farsi sentire soltanto ora.

Sapremo solo tra qualche mese se ridarà fiato alla domanda dei consumatori e stanchi ad un'economia che era stata appesantita, anche e soprattutto, da altissimi tassi d'interesse, finalizzati a un rientro probabilmente troppo rapido dell'inflazione. La storia di quest'anno e mezzo, come me la raccontano al Tesoro il vice-sottosegretario per la politica economica Stephen Entin, è una storia di errori di calcolo nella manovra monetaria, e di ritardi in quella fiscale. Ma gli obiettivi di fondo rimangono gli stessi: riportare il bilancio verso il pareggio entro alcuni anni, e soprattutto ridurre la percentuale della spesa federale, rispetto al reddito nazionale, dal 24 per cento del 1982 attorno al 21 per cento nel 1985.

Reagan continua insomma a puntare sulla riduzione del «peso dello Stato», anche attraverso una serie di «depotenziamenti» destinate a ridare fiato alle imprese, come molla per rilanciare l'economia; che è cresciuta, dopo il 1973, a una media annua del 2,4 per cento, contro il 3,8 per cento degli anni tra il 1950 e il 1973. Il fatto che l'obiettivo sia stato mancato nel 1982 — la produzione era crollata all'inizio dell'anno e soltanto ora sta ricominciando a crescere — non significa necessariamente che non possa essere raggiunto nell'83 e negli anni seguenti. E' insomma ancora possibile che la «formula Reagan», con qualche aggiustamento, dia frutti tardivi. Al Tesoro continuano ad essere fiduciosi, mentre Alice Rivlin, che dirige il prestigioso Ufficio congressuale del bilancio, mi è apparsa molto più problematica nelle sue previsioni.

Tutti si attendono cioè una crescita produttiva tra il 2 e il 4 per cento nel primo semestre del 1983; ma l'immenso deficit federale, se ad esso non si porrà rimedio con nuove tasse o nuovi tagli di spese, continuerà a minacciare la nascente ripresa come un cancro latente. Il pericolo è che la Riserva federale torni ad alzare, in funzione antinflazionistica, i tassi d'interesse che ha appena ridotto, e a controllare troppo severamente la crescita della base monetaria. Una tale politica potrebbe avere effetti catastrofici per il rilancio dell'economia americana e di quella mondiale, soffocando l'uno e l'altro. Se invece la ripresa dei prossimi mesi diventerà vigorosa, aumenterà anche il gettito fiscale, il deficit federale sarà meglio controllabile e la politica monetaria potrà essere più generosa.

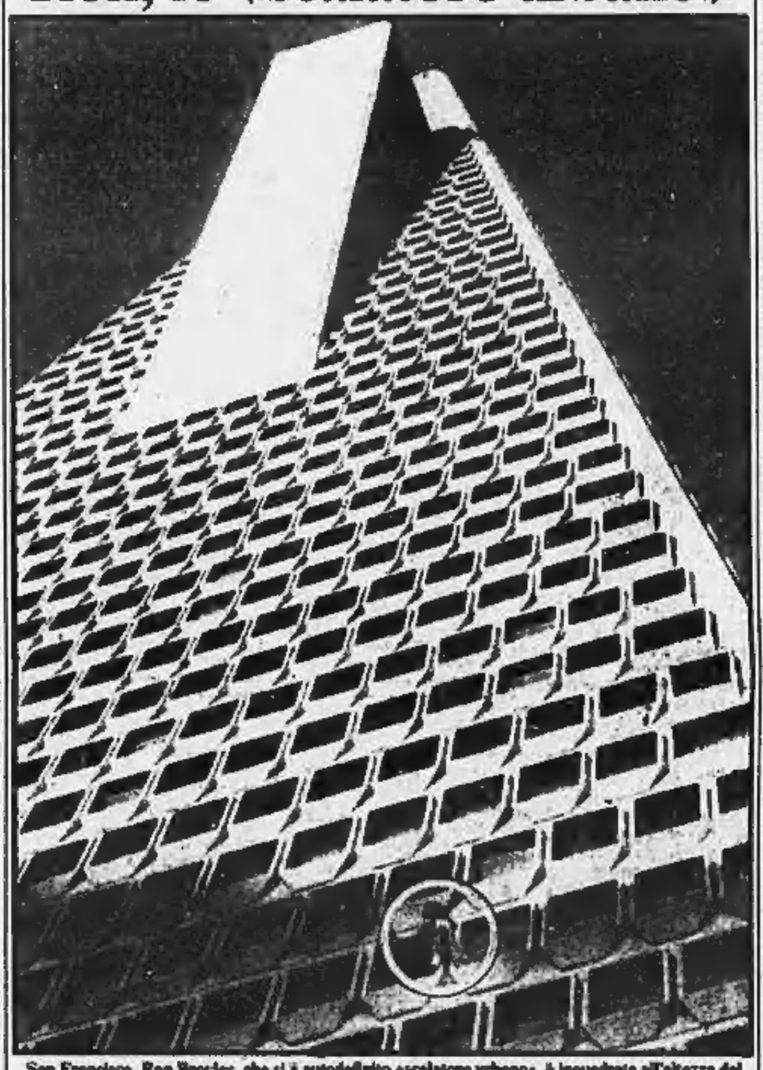
Siamo insomma ad un bivio, per l'America e per il mondo. Mi ha detto Alice Rivlin: «Il giudizio sulla politica economica di Reagan rimane ancora in forse: sul futuro, tra gli economisti, che non sono tutti presuntuosi, c'è più incertezza di quanta non abbia mai visto in passato». Purtroppo, se la «cura Reagan» è dubbia, nessuno ha ricette alternative: nessuno in America, ma nemmeno il Cancelliere tedesco Mitterrand in Francia o la Thatcher in Inghilterra. Perciò, anche se la presunzione dei consiglieri di Reagan — pari a quella degli economisti keynesiani degli Anni Sessanta — è stata eccessiva, non si può non auspicare che, alla fine, essi abbiano un po' di successo.

Arrigo Levi

Ronald Reagan in una caricatura di Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Ron, lo «scalatore urbano»



San Francisco. Ron Broyles, che si è autodefinito «scalatore urbano», è inquadrato all'altezza del 12° piano della «Transamerica Pyramid» (l'edificio misura circa 260 metri). Broyles ha compiuto l'arrampicata in circa sei ore; sono stati inutili i tentativi della polizia per fermarlo (Tel. Ap)

COSI' LA MODA HA SCONFITTO LA RIVOLUZIONE CULTURALE

I reazionari bigodini cinesi

L'austerità cede alla civetteria femminile che riscopre il «lusso» del parrucchiere

PECHINO — La rivoluzione culturale cinese aveva abolito l'individuo. Anche la donna doveva far finta di non essere donna e portava giacchette e pantaloni identici a quelli di altri 500 milioni di donne cinesi. Ci volle qualche anno ma, a poco a poco, le giacchette furono abbandonate, le vetrine cominciarono a esporre qualche camicetta colorata, qualche sottanina. Andarono a ruba. Oggi la donna cinese, specie quella cittadina, dà un minimo sfogo alla propria civetteria: sono tornati i vestiti colorati, le stoffe stampate. Sui visi delle più giovani c'è persino il trucco (anch'esso bandito durante i dieci anni di rivoluzione culturale) e ciprie, rossetti, creme e belletti sono in vendita nei negozi delle città cinesi.

Ma la grande novità sono i parrucchieri. O meglio, quei parrucchieri che, seguendo la moda occidentale, arricciano, abboccolano, fanno permanenti, trasformando quelle belle nuvole nere e drittissime delle donne cinesi in ricciutissime capigliature stile occidentale. Perché le donne cinesi come quelle italiane, inglesi, africane e d'ogni altra parte del mondo vogliono apparire diverse da come sono.

Oggi, nelle città cinesi, si notano moltissimi nuovi parrucchieri. Quei barbieri che una volta servivano solo clientela maschile sono stati divisi in due: da una parte caschi, aggeggi elettrici per la permanente, bottiglie di profumo; dall'altra, per gli uomini saponi da barba e borotalco, brillantine e lozioni speciali.

Una messa in piega costa 3 *yuan*, che al nostro cambio sono una cifra irrisoria (meno di mille lire), ma per una donna cinese, il cui stipendio medio si aggira sui 50 yuan mensili, sono una spesa ragguardevole. Il taglio costa 2,50 e la permanente, ambita da molte, 5 *yuan*. Come tutti i parrucchieri, anche quelli cinesi rappresentano il lusso, il relax, la cura personale.

In un negozio di parrucchiere a Quelin, dal quale uscivano delle ragazze ricciutissime, con i capelli tagliati corti, stile Lollobrigida Anni 50, c'era tutta una gamma di nuovi prodotti che fino a qualche anno fa sarebbero stati censurati come «*decadenti*»: un profumo di color cobalto chiaro, *Jia xu han*, veniva spruzzato sulla testa «finita». E c'era *Fungo d'argento* una lozione color rosa perla. Un altro profumo di *bouquet* di fiori dal nome osé di *Tocco tentatore*, fatto a Shanghai, era in vendita per 8 *yuan*. Tra le varie gamme di *shampoo*, c'era quello al limone e alla mandorla, quello per la testa maschile, quello adatto per i capelli lunghi delle signore, e quello ai fiori di loto.

In vetrina spesso sono esposte fotografie di modelle e modelli con tagli e onde tentatrici: gli uomini non sono mirto vanitosi delle donne e c'è chi vuole il taglio con una bell'onda alla Elvis Presley, o una scriminatura laterale, o molte onde per alzare la capigliatura. La gamma delle fotografie-modello per le donne sottolinea che la moda cinese moderna vuole i capelli corti, ondulati e che le antiche trecce o quei bei capelli neri e lisci sono assolutamente demode.

Desiando una certa curiosità e volendo esperimentare la nuova moda cinese, sono andata da alcuni parrucchieri cinesi. Una volta preso posto nel gineceo (ben divisa dalla parte riservata agli uomini) e avendo indicato (taglio e messa in piega, non permanente, per carità, poiché il metodo usato da molti di questi parrucchieri assomiglia più a una seggiola elettrica che non a una cura di bellezza), si selezionava uno *shampoo*, ma con difficoltà, perché la natura dei capelli biondi «occidentali» destava meravigliata ilarità, specie nelle città più piccole. I bigodini erano tutti piccolissimi, fatti apposta per i capelli cinesi che sono forti, spessi e ribelli al riccioio.

Per dar «corpo» ai capelli, al posto dei nostri prodotti, i cinesi usano zucchero sciolto in acqua (come fanno del resto i punk) o chiara d'uovo. Viene offerto un prodotto contro la forfora fatto a Shanghai con etichetta in cinese, ma anche in inglese. Tra le donne è tutto un gran chiacchierare e mangiare biscotti, che mi venivano offerti con molte domande e grandi risate rivolte ai miei capelli, mentre ogni tanto dal reparto barbiere si affacciava qualche testa maschile pettinata per vedere cosa eccitava tanto la zona parrucchiere.

Le inservienti sono spesso una decina e non c'è mai da aspettare, né si prenota. Sono generalmente vestite con una uniforme, giacca e pantaloni bianchi, e in testa una cuffia bianca da cuoca o da infermiera.

Che cosa pensano gli uomini di questa nuova moda? Di tutte queste teste ricciute? «*Io preferisco i capelli al naturale, lunghi o corti ma dritti, come sono*», dice Ding Keting, un ragazzo di 24 anni. «*Sì* — ribatte una ragazza — *gli uomini sono sempre conservatori*».

Gaia Servadio

Il divorzio fa soffrire anche i cani

SYDNEY — La dottoressa Jo Jenning dell'Università di Perth, capitale dell'Australia Occidentale, ha preparato un rapporto per il governo che rivela l'esistenza di problemi psicologici e di comportamento negli animali domestici cresciuti in famiglie di divorziati.

Pare infatti particolarmente preoccupante, dice la dottoressa, la situazione dei cani che diventano nervosi, smettono di mangiare, uggiolano, e non di rado si lasciano morire. Il fallimento dei matrimoni non si riflette solo sui figli, dice il rapporto, ma anche sui poveri animali.

LOCALIZZATO PRESSO MARSALA

Un cimitero di navi delle guerre puniche

MARSALA — Sono circa 70 le anfore, i vasi e vari oggetti, molti dei quali in ottimo stato di conservazione, recuperati nelle acque dello *Stagnone*, davanti all'isola di Mozia, nel corso della missione archeologica svoltasi questa estate sotto le direttive del prof. Oloarchino Palzone.

Le anfore, in particolare, portano marchi di fabbrica che ne consentono la collocazione in tre determinati periodi storici: il fenicio-punico, il romano e il bizantino. Qualche reperto potrebbe addirittura essere di epoca più remota, risalente al quarto secolo avanti Cristo.

Il sovrintendente alle antichità della Sicilia occidentale, prof. Vincenzo Tusa, nel sottolineare la buona riuscita della missione archeologica, ha detto che essa «*conferma quello che abbiamo sempre sostenuto sullo Stagnone, come esso sia cioè una autentica miniera archeologica*».

Il prof. Tusa ha aggiunto, inoltre, che «*nello Stagnone ci sono più navi di quanto si possa immaginare, anche se molto più probabilmente sono fuori dalle acque della laguna marsalese. Le abbiamo da tempo localizzate e contiamo presto di riportare in luce qualcosa*».

Nei mesi scorsi nelle acque del Marsalese erano stati recuperati dei mattoni firmati «Cuma», provenienti a quanto pare da una nave da carico romana affondata a poca distanza da Mozia in seguito ad un violento fortunale.

La presenza dell'enorme numero di navi adagiate sui fondali antistanti le coste marsalesi è dovuta alla grande battaglia delle Egadi svoltasi durante la prima guerra punica tra le flotte cartaginese e romana. Oltre alle navi da guerra, nelle stesse acque, in epoche successive affondarono anche diverse navi da carico romane e bizantine.

All'Onu troppe spese per i viaggi

GINEVRA — Le Nazioni Unite spendono circa 350 milioni di dollari (360 miliardi di lire) — pari all'8% del loro bilancio annuale — per viaggi ufficiali, e hanno dato prova di «negligenza» nell'adottare misure per ridurre questi oneri.

Lo studio, eseguito nel corso di sette mesi dal nucleo investigativo dell'Onu con base a Ginevra, afferma che «*non si fa abbastanza per controllare la durata dei viaggi*».

Secondo il rapporto, compilato da Miljenko Vukovic, jugoslavo, e undici ispettori del nucleo incaricato dall'assemblea generale dell'Onu d'indagare «*sull'efficienza dei servizi e sull'uso debito dei fondi*», le spese di trasporto e le diarie ammontano a 149 milioni di dollari (5% del bilancio). I dati si riferiscono al 1980-81. I costi indiretti di viaggio (salari, spese per organizzare i viaggi e per riscuotere le fatture) ammontano a 107 milioni di dollari.

SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

i dizionari per imparare le lingue

DIZIONARIO
INGLESE-ITALIANO
ITALIANO-INGLESE
a cura di Malcolm Skey
Adattamento e ristrutturazione dell'originale «Advanced Learner's Dictionary of Current English» della Oxford University Press.
Pag. LXVI-1884 - L. 38.000

DIZIONARIO
ITALIANO-TEDESCO
TEDESCO-ITALIANO
di G. Ciardi Dupré - A. Escher
Pag. VIII-1754 - L. 36.000

DIZIONARIO MODERNO
ITALIANO-FRANCESE
FRANCESE-ITALIANO
di V. Ferrante - E. Cassiani
Pag. XVIII-2242 - L. 38.000

DIZIONARIO PRATICO
ITALIANO-FRANCESE
FRANCESE-ITALIANO
di V. Ferrante - E. Cassiani
Edizione Ridotta
Pag. XXXVI-1196 - L. 15.500

Il meglio di Bevilacqua poeta: le liriche edite e quelle, inedite, degli ultimi dieci anni

Alberto Bevilacqua

IMMAGINE E SOMIGLIANZA

POESIE - ANTOLOGIA PERSONALE 1958-1982

Introduzione di Domenico Porzio

Biblioteca Universale Rizzoli

STA PER TORNARE IL CONTINGENTE MULTINAZIONALE MA ORA IL COMPITO E' PIU' DIFFICILE

Reagan: i marines dovranno arrivare in una Beirut senza soldati d'Israele

Da Napoli potrebbero raggiungere la capitale libanese entro 72 ore - Soddisfazione del presidente americano per il sì di Gerusalemme alla forza di pace - L'assenso ha salvato dalla rottura i rapporti Usa-Tel Aviv

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno espresso «profonda soddisfazione» per il sì israeliano al ritorno della forza multinazionale di pace a Beirut, e hanno avviato i preparativi della partenza dei *marines*, dei parà e dei bersaglieri insieme con l'Italia la Francia e il Libano. Il ministro della Difesa Weinberger ha confermato che i *marines* potrebbero raggiungere le coste libanesi da Napoli, dove si trovano con alcune unità della sesta flotta del Mediterraneo, entro 72 ore da oggi. Ma ha ammonito che Israele deve prima organizzare il ritiro delle sue truppe da Beirut: «*non vogliamo equivoci*» ha detto. «*Come ha sottolineato il presidente Reagan, il ritiro israeliano dalla città è essenziale*». A Washington non si prevede che il governo Begin farà opposizione: si ritiene però che non accetterà l'altra richiesta di abbandonare anche la periferia di Beirut e attestarsi ad alcuni km di distanza.

L'intenzione del presidente sembra di collocare la forza multinazionale di pace nei punti strategici della città, e quindi innanzitutto nei pressi dei campi profughi palestinesi. Weinberger ha ripetuto che essa «*non svolgerà funzione di polizia, metterà soltanto l'esercito del Libano in condizione di svolgerla*».

In un breve incontro coi giornalisti, il presidente Reagan ha ribadito di dire sul la forza multinazionale di pace sarà più esposta a pericoli che il mese scorso, e li ha invitati a non abbandonarsi a nessuna ipotesi. In base alle leggi americane, Reagan può tenere i *marines* in Libano per un tempo massimo di 60 giorni. Il presidente ha dichiarato che gli israeliani «stanno assottigliando le loro truppe a Beirut, e ha ribadito che se tentassero di imporre la loro volontà al popolo libanese «affonderebbero nelle sabbie mobili».

Ma il ministro della Difesa ha ammesso che i *marines*, i parà e i bersaglieri saranno dotati di armi più pesanti che non nella loro precedente missione. Ha aggiunto inoltre che la loro permanenza nella capitale libanese potrebbe superare il mese, il mese e mezzo. Non ha escluso infine che il numero dei loro effettivi debba essere aumentato. Parlando alla televisione, Weinberger ha sostenuto che se anche fosse rimasta a Beirut, la forza multinazionale di pace difficilmente sarebbe riuscita a prevenire il massacro di venerdì: «*Stazionava troppo lontano dai campi dei profughi*» ha precisato; «*i marines per esempio erano concentrati nel porto*». Ha tuttavia manifestato il parere che il suo intervento «*preverrà altri spargimenti di sangue*».

Secondo il «*New York Times*», l'assenso all'iniziativa italo-franco-americana ha evitato la rottura tra gli Stati Uniti e Israele. L'autorevole quotidiano ha scritto che un rifiuto avrebbe spinto il presidente Reagan «*a esprimere concretamente il suo risentimento verso il governo Begin, anche se non è trapelato in che forma*». I latenti contrasti tra la superpotenza e l'incomodo alleato, ha proseguito il giornale, erano già esplosi alla presentazione del piano di pace di Reagan, e successivamente per il vertice arabo a Fez. Il massacro dei palestinesi a Beirut li ha esasperati. Il sì israeliano rappresenterebbe pertanto una riapertura al dialogo con la superpotenza. Significativamente, Israele ha pubblicato ieri sullo stesso «*New York Times*» e sul «*Washington Post*» una inserzione a piena pagina in cui confuta le accuse di complicità nell'eccidio di venerdì. «*Le accuse*» essa dice «*sono senza fondamento*».

Il fatto che non si sia verificata la rottura tra Washington e Tel Aviv non implica che la crisi libanese sia in via di soluzione, ne che siano state create le premesse per la ripresa dei negoziati di Camp David. Reagan ha salutato come «*un evento positivo*» l'elezione in Libano del nuovo presidente nella persona di Amin Gemayel, il fratello dell'ucciso. Ha anche preso atto «*con compiacimento*» di un discorso pronunciato l'altro ieri ad Amman dal re giordano in cui Hussein ha prospettato «*una federazione coi palestinesi della Cisgiordania e di Gaza*».

Ennio Caretto

Proteste e disordini in Cisgiordania

Nablus. I soldati israeliani rispondono sparando proiettili di gomma ai dimostranti che hanno eretto barricate nella casbah (Tel. Ap)

Pronti i mille soldati italiani Bersaglieri, parà e il San Marco

Definiti da Spadolini, Colombo e Lagorio i dettagli diplomatici e militari - Domani i due ministri riferiranno alla Camera - Il ministro degli esteri ha detto: «La situazione può ancora aggravarsi. Per evitarlo occorre il ritiro israeliano da Beirut Ovest»

ROMA — *Mille soldati italiani stanno per partire per il Libano e il governo italiano ha subito espresso la sua soddisfazione per l'invio della forza multinazionale, deciso poche ore dopo il massacro nei campi profughi e accolto prima dalla Francia, poi, dopo qualche incertezza, anche da Reagan.*

Dopo l'annuncio del presidente americano, Spadolini ha dichiarato che «il nostro governo ha accolto con la più profonda soddisfazione il consenso della comunità internazionale all'iniziativa italiana».

Il presidente del Consiglio ha precisato che «l'obbiettivo che l'Italia si propone è di concorrere con tutte le forze al ripristino di condizioni di pace nella capitale libanese, così duramente ferita, al ristabilimento delle sovranità nazionale libanese e al ritiro di tutte le forze di occupazione in una Nazione che deve assolutamente recuperare la sua integrità e indipendenza».

Spadolini ha poi ricevuto a Palazzo Chigi Colombo e Lagorio. Con il ministro degli Esteri, ha messo a punto la fase politico-diplomatica; con il ministro della Difesa, quella tecnico-militare. Domani, Colombo e Lagorio riferiranno alla Camera, in comunistone, su tutta la vicenda.

«La situazione in Libano può ancora aggravarsi. Per evitarlo, occorre il ritiro degli israeliani da Beirut Ovest, l'invio della forza multinazionale e, in prospettiva, la ripresa del negoziato per il ritiro dal Paese di tutte le forze israeliane», *ha dichiarato Colombo alla radio.*

Il ministro degli Esteri ha detto che «tutti si augurano che prevalga l'Israele che vuol negoziare, l'Israele che si rende conto che con la violenza e con la violazione delle sovranità di altri Paesi, come è accaduto nel Libano, non può certamente raggiungere gli obiettivi della propria sicurezza». *Per Colombo,* «la situazione nel Libano è incandescente».

Nonostante questa drammatica realtà, si è diffuso ieri nella Roma politica la voce che il comandante della «Governolo» avrebbe protestato dopo che i giornali avevano scritto che nel Libano starebbero andati solo reparti addestrati di paracadutisti e di marina. Secondo queste voci, il capo di stato maggiore ne avrebbe parlato a Lagorio.

Il ministro della Difesa si sarebbe consultato con Spadolini e Colombo. Quindi, Spadolini ha tagliato la testa al toro: stavolta i rischi sono grossi ma il governo non ha nessuna intenzione di mortificare i bersaglieri. E' stato così deciso che il contingente italiano comprenderà reparti misti di bersaglieri, paracadutisti e fanti di marina. Venerdì si riunirà il Consiglio dei ministri per la decisione formale.

Con ogni probabilità, saranno i fanti di marina del battaglione San Marco, tra i gruppi che formeranno il contributo italiano alla forza multinazionale, a partire per primi per il Libano. Il battaglione San Marco, comandato dal capitano di fregata Pierluigi Sambo, è composto da circa 300 uomini ripartiti in tre compagnie, ciascuna delle quali è composta da un gruppo di assalto, un gruppo armi di supporto e un nucleo di comando.

Del battaglione San Marco fanno parte anche alcuni ufficiali e sottufficiali dell'esercito i quali collaborano con gli ufficiali di marina nelle attività addestrative.

Sul piano politico, continuano le reazioni alla strage nei campi profughi. Il presidente del Senato Fanfani, aprendo ieri i lavori dell'assemblea, ha ricordato il massacro avvenuto nei giorni scorsi nei campi palestinesi di Beirut. «Siamo — *ha detto Fanfani* — un consesso politico e non possiamo pertanto limitarci a ricordare, onorandole, le vittime di così efferato crimine e a manifestare il nostro incontenibile sdegno. Dobbiamo soprattutto concorrere a definire, con un attento esame dei fatti, la conseguente azione politica più appropriata, per riportare il Libano a pacifica convivenza, e spegnere ogni altro focolaio di guerra nel Medio Oriente capace di incendiare il mondo».

Una condanna senza precedenti ad Israele è stata espressa dalla commissione politica dell'Unione interparlamentare mondiale. Una durissima risoluzione, approvata a stragrande maggioranza, condanna lo Stato ebraico per aver compiuto il recente massacro nei campi palestinesi di Beirut provocando la morte di «migliaia di innocenti» *e chiede che ogni tipo di aiuto ad Israele, sia economico che militare, venga sospeso e che i rapporti diplomatici, commerciali e culturali da parte dei Paesi membri dell'Unione interparlamentare siano troncati.*

Luca Giurato

Nostra intervista con il ministro Lagorio

«Ponte aereo col Libano per le truppe italiane»

ROMA — Ministro Lagorio, quando partiranno i soldati per Beirut? «*La difesa ha preparato un piano che scatterà non appena ci saranno tutte le intese internazionali che sono la condizione essenziale per l'invio nel Libano del contingente militare italo-franco-americano*».

— E' questione di giorni o di ore?

«*Questo me lo lasci dire alla Camera domani*».

— Lo dica oggi.

«*L'accordo internazionale sta maturando ora per ora*».

— Quanti sono i soldati italiani che stanno per partire?

«*Il nostro piano prevede un "raggruppamento" di circa mille uomini: bersaglieri, paracadutisti e fanti di marina*».

— E' stato detto che i bersaglieri non sarebbero stati più adatti alla nuova situazione che si è creata nel Libano. Non corrono voci di reazioni e proteste.

«*I bersaglieri tornano nel Libano anche perché in agosto hanno fatto molto bene ed hanno suscitato in quel Paese un forte sentimento di simpatia verso l'Italia*».

— E allora perché partono anche altri reparti?

«*Paracadutisti e fanti di marina sono reparti di prim'ordine, fra i più addestrati. Si faranno ammirare e apprezzare dalla gente libanese*».

— La Governolo andò per assistere l'esodo dei guerriglieri di Arafat. Quali sono i compiti dei mille uomini che stanno per partire?

«*I compiti del contingente militare internazionale sono più gravosi rispetto ad agosto*».

— Ma esattamente cosa dovranno fare?

«*Si tratta di presidiare un territorio e di proteggere la popolazione*».

— Mille uomini basteranno?

«*E' possibile che il contingente aumenti di numero ma ora che si riveleranno le necessità di presidio della forza di pace*».

— La Governolo ha un armamento leggero. E il nuovo battaglione?

«*Per l'armamento, dico questo: torniamo nel Libano per portare pace e sicurezza e non per aprirci la strada a cannonate. L'armamento sarà perciò leggero, quello in dotazione normale dei reparti impiegati*».

— Come partiranno uomini e mezzi?

«*Le truppe con un ponte aereo. I materiali per via mare*».

i. giur.

La potente Comunità, invece divisa, evita giudizi

Dure accuse contro Begin dei giovani ebrei romani

ROMA — Attorno alla Sinagoga di lungotevere Cenci i servizi di vigilanza sono stati rinforzati. Nella sede della Comunità israelitica romana qualcuno ha chiesto la chiusura della scuola ebraica. Si teme che il massacro di Beirut inneschi nella capitale un'ondata di antisemitismo. Molti fra gli abitanti dell'ex ghetto al Portico d'Ottavia si riconoscono nella protesta diffusa l'altro ieri dall'ambasciata di Israele nella quale si parla di «*campagna di disinformazione e di incitamento all'odio*».

Tra i cedimmila componenti della più folta e attiva comunità ebraica d'Italia, una parte minoritaria dei dirigenti, nello stilare le parole di condanna dopo il massacro nei campi palestinesi, ha preferito astenersi dall'attribuire colpe dirette al governo Begin. Al contrario della Comunità, divisa, la Federazione giovanile israelitica ha condannato con fermezza «*il gravissimo episodio, senza precedenti nella storia dello Stato di Israele e che contrasta con tutta la tradizione umanitaria del nostro popolo*», chiedendo implicitamente le dimissioni di Begin.

Tutti chiedono che sia fatta giustizia, ma molti ebrei romani non intendono condannare immediatamente l'operato di Begin e di Sharon. «*Parlare di colpe prima di avere informazioni esatte è prematuro ed esagerato* — osserva Ferdinando Piperno, ex presidente dell'Unione delle Comunità israelitiche italiane — *Gli ultimi fatti ci angosciano. Ci sono di mezzo tante vite umane. Ma la storia recente ha visto massacri ben più feroci e vasti e mai avremmo ascoltato grida così alte. Abbiamo visto gonfiare le cifre quasi con accanimento*».

Il rabbino capo Elio Toaff ieri era a Milano. Sono previste altre iniziative, vi saranno nuove prese di posizione? Almeno per ora, stando a quanto è filtrato dagli uffici di lungotevere Cenci che ospitano la sede e la direzione della Comunità romana, sembra di no. Una conferma, questa, del travaglio delle organizzazioni ebraiche. C'è chi preferisce non rispondere a domande su Israele e sul dramma libanese. E chi, invece, sia pure a titolo personale, pronuncia una condanna nettissima.

Dice Paolo Sermoneta, commerciante: «*Le stragi sono avvenute e una responsabilità oggettiva di Israele, anche se indiretta, esiste; Begin e Sharon devono dimettersi, ma mi auguro che vengano preceduti dai fatti. Dobbiamo prendere le distanze dagli attuali governanti e considerare seriamente la possibilità di un appoggio all'opposizione parlamentare. Quanto a noi, essere ebrei italiani, ci sentiamo responsabili di quanto avviene in Libano come possono esserlo i cristiani italiani nei confronti degli eccidi nazionalisti*».

g. fe.

La Federazione sindacale: Riconoscimento politico dell'Olp

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riconoscimento politico dell'Olp, presenza della forza di pace a Beirut per tutto il tempo necessario alla neutralizzazione di chi ha compiuto il massacro e al ritiro dal Libano di chi lo ha coperto. Queste, in sintesi, le richieste del movimento sindacale italiano di fronte all'orrore del massacro nei campi profughi. Le ha fatte Pierre Carniti, segretario generale della Cisl, durante il comizio con cui si è conclusa, ieri sera a piazza Santissimi Apostoli, la manifestazione organizzata dalla Federazione unitaria.

Un giornale di Tel Aviv «Begin sapeva»

TEL AVIV — Il corrispondente militare Zeev Shiff del quotidiano di Tel Aviv «Haaretz» ha pubblicato i primi risultati di una sua inchiesta sulle circostanze del massacro a Sabra e Chatyla: è stato il ministro della Difesa Ariel Sharon ad autorizzare l'ingresso delle falangi libanesi nei due campi; il tale permesso era al corrente anche il governo; l'autorizzazione è stata concessa nonostante il parere negativo di alti ufficiali delle forze armate che avevano sconsigliato il ricorso alle falangi per il timore di sviluppi negativi; il permesso è stato trasmesso alle falangi tramite ufficiali di collegamento israeliani; la strage ha avuto inizio giovedì notte.

Le prime notizie sul massacro sono giunte, secondo Shiff, agli ufficiali israeliani venerdì mattina, senza però venire trasmesse al governo. Venerdì mattina alti ufficiali israeliani chiesero alle falangi di porre fine alla sparatoria e di uscire dai campi, ma la richiesta venne accolta solo sabato mattina senza che venisse nel frattempo esercitato alcun tipo di intervento da parte dell'esercito israeliano.

«Sfrutta la strage per giustificare l'invio dei marines»

Per Mosca Reagan specula sul massacro dei profughi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Reagan è accusato di aver sfruttato il massacro di Beirut per fare tornare i *marines* nel Libano, gli israeliani di «aver ucciso quasi settemila persone e averne ferite circa 30 mila, all'80 per cento vecchi, donne e bambini». Irritata dall'apparente disinteresse americano per le più recenti iniziative del Cremlino (la richiesta d'intervento delle truppe Onu e la lettera di Brezhev al presidente americano), l'agenzia ufficiale Tass ha dato una dura e limitativa interpretazione del discorso pronunciato da Reagan. Sul numero dei morti a Beirut, invece, sono state le «Izvestija» a fornire il bilancio.

Il giornale governativo afferma anche, in una corrispondenza da Beirut, che gli israeliani compiono arresti in massa «usando l'esperienza di Pinochet»: lo stadio della capitale libanese è diventato, scrivono le «Izvestija», «centro di interrogatori, torture e brutali maltrattamenti».

Reagan è criticato dalla Tass, anzitutto, per non avere pronunciato neppure una parola di condanna nei confronti di Israele, che secondo il Cremlino ha organizzato il massacro dei palestinesi, né dei «mercenari dell'ultradestra» che lo hanno attuato. E questo indicherebbe che la responsabilità della tragedia libanese e anche degli Usa, colpevoli di «avere armato Israele e aiutato incitato a commettere sanguinosi delitti».

L'Unione Sovietica, che nei due documenti dei giorni scorsi non aveva esitato a paragonare l'eccidio di Beirut ai massacri nazisti dell'ultima guerra, accusa Reagan (in un successivo dispaccio della stessa agenzia Tass) di essere venuto meno a un preciso impegno, quello sull'invulnerabilità di Beirut Ovest.

Su un altro punto Mosca appare altrettanto irritata, ed è l'insistenza dei presidente americano sul ritiro di «tutte le truppe straniere» dal Libano. Questo, osserva la Tass, significa che gli Usa desiderano unicamente eliminare le truppe siriane presenti come forza araba. «*In fatto* — denuncia l'agenzia — *egli colloca sullo stesso piano gli aggressori e le forze impegnate a difendere le vittime dell'aggressione*».

f. gal.

L'Egitto approva la decisione Usa

IL CAIRO — Il presidente egiziano Mubarak ha espresso la propria soddisfazione per la decisione del presidente Reagan di far tornare i *marines* a Beirut con la Forza di pace internazionale come soluzione temporanea per ristabilire la calma dopo il massacro dei campi profughi nella capitale libanese.

Anche funzionari del ministero degli Esteri egiziano hanno detto di approvare l'appello lanciato l'altra notte dal presidente Usa per un immediato ritiro delle truppe israeliane da Beirut e per il ritiro definitivo di tutte le forze straniere da tutto il Libano.

«*Riteniamo che sia la soluzione migliore per il momento* — ha detto Mubarak — *speriamo che tutto si risolva perché questo è un momento molto delicato*». Il presidente dovrebbe pronunciare nelle prossime ore un importante discorso.

L'ambasciatore egiziano in Israele, richiamato «urgentemente» dal governo del Cairo, non tornerà a Tel Aviv fino a quando non sarà conclusa la crisi libanese. Lo ha affermato il ministro di Stato per gli Affari Esteri egiziano, Butros Ghali, aggiungendo che la decisione è stata presa alla luce dell'attuale situazione in Libano e dei delitti che vi sono stati commessi.

Il portavoce del ministero degli Esteri Rauf Ghoneim ha detto che Saad Murtada, unico rappresentante diplomatico arabo in Israele, è stato richiamato in patria per esprimere chiaramente il disgusto del Cairo nei confronti dell'occupazione israeliana di Beirut e del massacro nei campi profughi palestinesi di Sabra e Chatyla.

Nella capitale israeliana si sottolinea che nell'annuncio ufficiale diffuso lunedì dall'agenzia di stampa *Mena* non si parla di «consultazioni» con l'ambasciatore che è partito ieri in auto ed è giunto al Cairo nella notte. Ponti bene informate fanno notare che questo fatto indica la gravità della crisi diplomatica apertasi tra i due Paesi.

Colloqui all'Eliseo e al Quai d'Orsay del mediatore americano Habib

Identità di vedute Parigi-Washington Oggi partono per il Libano i francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Le ultime 48 ore sono state frenetiche per l'Eliseo. Prima, lunedì, ci sono stati scrupolosi colloqui con gli uomini dell'amministrazione Reagan per mettere a punto l'invio della nuova forza internazionale a Beirut, mentre si moltiplicavano le pressioni sul Quai d'Orsay degli ambasciatori dei Paesi arabi favorevoli a un rapido intervento del governo francese. Poi, nella stessa serata, il presidente Mitterrand è comparso all'improvviso in tv interrompendo i normali programmi e con tono severo e solenne ha annunciato al Paese l'invio dei «paras». Infine, ieri, Parigi ha vissuto da intenso crocevia diplomatico: Philip Habib, inviato di Reagan e autore del piano dello sgombero dell'Olp da Beirut, ha fatto una lunga e improvvisa tappa a Parigi prima di raggiungere la capitale libanese per l'insediamento del nuovo presidente Amin Gemayel.

Il rappresentante della Casa Bianca ha incontrato lungamente sia il presidente Mitterrand all'Eliseo che il ministro degli Esteri, Cheysson. E il tono dei colloqui è stato subito dato da Cheysson: Francia e Stati Uniti sono in pieno accordo sul Libano, hanno punti di vista «totalmente identici», sono disposti a sostenere gli sforzi di Beirut per «*affermare l'unità del Paese*».

Ma questo sostegno richiede anche «il completo rispetto» del piano Habib, che comportava in contropartita della partenza dei combattenti palestinesi certe garanzie di protezione della popolazione civile. «*Ma queste garanzie sono risultate insufficienti* — ha affermato il ministro Cheysson — *perché gli israeliani hanno infranto le regole fissate. Israele ha responsabilità nel massacro dei civili palestinesi. Quando il governo israeliano assume la responsabilità della sicurezza in qualche posto, e lo ha fatto violando un accordo internazionale, è responsabile di quanto avviene dopo. E sappiamo ciò che è avvenuto dopo*».

Cheysson ha quindi precisato un punto-chiave e cioè che l'installazione della nuova forza d'interposizione «*implica la libera utilizzazione del porto e dell'aeroporto e l'evacuazione di Beirut da parte delle forze israeliane. Questa prima tappa dovrà essere seguita dalla partenza di tutte le forze armate del Libano. E questo si pone nella prospettiva di una soluzione globale del problema medio-orientale sul quale forse avremo delle piccole differenze con gli Stati Uniti*», ha concluso il ministro francese.

Dalla dichiarazione di Cheysson (l'incontro di Habib all'Eliseo è rimasto invece avvolto nel riserbo ufficiale) si possono quindi mettere agli atti le linee di fondo della posizione francese. Parigi, anzitutto, ha messo ieri per la prima volta direttamente in causa la responsabilità di Israele.

Il primo contingente di 350 soldati partirà già oggi, con tappa a Cipro e arrivo nella capitale libanese previsto per domani.

Il secondo elemento da sottolineare è la ritrovata identità di vedute tra Washington e Parigi. Le nubi suscitate dalle divergenze tra i due Paesi sulla data del ritiro della prima forza d'interposizione da Beirut pare quindi superata. I francesi allora avrebbero voluto restare fino alla scadenza del mandato fissato dal calendario; ma gli americani, ancora in preda alla «*sindrome vietnamita*», avevano insistito anche con gli italiani per un rapido ritiro da Beirut, appena terminato lo sgombero dell'Olp.

Paolo Patruno

Arafat incontra Fahd d'Arabia

RIAD — Re Fahd d'Arabia Saudita e il presidente dell'Olp Arafat hanno discusso ieri la situazione in Medio Oriente e in Libano. Secondo l'agenzia di stampa saudita *Spa*, durante i colloqui si è parlato anche delle «ripetute aggressioni israeliane contro i popoli palestinese e libanese».

La storia della brigata «Folgore»

Chi sono i parà inviati a Beirut

ROMA — La brigata paracadutisti «Folgore» è stata costituita il 1° gennaio 1963 in seguito alla trasformazione del centro militare di paracadutismo. Ma si rifà alla 1ª divisione paracadutisti dello stesso nome che combatte nel '42 ad el Alamein.

La brigata comprende il comando, retto dal gen. Lucio Innocco, con sede a Livorno, il primo battaglione carabinieri «Tuscania», il secondo battaglione «Tarquinia», il quinto battaglione «El Alamein», il nono battaglione d'assalto «col. Moschin», il 185° gruppo artiglieria da campagna «Viterbo», il 26° gruppo squadroni aviazione leggera dell'esercito «Giove», il battaglione logistico «Folgore», una compagnia esplorante, una compagnia contro carri, una compagnia genio e un reparto comando e trasmissioni. La brigata paracadutisti «Folgore» è divenuta per nascita. I suoi reparti sono concentrati per la maggior parte a Livorno (dove i tradizionali baschi amaranto vennero a suo tempo adottati anche in omaggio a questa città), a Pisa e Siena.

A Pisa hanno sede anche gli organi che garantiscono l'operatività e la continuità della brigata paracadutisti «Folgore», cioè la 46ª aerobrigata da trasporto medio (che fornisce i velivoli da lancio) e la scuola militare di paracadutismo, retta attualmente dal col. Vladimiro Rossi, dalla quale escono i giovani paracadutisti destinati ai reparti operativi.

L'antenata dell'attuale brigata «Folgore», cioè la prima divisione paracadutisti «Folgore» che si coprì di gloria a El Alamein (23 ottobre 1942) meritando la medaglia d'oro al valor militare alle bandiere dei suoi tre reggimenti, nacque nel settembre 1941.

Si costituì successivamente una seconda divisione paracadutisti, la «Nembo», verso la fine del 1942. Nel 1939 era nata la scuola di paracadutismo di Tarquinia alla quale se ne aggiunge una seconda con sede a Viterbo. L'attività delle scuole cessò l'8 settembre 1943, ma continuò l'impiego dei reparti della «Nembo» che partecipò attivamente alla guerra di liberazione, prima come grande unità, poi come reggimento «Nembo», inquadrato nel gruppo di combattimento «Folgore».

Roma e Livorno boicottati aerei e navi di Gerusalemme

ROMA — La Federazione italiana lavoratori del trasporto aereo Cgil-Cisl-Uil ha deciso di attuare 6 giorni di boicottaggio di tutti i voli da e per Israele.

Due navi portacontainers israeliane della compagnia d'bandiera *Zim*, la *Marsiglia* e la *Tokyo*, sono soggette a boicottaggio da parte dei lavoratori del porto di Livorno per protesta contro il massacro

Le manovre dell'Alleanza Atlantica in Germania hanno rivalutato le armi convenzionali

Il gran gioco della Nato

«Azzurri» contro «Arancioni» tra le colline della Bassa Franconia - La sceneggiatura naturalmente prevede la vittoria sugli aggressori - Ma pur nella simulazione, uomini e mezzi vengono messi a dura prova - L'esordio del carro armato «M-1» - Pressioni sui Paesi alleati perché aumentino gli stanziamenti destinati alla difesa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WERTHEIM — Il tenente colonnello Kievenaar si prepara con accademica tranquillità a passare da una ficcante aggressività a una cauta posizione difensiva. Pochi giorni fa, era la notte del 13 settembre, ha lanciato il suo battaglione di carri attraverso una frontiera fittizia che corrisponde approssimativamente al medio corso del Meno: e gli «M 60» hanno fragorosamente sferragliato fra le colline e i villaggi della Bassa Franconia. Il battaglione di Kievenaar fa parte della prima divisione corazzata dell'esercito americano, che con una brigata di cavalleria degli Stati Uniti, con reparti meccanizzati canadesi e belgi, costituisce le forze arancione, gli aggressori di questa esercitazione che porta il nome guerriero di Carbine Fortress.

La manovra di sfondamento è riuscita anche troppo bene, tanto che da Heidelberg, sede del comando Nato per l'Europa Centrale, è arrivato l'ordine di andarci piano. Perché i difensori, gli azzurri, la terza e l'ottava divisione di fanteria americana, la dodicesima divisione corazzata tedesca, reparti olandesi e lussemburghesi e danesi, e forze di riserva giunte fresche dall'America, potessero contrattaccare. La reazione è arrivata, neutralizzando i paracadutisti arancione che erano stati lanciati dietro le linee azzurre, costringendo le unità corazzate a ripiegare precipitosamente verso il Meno. Si è così sperimentata una nuova dottrina Nato, che si basa sulla superiorità tecnologica occidentale, su una struttura di comando relativamente decentrata: e che consiste nel concentrare la difesa nel contrattacco sulla «seconda ondata», sui rinforzi all'aggressore.

Questa esercitazione per essere un gioco (*Warpame* lo chiamano gli americani, *Kriegspiel* i tedeschi) è davvero un gioco di massa. Settantamila uomini, 5500 veicoli cingolati, undicimila veicoli a ruote, 350 elicotteri. Senza contare i mezzi e gli uomini di due altre esercitazioni che procedono con questa in un quadro complessivo denominato *Autumn Forge '82*: la manovra *Cold Fire* che fornisce agli azzurri e agli arancione la copertura aerea, e la *Reforger* (ritorno delle forze in Germania), che si propone di sperimentare operazioni di rapido afflusso di unità dagli Stati Uniti all'Europa.

«Certo, la vittoria sarà azzurra», dice con un sorriso il tenente colonnello arancione. Sarà azzurra perché la sceneggiatura di una esercitazione Nato deve punire l'aggressione, premiare la difesa e il contrattacco. Non a caso le due armi che debuttano in questo *Warpame*, l'elicottero da trasporto Blackhawk e il carro armato Abrama, sono in forza a reparti azzurri, della terza divisione americana di fanteria. Eccolo, l'Abrams, una decina di esemplari che attendono in un campo di granoturco l'ordine di incalzare gli aggressori in ritirata.

Wertheim (Germania Federale). Soldati dell'ottava divisione di fanteria degli Stati Uniti scaricano i carri armati dai vagoni ferroviari: sono i preparativi alle manovre Nato Carbine Fortress

Kirk Shippers, il tenente vicecomandante di questa compagnia, dice che l'Abrams non ha rivali al mondo. Denominato «M 1», a significare che inizia una nuova famiglia di carri da battaglia, ha un costo unitario di 2,77 milioni di dollari. «*Li vale*, dice Shippers, *per il suo potenziale offensivo, per la velocità, la precisione del tiro in corsa, la straordinaria protezione*». Soltanto il «Leopard 2» tedesco, ammette a malincuore l'ufficiale americano, e forse il «T 80» sovietico, possono competere con l'Abrams.

Protagonista di queste manovre Carbine Fortress, l'«M 1» è il simbolo di un rinnovato interesse per il problema dell'armamento convenzionale. Come ha ripetuto proprio qui a Wertheim il comandante supremo della Nato in Europa, generale Bernard Rogers, venuto a visitare il campo delle manovre, lo squilibrio determinato negli armamenti nucleari a raggio intermedio dalla decisione russa di installare gli SS 20 si è venuto a aggiungere a uno squilibrio preesistente e ben noto. E' un rapporto tra le forze dei due blocchi in Europa, che in fatto di mezzi corazzati è valutato in tre a uno in favore del Patto di Varsavia.

E' necessario rispondere a entrambe queste sfide, ripetono gli strateghi della Nato a Bruxelles, e i generali nei comandi operativi europei. Così, alla decisione del dicembre '79, di rispondere agli «SS 20» con i programmi Pershing e missili da crociera, si affianca l'insistente richiesta per un maggiore sforzo nell'armamento convenzionale. «*Dobbiamo migliorare i mezzi di difesa aerea, difesa controcarri, controllo radar*», dice il generale Ludovico Lombardi, vicecapo di stato maggiore delle forze alleate nel Sud Europa. Bernard Rogers ha tradotto in cifre la sua richiesta: bisogna, ha detto e ripetuto, che i Paesi dell'Alleanza aumentino mediamente i loro stanziamenti per la difesa del quattro per cento in termini reali. Siamo ora, si lamenta a Bruxelles, largamente al di sotto del tre per cento.

L'intera struttura dell'armamento convenzionale è oggetto di dibattiti tecnici. Le due guerre che hanno insanguinato questo tragico '82, nell'Atlantico meridionale e nel Libano, hanno mostrato che negli anni recenti, mentre l'attenzione del mondo pareva assorbita dalla questione nucleare, i progressi tecnologici hanno moltiplicato il potenziale distruttivo delle armi convenzionali. Gli stati maggiori stanno cercando di valutare la terrificante lezione combinata delle Falkland e del Libano.

Secondo Bob Nurick, dell'Istituto internazionale di studi strategici di Londra, le indicazioni dei due conflitti riguardano il grado di sopravvivenza delle unità di superficie nel caso delle Falkland, l'importanza della guerra elettronica nel caso del Libano. Come ha fatto l'esercito israeliano a far fuori le batterie antiaeree sovietiche gestite dai siriani nella valle della Bekaa, senza perdere un solo apparecchio? Quanto alle Falkland, ciò che è accaduto laggiù sembra prestarsi per ora a interpretazioni discordanti, rileva Nurick. Da una parte si dice che le grandi navi di superficie non hanno più un futuro. Dall'altra si contrappone l'argomento opposto: proprio le navi più grandi, come le superportaerei americane, in un conflitto come quello dell'Atlantico meridionale avrebbero garantito una protezione assoluta all'intera flotta.

Naturalmente accanto agli sforzi per recuperare la parità con il blocco sovietico, ci sono gli sforzi per negoziare il controllo degli armamenti. Così accanto all'operazione Pershing e missili da crociera c'è la proposta euroamericana nota come «opzione zero». E accanto alle insistenze dei comandi Nato per un aumento delle spese militari c'è una nuova proposta occidentale, che potrebbe rilanciare la conferenza sulla riduzione reciproca e bilanciata delle forze (Mbfr), che si trascina stancamente da nove anni.

E' un vero e proprio progetto di trattato: che prevede un tetto di 900 mila uomini da una parte e altrettanti dall'altra, nell'Europa Centrale, di cui non più di 700 mila assegnati alle forze di terra. Tetto da raggiungersi per fasi, con impegni immediatamente vincolanti per tutti. La conferenza Mbfr si riaprirà domani, 23 settembre, nella fastosa cornice della Hofburg di Vienna. Proprio il giorno in cui qui, fra i dolci paesaggi della Bassa Franconia, i difensori azzurri avranno completato la loro manovra vittoriosa ricacciando a Nord del Meno gli invasori dalle insegne arancione.

Alfredo Venturi

Tre attentati anti-iracheni a Vienna e a Madrid

VIENNA — Due bombe sono esplose poco dopo la mezzanotte di lunedì nel centro di Vienna, di fronte all'ambasciata dell'Iraq, la prima, e pochi minuti dopo vicino all'ufficio delle linee aeree irachene la seconda. Non ci sono state vittime, ma danni.

Con una telefonata al direttore del quotidiano *Kurier*, Gerd Leitgeb, l'attentato è stato rivendicato da un «*Fronte democratico iracheno*». Secondo il giornalista, si tratta del «*Fronte democratico progressista nazionale*» che inquadra tutte le opposizioni radicali al regime iracheno e che in passato ha attuato altri atti terroristici.

MADRID — Una bomba ha semidistrutto nelle prime ore della mattinata di ieri il centro culturale iracheno a Madrid, senza fare vittime.

Tutti i vetri dell'edificio, il cui quarto piano è occupato dal centro culturale, sono andati in frantumi. L'esplosione ha distrutto gran parte del materiale di una mostra fotografica sul tema «*Due anni di guerra*», che doveva essere inaugurata oggi, nel secondo anniversario dell'inizio del conflitto Iran-Iraq.

Due treni si scontrano in Baviera (64 feriti)

MONACO — Una cinquantina di viaggiatori sono rimasti feriti ieri sull'espresso «Johann Strauss» in viaggio da Francoforte per Vienna, investito da un locomotore di servizio all'uscita da questa stazione dell'Alta Baviera. Sessantaquattro i feriti, tra cui il macchinista. Quindici hanno dovuto essere ricoverati in ospedale.

Secondo le autorità ferroviarie, il macchinista del locomotore, che è uscito illeso dall'incidente, ha ignorato un segnale di via impedita investendo l'espresso che procedeva a 50 chilometri orari all'altezza di Aschaffenburg, facendo deragliare la locomotiva e una carrozza viaggiatori.

Ammiraglio arrestato (ribellione) in Argentina

BUENOS AIRES — La stampa argentina ha annunciato l'arresto (per insubordinazione e ribellione) dell'ammiraglio Horacio Zarategui. Nel dare la notizia, poi confermata dalle autorità, i giornali affermano che sono stati gli stessi ufficiali della base di Ushuaia, dove Zarategui prestava servizio, ad arrestare l'ammiraglio, soffocando sul nascere il tentativo di rivolta promosso dall'alto ufficiale. Il capitano di vascello Guillermo Montenegro ha assunto il comando della area navale australe.

Zarategui aveva inviato a tutte le unità della Marina un messaggio in cui chiedeva ai responsabili della guerra nelle Falkland di «dire la verità».

Ma Breznev non annuncia iniziative

La Gandhi a Mosca chiede libertà per l'Afghanistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *L'Afghanistan ha dominato la seconda giornata dei colloqui fra Breznev e Indira Gandhi. Sebbene le fonti ufficiali sovietiche non ne facciano cenno, da ambienti vicini alla delegazione indiana si è appreso che nell'incontro di ieri mattina, durato poco meno di un'ora e mezzo, Indira ha insistito sulla necessità di una soluzione politica e ha ribadito la richiesta indiana di un alt ai combattimenti.*

In particolare la Gandhi, cui il Cremlino ha riservato un'accoglienza estremamente cordiale, quasi festosa, ha premuto per un dialogo diretto fra la leadership afghana di Babrak Karmal e quella dei Paesi confinanti, come il Pakistan. Breznev avrebbe risposto, secondo le stesse fonti indiane, che la situazione in Afghanistan si sta stabilizzando; non avrebbe quindi accennato ad alcuna nuova iniziativa sovietica per porre fine al conflitto.

E', in sostanza, quanto i due leader già si erano detti nel dicembre di due anni fa, quando fu il capo del Cremlino a visitare l'alleato asiatico. Breznev aveva allora parlato di normalizzazione a Kabul, anche se i fatti hanno poi dimostrato il contrario. L'India non ha mai esplicitamente condannato l'intervento sovietico di tre anni fa, ma al tempo stesso non ha mai nascosto severe perplessità sulla presenza in quel Paese di un contingente militare che, secondo esperti occidentali, è oggi di circa centomila uomini. Lo scambio di vedute sulla crisi afghana, a quanto si riferisce, è stato «corretto e cordiale»: non ha turbato, insomma, il clima di reciproca simpatia nel quale i colloqui si erano avviati lunedì pomeriggio.

Nell'incontro di ieri al Cremlino, seguito nel pomeriggio da un colloquio separato fra l'ospite indiano e il primo ministro sovietico Tichonov, sono stati ripresi altri temi di politica internazionale già affrontati nella prima giornata. Breznev, che è apparso in discrete condizioni fisiche nei brevi filmati messi in onda dalla televisione sovietica, ha insistito — e questo lo riferisce anche la Tass — sulla «crescente collaborazione tra Urss e India nella lotta contro la minaccia di guerra e per la distensione». La Gandhi, si sottolinea a Mosca, ha doverosamente lodato gli «sforzi costruttivi» dell'Unione Sovietica.

Sostanzialmente, a quanto si può sapere, Breznev e Indira hanno evitato — salvo l'Afghanistan — argomenti che potessero essere fonte di controversie. Molto rilievo si dà invece alla discussione di temi bilaterali, soprattutto economici e commerciali, ma anche industriali. Gli stessi temi, insomma, che Indira ha successivamente discusso, più ampiamente, con Tichonov: la collaborazione tecnica aumenterà, l'Urss fornirà impianti per le industrie dell'acciaio e del petrolio, ma collaborerà anche nel campo dell'energia atomica. Entro cinque anni, inoltre, l'interscambio dovrà passare da 2,5 a 4 miliardi di dollari.

Fabio Galvano

A Tokyo sollecita l'industria, a Pechino cerca una «soluzione onorevole» per Hong Kong

La Thatcher umile pellegrina in Oriente dove una task force non salverà l'Impero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — La signora che riconquistò un arcipelago tenta ora di non perdere una città: da Londra a Pechino, dalle Falkland a Hong Kong. Margaret Thatcher sta compiendo un lungo, aspro pellegrinaggio all'inseguimento dei resti di un impero oggi colpito non solo nelle proprie espressioni geografiche ma, molto più insidiosamente, nel proprio futuro economico. Qui a Tokyo, sulla via della Cina «The Iron Lady», la dama di ferro, è passata col cappellino in mano, chiedendo senza reticenze ai giapponesi di non strangolare l'industria britannica e al contrario di portare fabbriche, capitali, iniziative in territorio inglese. Da oggi, a Pechino dove sbarca in queste ore, Maggie Thatcher proverà coi cinesi a disegnare il destino futuro di Hong Kong salvando con la diplomazia quel che le armi non potrebbero più difendere. La Cina di Deng non è l'Argentina di Galtieri.

Mai un viaggio ufficiale è stato più di questo un paradigma perfetto della crisi di una antica potenza europea posta di fronte all'emergere di nuovi potentati, sull'altro versante del mondo e della storia. Con meno passione umana di Pertini, ma con molta meno presunzione di Mitterrand, la terza «viaggiatrice» dal Vecchio continente negli ultimi sei mesi ha portato in Asia un altro pezzo del lento tramonto europeo. Pertini cercò di capire, Mitterrand pretese di insegnare: la Thatcher vuol limitare i danni. E quanto deve essere amaro per chi siede sulla poltrona di Disdaeli invocare l'aiuto dei nipoti dei portatori di *rikshò*.

E aiuto nemmeno concesso, finora, per sei giorni, il primo ministro inglese ha lavorato a Tokyo immergendosi con energia feroce in incontri politici e sopratutto industriali. Ha rifiutato la visita ai luoghi turistici immancabili (Kyoto, Nikko, Hiroshima, il monte Fujii) preferendo esplicitamente quella ai veri templi del Giappone moderno, i suoi stabilimenti più avanzati. Ha salutato l'imperatore, ha conversato con gli uomini di governo, ma ha «chiuso all'angolo», come ha scritto lo *Asahi Shimbun*, il personaggio che più le stava a cuore, il presidente della casa automobilistica Nissan, Katsui Kawamata. Voleva strappargli l'assicurazione che la Nissan, produttrice della auto Datsun, avrebbe aperto fabbriche in Inghilterra, da sola e in collaborazione con la British Leyland, già in parte legata a un'altra casa nipponica, la Honda.

«*Ho proposto complessivamente 15 iniziative industriali congiunte o investimenti diretti dai computers alle auto*», ha detto la Thatcher ieri sera ai giornalisti esteri. Quante ne ha convertate? «*Nessuno, finora* — ha confessato — *ma spero con tutto il cuore che l'operazione Nissan vada in porto*». «*Non è ammissibile* — ha insistito la "Signora di ferro" — *che in Gran Bretagna lavorino mille società americane, 170 tedesco-occidentali e solo 24 giapponesi. Non è ammissibile che lo squilibrio commerciale fra l'Europa e il Giappone continui sui ritmi attuali: noi rendiamo componenti automobilistiche agli americani per 1700 milioni di sterline, ai tedeschi per 280 milioni di sterline e ai giapponesi per appena 7 milioni*». «*Credo di essere stata chiara*», ha detto. Ma forse non convincente: dal fronte giapponese non ci risulta sia venuto nulla di importante. La Nissan, cui lei tanto teneva, tace. Solo una catena di grandi magazzini ha accettato di vendere articoli inglesi per qualche settimana.

Dunque l'arte di governare è ormai, nel mondo dei «primato dell'economia», sopratutto arte di vendere? La Thatcher a Tokyo ha risposto di sì, gettando ogni spocchia «imperiale» e scendendo sul terreno della lotta per la sopravvivenza industriale. E l'arte di far diplomazia è, per un'ex superpotenza, oggi sopratutto arte di piegarsi con garbo? Vedremo che cosa risponderà la Thatcher a Pechino, da oggi. Il problema che l'aspetta è terribile, e già impallidisce il ricordo della prova di forza attorno alle Falkland. Il destino di Hong Kong, di 5,2 milioni di persone, è sul tavolo.

«*Chiederò per Hong Kong un accordo che ne salvaguardi la stabilità e la prosperità*», ha proclamato Maggie Thatcher sulla scaletta dell'aereo che stamani l'ha portata da Tokyo a Pechino. La frase non rivela nulla, se non la difficoltà di trovare, per la colonia britannica, una soluzione capace di conciliare il desiderio cinese di riacquistare la sovranità con il timore degli abitanti di perdere l'indipendenza e sopratutto la tumultuosa ricchezza. Nel 1997, fra 15 anni, scade l'affitto (*lease*) di 99 anni che la corona britannica impose alla Cina sfasciata e agonizzante del tardo ottocento. «*Deve essere chiaro a tutti* — hanno detto ufficialmente i cinesi — *che la Repubblica Popolare non accetterà mai di rinnovare un accordo imposto dagli europei alla Cina quando questa era "il grande malato" d'Asia*».

Per tagliare il nodo, Pechino propone, per Hong Kong, la stessa formula offerta (senza successo) a Taiwan: rientrare sotto la bandiera e la giurisdizione della madrepatria mantenendo però intatte le proprie leggi e sopratutto il proprio ordinamento economico. Insomma un mostro geo-politico senza precedenti: una piccola *enclave* supercapitalista dentro i confini della più grande nazione comunista del pianeta. Intenta a fare affari e produrre ricchezza per ritornare di passatore le casse della Repubblica Popolare.

Ma a questa strana città franca dei 2000 gli investitori, coloro che infondono (e rischiano) capitali a Hong Kong, non credono, e la colonia vive ore di angoscia. Forune leggendarie tremano e si preparano a fuggire, e con esse trema fra orgoglio e interesse Pechino, che dal commercio con la città di 650 kmq ricava un attivo di 8 miliardi di dollari l'anno, il 40% di tutti i suoi incassi — vitali — di valuta forte. Ora la Thatcher dovrebbe riuscire a convincere Deng Xiaoping e insieme le banche di Hong Kong, dovrebbe riunire in una sola felice famiglia lo «zenith e il nadir», gli opposti della storia cinese ed economica. E senza poter usare la *home fleet*. Se dovesse davvero riuscirci, non più «signora di ferro» sarebbe la sua leggenda, ma «Nostra Signora dei miracoli».

Vittorio Zucconi

In Honduras governo tratta

SAN PEDRO SULA — Il governo dell'Honduras ha consegnato una risposta ai guerriglieri Cinchonero che da venerdì tengono in ostaggio 80 personalità, tra cui il ministro dell'Economia e quello del Tesoro.

I senzatetto sono trentamila

Alluvione in Salvador oltre cinquecento morti

SAL SALVADOR — Oltre cinquecento persone sono morte nelle inondazioni provocate da sei giorni di piogge incessanti nel Salvador. Il bilancio, reso noto da fonti ufficiali, non viene ritenuto definitivo perché molte delle regioni più severamente colpite sulla costa del Pacifico sono ancora inaccessibili.

Il presidente del Salvador, Alvaro Mangana, ha proclamato lo stato d'emergenza.

Le squadre di soccorso che da due giorni sono all'opera nella zona di Colonia Montabella, un sobborgo di San Salvador investito domenica da una valanga di fango, hanno perso ogni speranza di trovare qualche superstite tra le macerie.

Anche i villaggi della costa sul Pacifico del Guatemala sono stati duramente colpiti dalle alluvioni, che avrebbero provocato 50 morti. Le autorità hanno definito esagerata la notizia riportata dalla stampa locale, secondo cui i morti sarebbero duecento.

Il governo del Salvador ha stanziato 320.000 dollari per provvedere agli aiuti alimentari, all'alloggio, e all'assistenza medica per i circa 30.000 senza tetto.

Il dirottatore dell'Alitalia digiuna nello Sri Lanka

COLOMBO — Sepala Ekanayeke, il giovane cingalese che alla fine di giugno dirottò un aereo dell'Alitalia per costringere la moglie italiana a riportargli il figlioletto, sta facendo in un carcere dello Sri Lanka lo sciopero della fame e i medici hanno deciso di alimentarlo forzatamente.

Martedì prossimo l'incontro tra Shultz e Gromyko

Le grandi crisi mondiali sono da ieri sul tappeto all'Assemblea generale Onu

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Si è aperta ieri l'Assemblea Generale dell'Onu, che dovrà trattare quest'anno due temi di fondo della politica internazionale: la pace nel Medio Oriente e l'aumento dei poteri del Consiglio di sicurezza. I due temi sono collegati, come ha scritto nel suo rapporto il segretario generale De Cuellar: è stata la scarsissima efficacia del Consiglio nel conflitto mediorientale a fare sorgere l'esigenza di una sua riforma. De Cuellar ha chiesto un vertice dei capi di Stato e dei ministri degli Esteri. Il segretario generale non vuole che si ripetano gli eventi degli ultimi mesi, quando Israele ha ignorato tutte le risoluzioni votate all'Onu.

Questa settimana, l'Assemblea Generale tratterà di questioni procedurali, come l'elezione del nuovo presidente. Ma la prossima, in margine ai propri lavori, darà vita a una serie di incontri determinanti tra i protagonisti delle attuali crisi. Il più importante sarà l'incontro del segretario di Stato americano Shultz col ministro sovietico Oromyko martedì 28. Lo stesso Shultz vedrà i principali colleghi europei nei giorni successivi: l'italiano Colombo, il francese Cheysson, il tedesco Genscher e l'inglese Pym. Vi saranno poi i colloqui con gli esponenti del mondo arabo.

Gli argomenti delle discussioni tra Shultz e Oromyko sono già stati individuati: il Medio Oriente innanzitutto, il disarmo (le trattative parallele di Ginevra sulle armi di teatro e i missili balistici non procedono positivamente), la Polonia e l'Afghanistan, il Centro America. Gli Stati Uniti intendono insistere per la fine della repressione in Polonia e per negoziati che stabilizzino il Salvador e pongano limiti all'azione rivoluzionaria di Cuba e del Nicaragua. E' più probabile tuttavia che seguino qualche progresso nella definizione di una strategia per il Medio Oriente e nella ricerca di una convergenza sul disarmo.

Gli incontri tra Shultz e i ministri degli Esteri europei saranno dominati dal Libano e dal gaudotto siberiano. Mentre sul Libano l'avvicinamento Stati Uniti-Cee è concreto (ne testimonia il ritorno a Beirut della forza multinazionale di pace), sul gaudotto siberiano i contrasti rimangono acuti. Ma Shultz ha indicato nei giorni scorsi di essere pronto a un compromesso e analoga disponibilità hanno manifestato i Dieci l'altro ieri a Bruxelles. La superpotenza attuerebbe una revoca almeno parziale delle sanzioni contro le ditte europee, se l'Europa si impegnasse a restringere i futuri crediti all'Urss e le esportazioni di alte tecnologie.

Colombo arriverà a New York domenica, e pronuncerà il discorso di prammatica all'Assemblea generale.

All'interno e parallelamente all'Assemblea generale sono previste consultazioni economiche di enorme rilievo. Si individuano due filoni: il rafforzamento del sistema bancario internazionale, messo in pericolo dall'indebitamento di Paesi come il Messico, il Brasile e l'Argentina, e lo sviluppo del dialogo Nord-Sud, ossia tra i ricchi e i poveri.

Incidenti a Stettino 88 arresti

VARSAVIA — La città polacca di Stettino, fra mercoledì e sabato scorso, è stata teatro di scontri tra manifestanti e forze di polizia. Lo ammette la stampa locale, che però non fornisce particolari.

I giornali si limitano ad affermare che 88 persone sono state arrestate e subito condannate a forti multe e in alcuni casi anche a tre mesi di carcere.

Un missionario di Bergamo tenta di raggiungere i guerriglieri

Suore italiane in Mozambico rapite per curare i feriti?

TORINO — Cresce l'ansia tra i missionari della Consolata e alla casa generalizia di Grugliasco per la sorte delle quattro suore (tre italiane) e del capo missione rapiti il 16 settembre da un commando di guerriglieri contro-rivoluzionari in Mozambico. Mancano notizie, la speranza è che i sequestratori abbiano voluto con quel gesto richiamare l'attenzione sulla loro lotta contro il regime filo-marxista.

Il rapimento è avvenuto nella missione di Muvamba, appartenente alla diocesi di Inhambane, città a 800 chilometri a Nord della capitale Maputo. I cinque rapiti sono padre Francisco Adelino da Conceição, portoghese; la religiosa brasiliana Agnes Mainhardi, 41 anni; le suore italiane Teotima Carlotto, 58 anni, di Vicenza; Bona Piselreddu, 54 anni di Cagliari; Rosella Casiraghi, 44 anni, di Bresso (Como).

Le ultime due sono anche valide infermiere. «*La speranza* — dice suor Giampaola Mira della casa madre di Grugliasco — *è che i guerriglieri abbiano sequestrato le religiose perché hanno bisogno di loro per curare i feriti e per dare assistenza cristiana ai loro accoliti*».

In Mozambico i missionari della Consolata sono oggi 23 (prima dell'avvento del regime filo-marxista erano 64). Nel luglio scorso fu rapito il prete piemontese Giuseppe Alessandria. Ma i guerriglieri fecero ben presto sapere che il sacerdote era stato trattato con tutti i riguardi perché avevano bisogno della sua presenza tra le truppe.

Ieri, dalla missione di Maputo, padre Andrea Previ, di Bergamo, è partito in aereo per Beira e da qui ha proseguito, con mezzi di fortuna, verso Muvamba. «*E' un tentativo* — dice padre Lombardo, della Missione Consolata di Roma — *di avere un contatto con i rapitori, di sapere dove sono finiti i cinque sequestrati. Ma il suo viaggio è estremamente pericoloso, tra strade minate e focolai di guerriglia. Tutta la zona attorno a Inhambane è sotto il controllo della contro-rivoluzione*».

Razzo dell'Ira uccide a Belfast soldato inglese

BELFAST — Un soldato inglese è stato ucciso in seguito ad un attacco con razzi, rivendicato dall'Ira, contro una stazione di polizia nella zona ovest di Belfast.

Il giovane militare, in servizio di guardia, è morto sul colpo.

Profondamente colpiti per la perdita del caro

Carolina Marinone ved. Ivaldi

La piangono la figlia Elda con il marito Renato e i nipoti Monica e Massimo. Un caro ringraziamento all'amica dr. Sergio Gaidano per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì 23-9-82 ore 15 partenza Moncalvo via Sardegna. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 settembre 1982

I nipoti Giorgio e Norma, Mario, Roberto e il piccolo Andrea piangono la cara NONNA.

Renato e Pier Cesare affettuosamente vicini a Elda e Renzo partecipano a dolore per la scomparsa di NONNA LINA

Partecipano al dolore di Elda e famiglia gli amici Bini, Bray, Castelli, Donati, Fiallo, Ghirlanzi, Lotellino.

Improvvisamente e mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Biale

Pensionato Ferrovie dello Stato

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carolina, le figlie Gemma con Gianpiero, Adriana con Beppe ed il piccolo Roberto e Daniela, sorella, sorelle, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 corr. alle ore 14.30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 settembre 1982

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Cornaglia ved. Biscaglia

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti.
— Torino, 19 settembre 1982

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Eugenia Norina Bolloni in Martinengo

anni 76

La piangono i figli Bernardo, Luigi, Sergio con la moglie Francesca, Franco, Giuseppe e Maria, i parenti tutti. Funerali in Carde il 22 settembre ore 15. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 settembre 1982

Colleghi e Collaboratori partecipano al dolore di Sergio Martinengo

È mancata dopo lunghe sofferenze la nostra carissima mamma

Irma Rizzieri ved. Silva

La piangono i figli Mario e Vittorio la nuora Enrica e la famiglia Kraus. I funerali seranno alle ore 9.40 di giovedì 23 presso la parrocchia di S. Rita
— Torino, 22 settembre 1982

È mancato improvvisamente

Armando Peroaino

Addolorati ne annunciano la morte la moglie la figlia Angela, mamma, papà, suocero, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 23 ore 10.15 da corso Giulio Cesare 90
— Torino, 21 settembre 1982

La Croce Verde ricorda la sua bandiera la sua memoria del mese andato

Armando Peroaino

ricordandone meriti e virtù
— Torino, 21 settembre 1982

Dopo una vita laboriosa lasciano i suoi cari

Mario Valzolgher

L'annunciano la moglie Angela, i figli Ezio, Rita, Mariapia, Gina, Elio, Rina, Elvio, nuore, generi, nipoti, la sorella Nella, Ilda e parenti tutti. Funerali giovedì 23 c.m. ore 10.15 partendo Nuova Astronave 3 pz Gonzaga.
— Torino, 22 settembre 1982

È mancato

Domenico Soffietti

Ne danno l'annuncio la moglie cognate e parenti tutti. Funerali giovedì 23 alle ore 10.15 casadese Braga di Vinovo
— Torino, 20 settembre 1982

(Continua a pag. 6)

Stamane l'ambasciatore italiano consegna la pratica per l'estradizione

Pausa nell'inchiesta svizzera su Gelli un giudice è stanco e l'altro in ferie

Sembra quasi che abbiano deciso di concedere una tregua - L'accusa di ricettazione a Carboni, per la quale il capo piduista sarà interrogato, potrebbe rendere meno complessa la riconsegna dei due detenuti all'Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GINEVRA — Per Licio Gelli il conto alla rovescia è cominciato ieri, alle 17,30: a quell'ora, due corrieri appena giunti da Roma hanno consegnato al nostro ambasciatore a Berna, Rinieri Paolucci Di Cevoli, un plico di quasi 300 fogli con la richiesta di estradizione per il capo della P2 e il costruttore Flavio Carboni. Questa mattina, la documentazione è stata trasmessa al Dipartimento federale di giustizia e polizia. Poi una lunga pausa: la settimana decisiva, per il «venerabile», sarà la prossima.

Da Berna fanno sapere che ovviamente la documentazione richiederà alcuni giorni per essere esaminata. Da Lugano, si apprende che il procuratore Bernasconi, a causa di un lieve esaurimento, per qualche giorno sospenderà l'inchiesta sulla ricettazione dei miliardi sottratti al Banco Ambrosiano.

A Ginevra, infine, il giudice istruttore Jacques Foex comunica che da sabato andrà in ferie: «*Mi sostituirà un collega* — dice —; *nei prossimi giorni escluso di interrogare monsieur Gelli*». Pure quasi, insomma, che per una specie di tacito accordo, tutti i magistrati svizzeri interessati all'affaire abbiano deciso una tregua. Si riprenderà tra qualche giorno: e per il «venerabile» prigioniero giungerà infine il momento di difendersi.

Non sarà facile: e anche per questo il capo della P2 ha dovuto ieri, su consiglio del difensore Dominique Poncet, di farsi assistere anche da un secondo, importante legale svizzero. La nomina dovrebbe avvenire entro oggi. «Tornerò a trovare il signor Gelli nei prossimi giorni», dice Poncet: gli porterà ancora i giornali italiani, metterà a punto ancora una volta la strategia difensiva.

Una piccola polemica che aveva coinvolto il difensore sembra intanto superata: Poncet è anche consulente della nostra ambasciata per questioni di diritto internazionale. Un caso di incompatibilità? Piuttosto, una questione di stile, ha chiarito ieri il nostro ambasciatore. E' ovvio che fino a quando il «caso Gelli» non sarà risolto, la nostra ambasciata eviterà di rivolgersi per pareri legali a uno dei migliori avvocati.

L'impostazione che il nostro ministero ha dato alla richiesta di estradizione, non sembra preoccupare molto i difensori di Gelli: piuttosto, l'improvvisa interruzione dell'inchiesta condotta nel Ticino potrebbe aprire la strada ad una soluzione inattesa. La ricettazione contestata a Carboni, e per la quale Gelli sarà interrogato, è reato commesso con denaro di provenienza italiana. La convenzione tra i due Stati prevede espressamente che i detenuti possano essere affidati alla nostra magistratura per un simile giudizio. Una decisione che potrebbe rendere molto meno complessa la riconsegna dei due detenuti.

E i miliardi? Fra breve, al problema del rientro in Italia di Gelli e Carboni si aggiungerà quello della restituzione di capitali che tutti sono certi provenire dal «crack» Ambrosiano. Gli azionisti del Banco rivedranno mai quei 700 miliardi? La prima risposta è giunta ieri da Jean-Paul Chapuis, direttore dell'Associazione dei banchieri svizzeri.

Come fa ogni sei mesi, l'Associazione aveva organizzato ieri a Ginevra, in un grande albergo del lungolago, una conferenza stampa che aveva lo scopo di fornire un bilancio dell'attività di quest'anno. La presenza di alcuni giornalisti italiani l'ha trasformata invece almeno in parte in un discorso sull'«affaire Gelli».

Quei miliardi, allora?

«*Normalmente* — ha risposto con molta cautela monsieur Chapuis — *la decisione spetta alla persona cui il denaro appartiene, o che ha il potere di disporne. Ma se la proprietà è contestata, sarà il giudice del luogo in cui la somma è depositata a decidere. E finché non ci sarà stata una simile decisione, i depositi resteranno dove sono*».

Ma cosa pensa l'Associazione dei banchieri dell'«affaire Gelli» e del modo in cui in questa vicenda ha funzionato il segreto bancario? «*Non conosco la ricenda nei dettagli. Le banche, comunque, hanno una serie di doveri nell'accogliere nuovi clienti, nessuno dei* [illegible] *utilizzare gli istituti per fini illegali. Esiste, dal '77, una «Convenzione di diligenza» firmata da tutte le banche che consente a ciascuna istituzione di conoscere i suoi clienti, il quadro economico in cui operano, le persone per le quali agiscono. Non solo: la banca deve sapere perché un cliente le si rivolge, da dove viene, se è persona onorata, se agisce in tradizione internazionali. Deve controllare se a suo carico esistano inchieste penali. In Svizzera o altrove*».

«*La piazza finanziaria svizzera* — ha continuato Chapuis — *proprio per le sue dimensioni è più esposta di altre a certi inconvenienti. Posso dire però che da parte delle banche la collaborazione negli affari penali c'è stata sempre, quando necessario*».

L'Ubs, dunque, non ha nulla da rimproverarsi in questa vicenda?

«*Dovreste chiederlo a loro. Visto che da questo affare l'Associazione di banchieri non è stata toccata. Mi risulta però che in un polo di recenti casi, una in particolare, proprio l'Ubs ha preso iniziative che sono state comunicate alle autorità del Ticino*».

Corretto è stato anche accettare conti cifrati?

«*Il trattamento dei conti cifrati è esattamente quello degli altri: la differenza sta solo nel fatto che sui documenti che escono dalla banca anziché un nome c'è un numero. All'interno dell'istituto, però, il nome del cliente è conosciuto almeno da alcune persone*».

Contro l'Ubs, ha concluso Chapuis, è possibile almeno in teoria che le autorità centrali aprano un'inchiesta «*assumendo informazioni da diversi canali*».

Giuseppe Zaccaria

Un ammiraglio argentino elogia il «venerabile» propagandista del regime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES — In un comunicato stampa, l'ammiraglio Eduardo Massera sostiene di essere vittima di una campagna di calunnie orchestrate da quanti «rappresentano gli interessi antinazionali e antipopolari». Massera dice di essere stato preso di mira perché, se venisse eletto, sarebbe «l'uomo più adatto per sbarrare la strada a un complotto dell'oligarchia e di alcuni settori delle Forze Armate».

Obiettivo dei suoi detrattori, «impedire ad ogni costo la normalizzazione istituzionale». L'ammiraglio, ex membro della Giunta e principale ideologo del "processo di riorganizzazione nazionale", considera «politici» gli attacchi dei quali è oggetto e ritiene utili alcune precisazioni.

Massera è molto vago sui suoi rapporti con la loggia P2. «E' vero che conosco Licio Gelli, faceva parte della nostra ambasciata a Roma... Ho avuto rapporti con lui, come li hanno avuti il generale Perón, che lo ha nominato nel 1974, il generale Videla e il generale Viola.

Sono costretto a riconoscere che ha contribuito in modo attivo a diffondere in Europa la verità sulla guerra che abbiamo condotto contro il terrorismo».

Quanto alle altre accuse, Massera sottolinea di aver combattuto la sovversione perché convinto che solo eliminandola si sarebbero potuti realizzare «mutamenti radicali». Ribadisce che i metodi usati dei quali ammette «l'altissimo costo materiale e morale», erano stati imposti dal nemico.

E ricorda che nel giugno '78, poco prima di lasciare il servizio attivo, aveva chiesto al generale Videla, allora Capo dello Stato, e al generale Agosti di assumere con lui la responsabilità di tutte le operazioni di lotta al terrorismo, conscio del fatto che i desaparecidos avrebbero costituito in futuro un grave problema per il governo militare.

Aveva inoltre proposta la pubblicazione di un «elenco dettagliato dei terroristi morti o scomparsi in seguito a scontri con le forze di sicurezza».

Ma il comandante dell'Esercito e dell'Aviazione si erano opposti.

Jacques Deprès

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Calvi versò al capo P2 70 milioni di dollari in una banca di Ginevra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — E' stato un telex spedito da Roberto Calvi che in quel momento si trovava a Montecarlo ad ordinare che fossero accreditati a Licio Gelli a Ginevra, e a Flavio Carboni a Lugano, rispettivamente 70 e 20 milioni di dollari. Questo ordine l'allora presidente del Banco Ambrosiano (si era nella primavera scorsa) lo fece pervenire a tre società estere del gruppo e cioè il Banco Ambrosiano Overseas di Nassau, il Banco Andino di Lima e l'Ambrosiano Group di Managua.

E' proprio in questa disposizione impartita da Calvi, che non adduce nessuna motivazione all'imponente spostamento di valuta, che i giudici milanesi individuano uno degli elementi costitutivi della bancarotta fraudolenta del Banco Ambrosiano di cui, ovviamente, i due beneficiari del versamento sarebbero corresponsabili come del resto lo indica l'ordine di cattura emesso dalla procura del capoluogo lombardo.

In realtà presso la Union des Banques Suisse di Ginevra, sul conto del gran maestro della P2, erano depositati 100 milioni di dollari, ma solo per 70 i magistrati hanno la certezza che siano stati accreditati direttamente su disposizione di Roberto Calvi passando attraverso le consociate estere del Banco; ed è su questo denaro che si intende puntare per dimostrare la partecipazione attiva di Gelli nella bancarotta.

Per il momento, della bancarotta non sono accusati altri personaggi interni all'istituto di credito dei quali la procura sta attentamente vagliando le posizioni. Se infatti la legge prevede che possano essere chiamati a rispondere del reato penale i sindaci, gli amministratori (e cioè i componenti del consiglio) e i dirigenti fino al grado di vicedirettore pure la responsabilità penale è personale e con questo si spiega la cautela adottata dagli inquirenti. Prima di emettere comunicazioni giudiziarie vogliono essere ben certi di avere individuato eventuali atti di sottrazione di fondi commessi da singole persone.

In attesa di avere terminato questo lavoro i giudici hanno spedito la richiesta di estradizione per Gelli. Si tratta di un fascicolo di trecento fogli che comprende una relazione dei liquidatori del Banco.

Mario Fabbri

Si teme che siano vittime della «lupara bianca»

Palermo, spariti due figli del boss mafioso Buscetta

PALERMO — Mentre da Rio de Janeiro giungeva notizia che il «boss» Tommaso Buscetta si trovava in Brasile braccato dalla polizia perché ritenuto responsabile dell'eliminazione di due trafficanti di droga, a Palermo, negli uffici della Squadra Mobile, la moglie di «don Masino» denunciava la scomparsa dei figli Benedetto e Antonio, di 34 e 32 anni.

I fratelli Buscetta sono stati inghiottiti dalla «lupara bianca» della mafia, che dall'inizio dell'anno ha fatto più di trenta vittime?

Benedetto e Antonio, entrambi sposati e padri di figli, sono scomparsi sabato 11 settembre: «*Sono usciti, come ogni mattina* — ha detto la madre agli investigatori — *per andare a lavorare e non sono più tornati. Qualche volta partivano per affari, ma avvisavano sempre*». La loro auto, una «Volvo» diesel, è stata ritrovata da una pattuglia della polizia domenica scorsa in via Mascagni: gli sportelli erano aperti e le chiavi erano inserite nel cruscotto. Una circostanza questa che avvalora ancora di più la tesi della «lupara bianca».

Benedetto e Antonio Buscetta da qualche anno gestivano un'avviatissima pizzeria alla Statua, vicino allo stadio comunale. I due erano pregiudicati e Antonio, nel settembre del 1980, fu arrestato mentre veniva in banca biglietti da centomila lire provenienti dal riscatto del sequestro del costruttore romano Renato Armellini. Parte di queste banconote furono anche rinvenute nelle tasche di Pietro Marchese (ucciso lo scorso anno all'Ucciardone, dove era detenuto), Antonino Spica (ammazzato a Milano) e Giovannello Greco «braccato» dagli uomini della mafia vincente che, non trovandolo, hanno fatto fuori il padre e lo zio.

La scomparsa dei due fratelli Buscetta avvalora ancora di più la tesi degli investigatori, che nel rapporto dei «162» presentato alla magistratura nel luglio scorso e sostenuto dal prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, hanno ben delineato il nuovo organigramma mafioso diviso tra «cosche vincenti» e «perdenti». Una scissione che è stata confermata da alcuni mafiosi «pentiti» che adesso sono guardati a vista da agenti di polizia e carabinieri. Alla cosca dei perdenti apparterrebbe il «boss» don Masino Buscetta, segnalato in questi giorni in Brasile.

Tommaso Buscetta prese il largo nel maggio del 1980. Dopo essere stato estradato dal Brasile «don Masino» fu condannato e dopo aver trascorso dieci anni nel carcere di Salerno fu poi trasferito alle «Nuove» di Torino.

Presunto «boss» arrestato a Palermo

PALERMO — Vincenzo Anselmo, 42 anni, schedato come mafioso, con «giurisdizione» sui quartieri «Uditore» e «Borgonuovo», è stato arrestato dai carabinieri. Latitante da oltre un anno, era ricercato su ordine e mandato di cattura della Procura della Repubblica e dell'ufficio istruzione di Palermo per associazione per delinquere finalizzata al traffico degli stupefacenti.

Secondo i carabinieri, Anselmo, considerato personaggio di rango delle cosche «emergenti» sarebbe subentrato alla «gestione» del fratello Rosario, morto per cause naturali nel 1980.

Il nome di Vincenzo Anselmo, imparentato con Raffaele Spina, presunto «capozona» del rione «Noce», è contenuto nel recente rapporto dei «162», epilogo di un minuzioso lavoro investigativo, che in parte sarebbe stato agevolato dalle dichiarazioni di un mafioso «pentito».

L'inchiesta durata quattro anni

Sono tutti prosciolti i «proletari in divisa»

ROMA — Con il proscioglimento di tutti gli imputati, si è conclusa dopo quattro anni l'inchiesta giudiziaria sull'attività dei «Proletari in divisa» (Pid) un gruppo di estremisti di sinistra che erano accusati di associazione per delinquere, istigazione a disobbedire alle leggi, apologia di reato e vilipendio delle forze armate. La sentenza istruttoria è stata firmata dal giudice Maria Teresa Carnevale che ha assolto gli imputati da alcune imputazioni perché il fatto non costituisce reato e da altre perché il fatto non sussiste, accogliendo le istanze degli avvocati Nino Marazzita ed Antonio Marini.

L'inchiesta giudiziaria, nella quale erano imputati, tra gli altri, i figli dell'ex ministro Paolo Emilio Taviani, Giuseppe ed Elide, gli esponenti radicali Walter Vecellio, Bruno De Finetti, Roberto Cicciomessere e l'ex direttore di «Lotta continua» Marcello Gallotti, cominciò nel 1977. Le indagini affidate all'allora giudice istruttore Antonio Alibrandi provocarono un rapporto della Digos in base al quale il magistrato emise 69 mandati di cattura.

Agli imputati il giudice istruttore Antonio Alibrandi contestò, tra l'altro, d'aver fatto opera di volantinaggio all'esterno e all'interno delle caserme per istigare i militari a disobbedire ai loro superiori e a disertare.

Le polemiche sorte indussero l'allora consigliere istruttore Achille Gallucci, oggi procuratore della Repubblica della capitale, a richiamare a sé il fascicolo dell'inchiesta, nella quale era pubblico ministero il dott. Bantacroce che aveva chiesto solamente l'emissione di mandati di comparizione. Gallucci, esaminati gli atti raccolti, revocò i mandati di cattura firmati da Alibrandi, concesse la libertà provvisoria alle persone finite in carcere, tra le quali Giuseppe Taviani, che si era spontaneamente costituito dopo un incontro con l'avvocato Nino Marazzita, e affidò l'indagine alla dottoressa Carnevale.

(Segue da pagina 5)

improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Piconetto

Con intimo rimpianto lo annunciano la moglie Nina Bai, la figlia Franca con il marito ing. Felice Vinciguerra e figlia Loredana ed Elvira, la figlia Daria con il marito ing. Francesco Buscetti e figlia Cristina ed Elisabetta, la sorella Maria Luigia con il marito Bedino Piero Giacomino e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 22 settembre ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Maria (via Campana). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 settembre 1982

Il presidente del Gruppo Bodino S.p.A. dott. Piero Vironda, partecipa al dolore del sig. Gioachino Bodino per la perdita del cognato sig.

Riccardo Piconetto

— Torino, 21 settembre 1982

Direzione, impiegati e maestranze del Gruppo Bodino S.p.A., sono affettuosamente vicini al sig. Bodino ed alla signora Jucci per la perdita del sig.

Riccardo Piconetto

— Torino, 21 settembre 1982

La famiglia Brandi e Zanelli si associano al dolore di Piero e Jucci per la scomparsa di

Riccardo Piconetto

— Torino, 21 settembre 1982

Piero e Maria Grazia Vironda partecipano al dolore del sig. Bodino per la perdita del cognato

Riccardo Piconetto

— Torino, 21 settembre 1982

Alessandro e Giorgio Cigna prendono parte al lutto del sig. Bodino per la perdita del cognato

Riccardo Piconetto

— Torino, 21 settembre 1982

Villorio ed Emma Ferrero si associano al dolore del sig. Bodino per la scomparsa del cognato

Riccardo Piconetto

— Torino, 21 settembre 1982

Gianni e Susanna Jemma partecipano al dolore del sig. Bodino per la scomparsa del cognato

Riccardo Piconetto

— Torino, 21 settembre 1982

Gli amici della Crioca Boccalatte partecipano al dolore della famiglia del defunto

RICCARDO.

Il Tabor partecipa al dolore di Jucci e Piero

La Saverne è improvvisamente mancata

Giulia Rampone in Cus

Ne annunciano il marito Valentino e i figli Luigi in compagnia Carla e cognata Maria in cognata Emilia, i nipoti Laura e Claudio. I funerali avranno luogo giovedì 23 corrente alle ore 14,30 nella cappella del cimitero generale di Torino.

— Saverne, 21 settembre 1982

Prendono viva parte al dolore la famiglia Benaccesa-Bassignano.

Laura e Giorgio Carlini ricordano con animo commosso la dipartita dell'amica

Giulia Rampone Cus

e si uniscono al dolore di Valentino.

— Saverne, 21 settembre 1982

Maria Luisa Nalle, con animo straziato, partecipa alla immatura perdita di

Giulia Rampone Cus

— Saverne, 21 settembre 1982

Claudia, Valle, Chicca Galliani partecipano commossi al dolore di Carla e famiglia

E' mancato all'affetto dei suoi cari

COLONNELLO

Angelo Fanelli

Lo annunciano le figlie, generi, nipoti. I funerali avranno luogo giovedì 23 ore 10 dalla chiesa parrocchiale di Regina Margherita.

— Collegno, 22 settembre 1982

Improvvisamente è mancato

Carlo Del Rosso

ex giocatore della Juventus

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Erica, nipoti, cognati, parenti tutti.

— Collegno, 22 settembre 1982

Si uniscono al dolore della cara Erica le amiche Gina, Nina, Maria, Ida, Palmira e Laura.

Dopo lunga malattia sopportata senza un lamento è mancata

Clelia Mosca in Castello

L'annunciano il marito Luigi i figli Carlo e Alessandro con le nuore Valeria e Adelina i diletti nipoti la sorella Annunziata con famiglia e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 15,30 parrocchia S. Lorenzo.

— Ivrea, 21 settembre 1982

Il Consiglio di Amministrazione i Medici ed il Personale della Casa di Cura Specialistica partecipa con profondo affetto al dolore del prof. Luigi Castello per la scomparsa della signora

Clelia Mosca

— Ivrea, 21 settembre 1982

Presidente e Soci del Lions Club di Ivrea partecipano al dolore dell'amico Luigi Castello (Socio fondatore - Past Presidente) per la scomparsa della moglie, signora

Clelia Mosca in Castello

— Ivrea, 21 settembre 1982

Gli amici

Michele ed Evelina Calcagno
Rinaldo e Agnese Castoro
Piero e Silvana Musso
Pier Mario e Nelli Vietti

partecipano tristemente al dolore di Luigi Castello e famiglia.

Serenamente e cristianamente è mancato e ascendito

Pietro Maria Rigazio

Salesiano

Parroco di Mondalbuzzola di Peveragno

La famiglia salesiana si associa al dolore del papà Francesco e annuncia che i funerali si svolgeranno mercoledì 22 settembre alle ore 14,30 presso il santuario di Madonna dei Boschi di Peveragno.

— Peveragno, 21 settembre 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fina Florini ved. Fossati

di anni 77

L'annunciano cognata e nipoti. Funerali mercoledì 22 corr. messa alle ore 14,30 nella cappella del cimitero Maria in via Torbine.

— Mondovì, 22 settembre 1982

Il 19 settembre 1982 è mancato a

cav. Vittorio Cimma

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Maria, la figlia Laura col marito Carlo Cavalieri ed i figli Luisa e Giuseppe.

— Torino, 22 settembre 1982

Le consuocere Isabella Carassa partecipa al dolore

Rina, Ludgina Agnès partecipano commosse.

Famiglie Cravioletti, Romani, affettuosamente partecipano.

(Continua a pag. 7)

Per protesta contro un trasferimento hanno sfasciato il laboratorio asserragliandosi poi sul tetto

Napoli. Carabinieri e polizia presidiano il cancello minorile «Filangieri» dopo la rivolta (Telefoto Ansa)

Rivolta di 75 «scugnizzi» in riformatorio a Napoli

NAPOLI — Rivolta ieri mattina, all'ora di colazione, nell'istituto di rieducazione per minori Filangieri, nel centro antico della città.

Si sono avuti momenti di tensione quando i giovani, 75 ospiti dai 14 ai 18 anni, prelevate sbarre di ferro e altri attrezzi di lavoro dal laboratorio, si sono abbandonati a gesti vandalici, mettendo a soqquadro il refettorio e i locali della cucina.

Successivamente una ventina di reclusi (gli altri si sono dissociati), dopo aver minacciato gli agenti di custodia, ha raggiunto il tetto dell'edificio.

Sul posto sono affluiti polizia e carabinieri, mentre un elicottero, levatosi in volo dall'aeroporto di Capodichino, controllava che non si mettessero in atto piani di fuga. La situazione è stata presto normalizzata anche per l'opera di persuasione svolta dal direttore, dott. Foriani.

All'origine della protesta un motivo occasionale che ha trovato in due elementi turbolenti gli animatori della rivolta. Pare siano stati Giuseppe Marigliano e Crescenzo D'Alterio, entrambi diciassettenni, ad aizzare gli animi. Il pretesto è stato offerto dal rifiuto di un giovane siciliano a ritornare nella prigione-scuola di Palermo, dopo essere stato ascoltato dal magistrato napoletano per un procedimento penale a suo carico. I compagni lo hanno appoggiato nella richiesta incitando, all'ora di colazione, una gazzarra nel refettorio.

Al momento di passare nei locali adibiti a laboratorio, hanno sopraffatto i sorveglianti, si sono impadroniti di spranghe di ferro e altri attrezzi, devastando quanto capitava loro sottomano. All'arrivo della polizia però gli animi si sono presto placati. I giovani sono stati quindi radunati nel cortile e, dopo un'attenta perquisizione, inviati nelle camerette.

L'istituto Filangieri, ubicato in un convento e di recente ristrutturato, nel luglio dello scorso anno costituì la prima tappa napoletana del neo-senatore Edoardo De Filippo, che volle trascorrere una giornata tra «*gli scugnizzi della prigione*» per dare loro affettuosi consigli e infondere speranza in un futuro migliore.

a. l.

Pregiudicato ucciso in un bar nel Napoletano

NAPOLI — Un pregiudicato, Pietro Cancello, di 44 anni, è stato ucciso la scorsa notte da alcuni sconosciuti che si sono subito dopo allontanati. Il fatto è accaduto all'interno di un bar, nel centro di Frattamaggiore, un grosso Comune del Napoletano. L'uomo, colpito in varie parti del corpo, è stato portato nell'ospedale «Pellegrini Nuovo», a Napoli, dove è morto alcune ore dopo il ricovero.

Secondo quanto si è appreso, il pregiudicato era intento a parlare con alcuni conoscenti all'interno del bar, quando sono entrati tre armati e mascherati, che gli si sono avvicinati e gli hanno ripetutamente sparato contro.

Cancello era pregiudicato per reati contro il patrimonio. Per questo motivo, gli investigatori ritengono che l'omicidio — il 205° dall'inizio dell'anno nel Napoletano — sia stato fatto per un «regolamento di conti».

Nel primo pomeriggio di ieri i carabinieri hanno arrestato il gestore e tre avventori del bar dov'è stato ucciso Pietro Cancello. I quattro, Pasquale Giordano, di 63 anni, gestore del bar, Pasquale Mele, di 54 anni, Francesco Cesaro, di 45 e Michele Rega, di 44, di Frattamaggiore, sono accusati di favoreggiamento. Secondo gli investigatori, conoscerebbero i nomi degli assassini, ma continuerebbero a negare forse per paura di rappresaglie.

Per l'omicidio Dalla Chiesa interrogato il figlio Nando

ROMA — Nando Dalla Chiesa, figlio del prefetto di Palermo ucciso dalla mafia insieme con la moglie Emanuela Setti Carraro e con l'agente Russo, è stato ascoltato in veste di parte lesa da due magistrati della procura della Repubblica di Palermo giunti appositamente a Roma.

L'interrogatorio, svoltosi negli uffici della procura in piazzale Clodio, è durato circa un'ora. Nando Dalla Chiesa era accompagnato dal suo legale l'on. Alfredo Biondi, che assiste la famiglia Dalla Chiesa, costituitasi parte civile nel procedimento per l'agguato di Palermo.

L'on. Biondi, al termine della deposizione, ha dichiarato: «*L'interrogatorio è ovviamente coperto dal segreto istruttorio. Comunque s'inquadra in quella volontà di collaborazione attiva che le famiglie Dalla Chiesa e Setti Carraro intendono fornire alla giustizia per l'accertamento della verità e per l'individuazione degli esecutori e dei mandanti*».

Per Gelli testimone sull'Italicus la Corte non ha ancora deciso

BOLOGNA — Ancora rinviata la decisione per l'audizione di Licio Gelli al processo per la strage dell'«Italicus». La Corte d'assise bolognese ieri, dopo quattro ore di camera di consiglio, si è riservata di rispondere in seguito alle richieste in tal senso presentate nell'udienza precedente. La Corte ha respinto invece l'istanza di libertà provvisoria che i difensori avevano proposto per Malentacchi, imputato detenuto assieme a Mario Tuti e Luciano Franci.

Il rifiuto della libertà provvisoria a Malentacchi è stato motivato col fatto che la Corte considera data di inizio della sua detenzione, per la decorrenza dei termini, il 1° agosto 1980, giorno dell'ultimo arresto. I difensori erano partiti invece dal primo arresto del giovane, nel gennaio del 1975. Con molta probabilità oggi Malentacchi presenterà ricorso contro la decisione della Corte.

Protagonista assente, della seduta di ieri, è stata Alessandra De Bellis, moglie separata del neofascista Augusto Cauchi di Arezzo. La donna era chiamata a deporre nell'udienza precedente, ma non si è presentata e la Corte ha ordinato che sia sottoposta a visita medica.

Di lei ha parlato per primo il dott. Gennaro Palma, che dirigeva la questura di Cagliari il 9 agosto 1975, giorno in cui compare sulla scena dell'«Italicus» Alessandra De Bellis. Proprio il 9, l'on. Pirastu (pci) telefonò alla questura, informando che una certa signora Baldassarre si era messa in contatto con la federazione pci di Cagliari per proporre, dietro compenso, informazioni su presunti prossimi attentati fascisti in città. Alla signora, che risultò essere la De Bellis, fu fissato un appuntamento, cui andarono agenti della Digos invece dei funzionari pci. **g. n.**

La strage alla stazione di Bologna

Il superteste Ciolini disponibile a parlare

FIRENZE — Elio Ciolini, ex impiegato delle Poste, tuttora considerato un supertestimone per la strage di Bologna, nonostante il memoriale prima inviato ai giudici poi smentito, ha fatto sapere dalla Svizzera, attraverso il suo legale fiorentino Felice Cecchi, di essere pronto a chiarire quali dei punti di quel memoriale sono frutto di fantasia e quali invece rispondono a verità.

Naturalmente il Ciolini non intende affatto tornare in Italia: la sua disponibilità a parlare è solo per rogatoria, cioè attraverso i magistrati svizzeri. Il Ciolini, nella sua prima testimonianza scritta, ha indicato in Stefano Delle Chiaie e nei suoi amici gli autori materiali della strage di Bologna, e nella loggia Montecarlo il cervello ideatore di quell'atto terroristico.

Lo stesso Ciolini, dopo questa confessione, nella quale ha coinvolto molte persone, ha inviato una smentita nella quale afferma di aver letteralmente preso in giro i giudici bolognesi.

Da Firenze giunge anche un'altra notizia: l'avvocato Felice Cecchi, che difendeva contemporaneamente Ciolini e l'avvocato Federico Federici, ha rinunciato a quest'ultimo cliente con una lettera, resa nota anche alla stampa, indirizzata al giudice di Bologna Aldo Gentile ed al sostituto procuratore di Firenze Francesco Fleury. Nella lettera Cecchi sostiene che «allo stato dei fatti e delle mie personali conoscenze sono tuttora fermamente convinto che l'avvocato Federici sia del tutto estraneo alle vicende della loggia P2 e della strage di Bologna». Tuttavia Cecchi rinuncia alla difesa perché tra le varie iniziative del suo difeso non condivide quella «di aver indicato come teste il suo difensore».

Stato civile di Torino

18 SETTEMBRE 1982

NATI — Bellone Seconda, di anni 70, nata a Torino, pens.; Abriano m. v. Pinerolo 10/24, Nicola Angelo, a. 91, Casale T. ass. pens.; v. S. Donato 37, Calligaris Luigi, a. 87, Bagliano Canour, pens.; v. Induno 18, Grasso Adelaide, a. 87, Torino, pens.; v. Cassini 14.

Deceduti in ospedale Massaia Agostino, a. 61, Boure Cesana, pens.; Garbarini Sergio, a. 62, Piombino, pens.; Arletti Maria, a. 72, Castronuovo, pens.; Garbasso Emilio, a. 83, Torino, pens.; Rosso Luigi, a. 69, Pisa, pens.; Gandin Ersilia, a. 55, Borgone, pens.; Pelosio Paolo, a. 16, Torino, studente; Pellegrino Luigi, a. 86, Cuneo, religioso; Rondino Michele, a. 66, Cagnano Varano, pens.; Landone Savina, a. 78, Biella, pens.

Morti 16

Stato civile di Torino

20 SETTEMBRE 1982

NATI — Massaro Giada, Pala Erika, Cumiberti Giovanni; Failla Luigi, Ferrando Alice; Marino Guglielmo; Audino Emanuela; Di Ciancio Luca; Bada Piergiorgio, Lazzaro Marco; De Virgilio Stefano; Uccelli Lucia; Uccelli Giovanna; Costantino Alessio; Cristaldi Daniela; Cantore Noemi; Benevenuti Giulio; Petrone Domenico; Audisio Luca; Furia Marco; Calabuig Cristian; Mossano Andrea; Lupo-Castello Valentina; Sebastino Rosa, Bergero Chiara, Grella Diego; Tramontana Anna Rosa; Boggio Milesi Elena; Maida Daniele; Vignelli Andrea; Mosca Emanuela; De Pinto Elena; Lerda Mario; Campo Simona; Bosioni Valeria; Filippelli Manuela; Pezza Fulvio; Mammola Elena; Malaspina Francesco; Angeli Federico; Pignataro Giovanni; Bianco Silvia; Furlone Alice; Barbara Vincenzo; Cassella Cristina; Vona Giuseppe; Crispini Severina; Miselli Manuela; Grandi Fabiana; Iacono Simona; Falabra Sonia; Perno Denise; Ricolo Manderola; Gay Eleonora; Pompa Faccellonge Luca; D'Lelo Luigi; Milanesio Maria; Barea Davide; Barbera Fabio; Belladori Erica; Paradiso Daniela; D'Ambrosio Francesco; Viola Domenico; Galeone Claudio; Giacomin Michela; Cilia Mariangela; Bisciari Antonella; Rinelli Paola; Calvia Caterina, Milanese Christian; Taffarel Fabio; Barile Alessandro; Giordano Andrea; Vinco Francesco; Lo Faso Marianna; Dell'Aquila Marco; Rossetti Rebecca; Bastiero Alessandro.

MORTI — Ghirardi Maria Rosa, di anni 77, nata a Bonarnello, pens., abitante in v. Vittorio 10; Arotzmos Creola Maria, a. 88, Torino, pens., v. Comendone 32; Bello Giovanni, a. 74, Chivasso, pens., c. Polonia 154; Turel Eleonora, a. 70, Torino, pens., v. XX Settembre 84; Pignatelli Antonio, a. 85, Susa, pens., c. Moncenisio 51; Ordasso Annamaria, a. 47, Torino, imp., v. Buchenon 11; Modellari Filomena, a. 87, S. Lorenzo, pens., v. Principe d'Acaja 42; Gorla Carlo, a. 98, Trofarello, pens., str. V. Savoia 102; Allegretti M. Maddalena, a. 78, Castronuovo S. Andrea, v. Cimarosa 83; Testa Claudina, a. 77, Agugliano, pens., c. Novara 8; Damendi Francesco, a. 73, Casorezzo, pens., v. Mondovì 33; Vesdrello Giovanni, a. 74, Castagnito, pens., L. Dora Firenze 23, Martano Rosa, a. 77, Buenos Aires, c. Manzoni 13; Rossetto Riccardo, a. 61, Cumiana, pens., v. Della Magnolia 2.

Deceduti in ospedale Burgiò Francesco, a. 83, Casalbeltrame, pens.; Pedoni Ermete, a. 80, Scandiano, pens.; Camoglia Rosina, a. 70, Reinanzano, pens.; Vitaloni Carmela, a. 64, Ragalbuto, pens.; Rolando Lucia, a. 55, Torre Mondovì, pens.; Mollo Antonio, a. 76, Michelino, pens.; Rolando Luigia, a. 79, Torino, pens.; Migliorino Biagio, a. 80, Cassino, pens.; Ghiotamo Andrea, a. 83, Michelino, pens.; Ahmet Maurizio, a. 44, Cella Monte, pens.; Morra Pia, a. 88, Torino, pens.; Arnolo Celso Maria, a. 85, Feletto, pens.; Vacchio Antonio, a. 84, Venaria, pens.; Barbero Antonio, a. 88, Torino, pens.; Colletti Fausto, a. 54, Ferrara, tecnico; Bay Carlo, a. 80, Torino, commerc.; Del Ponte Alba, a. 76, Carmagnola, pens.; Fiegna Edmondo, a. 78, Casal S. Pietro, pens.; Pleiadino Ferdinando, a. 85, Torremaggiore, pens.; Cassan Piero, a. 57, Loreggia, pens.; Barbetti Pasquale, a. 80, Brandizzo, pens.; Rosso Anna Emilia, a. 84, S. Raffaele Cimena, pens.; Cra-

Per la pubblicazione di annunci mortuari rivolgersi a: Torino, via Roma 80 - Tel. 5756 - Ivrea, via Arduino 1 - Tel. 0125/48.000

L'anno scorso ha avuto tredici miliardi di passivo

Contro la crisi il porto di Genova decide la riduzione delle tariffe

Diminuiranno in media del venti per cento - In una riunione in programma il 27 settembre si dovrebbe prendere una decisione per le tariffe dei containers

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il porto di Genova ha deciso di ridurre le tariffe. E' un colpo d'ala per cercare di riprendere quota. Stava languendo, qualcuno lo considerava in agonia. Ormai lontani i tempi in cui era il massimo porto del Mediterraneo, con 13 miliardi di passivo nell'81, vedeva via via intorno a sè, nel Mediterraneo e nell'Adriatico, altri porti assumere sempre maggiore importanza.

Tra il '70 e l'80 l'incremento effettivo del suo traffico è stato di appena il 4 per cento contro, ad esempio, il 161 di Ravenna, il 143 di Marsiglia e di Barcellona, il 127 di Livorno, il 125 di La Spezia, il 38 di Ancona, il 16 di Savona. Fanalino di coda, dunque, pur restando una forza importante per la città e l'economia italiana. Si pensi che alla sola città di Genova il porto offre un ricavo spendibile di 400 miliardi all'anno; e 600 li dà allo Stato. I lavoratori diretti e dell'indotto sono complessivamente dai 60 ai 70 mila. Certo si doveva fare qualcosa per arginare il declino, tentare la risalita.

Uno dei mali che lo affliggevano era quello delle tariffe, più alte di altri porti, per cui si assisteva a fenomeni di questo tipo: che una ditta di laterizi di Bolzaneto, a pochi chilometri dal porto, per servire i propri clienti del Sud e delle isole, arrivava a imbarcare i propri prodotti a Livorno spendendo meno.

Di queste tariffe alte si parlava da tempo. Ieri il Consiglio portuale, organismo del quale fanno parte il Consorzio autonomo del porto, tutta l'utenza (agenti marittimi, spedizionieri, armamento pubblico e privato, Camera di commercio, ecc.), il Comune, i sindacati, la Compagnia dei portuali e altri enti, si è espresso per una riduzione delle tariffe del settore merci rinfuse.

Il Consiglio portuale è un organo solo consultivo, ma in questo caso la decisione è praticamente definitiva. Il Consorzio la ratificherà nella sua seduta del 27 settembre prossimo per fare entrare in vigore le nuove tariffe il 1° ottobre. La riduzione è mediamente del 20 per cento con un minimo del 14,4 per il rottame di ferro e un 43,5 per la ghisa in pani (la ghisa era una delle merci che aveva segnato maggiori defezioni: aveva scelto i porti di La Spezia e Savona).

Nella stessa riunione del 27 settembre prossimo il Consorzio dovrebbe prendere una decisione anche sulla riduzione delle tariffe per i containers, seguendo una recente proposta dell'armatore Nicola Costa: scendere dalle attuali 350 mila lire per scarico e carico alle 250-280 mila, però con garanzia di determinati quantitativi. A questa riduzione dovrebbero concorrere i lavoratori della Compagnia nella misura di 1 e il Consorzio nella misura di 1,5.

Sul caro-tariffe del porto di Genova ci sono state molte polemiche che in buona parte hanno gravato sui lavoratori della Culmv, Compagnia unica lavoratori di merci varie. Si diceva che hanno pretese esose, che lavorano una media di undici giornate al mese riscuotendo un salario completo garantito, che pretendono di sospendere il lavoro quando piove. Dice Giovanni Agosti, comunista, «console» della Compagnia: «*Si è cercato di scaricare le colpe della crisi su di noi, una crisi che tra l'altro è internazionale. Noi siamo stati i primi a subire le conseguenze dell'evoluzione tecnica, dalla trasformazione del lavoro dai sacchi portati a spalla all'intervento dei mezzi meccanizzati. Nel '64 la Culmv aveva 8060 dipendenti, ora sono intorno ai cinquemila e le giornate di lavoro sono passate da 1 milione e 850 mila a 636 mila*».

E un altro funzionario della Compagnia ricorda come siano stati proprio loro nella conferenza di organizzazione dell'aprile scorso a proporre che, ogni ente facendo la propria parte, si arrivasse alla riduzione delle tariffe. «*Poi ci hanno seguito anche gli altri. Il Comune e il Consorzio. Ora siamo arrivati alla decisione che per noi si traduce in una riduzione di paga*».

Giuseppe Dagnino, socialista, da 15 anni alla presidenza del Consorzio (mesi fa il mandato era scaduto, ma lo si è nominato commissario in attesa di una presidenza nuova alla quale però nessuno pensa più), è particolarmente soddisfatto dell'accordo tariffario raggiunto, anche perchè, sottolinea, «*alla certezza di costo che possiamo offrire, abbiamo la facoltà di affiancare azioni promozionali nave per nave*».

Si diceva che le alte tariffe costituivano un male del porto. Ma non è il solo. Se si guarda l'area portuale dalla collina di Granarolo si vede una sottile striscia tra mare e città e allora si capisce come sia già un miracolo movimentare in un così ristretto spazio 8,5 milioni di tonnellate all'anno.

Il porto di Genova manca di respiro, di aree e di mezzi di trasporto per smaltire le merci in arrivo. Antonio Orlando, dell'ufficio stampa del Consorzio, ricorda che mediamente ogni giorno le ferrovie dello Stato concedono al Consorzio il 30 per cento in meno dei vagoni richiesti, per cui le merci devono sostare e il lavoro si accavalla.

Il grande obiettivo, lo sfogo risolutivo, è il nuovo porto di Voltri, per ora solo agibile in un'area di stoccaggio dei containers vuoti. Si stanno spendendo 129 miliardi nel triennio '81-83 e si attende un rifinanziamento per 150 miliardi per gli anni successivi. Solo quando si potrà mettere in opera questo nuovo finanziamento, fra tre o quattro anni, diventeranno operanti il terminale traghetti (8 navi) e due terminali containers (ne sono previsti 5). Il progetto Voltri prevede anche svincoli ferroviari, autostradali e una vasta area interna, sulla collina, per il deposito delle merci.

Genova oggi, diminuendo le tariffe, cerca di mantenersi al passo con gli altri porti, ma la sua forza vitale per riacquistare il vecchio prestigio deve venire dalla realizzazione di Voltri, cioè da un adeguato e sicuro aiuto da parte dello Stato.

Remo Lugli

Firenze, mostra d'antiquariato va negli Usa

FIRENZE — Dal 20 settembre all'8 ottobre la Mostra internazionale dell'antiquariato, Biennale con sede in Palazzo Strozzi, si trasferirà oltreoceano, a New York, per un'esposizione nei locali della Sotheby.

La denuncia del commissario straordinario

L'Ente Eur di Roma vicino al fallimento

«Siamo sull'orlo della bancarotta» - «Abbiamo un patrimonio immobiliare di mille miliardi ma non possiamo garantire gli stipendi»

ROMA — Un patrimonio immobiliare che assomma, tra più tira meno, a mille miliardi di lire, un'area di due ettari e mezzo nella quale costruire un centro commerciale ed uffici per altri 400 miliardi, ma soprattutto l'immagine internazionale di centro direzionale e quartiere residenziale modello. Questo è l'Ente Eur a 46 anni dalla sua costituzione, avvenuta nel 1938 con l'incarico di provvedere alla organizzazione della «Esposizione mondiale di Roma» che, nel 1942, avrebbe dovuto mostrare al concerto delle Nazioni le conquiste ottenute per il popolo italiano dal regime fascista.

Un ente che — è stato denunciato giorni fa dal suo terzo commissario straordinario, Luigi Di Majo, — è arrivato al punto da non poter garantire il pagamento dei prossimi stipendi ai 120 dipendenti e agli altri 180 che lavorano con le ditte appaltatrici dei servizi. Un ente che, mentre non può garantire la manutenzione del Palazzo dello Sport o di quello dei Congressi, riscuote una pigione di mille lire al mese dalla fondazione dei Cavalieri del lavoro per l'affitto del palazzo della Civiltà del lavoro, il «colosso quadrato» che ha fatto da sfondo, assieme ai grattacieli che sorgono numerosi nel quartiere, a innumerevoli pellicole cinematografiche.

«Siamo sull'orlo della bancarotta», ha detto Di Majo, il quale ha aggiunto che se non si troverà una definizione legislativa della sorte dell'ente, dovrà iniziare subito l'alienazione del patrimonio immobiliare.

L'attuale crisi, che il commissario straordinario ha definito «drammatica» nasce intorno alla metà degli Anni 70. Fino a quel momento l'ente aveva goduto di vita prospera e prestigiosa: sotto la guida del primo commissario, Virgilio Testa, aveva trasformato la piaga dell'Eur in un quartiere modello e nell'unico centro direzionale di Roma e d'Italia nel quale altri a una mezza dozzina di ministeri (Sanità, Poste, Finanze, Commercio con l'Estero, Marina Mercantile) avevano trasferito la loro sede centrale numerose società pubbliche e private (Eni, Alitalia, Imi, Esso, Confindustria). Sulle colline prospicienti il lago erano poi sorte centinaia di sontuose ville, servite anch'esse come ambientazioni dei film sul «boom» economico italiano.

Nel '75 con la legge che prevede la sospensione degli «enti inutili» inizia l'agonia dell'Eur: è una amministrazione speciale il cui commissario (dopo Testa, è la volta di Edoardo Oreco, ex presidente della Corte dei conti), che viene nominato direttamente dal presidente del Consiglio, deve scomparire del tutto, inglobato dal Comune di Roma. Personale e compiti al Comune, prevede il disegno di legge governativo, ma il patrimonio? Il patrimonio dovrà essere spartito tra Stato e Comune. I palazzi, il velodromo olimpico, le sedi dei cinque o sei musei e tanti altri, fanno gola a molti.

Per anni la questione rimane nel dimenticatoio. La Corte dei conti non registra il decreto di scioglimento: governo e Parlamento non riescono a decidere. Improvvisamente, l'anno scorso, la questione torna d'attualità. Il ministro delle Finanze rinuncia all'opzione sull'area adiacente ai suoi grattacieli grigi.

Una società privata alla quale era stata promessa si fa subito avanti: l'ente resiste, non intende consentire che un affare da 450 miliardi (il piano particolareggiato autorizza la costruzione di trecentomila metri cubi) sia gestito da un privato. Si parla di sospensione, o di passaggio al Comune. La commissione Affari costituzionali del Senato è di parere contrario allo scioglimento — lo ha confermato ieri il senatore Saporito (dc) il quale ha anche annunciato una decisione finale entro 15 giorni — come il Consiglio di quartiere.

Alcuni partiti (il pci apertamente) vogliono il passaggio al Comune. Intanto le banche bloccano i mutui che consentirebbero all'ente di attendere nei prossimi tre anni la riforma delle autonomie locali che potrebbe consentirgli di sopravvivere come agenzia altamente specializzata in urbanistica al servizio dell'intera regione. Il personale ha deciso una serie di scioperi che paralizzeranno mostre, convegni e concorsi pubblici. Il commissario annuncia l'inizio della svendita del patrimonio: prima l'area davanti al ministero, poi forse il Palazzo dei Congressi e dello Sport, i ministeri.

Per strada mentre tornava a casa

Dirigente di banca ferito in Calabria

CATANZARO — Il direttore del Banco di Napoli di Vibo Valentia, Aldo Perna, 42 anni, è stato «gambizzato» nella tarda serata di ieri a colpi di pistola.

Il dirigente si trovava sulla sua automobile, diretto a casa, allorchè è stato affiancato da una moto di grossa cilindrata con due giovani sopra. Quello che sedeva sul sedile posteriore ha esploso diversi colpi, tre dei quali hanno ferito il professionista ad un piede e ad una gamba.

Perna è stato trasportato al pronto soccorso di Vibo, dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico con estrazione dei proiettili.

Le indagini, piuttosto complesse, vengono condotte da polizia e carabinieri. Si cerca soprattutto di stabilire il movente, per ora dai confini incerti. Quella del Vibonese, in provincia di Catanzaro, è divenuta terra di sfogo della 'ndrangheta.

Alba, 2 morti in uno scontro

ALBA — Due morti e tre feriti, di cui uno in fin di vita, in una sciagura stradale avvenuta ieri, verso mezzogiorno, sulla statale Asti-Alba in territorio di Magliano Alfieri.

Un'auto che procedeva a forte velocità, ha sfondato il muro di una casa fiancheggiante la statale ferendo una casalinga che si trovava al pian terreno.

Nello spettacolare incidente hanno perso la vita gli operai specializzati Tarcisio Vanzo, 30 anni, e Giovanni Sartori, 22 anni. Viaggiavano su una «Giulietta».

Alla guida dell'auto Gianfranco Baston, 23 anni, che versa in fin di vita all'ospedale S. Lazzaro di Alba. Infine, Claudio Smiderle, 25 anni, trasportato in gravi condizioni alle Molinette. Tutti e quattro originari del Vicentino, si stavano recando al lavoro.

Carceri del Nord per i mafiosi pentiti

Palermo. Ecco l'unica foto di Leonardo Vitale, in un parchino delle Madonie dov'era in soggiorno obbligato. Il mafioso pentito è ora rinchiuso nel manicomio criminale di Barcellona Pozzo di Gotto

PALERMO — L'equazione resta immutata, un mafioso non parla, chi parla non è mafioso. Così, al Palazzo di Giustizia di Palermo, si tenta di ridimensionare (ma non si sa bene se per precauzione o perché risponda al vero) il ruolo che uno o più «pentiti» avrebbero avuto nella redazione del cosiddetto rapporto dei «162», quello che ha consentito a polizia e carabinieri, verso la fine di giugno, di tracciare una mappa della mafia palermitana, dividendo le «famiglie» in perdenti e vincenti.

La notizia filtrata attraverso il riserbo istruttorio ha indispettito i magistrati palermitani. Si spersava, a quanto sembra, che l'esistenza dei «pentiti» restasse nascosta più a lungo, per tentare di farli parlare, di ottenere, attraverso la confessione, non soltanto l'organigramma della mafia, ma anche fatti su tutta una serie di omicidi, a cominciare da quello del capo della «mobile», Boris Giuliano, per finire all'assassinio del prefetto di Palermo, Carlo Alberto Dalla Chiesa. Che forse non a caso, un paio di mesi prima di essere ucciso, aveva fatto rilevare in più di un'occasione la necessità che la legge accordasse ad eventuali pentiti della mafia le stesse agevolazioni concesse a quelli dei gruppi terroristici.

Mafioso o no, c'è di certo qualcuno che parla. Perché lo faccia, visto che la legge non gli accorda agevolazioni, non è facile da comprendere. A meno che non ritenga di poter godere di un trattamento di favore in carcere, di non essere trasferito in Sicilia come vorrebbe la legge. Perché anche le galere siciliane sono diventate insicure per i mafiosi perdenti: lo prova l'uccisione, nel carcere palermitano dell'Ucciardone, di Pietro Marchese, assassinato nel febbraio scorso con 48 coltellate.

Quel che è certo, al momento, è che numerosi giudici istruttori palermitani andranno ad ascoltare i «pentiti» nelle carceri dell'Italia del Nord. Sono i magistrati che indagano sull'omicidio Giuliano, e su quelli del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, del giudice Gaetano Costa e Cesare Terranova, del segretario regionale del pci Pio La Torre.

L'inchiesta partita dall'esposto di un agente

Sospeso direttore di carcere Mandava i reclusi a casa sua per le faccende domestiche?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAVIA — Il direttore del carcere di Pavia faceva uscire, in una compagnia i detenuti, o li mandava nel suo alloggio di servizio perchè gli sbrogliassero le faccende domestiche. Per ora queste accuse sono tutte da dimostrare, ma intanto il dottor Salvatore Nastasia, 35 anni, direttore della casa circondariale di via Romagnesi, nell'ex convento della Colombina, è stato sollevato dall'incarico con effetto immediato e sospeso dalle sue funzioni.

La Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena ha già provveduto a sostituirlo: al suo posto è arrivata ieri mattina la dottoressa Emilia Scavone, vicedirettore di San Vittore, che lo sostituirà anche al carcere di Vigevano.

Nel frattempo l'inchiesta, condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Romano Forieri, va avanti. Dopo la comunicazione giudiziaria emessa nei confronti di Nastasia, la procura cerca ora di controllare le accuse e accertare altre responsabilità.

Salvatore Nastasia, a quanto sembra, è stato messo nei guai da un esposto presentato da un agente di custodia alla procura nei primi giorni di settembre. La guardia carceraria sosteneva che il direttore gli aveva sequestrato le chiavi dell'auto, perchè, rientrando la sera, «*disturbare la quiete parcheggiando la vettura*».

L'inchiesta è partita da lì. Sembrava un fatto da poco e invece un mucchio di gente si è messa a parlare ed è saltata fuori un'accusa dietro l'altra. E' così stata inviata la comunicazione giudiziaria. I reati che il dottor Forieri deve ora accertare sarebbero quelli di abuso di poteri, procurata evasione e interesse privato in atti d'ufficio. Salvatore Nastasia respinge ogni addebito e ha affidato la propria difesa all'avvocato Antonio Procaccini. «*Non è vero niente, sono tutte calunnie*», ripete.

Il direttore, però, secondo l'accusa, non si sarebbe limitato a utilizzare i detenuti solo per le proprie faccende. Nel suo alloggio di servizio avrebbe anche ospitato familiari di passaggio a Pavia. E avrebbe persino fatto assumere uno di questi, un cugino, dall'amministrazione del carcere, con contratto triennale.

f. m.

Torna al paese per le vacanze e viene ucciso

CATANIA — Un operaio di 27 anni, Francesco D'Asio, è stato ucciso con quattro colpi di pistola a Caltagirone.

D'Asio, che lavorava all'estero, era rientrato da qualche giorno in paese per trascorrervi le ferie. Gli assassini lo hanno sorpreso mentre sollevava la saracinesca di un'autorimessa, dove aveva parcheggiato la sua vettura.

Carrozze letto in ferrovia: nuova società?

ROMA — Dopo quarant'anni di ..cità, la Compagnia vagoni letto, che gestisce il servizio di carrozze letto e di vagoni ristorante, rischia di non ottenere più il rinnovo della concessione da parte delle Ferrovie dello Stato, concessione già scaduta e che dovrà essere rinnovata entro novembre.

A profilare questa possibilità è stato lo stesso ministro dei Trasporti, Vincenzo Balzamo che, nel corso di una conferenza stampa indetta dalla Cit sul turismo e i trasporti estivi, ha affermato che «il ministero è consapevole del cattivo servizio fornito dalla compagnia» e ha precisato che «è stato inviato nel luglio scorso un esposto alla società, invitandola a migliorare entro tempi brevi la situazione».

Il direttore generale dell'azienda ferroviaria, Ercole Semenza, ha chiarito inoltre che l'azienda «ha commissionato alle industrie private vetture letto e ristorante». «Siamo perfettamente in grado — ha concluso Semenza — di cambiare il concessionario del servizio perchè presto avremo le carrozze».

Nei giorni scorsi, la compagnia ha inviato circa 800 lettere di licenziamento, motivate dalla scadenza della concessione, che hanno determinato la proclamazione di una serie di scioperi. I posti di lavoro non sarebbero comunque in pericolo perchè nella nuova concessione sarebbero garantiti per contratto da parte della società che assumerà la concessione.

Arrestato, vicino a Foggia, assieme alla donna

«Smetti di frequentare la zia» e lui (13 anni) uccide il nonno

FOGGIA — Rimproverato dal nonno che lo accusava di avere una relazione sentimentale con la nuora, un ragazzo di 13 anni, Antonio Curatolo, ha ucciso l'anziano congiunto, Cataldo Di Cataldo, di 69, con una fucilata al cuore. Accusata di concorso nell'omicidio, anche la nuora della vittima (e zia del ragazzo), Maria Guerra di 29 anni, è stata arrestata dai carabinieri.

Antonio Curatolo non è imputabile poichè ha meno di 14 anni: è stato rinchiuso in un istituto rieducativo di Avigliano (Potenza), in base all'articolo 224 del codice penale, che dispone il ricovero in un riformatorio giudiziario dei minorenni resisi responsabili di gravi reati.

L'omicidio è accaduto in un casolare di campagna in località *Cirifello* a qualche chilometro da Cagnano Varano. Secondo la ricostruzione del pretore di Rodi Garganico, dott. Russo, Cataldo Di Cataldo ha rimproverato il nipote, così come aveva fatto altre volte, intimandogli di smettere di frequentare la zia. E' nato così un litigio, al termine del quale il ragazzo ha preso il fucile da caccia calibro 12 del nonno e ha sparato uccidendolo sul colpo.

Richiamati dall'esplosione — la circostanza non è stata ancora chiarita dagli investigatori — sono accorsi i genitori di Antonio Curatolo ed altri congiunti, che abitano tutti nel casolare. Essi avrebbero deciso di simulare un suicidio per coprire il ragazzo. Insospettiti, però, da alcuni particolari — tra i quali la distanza dalla quale era stato sparato il colpo di fucile (un metro e non a bruciapelo come in caso di suicidio) — gli inquirenti hanno accertato la responsabilità di Antonio Curatolo.

Il magistrato sta vagliando la posizione dei familiari del ragazzo.

Incendiata auto consigliere pci

POTENZA — L'automobile del consigliere comunista del Comune di Potenza, Decio Di Bello è stata incendiata la scorsa notte in via Junio, nella parte Nord del capoluogo lucano, da persone sconosciute.

L'automobile — una «Citroën» — è stata quasi completamente distrutta dalle fiamme. La polizia — che sta svolgendo indagini — ha trovato poco lontano dall'automobile un contenitore con tracce di benzina.

Non vedente in sciopero della fame

PALERMO — Il vicepresidente dell'Unione italiana ciechi di Palermo, Enrico Forte, ha iniziato ieri mattina uno sciopero della fame e della sete in segno di protesta contro il comportamento del governo che — come si afferma in un comunicato — *volutamente continua ad ignorare i problemi dei non vedenti che vanno dalla occupazione al mancato riconoscimento di normative che, se attuate, contribuirebbero a migliorare la condizione del cieco nel contesto sociale del Paese*».

Pur avendo cominciato la personale azione di protesta Enrico Forte si è presentato regolarmente all'ente minerario siciliano, dove svolge le mansioni di centralinista «*deciso a portare fino in fondo la sua protesta*».

La Uic nazionale, d'intesa con le organizzazioni periferiche di categoria, è pronta ad intraprendere — prosegue il comunicato — altre forme di lotta.

(Segue da pagina 6)

Il marcaro

cav. Mario Merlo

Concessionario Lancia

nostro caro non ci può più non ci può Luciana, Piero, Luisa, Andrea con mamma e papà ne commossi Lino, Ida, Gianni e Mila Maddalena con Emilia ed Eva, Enrico Chiarella con Manuela e Lucia. Le esequie in Borgata Arla oggi 22 con partenza dall'abitazione ore 14. La salma verrà tumulata in Augusto Genovese frazione Argentera. Non fiori ma eventuali offerte all'Associazione Italiana Ricerca sul Cancro

— Bussoleno Alta - Rivoli, 22 settembre 1982

La Delegazione di Torino della S.M.O. Ordine di S. Giorgio in Carinzia si unisce con animo profondamente commosso al dolore della famiglia piangendo la scomparsa del confratello

cav. Mario Merlo

— Torino, 21 settembre 1982

Partecipano al dolore della famiglia tutti e l'Azienda per la scomparsa del caro

Mario Merlo

gli amici del Club del Pavone
Cally e Bibi Barone
Anna e Beppe Bello
Luisa e Leo Berrino
Franco e Antonia Brunello
Mirella e Beppe Carena
Graziella e Beppe Ferrero
Paola e Remo Ferro
Michela Gallo
Claudia e Umberto Maggiora
Magda e Gianni Matteoda
Anna e Carlo Porta
Digni e Beppe Revizza
Mariuccia e Luigi Rossetto
Rossana e Luigi Stiglitzi

Partecipano al dolore della famiglia Silvana e Maria Aurelio, Beroero e Rossana

Luciana, Egle, Alfredo e Nino Bonino si uniscono con profondo cordoglio al dolore

cav. Mario Merlo

— Torino, 22 settembre 1982

Jole, Gianni Cogno e famiglia si associano al dolore dei familiari

Sono vicini alla famiglia Merlo per la prematura scomparsa del amico Mario, Giacomo, Carla, Graziella Russo e famiglie

Cesare e Marisa con Rossana e Claudio si uniscono al dolore fratello MARIO, congiunto e zio

La famiglia Lenagno commossa partecipa al grave lutto

Il marcaro

Liduina Castelli

ved. Crevero

Le famiglie Castelli, Tutti, Ferrero, Crevero, Arnia ed il parrucchiere Rosetta Signora Ida e Guido ore 14.30. Dopo le esequie la salma proseguirà per Borgaro, il presente e partecipazione e ringraziamento

— Torino, 22 settembre 1982

Con grande rimpianto

dott. ing. Edmondo Flegna

anni 79

Ne danno dolorosa annuncio la moglie Laura col marito Pier Giorgio ed il figlio Alessandro e Franca e parenti tutti

— Torino, 18 settembre 1982

Sandro, Lucia, Guido, Angelina e famiglie partecipano dolorosamente al lutto per la scomparsa di

Giovanni Gianasso

Agostino, Angiolina, la moglie Maria, Giancarlo con la moglie Franca e figli Guido e Paola, Lidia con Mario Canalino e figlia Giuliana con Mauro e parenti tutti Ferrero, oggi ore 15 a Cumiana Case e

— Torino, 21 settembre 1982

Con grande rimpianto e immenso dolore ne danno il triste annuncio

Margherita Visconti

ved. Tamietto

anni 87

Addolorati ne annunciano la figlia Michelina, la nuora Luciana, i nipoti Paolo ed Elisabetta con Sandra, fratello, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9.30 al cimitero Vanchiglia e Torino. La salma sarà tumulata a Valperga di Asti. La presente a partecipazione e ringraziamento

— Torino, 21 settembre 1982

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Bima nell'impossibilità di farlo singolarmente sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del loro caro scomparso

CAVALIER

Giovanni Biatto

— Torino, 22 settembre 1982

ANNIVERSARI

22 settembre 1978 — 22 settembre 1982

Raffaello D'Elisei

Sempre nel mio cuore con immenso amore e rimpianto tua moglie

— Torino, 22 settembre 1982

Nel sesto anniversario della sua scomparsa le Case di Cura Fornaca e Villa Pia e la Fondazione Pia Istituti Sodani ricordano con rimpianto il loro benefattore

AR. UFF.

Raffaello D'Elisei

— Torino, 22 settembre 1982

1977 — 1982

RAGIONIERE

Bruno Corniglia

Sempre ricordato

1960 — 1982

avv. Giuseppe Milanesio

Nel dolore e nel rimpianto i loro cari, gli amici, i colleghi e parenti non lo dimenticano con grande affetto e rimpianto. S. Messa domenica 26 settembre ore 10 parrocchia Borgo S. Paolo e Gran Consolata

1960 — 1982

Paolo Vittorio Forni

Come un lampo di luce ci hai lasciati ma sempre vivo nel cuore di quanti ti hanno conosciuto. Oggi, 22 settembre ore 18.30, parrocchia di Santa Rita

1979 — 1982

Mariacarla Correndo

Nel cuore di tutti per sempre

1979 — 1982

rag. Benedetto Fiora

Tutti ti ricordano con immutato dolore

1960 — 1982

Iolanda Vigliino Rinaldi

Il marito, i figli, le nipotine sempre con tanto amore e rimpianto

1981 — 1982

cav. Giancarlo Pozzati

Caro, la sua semplicità e il suo cuore

Nel primo anniversario della scomparsa lo ricordano

Lidia Alpestre

in Pierantonelli

Il marito, i figli, le nipotine lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. Santa messa di suffragio domenica, San Domenico Savio 22 settembre ore 18.30. Corso Torino 52 ai 21 settembre

— Torino, 21 settembre 1982

1973 — 1982

DOTT. PROF. COMM.

Arturo Mensi

Sempre amorevolmente ricordato e rimpianto da tutti i suoi cari

— Alessandria, 22 settembre 1982

LA STAMPA

in casa

Domani

INSERTO SPECIALE DI 4 PAGINE

- Paolo Rossi, un campione e la casa
- Intervista con Missoni da campione olimpionico a creatore di moda
- Andiamo per funghi, come raccoglierli, come riconoscerli
- Tutti i segreti delle conserve d'autunno

Pitti Filati si rivolge anche agli stilisti del prêt-à-porter

Un bel grattacielo sul petto (purché sia di soffice lana)

FIRENZE — La sfilata che Pitti Filati riserva alla sua edizione per l'autunno-inverno del prossimo anno, viene indicata come «passerella di servizio». Con un anticipo di oltre un anno, ottimo per chi dovrà provvedersi di filati, pensare alla maglieria e muovere così filature e tessiture, stilisti di grido non fiancheggiano tanto le direzioni future della moda, quanto stimolanti possibilità offerte dalle reali novità dei filati. La sfilata si ripete al secondo giorno di lavori del più prestigioso salone fiorentino, il biglietto d'ingresso è costoso, come del resto il catalogo: ma molti operatori economici vorrebbero una tornata ancora, perché la folla è grande e non tutti riescono ad entrare nell'immensa Sala delle Nazioni.

Indicazione di moda o servizio, la passerella di Pitti Filati apre più d'uno spiraglio sul futuro della maglieria e no i temi emergenti da Firenze per accendere la fantasia degli stilisti e dei filatori, erano la metropoli, con uno sguardo a New York, i tempi del cinema muto e quelli delle migrazioni in terre occidentali, ma anche nell'America Latina o nelle steppe asiatiche. Ora questi temi apparentemente poliedrici, presi ognuno per sé, hanno trovato accordi fra architetture e voglia di antiche macchine del cinema, suggestioni degli Anni Trenta e ricordi di un folk andino, tuttora presente nella moda.

Il comune denominatore è una linea quanto più possibile semplice per lasciare apparire al massimo sia il lavoro del jacquard nelle immagini di sottili grattacieli, sia la bella alternanza di punti tradizionali, ma un poco stravolti, in un modo nuovo, ora tessuto ora no, di intendere il patch-work. Golf, tuniche, giacche, maglioni sono tutti a zone di paesaggio urbano o di elementi della Bauhaus: se Miguel Cruz ripete in grigio e marrone la pianta del metrò, se allunga i suoi spolverini evocando assottigliati palazzi, il grattacielo in mohair delle Lana Gatto risplende delle

Un coordinato di tre pezzi dell'aspetto estremamente semplice: maglia, giaccone, con ampie maniche a pipistrello e gonna increspata, tutto con rifiniture in pelle. Il modello è di Regina Schrecker

moltiplicate finestre color acciaio e vetro sul fondo scuro della notte, perché ritrae nel buio il grattacielo Pirelli. Ma trecce bicolori, cubi in marrone e rosso su blu (Silvano Maltai o disegnate costruzioni, superfici a mattonelle, verde, giallo, viola, affiorano con plastico vigore dai due pezzi di Krizia.

Il mohair risulta applaudito, lo shetland levigato, il brillio del filato metallizzato si mescola, in zone lineiformi, accanto ad un morbido inserto di angora, brevi giri di lana bouclé movimentano golf divisi dal colore in parti verticali, ci sono reticelle in Scintex posate su semplici golfini.

Ma dopo numerosi immagini o aggressivi omaggi alla città, quanto colore e che delicate stratificazioni all'arrivo della nomade di lusso, della sportiva in visita a scavi archeologici ai piedi del Vesuvio! Alberto Lattuada ha sempre amato i toni, le ampie d'un'America meridionale, terre alte e assolate: le sue nomadi in filati Avia uniscono gilè a punti da fatto a mano a giubbotti con tre colori fortemente campiti, rosso lampone, viola, marron, grigio, portano pantaloni che sembrano rattoppati e costruiti con il colore. Regina Schrecker fa pendere fili di perle dai suoi giubbetti balcanici, su camicette in lana a larghe maniche arricciate e ondeggiante gonna a pieghe. E le Fendi vestono di calze a righe orizzontali, giallo, verde, viola, ragazze in pantaloni di velluto corti e magnifici goil a strisce in getto d'acqua degli stessi toni, mutati dalla diversa luce dei punti maglia.

Lucia Sollazzo

Scossa sismica nel Catanzarese

CATANZARO — Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri pomeriggio alle 17,44 in alcune zone interne della Calabria (l'osservatorio geofisico di Messina ha localizzato l'epicentro a circa 120 chilometri a Nord-Est della città siciliana). L'intensità è stata del terzo grado e mezzo della scala Ritcher. Non si lamentano danni.

Consiglio comunale per il tifo a Potenza

POTENZA — La situazione è sotto controllo: l'epidemia di tifo - *solo presumibilmente* - è stata provocata da un inquinamento dell'acqua: l'amministrazione comunale è disponibile a soluzioni straordinarie nella gestione del settore della sanità solo se ne potrà derivare effettivamente un vantaggio per la salute pubblica cittadina. Queste comunicazioni sono state fatte ieri al Consiglio comunale dal sindaco di Potenza, Gaetano Fierro, il quale ha riepilogato gli interventi avuti per circoscrivere l'epidemia di tifo

A Potenza, ha detto il sindaco, sono stati accertati 43 casi di infezione tifoidea negli ultimi quattro mesi, così ripartiti: uno a giugno, sette a luglio, otto ad agosto, 27 a settembre. Attualmente sono ricoverate nel reparto - *malattie infettive* - dell'ospedale San Carlo 18 persone.

Secondo quanto comunicato dalle autorità sanitarie — ha precisato il sindaco — si ritiene che l'epidemia, concentrata nella zona di viale Firenze, sia avvenuta per inquinamento idrico: Gli esami di laboratorio dell'acqua hanno dato esito di potabilità per tutte le zone della città meno un tratto di via Firenze.

Il gruppo pci — con un intervento del consigliere Lisanti — ha chiesto le dimissioni della giunta comunale, proponendo che vengano estesi anche alla Basilicata poteri e competenza del commissario straordinario per l'emergenza idrica in Puglia.

Frana ad Assisi Il pci occupa sala consiliare

ASSISI — Il movimento franoso che sta interessando il quartiere Est d'Assisi ha creato un «caso politico» nella città umbra. Per protesta contro il «tardivo dibattimento del problema» e la «mancanza assoluta di interventi», da parte della giunta (dc-psi-psdi), i comunisti, con l'appoggio del rappresentante repubblicano, hanno occupato ieri la sala consiliare per un'assemblea permanente.

A Rive d'Arcamo per studiare la storia dell'Islam

Forse nascerà una moschea tra i verdi colli del Friuli

L'iniziativa lanciata dal premio Nobel pachistano Abdus Salam - Dubbioso il consiglio comunale che dovrà decidere entro la fine del mese

UDINE — Rive d'Arcano, un piccolo paese del Friuli ai piedi delle colline moreniche di San Daniele, con 2463 abitanti, è stato scelto da un gruppo di musulmani della setta Ahmadija quale sede per la costruzione di un centro di cultura islamico. La richiesta, rivolta al sindaco, Giovanni Melchior, è stata sottoscritta da intellettuali e studiosi guidati dal professor Abdus Salamar, pakistano, Premio Nobel per la fisica, presidente del centro di fisica teorica di Miramare a Trieste.

Il centro di studi islamici, che dovrebbe sorgere alla periferia del paese tunico in Italia, sarebbe un punto d'incontro e di meditazione per i musulmani che risiedono in Italia, in Austria e Germania. L'edificio, 12 metri per 24, dovrà comprendere sale di ritrovo, biblioteca, un'abitazione per il custode.

Il progetto, approvato dalla commissione comunale per l'edilizia e dalla giunta, vista la sua eccezionalità, dovrà ora passare all'esame del Consiglio comunale. L'edificio sarà una sorta di moschea, studiata per inserirsi senza problemi nel paesaggio friulano anche se con precise caratteristiche dell'arte araba.

La costruzione del centro islamico e il problema del giorno del pachistano Abdus Salam, tutti ne parlano, divisi tra stupore, diffidenza, curiosità. Se n'è interessato anche il parroco, che durante l'omelia ha detto: *«I buoni cristiani non devono temere la presenza e la permanenza di nessuno, quando si è a posto con la legge chiunque può stabilirsi in pace e i pakistani hanno tutte le carte in regola, quindi ben vengano»*.

Il sindaco Giovanni Melchior si dice però preoccupato dagli sviluppi e dalle reazioni della gente, non informata in modo sufficiente sull'attività del centro, sulla provenienza delle persone coinvolte, sullo sbocco finale dell'iniziativa.

«La nostra volontà — spiega il sindaco — *è di rispettare la libertà di tutti. Però siamo un centro piccolo, dove gli equilibri si rompono anche con piccole cose. Vogliamo tener conto della volontà della popolazione senza però discriminazioni. Ora, prima di dare una risposta definitiva, il Consiglio ha deciso di prendere visione di un centro analogo — ce ne sono 43 sparsi in tutto il mondo — realizzato in un piccolo paese vicino a Cordoba, in Spagna. Una nostra delegazione ci si recherà; al suo ritorno, il Consiglio comunale in un'assemblea pubblica illustrerà la situazione»*.

In questi giorni gli amministratori hanno preso contatto con i promotori del centro: *«Abbiamo capito che, al di là di un confronto culturale, sul luogo non ci sarebbero incrementi o vantaggi economici* — afferma Melchior — *Potrebbero nascere, favoriti da questa presenza, contatti con le personalità importanti del movimento Ahmadija fanno parte diplomatici, scienziati, banchieri, importatori. Non si tratta di un vero centro religioso, ma di una struttura che potrebbe prestarsi ad altre attività soprattutto di conoscenza di questi Paesi»*.

Perciò si aspetterà il rientro della commissione da Cordoba, si ascolterà anche il parere degli abitanti di Rive d'Arcano.

Claudio Cojutti

Grandine, danni per 40 miliardi alle industrie della Toscana

FIRENZE — Ha causato danni per diverse decine di miliardi alle strutture industriali, del commercio e dell'artigianato, oltre che alle coltivazioni, la eccezionale grandinata che ha colpito la Valdelsa da Poggibonsi ad Empoli, fra le province di Siena e Firenze, il 7 settembre scorso.

Lo ha affermato l'assessore regionale Enzo Bonifazi, svolgendo ieri in Consiglio una relazione per prospettare gli interventi. Si è trattato di un evento eccezionale; una specie di bombardamento con cicloni di grandine di peso variabile fra i 300 e i 600 grammi.

Scorre in Italia e in Jugoslavia

Il fiume Timavo ha cambiato corso

TRIESTE — Il fiume Timavo che scorre in un alveo sotterraneo lungo tutto l'altopiano carsico, parte in Jugoslavia e parte in Italia, ha improvvisamente cambiato il proprio corso. Il territorio jugoslavo. Le acque del fiume si sono riversate in un inghiottitoio naturale, una buca che si è aperta nell'alveo del fiume all'altezza delle grotte di Divaccia, a circa un chilometro e mezzo dall'abitato di Vreme.

In pratica il Timavo ha accorciato di circa sette chilometri il suo percorso in superficie. In precedenza, il suo ingresso nel sottosuolo avveniva nelle grotte di San Canziano, meta di numerosi turisti, dopo 47 chilometri di percorso.

Il Timavo ritorna poi alla luce vicino a Trieste, dove le sue acque sono utilizzate per alimentare l'acquedotto che serve Trieste e la sua provincia. A tale riguardo, il direttore dei servizi idrici dell'azienda comunale elettrica gas e acqua (Acegas di Trieste, ing. De Vescovi, ha detto che dovrebbero esserci conseguenze sulle forniture idriche del capoluogo giuliano. *«I livelli dell'acquasalto* — ha detto De Vescovi — *sono estremamente bassi, ma questo è un fenomeno comune a tutte le sorgenti da noi controllate, in conseguenza della siccità. Dalla denuncia del fenomeno non ci sono state variazioni nel livello delle acque»*.

Il tempo oggi

situazione: le perturbazioni che dall'entroterra algero-tunisino raggiungono il Nord Italia si spostano verso Nord-Est.

tempo previsto: al Nord e sulla Toscana da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche in attenuazione dalla serata sul settore occidentale. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con qualche isolata precipitazione. Al Sud e sulla Sicilia sereno o poco nuvoloso. Locali nebbie nelle valli e lungo i fiumi con nebbie in banchi in Val Padana.

temperatura: in diminuzione al Nord ed al Centro

venti: deboli o moderati tra Sud-Est e Sud-Ovest

mari: da poco mossi a localmente mossi

città italiane

Bolzano	16	25	Pescara	17	30
Verona	17	33	Roma	17	28
Trieste	20	25	Campobasso	18	25
Venezia	18	24	Bari	18	29
Milano	18	26	Napoli	17	28
Torino	18	26	Potenza	15	33
Cuneo	15	26	Reggio Calabria	20	30
Genova	21	25	Messina	22	30
Bologna	20	28	Palermo	23	27
Firenze	19	24	Catania	17	34
Pisa	20	25	Alghero	21	30
Perugia	15	24	Cagliari	22	29

città estere

Amsterdam	15	25	coperto	Lisbona	18	24	sereno
Atene	26	30	coperto	Londra	15	17	pioggia
Beirut	24	28	sereno	Madrid	14	25	coperto
Belgrado	15	27	sereno	C. del Messico	12	24	sereno
Berlino	13	22	sereno	Montreal	6	19	coperto
Bruxelles	16	18	coperto	Mosca	10	21	sereno
Buenos Aires	12	18	coperto	New York	16	22	pioggia
Il Cairo	19	33	sereno	Oslo	10	15	coperto
Copenaghen	17	22	coperto	Parigi	15	24	coperto
Dublino	14	16	coperto	Rio de Janeiro	19	24	coperto
Ginevra	12	25	sereno	Singapore	26	33	coperto
Helsinki	11	13	coperto	Stoccolma	12	16	coperto
Hong Kong	28	31	coperto	Tel Aviv	20	29	sereno
Honolulu	24	31	sereno	Tokyo	19	29	coperto
Gerusalemme	16	30	sereno	Toronto	5	16	sereno
Johannesburg	37	20	sereno	Vienna	13	26	coperto

ECONOMICI

La tariffa è di L. 7000 la riga (minimo 4 righe) commerciali L. 7950, settoriali L. 6650, domestici L. 7100. **Rubrica 8 e 11** (domestici) L. 2650. Sono esclusi dalla tariffa ridotta i messaggi di carattere familiari, religiosi, della borsa e di argomento politico.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO (un servizio riservato per **La Stampa** e **Stampa Sera**) prevedono un unico recapito a mezzo telefono al seguente numero **800 5180** (24 ore con risposta automatica).

Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso quello tra l'ufficio postale Torino succursale 1 di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

La legge di difesa di impiego a lavoro, l'ultimo ricorso che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'assegnazione a impiegato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

PRESTITI TELEFONO a tutti FIDIATO

CONSULENZE finanziarie e previsioni a medio e lungo termine della vostra azienda. Tutto in una sola consulenza per chiarezza ed economicità. Tel. 011/531.

FIDUCIARIA Torino via Bogino 4 Tel. 531.

CONSULENZE finanziarie e fiscali. Tel. 531.

PRESTITI immediati a tutti lavoratori su auto, su cambiali, tariffe fisse a 36 mesi, rispondiamo entro 1 ora. Finanziaria Mutua Popolare Torino 011/ 531.

FINCOTEX S.p.A. Corso Francia 13, tel. 749.

SOCIETÀ finanziaria seria, tassi bassi, tempi brevi, massima riservatezza. Tel. 531.

PRESTITI immediati a tutti lavoratori, anche senza garanzie. Tel. 531.

IPOTECARIE E FIDUCIARIE Corso Vittorio Emanuele 83 (3° piano scala destra) Torino. Tel. 531.

MUTUI IPOTECARI erogati a tutti con massima riservatezza. Tel. 531.

FINANZIAMENTI rapidissimi, qualsiasi cifra, senza garanzie, senza spese. Consulenza gratuita. Telefonare 011/ 531.

PRESTITI immediati a qualsiasi categoria. Finanziaria commerciale L'Aiuto Corso V. Emanuele 94 Torino, tel. 531.

PRESTITI rateali a dipendenti, artigiani, pensionati e casalinghe. Telefonare 011/ 531.

ATTENZIONE finanziamenti rapidissimi, anche senza garanzie, personali, commerciali, per chi e per che cosa. Via Torino 23 tel. 531.

ATTIVITA' e persone sono difficili da definire. Per le cose difficili occorrono specialisti. Per un consulente? Leggete Affari & Finanza, il settimanale della finanza e dell'economia. Per ordinare un prodotto un consulente.

CONSULENZE finanziarie e previsioni a medio e lungo termine della vostra azienda. Tutto in una sola consulenza per chiarezza ed economicità. Tel. 531.

FINANZIAMENTI rapidissimi, qualsiasi cifra, senza garanzie, senza spese. Consulenza gratuita. Telefonare 011/ 531.

PRESTITI immediati a qualsiasi categoria. Finanziaria commerciale L'Aiuto Corso V. Emanuele 94 Torino, tel. 531.

PRESTITI rateali a dipendenti, artigiani, pensionati e casalinghe. Telefonare 011/ 531.

ATTENZIONE finanziamenti rapidissimi, anche senza garanzie, personali, commerciali, per chi e per che cosa. Via Torino 23 tel. 531.

PRESTITI immediati a tutti lavoratori su auto, su cambiali, tariffe fisse a 36 mesi, rispondiamo entro 1 ora. Finanziaria Mutua Popolare Torino 011/ 531.

FINCOTEX S.p.A. Corso Francia 13, tel. 749.

SOCIETÀ finanziaria seria, tassi bassi, tempi brevi, massima riservatezza. Tel. 531.

PRESTITI immediati a tutti lavoratori, anche senza garanzie. Tel. 531.

IPOTECARIE E FIDUCIARIE Corso Vittorio Emanuele 83 (3° piano scala destra) Torino. Tel. 531.

MUTUI IPOTECARI erogati a tutti con massima riservatezza

Il sindacato di categoria disponibile a contenere il costo del lavoro

Parte dai chimici il primo segnale per aprire la strada dei contratti

In una lettera della Fulc all'Aschimici si parla di ridurre in modo consistente il peso delle indicizzazioni

ROMA — Nella prima decade di ottobre, quasi contemporaneamente alla ripresa dei negoziati contrattuali nel settore pubblico (sanità e parastato), potrebbero aprirsi le trattative per il contratto dei circa 250.000 chimici dipendenti dall'industria privata. Dopo oltre dieci mesi di schermaglie a distanza potrebbero essere proprio i chimici a rompere il ghiaccio dei rapporti (ra sindacati e Confindustria, caratterizzato da una lunga fase di tensione e polemiche.

In una lettera inviata ieri all'Aschimici, la Fulc afferma di ritenere possibile l'avvio immediato di un negoziato di merito sul rinnovo contrattuale «*che tenga presenti responsabilmente le condizioni in cui si sta evolvendo il confronto più generale tra le parti sociali e il governo*».

La lettera aggiunge che dal dibattito in corso nel movimento sindacale si può già oggi individuare un punto capace di rappresentare un riferimento chiaro per i rinnovi. «*Il confronto sul costo del lavoro* — sottolinea la Fulc — *deve portare ad una manovra complessiva, che garantisca il perseguimento effettivo degli obiettivi di contenimento del costo del lavoro nei limiti programmati e realizzi una riduzione consistente del peso relativo che le indicizzazioni hanno in questa materia*».

Giorgio Benvenuto

L'importanza di avviare al più presto i negoziati per i contratti è stata ribadita, del resto, con particolare forza in un lungo incontro svoltosi ieri sera tra i dirigenti delle categorie e dell'industria e alcuni rappresentanti della segreteria della federazione Cgil, Cisl, Uil. «*Pur essendo ancora distinte, le proposte emerse dalle tre Confederazioni* — ha rilevato il segretario generale dei chimici, Masucci — *hanno un elemento che li accomuna: quello di modificare e contenere il sistema delle indicizzazioni, non salvaguardando i salari più bassi. Non ci sono, dunque, più margini per continuare una sterile discussione a distanza. La federazione unitaria dovrà farsi promotrice presso governo e imprenditori della sua intenzione di avviare un confronto di merito*».

Incalzando gli esponenti confederali, ancora arroccati su posizioni contrastanti, i segretari generali dei metalmeccanici, dei tessili, dei chimici e degli edili hanno proposto la costituzione di un gruppo di lavoro ristretto, formato di dirigenti confederali e di categoria, dotato di ampi poteri per ricercare una «*sintesi unitaria*» sul costo del lavoro e contratti, in tempi stretti e definiti in partenza.

La commissione mista dovrebbe costruire almeno uno schema unitario di progetto da portare alla consultazione in fabbrica, con l'indicazione di alternative diverse sui singoli punti. «*Lo sforzo unitario, però* — ha fatto presente il segretario dei tessili Uil, Cisco — *deve estendersi a tutto il sindacato, perché il rapporto con i lavoratori rischia di deteriorarsi gravemente: alle troppe ore di sciopero già fatte senza sedersi a trattare si aggiunge, come ultima goccia, la polemica tra le Confederazioni. E' ora di farla finita!*».

La proposta delle categorie, peraltro, ha incontrato resistenze. Il segretario confederale della Cisl, Delpiano, l'ha giudicata «*inopportuna, perché defatigante e circoscritta ad un solo settore*». Sarebbe invece più utile, a suo avviso, uno sforzo preliminare delle singole categorie industriali al loro interno, nella ricerca di linee unitarie su un'intera partita, «*struttura del salario-costo del lavoro*», con particolare riferimento al governo degli automatismi.

Un sollecito a far presto è contenuto anche nella lettera che Benvenuto ha inviato a Lama e Carniti. Il leader della Uil chiede la convocazione a breve di una riunione della segreteria della Federazione unitaria per una riflessione approfondita sullo stato dei lavori e sulle proposte delle tre Confederazioni, nell'intento di «*redere il modo migliore con il quale assumere nel dibattito unitario i temi strutturali della riforma del salario*». Nello stesso tempo Benvenuto reclama la ripresa del confronto con il governo e l'avvio di una fase triangolare.

Gian Carlo Fossi

Olivetti di Crema 500 sospesi

IVREA — E' stato raggiunto nella notte un accordo tra Fim e direzione Olivetti per un nuovo ricorso alla cassa integrazione nello stabilimento di Crema. Il provvedimento riguarderà per 13 settimane circa un terzo dei 1500 dipendenti a partire dal 2 novembre. Due le formule che saranno adottate: sospensione a zero ore e riduzione dell'orario di lavoro che equivalgono alla cassa integrazione per 350 addetti.

La decisione è dovuta alla caduta di mercato, in seguito alla contrazione degli investimenti, nel settore delle macchine per scrivere elettroniche di tipo professionale ed agli eccessivi stocks di magazzino per prodotti soggetti ad una rapida obsolescenza tecnologica.

La Toyota riduce i programmi

TOKYO — La Toyota ha comunicato di aver ridotto al ribasso i suoi piani di produzione per il 1982 di circa il 5%, portandoli a 3,2 milioni di unità, a causa della persistenza del ristagno economico sia in Giappone sia all'estero.

Verso la fine dell'anno scorso la Toyota aveva fissato un obiettivo di produzione di 3,36 milioni di unità in previsione di un miglioramento economico nella seconda metà di quest'anno.

La produzione dell'82 dovrebbe quindi risultare pressoché invariata rispetto all'anno scorso. Anche le altre case automobilistiche giapponesi hanno risentito del ristagno economico.

Le esportazioni continuano a calare.

La crescita vertiginosa del deficit denunciata da Ravenna

Il buco dell'Inps a fine anno raggiungerà i 9 mila miliardi

ROMA — L'Inps è sempre più in crisi sul piano finanziario. Lo squilibrio tra entrate e uscite cresce vertiginosamente, senza che governo e Parlamento adottino i provvedimenti indispensabili per affrontare le cause strutturali del «*bilancio in rosso*», come l'invalidità pensionabile, il basso rapporto tra occupati e pensionati, l'insufficienza dei contributi per numerose categorie, la lievitazione abnorme dell'indennità di malattia, il ricorso facile alla cassa integrazione, ecc.

«*Il calo dell'occupazione e un numero sempre maggiore di aziende in crisi* — ha detto il presidente Ravenna, in una conferenza stampa tenuta con i due vicepresidente Truffi e Mirone e il direttore generale Fassari — *alimentano un certo allarmismo. Per la fine dell'anno, prevediamo un deficit di cassa di 3500 miliardi, in aggiunta ai 5500 miliardi già compresi nella legge finanziaria*».

Nel 1983, la situazione si aggraverà ancora: l'ulteriore disavanzo di cassa, oltre quello già preventivato in 18.000 miliardi, dovrebbe essere di 5400 miliardi e per ripianarlo, in base alle norme vigenti, si dovrebbero aumentare i contributi complessivamente del 5% (un punto ogni mille miliardi) fra datori di lavoro e lavoratori, a meno che — per ragioni di opportunità — non si ritenga di dover ricorrere ad altri espedienti.

Ravenna aggiunge, un po' sconsolato: «*Abbiamo ripetutamente detto al governo e al Parlamento, in documenti dettagliati, che cosa sarebbe urgente fare per bloccare la pericolosa emorragia e ripristinare l'equilibrio del bilancio. Ma, in realtà, i politici pensano più a interventi-tampone, di carattere essenzialmente congiunturale, che a una organica riforma della previdenza nel nostro Paese. E, intanto, non si risolve nulla!*».

Ruggero Ravenna

La questione economica affiorerà, in modi diversi ma tutti strettamente collegati fra loro, in due convegni promossi dall'istituto: il primo a Milano nei giorni 27 e 28 settembre sul tema «*L'anziano nella società e in un sistema di sicurezza sociale*», il secondo dall'11 al 13 ottobre a Roma su «*Costi e relativi finanziamenti dei sistemi pensionistici nei Paesi europei*».

D'altra parte, ha osservato Ravenna, rispondendo a una domanda, «*ci limitiamo ormai a parlare di deficit di cassa, perché le cifre in rosso del disavanzo patrimoniale, e tanto più di quello consolidato nei vari anni di squilibrio, sono così astronomiche da sembrare quasi irreali!*».

g. c. f.

La Pianelli non vuole commissario

TORINO — La crisi Pianelli & Traversa sta spaccando sindacati e azienda. Lunedì, in Regione, c'era stato un incontro in cui era stato ipotizzato il ricorso alla legge Prodi per risolvere il «problema Ghisfondi», la società del gruppo dichiarata fallita dal tribunale.

Negli ambienti della Pianelli & Traversa si ribadisce la «opposizione a tale soluzione anzitutto perché non applicabile al caso Ghisfondi, in quanto «la società non ha i requisiti per essere ammessa alla procedura prevista dalla legge, e poi perché sarebbe assurda se riferita al gruppo».

Secondo l'azienda la soluzione dei problemi del Gruppo è «invece affidata al piano di risanamento» appositamente studiato e proprio in questi giorni presentato alle autorità, alle banche, ai sindacati e agli imprenditori.

Caro-denaro problema europeo

ROMA — I temi dell'inflazione della disoccupazione e del costo del risparmio, sono stati al centro di un dibattito tenutosi a Strasburgo tra una delegazione della federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro ed una rappresentanza di parlamentari europei. Moderatore l'on. Alfredo Diana, presidente dei Cavalieri del lavoro e parlamentare europeo.

Al dibattito, che ha sottolineato la volontà di pervenire ad efficaci e rapide soluzioni per tali pressanti problemi, comuni a tutta la imprenditoria europea, hanno portato il contributo italiano Sergio Pininfarina, vicepresidente della federazione dei Cavalieri del lavoro, Bruno Visentini, Jas Gawronsky, Marcello Modiano e Giorgio Ruffolo del gruppo socialista.

Non c'è più tempo perché li approvi anche la Camera

Decreti: inutile il sì al Senato il governo dovrà ripresentarli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A Istica, tra l'indifferenza generale, il Senato dovrebbe chiudere oggi, con il voto finale, l'esame del decreto sull'aumento dell'imposta dei prodotti petroliferi (benzina, sulla birra e sulle banane, varato dal governo lo scorso luglio. Nel provvedimento sono state inserite anche alcune norme stralciate dal decreto antifrodi petrolifere che, bocciato alla Camera, portò alla caduta del primo governo Spadolini.

L'assemblea di Palazzo Madama avrebbe dovuto approvare il decreto che deve ancora essere esaminato dalla Camera) più ieri, ma lo slittamento di 24 ore è stato provocato da un nuovo «incidente di percorso» per la maggioranza. Al momento di passare alla votazione è venuto a mancare il numero legale e così la seduta è stata aggiornata al pomeriggio.

Ma in questa occasione non è il caso di parlare di nuova fronda contro il governo, perché da giorni si dà ormai per scontata la ripresentazione dei decreti della scorsa estate (oltre a quelli sulla benzina ci sono quelli sull'Iva e la previdenza sociale). La loro decadenza è prevista per la fine di settembre. I lavori alla Camera sono sospesi fino a tutta questa settimana per la conferenza interparlamentare. Resterebbero quindi pochissimi giorni a disposizione per discutere provvedimenti delicati e oggetto di molte critiche da parte dell'opposizione.

Di qui la necessità di una decretazione-bis. In molti senatori c'è perciò la consapevolezza di lavorare a vuoto ed ecco spiegate le molte assenze di questi giorni in aula. Semmai, l'allungarsi dei tempi nel dibattito sui decreti porta a rinviare l'esame del disegno di legge sugli sgravi fiscali per l'82. Il governo vorrebbe concedere questi sgravi già nella busta paga di novembre, ma difficilmente potrà centrare l'obiettivo se l'iter degli altri provvedimenti non sarà accelerato.

Ieri mattina, prima dell'ennesimo «incidente di percorso», ha preso la parola il ministro Formica per replicare agli intervenuti nel dibattito generale. Il titolare delle Finanze ha precisato che l'introito stimato per il decreto in esame è valutato in 1800 miliardi per l'82 e 3650 miliardi per l'83. Ha poi sottolineato l'importanza delle misure antifrodi petrolifere inserite nel provvedimento che, al tempo stesso, salvaguardano l'operatività del settore e offrono un valido contributo nella lotta contro un'evasione di circa 300 miliardi.

Alla «Bicocca» sospesi altri 650 lavoratori per quattro settimane

Il settore della gomma segna il passo cassa alla Pirelli, vertice per la Ceat

MILANO — In questo autunno difficile la cassa integrazione si profila anche allo stabilimento Pirelli della Bicocca dove l'azienda, per perdere produzione, ha deciso di sospendere a zero ore per quattro settimane 850 lavoratori del settore pneumatici per autocarri. Alla Bicocca (dove il turn over è bloccato da 10 anni) i lavoratori del settore pneumatici sono circa 4000, nel settore cavi sono 1500 e nell'azienda articoli tecnici sono altri 1500.

Il periodo di cassa integrazione non è il primo richiesto dalla Pirelli nel corso dell'anno: per tre settimane sono stati fuori produzione, sempre nel settore dei pneumatici giganti tessili, 550 addetti a gennaio, 250 per venti settimane da maggio a novembre e 550 per quattro settimane da luglio a settembre. Buono invece l'andamento nel settore pneumatici per auto (P7 e P8) e in quello dei giganti metallici mentre la crisi sembra giungere in questi giorni ai pneumatici da fuoristrada e da agricoltura.

Il ripetersi della cassa sempre negli stessi settori ha suscitato allarme nel Consiglio di fabbrica e nella Federazione unitaria dei chimici che hanno deciso di prendere l'iniziativa «*per non subire la politica dell'azienda*». A questo scopo il Cdf chiede di sapere dalla Pirelli quali sono le prospettive produttive e di mercato per il 1983, come intende operare l'azienda per evitare il ricorso ciclico alla cassa integrazione e in che tempi intende rispettare i termini dell'accordo di gruppo dell'ottobre 1981, in cui erano previste centotrenta assunzioni.

TORINO — Sarà un incontro decisamente caldo quello che si svolgerà stamane, a Roma, da Marcora, per la Ceat. Il ministro dell'Industria, infatti, dovrà dire a sindacati, azienda e rappresentanti delle varie regioni interessate al «caso Ceat» che cosa intende fare la Gepi per lo stabilimento di Anagni: se interverrà, assieme al gruppo Marangoni, oppure se lascerà al suo destino il terzo gruppo italiano della gomma.

A preoccupare soprattutto azienda e sindacati è il settore pneumatici, in amministrazione controllata da novembre, con oltre la metà dei 3500 addetti in cassa integrazione. Ma qualche brutto segnale sta arrivando dal settore cavi, la parte vitale dell'impero Ceat, dove proprio l'altro ieri (per motivi vecchi e nuovi: caduta di commesse, ecc.) sono stati messi in cassa integrazione altri 250 dipendenti negli stabilimenti di Settimo e Anagni. Una miscela esplosiva insomma, che ha convinto il sindacato a proclamare quattro ore di sciopero per stamane. «Un modo incisivo — spiegano alla Fulc — per far risuonare il campanello d'allarme in sede governativa».

Ma se il settore cavi è in difficoltà, la situazione dei pneumatici è allarmante. E sarà questo il punto centrale dell'incontro odierno. Per uscire dalla crisi la Ceat, finora, ha fatto di tutto (ha fuso le aziende italiane con la Ceat International, evitando così il fallimento; ha dotato l'intero gruppo di nuovi capitali freschi; ha avviato, d'accordo con il sindacato, un piano di recupero di produttività di vaste proporzioni, ma sinora tutte queste iniziative, anche se hanno reso meno drammatica la situazione del gruppo, non hanno affatto creato le condizioni per far uscire la Ceat dal tunnel del disastro. Ed è anche per questo che stamane azienda e sindacato spingeranno al massimo l'acceleratore per convincere al più presto il governo che da sola la Ceat non può farcela e che è più urgente trovare dei partner.

c. roc.

Ancora rinvio per il contratto Ati-Alitalia

ROMA — Ancora nessuna soluzione definitiva, ancora rinvii, al termine dell'incontro di ieri presso il ministero del Lavoro, per la vertenza sul contratto integrativo dei dipendenti di terra Ati, Alitalia, Società aeroporti di Roma.

c'è leasing e c'è Centro Leasing

Casse di Risparmio, Banche del Monte e Banco di Sardegna, con oltre 3.000 sportelli bancari, al vostro servizio in tutta Italia.

Tra la verità e la modestia preferiamo la verità...
Una operazione Centro Leasing è diversa da tutte le altre operazioni di leasing: lo testimoniano gli oltre 30.000 contratti stipulati in 13 anni di attività.

Centro Leasing, efficienza senza "se".. e senza "ma"!

Il nostro leasing è il leasing di tutti e per tutti:
- In tutti i settori merceologici.
- Di tutti gli importi.
- Per tutti gli operatori economici: agricoli, commerciali ed industriali, artigiani e professionisti.
- In tutta Italia attraverso gli sportelli bancari di Casse di Risparmio, Banche del Monte e Banco di Sardegna e attraverso i nostri 9 uffici periferici.
- Il tutto in brevissimo tempo: attraverso procedure snelle e meccanizzate.

Leasing mobiliare e immobiliare
Condizioni particolari per l'agricoltura - Convenzioni con fornitori e Confidi - Convenzioni con CCIAA ed in applicazione di leggi nazionali e regionali - Convenzione con la Cassa del Mezzogiorno ai sensi dell'art. 17 della legge 183/76.

Centro Leasing

Firenze, Via Santa Caterina d'Alessandria, 32/34 - tel. 055/49.791
Bari, Via Sparano da Bari, 99 - tel. 080 23.58.99 21.86.08
Catania, Via Ciccaglione, 40/a - tel. 095 438.728-437196
L'Aquila, Via Verdi, 29 - tel. 0862 64.208-29.338
Milano, Via Montenapoleone, 18 - tel. 02 5453.026-578.010
Napoli, Piazza dei Martiri, 58 - tel. 081 405.344
Padova, Largo Europa, 16 - tel. 049 650.400-650.081
Prato, Via Umberto Giordano, 10 - tel. 0574 34.004-34.225
Roma, Via S. Mariano della Battaglia, 31 - tel. 06 493.313-492.574
Torino, Via Renier, 25/2 - tel. 011 3358.660-3358669
Correspondent of I.F.L. Association

Centro Leasing

La crisi bancaria internazionale condiziona la ristrutturazione industriale in Italia

Non ci sono più soldi per pagare sprechi

Agli incontri di Villa d'Este contrasto tra De Michelis (lo Stato imprenditore deve indirizzare le risorse) e Andreatta (credito selezionato per indurre le aziende a puntare sull'efficienza) - Il ministro del Tesoro: «Se cala il costo del lavoro scenderanno i tassi»

MILANO — «*I banchieri si sono comportati in maniera dissennata, speriamo che continuino*». Con questa citazione, Guido Carli ha cercato di mettere in evidenza la dilagante paura di un crack bancario internazionale, da una parte, e la convinzione che la catastrofe non ci sarà, a meno di un simultaneo e generalizzato ritiro dei depositi, eventualità assai improbabile e comunque fronteggiabile dalle autorità monetarie americane.

Il seminario di Villa d'Este, organizzato dallo Studio Ambrosetti, si è concluso nella convinzione che la catastrofe, pur essendo possibile, non è affatto probabile. Ma lo scenario internazionale è comunque molto fosco e implicherà aggiustamenti altrettanto severi all'interno di ciascun Paese, compreso il nostro. Il commercio internazionale non riprenderà tanto presto, il prezzo del petrolio potrebbe salire di nuovo non sotto la spinta di un eccesso di domanda ma di forti riduzioni nell'offerta decise per ragioni politiche (un embargo per esempio che avesse lo scopo di premere su Israele e l'Occidente in generale), i tassi di interesse potrebbero non scendere affatto in maniera significativa come molti sperano nei prossimi mesi.

In realtà l'era della finanza internazionale facile è finita per sempre. I colossali finanziamenti concessi agli Stati per sostenere i consumi o addirittura fornire a classi dirigenti corrotte e inette i mezzi per dedicarsi su larga scala ad attività speculative si ridurranno drasticamente. I gravissimi casi di insolvenza di questi anni riguardano Paesi ricchi di petrolio come Iran e Messico e non quelli poveri, a dimostrazione che il problema non è della scarsità delle risorse ma del loro utilizzo più o meno efficiente.

E' una lezione che, tradotta a livello nazionale in Italia, significa che non ci sono più mezzi finanziari per sprechi, industrie inefficienti, posti di lavoro antieconomici, e per una spesa pubblica tutta diretta a finanziare i consumi o i trasferimenti a copertura dei dissesti che i Sindona, i Calvi, i Cefis e i Caltagirone si sono lasciati alle spalle.

Il disavanzo di 70 mila miliardi del bilancio statale è composto per metà dal passato (35 mila miliardi di interessi sui prestiti precedenti), ormai irrecuperabile, e per un'altra metà dal futuro (35 mila miliardi di investimenti, che però molti contestano siano veri investimenti).

Per il futuro due sono le strade possibili emerse nelle discussioni di Villa d'Este. Una, sostenuta dal ministro delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, è quella di affidare ad una «Stato imprenditore», in versione moderna, giapponese, il compito sia di indirizzare le risorse secondo le esigenze strategiche dell'economia nazionale, sia di raccogliere attorno ai propri obiettivi il consenso degli imprenditori, pubblici e privati, e del sindacato.

Nino Andreatta

Guido Carli

E' una visione coerente sia con la storia nazionale (nei grandi momenti di crisi l'economia italiana ha sempre subito processi di forte pubblicizzazione) sia con l'allargamento di fatto dell'intervento statale (130 aziende commissariate in base alla legge Prodi vivono con la garanzia del Tesoro, mentre sono passate allo Stato molte aziende dei settori di base chimico-petrolifero e siderurgico), sia infine con l'accentuarsi della concorrenza internazionale che spinge gli Stati nazionali a sostenere i propri prodotti.

Per funzionare, però, lo Stato imprenditore ha bisogno di una classe politico-amministrativa che, come in Francia e in Giappone, sia capace di gestire. Gli ultimi venti anni almeno dimostrano invece il contrario, e la sorte delle nomine negli enti pubblici, bloccate per i mercanteggiamenti politici in corso in questi giorni, conferma che il passato è tutt'altro che morto.

I risultati positivi ottenuti all'Alfa Romeo (graduale aumento della produzione con minori addetti, all'Italtel (conversione all'elettronica e miglioramenti nella produzione con minori addetti e soprattutto all'Enel (siamo tornati ad essere pagatori puntuali e abbiamo ripreso gli investimenti, ha detto il presidente Corbellini, non sono necessariamente il frutto della capacità di intervento dello Stato imprenditore. Sono più probabilmente le conseguenze della ristrutturazione imposta dal ministro del Tesoro Nino Andreatta, la strada alternativa a quella di De Michelis, che rendendo il credito più caro e più raro ha obbligato le aziende ad interventi di carattere straordinario nella gestione.

La cura Andreatta, però, funziona, come tutte le forti purghe, se presa in dosi massicce ma per periodi brevi. Altrimenti gli effetti debilitanti possono avere conseguenze catastrofiche. Lo stesso ministro del Tesoro ha concluso il suo intervento a Villa d'Este ricordando ai sindacati che se si farà qualcosa dal lato del costo del lavoro i tassi di interesse potranno essere abbassati.

Marco Borsa

Sottoscritto in eccesso

Maxiprestito alla Francia

PARIGI — Il maxiprestito decennale di quattro miliardi di franchi lanciato dalla Francia a difesa della sua moneta, è stato sottoscritto in eccesso. Lo ha annunciato un portavoce della Société Générale, l'istituto parigino che guida il consorzio bancario internazionale di collocamento.

Sotto inchiesta dei Lloyds il più brillante assicuratore londinese

Scandalo nella City: buco di 1000 miliardi?

LONDRA — Ian Posgate, uno degli assicuratori più famosi e brillanti della City e per questo soprannominato «Goldfinger», è stato sospeso dall'attività dalla compagnia americana che rappresenta-va, il gigante del settore «Alexander and Alexander Services».

L'accusa che gli viene mossa è di «cattiva amministrazione» dei fondi della compagnia ma dietro questa motivazione tecnica ci sarebbe un «buco» nelle operazioni della «A. and A. S.» di 12 milioni di sterline (oltre 30 miliardi di lire) ai quali andrebbero aggiunti secondo il quotidiano «Standard» molti altri milioni di sterline fino a un totale di 550 (circa mille miliardi di lire).

L'inchiesta preannunciata dai Lloyds andrà a frugare tutte le attività di questo «mago» per diversi anni indietro. In particolare in «A. and A. S.» sarebbe rivelato irregolarità nelle operazioni che Ian Posgate e i suoi collaboratori hanno compiuto con compagnie di comodo

Nell'annunciare che per garantire il buon nome delle compagnie assicuratrici della City verrà fatto tutto quanto necessario il presidente dei Lloyds, sir Peter Green, ha dichiarato che da quest'ultimo «incidente» ci sono una quantità di lezioni da imparare».

Indagini sono in corso sul conto avuto in questo ultimo scandalo dalla «Banque du Rhone e de la Tamise», una banca svizzera e della compagnia privata panamense «Southern international real estate».

Domani arriva a Roma il ministro dell'Energia, Nabi

Round finale per il gas algerino

Capria è tranquillo, ma non ottimista: l'Italia disposta a pagare un prezzo politico Si spera così di sbloccare numerosi contratti di imprese italiane che Algeri ha congelato

ROMA — Il ministro del Commercio con l'Estero, Capria, ha riunito ieri gli esperti per mettere a punto i dettagli del negoziato con l'Algeria per le forniture di gas. Capria è tranquillo, non è ottimista ma non si nasconde che i colloqui con il ministro dell'Energia, Belkacem Nabi, in programma per domani e dopo a Roma (in parte più importante sarà quella di venerdì), si preannunciano decisivi per sbloccare una trattativa che finora si è allungata tra alti e bassi, senza svolte clamorose, ma con le posizioni che via via si sono avvicinate.

Certamente, si fa rilevare negli ambienti del Commercio con l'Estero, il clima è notevolmente migliorato: sulla delicata questione del prezzo tanto l'Italia che l'Algeria hanno fatto passi avanti manifestando buona volontà e si sono evitate rotture traumatiche: all'interno del governo Spadolini non si litiga più come nei mesi scorsi e la vicenda dei gasdotti è stata stemperata dai motivi più polemici.

Dopo la recente riunione del Comitato interministeriale per il gas algerino svoltasi a Palazzo Chigi, Capria ha avuto un ampio mandato per gestire la parte finale del confronto: chiudere l'accordo con l'Algeria ad un prezzo «politico», ma comunque non sganciato dal rigore e quindi dai livelli di mercato.

Sembra comunque che gli algerini siano disponibili a dare garanzie precise, che potrebbero essere riportate nel protocollo ufficiale di intesa: utilizzare tutto il ricavato della vendita del gas per importazioni dall'Italia.

Il ministro Capria

Capria ritiene oggi più di ieri che l'accordo con l'Algeria non va inquadrato come una semplice trattativa tra Eni e Sonatrach, cioè tra società sia pure di livello nazionale, ma come una scelta politica che assegna all'Italia un ruolo strategico nei confronti dei Paesi del Nord Africa. Inoltre lo giudica un passo irrinunciabile per superare anche l'altra *querelle*, quella delle forniture di gas sovietico, impantanate nelle pause di riflessione cui il governo è costretto dalle diatribe al suo interno.

Il ministro è anche preoccupato di questioni assai meno politiche, ma non per questo da sottovalutare. Da quando la trattativa per il gas segna il passo, l'Algeria si mostra assai fredda nei confronti delle imprese italiane: in pratica sono congelati contratti per un valore di 1400 miliardi; molte trattative sono state sospese o addirittura annullate a vantaggio di altri concorrenti: ci sono ritardi in alcuni pagamenti.

Insomma nessuna svendita dell'Italia, sembra essere la linea di Capria, ma neppure una rinuncia, per pregiudiziali irrealistiche, ad un partner commerciale importante (nell'81 l'Italia è stato il terzo fornitore dell'Algeria per un valore di 1600 miliardi e con un saldo attivo di 250 miliardi). Tanto più che la stessa Relazione previsionale e programmatica per l'83, elaborata in questi giorni dal ministro del Bilancio La Malfa, assegna proprio alle esportazioni il compito di alleviare i colpi della recessione interna. Senza contare — si sottolinea sempre negli ambienti del Mincomes — che gli impegni degli algerini verso l'Italia (si parla di commesse nei quattro mesi immediatamente successivi all'intesa per 2 miliardi di dollari) farebbero crescere il gettito dell'erario in termini di imposte e di contributi: un beneficio di gran lunga superiore rispetto all'onere che deriverà dal prezzo «politico».

Eugenio Palmieri

Le previsioni '83

L'Enel perderà 2700 miliardi?

ROMA - L'Enel accuserà nel 1983 una perdita di 2700 miliardi di lire se non verrà completato il piano di risanamento dell'ente elettrico attraverso un adeguamento reale delle tariffe ai costi. Lo ha dichiarato Valerio Bitetto, consigliere di amministrazione dell'Enel, nell'intervento svolto ieri a Busto Arsizio alla prima esposizione di sistemi e componenti per la produzione e l'uso razionale dell'energia.

Con una perdita di tale entità - ha detto Bitetto - non sarebbe ovviamente possibile neppure ipotizzare tutta la serie di investimenti previsti dal piano energetico nazionale: investimenti che dovrebbero invece fornire il necessario impulso alla ripresa economica del Paese e in particolare al settore elettromeccanico.

Gran parte di queste industrie elettromeccaniche sono ubicate nella regione Lombardia e l'Enel — ha rilevato Bitetto — ha instaurato con tale ente un fattivo rapporto di collaborazione che attende per realizzarsi l'attuazione amministrativa delle volontà politiche espresse. Bitetto ha concluso rilevando la necessità di procedere speditamente verso la diversificazione delle fonti primarie di energia.

Completato il vertice Assitalia

ROMA - L'assemblea degli azionisti Assitalia (98,8% Ina e 1,2% Imi riunitasi ieri sotto la presidenza del senatore Giovanni Pieraccini ha nominato Mario Formari e Pierluigi Cassietti, rispettivamente amministratore delegato e vicepresidente della società.

Formari e Cassietti erano già componenti del consiglio di amministrazione dell'Assitalia.

Proposta una sanatoria per le fughe di capitali

Andreatta: multe, non manette ai piccoli esportatori di valuta

ROMA — Una nuova «sanatoria» delle infrazioni valutarie, possibilmente più ampia di quella emanata nel 1976, potrebbe ottenere «notevoli benefici sotto l'aspetto valutario, fiscale e, in molti casi, anche sociale». Lo afferma il ministro del Tesoro, Andreatta, nella relazione al Parlamento sulle esportazioni illegali di valuta. D'accordo su questa linea si dichiarano anche Guardia di Finanza, Ufficio Italiano Cambi (Uic), Banca d'Italia, ministero del Commercio con l'estero.

Più in generale, da parte di tutti viene auspicata una profonda revisione delle leggi che regolano l'esportazione dei capitali nel «senso di una maggiore liberalizzazione e della depenalizzazione delle infrazioni più lievi».

E' la logica stessa della legislazione che deve essere ribaltata: «Non è più giustificabile infatti — dice la relazione — la regola per cui tutto è vietato salvo ciò che è espressamente autorizzato», deve invece valere il principio opposto: «Tutte le operazioni con l'estero sono libere, ad eccezione di quelle che siano dichiarate non consentite e dalle leggi».

Le norme attuali, infatti — scrive Andreatta — «sono in evidente contraddizione con la visione liberista affermata in materia commerciale».

Il ministro del Tesoro riferisce che secondo la Guardia di Finanza in particolare è «necessaria una sanatoria degli illeciti pregressi perché appare diffusa l'aspettativa di una ulteriore occasione di rientro nella legalità. Si tratterebbe in sostanza di dar luogo alla riapertura dei termini di sanatoria per quelle disponibilità costituite illecitamente all'estero dopo l'entrata in vigore della legge penale valutaria (1976)».

Italo Cremona (bambole) in integrazione

VARESE — Cassa integrazione per 258 lavoratori della Italo Cremona, la fabbrica di bambole e di costruzioni che ha sede a Gazzada - Schianno (Varese).

Alla Italo Cremona lavorano 414 dipendenti e il provvedimento di cassa integrazione, che scatterà l'8 novembre, avrà una durata di un anno.

CARTIERE BURGO

S.p.A. - Sede legale in Verzuolo (CN)
Sede amministrativa in San Mauro Torinese
Capitale sociale L. 85.550.000.000 interamente versato
Registro Società: Saluzzo 141

FACOLTA' DI CONVERSIONE DELLE AZIONI PRIVILEGIATE IN AZIONI ORDINARIE

Si informano i signori azionisti possessori di azioni privilegiate che, in esecuzione della delibera dell'assemblea degli azionisti in data 29 aprile 1981, viene dato corso alla conversione facoltativa delle azioni privilegiate in altrettante azioni ordinarie di pari godimento secondo i seguenti tempi e modalità.

La conversione potrà essere effettuata dal 1 ottobre 1982 al 30 novembre 1982 compresi presentando apposita richiesta su moduli predisposti dalla società con allegati i certificati azionari privilegiati — munidi di cedola 12 e seguenti — da convertire in tutto o in parte in azioni ordinarie, godimento 1.1.1982, cedola 21.

Le operazioni potranno essere eseguite presso la cassa sociale in San Mauro Torinese, via Ivrea n. 8, e presso le seguenti casse incaricate:

Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Brignone, Banca Cattolica del Veneto, Banca d'America e d'Italia, Banca Generale di Credito, Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca Rasini, Banca San Paolo Brescia, Banca Subalpina, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco di Santo Spirito, Banco Lariano, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio di Saluzzo, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Romagnolo, Credito Varesino, Fratelli Cerana S.p.A. Banca, Istituto Bancario Italiano, Istituto Centrale di Banche e Banchieri, Itabanca - Società Italiana di Credito, Nuovo Banco Ambrosiano.

Successivamente alla data del 30 novembre 1982 la facoltà di conversione si intende decaduta.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Calabria
Costa del Turchese
Mar Jonio

Sul mare, in villaggio per vacanze, vendiamo appartamenti di 2-3 locali e servizi in ville plurifamiliari con ingresso e giardino privato.
13.800.000 più 9.200.000 di mutuo o dilazioni.

Bolla
Studio Immobiliare

TORINO - VIA G. CASALIS 5 - TEL. 011/761591-761749
MILANO 02/790375 - TRENTO 0461/910306
AOSTA 0165/843502 - GENOVA 010/293419
COMO 031/277345

torino esposizioni

tecno mont 82
19° salone professionale di tecnica, macchine e impianti per la montagna
7-10 ottobre
riservato agli operatori
pad. 3°, 3°B e 4°
(ingresso Corso Solopisi)

settori:
viabilità invernale
trasporti a fune
veicoli da neve
tecniche agricole
architettura e urbanistica
caratteristica montana

convegni:
viabilità invernale
trasporti a fune
problemi della montagna
maestri di sci
direttori di stazioni invernali

expo montagna 82
19ª mostra di turismo, sport e problemi della montagna
1-10 ottobre (aperto al pubblico)
(ingresso Corso M. d'Azeglio)
palestre di sci, ghiaccio, boh, fondo
sfilate di modanear

Torino Esposizioni - Corso Massimo d'Azeglio, 15 - 10126 Torino
Telef. 011/65.69 - Telegr. TOEXPO - Telex 221492 TOEXPO

SVINCOLO DI CAUZIONE

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 59 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal Rag. Mario Falconi, Agente di cambio defunto.
Le eventuali opposizioni debbono essere presentate alla Camera di Commercio predetta nei termini di legge.
Torino, 17 settembre 1982
IL SEGRETARIO GENERALE (Giancarlo Binaghi)

SVINCOLO DI CAUZIONE

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Torino avverte che, a norma dell'art. 59 del Regolamento sulle Borse 4 agosto 1913 n. 1068, è stato chiesto lo svincolo della cauzione prestata dal Dr. Giuseppe Giubergia, Agente di cambio defunto.
Le eventuali opposizioni debbono essere presentate alla Camera di Commercio predetta nei termini di legge.
Torino, 17 settembre 1982
IL SEGRETARIO GENERALE (Giancarlo Binaghi)

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 193/80 contro Malerba Bartolomeo, Francesco e Val Olga in Malerba.
Il giorno 12-10-1982 ore ore 12 avanti al giudice Dr. Bonazzoli si procederà alla vendita e delincanto dei seguenti beni:
In Torino terreno posto al C.n. 62 di Corso Stati Uniti angolo C.so Casale, fabbricato di mq. 880, distinto nella mappa al F. 179 n. 193 con entrostante costruzione censite al N.C.E.U. partita 47338 con le particelle F. 179 n. 329/1 p.t. Cat. A/8 vani 8,5 n. 329/2 p.t. Cat. A/8 vani 8,5 n. 329/3 p.2 Cat. A/8 vani 8,5 n. 330 p.t. Cat. C/6 mq. 23 n. 335 p.t. Cat. A/4 vani 2,5.
Prezzo base L. 1.400.000.000.
Aumenti minimi L. 50.000.000.
Deposito per cauzione e spese 20% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.
Altri ribassi alla vendita consultabile in Cancelleria Esecuzioni.
Il Direttore aggiunto di Cancelleria
Dr. Umberto Pistorio

OFFICINA MECCANICA VENDO

causa malattia macchinari e attrezzatura. Torni-frese - radiali.

Cintura CUORGNE'
Tel. (0124) 31.992

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

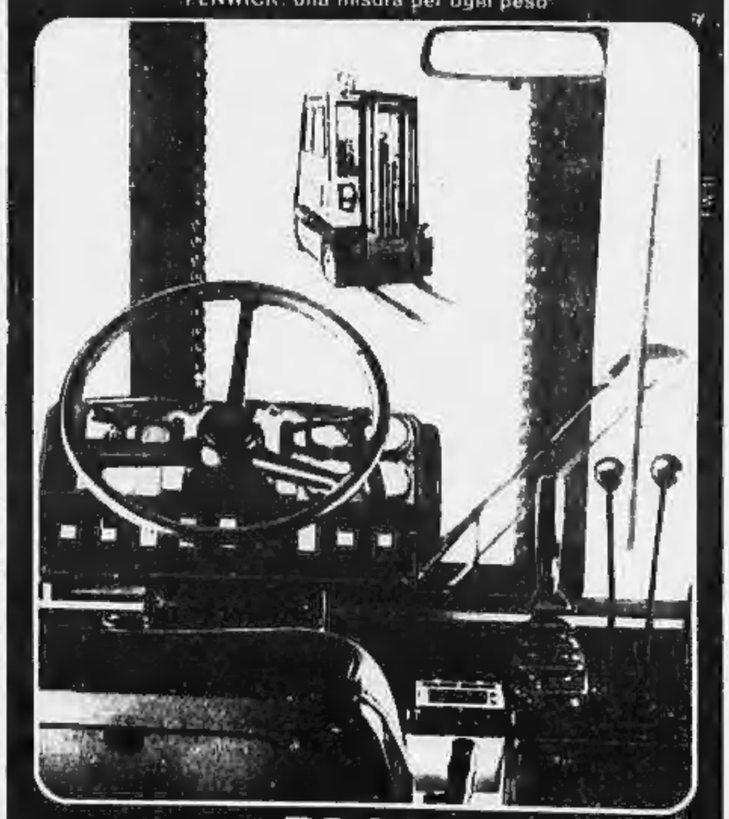
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele, 107
Telefoni 511.024 - 538.652

NON E' UNA "FUORISERIE"...

...è un carrello elevatore della nuova serie ZOOM, l'ultima prestigiosa creazione FENWICK. All'avanguardia nella tecnologia del carrello industriale, alla più sofisticata qualità delle prestazioni, alla massima affidabilità e sicurezza di esercizio, al più elevato confort oggi disponibile per l'operatore, abbinerete un eccezionale rendimento.
L'acronimo ZOOM — che portate da oggi a 360° la produttività — contiene il segreto della nuova serie di carrelli elevatori FENWICK, oltre 160 modelli con portate da 1.000 a 12.000 kg per ogni esigenza di trasporto e magazzinaggio.

FENWICK: una misura per ogni peso



ZOOM
FENWICK

Il presidente Bigazzi polemico con le critiche del ministro La Malfa

«La Gepi è in perdita? Mi sembra logico dato che è composta di aziende in crisi»

ROMA — La Gepi, finanziaria pubblica per il salvataggio delle aziende in crisi, è nell'occhio del ciclone. Accusata di forti perdite, sospettata di assistenzialismo, attaccata da alcuni sindacalisti, di recente è stata posta «sotto osservazione» dal ministro La Malfa, il quale ha il compito di assegnare gli stanziamenti previsti dal fondo per gli investimenti. Ma Giuseppe Bigazzi, presidente da oltre due anni della Gepi, non ci sta e, nell'intervista che segue, replica vivacemente a tutte le accuse.

«Intanto bisogna vedere — dice d'impeto Bigazzi — che tipo di ciclone è: ci potrebbe essere qualche mago della pioggia che inventa cicloni inesistenti».

D'accordo, presidente, ma perché allora il ministro del Bilancio ha messo la società sotto controllo?

«Io ho grandissima stima e simpatia nei confronti del ministro e non credo che quell'affermazione, "ho fatto mettere sotto osservazione la Gepi", l'abbia veramente detta lui. Perché se l'avesse veramente detta, vorrebbe dire che per undici anni, cioè per tutta la vita della Gepi, il ministero del Bilancio non ha fatto il suo dovere».

In che senso?

«Per legge la Gepi invia al ministero due documenti semestrali e mai, dico mai, ha avuto osservazioni di alcun genere».

Ma le perdite ci sono...

«Un momento: il discorso delle forti perdite non interessa la Gepi. E poi vorrei ricordare che la Gepi deve perdere per legge, perché quando si danno alla società i peggiori cadaveri dell'industria italiana, non si può chiedere alla Gepi di non perdere. Il risanamento costa e i nostri bilanci sono condannati ad essere in rosso, ma il raffronto va fatto anche ai altri Paesi. Porto un esempio: lo scorso anno il Cipi, base della legge, ci affidò diecimila lavoratori, di cui un migliaio di Montefibre e duemilacinquecento di Snia. Ora leggo con soddisfazione che Snia e Montefibre sono tornate in attivo».

Lei respinge perciò qualsiasi accusa di assistenzialismo?

«Per carità. La Gepi, nel momento stesso in cui interviene, porta il primo risanamento. Poi c'è il risanamento vero, quello che facciamo con i nostri partners privati, i migliori industriali italiani, il Gotha dell'imprenditoria. La stessa Confindustria, che aiutò la nascita della Gepi come un terribile cancro, due anni fa ha sottoscritto con noi un protocollo di collaborazione».

Vogliamo dire, quanto perde la Gepi?

«Nell'ultimo triennio siamo, come perdita pro-capite, mediamente sui quattro milioni e mezzo e abbiamo circa quarantamila dipendenti. Una perdita pari al 15 per cento del fatturato. Ma nel 1982 miglioreremo i risultati. Di Gepi non è un cronicario, come qualcuno si ostina a dire, ma un ospedale e da un ospedale si cerca risanati, amputati o morti. Purtroppo in Italia esiste il dogma dell'immortalità aziendale e così su quei quattro milioni e mezzo di perdita pro-capite pesano anche che sono assolutamente innaturali per la Gepi».

E quali sono questi settori?

«Non può non la Gepi per l'elettronica o i cantieri navali, che non interessano certamente i privati? Il 60 per cento delle persone che sono entrate in Gepi siano state o riprivatizzate o in corso di riprivatizzazione. Il restante 40 per cento, che gestisce solo la Gepi, almeno 6-7 mila lavoratori appartengono proprio a settori irrisarcibili».

Può fare un bilancio dell'attività Gepi?

«In dieci anni la società è intervenuta in più di 100 aziende per complessive 60 mila persone. Le aziende restituite al mercato sono circa 86 per quasi 20 mila dipendenti. La metà di queste cessioni sono state realizzate nel triennio '80-82 e per il fine dell'anno prevede altre 8-10 cessioni».

Emilio Pucci

Giuseppe Bigazzi

Il dollaro a 1409 lire

ROMA — Leggero del dollaro su tutti i mercati in un ambiente tranquillo, principali l'attesa di un massiccio ai mercato per rifinanziarsi da parte Tesoro americano e che questo avrà sui tassi.

In Italia il dollaro ha quotato 1409,75 lire, quasi cinque più giorno prima (1404), al termine di una mattinata di scarse variazioni.

A Francoforte il dollaro è stato a marchi, contro i 2,4325 di lunedì.

E' divenuto operativo il decreto che modifica le modalità delle ispezioni

Segreto bancario, adesso il fisco può indagare sui conti «sospetti»

ROMA — Il fisco ha ufficialmente molte più possibilità di svelare i segreti bancari dei contribuenti disonesti. E' stato infatti pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 settembre il decreto contenente le modalità per consentire i presso aziende, istituti di credito e amministrazione postale dei funzionari dell'amministrazione finanziaria, degli ufficiali della Guardia di Finanza e degli ispettori tributari. Questi potranno verificare depositi e conti correnti dei contribuenti presunti evasori.

Le deroghe al segreto bancario che sono già in vigore da tempo diventano così operative. La procedura, come spiega il decreto del ministro delle Finanze, Formica, controfirmato dal ministro del Tesoro, Andreatta, prevede che l'autorizzazione per le ispezioni compiute da funzionari del fisco o Guardia di Finanza siano date dall'ispettore compartimentale territorialmente competente, 15 giorni dal ricevimento della richiesta.

Il nuovo prevede che gli interventi del fisco nelle banche possono essere effettuati nei seguenti casi:

a) Quando il contribuente non ha presentato la dichiarazione dei redditi e l'ufficio è in possesso di elementi dai quali risulta periodo d'imposta ha conseguito ricavi o altre entrate o ha acquistato beni mobili o immobili per un ammontare superiore a cento milioni di lire;

b) Quando risulta che il contribuente ha conseguito ricavi per un importo superiore al quadruplo di quello dichiarato, sempre che la differenza sia superiore ai cento milioni;

c) Quando il reddito detto fondatamente attribuibile non è inferiore ai 100 milioni e al quadruplo di quello dichiarato;

d) Quando il contribuente ha tenuto le scritture contabili obbligatorie o la sua contabilità appare sistematicamente inattendibile e ricavi superano i cento milioni;

e) quando il contribuente ha emesso o utilizzato fatture Iva inesistenti.

All'estero funziona così

BONN — In Svizzera la legislazione sul segreto bancario è stata finora tra le più severe del mondo e prevede forti ammende e addirittura la detenzione per dirigenti o dipendenti bancari che rivelano informazioni sui depositanti. Il governo elvetico sta però modificando alcuni punti importanti della legge per alleggerire la rigidità del segreto bancario.

Nei confronti dell'estero è già stata approvata (ed entrerà in vigore l'anno prossimo) una nuova legge sull'assistenza internazionale in materia penale. In base alle norme che si applicheranno nei confronti degli Stati Uniti e dei quindici Paesi dell'Europa occidentale, tra cui l'Italia, firmatari della convenzione di Strasburgo. La Svizzera rinuncia all'osservanza assoluta del suo principio fondamentale di non concedere alcuna assistenza agli altri nelle loro procedure per infrazioni fiscali.

In Francia il segreto bancario è praticamente accomunato al segreto professionale. La banca non è tenuta a comunicare ad altri l'ammontare dei depositi di un suo cliente, anche se può fornire informazioni sul suo «comportamento» in generale.

In caso di inchiesta in magistratura, il fisco e la dogane farsi comunicare la documentazione contabile di un determinato cliente. I rappresentanti dei tre servizi, sempre muniti di adeguato, possono anche farsi aprire, in presenza del depositante, la sua cassetta di sicurezza.

In Gran il principio segretezza. Consuetudine è però stabilito che deroghe: 1) obbligo di divulgazione fiscale per legge, ad esempio caso di violazioni penali o di presunte evasioni fiscali; 2) divulgazione del segreto bancario motivata «interessi di ordine pubblico»; 3) deroga alla segretezza «nell'interesse banca». Un esempio nel caso di legale per recuperare un credito.

In le sono tenute a fornire informazioni loro clienti nei seguenti casi: 1) quando è in corso un'inchiesta giudiziaria per di natura penale; 2) quando la Finanza sta conducendo un'indagine fiscale e l'interessato si rifiuti di fornire informazioni

La Cee ha aumentato del 13% gli aiuti per l'olio di oliva

BRUXELLES — L'aiuto al consumo per l'olio d'oliva sarà per la campagna di commercializzazione 1982-1983 di centomila lire circa il quintale un aumento del per cento rispetto alla campagna precedente: lo hanno deciso ieri i ministri dell'agricoltura dei «Dieci» nel corso una riunione in cui minati anche i miglioramenti da apportare alla politica agricola della Cee nei settori delle produzioni mediterranee.

La commissione esecutiva della Cee aveva proposto aumentare l'aiuto consumo del per cento ma tale mento è parso eccessivo alle delegazioni tedesca, inglese e olandese, preoccupate dell'incidenza di tale spesa.

Per accelerare decisione sull'olio e sugli ortofrutticoli, Bartolomei si è incontrato con i commissari italiani presso la Cee, e Natali. Il ministro ha sostenuto che i nuovi regolamenti su questi prodotti debbono entrare in vigore prima dell'adesione alla Comunità della Spagna e del Portogallo.

Il ministro Bartolomei ha accolto favorevolmente la proposta di aumentare le quote di esportazione del burro dalla Nuova alla Cee, perché i neozelandesi stanno conquistando una fetta importante del mercato degli agnelli, avendone aumentate le esportazioni tre volte pochi anni, pur rimanendo nella quota europea. E' un problema delicato perché l'Italia interessi nelle esportazioni industriali verso la Nuova Zelanda. c. p.

I premi Generali saliti del 15%

VENEZIA — Il consiglio di amministrazione delle Assicurazioni Generali, riunito ieri sotto la presidenza di Enrico Randone, ha approvato la relazione sull'andamento del primo

I premi raccolti nel lavoro diretto e indiretto, ed estero, ammontano a lire (miliardi nel ramo vita e 682,8 miliardi nel danni) con un incremento del 15% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; tenuto presente che non sono più utilizzati i premi vita raccolti in Germania.

Le 35 compagnie assicuratrici controllate hanno a loro volta raccolto premi per 1868 miliardi di lire (155,6 in Italia e 1512,4 all'estero) con un tasso globale di sviluppo del 19,1%, di modo che i premi lordi del gruppo Generali sono ammontati nel primo semestre 1982 a 2613,7 miliardi di lire.

A proposito del ramo vita in Italia il consiglio sottolinea che la compagnia ha progredito del grazie soprattutto alla confermata eleganza nei confronti delle polizze Cirsat; anche la recente introduzione della perture delle vita espresse in eurovalute lascia già intravedere i primi favorevoli riscontri.

L'indice Comit ha perso il 2,4%

Borsa pessimista batte in ritirata

MILANO — Forti e generalizzati ribassi nei prezzi con scambi ancora poco vivaci. In un clima di accentuato pessimismo e disinteresse il mercato ha vissuto una delle peggiori sedute dall'inizio dell'anno, come dimostra l'arretramento dell'indice Comit che ha perso il 2,44% passando da quota 162,13 a 158,17.

La generale cautela, ispirata dalle difficoltà economiche, dalle tensioni internazionali e dal timore di imposizioni fiscali sui redditi finanziari, ha provocato sensibili arretramenti per un gran numero di titoli.

A farne le spese stati ancora una volta innanzitutto le Centrale (—8,3% il titolo di risp., e —7,3 quello ord.) e i valori collegati: Cattolica Veneto —7,4, Credito Varesi— —6,8, Toro priv. —6,4, Toro ord. —6,3, Fiscambi —6,

Molto deboli anche Generalfin —11,4, Cir ord. —7,1, Italcementi ord. e Cirn —6,5, F. Tosi —6,3, Westinghouse —6,7, ord. —5,2, Mediobanca —6,1, Pirelli Spa risp. —4,8, —4,4, Ras —4,2, (scese di sotto 100.000), Burgo ord., ord. e Finanziarie priv. —4,1.

Perdite comprese fra il e il 4% per le Fiat, Montedison, Pirelli Spa ord., le due Olivetti, Burgo priv., Eridania, Lepetit ord., Bilos, Italia Ass., Italmobiliare, Generali, Invest e

Hanno invece contenuto il nell'ordine dell'1,5-2% Unicem, Rinascente ord., Credit, Ifil

Pochissimi i in controtendenza: +1,7, Abeille +0,9 (dopo il forte ri- ieri), Autost. To-Mi +0,8.

Il «ristretto» a Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Nord	3.650	900
Banca Nazionale Agricoltura	7.500	1.200
Banca Popolare di Milano		2.050
Banca Popolare di Novara	54.500	1.350
Banca Subalpina	12.000	850
Unione Subalpina Assicurazioni		800

PRODOTTO FISSO

Titoli	Torino		Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO			ICIPU vent. 6%	72 10	72 70
Rendita 5%	37	40 30	» » 7% III	61 75	58
C. Cr. Tes. 1/10/82 I		98 95	IRI 8% XXVI	72 60	73 60
» » » 1/10/82 II		98 95	» 7% XXIX	72 15	72 95
» » » 1/12/82	100	100	» 7% XXXVII	58 20	
» » » 1/1/83	100	100 40	Torino Assi 6,50% '88	80	
» » » 1/8/83	100 45	100 60	» » 9,50% '92	80	
» » » 1/10/83	100 25	100 25	S. Paolo 5%	65	
» » » 1/11/83	99 60	99 60	» » 6% conv.	60	
» » » 1/12/83	99 05	99 60	» » 6%	49	45
» » » 1/3/84	98 30	98 35	» » 7%	73 50	
» » » 1/4/84	98 05	98 35	» » 8%	84 50	
» » » 1/9/84	90	94 95	» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 60
B.T.O. 15% 1982	99	99 10	» » 8%	47 90	47 90
» 15% 1983	99 05	100 10	» » 7%	95	
» 13% 1983	94 45	94 40	» » 5%	69	72
» 13% 1983 I	92 80	92 95	» » 6% Eca	90	98 20
» 13% 1984 II	91 60	91 60	F. Piem. Vet. AO. 6%	60	
» 13% 1984	89 05	89 40	Vicenza 6% '84	Sindaco	
» 13% 1987	83	82 50	RIV 8,50%	70	72 50
OBBLIGAZIONI			**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
Enel 6% '36 II	75 70	77 30	Ausiliare 12% 79/94	—	281
» » '60 II	64	64 60	Fiat 12% 81/85	—	88 80
» 7% '73	80 10	81	Generalfin 12% 81/88	—	58
Enel '81 indicizz.	99 05	99 30	Generali 12% 81/88	226	229 90
» 10% '75 II	99 60	99 60	IMI 12% 81/88	—	128 50
» '77 indicizz. II	136 70	136 70	Interbanca 8% 76/93	—	216
» 12% '79/89	95 60	95 50	Ifil Alta 7% 79/86	79	81 10
Enel '80/87 indicizz.	95 50	95 30	Ifil Credito 12%	88	88
Enel '82 indicizz. III	100	103	La Centrale 12%	88	88
I.R.I. 8% '85	80	80 60	Magona 12% 79/86	—	305 80
Autostrade 6% '81	78 60	71 80	Med. Fidis 12% 81/91	105 60	105 85
» 6% '80	63	63 70	Med. Meloni 81/91	90 40	90 80
OO.PP. 5%	39 10	51 40	Med. Olivetti 12% 79/89	197	193 10
» 7%	40 10	40 70	Med. S. Paolo 7% 73/88	290	370
» Ist. SI. 6% IV	66 70	66 80	Med. Sviz 13% 81/89	92	93 80
» Ist. SI. 7% IV	80	80 80	Olivetti 12% 81/91	99	79 30
» Ases 6% 66	49 20	51 20	Pirelli 12% 79/86	—	147
» » 7% 72 I	46 70	47 50	Pirelli 12% 81/88	—	197 50
» Autostr. 7% II	46 10	46 80	Pirelli 12% 81/91	98	98
FF.SS. 6% '87	72 10	74 50	S. Paolo 12% 78/85	282 50	283 50
» 7% '72 II	80	80 20	Tronno 12% 79/84	—	378
A.F.S. 7% '70	82 20	83 50	IFIL 12% 81/87	187	187
P.S. Apr. 6% Sp. VIII	86 20	86 60	Cart. Burgo 13% 81	86	88 75
P.S. Apr. 7% II	80 50	81 70	Unicem 14% 81/87	114	113 20

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Denaro (Milano) 30-9	Denaro (Milano) 21-9	Importo (Milano) 30-9	Importo (Milano) 21-9	Ufficiale Uic (Roma - Roma) 30-9	Ufficiale Uic (Roma - Roma) 21-9
Dollaro Usa	1402	1402	1406	1409,5	1405,56	1406,7
Dollaro Usa t. p.	1380	1380	—	—	—	—
Dollaro canadese	1123	1123	1140,20	1145,5	1140,36	1145,3
E. C. U.	—	—	—	1235,5	1235,56	1235,6
Marco tedesco	560	560	563,657	563,39	563,66	563,61
Fiorino olandese	511	512	514,325	513,64	514,37	513,61
Franco belga	27	27	28,224	28,22	28,224	28,215
Franco francese	197	197,50	199,17	198,37	199,22	199,33
Sterlina	2485	2485	2408,40	2412,5	2408,60	2412,4
Lira italiana	1000	1000	1224,75	1227	1225,50	1226,5
Corona danese	157	157	160,606	160,33	160,69	160,31
Corona norvegese	190	190	202,80	203,57	202,70	203,50
Corona svedese	222	222	226,06	226,06	226,05	226,10
Franco svizzero	654	654	660,13	660	660,06	660,01
Scellino austriaco	79,50	79,50	80,200	80,160	80,206	80,198
Escudo portoghese	12,25	12,75	12,84	12,11	12,80	12,12
Peseta spagnola	11,75	11,75	12,591	12,486	12,50	12,486
Yen giapponese	5,10	5,10	5,236	5,229	5,230	5,224
Dinaro taglio gr.	20	20	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	10	10	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati Sim a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	21-9	Varias.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2305	—	
Bonifiche Ferr.	25350	+ 50	100
Eridania	9670	— 320	2200
Ind. Buitoni P.	3340	— 10	2400
I. Buit. P. r.	3310	— 20	5000
Ind. Zuccheri		— 21	
Mitanagr. Vitt.		— 650	
Sarnicle ord.		— 2 50	
Sarnicle pr.	83	—	
Sarnicle risp.	83	—	100000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34000	— 1100	
Ausonia Ass.	1200	— 20	
C. Ass. Mi ord.	13000	—	
C. Ass. Mi risp.	9651	—	
C. Latina or.	575	— 9	
C. Latina priv.	480	— 10	5000
FIRS	2295	+ 5	—
FIRS risp.	901	— 20	1500
Generali	107650	— 3250	
Italia Ass.	12450	— 440	
L'Abeille Nal.	31350	+	100
La Fondiaria	40300	—	375
RAS	97650	— 4350	
SAI	37600	—	15100
SAI priv.	27000	—	250
Toro Ass. ord.	10630	— 720	23000
Toro Ass. pr.	7474	— 527	
BANCARI			
B. Comm. Nal.		— 10	7700
Banco Roma		—	
Banco Lariano	4001	— 99	
Cred. Italiano	3780	— 70	10000
Cred. Varesino	4700	— 351	
Interbanca pr.	17300	— 1120	5000
Mediobanca		— 2980	8550
B. Catt. Veneto	5700	— 440	23250
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	3490	— 150	8000
Burgo priv.	3535	— 145	1000
Burgo risp.	10155	—	
De Medici	1128	— 7	
Mondadori pr.	3600	— 110	8000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1191	—	11500
Pozzi-Ginori	77	—	10000
Pozzi-Ginori r.	88	—	
Ciarnili	425	—	
Ciarnili priv.	421	—	
Italcementi	25270	— 1700	3200
Italcementi r.	20500	+ 100	100
Unicem	10410	— 250	3050
Unicem risp.	11220	+ 10	—
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	410	—	5000
Caffaro risp.	307	+ 1	—
Farmit. Erba	5840	— 110	24500
Montedison	1379	— 10	37000
Montefibre	775	— 10	1150
Lepetit	29000	— 1020	
Lepetit priv.	30200	—	
Mira Lanza	19000	— 230	1150

Titoli	21-9	Varias.	Quantità trattate
Montedison	94	— 3	2000000
Perlier	6701	—	
Pierrel	964	— 1	20000
Pierrel risp.	536	— 2	
Saffa	3661	— 31	3000
Saffa risp.	3136	— 30	2000
	13400	— 90	100
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	285	— 8 50	2070000
La Rinasc. p.	183	— 8	
Stice	5450	— 100	1500
Standa	2060	— 120	63000
Standa risp.	2050	— 110	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1040	—	
Ausiliare	7750	— 70	
Autostr. To-Mi	5900	+ 50	5000
	10150	— 51	3700
	30 25	— 0 50	60000
	755	—	
SIP	1175	—	31000
SIP risp.	1170	+ 8	12000
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ar.	990	— 19	7000
Magneti M. r.	994	— 1	
	134	— 3	
FINANZIARI			
Acque Marcie	1250	— 20	5000
Agricola	10250	— 450	1400
Bastogi IRIS	81	—	200000
Bonif. Siele	27500	— 500	
Borgosesia o.	7000	—	
Borgosesia r.	3225	— 105	
	1220	— 25	
Buton	2350	— 10	
	2400	— 105	
La Centrale r.	1325	— 120	
Euromobiliare	3310	— 50	100
Fin. Breda	3821	+ 84	24000
Finmare	54 75	—	
Finrex	1010	— 20	
Fisiolder	31	+ 0 75	2500
Fiscambi	1650	— 90	20000
Gemina	295	—	20000
Gemina risp.	213	+ 5	10000
Generalfin	282	—	
GIM	3240	— 50	
GIM risp.	1776	—	
IFI priv.	3550	— 101	
IFIL	5110	—	63500
IFIL risp.	3650	— 70	
Invest	3245	— 55	
	76500	— 2700	
	1415	— 5	
Perlec. Fin	665	—	
Pirelli & C.	2280	— 50	1500
Pirelli Spa	1290	— 50	
Pirelli Spa r.	1165	— 50	17000
Reina	17500	—	
Reina risp.	29700	—	
Rivo Finanz.	7870	— 130	100
Sarom	3750	— 1	1500
SME	825	+ 8	6500
SMI	1655	—	
SMI risp.	1430	—	
SIFA	1620	—	
STET	913	— 5	10000
Terme Acqui	1225	—	2000

Titoli	21-9	Varias.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	8220	— 200	9000
B.I.I. ord.	680	— 15	71000
B.I.I. risp.	650	— 13	54000
CODE	1170	—	9000
COGEFAR	1356	— 1	
Cond. Acqua	134	— 0 50	
De Angeli Frua		— 50	2000
G. Imm. Sog.		— 8	13000
Imiobiliare Ed.	26870	— 30	1000
ISVIM	22950	—	
La Milano C.	7520	—	7000
C. r.	7350	—	
Risanamento	6710	— 65	600
SIFA	900	— 13	
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1500	—	130000
FIAT priv.	1190	— 30	144000
Franco Tosi	13750	—	
Gilardini	4510	— 40	
Olivetti ord.	2110	— 40	
Olivetti priv.	1720	— 75	
Olivetti risp.	1980	— 110	18000
Westinghouse	19010	— 1170	150
Worthington	2745	—	5000
Brogal Izar	1505	—	
Cant. Metal.	6660	—	1500
Delmine	450	—	
Fabbr. ord.	1945	— 30	
Fabbr. risp.	2100	—	
Ital-Viola	731	+ 1	
La Magona	4015	— 5	
Pertusola	448	— 21	
Trafilerie		—	1000
TESSILI			
Cant. e Linific	20 75	— 0 25	650000
Cantoni	4220	— 50	3100
Cucirini	1880	— 10	
Cossonesi	4000	—	
	1900	—	
FIL	8630	—	
FIMAC risp.	7100	—	
Linif. e Can. a.	2575	— 5	1000
Linif. e Can. r.	1321	— 19	2000
Marzotto ord.	1700	—	
Marzotto risp.	2050	— 10	
	24 60	— 0 50	50000
Rotondi	9400	—	
Sella Visc. e.	646	— 15	
Unione Man.	13750	+ 300	
	3250	— 5	3500
DIVERSI			
Acqua potabili	3450	—	
CNIA	3750	— 100	
CNR	3780	— 130	
CIR risp.	3000	—	
Pacchetti	63	—	
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE			
M.B. Spirito Fit 73/88	218	—	
M. Meet. 7% 73/88	73	—	
M. Oliv. 12% 79/89	100	— 15	
Mira Lanza 12% 77/82	—	—	
IRI Stet 7% 73/89	70	—	
B.I.I. 13% 80/85	130	—	
La Centrale 12% 81/88	90	—	
Generali 12% 81/90	235	—	
M. Meloni 13%	98	—	
M. Sele 13% 88	94	—	
Olivetti 13% 81/91	79 90	—	
Pirelli 12% 81/91	99 90	—	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	21-9	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	3400	—
Eridania	6750	— 300
Fiorio	192	+ 1
Milanagr. Vittoria	8150	— 200
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	14000	—
Comp. Ass. Milano risp.	9000	—
Comp. Latina ord.		—
Comp. Latina priv.		—
Generali		— 2500
RAS		— 3500
SAI	27300	— 1200
SAI priv.		— 1000
Toro Ass. ord.		— 800
Toro Ass. priv.	7400	—
Banca Comm. Italiana	32000	—
Banco di Roma	30000	—
Credito Italiano		— 100
Interbanca priv.		— 1450
Mediobanca	32200	— 2800
CARTARI -		
Burgo ord.	3500	—
Burgo priv.	3500	—
Cartiere Ital. Riunite	48 10	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	75	—
Pozzi Ginori risp.	85	—
Eternit ord.	430	—
Eternit priv.	420	—
Unicem	14500	— 150
Unicem priv.	11250	— 50
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	770	—
Mira Lanza	19000	—
Montedison	94 50	— 3
Paramatti	1690	— 20
Pierrel	670	—
Saffa ord.	3650	— 100
Saffa risp.	3150	—
SAIAG	1150	—

Titoli	21-9	Varias.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	284	— 10
Rinascente priv.	190	—
Stice Genova	6550	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1250	—
Autostrada TO - MI	5750	—
Italcable	19200	— 200
NAI	65	— 2
SIP	1155	—
SIP risp.	1250	—
Torino Nord	sospesa	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	700	—
M. Marelli r.	700	—
FINANZIARI		
Bastogi IRIS	80	—
Borgosesia ord.	6000	—
Borgosesia risp.	3450	—
Centrale	3475	— 220
Centrale risp.	1375	— 75
Fisiolder	33	—
GIM	2300	—
GIM risp.	1740	—
IFI priv.	3540	— 100
IFIL	6130	—
IFIL risp.	3700	—
Invest	3200	—
Mittel	1630	—
Fiscambi	2600	—
Pirelli & C.	2410	—
Pirelli S.p.A.	1205	— 30
Pirelli S.p.A. risp.	1200	— 30
SAROM	2800	—
Schiapparelli	720	— 15
SME	823	— 30
SMI	1660	—
SMI risp.	1500	—
SIFA	1620	—
STET	895	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	680	—
B.I.I. risp.	640	—
Cond. Acqui	135	—
Fer-Ce	205	— 4

Titoli	21-9	Varias.
Gen. Imm. Segare	1330	—
I.P.I.	1800	+ 10
ISVIM	22000	—
Risan. Napoli	6000	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castelgrandi	1600	—
FIAT ord.	1660	—
FIAT priv.	1200	—
Gilardini	4530	—
Grazzano	sospesa	—
Olivetti ord.	2100	— 30
Olivetti priv.	1660	—
Olivetti risp.	2100	—
Westinghouse	20000	— 600
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	640	—
Fonderie	218	—
Talco Grafite	28000	—
TESSILI		
Cantoni	4200	—
Fisac	8000	—
Fisac risp.	7150	—
Sella Vissosa ord.	650	— 30
DIVERSI		
Acque potabili	3450	—
CNIA	3750	— 100
CNR	3780	— 130
CIR risp.	3000	—
Pacchetti	63	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.B. Spirito Fit 73/88	218	—
M. Meet. 7% 73/88	73	—
M. Oliv. 12% 79/89	100	— 15
Mira Lanza 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/89	70	—
B.I.I. 13% 80/85	130	—
La Centrale 12% 81/88	90	—
Generali 12% 81/90	235	—
M. Meloni 13%	98	—
M. Sele 13% 88	94	—
Olivetti 13% 81/91	79 90	—
Pirelli 12% 81/91	99 90	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni		
	94		
Emissione	180	Scadenza	17,40
29/9/82	337	66,646	18,38

TITOLI D'INVESTIMENTO

Quotazioni		Rend. Emiss.
Capital Italia	dol.	
Fonditalia	»	17,84
	»	14,40
Int. S. Fund	»	7,35
Multirend	»	18,75
Nettuno	»	9,72
Saturno	»	9,83
Stadiol. Sel.	»	11,96
Rendireal	»	11,74
Rendund	lire	9,548
Tre R	»	13,222
Eur	lir. ev.	185,34

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mattino in $ per oncia)

Mercati	20-9	21-9
		435,50
Zurigo	429	428
	427,70	427,17
New York	426,25	426,50
	19.500	19.300
(prezzi pomeridiani)		
Hong Kong	431,50	424,50

Un oncia troy (grammi 31,1035)

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
1 gg	18,250	
7 gg	17,625	
15 gg	17,750	
1	17,875	
2 mesi	18,125	18,500
3

La mancata dedica ai palestinesi del concerto per la pace: tensione in pci

Dalla polemica allo scontro aperto

Irremovibili le posizioni dei due protagonisti: l'ex capogruppo pci, Giuliano Ferrara, ribadisce la sua violenta critica all'assessore alla Cultura, Balmas, per il «gran rifiuto» - Un certo imbarazzo tra i comunisti - Il psi: «Ha fatto bene Balmas, questa è l'autonomia della cultura» - La dc: «E' la fine del monolitismo comunista»

Renzo Gianotti, segretario provinciale del pci, il capogruppo *pro tempore* a Palazzo civico, dopo le improvvise dimissioni di Giuliano Ferrara per protesta la mancata dedica dei concerti sabato e domenica al popolo palestinese e ai morti di Beirut.

Come il sen. Ferrara, sabato in piazza S. Carlo, aveva proposto all'assessore Balmas e al maestro Berio di aprire la manifestazione musicale per la pace con sul dramma del Entrambi avevano rifiutato e il capogruppo pci chiesto le dimissioni dell'assessore, con un comunicato che provocato lettere indignate del maestro di Balmas di Musiroli alla Stampa. Ferrara, ottenendo soddisfazione, lunedì ha lasciato l'incarico.

Ieri giornata in casa comunista è stata convulsa: riunita la segreteria, allargata al sindaco Novelli, nel pomeriggio un lungo incontro per stilare il comunicato ufficiale del partito, mentre il segretario Gianotti riceveva Giuliano Ferrara.

Poi il sindaco ha convocato giunta per decidere un comportamento comune fra pci e psi; infine ancora un incontro del gruppo comunista, che è stato il preludio un Consiglio comunale nel quale Novelli ha accennato alle polemiche per piazza S. Carlo. «Non riguardano la giunta» ha precisato il sindaco, piena solidarietà al popolo palestinese.

Anche il pci, nella nota ufficiale, ha auspicato una «grande mobilitazione» a favore dei palestinesi. «In tale luce — aggiunge — anche nel concerto per la pace, sarebbe stato opportuno che fossero ricordati i palestinesi Sabra e di Chatila. Tuttavia proprio il livello dell'impegno delle amministrazioni democratiche e Comune in particolare non può consentire critiche, atti e dichiarazioni ingiustificati, che per le cose fatte».

Che cosa ne pensano i maggiori alleati del pci nel Palazzo? E l'opposizione? Dice il segretario socialista Alessio: «Su questa vicenda non ho parlato subito perché ho rispetto per le difficoltà del pci, nel ricordo delle nostre in passato. Sul caso Ferrara-Balmas-Berio, se fossi Berio il concerto ai palestinesi, ma fossi Balmas non avrei permesso di "coprirlo" a Berio come dovete comportarsi, in ciò ha fatto Balmas, poiché questa è l'autonomia della cultura».

Piena e Balmas anche capogruppo psi, Giorgio Cardetti, mentre il collega dc, sottolinea che il problema è politico «e dimostra che le maggioranze di sinistra sono sempre più labili, anche facili strumentalizzazioni». «Siamo di fronte — aggiunge il segretario cittadino di Artusi — alla fine del monolitismo comunista».

Solidarietà a anche dal pri Ravaioli (*«E' assurdo che un capogruppo chieda le dimissioni di un assessore»*) e pli Santoni: «Proprio perché un'iniziativa quella che avrebbe voluto Giuliano Ferrara rappresenta la manifestazione di un sentimento, essa non può essere imposta, neppure da un esponente della maggioranza ed un assessore».

Servizio di
Giuseppe Sangiorgio

Ferrara: «Un gesto di ipocrisia cinica e meschina»

Giuliano Ferrara, trent'anni, nascita, figlio dell'ex presidente della Regione Lazio, Ferrara. Si autodefinisce «comunista del biberon» per capire che è cresciuto nel pci.

Giuliano Ferrara, perché si dimesso da capogruppo del pci a Palazzo civico? «*Per far saltare, se mi sarà possibile, il circuito copertura che protegge comportamento (quello di Balmas) che ho già giudicato stupido e immorale, e, aggiungo ora, lesivo della dignità democratica di una città come Torino. Non è un atto di sfiducia verso mio partito, né verso il gruppo e nemmeno verso la personalità Balmas in quanto assessore alla cultura. E' una protesta contro quella che considero una ipocrisia cinica e meschina*».

Ipocrisia? «*Certo* — continua Ferrara — *consiste nel fatto che Torino abbonda di manifestazioni rituali e verbose per la pace e la solidarietà. Nel momento in cui si svolgevano i massacri di Beirut-Ovest, un amministratore di una città democratica e antifascista avrebbe dovuto egli stesso compiere questa cornice rituale e retorica con un semplice atto di dedica del concerto martiri palestinesi. Ho letto una giustificazione secondo cui Berio avrebbe prima dovuto riunire le orchestre: e questo argomento, ipocrita e specioso, ha confermato la giustezza e la necessità di una protesta intransigente. Non mi preoccupano i problemi delle ferie di Balmas*».

di di questa sua presa di posizione ci sono problemi interni al pci? «*Lo escludo. E' un atto spettacolare per una questione particolare*».

non c'è sproporzione tra la mancata dedica un concerto e le sue dimissioni? «*Se Balmas avesse dedicato il concerto alle vittime Beirut, avrebbe fatto una cosa lineare e ordinaria. Avendo rifiutato di farlo, rende la questione straordinaria e grave*».

Ferrara, è vero che rimarrà consigliere per continuare la battaglia e per far dimettere Balmas dalla giunta? «*Sì. Le mie dimissioni sono irrevocabili finché questo comportamento dell'assessore non riceve sanzionata da un'aperta e inequivocabile censura e delle sue dimissioni*».

Balmas: «Sono stupito di questa polemica assurda»

Assessore Balmas, si dimette dalla giunta municipale? «Per il momento non ci penso proprio. Sarebbe assolutamente sproporzionato. Mi stupisce invece che il concerto per la pace con la dichiarazione avesse un significato e senza ne potesse avere altro. Sono inoltre stupefatto di essere il primo amministratore comunista convolto in una simile rissa all'interno del pci. Nel nostro partito si è mai visto un capogruppo che chiede le dimissioni di un suo compagno anche se indipendente assessore».

Il pci, questa vicenda, ragione o lo sembra più parte di Ferrara? «Ho l'impressione che il partito su questo problema in grossa difficoltà. Penso che non debba stare né da parte, dall'altra. Che debba piuttosto mediare per stemperare una polemica assurda».

Lunedì sera, dopo un incontro del gruppo comunista, Ferrara si è dimesso. Perché lei non ha partecipato a quella riunione? «Non aveva nessuna intenzione di arrivare alla rissa, né intervenire ad un dibattito in cui il capogruppo Ferrara aveva posto pregiudizialmente all'ordine del giorno: dimissioni dell'assessore Balmas».

Assessore, perché questa polemica? «Non lo capisco. Mi sono avvicinato al pci a ho conosciuto Novelli e Minucci il 26 gennaio 1973, organizzando un concerto dedicato al problema della guerra in Vietnam. Ora la domanda la faccio quasi a me stesso: non credo di essere cambiato, forse sono cambiati i tempi. Quelli di sabato e domenica erano concerti già dedicati alla pace. Con Berio, sabato, avevo già pensato di far precedere "Accordo" da un discorso sui fatti del Libano. Non abbiamo quindi contrapposto un rifiuto, ma siamo andati avanti su una linea prestabilita. Far sentire alla gente un brano musicale come messaggio di pace, senza sovrapposizioni verbali.

Se richiesta di Ferrara fosse arrivata un'ora prima, come avrebbe reagito? «L'avremmo accolta. Ma Ferrara è arrivato all'ultimo momento».

Giorgio Balmas, torinese, 55 anni, direttore dell'Unione Musicale, si avvicinò al pci nel '73 quando dedicò un concerto al popolo vietnamita guerra Stati Uniti d'America. In quell'occasione conobbe Novelli e Minucci.

Due città problemi analoghi, dalla crisi economica alla disoccupazione

In un fervore di «italian love» Glasgow si gemella con Torino

Seduta straordinaria ieri del Consiglio comunale nella «Non pura formalità, un patto di collaborazione» - Spettacoli, mostre torinesi e presentazione nostri vini

Dal nostro inviato speciale a Glasgow:

Bandiere italiane e torinesi che sventolano sui pennoni davanti al municipio; manifesti che riproducono i più significativi angoli storico-artistici della nostra città; un ampio ventaglio di mostre, spettacoli, manifestazioni che hanno portato in Scozia quanto di meglio Torino sa offrire della propria immagine; negozi e grandi magazzini che espongono i tipici prodotti piemontesi: così, in un fervore di «*italian love*», Glasgow festeggia il suo gemellaggio con la capitale subalpina, avvenuto ieri durante una seduta straordinaria del Consiglio comunale.

Grande partecipazione e simpatia per un evento che, come ha sottolineato il sindaco laburista Michael Kelly incontrandosi con la delegazione torinese guidata dall'assessore al turismo Alberi in rappresentanza di Novelli trattenuto in Italia da impegni politici, «*non è e non deve essere un fatto puramente formale, ma articolarsi una vera e propria collaborazione economica e culturale che aiuti le due città a superare un momento per certi aspetti assai critico*».

Glasgow e Torino, infatti sono «gemelle» anche nei problemi. Entrambe si dibattono nella crisi che tocca la grande industria e vivono giorni con più ombre che luci. Nella capitale scozzese lavoro delle aziende meccaniche ed estrattive, che è la spina dorsale di un'economia un tempo solida, ha portato la disoccupazione a livelli assai preoccupanti: 15 per cento con punte del e del in certi quartieri. E analoghi con quelli rapalogo permanente sono i nodi della riconversione industriale e della riqualificazione lavoratori, della difficoltà giovani inserirsi in un tessuto produttivo la cui trama è sfilacciata e debole.

L'assessore Alberi, che in questo viaggio accompagnato dall'assessore comunale sanità Olivieri, dal consigliere Alberton e dall'assessore regionale all'agricoltura Ferraris, sottolineato necessità di una collaborazione fra città «*in un momento in cui, nonostante le grandi ideologie non riescono sempre ad assolvere la propria funzione unificatrice, uomini scelgono ugualmente necessità cercarsi. Il gemellaggio fra metropoli è un incontro fra problemi concreti, dei pochi momenti di comunicazione fra popoli che la realtà del nostro mondo, oggi, ci concede*».

Nella capitale scozzese la stretta di Torino si è concretizzata in una duplice direzione: culturale e commerciale. Nell'ambito della prima, la nostra città ha organizzato serie di iniziative che comprendono una mostra fotografica su «*Torino, Piemonte. Il territorio, la gente, l'economia*», un'altra rassegna di immagini che propongono l'evoluzione del capoluogo piemontese attraverso i secoli, due esposizioni di artisti torinesi contemporanei ed opere pittori italiani.

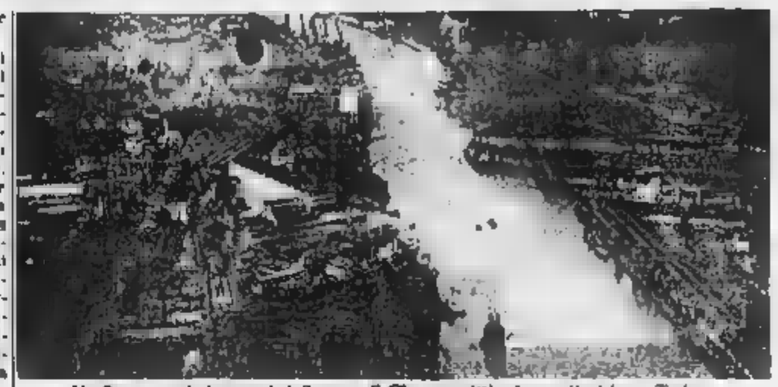
A completare questo panorama di cultura piemontese, nei teatri di Glasgow si esibiranno, in molti casi sino a fine mese, gruppi e compagnie della nostra regione. La «Famiglia» Lupi presenta, in due spettacoli giornalieri al Mitchell Theatre, un «*Pinocchio*» realizzato con marionette e appositamente portati Torino; la compagnia Da Nuovo si esibirà il 28 al King's Theatre in tre balletti dal titolo «*Shakespeariana*». «*Wether*» e «*Cleopatra*»; il gruppo folk «Canto vivo» e il gruppo «Assemblea teatro» proporranno una serie di spettacoli in altre due sale cittadine mentre, almeno il 28, si terrà in un cinema una rassegna di film italiani.

Per quanto riguarda lo sport si disputeranno, sino al 2 novembre, gare sciistiche di discesa sulla pista artificiale del Glasgow Ski Center Club seguite da conferenze e dibattiti a cura dell'Enit collaborazione con le regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

L'aspetto commerciale di questo gemellaggio, cui i giornali scozzesi hanno dedicato inserti speciali quattro pagine e che, nelle televisioni e radio regionali è apparso giorni come la notizia più importante, è affidato, soprattutto, ad una campagna promozionale sui vini piemontesi. L'iniziativa, organizzata dall'assessorato all'agricoltura della nostra regione, prevede incontri con importatori e operatori, vendita nei grandi magazzini, inserimento capillare nei ristoranti. Fianco di questa campagna un'altra, curata dall'ufficio del commercio estero di Glasgow per promozione dei prodotti alimentari italiani e piemontesi in particolare.

completare il mosaico, una serie di colloqui lavoro che i rappresentanti dell'Unione Industriale e della Camera di commercio di Torino avranno con i loro colleghi scozzesi per incrementare scambi commerciali già soddisfacenti Piemonte, nell'81, ha esportato in Inghilterra per complessivi 1 miliardi 714 la sola Torino è importato per 475.

Renato Rizzo



Un fiume, cantieri operosi: è il cuore di Glasgow, città adesso più vicina a Torino

La disgrazia nella nuova sede della Edi Pedrini di corso Novara 125

Tipografo, 23 anni, muore folgorato mentre stampa dépliants pubblicitari

Ha lanciato un urlo dopo aver toccato una leva e poi si è accasciato al suolo - Inutili i soccorsi portati compagni - Altro fatto: 17 rinviati per un traffico hashish

Un giovane tipografo è morto, fulminato dalla corrente elettrica, nello stabilimento dove stava lavorando. Si chiamava Massimo Garese, 23 anni, e abitava col padre Giovanni e la madre Angela in via Peyron 46.

Il mortale infortunio avvenuto ieri mattina nella nuova sede della tipografia Edi-Pedrini, corso Novara 125, l'impianto è trasferito un anno fa via titolare Ennio Pedrini, consigliere regionale della Valle d'Aosta.

Verso le Garese stava lavorando su macchina stampatrice di dépliants pubblicitari. Con la mano sinistra azionava leva, con la destra un punto impugnato la maniglia di porta vicina ai marchingegni. In quel momento due suoi compagni lavoro hanno sentito un urlo e visto il giovane stramazzare. Era stato fulminato dalla corrente elettrica per un probabile difetto dell'impianto.

Inutili risultati i tentativi di rianimare il tipografo. I compagni di lavoro hanno provato con respirazione a bocca a bocca, con massaggio al cuore. Tutto vano, anche il ricovero all'Astanteria Martini di largo Gottardo dove è trasportato da un'ambulanza. Soltanto una perizia tecnica ordinata magistratura, accertare le cause del difettoso funzionamento macchina posta sotto sequestro. momento dell'incidente titolare assente.

Massimo Garese, anni

Una banda di spacciatori di hashish, che veniva distribuita Torino in parecchie città italiane (Verona, Imperia, Diano Marina, Firenze, Livorno, è rinviata giudizio giudice istruttore Lanza. L'operazione portata a termine squadra antinarcotici della questura torinese era cominciata nel 81, ma soltanto dopo pazienti indagini, mettendo sotto controllo il telefono dei sospettati, gli agenti riusciti a individuare la centrale smistamento della droga. la «Clf», una ditta che in apparenza commerciava in materiali ferrosi, con sede in via San Donato 72 bis.

I soci della ditta Giuseppe Scalzo, 29 anni, originario di Caltanissetta e abitante a Chiusa San Michele dove gestiva un night, che avuto parecchi in giustizia. finora ne è sempre uscito pulito. Dalle telefonate intercettate, lui, la amica Vittorina Silva e altri complici della banda, è potuto stabilire che uno degli organizzatori del traffico.

Della trentina di imputati iniziali, 17 sono stati rinviati a giudizio. Sono, oltre allo Scalzo e alla Silva, Giovanni Arlotta, 33 anni; Renato Bartoloni, 36 anni; Antonino Bulone, 27 anni; Agostino Campanella, anni; Pietro Castadori, 54 anni; Agazio Chiera, 27 anni; Marco De Gregorio, 33 anni; Filippo Giordano, anni; Maver, 35 anni; Ilario Pinato, 29 anni; Ubaldo Raso, 28 anni; Girolamo Sicali, 37 anni; Cesare Torchio, 28 anni; Dario Falzone, 27 anni; Emanuela Parrelli, 25 anni. Nel collegio difesa, gli avvocati Masselli, Mittone, Olivero Piume, Forno, Allara.

Oltre all'accusa spaccio stupefacenti si parla di chili di hashish smerciati in pochi mesi) alcuni imputati devono rispondere associazione per delinquere.

Salvatore G., 16 anni, è stato arrestato la scorsa notte una pattuglia della mobile tentava di rubare un'auto. E' stato sorpreso in via 2, in piazza Arbarello, ove abita, mentre stava la serratura. La proprietaria, Silvana Grassi, anni, è coinquilina del minore.

Ciclista ferito al torace

A Volvera da un collega che è fuggito: non è grave

Nel corso di battuta di caccia, nei boschi Volvera, Giuseppe Nicastro, 41 anni, di Torino, via Limone 3, è stato colpito da una fucilata, esplosa da un altro cacciatore, che fuggito.

La scarica di pallini lo ha ferito al torace, al braccio destro e alle gambe. Al Martini, di via Tolone, è stato giudicato guaribile in 28 giorni.

Caduto, forse per un capogiro, lungo la scala della sua abitazione via Gallo 28, a Colleretto Castelnuovo, l'agricoltore Domenico Trucano, di 37 anni, ha battuto il capo contro lo spigolo di un gradino di pietra. Ha riportato un trauma cranico. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Cuorgnè, è stato trasferito, in coma, Centro rianimazione delle Molinette.

«Delitto che chiede giustizia»

Così mons. Peradotto ha definito, durante la in Duomo, l'eccidio di Beirut - La Comunità israelitica sollecita un negoziato

Le vittime della recente strage nei campi profughi palestinesi di Beirut e della guerra del Libano sono state ricordate ieri in Duomo con una messa celebrata per iniziativa di Comunione e Liberazione. L'officiante, mons. Franco Peradotto, vicario generale, ha detto: «*Non invochiamo la vendetta di Dio ma la giustizia di Dio sì. Si sono ripercorse tante parole per definire i fatti di Beirut. Noi abbiamo a disposizione una parola che condanna davvero quelle stragi: quanto è stato compiuto è "peccato", gesto che Dio non condivide e da cui dissocia*».

Continuano intanto le prese di posizioni di partiti e movimenti culturali. Il Consiglio comunale ha chiesto che «*finisca la strage*» condannando «*la politica espansionistica dell'attuale governo israeliano sul quale ricade la responsabilità dell'eccidio. Ai palestinesi deve essere riconosciuto il diritto un territorio e alla autodeterminazione politica, nel Libano devono essere restaurate la sovranità, l'integrità territoriale*».

La comunità israelitica auspica che i «*responsabili della strage, diretti e indiretti, qualsiasi parte e nazionalità vengano identificati e perseguiti. Sulla via del negoziato politica ed soluzione del conflitto che truppe difendano i popoli della regione*». Ma richiama altresì l'attenzione su «*valore che, per anni con il loro rifiuto ostinato a riconoscere l'esistenza dello Stato d'Israele e propugnandone la distruzione, hanno contribuito al deterioramento situazione fino alle tragiche ultime vicende di questi mesi*».

Anche il Consiglio regionale si è espresso, con dibattito durato tutto mattino e proseguito nel pomeriggio, sull'orrendo eccidio esprimendo «*sgomento ed esecrazione*». Ma, su richiesta gruppo democristiano, ha manifestato la stessa condanna per i fatti di Polonia. La dc ha proposto un'iniziativa perché quest'anno il Premio Nobel per la pace venga assegnato a Walesa.

«*Scuola e religione, che sta decidendo il Parlamento*». è il tema che sarà illustrato questa sera alle 21, via Maria Vittoria dal prof. Gustavo Zagrebelsky, docente universitario, da Graziella Fresia Ansaldi della Uil, dal pastore valdese Franco Giampiccoli.

L'indice del costo è salito in settembre dell'1,5%

Alimentari e abbigliamento brutto sorpresa d'autunno

Più cari latte (13,3), formaggi, carne e cereali - Impennata per abiti e scarpe dopo la pausa estiva - L'inflazione intorno al 15,5%

Alto colpo alla spirale del carovita: 1,5 per cento in rispetto ad agosto. Abiti confezionati, calzature, riscaldamento tirano volata dei prezzi e sono generi che contano in vista della stagione fredda. Aumenta anche l'acqua da bere (minerale gassata più 18,3 per cento rispetto a un anno fa, più 17,5 in un anno l'acqua potabile); rincarano i generi di largo consumo alimentare anche se questa voce rimane abbastanza tenuta a confronto di quelle che hanno determinato nuova spinta ascendente costo della vita.

La spia malessere. Il numero che preoccupa, quello relativo all'indice generale dell'inflazione: 16,5 rispetto all'anno scorso. Era 15,8 in agosto. Questo significa che battute d'arresto non ce ne sono e che il paniere quotidiano è ancora sottoposto a continue lievitazioni che il salario perde ogni mese, nonostante i correttivi, potere d'acquisto, che i «tetti» indicati dal governo (16 per cento) già saliti o stanno per salire (e appuntamenti trimestre alla fine dell'anno).

C'è, insomma, parecchio buio l'angolo dell'autunno. Vediamo nel dettaglio cosa è successo nel giro di trenta giorni.

Alimentazione (+1,8). Impennata dei cereali: 2,3 in più del riso su settembre dello scorso anno, 2,9 in più la carne di vitellone rispetto mese (+16,5 in dodici mesi), +22,3 per cento un anno) il salame crudo, +13,3 in un mese il latte;

Abbigliamento (+3,3). A ranicheske alzate i prezzi sono stati subito ritoccati e questa è risultata una voce «forte» per stabilire l'indice di settembre: in media abiti fatti, scarpe maglieria sono aumentati in un anno 25 per cento.

Elettricità e combustibili (+2,7). Altra botta ai generi indispensabili per l'inverno. Sono scattate le nuove tariffe (+4,2) dell'elettricità ed il prezzo del kerosene per riscaldamento è salito del 6,5 per cento.

Abitazione. Manca l'indice perché la rilevazione ha scadenze trimestrali: verrà, infatti effettuata a ottobre.

Beni e servizi (+0,3). L'aumento (+15,3 sul settembre 1981) è da attribuirsi ai rincari degli articoli profumeria e di uso domestico, oltre che di alcune tariffe albergo e di ristorante media di pasto in locale di seconda categoria batte ormai sulle 15 mila lire).

p. p. b.

temperatura ieri

massima	+ 27,2
minima	+ 18,4
media	+ 22,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 70%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +25; minima +16,2; media +20,6. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con locali precipitazioni anche a carattere temporalesco. Visibilità ridotta al mattino per locali dense in pianura. Venti deboli.

Mila: «Sto con Berio e Balmas»

Sulla guerra scatenata dal concerto per la abbiamo chiesto un giudizio al nostro critico musicale, prof. Massimo Mila. Ecco le sue parole: «*Prima di tutto esprimo la mia piena solidarietà a Balmas e a Berio. Che cosa penso della polemica? Penso che questo è il motivo per cui ho mai accettato di diventare candidato come indipendente di sinistra qua e stato offerto. E penso che questo è il motivo per cui, pur avendo trovato sovente nostri comunisti sulle posizioni politiche non mi sono deciso a prendere la tessera, benvenuto quando avrei desiderato farlo per protesta contro analoghe rimostranze emesse da altri partiti*».

Specchio dei tempi

Meglio smettere di fumare: ne guadagneranno portafogli e salute - «E' cosa diversa dalla storia delle religioni» - Senza nome e senza firma non c'è denuncia - Che si fa a Moncalieri? - Di ritorno dai traghetti

"Specchio dei tempi" del 15 agosto. la legge approvata dalla Camera non parla di insegnamento "storia delle religioni": introdurre il "pensiero religioso", avranno a quello scientifico e filosofico, quale "obiettivo" degli insegnamenti dell'ora comune a tutti gli indirizzi di studio (art. 4).

«La legge dice che l'approfondimento delle "capacità critiche" in relazione pensiero religioso è tra gli "strumenti" che debbono essere forniti dalla scuola per l'acquisizione metodologia scientifica". E' questo il passaggio che può generare confusione. Il riferimento alla metodologia scientifica potrebbe far pensare infatti allo studio delle diverse religioni con metodo storico-critico.

«Ma non è quello si tratta, bensì, come spiega mons. Caporello, una generale "apertura all'esperienza religiosa", da aggiungersi all'insegnamento confessionale "Famiglia cristiana", 8-15 agosto). E' cosa assai diversa dalla storia delle religioni. Ed è sfortunata d'occhio per concedere il "doppio binario" alla religione cattolica. C'è motivo di indignarsi e di "stracciarsi le vesti"».

Luigi Rodelli

Un lettore ci scrive:

«Faccio riferimento alla lettera apparsa su "Specchio dei tempi" della "Stampa" del 15 c.m. della lettrice che scrittore ha merito all'ovilità del Canavese. Il medesimo trattamento è capitato a me (probabilmente) con lo stesso medico.

«In effetti, ogni sei mesi devo portare mia figlia visita di controllo dettata dall'esperienza del medico. Per prenotare bisognava telefonare due mesi prima. I primi giorni del mese. Nel so non si riusciva ad avere la conferma dell'appuntamento quel giorno indicato per telefono, la visita slittava al mese successivo.

«La prima volta chiesi medico Rivarolo ricevere fiscale, ottenendolo. L'ultimo appuntamento lo richiesi in anticipo ed alla fine della visita mi disse che stava riducendo per cui dovevo cercarmi un ovile a Torino.

«Non spero avere giustificazioni al criterio con scegliere i pazienti da eliminare, ma leggendo la lettera della lettrice l'enigma è stato risolto: ricevuto fiscale.

Segue la firma

Il presidente dell'Unione Italiana Contro Emarginazione Paraplegici ci scrive:

«Noi portatori di handicap si era sempre pensato che l'usufrutto del fosse effettivamente l'alternativa al mezzo pubblico ma, dalle risposte o noi date dal competente ufficio del Comune di Moncalieri (di cui allego fotocopie), sembra proprio che così non sia.

«Lungi da noi l'idea pretendere, ma quando si dà un con ampio risalto al servizio oggetto, facendolo pubblicizzare mezzi informazione, si dovrebbe anche altro prestargli credito. Noi non si crede che il normale cittadino che usi l'autobus come mezzo di trasporto debba obbligatoriamente portarsi dietro tutti i documenti che a noi tempora invece richiesti. O forse siamo rimasti troppo tempo fuori dal mondo?

«Perché solo la Città di Torino fornisce un ottimo servizio alle persone che effettivamente ne abbisognano?».

Giuliano Scarani

Un lettore ci scrive Savona:

«Mi scrivo per lamentare alcuni servizi offerti compagnia di traghetti "Tirrenia". A cavallo fra agosto e settembre mi sono recato in aereo in Sardegna e poiché no appassionato windsurf naturalmente la sono portato appresso. La mia sorpresa è stata quando ho dovuto pagare il biglietto per il passaggio del surf stesso. Genova a Olbia la bellezza di 27.200 lire (quando la vettura su cui era caricato e dalla quale sporgeva per un'ineria pagava 52.200 lire).

«Al ritorno, tragitto Porto Torres-Genova, distanza e tempo di navigazione praticamente identici, fornita passeggeri ed autovettura uguali a quelli dell'andata, mi sono nuovamente sorpreso, dovendo pagare "ordinariamente" 17.500 lire. A caldo, il pensare ad un arbitrario abbastanza scusato!

Elvio Clerico

L'accertamento di ieri mattina avrebbe dovuto essere improvviso

Regione, orario sotto controllo (voci amiche avevano avvisato)

I sindacati protestano, il personale si sente frustrato - L'assessore Testa: «E' una politica di rigore» - Il psdi chiede verifica di maggioranza sul programma di lavoro

Porte sbarrate ieri mattina in tutti i palazzi della Regione. Prima di entrare i dipendenti venivano «identificati» oltre che dagli uscieri anche da funzionari dell'assessorato al personale, poi potevano timbrare la cartolina. E se qualcuno usciva, doveva dimostrare di essere autorizzato. Molte «cartoline» sono state ritirate e gli intestatari saranno invitati a dare chiarimenti.

E' la conseguenza della denuncia fatta, nell'ultimo Consiglio dall'assessore Cerutti: *«Avete crocifisso il mio segretario con faziosità e controllate solo timbro e poi non lavora»*.

Cgil, Cisl, Uil hanno protestato contro l'accusa *«lesiva della dignità dei lavoratori regionali»*: in realtà è, comunque, che in tutte le aziende che si rispettino chi entra in orario di lavoro deve avere uno specifico permesso. Non si vede perché questo rigore non possa essere applicato agli enti pubblici.

Tuttavia tra il personale c'è molto fermento. *«Sanno benissimo nome e cognome di chi timbra e poi esce per i fatti suoi* — dice un impiegato che è sempre chiuso nel suo ufficio — e bene anche i motivi delle uscite. *Non vedo perché debbano rompere le scatole a noi che non abbiamo santi protettori negli assessorati»*.

La rabbia reagito con un documento firmato da Mario Carletto lamentando che *«provvedimenti di questo genere non contribuiscano a migliorare la qualificazione e la professionalità del personale e rischiano per non colpire le vere cause di inefficienza presenti in certe parti della struttura regionale»*.

L'assessore al personale, Testa, ribatte a tutti: *«E' una normale controllo inserito in una politica di rigore. Ne faremo altre, con altre finalità»*.

Serviranno a qualcosa? Ieri all'alba i telefoni hanno squillato in molte case: *«Guarda che oggi c'è un controllo, stai attento»* avvertiva una amica e così, sbadigliando, un certo numero di persone è entrato in ufficio a ore inconsuete. E' difficile in Regione trovare un segreto: non è la prima volta che ci sono fughe di notizie.

Tutti coi rischio di portare avanti una nuova verifica di maggioranza. Infatti il 16 settembre scorso subito dopo la polemica in consiglio su «uomini di oro» e assenteismo, il capogruppo dei psdi, Mignone, aveva chiesto ufficialmente ai capigruppo pci e psi e ai segretari regionali *«un incontro tra gruppi e segreterie al fine di chiarire eventuali ombre e soprattutto definire un concreto e realistico programma di lavoro per i prossimi mesi»*. Ieri abbiamo chiesto al segretario dei psdi, Bojardi, se è una vera e propria verifica. Risposta: *«Vedremo quel che emergerà dall'incontro che chiediamo avvenga al più presto. Definiremo dopo la nostra linea»*.

Altro motivo di frizione: il Libano. Domenica è stata convocata d'urgenza una riunione di consiglio, *«aperta»*, ma pochi consiglieri sono stati reperiti. Viglione, capogruppo psi, è protestato contro il metodo e ha avuto anche un vivace scambio di opinioni con il segretario regionale del suo partito: *«Se non cambierà questa situazione, non starò un minuto in più al mio posto di capogruppo»*.

Questi malumori emersi ieri durante la seduta di Consiglio. In più i liberali hanno protestato perché una loro mozione che chiedeva i dati dell'assessore Sanlorenzo sulla crisi *«una valutazione esclusivamente rotta al pessimismo, mentre accanto al permanere di crisi di settore emergono anche elementi che confermano la sostanziale tenuta del sistema produttivo piemontese»* è stata rinviata al 7 ottobre. Il consiglio fa due settimane di riposo. **d. garb.**

Dopo l'operazione alla mascella

Perché è morta la studentessa?

Comunicazioni giudiziarie al chirurgo e di clinica odontostomatologica e di collaboratori

Il sostituto procuratore Bonaudo che indaga sul misterioso decesso di Maria Lo Re, 23 anni studentessa di legge, morta a Moncalieri dopo un intervento dentistico, ha inviato comunicazioni giudiziarie al direttore della clinica universitaria di odontostomatologia prof. Remo Merlo al dott. Arnaldo Benech e a 3 sanitari: Franco Goya, Mauro Sacco, Mario Avalle e all'anestesista dott.ssa Marini.

Lo Re, figlia di un'infermiera del Nuovo Martini, si fece ricoverare nel reparto del prof. Modica lunedì 5 luglio per sottoporsi ad un'operazione che avrebbe dovuto correggere un difetto ai denti e un'imperfezione mascellare. Un intervento, secondo i medici, di difficoltà. Fu eseguito il giorno dopo, durò quasi quattro ore.

Marisa non si riprese dall'operazione. Le sue condizioni peggiorarono col trascorrere delle ore. La giovane entrò in coma, respirava a fatica. Nella notte fu trasferita nella casa di rianimazione della clinica chirurgica diretta dal prof. Oliverio, dove morì alle 13,30 di mercoledì.

L'autopsia non chiarì le cause della morte della studentessa. Il mistero dovrà essere svelato da tre specialisti che nei prossimi giorni saranno incaricati dal magistrato di compiere una perizia medico-legale. Il prof. Remo Modica, subito dopo la tragica fine di Maria Lo Re, dichiarò sconvolto: *«Una tragedia che ha dell'incredibile: tutti gli esami clinici non avevano evidenziato nulla di irregolare, la ragazza non aveva alcun disturbo»*.

Il padre della giovane, che si è rivolto all'avv. Gianaria, ha detto: *«Subito i medici ci dissero che Marisa forse era stata stroncata da un enfisema. Voglio sapere perché mia figlia è morta»*.

★ Davide Daceno, 18 anni, via Chiesa della Salute 149, è ricoverato all'Astanteria Martini per traumi al cranio, al torace e contusioni multiple. La prognosi è riservata. Ieri, verso le 6, mentre attraversava via Reiss Romoli all'angolo di via Gandino, è stato investito da una 128 guidata da Enrico Molinaretti, 31 anni, via Giordana 1.

★ L'altra notte, Carlo Bizio, 46 anni, via Lugaro 37, è stato colto da malore in casa. La figlia, Giovanna, l'ha subito portato, in ambulanza, al Mauriziano, dove è giunto cadavere.

echi di cronaca

Cedoi
Centro Didattico di Aggiornamento Tecnologico. Sono aperte le iscrizioni ai corsi di Perfezionamento, Specializzazione e Formazione professionale per la preparazione dei [illegible] per l'anno 1982/83. I corsi hanno inizio nel mese di ottobre e novembre con [illegible] Per informazioni: Cedoi - Centro Didattico, Via [illegible] 748.9427.

[illegible]? Anag
[illegible] sono [illegible] separato divorzi ora? L'Anag vi ha raccolto le gioie di vivere. Chiedete un computer gratuito con lo psicologo del associazione. Torino tel. 011 518.732 ass. 219.845 Centro 55.043 Alessandria 441.041 Cuneo 82.970 Asti-via 391.465

Tv Videoooooooro Tv
Assistenza Tv, t. 732.981
[illegible] Tecnici Qualificati riparano qualsiasi Tv colore direttamente

Soli la vita sembra nemica
Sei [illegible] Scrivici subito. Socrate-Cedoc - c.p. 10466 - via Bussi 28 - 10136 Torino. Telefono 746.918

Commovente episodio nell'ex Ipim, la casa per l'infanzia abbandonata

Tenta di uccidersi nell'istituto dove fu allevato e visse felice

Vent'anni, bevuto bottiglia whisky e si è tagliato le vene: da sorvegliante, si salverà - «Non riesco più a vivere. Vengo a qui dove ho conosciuto la felicità»

Un sorvegliante dell'ex Istituto per l'infanzia e la Maternità di strada Funicolare, pochi metri sotto la basilica di Superga, ha trovato ieri verso mezzogiorno, in uno dei locali ormai abbandonati dell'edificio, un giovane con le vene tagliate e con accanto una bottiglia di whisky completamente vuota. Il ragazzo sanguinava e le sue condizioni apparivano gravi: alle Molinette, dopo le prime cure, le sue condizioni sono migliorate. Se la caverà.

Dietro quel tentativo di suicidio si nasconde una storia profondamente umana e commovente. Per questo la raccontiamo, tralasciando però il nome e cognome del protagonista. E' un giovane che ha bisogno di tanto aiuto. Farlo sapere ai lettori è giusto. Ma il suo nome (casuale) detto peraltro nel racconto del cronista) non assolutamente nulla alla sua vicenda.

R. P. nasce in un giorno agosto '63: la madre si chiama Maria, il padre resta ignoto. Dopo appena una settimana il neonato fa il ingresso all'Ipim, l'istituto della provincia che allora funzionava Superga, e vi resta per circa un anno. Poi, dopo il riconoscimento giuridico da parte della madre, va a vivere con lei in via Cibrario. Ma a 6 torna all'Ipim, forse perché la madre accusa i primi sintomi di brutto male. Resta nell'istituto sino al 1974, quando il ricovero viene chiuso per essere trasformato in centro convegni (che — detto per — non funziona ancora).

R. P. viene affidato ad una zia, ma la convivenza nel nuovo nucleo famigliare è difficile: il giovane è insofferente e cerca di costruirsi uno spazio tutto suo. Cerca e trova qualche lavoro saltuario che gli consente di sopravvivere.

Due anni fa l'episodio che da una svolta alla sua vita: la morte della madre, l'unico affetto autentico che il ragazzo conservava.

A questo punto R. P. si sbanda: le sue tracce si perdono per alcuni mesi, pare voglia trasferirsi presso un fratello nel Comasco, ma, dopo aver chiesto il cambio di residenza, torna sulle sue decisioni e si ferma a Torino.

Trova ospitalità in un comune di Regina Margherita: qui divide un alloggio all'ultimo piano di una vecchia casa con due preti operai e due obiettori di coscienza. Nelle ultime settimane si vedono ieri sempre più muto e scontroso. Venerdì il giovane prende un taxi e chiede di essere portato a Superga. Mentre viaggia cerca di tagliarsi le vene di un polso: il tassista lo ferma, chiama la polizia.

Ci riprova ieri. Raggiunge la costruzione, ormai abbandonata, dell'Ipim, entra e si dirige una dei giochi: qui beve alcuni sorsi una delle due bottiglie di whisky che ha con sé, inebetito dall'alcol, estrae una lametta e si taglia le vene dei polsi. Uno dei sorveglianti avverte però qualche rumore, lo scopre, dà l'allarme.

Accanto al ferimento i carabinieri trovano un foglio con poche frasi: *«In questo mondo non riesco a vivere. Vengo a morire qui, nell'unico posto dove mi sono sentito realmente felice. Lascio l'ultima bottiglia di whisky ai miei amici, dite loro di perdonarmi»*. Ma neanche questa volta è andata come avrebbe voluto: un'ambulanza, dopo non poche difficoltà e la foratura di un pneumatico, riesce a portarlo in ospedale. I medici lo salvano. Adesso tocca un po' a tutti restituirgli il coraggio e la voglia di vivere.

Fa scappare due scippatori

Una rappresentante d'alta moda, Orazia Garti, 27 anni, corso Quintino Sella, ha sventato una rapina con tentativo di scippo. In corso Venezia, nei pressi dello stabilimento dove ai stampa Tuttosport, è stata avvicinata due giovani di circa che hanno cercato di impossessarsi della borsetta. La ragazza ha però reagito energicamente costringendo i due rapinatori mancati una precipitosa fuga.

Settantamila conquistati da Settembre musica

Bilancio positivo i concerti che si sono tenuti nelle chiese, al Regio e piazze

«Questa quinta edizione di Settembre Musica è stata un salto di qualità rispetto alle precedenti, sia per la completezza del cartellone per la scelta delle sedi che hanno migliorato l'acustica dei concerti». Giorgio Balmas, assessore comunale per la Cultura, giunto al termine della sua fatica estiva, traccia un bilancio della festa musicale.

«Ai critici — dice — *spetta una parola definitiva sul Settembre di quest'anno. Però qualcosa io posso dire anch'io. Sono soddisfatto della enorme presenza di pubblico giovanile. Code di ragazzi ai botteghini, ordinati, incollonnati, pieni di curiosità e di voglia di ascoltare»*.

Questo pare essere l'elemento di maggior rilievo. *«Il cartellone ha offerto proposte "semplici", ma molte altre erano difficili, stimolanti. E il pubblico ha capito, venendo a tutti i concerti senza adagiarsi nel riascolto di ciò che già conosce»*.

Due esempi: se il maestro Pollini ha avuto il gran completo al Regio con persone e il trombettista Maurice Andrè ha galvanizzato 1500 ascoltatori al Duomo, è riempita anche la chiesa Carmine per un inedito e musiche ortodosse.

Alcune cifre: *«Abbiamo fatto 47 concerti* — spiega Balmas — *per un totale di oltre 70 mila presenze. Il pubblico ha affollato sia le chiese dove l'ingresso era gratuito, sia Regio, Auditorium e Conservatorio dove si entrava a pagamento. Sono particolarmente per l'attento e partecipe ascolto dei concerti del maestro Berio in piazza San Carlo»*.

Alcune considerazioni sul cartellone: *«La scelta di portare tre grandi compositori contemporanei (Penderecki, Berio e Messian) è ottima. Ricordo con entusiasmo decine di ragazzi stretti intorno a Messian per ottenere un autografo e per ascoltare le difficili spiegazioni fatte in francese dal maestro sulla natura della musica»*.

Accanto a questa notazione Balmas e i critici rilevano che, per la prima volta, si è rotta la tradizionale diffidenza del pubblico torinese nei confronti dei concerti liederistici. *«Un nuovo che fa bene sperare sulla crescita di conoscenze musicali che è una delle finalità principali della nostra iniziativa»*.

Infine, dopo aver ricordato che grazie al Settembre si sono fatte meglio conoscere e apprezzare le orchestre della Rai e del Regio, Balmas ricorda un inedito: *«Per il primo anno c'è stata una forma di turismo musicale, sia dal Piemonte, dalla Lombardia, e dalla Toscana, anche dalla Francia, molti sono venuti nella troppo spesso dimenticata Torino, per godersi concerti che forse per anni non avranno occasione di riascoltare dal vivo»*. **m. ca.**

ATTENZIONE!

Si comunica che, a causa del nubifragio abbattutosi domenica 5 settembre a Torino Nord, sono stati allagati parte dei magazzini n. 6 e 7

STIEVANI S.p.A.

con sede a Torino in largo Enrico Giachino n. 93 - tel. 218.666.

Poiché gli imballi hanno subito un lieve degrado vengono poste in 500 APPARECCHIATURE HI-FI - TV COLOR - RADIO E REGISTRATORI seguenti:
PIONEER - TECHNICS - AKAI - MARANTZ - ROTEL - KENWOOD - ESB - LENCO - EPICURE - SANSUI - [illegible] - TELEFUNKEN - AIWA - NIKKO - GENESIS - PEERLESS - ALPAGE - BOSE - WHARFEDALE - ALLISON

con sconti eccezionali 10 40%

Tutti i suddetti prodotti sono stati e godono della GARANZIA SPECIALE DI ANNI TRE.

Com. legge n. 80

Messaggi Urgenti

MANCIA movimento cagnolino pelo lungo crema senza coda nome Milu smarrito Valentino. Tel 806 49 72 - 638 609.
SMARRITO un a Torino zona piccolo femmina. Lauta ricompensa a chi lo trova. Telefonare 02 350 4890.
CERCHIAMO urgentemente rappresentanti auto propria Torino e provincia per vendita emittenti fatture. Guadagni eccezionali. Telefonare ore pasti 372.344.
CONIUGI pensionati custodia villa in Moncalieri, marito giardiniere moglie tuttofare cercasi. Tel 641.144.
PERITO elettronico elettrotecnico cerca ditta commerciale componenti elettronici per attività di vendita in Piemonte (zona preferibile vendita beni). Tel 375.900 - 338.825 ufficio.
SUPERMERCATO cerca amministrativo [illegible] meccanizzata. Presentarsi via Ivrea 6 - Pianezza.

CITTA' MERCATO

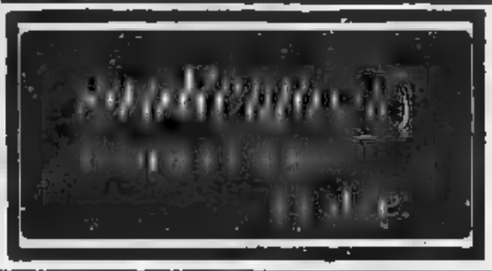
annuncia Clientela che nei giorni
22, 23, 24 dalle ore 16
avranno luogo all'interno una serie sfilate per la presentazione capi d'abbigliamento
AUTUNNO-INVERNO

SIST Dalla scuola media all'impiego più qualificato con il corso di
Segretaria d'ufficio
riconosciuto con presa d'atto regionale.
SIST - [illegible] - Torino -

ditta
ORIENTE
via Cibrario 5 - Tel. [illegible]
di Joe Risso
TAPPETI PERSIANI
Comunica che per tutto settembre continuerà le vendite ai prezzi ultrapromozionali della passata stagione

VOLA SULL'ONDE COL
«SUPERJUMBO»
l'Aliscafo della «ALIMAR» da Napoli alla Sicilia in 5 ore
p. 15.00 NAPOLI a. 18.45 USTICA
p. 19.00 USTICA a. 20.00 PALERMO
p. 08.00 PALERMO a. 09.00 USTICA
p. 09.15 USTICA a. 13.00 NAPOLI
Partenze giornaliere (martedì escluso)
Informazioni e prenotazioni: SNAV Messina, tel. (090) 364 044 - 364 045 - SNAV Napoli, tel. (081) 660 444 - 660 509 - BARBARO Palermo (091) 333 322.

AVIS
CENTRO TRASFUSIONALE
Via Ventimiglia 1 - TORINO



I deltaplani a Caluso voleranno contro la legge

Gli appassionati del nuovo sport decisi a sfidare ogni divieto - Rischiano 80 mila lire di multa e la confisca della macchina - «Abbiamo diritto di esistere», protestano - Quanto costa l'intera attrezzatura

La circolare del Ministero dell'Interno che ribadisce *«l'illegalità dei voli per i deltaplani veleggiatori e a motore»*, rischia di scatenare un terremoto tra gli appassionati del nuovo sport. Mentre, infatti, gli iscritti alla «Federazione di volo libero» sembrano inclini a evitare lo scontro con le autorità, gli altri sono decisi a sfidare la legge.

I deltaplanisti, in Piemonte, sono 400 (2800 in Italia) riuniti in dieci circoli: quasi tutti aderiscono alla Federazione nazionale del volo libero. *«Con una quota di adesione di 15 mila lire all'anno, e 10 mila di assicurazione* — spiega il segretario nazionale Pietro Bacelli di Vercelli — *gli iscritti sono costantemente aggiornati sulle tecniche di volo, partecipano ai campionati, ricevono il nostro mensile, "L'aquilone", sono rappresentati davanti alle autorità nell'azione di riconoscimento che abbiamo intrapreso»*.

Quanto costano le attrezzature, e chi le produce? Risponde Enzo Assietti, titolare della *«Icaro 2000»*, uno dei pochi costruttori italiani di deltaplani. *«In media 3 milioni mila per i modelli americani, più 200 mila per l'imbragatura, mila per il paracadute, da 100 mila a oltre un milione per la strumentazione a bordo. Per i nostri modelli, fatti su licenza Mois, siamo sulle 4 milioni di quest'anno (da quando, cioè, abbiamo iniziato il lavoro) sono state prodotte già 60 macchine, il 75 per cento delle quali destinate ai mercati tedeschi, austriaci e svizzeri»*.

Ci sono poi gli appassionati della a motore. La moda è giunta in Italia dall'America da poco, ma ha trovato subito almeno duecento estimatori, principalmente in Piemonte, nel Veneto e nel centro Italia. Dice Domenico Grassotti, titolare del ristorante «Bastian Contrario» e direttore del periodico «Volare»: *«Non siamo ancora riuniti in una federazione. A Torino esiste il "Go Club", che a Caluso ha allestito un campo-volo, e noi stessi seguiamo e promuoviamo lo sviluppo di questa attività»*. Con ali inglesi, motori italiani (da ex Parilla se ne vendono all'estero oltre 6 mila) e progettazione nazionale «si può ovunque stanno sorgendo aziende specializzate».

Costi? *«Per un monoposto sotto i 20 Hp si va dai 5 ai 6 milioni* — spiega Domenico Grassotti — *Per i biposto da 38 a 40 Hp, invece, si sale a 7-8 milioni»*. Aggiunge un pilota: *«Con modifiche, è possibile impiegare il delta a motore ad uso agricolo: intraprendere redditizie attività. Basti pensare che su 10 ettari di pioppeto con un trattore ci vogliono 8 giorni per fare un trattamento, e con il delta un'ora soltanto»*.

Adesso tutto questo mondo in crescita, il cui giro d'affari è in forte aumento, è minacciato di una sosta forzata. I piloti di deltaplani a motore sabato prossimo sono decisi a compiere ugualmente un volo. Rischiano una multa di 80 mila lire alla prima infrazione, la confisca del mezzo ed un procedimento penale che contempla fino a 3 se si ripete il reato. *«La nostra intenzione* — dicono — *è quella di provocare una discussione. C'è una proposta di legge che dovrebbe concretizzarsi, a Caluso, al nostro primo Festival, sarà presente l'on Robaldo, ex sottosegretario al Ministero dei Trasporti e delegato all'Aviazione Civile»*.

Ribattono gli sportivi del volo libero: *«Anche se il sindaco di Pessinetto ha vietato i voli, è un irrigidimento c'è stato a Novara e Casale, da noi non è ancora accaduto niente. E meglio non agitarsi, non lanciare sfide»*.

Adriano Provera

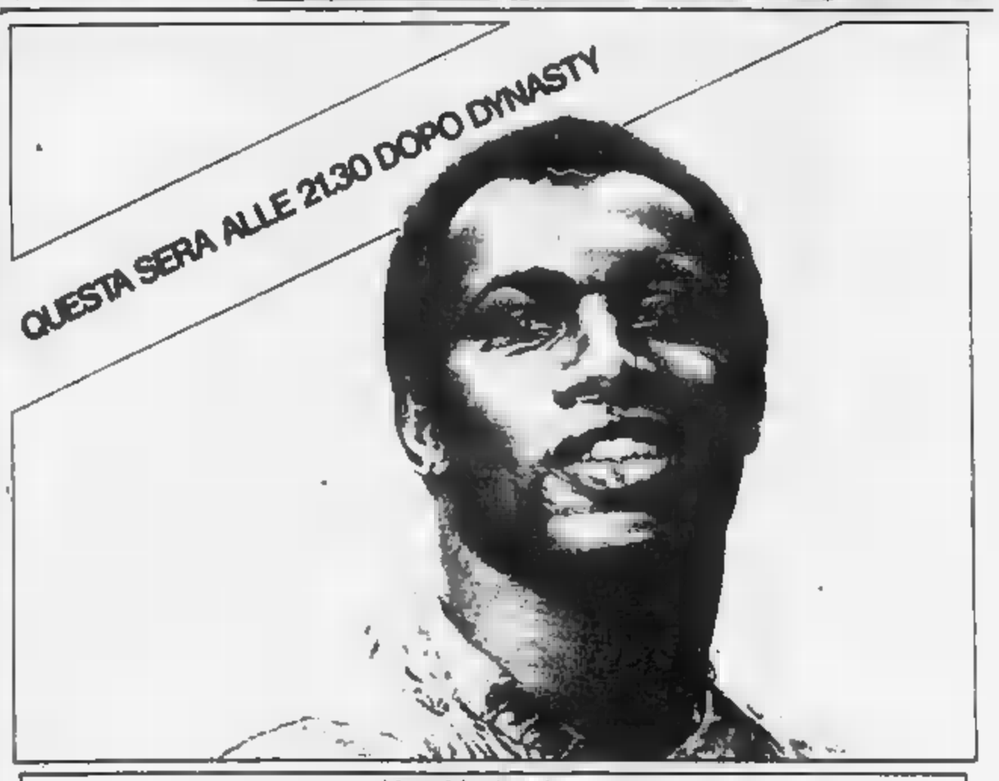
In Austria sono considerati aerei

In Italia la legge vieta il volo di deltaplani veleggiatori e a motore. Non esiste una normativa che preveda certificazioni per le macchine, né un particolare brevetto per i piloti. Tutto è lasciato alla buona volontà degli appassionati, al loro buon senso, al codice di autoregolamentazione non scritto ma operante tra di loro. Ed in sintesi alcuni esempi.

In Germania e in Austria l'attività si svolge sotto il controllo degli Aeroclub, che considerano i delta come aerei, con rigide autorizzazioni e brevetti di volo. In Francia, la Federazione volo libero è riconosciuta dal ministero e ottiene anche sovvenzione governativa. Per i delta d'importazione valgono i certificati Paesi d'origine, quelli di produzione nazionale è necessario il certificato dell'Aeroclub francese. I piloti e gli istruttori hanno particolari brevetti.

Negli Stati Uniti, il settore è sotto il controllo della «Hgma.» un'associazione che concede i brevetti e le omologazioni. Per i costruttori a motore avere il permesso di volo è più facile.

Ken Norton in
DRUM, L'ULTIMO MANDINGO
un nuovo, eccezionale "Superfilm" con Warren Oates Isela Vega



NATURALMENTE SU...
RETEQUATTRO

ECONOMICI

15 Autovetture

ACQUISTI

ACQUISTIAMO AUTOMOBILI

ACQUISTIAMO

ACQUISTIAMO

ACQUISTIAMO

ALFETTA BENZINA

AUTOCITY

AUTOCONCORDE

AUTODESTEFANI

CITROEN

CORSO

DIESEL

DIESEL

FIORENTINA

GOLF

GOLF

HORIZON

MAZDA

PER LA SCELTA

PRIVATO

RITCAR

RITCAR

RENAULT

SUNBEAM

TOYOTA

UNICO

VENDO

VOLVO

BMW

PRIVATO

RITCAR

ALFETTA

18 Acquisto alloggi

A CASETTE

A PAGAMENTO

A SERIETÀ IMMOBILIARE

ACQUISTO

ACQUISTO

CERCO

CERCO

LA GINEVRA

ACQUISTO

MONOCAMERA

PRIVATO

VENDO

MIRACOLO ECONOMICO

Oggi, chi compra una Opel può risparmiare fino a 1.800.000

LA OPEL RIDUCE IL COSTO DELLE RATE DI ACQUISTO DI TUTTI I MODELLI.

Fino al 31 ottobre, chi acquista a rate Opel - con finanziamento GMAC - si vedrà ridotto l'onere finanziario fino ad un massimo di Lit. 1.800.000, a seconda del modello e del periodo di rateazione preferiti.*

ALCUNI ESEMPI*	Risparmio con rateazione 36 mesi	Risparmio con rateazione 48 mesi
Kadett benzina	900.000	1.200.000
Kadett diesel	1.000.000	1.350.000
Ascona benzina	1.050.000	1.400.000
Ascona diesel	1.150.000	1.500.000
Rekord diesel	1.400.000	1.800.000

*Riferiti al prezzo del modello "medio" e con un anticipo del 20% del prezzo.

Ai risparmi realizzabili sull'onere finanziario della rateazione si aggiunge un altro grande vantaggio: la quota da versare in contanti è contenuta nella misura del 20%, corrispondente in pratica alla sola IVA. (Chi preferisce l'acquisto in contanti, sa già di poter contare, come è consuetudine, su condizioni molto interessanti.)

PREZZI BLOCCATI FINO AL 31 OTTOBRE.

Ma il miracolo economico Opel non finisce qui: per chi acquisterà, entro il 31 ottobre 1982, una qualsiasi delle Opel disponibili presso la rete di vendita, il prezzo sarà ancora quello dell'aprile scorso. E anche questo è un esempio dell'impegno a favore degli automobilisti che da anni caratterizza la politica e le scelte costruttive della Opel. Basta pensare alla gamma Opel diesel.

KADETT, ASCONA E REKORD DIESEL: TRE MODELLI, TRE PRIMATI DI ECONOMICITA'.

Poche parole e largo ai fatti. La Kadett è l'unica 1600 diesel che supera i 150 chilometri all'ora (prova di Quattroruote, maggio 1982), e a 90 km/h sfiora i 20 chilometri con un litro.

La Ascona, grazie anche al suo eccezionale coefficiente di aerodinamicità, è tra i diesel che consumano meno della sua categoria.

Quanto alla Rekord, fa di tutto per meritarsi il suo nome, e ci riesce: l'anno scorso in una prova ufficiale effettuata in Germania ha percorso, alla velocità di 60 km/h, 27,93 chilometri con un solo litro di gasolio.

CON OPEL SI RISPARMIA DAVVERO: ANCHE SUI COSTI DI MANUTENZIONE.

Ogni Opel è progettata e costruita per costare meno: anche in fatto di manutenzione.

Per esempio, una Opel benzina "ha bisogno" di un solo tagliando all'anno, oppure ogni 15.000 chilometri. Per quanto riguarda l'olio, occorre cambiarlo solo ogni sei mesi, oppure ogni 15.000 chilometri.

I ricambi originali, inoltre, sono garantiti per 6 mesi e questa garanzia comprende anche la mano d'opera.

Ecco perché, quando si parla di Opel, viene da pensare al miracolo e non solo economico, ma anche costruttivo.

*Prezzi e condizioni concessionali e subordinatamente alla concessione del finanziamento da parte della GMAC.

GM

Kadett 1000, 1200, 1300, 1600, 1600 diesel.

Ascona (2 e 3 volumi) 1300, 1600, 1600 diesel.

Rekord 2000, 2000 E, 2300 diesel.

Opel

19 Vendita alloggi

A PRIOCCHINO

A

A

A

PARTE IL 2 OTTOBRE IL GRANDE SHOW TV ABBINATO ALLA LOTTERIA ITALIA

Fantastico: trova la chiave, sarai milionario

La trasmissione segna il ritorno di Corrado e della Carrà - Gigi Sabani e l'angolo «trasgressivo» di Renato Zero

Renato Zero: ora voglio catturare i quarantenni

MILANO — E' arrivato per ultimo alla conferenza stampa, come si addice a una diva: «Sono arrivato tardi perché mi piaceva farlo tardi» ha spiegato malizioso.

Renato Zero deve aver turbato non poco le menti di Corrado ed Enzo Trapani, se il presentatore s'è sentito in dovere, alla conferenza stampa, di sottolineare che «Zero è bravo e disciplinato», quasi tutti avessero pensato di trovarsi davanti uno che si metteva le dita nel naso e chissà che altro.

Trasgressivo fuori della tv, Renato Zero non lo è più da parecchio tempo. I suoi travestimenti sono diventati una divisa, l'ambiguità cancellata e una regolare fidanzata che ora forse non c'è più. Ha girato l'Italia con il suo tendone facendosi adorare da migliaia di «scorini», ha venduto montagne di dischi, ha consolidato il proprio successo «senza l'aiuto del medium televisivo, tutto da solo. Il che non è poco.

Ed è stato poi recuperato dallo schermo per famiglie. Qualcuno dirà: «Non vendo ridimensionato, ci tengo a dirlo ai ragazzi. Ho portato le cose più belle ed eleganti. Ma un minuto, se ci sarà fare, vale un'ora di trasmissione».

Sa benissimo che Fantastico in una per catturare i giovani. E lui usa Fantastico: «La Rai scoprirà i giovani, io mi accorgerò altro pubblico. La tv mi avvicina a quei paesi dove non potrei andare, soprattutto al Sud».

Lo avvicina anche a un pubblico di età molto diversa dal suo: «M'interessano i quarantenni, io cantavo per gli emarginati, ora dovrei cantare per i non emarginati, che sono diventati una minoranza».

Sempre polemico («Dico niente ma poi i giornalisti scriveranno che ho detto che la Carrà è una stronza»), e tutto concentrato sul suo progetto d'un centro per inserimento dei ragazzi ed emarginati intitolato a Stefania Rinaldi, la sedicenne scomparsa. Ella aprirà in Umbria.

Nella nuova veste di divo per famiglie pare proprio a suo agio: «Non contento di lavorare con Corrado, ma avrei voluto conoscerlo 20 anni fa. Me lo sono proprio goduta, da pigrolo».

Ed è proprio un bravo figliolo: «Ho scritto un pezzo per Claudio Villa, perché mia madre è teneva tanto. Lo canterà sabato sera in tv».

Carrà: nostalgia tv

MILANO — I capelli tiratissimi, l'aspetto di ragazza che hanno oggi le donne sui quarant'anni. Raffaella Carrà è la sua grande rentrée in tv dopo quattro anni trascorsi in tournées in Spagna e nei paesi Sudamerica, sulle quali venivano riportate notizie di successi travolgenti.

Nostalgia, desiderio di rivincita in patria? «Non c'era motivo perché tornassi in Italia. Ho accettato perché mi entusiasmava la platea televisiva, la stessa che m'ha dato il successo».

Si sente, s'è sentita danneggiata dall'irruzione di Heather Parisi sul teleschermi in Italia? «No, nel mondo ho avuto esperienze di tutti i tipi, ognuna differente dall'altra. La Parisi è uguale a me, sarebbe grave se fosse un'altra».

In Fantastico 3 canta e balla. «Balla, recitato, balletti silenziosi con taglio da musical». E poi «aiuterò il pubblico, sperando che la fortuna faccia il resto».

Raffaella Carrà ha 29 anni. Fino a quando, quelle mosse scatenate? «Fra due o tre anni smetto. Non so cosa farò poi. Ci penserò».

m. v.

MILANO — Molte facce conosciute che ritornano e una sorpresa molto trasgressiva per la rete uno, Renato Zero, nella nuova edizione del grande show televisivo abbinato alla Lotteria Italia. La vecchia Canzonissima s'intitolerà per la terza volta *Fantastico*, debutto sabato sera 2 ottobre, ultima puntata come sempre il 6 gennaio.

I volti conosciuti sono quelli di Corrado e di Raffaella Carrà. Insieme hanno fatto due Canzonissime, nel '71-'72, e tutti e due mancano da molto dai teleschermi: l'uno per una pausa di riflessione dopo l'indigestione di *Domenica In*... che pare invece assalire Pippo Baudo; l'altra travolta dal successo in Spagna e in Sudamerica, dov'era fuggita per trovare fama più fresca.

Alla conferenza stampa di presentazione di *Fantastico* appaiono per niente cambiati, non invecchiato lui, sempre più bionda e più tirata lei.

Poi c'è Sabani, erede del povero Noschese, che invece a *Fantastico* è di casa e quest'anno aumenta un pochino il proprio peso: essendo prevista una «critica» sulla puntata in corso negli ultimi minuti di trasmissione.

Lo scenario dello Studio 3, il più grande degli studi Rai di Milano, ricorda Paperon De Paperoni: sacchi dorati con il segno del dollaro, mucchi di finti lingotti e monete sparsi in un palcoscenico d'oro. E' lì che si svolgerà questa kermesse casalinga appena «turbata» dagli otto minuti cessi — in uno spazio tutto suo — a Renato Zero: la sua presenza costringerà gli adolescenti davanti alla tv; e la Rai non senza tremori — casalinghi anche quelli — deve aver preso la decisione, proprio con questo obiettivo.

Le novità: Niente più quiz, questa la novità. Ci sarà invece una caccia al tesoro, con enigmi. Spiega il regista Enzo Trapani, anch'egli un veterano: «Ci sono concorrenti che devono andare a trovare delle cose, anzi delle chiavi che sono state nascoste».

Berlusconi, alla fine, per aprire le casseforti nelle quali si potranno trovare milioni ma anche trabocchetti. Sono stati aboliti i premi finali: si prevede che la vincita sarà di sei milioni e mezzo la settimana; fa Rai, ch'è oculata, fa sapere che in teoria se ne potrebbero dagnare 40: ma le difficoltà concentrate lo rendono praticamente impossibile.

Due fasi della gara si svolgeranno fuori studio. In due località italiane diverse di volta in volta, coordinate da Marina Perzy e Ramona Dell'Abate. Le due ragazze dovranno le «Veline» e metteranno in difficoltà i concorrenti; due ex vallette, felicissime di essere ruolo inviate. Dice Ramona, e neanche tanto in tono di preghiera: «Non definitevi più ridicole».

Le sigle «sottinale» fra Carrà e Zero: toccherà alla prima l'apertura, con *Ballo ballo*, al secondo la chiusura con *Soldi soldi*. A proposito, entrambi stanno per lanciare un nuovo disco, e la posta in gioco è la Hit Parade.

Il finale sarà grandioso e all'insegna di *Mundial*, con bandiere delle squadre italiane e sbandieratori di Asti in una grande performance; Corrado e altri travestiti da arbitri.

La filosofia generale e dichiarata show sarà di «mantenere» questa edizione rispetto a quella dell'anno scorso: Corrado, universalmente definito «barriera e catalizzatore». E un antidoto al ricordo di Cecchetto. Il presentatore-miraggia che deve aver tolto il fiato non solo agli spettatori.

Marinella Venegoni

Renato Zero fra Ramona Dell'Abate e Marina Perzy, due «inviate speciali» della trasmissione

Diffusione dei programmi tv: se ne parla a Venezia

In questo Premio Italia è entrato il satellite

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— *Non si sono ancora del tutto dissolti gli echi di polemiche, discussioni, esultanze, rabbie e mondanità della mostra cinematografica, sta per arrivare la Biennale musica che si annuncia provocatoria, con una battaglia sulle nuove tecnologie elettroniche. In mezzo, da ieri, quasi una parentesi signorile, si è inserito il Premio Italia di radio e televisione.*

L'introduzione alla cosa dà la misura del clima. Nel Palazzo Labia che la Rai ha restituito agli antichi splendori, il segretario del premio Alvise Zorzi, gentiluomo veneziano d'antico stampo, ha presentato un prezioso volume della Eri sulle vicende storiche e artistiche del palazzo nei secoli, hanno preso la parola editori e critici d'arte davanti ai congressisti che potranno ascoltarsi a molto lentamente tra la testa alta e gli occhi alle pareti e al soffitto dell'immenso salone da ballo, affascinati dagli affreschi di Gian Battista Tiepolo, di colori sfumati come un sogno, Cleopatra e Antonio in solenne corteo, e attorno una fantastica di cavalli, guerrieri, satiri, ninfe nude, scimmie, amorini svolazzanti e illusionistiche architetture pittoriche.

Non basta. Dove si svolge — Roma? Occorre approdare all'isola di San Giorgio dove il festival — non è parola troppo frivola? — ha sede nella fondazione Cini, ospita nell'antica abbazia benedettina, che celebra quest'anno il millenario, tra chiostri e cortili silenziosi e archi spalancati sulla laguna striata di nebbia. Accanto c'è la bellissima isola di Canaletto.

In ambiente del genere è impensabile la mondanità, intendendo per mondanità la presenza di attrici, di attori o di registi; sono impensabili anche le polemiche e le dispute. Se ci sono, avvengono a bassa voce, con discrezione. Può accadere tra partecipanti che, giapponesi e americani, coreani e russi, sono i rappresentanti ufficiali della loro enti televisivi manifestazione ha trentaquattro anni ma è rimasta la stessa del '48: si consegna entro cui giurie formate da dirigenti di tv e giudicano e si premiano, un po' a turno, in una sorta di cortese minuetto pieno di inchini e di riverenze.

C'è ritegno a dare pubblicità ai festival. I manifesti sono sobri, il cartellone viene conosciuto solo all'ultimo momento. Eppure si tratta di una segna importanza e risonanza anche se — come sempre — 22 è un Dieci grosso — i Paesi dal Terzo Mondo).

In realtà, ripetono gli organizzatori, questo non è un festival, ma un luogo di incontri e seminari con l'intervento — oltre che di dirigenti che prendono visione dei risultati altrui — di docenti, semiologi, sociologi, programmisti i quali fanno il punto su problemi della radio e soprattutto della televisione allo scopo, ovvio, di migliorare, se possibile, le trasmissioni tecniche e nel contenuto, e di gettare l'occhio sul futuro.

Come avviene nella sessione di quest'anno che affronterà il tema trasmissioni irradiate dal satellite e contemporanee interi continenti attraverso una straordinaria molteplicità di canali; la questione è prevedere in che modo saranno confezionate le diretta, e quali saranno gli organismi produttori, e chi le commercializzerà, tra una serie di difficoltà legali e politiche: rotonda ad alto livello.

E il pubblico, che è il destinatario di tutto ciò, e che sta davanti alla tv ogni sera? perché il pubblico non deve essere coinvolto di più in una manifestazione che lo riguarda così da vicino? possibilità di coinvolgimento in concreto, e per di spettatori, ma non vengono mai interpellati. E' quello di cui parlerò nella prossima volta.

Ugo Buzzolan

Anche «Guerre stellari»

Ventidue film della Fox a Retequattro?

— Retequattro, l'emittente tv della rincorsa acchiapparsi una parte del pacchetto di film che la Fox americana ha messo in vendita quasi in segreto tanto è vero che le trattative si svolte nei giorni scorsi in del Cavaliere di Roma.

La si è sparsa ieri negli ambienti televisivi romani. Ma quarantadue film disponibili, la Mondadori ne avrebbe comperati 21 pagandoli 125 ciascuno (circa 170 milioni di lire).

L'acquisto della fa del pacchetto il «prezzo» per ottenere, alla stessa quotazione delle altre pellicole cioè 125 mila dollari, il pregiato «Guerre stellari», certamente il titolo più ambito e stock.

E' «il merlo bianco»

Nuovo film per Manfredi regista-attore

— Nino Manfredi sarà il regista de *Il merlo bianco*, un film che segna una «volta perché è il primo esempio di ciclo completo nella produzione pubblica le. *Il merlo bianco* sarà infatti prodotto dall'Istituto Luce e distribuito dalla Sacis.

Il progetto è stato messo a punto nel corso di un incontro tra l'amministratore delegato della Sacis, Cresci, il direttore generale della società, Breccia, e il presidente e direttore generale dell'Istituto Luce, Bacchetti e Bruschi.

Il film, che inizierà a novembre a Cinecittà, è una favola dei nostri giorni che ha per protagonisti due ragazzi e i loro sogni. Manfredi oltre a dirigere il film ne sarà anche uno dei protagonisti.

Il grande mimo per la prima volta in Cina tournée di 18 spettacoli

Pechino conquistata da Marceau-Bip

Pubblico ammirato ma un giornale ha scritto: «Bip è una debole vittima del capitalismo»

PECHINO — *Il sipario stava per alzarsi. Una voce è uscita improvvisamente dall'altoparlante, pregando gli spettatori del Teatro del Cielo, a Pechino, di osservare il silenzio. Precauzione utile, poiché il pubblico cinese è abituato ai brusii e alla mobilità. Tuttavia, quella sera, nel momento in cui il mimo Marcel apparso in scena, la gremita è precipitata in attesa. E questa attesa si è allentata fino alla fine della rappresentazione.*

Stupiti, meravigliati o impassibili, ardui comunque cogliere il significato, il significato di certi gesti, i cinesi partiti alla scoperta della pantomima. Ne avevano avuta un'anno scorso, il mimo a

Sammy Molco era venuto in Cina. Ma questa volta ero il maestro, il creatore in Francia (e forse in Europa), quasi anni fa, primo teatro di mimo, che si presentava sulla nei panni celebre .

Marceau, che desiderava venire in Cina da anni, non aveva potuto realizzare prima il suo desiderio, nonostante le ripetute richieste alle autorità cinesi. Dopo Pechino, la sua tournée toccherà Tientsin (a un centinaio di chilometri da Pechino), Nanchino e Shanghai, per un totale di dodicio spettacoli.

Poco incline alla facilità, Marcel Marceau non è arrivato qui con l'intenzione di presentare un repertorio bonario. Nei suoi bagagli aveva messo dieci minidrammi alcuni dei quali rischiavano di risultare difficili da capire per il contenuto o per i simboli occidentali. Ne è stata una prova fin dalla prima rappresentazione, con la Creation du monde, il cui messaggio troppo ermetico ha immediatamente il favore pubblico. Marceau, perciò, l'ha tolto dal programma, insieme con Park, che non neppure presentato, perché il significato non sarebbe stato colto dagli spettatori.

Si sarebbe potuto temere che la stessa sorte sarebbe toccata ad altri pezzi, come per esempio Tribunal (in Cina la bilancia non rappresenta la giustizia) o In Cina non si ha l'abitudine di scherzare su questi temi. Ma i timori erano inutili: il pubblico li ha generosamente applauditi (il che non è sempre) avendo avuti seguiti attentamente, in un silenzio inframmezzato da scoppi di riso.

Più ancora dell'amore Marceau per la sua arte, più ancora della poesia che vi immette, sono state la perfezione del gesto e la maestria assoluta del corpo e del pensiero ad impressionare gli spettatori cinesi. Senza dubbio questa maestria e questa perfezione hanno indotto il pubblico neofita a partecipare alla magia della pantomima, all'illusione delle metamorfosi.

Anita Rind

Copyright «La Stampa» e per l'Italia «La Stampa»

Al Regio la «Petite Messe» ha concluso Settembre Musica

Rossini col Coro della Scala perde l'ironia, è solo paradiso

TORINO — *Settembre Musica si è concluso lanciando un ponte, molto promettente, in direzione della vita musicale torinese e realizzando quindi, sul piano artistico-culturale, un primo passo verso quello che dovrà essere, un giorno, il progetto globale del Mi-To.*

Per la prima volta è approdato a Torino il Coro del Teatro alla Scala diretto da Romano Gandolfi ed impegnato, l'altra sera, nell'esecuzione della Petite Messe Solennelle, di Gioacchino Rossini, insieme ad Antonio Beltrami e Gabriele Lanfranchi (pianoforti), Francesco Colena (armonium) e al quartetto dei solisti Josella Ligi (in sostituzione della Kleciarelli ammalata), Alessandrina Milchera, Antonio Savastano e Giorgio Surian.

Capolavoro dell'ironia e della maschera, la Petite Messe è opera degli ultimi anni quando Rossini, lasciate alle più di un trentennio le scene teatrali, puntava, dall'osservatorio parigino, il suo sguardo scettico e disincantato su di mondo irriconoscibile, nutrendo a frutto nella sua produzione cameristica dei cosiddetti «peché de vieillesse», le sulle occasioni che la vita contemporanea a l'inesauribile archivio della memoria sapevano offrire una impareggiabile capacità di osservazione ironica.

Scritta per organico strutto e destinata non all'impiego liturgico, bensì all'esecuzione cameristica, la Petite Messe possiede, come gli innumerevoli Peccati vecchiaia, il fascino della musica scritta per pochi (ultimi, piena di allusioni colte, da Palestrina a Bach, da Chopin a Mozart, ma in più raccolte nel bozzolo enigmatico di un continuo doppio stilistico: sotto le voci in cui il senso del testo sacro prende forma musicale con sincerità di accenti religiosi, i due pianoforti dipendono continuamente un tappeto ritmico-percussivo di straordinaria originalità, che pulsa, salterella, guizza in innumerevoli e fantasiose figurazioni pluspendo, come è stato scritto, dove straripano profezia non solo dello Stravinskij russo, ma persino del jazz e del blues.

«L'espressione musicale — Rossini — sta nel ritmo, nel ritmo tutta la potenza della musica»; e il ritmo che aveva dilagato produzione comica, ritorna lieve e ammiccante, in tutta la Messe, stabilendo il corto circuito ironico tra mondanità di un salotto parigino e il suo inopinato volger lo sguardo al cielo.

«Buon Dio!... ho scritto della la musica sacra o della musica dannata? — si chiedeva Rossini fine della Messe — Ero nato per l'opera buffa, tu sai bene: un po' scienza, un po' di cuore, e tutto. dunque benedetto e concedimi il Paradiso!».

Un paradiso che l'esecuzione di Romano Gandolfi e dei suoi splendidi cantori sembrano realizzare in terra, con sonorità lievi ed aeree, cercando di distogliere dal vecchio musicista qualsiasi sospetto scetticismo e, soprattutto, cercando ostinatamente di convincerci che Rossini fosse un santo, prima che un di spirito.

Paolo Gallarati

Da stasera a Roma

Torna Dafne con la regia di Cobelli

ROMA — Prima esecuzione moderna per il melodramma «La Dafne» composta da Marco Gagliano su di Rinuccini e rappresentata nel 1608 a Mantova.

A riproporla da stasera al Teatro Valle è il complesso Recitar Cantando di Firenze. Il lavoro, formato da sei scene che si susseguono senza intervallo (per la durata complessiva di circa un'ora e venti), porta la firma di Giancarlo Cobelli.

Gli interpreti principali Gloria Banditelli, Giorgio Gatti, Sandro Rinaldi, Valerio Venna e Ugo Trama sono cati da dieci strumentisti e dal gruppo di danza di Barbara Sparti.

La commedia ieri Vicenza

«I pettegolezzi» di Goldoni all'Olimpico con Sequi

— *I pettegolezzi delle donne* di Goldoni è in ieri all'Olimpico secondo spettacolo, dopo l'«Ifigenia» di Goethe, della 36ª stagione del teatro palladiano dedicata ai classici.

Il regista è Sandro Sequi. Lo spettacolo è stato realizzato da «Veneteatro», diretto da Nuccio Messina.

La commedia, rappresentata per la prima volta nel 1751, è ambientata a Venezia: è un che, per la sua vivacità, viene considerato delle opere più importanti di Goldoni e anticipa le famose «Baruffe chiozzotte». Per sottolineare le caratteristiche di commedia corale di questo testo, Sequi ha deciso di utilizzare gli attori, tra cui Alvise Battain, Donatella Ceccarello, Bruno Zanin, anche in funzione scenica, facendoli sempre tutti sul palcoscenico. Lo spettacolo replicato fino al 30 settembre.

FILM ALLE TV

La Ferrari gialla di Elvis a Las Vegas

La Rete 2 trasmette stasera un «giallo» di buona fattura: «Terrore cieco» dell'eclettico regista Richard Fleischer che nel la inghilterra questa atmosfera.

La protagonista è Mia Farrow che alla avventura d'essere non vedente aggiunge quella di restare sola al mondo perché un criminale uccide tutti i membri della sua famiglia. Unica traccia lasciata sul luogo del delitto dall'assassino, un braccialetto con ciondolo d'argento utile successive indagini che coinvolgeranno nello sviluppo anche la cieca.

Di tutt'altro genere il film della 2 compreso nel ciclo «Elvis Presley» una voce, un rock, una chitarra» e intitolato «Viva Las Vegas». Alla famosa città del gioco s'iniziò il Gran Premio automobilistico al quale vuol partecipare un giovanotto ambizioso di anche nella competizione sportiva e non solo nei locali e ascoltare e applaudire pregevoli canzoni. Diretto nel 1964 da George Sidney, il film affianca a Presley Ann-Margret poco più che ventenne.

Capodistria: «Il morbidone» di M. Francisca con Paolo Ferrari e le tre donne che intorno al cuor gli son venute: Anouk Aimée, Kylra Kosczina, Beba Loncar. Una delle tre ambisce di fare dell'indolente protagonista un modello di efficiente dinamismo.

Warren Beatty è, in Italia, l'interprete con Leslie Caron di «Spogliarello per» Arthur Hiller (1966): perduto il primo marito, una francesina trova il secondo in un regista di film audaci. Fantasticherà su Canale 5 con «Stazione 3: Top» John Sturges (1965): malefatte diabolico dottore. Drammatico-avventuroso «Bram l'ultimo mandingo» (1976) su Rete4uattro, con il compianto Warren Oates.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,30

13 — Maratona d'estate. Rassegna internazionale di danza a Villorba Ottolenghi. Grandi narrativi: «Excelsior» corpo di ballo e orchestra del Teatro di Milano, direttore De Mo. Coreografia L. Manzotti; musica di R. Maranco. Interpreti Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi, regia tele di Filippo Crivelli

17 — Fresco fresco, musica, spettacolo e attualità Corradino Biggi, testi e musica di Mario Pagano. Conduce Barbara D'Urso, regia di Enrico Vincenti

17,05 Il trio Drac: Hotel rifugio (5), disX animati

17,50 Hagen: Trauma. Regia di Rick March

18,40 Cara estate con Vincenzo Dona e Franco Piccinelli

19,10 L'Indomabile Angelica (1967) regia di Bernard Borderie con Michèle Mercier, Robert Hossein, Roger Pigaut (3)

19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa

20,40 Kojak: «Il prezzo della verità», regia di Telly Savalas. Cast: Telly Savalas, Dan Frazer, Kevin Dobson

21,35 I numeri uno: Valentino. Servizio New York sul celebre stilista

22,25 Appuntamento al cinema a cura dell'Ancaga

22,30 Mercoledì sport, telecronache dall'Italia e dall'estero - Sassari: Pugilato - Gibilisco-Garcia, inolo leggeri; dell'incontro Roma-Cardu

Telegiornale: 13; 19,45; 23,05

13,15-14 Cuoco per hobby; uomini più o meno cucina - Bruno Vergottini «Pasta e coraggio» - Luca Gargano - Medaglioni». Regia di Gigi De Santis

15,45 Eurosport - Belgio. Bruxelles, Parigi

17-18,30 Il pomeriggio

17,15 Come vestiremo. Piccola storia della moda d'700

17,40 Tv 2 ragazzi - Ola, la sfida della magia. Disegni animati. I micetti Smarmi - Pippi Calzelunghe, telefilm «L'automobile volante»

18,30 Tg2 Sportsera - Dal Parlamento

18,50 Figure, figure, figure. televisivo di Leone Mancini, anche regista - Previsioni del tempo

20,40 Elvis Presley una voce, un rock, una chitarra «Viva Las Vegas» (1964), regia di George Sidney. Cast: Elvis Presley, Ann Margret, Cesare Danova

22 — Tribuna politica a cura di Jader Jacobelli

Telegiornale: 19; 22,05

17,30 Da Senigallia: Calcio, telecronaca registrata tra i giocatori dell'Italia e la Germania Ovest che nel 1970 si affrontarono per la semifinale dei Mondiali allo stadio dell'Azteca

19,20 I luoghi delle radici: Caserta, oltre la reggia. Veglia di Gigi Olivero (4)

19,50 Rockconcerto. A cura di Mario Colangeli e Lionello De Rockpalast - Festival della Valle Reno «Bap Live»

20,10 Due Lingue straniere alle elementari. Un programma di Maria Pia Turnni Grillo. Consulenza di Aldo Marchetti (3) Lo scalo (4) Regia di Antonio Allen

20,40 Terrore cieco (-Blind terror- 1972) film Richard Fleischer. Interpreti: Mia Farrow, Robin Bailey, Dorothy Alison

22,30 Calcio: replica registrata di Italia-Camerun

Anna Razzi «Maratona d'estate, n1, 13 - Bengini in «Figure, figure, figure», n2, 18,50

Italia 1

10,30 General Hospital
12 — Vita da strega
14,50 Polvere di stelle
15,40 Racconti della Costa Normanna
20 — Vita da strega
20,30 Spogliarello per vedova, film di Arthur Miller con Warren Beatty, Lesley Caron
23,15 strega film di Damiano Damiani con G Volonte

Canale 5

11,20
12,40 Il pranzo è servito, con Corrado
13,40 Aspettando il domani
15 —
16,30 Bim Bum Bam, telefilm
17 — Cartoni animati
18,30
21,30 Stasera Top cret, film con G Mahara
24 — di attore, film con G. Segal

Rete quattro

10,30 Che donnel, film con Rossalind Russell
13,30 Funny Face, telefilm
14 — Dancin' Days
14,50 due sconosciuti, film di Richard Quine
16,30 ospiti fuori luogo
19,30 Charlie's Angels
20,30
21,30 Insospettabili, film Joseph Manklewicz, Laurence Olivier

Svizzera

Telegiornale 18,45; 20,15; 22,30
18 — Per i ragazzi
18,50 Un poliziotto metodico, telefilm
19,20 Incontri: Martin Luther King
19,50 Il Regionale
20,40 Argomenti, settimanale di informazione nazionale e regionale
21,30 Music circus
22,40 Jazz club: Larry Nozero

Capodistria

Telegiornale 18; 20,15; 22
13,30 Confine aperto
18,05 Film (replica)
19,30 Musica popolare, canti e Messico
20 — Cartoni animati
20,30 Il morbidone, film di Francisca con Paolo Ferrari, Anouk Aimée
22,10 Bild - Il mondo in immagini - Al termine Confine aperto

Montecarlo

Telegiornale 18,30; 23,30
14,30 Le affinità elettive
15,40 Monjiro, samurai solitario
17 — Flipper, telefilm
17,30 2ª puntata
19,05 Shopping
19,20 Telemenù
19,30 Bolle di sapone
20 — George e Mildred
20,30 Appuntamento con lo sport
22 — Un invito a caccia
23 — di capire i sindacalisti

RADIOUNO

Giornali radio 7; 8, Gr1 12 Gr1 flash, 13; 14, 17, 19, 6,05-7,15-8,30 La combinazione musicale
11 — Musica musica
11,34 «Zia Mame»
12,03 Torno subito
13,15 Master
14,23 Via Asiago Tenda replay
15,03 Documentario musicale
16 — Il pagnone estate
16,30 Pagine operistiche
18,30 Globetrotter
19,15 Cara musica
19,30 Radio Uno jazz '82
21 — Sulla strada dell'oppogrio

Alla radio

21,29 Magazzino e mercimio
22,27 Autoradio flash
22,27 Audiobox
23,03 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11, 11,30, 12, 18,30, 19,30, 23
6-6,06-6,35-7,05-8 I giorni Luna nuova
11,37 La mia canzone
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,48 Sotto quiz
13,41 Sound-track
15 — Connie
15,42 «La nebbia»
16,32 Signore e signori buona estate
19,50 Spiash
21 — Il contrario per Manier
22,30 Pianeta Usa

RADIOTRE

Giornali radio 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,45, 20,45
6,55-8,30-10,45 Il mattino
7,30 Prima pagina
10 — No, voi, loro donna
11,55 Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso estate
17,10 Spaziotre
21,10 «L'uccello di fuoco» di Stravinsky
22,30 America coast to coast
23 — Il jazz

Venezia: 30 agosto 1982
oltre 3000 giovani avrebbero la Sala De Sica per l'anteprima di «[illegible] o balla». C'è troppa folla: la proiezione non è possibile!!
ANCHE A[illegible] ESPLODE IL GENIO COMICO DI NICHETTI
Da OGGI al GIOIELLO
e per qualche giorno ancora al ROMANO

DOMANI SI BALLA!
un film di MAURIZIO NICHETTI

2 FILM SU TUTTI!
Si ride e si ama ... in bolognese!
NAZIONALE

I CAMIONISTI
SCORSE VITTI!
Ecco un grande film
Gaumont
AMBROSIO

io so che tu sai che io so
un film di ALBERTO SORDI

OGGI al MAFFEI
NUOVISSIMO
Confidenze Erotiche di un Porno Letto
VIETATO MINORI DI ANNI 18

DOMANI all'OLIMPIA
Soltanto Patrick Hale può impedire di distruggere LA TERRA, ma lui ha in mente altre cose

SEAN CONNERY
OBIETTIVO RICOMINCIARE

DOMANI al TORINO
«Finalmente un vero film comico»

Da VENERDI' al VITTORIA
90 minuti di ininterrotte risate...

DA VENERDI'
Gaumont
AUGUSTUS
Il nuovo film di WOODY ALLEN
UNA COMMEDIA SEXY IN UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

DOMANI allo STUDIO RITZ
finalmente!

Il cinema non costa caro, e vi sono sale per tutte le borse.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52 tel. 317 007) Io so che tu sai che io so. Alberto Sordi. Vivica Viti. Colori. Orario 16.40-17.50-20.20-22.25
ARISTON (via Cavour 21 tel. 540 1471) Porky's (Quel pazzo pazzo porcellone!) di Bob Clark con Mark Herrier, Scott Colomby, Kaki Hunter. Vivi 18 (ininterrotto) Orario 16.35-18.40-20.40-22.40
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22 tel. 547 100) Il bersaglio. A un passo da Dallas. Colori. Orario 16.40-18.30-20.30-22.30
ASTOR (via Nizza 8 tel. 519 317) Spaccone (Blazing). Jack Lemmon, Sissy Spacek. Drammatico. Orario 16-18.10-20.20-22.30
AUGUSTUS (corso C.so 248 tel. 532 714) Il signore della morte. John Lee Curtis. Donald Pleasence. Colori. Vietato 18. Orario 16.45-18.30-20.30-22.30
CAPITOL (via San Domenico 24 tel. 542 800) Porky's (Quel pazzo pazzo porcellone!) di Bob Clark con Mark Herrier, Scott Colomby, Kaki Hunter. Vivi 18 (ininterrotto) Orario 16.35-18.40-20.40-22.45
CENTRALE D'Essai (via C. Alberto 27 tel. 542 [illegible]) Starviaggio di S. Bam, [illegible] Portano a Tahiti Carmen Sevilla, Ugo Tognazzi, Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 ingresso 4500
CRISTALLO (via Gioberti 5 tel. 652 [illegible]) Il guerriero della strada. [illegible] Vivi 18. Orario 16.40-18.50-20.40-22.30
DORIA (via Cibrario 72 tel. 542 422) Domenica presenza (Polacco). Sceneggiato. Spettacolo [illegible] Orario 16.30-18.25-20.30-22.35
GIOIELLO (via Cibrario 56 tel. [illegible]) Domani si balla di e con Maurizio Nichetti, Mariangela Melato. Vivi Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 ingresso 4500
HELLER STUDIO (via Madonna di Campagna 14 tel. 215 615) Quando [illegible] passeggia e meraviglia di Ambra Angiolini e Vanna Marchi. Scritto da Piero Chiara con Ugo Tognazzi. Regia di Vincenzo Di Pace [illegible] Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 ingresso 4500
IDEAL (corso Becca 4 tel. 541 523) La spada e la rosa. [illegible] Orario 16.30-18.30-20.30-22.30
LUX (via San Francesco 19 tel. 541 233) Rocky III, Sylvester Stallone, Talia Shire. Sportivo. Orario 16.30-18.40-20.40-22.40
MAFFEI (via Principe Tommaso 6 tel. 650 [illegible]) Confidenze erotiche di un porno letto (commedia erotica). Colori. Orario 16-18.30-20.30-22.30 ingresso 4500
METROPOL (via Principe Tommaso 6 tel. 652 [illegible]) L'isola delle arrapate, Francoise Fabian, Jacqueline Laurent. Colori. Vietato 18. Orario 16.30-18.30-20.30-22.45 ingresso 3500
NAZIONALE (via Pomba 7 tel. 839 [illegible]) I camionisti, con Gigi e Andrea, Daniela Poggi. Tecnicolor. Non vietato. Orario 16-18.45-20.30-22.30
OLIMPIA (via Arsenale 31 tel. 650 [illegible]) Guerre stellari di Jacopo Lucas con [illegible] Orario 16-18.30-20.30-22.30 ingresso 4500
ORFEO (via Gaetano Donizetti 58 tel. [illegible]) Gli ultimi di Gerard Darrel e Di Tecno. Vietato 16. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 ingresso 4500
PRINCIPE (via Principe Tommaso 6 tel. 743 [illegible]) Ragazze erotiche. Vietato 18. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 ingresso 3500
REGINA (corso Regina Margherita 147 tel. 839 [illegible]) Il lo voglio. Vietato 18. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 ingresso 3500
REGIO (via Verdi 16 tel. [illegible]) Lamerica. Vivi 18. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 ingresso 4500
ROMANO (via Lazzaretto 17 bis tel. [illegible]) Domani si balla di e con Maurizio Nichetti, Mariangela Melato. Vivi Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 ingresso 4500
STUDIO RITZ (via Acqui 2 tel. 839 [illegible]) Gli occhi la bocca, di Marco Bellocchio con Lou Castel, Angela Molina, Michel Piccoli. Tecnicolor. Vietato 14. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30
TORINO (via Bucchi 6 tel. 530 353) Vacanze, [illegible] Star Trek insieme. Orario 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 ingresso 4500
VITTORIA (via Roma 356 tel. 511 [illegible]) Tutte chiamo Cariño 6. Cruciani Non [illegible] Crescendo. Lee Lee Lee. Orario 16.30-18.40-20.40-22.45

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 6 tel. 650 264) [illegible] Donizetti L'esorcista
ALCIONE (via Reggio Calabria 14 tel. 521 [illegible]) Sono proprio come voi [illegible] Vietato 16. Ap. 15. Orario 22.15. Segue Disco slow ore 16.30-22.15
AMERA (via Cimarosa 33 tel. 231 [illegible]) Un uomo da marciapiede. Dustin Hoffman, Valerie Perrine. Vietato 14. Ap. 20. Orario 22.30
ARCO (corso Principe Oddone 31 tel. 434 [illegible]) Lolli 3 R.C. Fassi non [illegible] Ap. 20. Orario 22.30 ingresso [illegible]
ARTISTI CENTER (via Gioberti 24) Rassegna erotica. Ap. 15. Orario 22.15 ingresso 3500
FARO (via Po 30 tel. 882 [illegible]) Fico d'India di Steno con Gloria Guida, Renzo Montagnani, Vittorio Caprioli (commedia). Vietato 14. Ap. 16. Orario 16.40-18.30-20.30-22.30
FIAMMA (corso Trapani 91 tel. 382 [illegible]) Conan il barbaro. Vietato 14. Ap. 20. Orario 22.30. Ingresso 3000
LA PERLA (corso Duca degli Abruzzi 24 tel. [illegible]) Sul lago dorato. [illegible] Orario 16.30-18.30-20.30-22.30
MASSAIA (piazza Massaia 3 tel. 745 [illegible]) Un uomo da marciapiede. Dustin Hoffman, Gerard Darrel. Vietato 18. Ap. 20. Orario 22.30
MASSIMO (corso Re Umberto 133 tel. [illegible]) Ia, la guerra. Adriana Asti, Barbara Carrera. Vietato 14. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30
MILANO (via Nizza 30 tel. 530 251) Rassegna erotica. Vietato 18. Ap. 15. Orario 22.30
ROMA BLUE (via Cigna 5 tel. 692 765) Le ragazze sulla [illegible]
SELENE (corso Belgio 53 tel. 574 [illegible]) Fragoletti 3 nella [illegible]. Vietato 14. Ap. 20. Orario 22.30
STUDIO 2 (via Cibrario 72 tel. [illegible]) Domani si balla di e con Maurizio Nichetti, Mariangela Melato. Vivi Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 ingresso 4500
TORINO (via Bucchi 6 tel. 530 353) Vacanze, [illegible] Star Trek insieme. Orario 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 ingresso 4500
VITTORIA (via Roma 356 tel. 511 [illegible]) Tutte chiamo Cariño 6. Cruciani Non [illegible] Crescendo. Lee Lee Lee. Orario 16.30-18.40-20.40-22.45

PRIME FILM: «Porky's» Clark - «I camionisti» di Mogherini

Sberle, beffe e parolacce al dolce ritmo di Only you

Porky's («Quanti pazzi porcellooni!») Bob Clark con Mark Herrier, Wyatt Knight e Nancy Parsons. Farsa colori. Usa 1982. Cinema Ariston Capitol

Il grassone Porky, il personaggio che dà il titolo al film

Da juke-box perso tutto della notte si sentono lontani i dolci ritmi di *Only you* ed *Ebb tide*, dal ritratto degli edifici pubblici sorride con una vaga ritrosia il presidente Eisenhower, i giovani s'impegnano a studiare e a parlare male. E capisce subito che siamo negli Anni Cinquanta e che *Porky's* sarà la rivisitazione d'un periodo che chissà perché oggi ci si ostina a considerare felice.

Il regista Clark (*Assassinio su commissione*) non segue però l'indicazione che verrebbe in mente. Non segue cioè il filone crepuscolare degli *American Graffiti* che ambiva a dare un quadro globale della società americana colta in un momento e cruciale. Clark privilegia piuttosto lo stile comico demenziale che va per maggiore e che nella coppia Belushi-Aykroyd aveva toccato il culmine della vitalità.

Diciamo che per ora tra i nei amici i quali fronteggiano l'o- titolo — Mark Herrier, Don Monahan, Wyatt Knight, Roger Wilson, Cyril O'Reilly e Tom Cantos — non si trova la tempra protagonistica. Disinvoltamente allora il regista ripiega una e racconto corale intrammezzato da storielle sesso, partite di pugni e belle.

La più bella, dopo tanto turpiloquio acriticamente riprodotto, riguarda mister Porky che giorni sotto al- l'assatanata compagnia i cento dollari sarebbero dovuti servire per pagare tre accomodanti ballerine del suo locale. Poiché i ragazzi erano minorenni e il contratto turpe, nessun guaio gliene venne da parte della legge.

Proprio giocando sui margini lasciati dalla legge e sulle possibilità offerte dall'inventiva, i sei amici gli distruggono letteralmente la baracca fra le risate delle amichette e, pare, del pubblico che in America fa la coda per godere di tanta monelleria. **p. per.**

**

I camionisti *di Florio Mogherini, con Gigi Sammarchi, Andrea Roncato, Daniela Poggi, Giorgio Bracardi, Toni Ucci. Commedia, colori, Italia 1982. Cinema Nazionale.*

Apprezzato soprattutto come scenografo, Flavio Mogherini affronta dieci la regia con film non sgradevole (*Anche se ridessi lavorare che faccio?*), cui seguirono *Per amore Otello* e *Culatrisse nobile veneziano*, protagonista Mastroianni opere minori non volgari o deteriori.

Tornato ultimamente dietro la macchina da presa, Mogherini ha diretto — certo con l'esigenza di tirare le «quattro paghe per il lesso» — un filmetto scucito, «povero» tutti i sensi, ossia privo idee, di comicità di satirica arguzia.

L'evidente ironia che ha caratterizzato la realizzazione, dedicata alle disavventure, in Emilia-Romagna sulle spiagge adriatiche, due camionisti non ha permesso al regista-re prima, opzioni di dare dimensione cinematografica alla coppia Gigi e Andrea, astri nascenti mimetiche buffonerie televisive, qui incapaci di «passare» lo schermo per appropriarsi del consenso della platea. Daniela Poggi rifà la solita maggiorata bionda. **a. v.**

L'inchiesta Doxa

Vanno al cinema i giovani sotto i 24 anni

ROMA — L'80% dei frequentatori «assidui» delle sale cinematografiche tra i 15 e i 24 anni, il 70% oltre 34 anni. Lo afferma una indagine effettuata Doxa «Il pubblico del cinema» promossa dall'Agis.

Dal 7 ottobre gli Incontri: [illegible] di ieri di oggi

A Sorrento il cinema di Spagna e Portogallo

ROMA — *Quattordici film portoghesi e 14 spagnoli saranno il tema di studio quest'anno agli «Incontri internazionali del cinema» che si svolgeranno a Sorrento dal al 16 ottobre prossimi. Lo ha annunciato il direttore Luigi Randi, spiegando: «Sia i film portoghesi quelli spagnoli, secondo la consuetudine della manifestazione, si divideranno in due sezioni, con opere recenti e in Italia, per fare il punto sulla situazione attuale delle cinematografie che le hanno espresse, un'altra opere, sempre inedite in Italia, per ripercorrere attraverso gli la storia delle rispettive cinematografie, con particolare attenzione svolte politiche che in entrambi i Paesi sono verificati negli 70».

I film portoghesi della sezione contemporanea sono «Mantha submersa» (Mattina nebbiosa), Lauro Antonio, con cui si inaugureranno gli incontri la sera 7 ottobre; «Kilas, o mau da fita» (Kilas, il cattivo commedia), José Fonseca e Costa; «Conversa Arabada» (Conversazione concitata), Joao Botelho; «Dina Django» (Dina Django), di Solveig Nordlund; «Os marginais» (I marginali) di José de Sa Caetano; «A ilha dos amores» (L'isola degli), di Paulo Rocha; «Velhos nao os reconhecem» (I vecchi non si riconoscono), di Monique Rutler.

I film della sezione storico-critica sono «Os crimes Diogo Alves» (I delitti di Diogo Alves), di Joao Tuteres; «A cancao de Lisboa» (La di di A. Cottinelli Telmo; «Camoes» (Camoes), di J. Leitao de Barros; «Saltimbancos» (Saltimbanchi), Pl. Manuel Guimaraes; «Os verdes anos» (I anni), di Paulo Rocha; «Brandos costumes» (Dolci costumi), di Alberto Santos; «Francisca» (Francisca), di Manuel de Oliveira.

I film spagnoli della sezione contemporanea sono «Patrimonio nacional» (Patrimonio nazionale), di Luis Berlanga, con cui si concluderanno gli incontri il 16 ottobre; «En septiembre» (In settembre), Jaime de Arminan; «Deprisa deprisa» (In fretta in fretta), di Carlos Saura; «Funcion de noche» (Recita di notte), Josefina Molina; «El crack» (Il crack), di José Luis Garci; «Hablamos esta noche» (Parliamo questa notte), di Pilar Miro; «Mientras el cuerpo aguante» (Finché il corpo resiste), Fernando Trueba.

I film sezione storico-critica sono «Lo corsaro bosque» di della foresta), di Manuel Gutierrez Aragon; «La sabina» (La sabina), José Luis Borau; «Tigres de papel» (Tigri di carta), Fernando Colomba; «La ciudad quemada» (La città bruciata), di Antoni Ribas; «El hombre de moda» (L'uomo alla moda), di Fernando te; «Mater amatisima» (Madre di J. A. Salpol; «A un dios desconocido» dio sconosciuto), di Jaime Chavarri.

Si chiude a Roma il «censimento» di De Berardinis

L'avanguardia ha fatto strage di critici e anche di pubblico

ROMA — *Novantacinque compagnie a rappresentare per una sola volta il loro pezzo settanta proiezioni cinematografiche sull'arte del teatro in generale e quella del- recitazione in particolare, una mostra permanente di fotografia di argomento teatrale, tre serate di poesia offerte in soprannumero, il tutto per venti giorni a Villa Borghese, al prezzo più che politico di duemilacinquecento lire.*

In termini di cifre è questo il bilancio del censimento teatrale intitolato «La strage dei colpevoli» «dove i colpevoli avrebbero dovuto essere loro, i teatranti, che chiude ufficialmente stasera la sua maratona. La chiusura ufficiosa, invece, è fissata per venerdì prossimo Apocalisse, ultimo atto di trilogia anincompiuta, uno spettacolo in scena da tutti i partecipanti al censimento, coordinati Leo Berardinis, principale responsabile di questa manifestazione.

Per espressa volontà degli organizzatori, il censimento si proponeva indagare sullo stato di salute del cosiddetto «quarto teatro», quel teatro che è fuori degli stabili, fuori dalle compagnie private, talvolta fuori perfino cooperative. Quel teatro organizzato in associazioni e destinato perciò, dall'ordinamento burocratico che regola il meccanismo delle sovvenzioni, a sistematiche della fetta più piccola dei contributi statali. E quali sono, a censimento terminato, i risultati dell'indagine su questo teatro povero e spontaneo? De Berardinis è soddisfatto. «Credevo che la realtà far teatro fosse molto più difficile, ho scoperto, invece, che è più viva che mai. Infinita in tutti i partecipanti la disponibilità arrangiarsi, infinita la pazienza, infinito l'entusiasmo.

Eppure, o questo che è il primo censimento teatrale italiano, diverso da una ogni perché poteva partecipare chiunque lo volesse, diverso da un festival perché premi. Il mancato l'interlocutore principale per chi fa tro, e cioè il pubblico. Poca e smarrita la gente comune. Pochi, se pure attenti, gli addetti ai lavori. Anche di questo Leo De Berardinis può dichiararsi soddisfatto?

«Portare avanti impresa come questa senza l'aiuto dei critici che ci hanno ignosenza i fi- ti che sono arrivati solo in parte, senza l'appoggio pubblicitario che è venuto a mancare, è sfida. E a me le sfide piacciono».

Così per continuare sulla strada censimento, che poi coincide con la strada sfida. Leo Berardinis deciso di mettersi su, per la prossima stagione, una scuola recitazione. In compagnia di altri due teatranti, Gianfranco Varetto e Bruno Maccali: dovrebbe fornire un palcoscenico stabile, dei tecnici stabili, una sede stabile a chi vuol far teatro ma non sa dove farlo». **a. ro.**

Kojak batte «Dynasty» «Dallas»

ROMA — Il tenente Kojak ha battuto, nella «guerra» telefilm «Dynasty» e «Dallas». La serie di telefilm trasmessa dalla Rete 1 contemporaneamente a «Dynasty» trasmesso da Rete 4 e «Dallas» da Canale 5 ha avuto mercoledì scorso, settembre, 12 milioni spettatori. Rete 4 ha comunicato che «Dynasty» 5.318.750 telespettatori contro i 3.534.150 «Dallas». **a. ro.**

Il teatro di Eduardo con gli studenti

ROMA — Si è riaperto il corso di drammaturgia al teatro Ateneo, tenuto da Eduardo De Filippo, in collaborazione con gli studenti. Eduardo ha scritto una commedia dal titolo «Mettiti al passo!...». Le prove sono iniziate. La prima dello spettacolo andrà in scena a Perugia il 4 novembre. Le repliche proseguiranno al Teatro Valle, di Roma. Nella foto Eduardo e Lina Sastri durante la lettura del testo della commedia.

La mostra dei [illegible] alla Triennale

Cremona incontra i nuovi Stradivari

CREMONA — Rivive a Cremona lo splendore della liuteria dei sommi maestri dei secoli passati, Stradivari, e Guarneri Gesù, in occasione della terza Triennale internazionale degli mestieri ad arco, si svolgerà dal 9 al 16 ottobre.

Antico e moderno si fonderà mirabilmente in quenuova edizione Triennale, che farà vivere dalle munifiscenze del Comune di Cremona e da altrettanto riservatissime vetrine e collezioni private d'Europa e d'America gran parte degli strumenti Andrea Amati, capostipite della scuola liutaria se (sette degli undici strumenti «viventi» daranno vita ad un'importante retrospettidedicata ad Amati, oltre ad altri preziosi strumenti di Stradivari e di Guarneri del Gesù.

Non ammirati liutai, studiosi, musicisti, esperti e appassionati, che giungeranno a Cremona ogni del mondo, ma suonati Accardo, Cattedrale, il 29 settembre — in occasione della visita del presidente Pertini a Cremona nel 2200° anni- fondazione della città — e «Olivieri quartetto italiano». Il 18 ottobre, in occasione di un concerto previsto al Teatro Ponchielli.

Assieme a questi capolavori del passato mostra a Cremona anche strumenti costruiti migliori liutai contemporanei e partecipanti al concorso internazionale a alla liutai cremonesi organizzati nell'ambito Triennale. Quella quest'è sicuramente un'edizione tutto speciale manifestazione, non solo per la coincidenza con l'anniversario di fondazione della città, ma anche per partecipazione record di liutai da tutto il mondo: trecento provenienti ventinove la presentazione di circa cinquestrumenti e per l'imponente di manifestazioni culturali e musicali previste dagli organizzatori.

È stato opportunamente sottolineato dal sindaco di Cremona Zaffanella corso incontro stampa svoltosi ieri mattina. Cremona sta vivendo un momento magico e intensa vigilia in della visita del presidente Pertini. momento vuole illustrare alcuni aspetti peculiari della vita e delle aperture cremonesi, tra i quali, non secondari, lo sviluppo e la valorizzazione della tradizione liutaria della città. **g. m.**

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Bogino 9) Amadeus (via Rossini 12) Fonda: The group of the [illegible] John Ford con Henry [illegible] Jane Darwell. Ingresso 2.500. Sono ammessi [illegible] con ingresso ridotto 5 [illegible] ore 22.30
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7) [illegible] Da [illegible] 24 Lousiana candy e Stampa [illegible]
CINECLUB (via Cavour 15) [illegible] Da [illegible] 30 e [illegible] Lolla-movies [illegible]
PO [illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 66 tel. 587 [illegible]) [illegible] con Ugo Tognazzi [illegible] Orario 16.30-18.30
SUPERGA (via Cibrario 72 tel. [illegible]) Domani si balla di e con Maurizio Nichetti, Mariangela Melato. Vivi Orario 16.30-18.30-20.30-22.30 ingresso 4500
TORINO (via Bucchi 6 tel. 530 353) Vacanze, [illegible] Star Trek insieme. Orario 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30 ingresso 4500
VITTORIA (via Roma 356 tel. 511 [illegible]) Tutte chiamo Cariño 6. Cruciani Non [illegible] Crescendo. Lee Lee Lee. Orario 16.30-18.40-20.40-22.45

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 12 tel. 541 [illegible]) La sexy storia di Amanda [illegible] Orario 16.30-18.30-20.30-22.30
CONTINENTALE (via Nizza 360 tel. [illegible]) [illegible] Orario 16.30-18.30-20.30-22.30
FONTINO (via Cigna 142 tel. 436 [illegible]) Di- [illegible] 13 la prigione della morte [illegible] Orario 16.30-18.30-20.30-22.30
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 147 tel. 857 [illegible]) [illegible] Orario 16.30-18.30-20.30-22.30
NUOVO ODEON (via Cigna 142 tel. 436 [illegible]) L'esorcista. [illegible] Orario 16.30-18.30-20.30-22.30
VALDOCCO (corso Duca degli Abruzzi 132 tel. [illegible]) [illegible] Orario 16.30-18.30-20.30-22.30

DOMANI al Grande IDEAL
Talmun
ACHILLE MAZZOTTI

S. PAOLO

[illegible] (via Frejus 29 tel. 460 784) Fermati mago e continui di violenza. Vietato 14. Orario 15.30-22.30

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Trapani 3 tel. 749 38 43) Napoli e Maude, di A. Aldrich. Drammatico. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30
ZETA (corso [illegible] 39 tel. 749 29 27) Vivi e lascia morire. Con Roger Moore. Vietato 14. Orario 16.30-18.30-20.30-22.30

ZONA MILANO - R. PARCO

MAJOR (corso G. Cesare 125 tel. 267 [illegible]) L'altro lato della pelle. Vietato 14. Ap. 15. Orario 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 123 tel. 645 [illegible]) Con Giornali e in corso origini. Vietato 14. Ap. 15. Orario 22.30

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA I nuovi guerrieri
CASTELLAMONTE
SOCIALE Superfantozzi
POLITEAMA Ciao nemico
CIRIE'
ITALIA Bruno Salvatore nella clinica del sesso
NUOVO
CUORGNE'
REALE Guerre d'America p. 3°
LUCENTARIO
VITTORIA Piano pallido e amore
MICHELINO
SUPERGA
RIVAROLO
HOLLYWOOD Party e quasi pazzi per [illegible]
ITALIA Grandissimi matti cosi
NUOVO Hawaiian Boys
PRIMAVERA 1 gioia
RITZ Guerre stellari
BUBA
CERISIO Agente 007 una cascata di diamanti
VALPERGA
AMBRA Blue estasy
VENARIA
Il pisco e la colomba

TEATRI

FIERI (535 423) ore 21 Corso Siccardi Operetta. Il [illegible] campanelli. Prezzi [illegible]
CARIGNANO: riposo ore 21 Franco Barbero e la Compagnia del Teatro Comico in Pensione pensionante non [illegible] e Ernesti Tel. 556 246
CONSERVATORIO: ore 21 Duo Pustor

TEATRI RITROVI

[illegible] TEATRO REGIO TORINO — GIOVEDI' 23 SETTEMBRE ORE 21 — Al Teatro Regio — CONCERTO D'AUTUNNO — Vienna fin de siècle — Direttore MARIO GUSELLA — Musiche di Ghedini, Webern, Brahms — Orchestra del TEATRO REGIO

ALFIERI — «4 SPETTACOLI» — 1° sera / 2° sera
5 10 OBA 6-10 — Balletti brasiliani
12 OPERA BUFFA 13-10 — di R. De Simone
2 11 QUANDO A 3-11 — NAPOLI E' COMMEDIA — con Luigi De Filippo
14 12 TABU' 15 12 — con E. Salerno
Prezzi L. 36.000 platea e L. 28.000 Vendita casse Teatro tel. 53 54 40

ALFIERI — Stasera e domani ore 21 Comp. Stabile di operetta «IL PAESE DEI CAMPANELLI» Tenore Maurizio Lovera

club 84 — danze — ore 15.30 per gli amatori del ballo ore 21 — GRAN SERATA IN ONORE DEL — DEL MUNDIAL 82 DI CALCIO — con premiazione degli 11 giocatori di JUVENTUS e TORINO che hanno partecipato

ODEON VIA POMBA 7 TEL. 54.85.33 — ORE 15.30 e 21 — IL PIACERE DEL BALLO dal liscio al moderno con ANTRO DEL MAGO

danze arlecchino — BALLO LISCIO — Gelato tutti

Al ristorante CUCCO — 25 antipasti — ...primi e e scelta... — cameriere di dolci — L. 14.000 esclusi — servizio prolungato — tel. 530 016

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 21) 21
ARLECCHINO: ore 21 Serrano
BELLE ARTE: 15.30 e 21 danze
CLUB 84: 15.30-21 danze
DU PARC: ore 21 Nuovo Nuova
LA PERLA: ore 21 danze
LE PARADIS DANZE (S. Massimo 14, tel. 830 775) ingresso libero ore 21
LE ROI: ore 21 Bar Museo
ODEON: 15.30-21 Antro del Mago
PRINCIPE: 15.30 Rocky e Raffaele
TROCADERO: ore 21 Del Ventura

GRAN BAITA NIGHT: ore 21.
IL PIRATA - RISTORANTE con orchestra (via Cigna 23, tel. 521 1560)
NORMAN - PIANO BAR (via P. Micca 22, tel. 540 804) al piano Aldo [illegible]
QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria: si parla anche Lucano (c. Bolzano 600, tel. 613 351)
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze orch. Dino Morera
SHAKER - PIANO BAR (via C. Beccaria 3, tel. 532 402) Bernard Thomas, Krystyna, Renzo Danno
SHAKER DISCOTECA: ore 21
Y DISCOTECA: (c. Vinzaglio 3) 21

E MUSEI

LA MAGDALENA - Alpe Arpenone
PORTICI (tel. 885 476) Varese Sirone Orario 15.30-19.30

GALLERIE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA Artisti contemporanei
BERMAN: Enrico Baggiore
CITTADELLA: E. De Bernardis

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5) ore 10-12, 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) ore 10-12, 15-18

NUOVO: Centro di perfezionamento attori della scena diretto da Loredana Furno Sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari. Ore 15-18 e via d'Azeglio 17, tel. 650 668
NUOVO: Scuola di danza contemporanea diretta da Carla Perotti Sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari Ore 16-20, c. Vi d'Azeglio 17, tel. 650 668
PUNTO FINO: Scuola di mimo e teatro di movimento di F. Cardellino - Teatro de Lecaq - Iscr. 16-20 Duomo. Nuovo campanile tel. 578 843. Dimostrazione tutti i giorni ore 16.30
TEATRO STUDIO (p. S. Giovanni, tel. 546 833) Iscrizioni scuola recitazione diretta Anna Bonaiuto Orario 15-19 da lunedì a venerdì

Oggi cinque partite per l'Europeo '84: in campo gli «italiani» Francis, Prohaska, Schachner, Brady e Van De Korput

Comincia il dopo-Mundial

Due nuovi commissari [illegible] - [illegible] (Inghilterra) esclude Keegan, Hof (Austria) vuole cancellare [illegible] vergogna [illegible] pareggio [illegible] Germania» - Lanciata [illegible]

Il calcio europeo entra in campo in forze. Sono in programma oggi ben cinque partite nel quadro delle qualificazioni al campionato continentale (finali a [illegible]o squadre nell'84 in Francia) ed un'anticipazione di lusso a Monaco di Baviera, fra Germania Ovest e Belgio due grandi delusi dei Mondiali. Se gli azzurri stanno ancora alla finestra — inizieranno le eliminatorie il 13 novembre capitando [illegible] Cecoslovacchia — il calcio italiano è ben presente nelle partite odierne: Trevor Francis gioca nella nazionale inglese contro la Danimarca a Copenaghen, Prohaska e Schachner misurano nell'Austria il misterioso football albanese da Vienna, Brady e Van de Korput si incrociano di fronte a Rotterdam, in Olanda-Eire. E' pure convocato Hansi Muller a Monaco, ma il tedesco dell'Inter vorrebbe risparmiarsi l'amichevole.

Quella odierna è anche l'occasione per l'esordio [illegible] panchina dei nuovi commissari tecnici Robson (Inghilterra) [illegible] Hof (Austria). Greenwood e Schmidt erano al loro posto ai Mundial. [illegible] state fra le «vittime» della competizione spagnola. [illegible] comincia con l'esclusione dal gruppo di Kevin Keegan, una decisione che ha fatto scalpore.

Herich Hof, ex centrocampista [illegible] ottima classe ha iniziato assegnando la [illegible] di capitano a Prohaska, dopo una democratica consultazione con i giocatori. Nelle prime interviste, il [illegible] trainer austriaco ha detto: «*Dobbiamo cancellare [illegible] vergogna del pareggio [illegible] Germania Ovest ai Mundial*».

Finlandia - Portogallo offrirà un primo [illegible] sui valori del gruppo 2. E' la seconda partita, nella prima (dell'8 settembre) la Polonia di Boniek ha vinto [illegible] a 2 a Kuopio, andando in vantaggio di tre reti e mollando alla distanza ormai sicura del successo. [illegible] Il calcio portoghese è in rilancio dopo l'esclusione dal campionato del mondo, e quello odierno sarà [illegible] interessante test. Olanda - Eire è un vecchio ritornello. Brady e Van de Korput sono [illegible] nuovo avversari, dopo le sfide nel quadro delle eliminatorie [illegible] Mondiali. Furono [illegible] entrambi infatti nel loro gruppo ai qualificarono per la Spagna il Belgio e la Francia.

La ricca giornata europea è per tutte le squadre la partenza verso un nuovo cielo che deve cancellare le delusioni dell'estate, a precedenti. Nel gruppo degli azzurri è già partita bene la Romania, battendo Cipro (3 a 1) e Svezia (2 a 0).

Bruno Perucca

I [illegible] Brady (Sampdoria) e Michel Van de Korput (Torino) saranno di nuovo avversari oggi a Rotterdam in Olanda-Eire

Cipro chiede il rinvio

NICOSIA — La [illegible] cipriota chiederà alla Federcalcio italiana lo spostamento della partita delle eliminatorie del campionato d'Europa, in programma il 12 febbraio a Limassol.

Il problema è nato in quanto il governo ha deciso lo svolgimento il 12 febbraio delle elezioni presidenziali. Secondo le leggi, è proibito ogni avvenimento sportivo e qualsiasi pubblica riunione a distanza di 24 ore dalle elezioni.

Cipro-Italia non [illegible] disputata [illegible] giorno [illegible] dente, e cioè il [illegible]. La Federcalcio cipriota tenterà di avere il permesso dal governo; se non ci riuscirà, cosa probabile, taglierà il telegramma dello spostamento per il giorno 5 febbraio alla Federcalcio italiana.

r. en.

Azzurri, prima la passerella a Roma

Enzo Bearzot non [illegible] giro per l'Europa in questa tornata [illegible] partite, né è andato [illegible] Sanremo per il «gala» degli azzurri. Spiega: «Ci [illegible] ri tempo per vedere le squadre più importanti, le più pericolose, quando le classifiche dei gironi [illegible] più delineate. Quanto a Sanremo, confermo che ha rinunciato perché erano stati esclusi dall'invito i cinicelli azzurri, e questo non mi sta bene».

Davvero [illegible] c.t. non perde occasione per sottolineare la sua considerazione per tutto il Club Italia. Bearzot pensa piuttosto all'amichevole [illegible] mercoledì 27 ottobre a Roma, partita che aprirà la stagione della Nazionale. «Sarà un'occasione di festa e senza incertezze per le convocazioni. Voglio a Roma tutti i centisti del Mundial e per lunedì 25 sono allo studio cerimoniale particolari, desidera il Consiglio federale. La vittoria in Spagna merita un ricordo particolare. Soprattutto i ragazzi che tanto bene si sono comportati».

Bearzot, giustamente, considera impegnativo il girone [illegible] qualificazione degli azzurri [illegible] stato a vedere Romania-Svezia (2 a 0) a Bucarest (5 settembre e le sue impressioni sul risveglio del calcio [illegible] meno sono state oscillate dal risultato (3 a 1) di Cipro-Fiorentina.

Intanto, quanto al campionato: «Mi pare sia partito bene, soltanto l'impatto degli stranieri. A parte [illegible] incidenti a Como e Tardelli, mi pare che gli azzurri non risentano [illegible] Mundial. Ho visto bene Oriali, mi interessano [illegible] un grande Antognoni. I primi dubbi su Boniek e Passarella? Mi pare incredibile che si discutano cinquioni come questi».

b. p.

I sette gironi

[illegible] 1: Belgio, Germania Est, Scozia, Svizzera.

GIRONE 2: Polonia, Urss, Portogallo, Finlandia.

GIRONE 3: Inghilterra, Ungheria, Grecia, Danimarca, Lussemburgo.

GIRONE 4: Jugoslavia, Galles, Bulgaria, Norvegia.

GIRONE 5: ITALIA, Cecoslovacchia, Romania, Svezia, Cipro.

GIRONE 6: Germania Ovest, Austria, Irlanda del Nord, Turchia, Albania.

GIRONE 7: Spagna, Olanda, Eire, Islanda, [illegible]

GARE AZZURRE

13 novembre, Italia-Cecoslovacchia; 6-12, Italia-Romania; 12-2-'83 (o anticipo [illegible] 8), Cipro-Italia; 16-4, Romania-Italia; 26-5, Svezia-Italia; 15-10, Italia-Svezia; 16-11, Cecoslovacchia-Italia; 22-12, ItaliaCipro.

OGGI IN CAMPO

Finlandia-Portogallo (gruppo 2) ad [illegible], ore 18.

Danimarca-Inghilterra (gruppo 3) a Copenaghen, ore 19.

Galles-Norvegia (gruppo 4) a Wrexham, ore [illegible].

Austria-Albania (gruppo 6) a Vienna, ore 19.

[illegible] (gruppo 7) a Rotterdam, ore 20.

Germania Ovest-Belgio (amichevole) a Monaco, ore 20.

Pisa, Marassi, grossi problemi

Campioni del mondo in stadi da paese

Abbiamo i campioni del mondo in [illegible] un plotone [illegible] stranieri selezionati fra i migliori disponibili, un campionato ricco e brillante. Tutto bene ma non basta. Per giocare le partite ci vogliono anche infrastrutture adeguate e attrezzature degne [illegible] nome, e qui [illegible] segna il passo. Di fronte ai grandi stadi recentemente definiti di volta [illegible] volta la «Scala» o il «Colosseo», a seconda della latitudine, stanno purtroppo anche impianti assolutamente insufficienti che già hanno mostrato la loro inadeguatezza. I casi clamorosi sono due ma riguardano tre squadre: parliamo ovviamente di Marassi per Genoa e Samp, e di Pisa dove ha debuttato domenica la squadra promossa dalla B.

Il caso [illegible] Marassi è esploso fin dall'apertura [illegible] campionato con il match clou Sampdoria-Juventus, ed ha avuto conferma quasi drammatica sette giorni dopo con Genoa-Fiorentina. Oltre al caso risicato di espletare anche lo stadio, giustamente [illegible] ma venuti quasi fatiscente. Domenica è bastato un petardo scoppiato in curva Nord per provocare [illegible] fuggi fuggi che avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

Non ci sono parcheggi, non ci sono servizi all'interno, non esiste una sala stampa, gli spogliatoi sono al limite dell'inaccettabile. Il guaio più grosso è che non solo non c'è alternativa immediata, ma nemmeno ci sono programmi per modificare lo stato di cose.

A Pisa il caso è leggermente diverso, anche se al momento più grave. L'Arena, vecchia di cinquant'anni fondi, viene rifatta in occasione della promozione: già la vecchia tribuna è su la nuova. Previsto che il campionato sia cominciato mentre ancora le macerie al suolo, ciascuno [illegible] mento più grave. L'Arena, vecchia di cinquant'anni fondi, viene rifatta in occasione della promozione: già la vecchia tribuna è su la nuova. Previsto che il campionato sia cominciato mentre ancora le macerie al suolo, ciascuno [illegible] ancora su niente.

g. vigl.

[illegible]

E' un «processo» per night-club

La tivù deve decidersi a stabilire una volta per tutte [illegible] il «Processo del lunedì» è una trasmissione per sportivi oppure per frequentatori [illegible] night club. Stante l'argomento trattato, il 90 per cento degli ascoltatori del «Processo» è prevedibilmente formato [illegible] persone che il mattino non possono certo indugiare nel letto: studenti o gente che lavora. Come si può far attendere questo pubblico fino alle undici di sera e più mandarlo a letto alla mezza?

Oddio, c'è il contoppio che questi ascoltatori non faticheranno ad addormentarsi, visto il ritmo e il sapore della trasmissione. [illegible] c'è sempre la speranza che si canti roba. Il conduttore, Marino Bartoletti, è dotato di humor e di parlata (forse troppo), [illegible] crediamo che potrà fare ben poco, travolto com'è [illegible] collegamenti spesso inutili e fuori luogo.

Inoltre, bisogna [illegible] il buon senso di aggredire un argomento soltanto, senza mettere troppa carne al fuoco. Si è parlato per mezz'ora delle Coppe del mercoledì precedente, un discorso [illegible] direi[illegible] dal più, si è parlato logicamente di Attodi, ma l'unico argomento [illegible] stretta attualità, il rigore di Roma-Verona [illegible] annesso movimento, è stato depennato per mancanza di tempo. Ed era l'unico motivo che [illegible] impedito alla gente di spegnere il televisore anzitempo.

r. ro.

Due squadre al centro delle polemiche dopo un deludente avvio di campionato

Juliano denuncia i mali del Napoli

[illegible] il presidente Ferlaino - «Giacomini non ha colpe» - Allodi in arrivo?

NAPOLI — Sono come insistentemente in questi giorni a Napoli voci [illegible] vedrebbero l'arrivo di Allodi o il ritorno di Juliano. Al proposito Juliano, interpellato, è [illegible] categorico: «*Sono andato via ringraziando e ben 150 milioni. Non credo perché dovrei ritornare dopo un anno. Fin quando ci sarà Ferlaino non [illegible] possibile. Non casco in nuove trappole. Dovesse subentrare [illegible] nuovo gruppo potrei occuparmi nuovamente della società*».

— E' complicata intanto una stagione ed i problemi sembrano quelli di sempre...

«*E che dubbio c'era? Pagai Krol al Napoli per far crescere attorno a lui una squadra da arrivare allo scudetto. Con qualche giusto investimento avremmo potuto puntare in alto. Invece tutto il mio lavoro è stato ripagato. Sono stati sciupati altri anni. Nel Napoli si vive [illegible] giornata*».

— La colpa è solo di Ferlaino?

«*E di chi, allora? Sono cambiati [illegible] allenatori, giocatori, tutti sempre lo. Da tre lustri dieci anni. Quanti acquisti ha fatto solo per gettare fumo negli occhi dei tifosi?*».

— Vinicio ha dichiarato che [illegible] presidente del Napoli è stanco.

«*Non sono d'accordo. Finge di essere stanco. Così [illegible] colpevolizzato di volta in volta, ora su uno ora [illegible] un altro. Lui scomparire quando c'è tempesta. Ricordate quando fui assunto? Era in [illegible] mare di guai. Io riportai la situazione nella normalità, ed ecco apparire nuovamente, boicottare il mio lavoro. Il mio Napoli riuscì a sfiorare lo scudetto*».

— Ora si cerca di incolpare Giacomini, di indicarlo al tifoso [illegible] come capro espiatorio. Questo Napoli [illegible] convince.

«*Chi [illegible] stadio non deve facilitare la squadra. Che colpa hanno i giocatori se [illegible] società ha sbagliato ancora [illegible] volta la campagna acquisti?*».

— Lei come si sarebbe regolato?

«*Da fuori è difficile esprimere giudizi. Di certo non terrei nella "rosa" tanti mediani. Al mio Napoli mancavano un regista e un centravanti. Invece furono spesi cinque miliardi. Ora pare che la colpa sia di chi ha preso Palanca. Ma possibile che la colpa è sempre degli altri e mai di Ferlaino?*».

— Un provocativo per questo Napoli.

«*Gli auguro di far bene. Lo meritano sia Giacomini, una con le idee chiare, che i giocatori*».

Da Juliano passiamo a Bonetto. l'attuale direttore generale, per chiedergli se ha letto l'allarme lanciato da Giacomini. Il tecnico del Napoli ha ricordato che ha a disposizione una "rosa" molto ristretta per affrontare campionato e Coppe. Bonetto risponde: «*Giacomini deve parlare con noi. Si dovrà chiarire anche la situazione di Palanca, Marino e Fiore. Vedremo*».

In merito alle voci che vedrebbero l'arrivo [illegible] Allodi o il ritorno di Juliano, Bonetto ha precisato: «*I rapporti con Ferlaino sono cordiali come sempre. C'è confronto di idee, lavoro in autonomia*».

— E' vero che avete rinfacciato l'ebbrezza per Maradona?

«*Maradona qualche problema fuori l'Udinese dovrà risolverlo da solo. Non ho altro da aggiungere*».

Vittorio Rajo

L'argentino Diaz

Genoa, Fossati contestato «Tira fuori i quattrini»

GENOVA — «*U Fossati a deve dà fora e palanche*». E' questo il ritornello che ripetono i tifosi rossoblu dopo la battuta di domenica scorsa contro la Fiorentina ma, soprattutto, dopo quello che si è visto in campo: un Genoa senza schemi con le gambe molli insomma la «contestazione» è comunque quasi subito, così come era successo nella stagione scorsa quando i rossoblu furono sconfitti nelle prime due partite casalinghe prima dal Torino (gol di Pulici) e poi dalla Roma (gol di Pruzzo) e dopo tre giornate si trovavano con un solo punto in classifica conquistato con un pareggio esterno.

Quest'anno [illegible] situazione è quasi identica, ma i tifosi genoani sono più arrabbiati. Il motivo è che la Sampdoria sta facendo faville e può avvalersi di un centrocampista di valore che possa sostituire Renosi, nel caso, giocare alle [illegible] assieme con i due stranieri. Subito [illegible] era puntato su Prandelli ma la Juventus lo ha tolto dal mercato non si pensava a Sanguin che si è già accasato. Si era parlato [illegible] Rocca ma è un ex sampdoriano [illegible] si è parlato di Galia [illegible] Como ma lui solo 19 anni, si è parlato di De Stefanis del Palermo si è parlato del varesino Mauti e del cremonese Boniotti.

Infine una voce dell'ultima ora ci narrerebbero contatti con il Bologna per Colombo in cambio di Rossi o Bonini: sembra che i dirigenti bolognesi abbiano paura che la nuova cessione [illegible] Colombo dopo quella di Maldera provochi nuove tensioni dei tifosi petroniani.

Ma che dice il presidente Fossati?

«*Saremo in grado quasi che mancare ed io molto [illegible] dargliela — dice — ma senza fare pazzie. Il nostro primo obiettivo [illegible] Prandelli ma la Juve non ce lo dà. Vedremo di pescare in serie B perché in serie A chi ha giocatori buoni li ha già impegnati e non è più possibile averli*».

Giorgio Bidone

Ad [illegible] dall'apertura del mini-mercato di ottobre qualche certezza e molte voci

Osti all'Avellino, forse Turone alla Samp

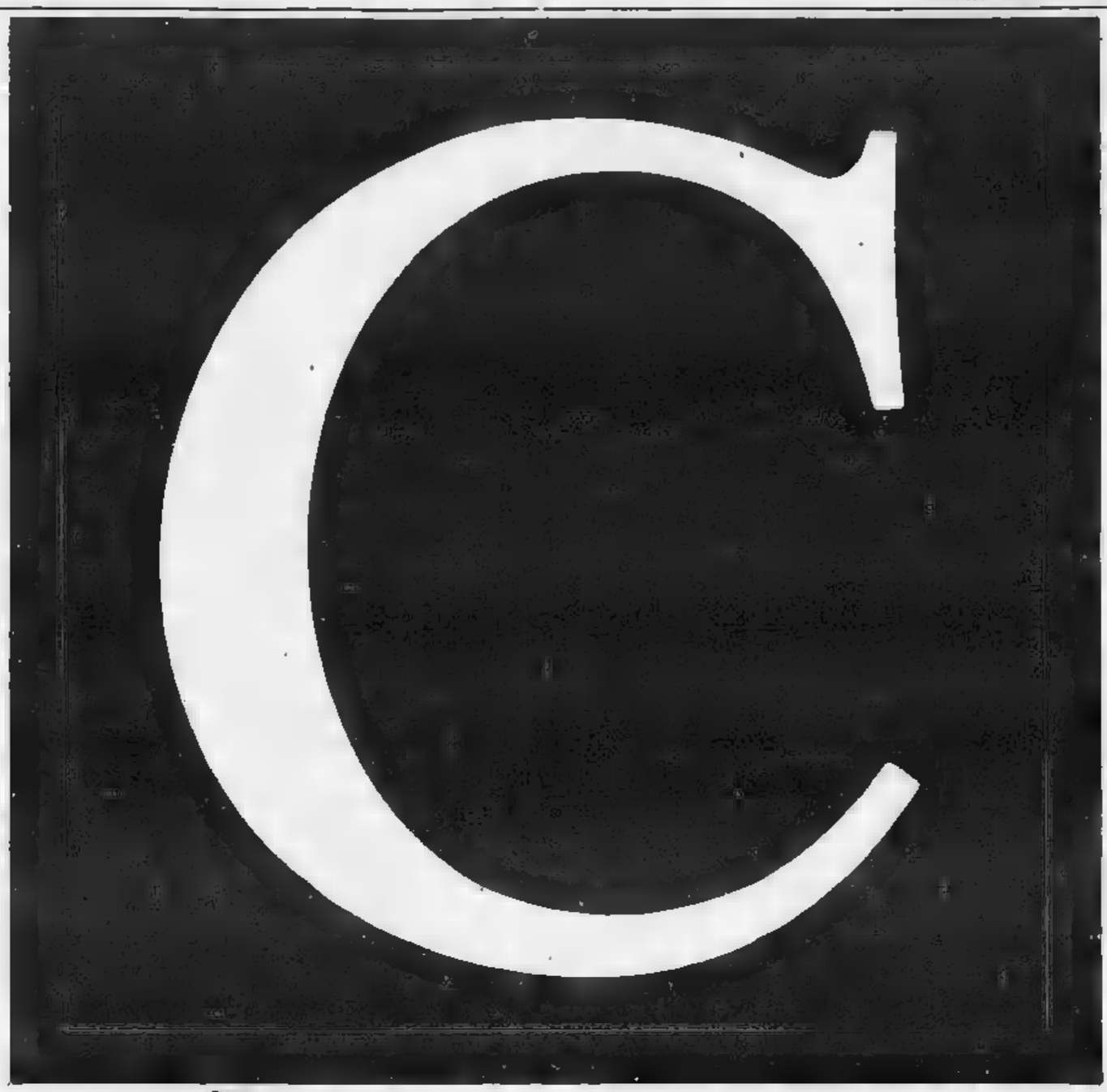
MILANO — Carlo Osti, 24 anni, difensore, è dell'Avellino: ieri la Juventus ha definito il suo passaggio in comproprietà alla società campana per 400 milioni. Bomporti e Sibilia avevano già definito l'accordo nei minimi particolari nei giorni scorsi, ieri a Torino la firma del contratto, al quale manca ancora il sì del giocatore. Osti ha chiesto determinate garanzie e domani si recherà ad Avellino sia per prendere contatto con l'allenatore Marchioro, sia per definire gli ultimi dettagli con la società irpina. La Juventus ha poi definito incedibili, nonostante le numerose richieste, i vari Storgato, Galderisi e Prandelli anche [illegible] per quest'ultimo, in verità, rimane aperta qualche trattativa.

La Juventus, intanto, ha bloccato due tra gli elementi più interessanti della B, cioè lo stopper Cornolo (19 anni) che interessava anche all'Inter e il terzino Armenise (20 anni) centrale del Bari. Cornolo pulera interessante anche subito ed in questa caso altre ad Osti sarebbe partito un altro bianconero ma la società di Matarrese ha chiesto di tenerlo per l'intero campionato.

A poco più [illegible] un mese di distanza dall'apertura ufficiale del mercatino (25-28 ottobre) molte squadre si sono mosse per piazzare quei giocatori che non rientrano più nei programmi dei loro tecnici oppure, come l'ipso quello dell'Udinese, per mediocre alcuni settori che non rispondono alle aspettative. I trasferimenti tra la A e la B si concretizzeranno realizzabili anche se gli interessati hanno giocato [illegible] campionato. I giocatori singoli infatti possono trasferirsi immediatamente ricorrendo alla formula del mercato contrattualmente.

Turone, ad esempio, dopo essere stato messo in disparte da Liedholm (gli preferisce Di Bartolomei come libero), potrebbe lasciare immediatamente [illegible] Roma qualunque sia la sua destinazione: la Sampdoria è la favorita, davanti a Cagliari e Bologna. Mantovani [illegible] sembra intenzionato a potenziare la difesa con un difensore che conosce Marini come le proprie tasche. Il Torino ha quattro elementi cedibili. Corradini, Bertoneri, Bonesso e Ernini, ma è orientato a confermarli tutti.

Il «caso» Giordano stanno [illegible] ha messo Zaninelli e anche lo sponsor della Lazio e non avrà difficoltà, al massimo troppo, a portarsi a casa sia l'attaccante che Manfredonia. Assieme a questi arriverà anche il terzino Stanic. Le cifre potrebbe aggirarsi [illegible] tondo con Edoardo L'Abbate [illegible] pronto per avere Giordano e Montefusco subito, proseguendo alla Lazio lo scambio con Mauro che soffre di dolori alla schiena per una frattura [illegible] Tesser. Per la Lazio è trattabile di un giocatore [illegible] che le proprie tasche



R RIZZOLI CORRIERE DELLA SERA

Solo LineaCapital è linea Capital.

Trimestrale come le stagioni.
Il numero dell'autunno è in edicola.

il nuovo slancio
FIESTA '82
CO.Auto
la tua concessionaria
Ford
Via Roma, 22
Orbassano
22 05

FULCHERI:
perchè la vista ha valore
analisi visiva • occhiali
via Lagrange 1 • 10123 torino • tel. 51 60 25

POLTRONA RELAX
Super riposante consigliata dai medici
Salotto
F.LLI BERGALLO
Unica sede: C. G. Cesare 175 bis

FRESIA TI REGALA UNA POLIZZA DI ASSICURAZIONE
RELIANCE ACQUISTANDO UNA SERRATURA
200.000
ORARIO 8.30-13, 14.30-19
Sabato chiuso

Festeggiamenti e fatiche assortite per azzurri di oggi e di ieri, da Sanremo a Senigallia

Quando Zoff baciò Bearzot

Il clan dei quindici «mundiales» ha scoperto che è [illegible] Conti e Tardelli, Graziani e Gentile in campionato [illegible] potranno più picchiare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — I primi azzurri a lasciare Sanremo, dopo il «[illegible]» di lunedì sera per la Nazionale «mundial» ricomposta, sono stati quelli della Juventus: alle 0,30 di ieri [illegible] t, Gentile, Cabrini, Scirea, Tardelli e Rossi, [illegible] con aiutanti e [illegible] sono andati dal Cavaliere con auto bianche raggiungere quella dell'aereo. Torino, prevista di mezz'ora dal loro allenatore Trapattoni, lui pure invitato a Sanremo.

Invece gli altri di Vigo-Barcellona-Madrid, cioè Oriali, Marini, Altobelli, Bergomi e Collovati dell'Inter, Antognoni e Graziani della Fiorentina, Conti della Roma e Causio dell'Udinese sono partiti dopo avere dormito a Sanremo. Causio partendo ha visto un quotidiano sportivo che annunciava un suo litigio [illegible] Mauro e così ha saputo qualcosa di più di se [illegible]

Riuniti per la prima volta dopo Madrid e il Quirinale, in un gala corroborato da sponsorizzazioni pagliaresche, gli azzurri [illegible] rifatti festa, mentre [illegible] scelta orchestra e applaudiva un pubblico sceltissimo, tutto di invitati. Un documentario televisivo ha riproposto il Mundial, con immagini non tecnicamente pregevoli però tenere, specialmente una Zoff che bacia dolcemente Bearzot dopo una vittoria. Cabrini e Tardelli che si tengono la mano mentre suona l'inno di Mameli. Applausi in [illegible]

La [illegible] gloriosa [illegible] aveva il suo capo, Bearzot, rimasto a Milano proprio perché non tutti i suoi ventidue erano [illegible] chiamati al gala e al ritiro [illegible] un televideoregistratore. Lo due milioni, però Enzo era immanente, ed anche imminente visto che nessuno dei «mundiales» si sente tagliato fuori per il prossimo campionato europeo. Il senso di un gruppo, di un clan però legale e unito dagli affetti, è apparso [illegible] forte. «[illegible] *ha detto Tardelli: che rabbia, in campo [illegible] ci potremo più picchiare*»: così Bruno Conti. E [illegible]ni e Gentile, che a Firenze [illegible] mese prima del Mundial si erano spulciacchiati e menati: «*Abbiam trovato una fratellanza che dovrebbe valere ai di [illegible] delle provocazioni, degli insulti beffardi di un match*».

Ripensato, rimasticato, anche rivisto (ma il documentario non è bello, per povertà di immagini spagnole), il Mundial assomiglia adesso a una lunga partita Italia-Germania 1970. I tempi supplementari sono fatti di quattro partite: Argentina, Brasile, Polonia, Germania. Gli eroi sono Rossi per le sortite, Conti per [illegible] vita [illegible] trincea, Zoff per le difese. Graziani e Collovati si sono visti piangere per incidenti, ma soprattutto per il dolore di non poterai dare tutti in campo. Una bella favola, fra salmone e scampi serviti da camerieri che chiedevano l'autografo. [illegible] I giornalisti a fare bottino [illegible] pareri importanti: per decidere che Francia è forte, che la Sampdoria è attesa a nuove prove, che la Juventus è fortissima ma non imbattibile anche perché deve sempre attaccare, che si deve giocare meglio, con tutti gli stranieri che [illegible] prati.

E poi i fatti personali e no di ognuno. Scirea: «*Per poco il nostro calcio non riusciva nell'impresa [illegible] rovinare Passarella*». Graziani: «*Noi giocatori della Fiorentina abbiamo [illegible] specie di rispettoso black-out verso i Pontello: parliamo con i fatti, rispondiamo in campo alle loro critiche*». Marini: «*Io campione del mondo? Sì, ma nell'Inter sembra che non ci sia posto per me: io [illegible] pronto a giocare dappertutto*» (anche libero, al posto [illegible] prossimamente lì). Zoff: «*Importante è rivalutare il calcio, sullo slancio del Mundial, ma rivalutarlo [illegible] Italia, dove magari ci adorano, però non ci stimano*». [illegible] pettoni: «*Mai [illegible] Italia-Rossi avrà gli spazi che ha avuto in Spagna, dove i rivali dovevano vincere, attaccare per vincere*». E Rossi: «*Sì, [illegible] intanto io devo smettere di tirare addosso ai portieri*».

Gian Paolo Ormezzano

Il portiere Jascin colpito da paralisi

MOSCA — Lev Jascin, uno dei più grandi portieri [illegible] calcio [illegible] tutti i tempi, è stato colpito da paralisi in seguito a un'emorragia cerebrale. Le sue condizioni non sono però giudicate molto gravi e i medici dell'ospedale di Mosca, dove è ricoverato, sperano di poterlo dimettere nel giro [illegible] una settimana.

«Dopo qualche giorno — si è saputo oggi da Yuri Kaban, vicerresponsabile della sezione calcio del Comitato sovietico dello sport — Jascin si è ripreso.

Le prime notizie sul serio malore di Jascin, per quasi vent'anni portiere della Dinamo di Mosca e della Nazionale sovietica, sono trapelate in Occidente tramite un allenatore tedesco, Max [illegible].

Sei tornati i «messicani» un bel tuffo nel passato

Record d'incasso per vedere i protagonisti di Italia-Germania [illegible] 1970

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BENIGALLIA — Il tempo è grigio, a tratti piove, ma i tifosi di Senigallia sono in agitazione per la partita revival del 1970 in Messico quando gli azzurri sconfissero i tedeschi per 4-3, dopo i tempi supplementari, al termine di una gara entusiasmante. E' in ricordo [illegible] di quella bella prova che i «vecchi» del[illegible] nazionali del [illegible] Paesi si ritrovano di fronte. Per rivedere quei campioni sono accorsi allo stadio numerosi appassionati con [illegible] incasso superiore [illegible] 70 milioni, record per il piccolo stadio [illegible] Benigallia.

I grandi sono quasi tutti presenti. Schnellinger arriva tra i primi, vive in Italia, e ha conservato la freschezza atletica di un tempo. Ricorda quella giornata di Città [illegible] Messico: «*Ho segnato il gol dell'1-1 e conferma della mia dignità professionale. Quando giocavo nel Milan contro squadre tedesche [illegible] davano l'anima per il risultato. Giocando in nazionale contro l'Italia ho sentito il dovere di fare tutto per la mia squadra*».

Con il tedesco parliamo anche [illegible] calcio attuale. Dopo i mondiali di Spagna come giudica l'Italia? Schnellinger dice [illegible] sinceramente: «*Penso l'Italia al primo posto seguita dalla Germania e dalla Francia*». Qual è il miglior giocatore italiano? Non ha dubbi: «*Zoff diventa nonno giocando bene al calcio*». Crede nel miracolo della Samp? La risposta è franca e sincera: «*Non penso che la Samp possa durare. Vedo la Juve prima, penso però anche che la squadra di Trapattoni sia come una Ferrari, cioè deve correre sempre ai 300 all'ora. Un trattore può andare molto più lento, ai 30 all'ora, ma forse fa più strada*».

Facchetti non ha un etto di grasso in più. Ha abbandonato il calcio, fa il rappresentante per una ditta milanese. Ricorda la partita messicana: «*Peccato per i supplementari. Se non ci fossimo stancati così tanto in più avremmo potuto battere il Brasile nella finale*». Secondo Facchetti il gol di Rivera è stato il più bello. Non [illegible] paragone con la Nazionale attuale.

De Sisti arriva sorridente: «*Sono pronto a giocare*». Anche con lui parliamo del Messico e di [illegible] la battuta pronta: «*Inutile parlare di chi sia più forte loro, gli attuali hanno vinto, noi siamo arrivati secondi*». E del campionato italiano? La risposta: «*Leggo troppe critiche, ma a me questa Fiorentina piace*».

Albertosi, 43 anni, in cerca di ingaggio: «*Sono pronto a giocare in campionato e spero di accasarmi presto*». Parla anche di calcio moderno: «*La sua classifica spagnola il primo Brasile, secondo Italia, terza Francia e quarta Germania*». Ma l'Italia è finita al primo posto. Albertosi comunque non cambia giudizio. E' in vena: elenca Platini e Falcao come gli stranieri più interessanti. Poi dice: «*Gentile è il miglior difensore, Antognoni il miglior centrocampista, Rossi il miglior attaccante, ma Pruzzo è il più forte sotto gol*».

Giulio Accattino

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Marone, Alfonso Ferrero (pres.), Luigi Dematteis, Giovanni Peradotto
Via [illegible] LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1981

Stasera l'anticipo Bancoroma-Ford Cantù, da domenica A1 e A2 [illegible]

Basket: al via il campionato più lungo

La legione [illegible] a 64 [illegible] - Cinque [illegible] Billy Milano, Ford [illegible] Torino, Sinudyne Bologna, Scavolini [illegible]

Con l'anticipo di Bancoroma-Ford Cantù (stasera, ore 20,45) comincia il campionato di basket '82-83. Bancoroma-Ford è una partita della seconda giornata, programmata con dieci giorni d'anticipo per consentire [illegible] campioni d'Europa [illegible] partecipare [illegible] fine esclusivo di [illegible] crearsi nemici presso la Federazione internazionale a quella specie [illegible] torneo estivo fuori stagione che è la Coppa Intercontinentale per club.

Un prologo è previsto anche per la prima giornata di serie A: sabato sarà ancora di scena [illegible] Ford Cantù [illegible] la Caprai.

Con domenica [illegible] completerà l'appuntamento per tutte e trentadue le squadre. Questa è giustappunto [illegible] grande novità del campionato: sedici squadre anziché 14 in A1, sedici anziché 14 in A2. Una novità della quale — com'è noto — nessuno, ma proprio [illegible], sentiva il bisogno, genialmente partorita due anni fa nell'ambito dei convulsi bisticci fra Lega e Federazione in tema di «due stranieri».

Il risultato è che gli stranieri del nostro campionato (che la Federazione voleva limitare sui numeri sono ora ben 64 e che la serie [illegible] (che [illegible] Lega punterà a trasformare [illegible] un torneo sempre più selezionato e qualificato) si ritrova oggi sprovvista da almeno sei-sette club tecnicamente e strutturalmente non proprio all'altezza. Ecco.

L'altra novità (positiva, questa) è l'abolizione della cosiddetta «fase intermedia», ovvero delle «sei partite stupide» fra la prima fase e i playoff che ci hanno complicato la vita nelle ultime due stagioni. Questo pleonasmo viene cancellato e [illegible] formula torna [illegible] semplificarsi ragionevolmente: «prima fase» ad andata e ritorno sia in A1 sia in A2, poi i playoff ad eliminazione per le migliori classificate [illegible] due gruppi, fino alla finalissima per il titolo.

Il match d'apertura [illegible] stasera a Roma è ricco di significati: oppone la squadra italiana di maggior gloria presente, la Ford [illegible] Squibb europea, al suo ex allenatore, Valerio Bianchini; oppone il Bancoroma a quel Giancarlo Primo, romano, coach assente dal '69 al '79, che dopo aver ritrovato in A2 pareva destinato proprio al gran rilancio con la squadra [illegible] Roma e invece s'è ritirato improvvisamente sulla panca di Cantù.

Tecnicamente, Bancoroma- Ford è [illegible] soprattutto [illegible] test immediato [illegible] qualità [illegible] quella che potrebbe [illegible] la più interessante matricola del [illegible] giro cestistico, appunto la [illegible] creatura di Bianchini. Il campionato [illegible] in partenza un ben definito blocco di favorite (Billy, [illegible] Berloni, Sinudyne, Scavolini), alle spalle delle quali l'outsider più convincente, meglio costruita e congegnata pare proprio il Bancoroma, forse a pari merito con la Caprai.

Bianchini ha puntato «su un playmaker [illegible]cano (Wright), un acquisto ricco in alo (Solfrini, [illegible] olimpico da riportare su una rotta smarrita) e sulla conferma del trio Gilardi (guardia)-Hughes (centro)-Polesello (ala), che l'anno scorso formarono l'ossatura di una squadra peraltro [illegible] po' labile nel carattere e nel rendimento tecnico. I cambi sono discreti (il play Sbarra, il tiratore Castellano) e la firma di Valerio il Filosofo è una garanzia.

C'è tempo invece per dare un voto alla Ford Cantù (anno come non mai, con un campionato così diluito, la prima fase lascerà il tempo che troverà e di scudetto si parlerà [illegible] nei playoff. Primo ha fatto un po' [illegible] pasticci con gli stranieri, prima aspettando invano il sì di Flowers, poi scegliendo invano due giovani universitari, infine puntando su un vecchio leone dell'Nba (Brewer, gran difensore, campione Usa sulla panca dei Lakers) e su un giocatore gigante contesa, Wallace Bryant, un ingaggio dispendioso (130 mila dollari).

La struttura «italiana» della Ford non è invece cambiata, con Marzorati, Barriera, Riva, Innocentin, Cattini, Borgna, Boia. Sarà dunque il trio Primo-Brewer-Bryant a fare, in soldoni, la differenza rispetto al trio Bianchini-Kupec-Flowers: [illegible] peggio o in meglio?

Gianni Menichelli

Le novità nella serie A1 [illegible]

Squadra	Stranieri	[illegible]
Billy Milano	D'Antoni-Gianelli	Peterson
Scavolini Pesaro	Kicanovic-Jerkov	Stanzl
Berloni Torino	Wansley-Ford	Asti
Sinudyne Bologna	Frederick-Rolle	Binaca
Ford Cantù	Brewer-Bryant	Primo
Banco Roma	Hughes-Wright	Bianchini
Cagiva Varese	Magee-Hordges	Perrudani
Clideo Brescia	Pietkiewicz-Abernathy	Bales
Nova Rieti	Zeno-Sappleton	[illegible]
S. Benedetto Gorizia	Mayfield-La Garde	[illegible]
Latte Sole Bologna	Roberts-Bradshaw	[illegible]
Carrera Venezia	Lambert-Jackson	Nikolic
Lebole Mestre	Dorsey-Hollis	[illegible]
Peroni Livorno	Jeelani-Bastani	[illegible]
Bic Trieste	Dietrick-Robinson	D'Amico
Honky Fabriano	Beal-Crow	Bucci

Nota: in nero gli sponsor, gli stranieri e gli allenatori nuovi rispetto all'anno scorso.

Il torneo si apre così

OGGI — Serie A1 (anticipo [illegible] giornata): [illegible] - Ford Cantù.

SABATO — Serie A1 (anticipo 1ª giornata): Ford Cantù - Cagiva Varese.

DOMENICA — Serie A1 (1ª giornata): Billy Milano - Lebole Mestre, Scavolini Pesaro - Clideo Brescia, Berloni Torino - Bic Trieste, San Benedetto Gorizia - Sinudyne Bologna, [illegible] Rieti - Bancoroma [illegible] - Peperoni Livorno, Carrera Venezia - Honky Fabriano.

Serie A2 (1ª giornata): Barcolini Brindisi - Gav Bergamo, Fruttipak Rimini - Brillante Forlì, Rapident - Indesit Caserta, Sapori Siena - Cover Roseto, Udinese - Duse Vigevano, Benetton Treviso - Ponterosso Firenze, Mangiebevi [illegible] - Italcable Perugia, Riunite Reggio - Seleco Napoli.

Una speciale offerta da non perdere: è valida fino al 16 ottobre

Fiat 131 e Argenta

oggi compresi nel prezzo assicurazione e bollo per la benzina e superbollo per le Diesel

Tutta l'Organizzazione [illegible] vendita Fiat applicherà un abbuono sul prezzo [illegible] L. 600.000 pari [illegible] costo medio di un'assicurazione RC e del bollo per un anno sulle Fiat 131 e Argenta [illegible] benzina, [illegible] un abbuono di L. 400.000 [illegible]ri al costo [illegible] superbollo per un anno [illegible] Fiat 131 e Argenta Diesel.

FIAT

Questa eccezionale offerta rende ancora più convenienti le 131 Diesel e le Argenta i cui prezzi sono ancora fermi al listino di aprile. Approfittatene in tempo.

Oggi una delle ultime classiche della stagione

Parigi-Bruxelles con Saronni

Per il [illegible]

F. 1, Andretti [illegible] Rosberg

LAS VEGAS — [illegible] Andretti è [illegible] di correre con la Ferrari anche a [illegible] Vegas. «Può [illegible] — ha affermato — che questa sia [illegible] mia [illegible] [illegible] in F.1. Ho avuto un'offerta, avrei [illegible] potuto essere il prossimo anno con la McLaren ma non mi sento assolutamente di partecipare alla [illegible] a punto del [illegible] turbo che probabilmente la scuderia inglese avrà a disposizione. Per questo dedicherò [illegible] [illegible] anni [illegible] mia attività [illegible] [illegible] americane».

Per quanto riguarda la gara di sabato, decisiva per il mondiale di F. 1, Andretti ha detto che spera di vincere e che probabilmente si tratterà di un duello fra Ferrari e Renault. «Watson e Rosberg — ha concluso — sono [illegible] amici e meritano entrambi di aggiudicarsi il casco iridato, [illegible] io vo[illegible] essere nei panni [illegible]erg...».

(c. ch.)

PARIGI — Si corre domani da Senlis, periferia parigina, a Rode St. Genis, periferia di Bruxelles, una corsa classica che potrebbe risultare decisiva per il Superprestige, cioè la più importante classifica in[illegible] a punti, e per la Coppa del Mondo a squadre. Impegnato nella prima «gara» è l'italiano Saronni campione mondiale, impegnato nella seconda è la squadra italiana Bianchi Piaggio, forte, oltre che [illegible] Contini e Baronchelli, anche degli svedesi Prim e Begerud e del norvegese Pedersen.

Nella Parigi-Bruxelles Saronni ritrova, dopo Goodwood «iridata», il bel mondo internazionale, compreso Hinault, che però domenica [illegible] impegnato nel «Nazioni» a cronometro [illegible] probabilmente terrà forze [illegible] parte. La corsa in cui l'iridato esordisce, ha visto due anni fa la vittoria dell'italiano Gavazzi, anch'egli in gara oggi. L'anno scorso fu di De Vlaeminck, al suo ultimo grande successo. Da ricordare che Olmondi la vinse nel 1966 e si ripete dieci anni dopo.

Saronni compie oggi venticinque [illegible], si sente assai responsabilizzato. Nella classifica del Superprestige è secondo, con 190 punti, dietro a Hinault (201) e Contini (123).

Oggi in TV

RETE 1

[illegible]: 22,30 - 23,15, sintesi dell'incontro Banco Roma-Cantù.

RETE 2

Ciclismo: 15,45 - 17 (ca) della Parigi-Bruxelles.

RETE 3

Calcio: 17,30-19, da Senigallia, incontro Italia-Germania (vecchie glorie); 22,30 - 24,15 replica di Italia-Camerun.

Accorsi, no al campionato?

Mentre [illegible] per incominciare la stagione ciclistica si fa sempre più drammatico il futuro dell'Accorsi [illegible]ket. Beniamino Accorsi, che ha [illegible] aiuto dalla Sisport [illegible] pesante vendita della squadra femminile campione d'Italia, non è più in grado di sostenere gli altissimi costi di gestione di un campionato di serie A.

Ovviamente gli dispiacerebbe mollare tutto così, su due piedi, è disposto a regalare la squadra in blocco a chi si impegni a garantirne l'attività, [illegible] solo, senza contributi (del resto non ne ha mai avuti), non è più in grado [illegible] continuare.

Lettera dell'Alfa Romeo

Egregio Lettore,
non sappiamo se Lei sia o sia stato o possa essere un acquirente Alfa.

Ci consenta, comunque, di considerarLa tale e di sottoporre perciò alla Sua attenzione alcune riflessioni.

Innanzitutto: come va il mercato dell'auto?

Male, in tutto il mondo. È una crisi lunga e difficile.

Prevista, forse, ma non per questo più facilmente governabile.

Ebbene, malgrado uno scenario così poco incoraggiante, l'Alfa vuole farcela: i nostri sforzi mirano al risanamento e al rilancio produttivo.

Ed abbiamo già fatto i primi passi: per esempio un incremento di produttività del 30-40% tra Arese e Pomigliano.

Purtroppo una ristrutturazione non può non prevedere scelte difficili e anche dolorose: recenti sentenze pretorili e precipitose decisioni di Enti Locali rendono più difficile una manovra vissuta e sofferta al tavolo della trattativa per settimane e mesi.

Respingiamo l'accusa di discriminazioni politiche nel personale posto in Cassa Integrazione.

E ricordiamo che malgrado la legge ci consentisse una semplice consultazione con il Sindacato, abbiamo scelto la strada dell'accordo.

Accordo considerato positivo dalla controparte e nullo dalla magistratura.

Ci domandiamo, a questo punto: con chi dovrà trattare l'imprenditore se non con il Sindacato? Dobbiamo puntare sull'efficienza o sull'assistenza? Dobbiamo essere competitivi, in Italia e nel mondo, o sopravvivere con sempre maggiori difficoltà?

È difficile, egregio Lettore, trovare in questo momento adeguate risposte.

Sappiamo per certo che la governabilità della quale tanto si parla, transita anche per il buon senso e l'obiettività.

Con molta cordialità

LA DIREZIONE ALFA ROMEO
Arese, 22 settembre 1982

Alfa Romeo

Un'indagine di due quartieri sulle letture dei ragazzi

Ai maschi piace Cappuccetto

E' la favola preferita dal 70 per cento dei bambini - Nella mostra, che si aprirà stasera al Parco Crescenzio, uno studio sui libri di testo in 180 anni di scuola elementare

«*Durante l'assedio* [illegible] *mico una madre offerse alla Patria il suo anello* [illegible] *del peso di gr. 7,32 e un braccialetto del peso di dag. 1,78. Quanti grammi pesava il braccialetto? Quanti grammi d'oro quella buona madre italiana offerse alla Patria?*».

Così insegnava a far di conto il «*Libro della III classe 1881*» rispecchiando fedelmente il rapporto [illegible] potere e testi scolastici usato nel ventennio. Esempi analoghi non mancano [illegible] altri regimi che [illegible] magari tecniche più sottili per far leva sui ragazzi, [illegible] che tendono comunque allo stesso scopo. [illegible] studenti di [illegible] classi dell'istituto [illegible] giatrale Gramsci [illegible] i loro insegnanti ne hanno raccolti a centinaia, dall'800 ai giornalini nostri e li hanno ordinati in una mostra che si aprirà questa sera, ore 18, [illegible] parco Crescenzio nel quartiere Regio Parco.

Il lavoro è intitolato «*Il fanciullo sfogliato. Indagine sui libri* [illegible] *testo nella scuole elementare dalla penna rossa al blue jeans*». Studenti ed insegnanti, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e [illegible] circoscrizioni (Vanchiglia-Vanchiglietta e Regio Parco-Barca-Bertolla), hanno [illegible] lavorato per un anno raccogliendo tra le famiglie e sui [illegible] del Balun testi, quaderni, pagelle, foto d'epoca, strumenti scolastici d'ogni genere.

Il risultato è un percorso storico in 180 anni di scuola elementare, materia per materia.

Col [illegible] degli anni i testi propongono nuovi [illegible] d'insegnamento e nuove [illegible] logie. La [illegible] mette in ri[illegible] proprio questo legame e lo documenta [illegible] lunga serie di esempi.

[illegible] lavoro è stimolante [illegible] è soltanto il primo momento [illegible] un'indagine più ampia. Contemporaneamente, infatti, l'assessorato per la Cultura e [illegible] due circoscrizioni hanno realizzato una ricerca [illegible] tualità sulle letture e gli stimoli dei ragazzi alla lettura.

Una cooperativa, la «*Educazione progetto*», ha intervistato più di [illegible] allievi delle scuole dell'obbligo sul tema «*Cosa leggi e perché*». Risulta per esempio che quasi il 70 per cento dei ragazzi fino alla [illegible] conda elementare preferisce Cappuccetto [illegible] a tutti [illegible] altri personaggi. Non solo: i maschi superano [illegible] femmine nelle preferenze, nonostante [illegible] i significati legati dagli psicologi alla fiaba [illegible] al passaggio delle bambine all'età dello sviluppo.

Proprio [illegible] dai genitori è spesso lo [illegible] lo più importante per accentuare nei bambini l'interesse alla lettura che [illegible] preferita all'tv. Soltanto dopo la terza elementare e fino [illegible] scuola media il rapporto tende a capovolgersi. Crescendo, il [illegible] dedica sempre [illegible] no tempo [illegible] libri extra scolastici, fino a concedere loro soltanto [illegible] minuti [illegible] giorno, in media, contro le tre [illegible] cesse al televisore.

Parallelamente decresce anche l'interesse per le letture proibite. [illegible] la terza elementare il 41% [illegible] maschi ed il 30% delle femmine legge fotoromanzi. Intorno [illegible] terza elementare [illegible] il 41% [illegible] maschi ed il 30% delle femmine legge fotoromanzi: pubblicazioni «vietate» dal 62 per cento dei [illegible] genitori.

Quanto influisce la scuola sugli stimoli alla lettura? Dagli 8 ai 14 anni sono scuola e famiglia ad invogliare il ragazzo a leggere. Molto meno la biblioteca. [illegible] vista, secondo i ricercatori, come una cosa staccata dal quartiere e dalla vita di gruppo.

b. g.

Riaprono i corsi delle «150 ore»

La scuola degli adulti aprirà i battenti ad ottobre. Tra un paio [illegible] settimane [illegible] inizieranno i corsi di «*alfabetizzazione*» per conseguire la licenza elementare [illegible] quelli [illegible] «*150 ore*» per ottenere la [illegible] media. Le fatica degli alunni, in entrambi i casi, [illegible] anno, al termine del quale [illegible] studenti sosterranno un esame a loro riservato. Di che cu[illegible] [illegible] in particolare?

[illegible] — Uno studio realizzato dall'Università per conto del Comune [illegible]

[illegible] le scuole

[illegible] lezioni si terranno [illegible] pomeriggio, [illegible] seconda della richiesta degli allievi, fra le 14 e le 17, 15-18, 16-19, 17-20, oppure fra le 18 e le 21 nelle seguenti scuole [illegible]: [illegible] v. Cittadella 3; [illegible] v. S. Tommaso 17; Sauro v. Casalis 94; [illegible] v. Tolmino 69.

Perrani v. [illegible]o 42; Drovetti v. [illegible]; [illegible] v. [illegible] Lgo [illegible] Firenze 5; [illegible] [illegible] 48; [illegible] n. Ricasoli [illegible] Peyron c. [illegible] 11; Juvine v. [illegible] di Cesana [illegible] v. [illegible] 129; [illegible] v. Nicholino 7; Braccini v. [illegible] 11; [illegible] v. [illegible]; Neruda v. Frai[illegible] v. Negarville 30; Ungaretti v. Mongineyro 290; [illegible] Orione v.le [illegible]; Scotellaro v. [illegible] Vian v. Sospello 64; [illegible] v. Lorenzo 4; Righi c. Grosseto 112; [illegible] v. [illegible] v. Carcassio; [illegible] v. Fo[illegible] ta 6; L. da Vinci v. Aboti 13; [illegible] v. Ancina [illegible] scuola di Lesna v. Alfieri [illegible] Schweitzer v. Capelli 68.

I corsi serali (fra le 19 e le [illegible] oppure [illegible] e le 23) [illegible] nelle medie: [illegible] Sanctis v. Medici [illegible] Croce c. Novara [illegible] XXVIII v. Sulis; Il Marso str. Castello Mirafiori; Capuana v. F[illegible] Foa v. Foglizzo 15; Matteotti c. Sicilia.

I corsi delle [illegible] [illegible] svolgeranno [illegible] inoltre, in [illegible] scuole [illegible] provincia. Le iscrizioni [illegible] raccolgono [illegible] qualsiasi media.

I corsi [illegible] si terranno [illegible] elementari: [illegible] v. Negarville [illegible] [illegible] [illegible] 285; Cu[illegible] c. Racconigi [illegible]; Carducci c. Matteotti 6; [illegible] v. [illegible] Novaro v. Corelli 4; Cervi v. Gladioli [illegible] Farini c. G. [illegible] 72; Boncompagni v. Galvani 7. [illegible] provincia [illegible] previsti a Ivrea, [illegible] ia, Collegno, Cirié, Venaria, Volvera.

Scarso ricambio d'acqua e abusi saranno causa di un disastro ecologico?

La vita scompare nel lago di Candia invaso da scorie, rifiuti e liquami

Le analisi batteriologiche e dei fanghi denunciano una letale presenza di colibatteri, metalli e sedimenti con sostanze organiche - Proposta la creazione di un parco naturale

Il lago [illegible] Candia sta scomparendo. «*E' un fenomeno* - precisa [illegible] prof. Paolo Durio, docente di Ecologia alla facoltà di Veterinaria - *comune a tutti i piccoli bacini. Tuttavia, in questo caso, il processo è molto avanzato*». Ad accelerare [illegible] [illegible] molti fattori: ricambio d'acqua [illegible] quasi nullo, discariche abusive lungo [illegible] rive, liquami [illegible] fogna, imbarcazioni [illegible] mo[illegible].

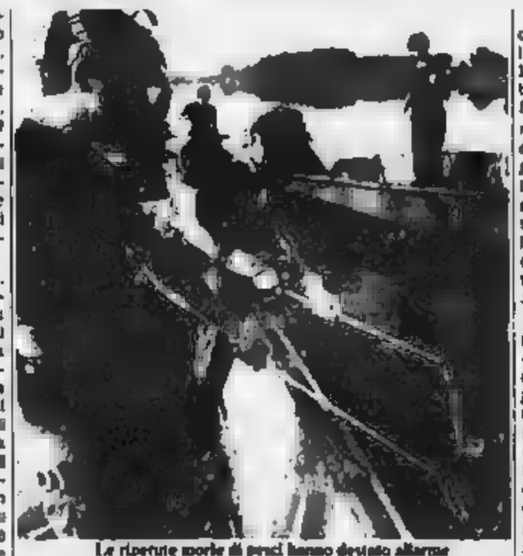
Le [illegible] batteriologiche, eseguite dall'Istituto zooprofilattico nel maggio scorso su campioni prelevati in dieci differenti zone del lago e della palude, indicano una presenza [illegible] colibatteri e estrichia coli superiore a 110 individui per centimetro cubo. [illegible] il «*valore guida*» secondo la [illegible] [illegible] luoghi [illegible] [illegible] [illegible] solo batterio per centimetro cubo, con un [illegible] di [illegible]. In [illegible] trazione fuori della [illegible] c'è anche lo pseudomonas, letale per i pesci.

Gli [illegible] sui fanghi, eseguiti dall'Istituto di Zootecnia [illegible] Generale, hanno invece [illegible] in evidenza grandi quantità [illegible] metalli pesanti. [illegible] nichel è presente in 2.17 parti per milione, [illegible] cromo in 0,84, lo zinco in 1,03, il rame in 0,85. Il manganese è superiore a 5 parti.

Ma, quel che è più grave, si [illegible] scoperto che i sedimenti [illegible] una coltre sul fondo profonda parecchi metri [illegible] ricchissimi [illegible] sostanze organiche. «*Un lago viene considerato malato* — dice il prof. Durio — *quando la percentuale è compresa tra il 5 e il 10, a Candia siamo al 23%*». Il che significa [illegible] veloce eutrofizzazione (arricchimento abnorme [illegible] sali minerali e sostanze nutrienti) che favoriscono [illegible] sviluppo [illegible] alghe. Quando muoiono, si decompongono e i processi fermentativi sottraggono ossigeno all'acqua.

Aggiunge il docente: «*Con una profondità massima [illegible] sette metri, il lago patisce anche le violente escursioni termiche dell'estate*». La temperatura raggiunge i 27 - 28 gradi centigradi, e crea [illegible] ambiente ideale per le fermentazioni batteriche che provocano morie di pesci già debilitati dalle condizioni ambientali. Si ricordano le stragi del '75 e del '78.

Esiste un rimedio? La risposta è difficile: «*Un primo intervento, l'immissione [illegible] acque di sorgente, piuttosto fredde, che nella zona sono numerose, potrebbe dare sollievo al sistema ecologico impedendo [illegible] peggioramento. Intanto [illegible] potrebbero studiare eventuali modifiche all'ambiente cercando la soluzione migliore*».



Le ripetute morie di pesci hanno destato allarme

A favore della vita del lago di Candia si è già pronunciata l'amministrazione regionale. L'assessore all'Ecologia, Gabriele Salerno, afferma: «*Nell'ambito [illegible] piano di risanamento delle acque, abbiamo dato priorità assoluta [illegible] pero dei laghi*». In particolare, la [illegible] è stata dichiarata oasi, quindi con vincoli di rispetto per flora e fauna. Esistono [illegible] proposte, del Wwf, dei cacciatori della zona e, in particolare, del circolo «*Lo Stagno*».

Spiega il presidente dell'associazione, Corrado Scapino: «*L'area dovrebbe venire suddivisa in due settori. Uno a protezione totale, destinato al ripopolamento, l'altro gestito invece dai cacciatori della zona. Vorremmo, cioè, un parco naturale, dove non si possa continuare [illegible] costruire baracche o tettoie impunemente, né tagliare canne per ampliare le spiagge, né scavare fossi per recuperare altro terreno fertile [illegible] coltivare, né scaricare liquami a cielo aperto. Non chiediamo leggi particolari, soltanto il rispetto di quelle esistenti, con uno sviluppo controllato*».

«*Secondo noi* - conclude Scapino - *i primi a trarne benefici sarebbero gli agricoltori, che si troverebbero [illegible] una situazione ideale se le ammi[illegible]nistrazioni, proprio per un richiamo turistico [illegible] parco, facessero con finanziamenti le colture pregiate, [illegible] quelle viticole*».

Carlo Novara

Computer per bombe chimiche

Tra pochi mesi un computer guiderà i vigili [illegible] fuoco nella lotta contro le «*bombe chimiche*». I Tir che trasportano [illegible] tossiche pericolose e che spesso finiscono fuori strada con rischi di gravi inquinamenti.

L'ultimo incidente di questo tipo è accaduto l'altra sera a Oleglione, sulla statale [illegible] Moncenisio, dove un'autobotte carica di 21.000 litri di un liquido altamente infiammabile e tossico si è rovesciata [illegible] una scarpata.

Di fronte all'aumento [illegible] questi incidenti il [illegible] dei vigili del fuoco di Torino ha allestito una nuova strategia d'intervento, iniziando dalla schedatura delle [illegible] ze chimiche che vengono trasportate in autobotti e cisterne. Finora sono state preparate 477 schede, che dovranno diventare oltre d[illegible]

«Quando [illegible] nella nuova sede [illegible] Regina - precisa l'architetto Franco Sasso - *i dati verranno immessi nell'elaboratore elettronico, e immediatamente, sul terminale, appariranno tutte le caratteristiche delle sostanze chimiche coinvolte nell'eventuale incidente, la loro pericolosità ed il tipo d'intervento [illegible] effettuare*».

«*Nel caso dell'altro ieri* — spiegano i vigili del fuoco — nella scheda avremo la denominazione tecnica [illegible] liquido [illegible] "Cloruro di etilidene e dicloruro di etilidene", [illegible] composto noto come "Diclorofano" [illegible] numero d'identificazione era 1184 e quello [illegible] pericolosità 336. Quest'ultimo significava che la sostanza era pretemente infiammabile e tossica. Quindi sapevamo il tipo di pericolo che dovevamo affrontare.

Due incidenti mortali sulle strade della provincia

Giovane studente in moto è travolto da un furgone

Domenico Massimo Mauro, 14 anni, stava tornando a casa da scuola a Ivrea: è morto senza riprendere conoscenza - Altra vittima a Chivasso

Domenico Massimo Mauro

Mortale incidente [illegible] ieri, poco dopo le tredici, in via Torino a Ivrea. La vittima [illegible] uno studente quattordicenne, Domenico Massimo Mauro, che viaggiava a bordo [illegible] un ciclomotore.

Il ragazzo, che aveva appena concluso [illegible] lezioni mattutine, stava rientrando [illegible] casa. In canton Vigna [illegible] Secondo le prime testimonianze avrebbe improvvisamente tagliato la strada [illegible] un furgone condotto da Remo Iacobellis, [illegible] anni, abitante a Banchette; vana ogni tentativo di frenata dell'autista. Sbalzato violentemente sull'asfalto, lo studente picchiava il capo e restava esanime. All'ospedale di Ivrea, dove veniva ricoverato con urgenza, i medici [illegible] riservavano la prognosi: le sue condizioni apparivano gravissime. Nel pomeriggio il quattordicenne riprese conoscenza.

Remo Iacobellis, il ventitreenne di Banchette che era alla guida [illegible] furgone [illegible] arrestato [illegible] serata [illegible] ordine [illegible] cattura emesso dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica, dottor Palumbo. L'accusa [illegible] omicidio colposo. Gli agenti hanno riscontrato che i pneumatici [illegible] furgone erano lisci.

[illegible] Fabrizio Calcagno, 17 anni, via XX Settembre [illegible] Rondissone, è morto l'altra sera a Chivasso in un incidente stradale. Era [illegible] una vespa, guidata dal [illegible] Franco Di Fine, via Cesare Battisti [illegible] Rondissone, che ha sbandato, per [illegible] ancora in via di accertamento, sulla provinciale Saluggia-Livorno Ferraris. La moto è poi finita contro un palo ribaltandosi.

I soccorritori hanno [illegible] visto il [illegible] Fine, in stato [illegible] choc ai bordi della strada [illegible] l'hanno portato all'ospedale di Chivasso: non è grave. Solo più tardi [illegible] sono accorti del corpo del Calcagno, sbattuto in un fosso poco distante dal luogo dell'incidente. Un'ambulanza [illegible] [illegible] [illegible] verso l'ospedale di Vercelli ma quando è arrivata al pronto soccorso per il diciassettenne non c'era [illegible] nulla da fare.

★ I carabinieri di Piossasco hanno [illegible] Giacomo Franchini, 40 anni, di Civitanova (Reggio Calabria), residente a Bruino in via Piossasco 113. Era colpito da ordine di [illegible] per lesioni personali aggravate.

Si dimette: «Cose private»

L'assessore all'Agricoltura di Volpiano, Giovanni Borge, [illegible] rassegnato nei giorni [illegible] le dimissioni dall'incarico per disaccordi con i componenti della giunta. Difficile saperne qualcosa di più attraverso l'assessore all'Urbanistica, Bucamiele («*Si rivolga al sindaco*»), e il [illegible] («*Ora ho fretta*»). Anche il diretto interessato non [illegible] loquace: «*Sono faccende private. Ora siamo [illegible] trattative*».

E di faccende private pare proprio che [illegible] tratti, visto che [illegible] dimissioni sono motivate da un [illegible] nato per un insediamento Iacp di 42 alloggi, che dovrebbe sorgere [illegible] fronte alla cascina agricola dell'assessore Borge, in via Commenda.

Diversi anni fa era stato approvato il piano per l'edilizia economica e popolare che prevedeva, in quella zona, un va[illegible] [illegible]mento. Diciotto [illegible] sono [illegible] stati costruiti, si tratterebbe ora di costruirne altri quarantadue. Lo Iacp aveva regolarmente indetto la [illegible] d'appalto e l'impresa vincitrice aveva iniziato, ai primi [illegible] settembre, a picchettare il terreno.

Due incidenti mortali sulle strade della provincia

Giovane studente in moto è travolto da un furgone

Domenico Massimo Mauro, 14 anni, stava tornando a casa da scuola a Ivrea: è morto senza riprendere conoscenza - Altra vittima a Chivasso

Domenico Massimo Mauro

Mortale incidente [illegible] ieri, poco dopo le tredici, in via Torino a Ivrea. La vittima [illegible] uno studente quattordicenne, Domenico Massimo Mauro, che viaggiava a bordo [illegible] un ciclomotore.

Il ragazzo, che aveva appena concluso [illegible] lezioni mattutine, stava rientrando [illegible] casa. In canton Vigna [illegible] Secondo le prime testimonianze avrebbe improvvisamente tagliato la strada [illegible] un furgone condotto da Remo Iacobellis, [illegible] anni, abitante a Banchette; vana ogni tentativo di frenata dell'autista. Sbalzato violentemente sull'asfalto, lo studente picchiava il capo e restava esanime. All'ospedale di Ivrea, dove veniva ricoverato con urgenza, i medici [illegible] riservavano la prognosi: le sue condizioni apparivano gravissime. Nel pomeriggio il quattordicenne riprese conoscenza.

Remo Iacobellis, il ventitreenne di Banchette che era alla guida [illegible] furgone [illegible] arrestato [illegible] serata [illegible] ordine [illegible] cattura emesso dal sostituto procuratore [illegible] Repubblica, dottor Palumbo. L'accusa [illegible] omicidio colposo. Gli agenti hanno riscontrato che i pneumatici [illegible] furgone erano lisci.

[illegible] Fabrizio Calcagno, 17 anni, via XX Settembre [illegible] Rondissone, è morto l'altra sera a Chivasso in un incidente stradale. Era [illegible] una vespa, guidata dal [illegible] Franco Di Fine, via Cesare Battisti [illegible] Rondissone, che ha sbandato, per [illegible] ancora in via di accertamento, sulla provinciale Saluggia-Livorno Ferraris. La moto è poi finita contro un palo ribaltandosi.

I soccorritori hanno [illegible] visto il [illegible] Fine, in stato [illegible] choc ai bordi della strada [illegible] l'hanno portato all'ospedale di Chivasso: non è grave. Solo più tardi [illegible] sono accorti del corpo del Calcagno, sbattuto in un fosso poco distante dal luogo dell'incidente. Un'ambulanza [illegible] [illegible] [illegible] verso l'ospedale di Vercelli ma quando è arrivata al pronto soccorso per il diciassettenne non c'era [illegible] nulla da fare.

★ I carabinieri di Piossasco hanno [illegible] Giacomo Franchini, 40 anni, di Civitanova (Reggio Calabria), residente a Bruino in via Piossasco 113. Era colpito da ordine di [illegible] per lesioni personali aggravate.

Ancora polemiche dopo le dimissioni di quattro assessori

Settimo: per un manifesto battibecco tra psi e pdup

L'ex vicesindaco Arrotini polemizza contro volantini che accusano il psi Il sindaco (pci) li fa staccare; chiesta una multa per affissione abusiva

Le dimissioni [illegible] quattro assessori socialisti (Giovanni Ossola, Erminio Villaschi, Rossella Arrotini e Angelo Federici) dalla giunta di sinistra di Settimo, hanno aggravato le tensioni tra i partiti che formano la maggioranza.

L'altra sera davanti al Municipio c'è stato un vivace scontro [illegible] verbale tra i rappresentanti del psi e quelli del pdup che ha rischiato [illegible] degenerare. Quattro o cinque attivisti del pdup, [illegible] i quali il consigliere comunale Giacinto Buttigliero, stavano affiggendo, alla bacheca di via Roma, alcuni manifesti non certo teneri verso i socialisti, accusati di paralizzare da quattro mesi la vita amministrativa della città.

L'incidente è avvenuto quando davanti al Municipio è passato l'ex vicesindaco socialista Assunto Arrotini [illegible] vicepresidente dell'Usl 33, accompagnato da un attivo esponente del partito Arrotini si è risentito delle frasi [illegible] nel manifesto e ha protestato vivacemente. Buttigliero [illegible] risposto per le rime e [illegible] è nato un battibecco. Il giorno dopo l'ex vicesindaco Arrotini si è recato in Comune dal sindaco comunista Cravero per chiedere di far togliere i manifesti «incriminati» perché affissi alla bacheca [illegible] al comunicati [illegible] consigli di quartiere. Ieri pomeriggio il sindaco ha dato disposizione per staccare i manifesti. Sembra anche che il Comune abbia multato il pdup di 80 mila lire per averli affissi abusivamente.

Sul fronte della crisi intanto a cinque giorni dalle dimissioni dei socialisti [illegible] si [illegible] nascono ancora le intenzioni dei comunisti. Oggi si riuniranno i direttivi delle sezioni e i gruppi consiliari per decidere.

Corre più veloce dei ladri

Un carabiniere della compagnia San Carlo insegue due scippatori e ne immobilizza [illegible] Leandro Ricaldone, [illegible] anni - Arrestato anche il complice

Flavio Henze, 14 anni, di Montecrestese (prov. di Novara), ma studente al Margara in via delle Rosine, deve al coraggio ed alla prontezza di riflessi di [illegible] carabiniere della compagnia [illegible] se i soldi destinati all'acquisto dei suoi libri scolastici [illegible] sono finiti nelle tasche [illegible] una coppia [illegible] scippatori.

L'episodio è accaduto ieri mattina verso le 9. Un milite è appena uscito dalla caserma [illegible] via Giulia di Barolo dopo un lungo turno notturno: la stanchezza non [illegible] impedisce però di [illegible] poco distante un tafferuglio [illegible] si sentire le Henze urlare.

Il carabiniere intuisce che [illegible] [illegible] scippo, basta [illegible] parola [illegible] ragazzo piangente mentre intravede due giovani in fuga in via delle Rosine. S'inizia l'inseguimento: gli scippatori hanno un buon vantaggio, ma il carabiniere è ben allenato. Guadagna metri [illegible] metri, in via Po [illegible] alle loro calcagna, in piazza Vittorio li raggiunge ma a questo punto deve scegliere chi bloccare. Opta per quello che sembra il «capo», con [illegible] balzo [illegible] placca, lo getta a terra, lo immobilizza.

[illegible] chiama Leandro Ricaldone, 19 anni, studente, strada Settimo 100 14, dice di essere tossicodipendente. Ha lui in tasca il portafogli scippato. Viene arrestato, poi interrogato a lungo dal capitano Ambroso che vuol conoscere il nome del complice.

Dopo qualche [illegible] il Ricaldone confessa: il [illegible] complice [illegible] chiama Paolo Ballo, [illegible] anni, [illegible] 114 [illegible]

Intanto il carabiniere che ha sventato lo scippo riceve i complimenti [illegible] superiori [illegible] deve anche far ricorso ai sanitari delle Molinette: nella lotta con il Ricaldone ha riportato la frattura del polso.

Vandali [illegible] Ivrea

Ignoti vandali sono penetrati la notte scorsa [illegible] locali della scuola elementare «A. Olivetti», in viale della Liberazione a Ivrea imbrattando con calce e vernice muri, banchi e lavagne.

[illegible] S. Carlo

Sabato 2 ottobre, al Centro incontri della Cassa di Risparmio, [illegible] premiati i vincitori della seconda edizione del premio letterario «San Carlo». La manifestazione è organizzata dalla sezione torinese [illegible] gruppo «Arte Viva», [illegible] movimento indipendente [illegible] arte e cultura fondata [illegible] a Venezia nel [illegible] [illegible] tisti Favero, Carusso e Malmini. Ai vincitori [illegible] quattro sezioni [illegible] consegnata [illegible] targa. [illegible] presidente nazionale del gruppo [illegible] ad Anna Bolens, fondatrice ed animatrice del Teatro d'Uomo, un premio speciale per la [illegible] cinquantennale attività teatrale.

[illegible] [illegible]

[illegible] e domenica si terrà [illegible] locali di Torino Esposizioni [illegible] XX Raduno nazionale degli [illegible] fiumani. Questo il programma [illegible] [illegible] ore 11,30, omaggio al monumento [illegible] Caduti [illegible] Gran Madre; 16, riunione del Consiglio [illegible] Libero Comune [illegible] Fiume in esilio; 19, inaugurazione [illegible] [illegible] mostra [illegible] quadri di artisti fiumani.

Domenica: ore 9,30, Messa [illegible] campo; 10,30, assemblea cittadina [illegible] proclamazione [illegible] composizione [illegible] nuovo Consiglio comunale e premiazione [illegible] partecipanti [illegible] [illegible] monografia su Fiume; [illegible] pranzo nei ristorante [illegible] Torino Esposizioni.

Diario cittadino

Per i pensionati

Tutti i giorni (orario 8-12 esclusi sabato e festivi), i pensionati statali, ferrovieri e postelegrafonici, in quiescenza [illegible] primo gennaio '71, possono presentarsi [illegible] Cgil (via Bogino 9) per compilare [illegible] domanda, al fine [illegible] ottenere la riliquidazione della buonuscita, inclusa l'indennità integrativa speciale.

Stella del Lavoro

Le proposte per il conferi[illegible] della Stella al merito del Lavoro per l'anno [illegible] dovranno [illegible] inoltrate entro il 10 novembre all'Ispettorato regionale del Lavoro per il Piemonte, [illegible] Arsenale 14. Per informazioni rivolgersi agli ispettorati provinciali e alle associazioni sindacali [illegible] categoria.

Uffici postali

In città tutti gli uffici postali sono aperti dalle 8,15 alle 13,40; [illegible] sabato dalle 8,15 alle 12,20. Alcune sedi hanno orario continuato dalle 8,15 alle 19,20 (sabato 12,20). Sono in via Villarbasse 38; via Avogadro 6; via Oropa 137; corso Francia angolo via Bruino; via Foglizza 28; via Monterosa 34; via Genova 113 e via Aosta 10. In questi uffici i vaglia vengono accettati fino alle 17; i conti correnti fino alle 18. Per le raccomandate sportello aperto fino alle 22 in via Nizza 10.

Farmacie notturne

Orario 19-22,30: via XX Settembre 5; piazza Repubblica 21; via Monginevro 29; [illegible] Svizzera 42; [illegible] Potenza 92; via Nizza 394; via San Remo 37; via Cigliario 72; via Cernaia 14; corso Francia 1 bis; via Sempione 112; via Cernaia angolo via 6. Dalmazzo.

Orario 19,30-9: via Nizza 63; corso Vittorio Emanuele [illegible] piazza Massaua 1.

Medici e ambulanze

Medici — Servizio comunale a domicilio (ogni) notte dalle 20 alle 8, prefestivo dalle 14 alle 20, festivo dalle ore 0 alle 24) telefono 57.47; Medico generico della Croce Rossa a pagamento (24 ore [illegible] 24) telefono 517.751. Guardia medica privata a pagamento (notturno, prefestivo e festivi) telefoni 545.435; 543.671. Servizio pediatrico notturno prefestivo e festivo a pagamento della Croce Verde telefono 542.578

Ambulanze — Per ogni urgenza, 24 ore su 24, telefono 57.47 (servizio comunale) oppure «113» pronto intervento polizia per incidenti e disgrazie. Trasporto malati: Croce [illegible] Italiana telefono 517.751; Croce Verde [illegible]

Assistenza malati presso ospedali o a domicilio a pagamento telefono 631.902.

Servizio taxi

Pronto taxi telefono 57.37; Taxi urgente telefono 57.44; [illegible] taxi 57.30; Servizio Sip 117.

[illegible]

In questi chioschi è possibile fare rifornimento tutta la notte: Texaco, viale Falchera 30 10; Agip, [illegible] Montecuccolo 58; Total, [illegible] Grosseto [illegible]; Chevron, [illegible] Svizzera 137; Amoco, via Stradella 136; IP, corso Casale 292; Agip, corso Massimo d'Azeglio 30; Gulf, corso Giulio Cesare 296; IP, corso Giulio Cesare [illegible] [illegible]a, corso Turati 87; Esso, piazza Zara 1; Agip, piazza Gabriele da Gorizia.

Oggetti perduti

Gli oggetti smarriti in città e consegnati ai vigili urbani si recuperano presso l'area dipartimentale Sesta, polizia amministrativa del Comune in via Milano 1 (telefono 57.651), orario 9-12; quelli dimenticati in treno si ritrovano in via Sacchi 1 (telefono 544.471 interno 3315), orario 8-12 e 15-19; analogo ufficio per i mezzi pubblici è in via Mantin 37 (telefono 57849), orario 8.30-12.30 e 14.30-17.30

Condannato a Ivrea

Maltrattava la moglie e la figlia

'Quattordici mesi [illegible] reclusione (con i benefici [illegible] legge) per maltrattamenti e porto abusivo d'arma: questa la pena inflitta ieri mattina dal tribunale di Ivrea a Giancarlo Chimentin, 35 anni, abitante [illegible] Lessolo, arrestato cinque mesi [illegible] dopo le accuse rivoltegli [illegible] [illegible] moglie, Carla Tonicelli, 30 anni. L'uomo, rincasando spesso ubriaco, avrebbe più volte malmenato la donna e la figlia dodicenne.

Secondo il capo d'accusa, Giancarlo Chimentin si sarebbe anche reso responsabile [illegible] atti di libidine nei confronti della bambina. [illegible] I magistrati, accogliendo [illegible] almente le tesi [illegible] difensore, avv. Campanale, hanno assolto l'imputato da questo più grave reato con formula dubitativa.

Il pubblico ministero, Palumbo, sostenendo la colpevolezza di Chimentin in ordine a tutte e tre le accuse rivoltegli, ne aveva chiesto la condanna a 2 anni e 9 mesi.

Grave operaio [illegible] dal tetto

Grave infortunio sul lavoro ieri pomeriggio [illegible] [illegible] Bottarone, durante la demolizione [illegible] di un capannone della vecchia fornace ex Palli. Marcellino Francone, 47 anni, abitante a Chivasso, dipendente dell'impresa che ha in appalto i lavori di demolizione, [illegible] [illegible] fatto [illegible] tetto del capannone riportando gravissime fratture e lesioni interne. Trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa di Casteggio all'ospedale [illegible] Voghera [illegible] [illegible] ricoverato con prognosi riservata.

LA STAMPA
Tutto l'anno scolastico con il
Diario di Arthur
informazioni, notizie, curiosità concorso con ricchi premi

IN EDICOLA A L. 3.000

QUATTRO ANDRANNO IN ONDA DAGLI STUDI TORINESI

Prime teatrali in tv

Paola Quattrini e Stefano Satta Flores recitano Maugham

Chi rimproverava alla Rai di trascurare il teatro di prosa deve ricredersi. Da domenica 26 settembre prende il via sulla seconda rete tv un ciclo di otto commedie, trasmesse in diretta dallo studio 1 di Torino e dal Fiera 1 di Milano, alle ore 13.30.

Un orario davvero inconsueto questo del primo pomeriggio per fare teatro e giorno altrettanto insolito, la domenica: tuttavia una fascia oraria di alto indice di ascolto. L'altra novità sta nella messa in onda in diretta con pubblico presente in studio, come a teatro.

Otto prime teatrali dunque, sia per il pubblico di studio che per gli spettatori seduti davanti al televisore.

Il ciclo di «teatro in diretta» propone un repertorio leggero, di intrattenimento, ma di buona qualità (del resto non si capisce perché ciò che diverte debba essere sinonimo di scadente), un repertorio che allinea nomi di autori contemporanei che hanno praticato con successo questo genere di teatro, da Somerset Maugham a Louis Verneuil, Marcel Achard a Natalia Ginzburg, con l'intento di mettere a confronto due specie del teatro leggero, quello prima della guerra e quello scritto dal 1945 a oggi.

Le quattro commedie che andranno in onda da Torino abbracciano il periodo degli Anni Trenta (per data di nascita o di rappresentazione). E, in ordine di messa in onda, «*Carte in tavola*» di Somerset Maugham (che inaugura la serie domenica prossima), «*Vi amo e sorrido io*» di Louis Verneuil (il 10 ottobre), «*Ho sognato il paradiso*» di Guido Cantini (il 24 ottobre) e «*Domino*» di Marcel Achard (il 7 novembre).

Due dei titoli in cartellone, i due lavori di Maugham e Cantini, sono affidati alla regia di Edmo Fenoglio, con l'interpretazione di Paola Quattrini e Stefano Satta Flores nei ruoli principali, mentre le altre due commedie, quella di Verneuil e di Achard, saranno dirette da Jose Quaglio.

m. mo.

Tiro a segno nel nome della pace

Venerdì, sabato e domenica al Poligono di Tiro torinese (in via Reiss Romoli 88 Stadio di Mirafiori) si svolgerà una gara internazionale di tiro a segno per l'assegnazione del «Trofeo della pace e dell'amicizia» tra i popoli», organizzato dal Gruppo sportivo della polizia municipale di Collegno, in collaborazione con la sezione Tiro di Torino.

Il meeting è riservato agenti di polizia municipale d'Italia e delle città straniere gemellate con il Comune di Collegno. E la particolarità di questa manifestazione sta appunto nel fatto che sulle pedane di tiro saliranno degli dell'arma», che — come ha sottolineato il co di Collegno, Manzi — «costretti per le loro mansioni a vivere con le armi al fianco, in questa occasione vogliono farlo con serenità».

Il «Trofeo della pace», gara a squadre, vedrà impegnati un centinaio di atleti.

DA STASERA AL CONSERVATORIO

Comincia il festival della musica «seria»

Comincia stasera al Conservatorio il 5° Festival Internazionale di Musica antica e contemporanea organizzato dall'Antidogma Musica, sotto l'egida del ministero dello Spettacolo e della Regione Piemonte. La rassegna, che durerà sino al 2 ottobre, è dedicata quasi interamente alla musica contemporanea ed offre, insieme a pagine di autori noti come Bussotti, Petrassi, Maderna, Xenakis, Renosto, Correggia, Togni, Ferrero, anche composizioni di giovani meno noti o addirittura quasi debuttanti.

Alcuni concerti, dei dieci che si susseguiranno ogni giorno, esclusa la domenica, sono organizzati attorno ad un tema unitario: «*musiche per clarinetto e pianoforte*» e occuperanno il programma di concerto inaugurale affidato ai solisti Harry Sparnaay e Polo De Haas, mentre domani Enzo Restagno guiderà un incontro con Brian Perreghough considerato uno dei più interessanti compositori contemporanei del quale si potranno ascoltare pagine per flauto, clarinetto basso e pianoforte.

Il Gruppo Musica contemporanea di Lisbona presenterà musiche portoghesi il 24 settembre, mentre sabato ascolteremo pagine per tredici clarinetti di Baldissera, Donnini, Sulpizi e Correggia. Un po' spiazzato, in questo panorama tutto d'avanguardia, sembra il concerto mozartiano del 28 settembre in cui Adalberto Bariolì e Carlo Levi Minzi eseguiranno le giovanili «*Sonate per Flauto*» mentre Bosco, Gentile, Cappelli e Scanavini saranno gli autori presentati la sera dopo in un programma che comprende anche opere di Paolo Renosto.

p. kal.

E.S.B. 7/06

La dimensione della musica

Incontro ravvicinato con i diffusori a spettro distribuito E.S.B. 7/06

La dimostrazione avrà effettuata presso L'ALBERGO JOLLY HOTEL PRINCIPE DI PIEMONTE Via Gobetti, 15 Torino tel. (011) 518033 - Nei giorni 23-24-25 set. dalle ore 11 alle ore 22

Nei giorni 26 e 28 set. interverrà il progettista della ESB RENATO GAUDIANO che illustrerà la filosofia di progetto dei diffusori 7/06

Gli AUDIOFILI che lo desiderano potranno richiedere la riproduzione di brani musicali incisi di loro proprietà

Maggiori informazioni potranno essere chieste alla E.S.B. S.p.A. ROMA - Tel. (06) 8207451 r.a. TORINO tel. (011) 584604/592424

ESB E.S.B. S.p.A. VIA DELLA MECCANICA, 14 04011 - APRILIA

AUMENTA L'INTERESSE PER I GRUPPI MUSICALI CITTADINI

Silenzio, arriva la banda

Per la di piazza è un momento lavorevole e anche le bande musicali cittadine, rappresentate dai complessi dei tranvieri e dei vigili urbani, cominciano ad emergere. S'è rimbalzato qualcosa. Fino a qualche tempo fa le bande operavano da maggio a settembre e quasi esclusivamente nei paesi; ora stanno aumentando le richieste non vincolate ai mesi estivi e anche la città reclama la sua parte.

Il primo esempio lo abbiamo con il concerto di musica sacra che la banda dei tranvieri terrà sabato, alle 21, nella chiesa di San Paolo, in via Berino.

La banda dei tranvieri, formatasi circa sei anni fa sotto la direzione del maestro Antonino Tutone, è attualmente composta da una cinquantina di elementi. Ha una reputazione affermata e riceve pressoché ogni settimana richieste di esibizione.

Meno nota la banda dei «vigili» che ha appena due anni di vita. «*Si è formata con la buona volontà*», dice il presidente Bernardino Bono, vigile del centro operativo. Al momento, il complesso, che agisce sotto la direzione del maestro Giovanni Luchino, è composto di 26 elementi, graziosamente preceduti da due «vigilesse» che marcano il tempo con i tamburi.

In rappresentanza di una città come Torino bisogna però ammettere che un complesso di 26 elementi è piuttosto scarso. C'è chi spera che tra i nuovi vigili, che iniziano oggi il corso di addestramento, ci sia qualche suonatore disposto a sacrificare una parte del tempo libero per infoltire i ranghi della banda.

g. bait.

Se caramella diventa romantica

Tra le fabbriche dolciarie di Torino «*Leone*» è certo una delle più antiche e conosciute, ma forse non tutti sanno che dopo essere stata fondata nel 1857 da Luigi Leone fu ceduta nel 1934 famiglia Calasso e quindi a Gisella Balla, che ancora oggi la dirige insieme con il figlio.

Una donna imprenditore a quei tempi non era certo un fatto comune, come non lo è la «carriera» della signora Gisella. La sua attività iniziò nel 1912 quando era ancora impiegata della Dora Biscuits, un'antica ditta ormai scomparsa. Lì inventò forse il primo caramello: una scatola di assortimento i diversi biscotti della casa. Nelle pause di lavoro raccoglieva gli ordini nei negozi della città che poi riforniva lei stessa potendo comprare dalla Dora, data la qualità di dipendente, a prezzi inferiori.

Iniziativa che le rese buoni guadagni, una rete di clienti ma anche gli accesi rimproveri paterni perché, certo, tutto questo si addiceva a una per bene».

Parlando di caramelle non si può certo dimenticare la «*Baratti e Milano*» nata nel 1858 in via Dora Grossa (via Garibaldi) e trasferita poi in piazza Castello dove è rimasta conservando i locali arredati dalle sculture di Rubino, come si addiceva alla fornitrice della Real Casa. Nel 1905 la ditta si trasformò in anonima e iniziò a fabbricare cioccolato. Il vanto è continua ad essere la «caramella classica» i suoi 18 gusti e l'incomparabile confezione.

L'azienda medio-grande (più del cento per cento di operai), cento gli operai) la Baratti produce 30 tipi di caramelle e 20 di cioccolatini, rispettia le «antiche formule» che si rispecchiano confezioni sempre raffinate e in puro liberty; come del resto i nomi: excelsior, milord, arabesque. Per i golosi è poi in arrivo una novità: la «romantica», dai mille ripieni.

d. f.

Tutta moda made in Usa

Inaugurazione in via san Francesco da Paola di «Island-accessori», un negozio gemello di quello in corso Duca 125. Impostazione nettamente americana perché «la moda viene da laggiù» come dice il titolare Edoardo Sferza. Di qui la presenza in vetrina e all'ingresso di una vasta gamma di scarpe esclusivamente made in Usa. Si va dai mocassini con la monetina agli stivali da Montagne Rocciose, dalle scarpe da barca, ma che tutti ormai portano in città, al «corriarmato» con cui solcare terreni paludosi.

Rocky III indossa la maglia rosa

Le prime visioni cinematografiche torinesi sono, per alcune sale, tuttora ferme al torpore estivo, in parte attribuibile alla temperatura poco settembrina dei giorni scorsi. Per di più, sabato 18 e domenica 19, le presenze serali, nei cinema del centro, hanno risentito della concomitanza del maxi-concerto delle bande musicali francesi, ascoltate, in piazza San Carlo, da migliaia di persone che, senza tale trattenimento, avrebbero, in parte almeno, indirizzato i loro passi verso qualche cinema.

Peraltro è stato proprio il locale più vicino a piazza San Carlo, il Lux, a registrare il maggior numero di presenze festive. «Rocky III», alla seconda domenica, ha attirato 2723 spettatori (oltre 900 in meno a paragone di sette giorni prima): Stallone è praticamente la «maglia» fra gl'interpreti dei stagione, sono circa le presenze totalizzate da «Rocky III» in 11 giorni.

Tra i film ch'ebbero un «rilancio» altrove la Mostra di Venezia quello privilegiato è «Poltergeist» (Doria): in 10 giorni spettatori 7181; «Gli occhi e la bocca» tra Romano e Ritz, in 13 giorni è stato appresso da 2800 persone. Gli esiti degli usciti, tra i film «veneziani», i seguenti: «Io so che tu mi che io so» all'Ambrosio in 4 giorni spett. 2632; «al» (Romano, 8 giorni) spett. 1650; «Malamore» (Ciak, giorni 12) spett.

Il film vincitore di Cannes, «Scomparso» di Costa-Gavras, ha in 12 giorni circa 3000 persone di più (3961) quelle che al Reposi in 10 giorni hanno visto «Volpe di fuoco», e più ancora (22.854) sono coloro che, al Capitol e al Cristallo, in 26 giorni, hanno assistito alle proiezioni di «Intercepter».

Al Capitol ora c'è «Porky's», film americano per giovanissimi: in 4 giorni spettatori.

a. v.

Una sfilata in pellicola

Lunedì pomeriggio il salone delle feste «*Principi*» si è trasformato in una sala cinematografica. No, non era prevista un'anteprima di Antonioni o Fassbinder. Si trattava di un défilée per immagini per la presentazione della collezione autunno-inverno di Yves Saint Laurent.

«*Presentare un filmato della durata di trentacinque minuti* — spiega la signora Franca, direttrice della boutique Yslan in via — *semplifica molte cose e fa ottimamente diminuire la spesa. In fondo il cinema aiuta la moda a fare davvero spettacolo*». Sarà pur vero, ma la magia che arriva da modelle danzanti e dall'insieme di glamour che emana una sfilata un avvenimento a sé, è un'altra cosa.

Platea gremita in ogni fila di sedie, pubblico composto di signore fresche fresche di vacanza, austere gentildonne sempre curiose con l'immancabile cappellino, qualche sparuta ragazzina al seguito di mamme alla ricerca della novità.

Data l'ora, le cinque e mezzo del pomeriggio, le mises erano contenute: si sono visti tanti chemisier di seta con ginocchietta, gambe nude e qualche omaggio al divino Yves consistente in camicette e gonne «fluide». Aria tipo «*che piacere vederli*» o «*l'estate ti ho fatto molto bene*». Frasi colte qua e là nell'attesa del filmato.

Partono le immagini, prime sequenze di stupende ragazze alle prese con trucchi e toccata di parrucchiere, l'occhio sempre vigile e meticoloso di Saint Laurent in camice bianco e via pronti per la passerella.

Trionfo di colori, tessuti e tanto buon gusto, in sala qualche espressione di ammirazione e alla fine un grande applauso, molto convinto.

r. g.

Il tacco

Cinema Giovani — ani, ore 12, nella Sala Congre- di Palazzo Civico, presentazione del programma-calendario del I Festival Internazionale Cinema Giovani che il 25 settembre.

Festa di sport — Domani, al ristorante Cambio, ore 20, verrà presentata la «Festa di sport» organizzata d'intesa con la Sisport Fiat e che si svolgerà domenica 26 settembre.

Quattrorisate — Prosegue Keller Studio di viale Madonna di Campagna la rassegna cinematografica «Quattrorisate». Stasera «Amici miei» di Monicelli; proiezione unica ore 21.15.

Musica jazz — Alle 21, al Parco Rignon, concerto jazz con il Bossati-Salerno Group. Rientra nella rassegna «Pistone universale» organizzata dall'assessorato per la Cultura e dalla circoscrizione la Rita.

A Collegno — Domani sera, alle 21, riprende l'attività cinematografica del l'«Incontro». Via Bendini 11. Per vedere 30 film si pagano, con tessera Arci, lire 12 mila. Titolo della rassegna: «Dieci anni di cinema e d'altro».

Centro Aldo Moro — Venerdì 24, alle ore 21, il Centro Studi Aldo Moro inaugura la stagione di attività 1982-83 con un concerto organizzato in collaborazione con la circoscrizione San Paolo. L'organista Francis Chapelet, nella chiesa di San Bernardino in via San Bernardino 13, eseguirà musiche di Byrd, Scheidt, Roberday, Couperin e Bach. Ingresso libero.

Pomeriggi psicologici — Il Centro Pannunzio affronta quest'anno i problemi psicologici con otto incontri tivi il lunedì (dalle 17.45 alle 19). Li tiene la dott. Gabriella Gilli. Per informazioni telefonare a

Corsi musicali — Il Centro studi musicali Rignon ha presentato il programma dei 13 corsi musicali organizzati, a partire dal 4 ottobre, in via Filadelfia 205. Costo 75 mila lire per trenta lezioni di un'ora ciascuna. Tel 350.177.

Telecity

11 — Telefilm
12 — Telefilm Tani
12.30 Telefilm La strana coppia
13 — Telefilm Petronelli
14 — Telefilm Operazione sottomarino
14.30 Telefilm Peyton Place
15.30 Telefilm Fantasilandia
17 — Cartoni
18 — Telefilm Peyton Place
20 — Telefilm Operazione sottomarino
20.30 Telefilm Da Dallas a Knots Landing
21.30 Film La bambola di cera (drammatico)
23 — Film Le vie della città (drammatico)

Rete Manila 1

12 — La valle dei dinosauri, cartoni
12.30 I pronipoti Notori La via di Mandalay di R. Kipling
13.30 Hazzard (13 ep.)
14.30 Film soldi di felicità (commedia)
16.30 Film L'amico del Padrino (commedia)
18.30 Run Harvey America con J. Engra
20.30 Telefilm Dottori agli antipodi
21 — Il segreto di Villa Paradiso con Lisa Fiordi (drammatico)
23 — Lui lei e il nonno con Walter Chiari (commedia)

Tv Flash

13.25 Film La signora non si deve uccidere (drammatico)
15 — Film uomo solo (commedia)
17 — Tre comiche di Charlot
18.45 Il selvaggio degli animali
19.45 Il selvaggio mondo animali
20.15 I grandi mondo
21.15 Film L'amore è una meravigliosa delusi (pelletic)
22.30 Qui Regione
24 — Tre comiche di Charlot

Telesubalpina

13 — Film L'assalto degli Apaches (western)
14.30 Il mondo degli animali
15 — Film Noi siamo zingarelle (comico)
17.30 Film La vendetta della maschera di ferro (storico)
19 — Imar
20 — Casa mercato
20.30 Film Surcouf l'eroe dei 7 mari (avventura)
22 — Telefilm Bodjak
22.30 Film La moglie è uguale per tutti (commedia)

La televisioni private

Videogruppo

12 — Telefilm L'uomo da sei milioni di
12.30 Telefilm La strana coppia
13 — Film simpatiche canaglie (avventura)
14.45 alla sopravvivenza
15.30 Telefilm La strana coppia
16 — Cartoni
18.30 Telefilm Lassie
19 — Videonotizie
19.30 Il «30 minuti» (attualità)
20 — Telefilm N.T.P.D.
Film La ragazza della di fronte (drammatico)
22 — Torino 22 quartieri una città (Regio Parco, Barca, Barriera)
22.30 Telefilm Squadra segreta
23 — Palcoscenico

Rete Piemonte

16 — Telefilm I bucanieri
16.30 Telefilm Il mio amico tenebra
17.30 Telefilm Hawaii
18.30 Film lunga cavalcata vendetta con Richard Harrison e Anna Ekberg (avventura)
20 — Telefilm I bucanieri
20.30 Telefilm Il mio ten-
21.30 Telefilm Hawaii Squadra 5/0
22.30 Film Gli il tacchino Liana Orfei (drammatico)

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia
8.50 Cartoni
10 — Film Lacrime di (drammatico)
11.30 Doctors
12.20 Telefilm Ma
12.50 Il pranzo è servito, gioca con Corrado
13.40 Aspettando il Domani
14 — Sentieri
15 — Dallas
16 — Doctors
16.30 Maude
17 — Cartoni
18.30 Hazzard
19.30 Il ritorno di Simon Templar
20.30 Dallas
21.30 Film Stagione Tre. Top Secret (avventura)
24 — Film Qualcuno da odiare con George Segal, Tom Courtenay (drammatico)

Joanne Woodward nel film «Dalla terrazza» (ore 20,30) in onda su Gpr

GRP

10.15 Ronetor Terapia
10.30 Film Siamo tutti pomicioni (commedia)
12 — Telefilm Orson Welles
13 — Telefilm Bon Bon Magici
13.30 Telefilm Lupin III
14.05 Telefilm Carissimo Billy
14.30 Film Proibito rubare di Luigi Comencini, con Adolfo Celi, Tina Pica (commedia)
16 — Telefilm Moving On
17 — Film Il favoloso Fittipaldi (biografia)
18.30 Telefilm Lupin III
18.50 Telefilm Bon Bon Magici
19.45 Qui Regione
20.05 Telefilm Carissimo Billy
20.30 Film Dalla con Paul Newman, Joanne Woodward (drammatico)
22.35 Telefilm Sesto senso
23.25 Girp-tease
23.30 Film Erotika, erotika, pelicola (sexy)
1 — Film La bottega dei miracoli
2.30 Film Enrico Caruso
4 — Film Carambole d'amore
5.30 Film Roma di Fellini

Studio Nord

10 — Pinocchio
11 — Film La conquista del successo (commedia)
13 — Telefilm Scacco matto
14.30 Film Cronaca di una famiglia (drammatico)
16.10
18.40 Film Alla Tau (guerra)
19.15 Cane zione)
20.10 Telefilm La famiglia Smith
20.40 Film I normanni (storico)
Telefilm La famiglia Smith
23 — Film Giochi del rotta (orrore)

Rete

10 — Film Primavera di sole con Jeannette Mac Donald (commedia)
11.30 Telefilm Love Boat
12.30 Cartoni
14 — Film Una ragazza e cinque chi con Ardetty, I. Vanzina, R. Hossein (commedia)
15 — Telefilm Giorno per giorno
16.30 Hawkeye, l'ultimo dei Mohicani
17 — Cartoni
18.30 Telefilm Love Boat
19.30 Telefilm Lucy e gli altri
20 — Hawkeye, l'ultimo dei Mohicani
20.30 Film Un dollaro bucato con Giuliano (western)
0.45 Film orchidee nella di rosso con Antonio Salumo (thriller)

Uno (Antenna Nord)

10.30 General Hospital
11.15 Polvere di stelle
12 — Vita da strega
13 — Pomeriggio insieme
14 — General Hospital
14.50 Polvere di stelle
15.40 Racconti dalla costa nordmanna (4° puntata)
17 — Bim Bum Bam
18.30 Benvenuta
20 — Vita da strega
20.30 Film Spogliarello per una di Arthur Hiller con Warren Beatty, Lesley Ann Warren (commedia)
22.20 Una piccola città (1° puntata)
23.15 Film La strega in amore di Gianni Puccini con Gina Lollobrigida, Vittorio Gassman (commedia)

Retequattro Telestudio

8.50 Dancin' Days
10.30 Film Una donna con Rosalind Russell (commedia)
12 — Telefilm Due onesti fuorilegge
13.30 Telefilm Funny Face
14 — Dancin' Days
14.30 Film due sconosciuti con Kirk Douglas, Kim Novak (commedia)
16.30
18 — Ciao - Ciao: L'uomo ragno
18.30 Telefilm Due onesti fuorilegge
19.30 Telefilm Charlie's Angels
20.30 Telefilm Dynasty
21.30 Film Gli impiegatizzi con L. Oliver, M. Caine (giallo)
23.30 Telefilm Funny Face
24 — Film Passo Sartana è l'ombra della tua
1.45 Film La prima volta sull'erba con Anne Heywood, M. Guerritore (drammatico)

Quarta Rete

11.30 Una strana ragazza
12 — Zona disco
12.15 Il sapore del buono
13 — L'Ispettore Bluey
14 — Film
15.30 Zanna
16 — L'Ispettore Bluey
17 — Welcome Charlot
17.30 Mirage
19 — Una strana ragazza
20 — Welcome Charlot
20.20 Il sapore del buono
20.40 Film La bambola di pezza
22.15 Una strana ragazza
22.45 L'Ispettore Bluey
23.45 Erotismo
24 — Film Il cigno degli artigli di fuoco (thriller)

Telecupole

10 — Telefilm Il tesoro
10.30 Più per lui, meno per lui
12 — Telefilm Boys and Girls
12.30 Rubrica medica
13 — 7 Crimine di con Garzaia, Leslie Caron
14 — Film Nicola di grave, un marito è incinta, con Marcello Mastroianni, Catherine Deneuve (commedia)
16.30 Telefilm La Gang degli Orsi
17 — Telefilm Black Beauty
17.30 Il
18 — Ciclismo
20 — Telefilm Boys and Girls
20.30 Il Piavia con Franco Fabo
21.30 Film L'onorevole Angelina con Anna Magnani, Ave Ninchi (commedia)
23.35 Film dove scende il so- con Clint Eastwood, Stewart Granger

UNA COMPLETA DI CROSS

Concessionaria esclusiva Piemonte e Liguria

Franco TX 20"

10153 TORINO - Negozio c. Tortona, 39 - Tel. (011) 857523/857729
Magazzini - Officina - Assistenza: Via Colonia, 18 - Tel. (011) 859242

LA STAMPA

Via Roma 80
Telefono 917

E VENDITA Giornale Ufficiale Repubblica Italiana

Sposarsi è una cosa seria

Troviamo la persona giusta per caso è difficile.
Esprimi il tuo desiderio ed affida questo compito a noi, ti presenteremo persone con i requisiti che tu cerchi

IL DELL'AMICIZIA

riceve con serietà ed esperienza i vostri problemi affettivi.
Incontriamoci senza impegno al

CLUB IL DELL'AMICIZIA
VIA LORIA 5 - 10128 TORINO - TELEFONO 59.60.27
«Moltissime persone si sono trovate bene, provaci anche Tu!»

CALABRIA-IONIO

DA L. 13.500.000

45% DILAZIONE SENZA INTERESSI

TRECI

CENTROCASA COSTRUZIONI

SPAZIO... NON PAROLE

Prenotazione 10%.

OPERAZIONE CAMBIO MOBILI

...10 / ...10 ...

BERTUZZI mobili

Esposizione - Via Stradella 30 - Str. Torino 34 - Torino

Stock di roulottes

delle migliori marche 4-7 posti

in Lady Caravan

prezzi

Vieni a farci

in Strada Aeroporto - Svincolo tangenziale nord o telefonateci al n. 282.12.71 / 282.31.83 /

E.N.P.A. ente nazionale prot. animali

tel. 54 71 32 - 54 03 35

via san francesco da paola n. 30 - 10121 TORINO

TATUAGGIO CANI

CONTRO: FURTI

CONTRO: IL RIFORNIMENTO CLANDESTINO ALLE

AMBULATORIO VETERINARIO
APERTO TUTTO L'ANNO

Da un rapporto Censis sui centri urbani di piccola dimensione

Arquata, Comune cuscinetto

Quali sono i suoi problemi - Gli insediamenti industriali e i risvolti negativi

ARQUATA SCRIVIA — Un recente studio del Censis sui «centri urbani di piccola e media dimensione demografica che posseggano una propria autonomia ma dipendano in diversa misura da altri centri e da altre aree» individua per tali Comuni tre diverse categorie: i Comuni «dispersivi» situati ai margini delle aree metropolitane; quelli «cuscinetto» collocati tra due sistemi territoriali urbani le influenze di entrambi ed infine i «satelliti», che si trovano all'interno di aree collinari o montane, lontani dai grossi centri.

Una notevole parte della popolazione italiana — 25 milioni di abitanti — vive in queste tre categorie di paesi o cittadine, il Censis per il suo studio, trattando dei Comuni «cuscinetto», ha scelto Arquata Scrivia, 6300 abitanti, al centro del nodo Torino-Milano-Genova e che, pur appartenendo al Piemonte (provincia di Alessandria), risente in misura considerevole dell'influenza genovese. Un problema, del resto un poco comune a tutta la Valle Scrivia che soffre di questa posizione intermedia tra Piemonte e Liguria, con un pendolarismo lavorativo e scolastico molto diffuso.

Quali sono i problemi di questo Comune «cuscinetto»? «Arquata — ha tenuto l'assessore ai lavori Pubblici Ezio Dò — negli Anni 60, quelli dello sviluppo industriale che ha stravolto in passato fisionomia agricola, ha subito una profonda trasformazione, purtroppo in senso negativo, dell'assetto urbano del proprio territorio, arricchendo lo forse facendolo nascere» il carattere di agglomerato suburbano con funzioni di dormitorio».

Secondo Dò gli insediamenti industriali hanno «imposto» la loro ubicazione, con il beneplacito delle amministrazioni del tempo. Così, il cementificio, oltre a porre il problema per la tutela dell'ambiente a causa dell'inquinamento che provoca, è sorto in un'area che di fatto ha bloccato lo sviluppo del paese verso una delle zone belle del territorio comunale.

«Non bisogna scordare — spiega l'assessore — che la romana Libarna (di cui restano le rovine, n.d.r.) era situata in quella zona del territorio e, come tutti sanno, i romani erano maestri nella costruzione di città in zone particolarmente felici, capacità che purtroppo sono riusciti a tramandare ai posteri».

Anche i depositi della Erg (Garrone petroli) hanno pesantemente compromesso il suolo, senza neppure avere la contropartita di creare numerosi posti di lavoro in quanto è basso il numero degli addetti.

«Proprio in quegli — osservano gli attuali amministratori comunali arquatesi — se si fosse avuto un serio programma di sviluppo si doveano incrementare le attività artigianali e commerciali, la piccola e media industria il più delle volte lasciato andare alfiere».

«In questa situazione — aggiunge Ezio Dò — è poi emersa la questione edilizia. Arquata ha avuto, a cavallo degli Anni 60 e 70, il triste primato tra tutti i Comuni di media dimensione della provincia del maggior incremento edilizio: il per cento circa. è rimasto irrisolto il problema della si dimenticano le opere di urbanizzazione (fognature, acquedotti, le aree verdi, i servizi sociali».

Ora, negli ultimi anni, è nata quella che Dò chiama «geografia del paese»: apparente il piano regolatore, avviato il piano per l'edilizia, previsti interventi per il recupero del centro storico, incentivazione dei servizi sociali. «Vogliamo rendere Arquata — conclude l'assessore — non solo Comune dormitorio ma anche desiderabile. Evitando continuare a subire l'influenza figure attraverso propetti rilancio che riescono ad incidere sui fattori che determinano lo sviluppo economico».

Franco Marchiaro

Il netto calo dovrebbe fare meditare gli organizzatori della mostra

Diminuito interesse dei visitatori alla rassegna «San Giorgio-casa»

Tra le cause la concomitanza dell'esposizione di - Mancavano i produttori

ALESSANDRIA — Si è chiusa la «San Giorgio-Casa», mostra del mobile e dell'arredamento e una prima rilevazione indica subito che qualcosa in questa edizione '82 della manifestazione non ha funzionato. Ci riferiamo ai visitatori, lo scorso anno — così era stato ufficialmente annunciato alla presentazione dell'edizione '82 — si sfiorarono le trentamila presenze, quest'anno vi è arrivati a malapena alle diciannovemila. calo netto, che deve assolutamente far meditare gli organizzatori: il Comune attraverso il comitato Fiera di San Giorgio, e il sindacato provinciale mobilieri.

«La mostra una rassegna specializzata — afferma il presidente dei "mobilieri", Vittorio Perrotta —, e a chi osserva San Giorgio- ci sono pochi visitatori obiettivamente che sono tutti quelli che ci possono essere, in considerazione del fatto che alla mostra viene solo chi è interessato in un modo o nell'altro a questo settore».

Niente da dire, il ragionamento può anche andare bene, ma rimane il fatto che quando si perdono un terzo di presenze, o qualcosa in meno, di oggetti di arredamento veramente interessanti, nuovi. «Mancavano quasi del tutto i produttori di — hanno osservato in molti —, inoltre i commercianti non hanno certo fatto salti mortali per portare idee nuove. Molti pezzi li abbiamo già visti in tutte le esposizioni allestite dai singoli mobilieri, altri erano di scarso interesse».

Sono giudizi che sono pesanti sottovalutati, che gli organizzatori devono tenere in considerazione per le prossime edizioni, se si vuole veramente che la «San Giorgio-Casa» abbia un futuro valido.

Sulla mostra, che tra l'altro, è stata organizzata quasi in contemporanea con la rassegna cividalese «Casa '82» anche qui c'è stato un calo di interesse e di visitatori registriamo un intervento del presidente del Comprensorio Alessandria Carlo Pelurzo: «Appare assurdo — afferma Peluzzo — che due mostre dedicate allo stesso settore (mobile e arredamento) vengano indette in concomitanza mettendo tra l'altro Alessandria in concorrenza con una mostra tipica e tradizionale come quella ovadese che a sua volta quest'anno ha fatto registrare qualche limite. Occorre pertanto da ambi le parti, tra gli enti che organizzano, uno scambio di opinioni, una collaborazione per evitare tale concorrenza, inutile e dannosa».

Per il presidente del comprensorio, inoltre, la rassegna alessandrina ha denunciato tutti i suoi limiti, compreso quello di non aver portato nessuna originalità di contenuti nel settore. L'Accademia alessandrina — afferma Peluzzo — necessita di un lavoro anche attraverso manifestazioni fieristiche, «per ridare pertanto la costituzione di un Ente Fiera con il coinvolgimento diretto delle varie categorie interessate alle diverse rassegne, non potendosi lasciare gli impegni dell'organizzazione ai soli amministratori già oberati dai problemi di ogni giorno e che non possono avere l'esperienza necessaria».

f. m.

Alessandria. Gli ultimi visitatori alla rassegna San Giorgio-casa prima della chiusura (Zeta)

Organizzato dall'Arci

Incontro con tre palestinesi

ALESSANDRIA — «L'eroica resistenza dei nostri combattenti e la volontà della nostra gente, pur di fronte ai massacri atroci di questi giorni, confermano che è in gioco il nostro destino, cioè la costruzione di uno Stato democratico e dove si possa vivere tutti, ebrei compresi, in pace, come esisteva nascendo migliaia di anni fa».

Così hanno esordito, all'incontro-stampa organizzato dall'Arci alessandrina, tre giovani attualmente studenti a Pavia e che mancano dalla loro terra dalla guerra «sei giorni», durante la quale furono catturati dagli israeliani e rinchiusi in un campo di concentramento.

I tre giovani, Ahmed Raieb, Ali Hamih e Ali fanno parte dell'Unione generale degli studenti palestinesi, l'organizzazione fondata nel 1959, con 300 sezioni iscritti in tutto il mondo e che è presente in Italia dal 1965 con 600 aderenti. Nelle fila sono usciti i più importanti leader palestinesi, fra cui lo stesso Arafat.

«Il nostro compito — hanno aggiunto i tre — è quello di fare conoscere la situazione del nostro popolo, perché non vengano dimenticate le atrocità commesse ogni giorno di noi, ed è per questo che ora ci riempie di orgoglio la solidarietà che viene dimostrata per la nostra gente».

Quasi scontato chiedere loro cosa si prova a essere lontani in questi momenti. «La prima reazione — rispondono — è il desiderio di tornare in Palestina per combattere, ma soppiamo che anche il nostro compito è importante, perché la nostra è anche lotta per liberare Israele dal sionismo, che prevede la «grande Israele» e la «razza eletta», come già il nazismo.

Come finirà? «Non dipende certo da noi palestinesi — è la risposta —, anche se da parte nostra cerchiamo il dialogo israele e le forze democratiche ebraiche».

In un suo comunicato, l'Amministrazione comunale, dopo aver manifestato il «proprio orrore di fronte a tanta disumana perversità», invoca ferma condanna per coloro che hanno attuato un'azione tanto criminosa, che ferisce mortalmente la dignità del singolo, segnando così una soglia di barbarie inconcepibile».

La riunione cui hanno preso parte i tre studenti palestinesi si è svolta nei locali dell'Arci, che l'ha organizzata.

r. xc.

Un incontro per discutere la piattaforma rivendicativa

Le richieste dei chimici per il contratto di lavoro

Oltre 3000 sono i lavoratori in provincia - Continua la crisi all'Arona

ALESSANDRIA — «Con il contratto più potere in fabbrica per il controllo dei processi di riorganizzazione e per l'occupazione»: all'insegna questo trae si muove piattaforma rivendicativa rinnovo contrattuale i lavoratori delle industrie chimiche e delegati sindacali della provincia si sono riuniti per esaminare gli aspetti principali.

In provincia Alessandria il comparto chimico è fra i principali, ma anche fra quelli che maggiormente hanno accusato i colpi della crisi. I lavoratori chimici interessati al rinnovo contrattuale oltre 3900, suddivisi in una ventina di aziende e queste le principali la Montedison, la Ivi, la Spad, la Paoli la Bioindustria.

generale la situazione nel settore è preoccupante a vede buona parte delle stranee in cassa integrazione e l'incubo del licenziamento; parte si restringe l'apparato produttivo e dall'altra quello occupazionale e da anni nelle aziende chimiche è bloccato il turnover, e salvo rare eccezioni, sono licenziamenti incentivati.

Una delle richieste basilari del nuovo contratto è riduzione dell'orario di lavoro. «E questo un nostro obiettivo fondamentale — spiega Giancarlo Mandrino, Fulc —, perché la riduzione di orario porta meno disoccupati».

Altro importante l'organizzazione lavoro. «Si tratta in questo caso — aggiunge il sindacalista — di raggiungere effettivo finalizzato a controllare i di cambiamento dalle innovazioni tecnologiche e definire i criteri per una che accolga le nuove professionalità.

r. disc.

VOGHERA — Una nuova vertenza sindacale si è aperta in per motori marini «Arona» gestita per alcuni anni dalla Gepi e seguito a una società privata. La direzione ha informato i sindacati che per difficoltà finanziarie non è più in grado di anticipare la cassa integrazione straordinaria ai dodici dipendenti sospesi.

Già nel mese di luglio azienda aveva cessato di corrispondere l'anticipo ai lavoratori in «cassa» accettando poi di ripristinare il pagamento in seguito alla presa di posizione sindacale.

Tre anni fa l'industriale era stato dichiarato fallito

Processo all'ex presidente dell'Api accusato di evasione fiscale nel '74

L'ufficio imposte accertò un reddito di dodici milioni

ALESSANDRIA — Fabio Frugali, 56 anni, corso Borsalino 13, titolare un'azienda di abbigliamento coinvolta nel 1979 in un dissesto finanziario (fu poi dichiarata fallita tribunale civile) presidente nazionale della Confapi, Federazione italiana delle piccole e medie industrie, e che fu gioventù è stato un giocatore di calcio anche dell'Alessandria, è ieri comparso in tribunale, rispondere di evasione fiscale. Secondo l'accusa Fabio Frugali nella dichiarazione redditi relativa al 1974 di aver guadagnato quattro milioni e 320.000 lire. L'ufficio distrettuale delle imposte accertò invece a suo carico un reddito di oltre dodici milioni.

Il pubblico ministero chiesto condanna a sei mesi di reclusione ma il tribunale ha rinviato il dibattimento al 19 ottobre: si deve nel frattempo se l'imprenditore no — attualmente ha un'altra piccola azienda sempre nel settore dell'abbigliamento — può beneficiare della amnistia che viene concessa a chi presenta ricorso e dimostrare di non aver agito del tutto al di fuori della legge.

Frugali ha dichiarato ai giudici che a suo avviso la cifra dell'ufficio distrettuale delle imposte non corrispondeva esattamente ai suoi reali guadagni; inoltre la notifica dell'accertamento giunse a lui pervenuta curatore del fallimento. Il rinvio del processo consentirà di accertare tutte le circostanze.

L'ex calciatore ed ex presidente della Confapi avrebbe già dovuto comparire davanti ai lo scorso giugno: il dibattimento fu però rinviato per malattia. Fabio Frugali in quel periodo rimase coinvolto in un grave incidente che avrebbe potuto costargli la vita o quanto meno una permanente invalidità.

Ora titolare della ditta «Facar», un'azienda di confezioni e abbigliamento per uomo e signora sita corso Monterrato. Fabio Frugali fu dichiarato fallito istanza di un'industria di tessuti Como (creditrice per poco più venti milioni) e di cinque sue dipendenti cui non erano stati corrisposti complessivamente circa dieci milioni di lire fra liquidazione e salari.

discreto dell'imprenditore alessandrino fu di un centinaio di milioni.

e. c.

Fabio Frugali

Due uruguaiani condannati per contrabbando di gemme

ALESSANDRIA — Due uruguaiani sorpresi ed stati dai carabinieri un paio di settimane fa mentre portavano a Valenza pietre preziose di contrabbando per un valore di 50 milioni, stati condannati ieri dal tribunale a 9 milioni di multa ciascuno e scarcerati. anche imputati di vendere senza licenza ma da questa accusa sono stati assolti.

I due imputati sono Julio Oliver Dieux Araga, 30 anni, e Daniel Bernardo Dimenste di 31, abitanti a Montevideo. Per eludere il pubblico ministero aveva chiesto il pagamento di una multa di 14 milioni.

«Nel nostro Paese — hanno detto — il commercio dei preziosi libero, non sapremmo neppure dell'esistenza delle pietre, le pietre le vedremo far vedere a qualche orafo. Volevamo farcele montare. Nell'acquisto di quei preziosi, che volevamo rivendere, abbiamo impegnato i nostri risparmi».

Gli oggetti preziosi saranno invece confiscati: così ha deciso il tribunale che ha ordinato la scarcerazione degli imputati, difesi dall'avvocato Brera che ha fatto anche da interprete, sebbene non abbiano i quattrini per pagare la forte multa.

I carabinieri di Valenza, dopo aver fermato l'auto dei due sudamericani ed aver constatato che erano privi della bolletta di accompagnamento per le pietre preziose, li avevano accompagnati alla dogana di Alessandria.

I due avrebbero potuto patteggiare l'arresto se avessero adeguato i prezzi versando 36 milioni e mezzo ma non erano in possesso di una simile cifra, così erano finiti in carcere. Il procuratore della Repubblica li aveva rinviati a giudizio per direttissima.

e. c.

PANORAMA ALESSANDRINO

Voghera — Fatale distrazione di una contadina di 78 anni, Marazza, abitante a Codevilla in frazione Piana: ha scambiato una bottiglia di antiruttogamico con quella contenente acqua bevendone una sorsata. Ricoverata in condizioni disperate all'ospedale di Voghera è morta dopo due giorni di agonia: la sostanza tossica le aveva procurato gravi lesioni al cavo orale, alla faringe, allo stomaco, al fegato ed ai reni. La donna viveva sola.

Voghera — La scorsa notte i ladri sono entrati nella villa di campagna a Montebello della Battaglia del prof. Francesco Beccali, 82 anni, abitante a Pavia. I ladri hanno prelevato 11 sedie, un tavolo ovale in noce e due divani dell'800. Il bottino supera i 20 milioni.

Carpeneto — Furto in pieno giorno nella casa Carlo Paravidino, 56 anni, in frazione Madonna della Villa. Mentre l'uomo con moglie e figli pranzava nella vecchia abitazione i ladri sono entrati in quella nuova, che è a pochi passi, rubando mezzo milione in contanti e oggetti d'oro e d'argento per circa otto milioni.

Castelnuovo Scrivia — Accusato di furto aggravato i carabinieri hanno arrestato l'autista Giacobone, 27 anni, abitante a Tortona in via Rovereto 19. Il Giacobone avrebbe sottratto ghiaia dall'alveo del torrente Scrivia senza regolare permesso.

Sarezzano — Lungo la provinciale Tortona-Garbagna la studentessa Antonella Zunnasi, 18 anni, mentre procedeva a piedi è stata investita «128» condotta dall'impiegato Aldo Brivella, 56 anni, Tortona. La studentessa è ricoverata per trauma cranico al Policlinico Pavia con prognosi riservata.

CINEMA

CASALE
MODERNO: Porca vacca (sexy)
POLITEAMA: Sexy a gogò (sexy)
VITTORIA: Lo spada e tre lame

GAVI LIGURE
IL FORTE: Moderato (terrore)

NOVI
CRISTALLO: pros
(sexy)
IRIS: Rock and roll swindle.
ITALIA: Rocky II (drammatico)
MODERNO: Io, la giuria (dramma.

OVADA
Il maratoneta, Pacino (drammatico)

La porno mogli (sexy)
Il colpo
poliziesco (avventuroso)

SERRAVALLE
Lo sfregio (giallo)

TORTONA
MODERNO: non pervenuto
SOCIALE: Testa di quoia (co-
Verdi: Penitentiary (drammatico)

VALENZA
SOCIALE: Sexy eccitation.

VOGHERA
ARLECCHINO: L'omaggio in bianco l'amante al papa (commedia)
GALVANI: Frontiera (dramm.)
ROMA: riposo
SOCIALE: riposo

27 settembre

Concorso chitarra classica

ALESSANDRIA — *Ha quindici anni, un passato ricco di successi, tanto da essersi conquistato notorietà a livello mondiale: è il concorso internazionale chitarra classica «Città Alessandria», ideato dall'alessandrino Michele Pittaluga, esperto appassionato musica, realizzato per prima volta nel in occasione delle manifestazioni per l'ottavo centenario fondazione città. Si ripete dal 27 al 30 settembre e quest'anno dedicato a uno dei più grandi compositori viventi, il polacco Alexandre Tansman.*

Il «Città di Alessandria», organizzato dal Comune, che si avvale del patrocinio della Provincia, della Cassa di Risparmio e del Rotary Club, ha contribuito a far conoscere la città in tutto il mondo e fino ad oggi vi hanno partecipato giovani chitarristi di una cinquantina di Paesi.

La giuria, sempre molto severa — per cinque anni non è stato assegnato primo premio — è presieduta dal celebre chitarrista Alirio Diaz, l'erede del grande Andres Segovia, mentre gli altri componenti provengono da diverse nazioni: vi è poi il direttore del Conservatorio «Vivaldi» Alessandria, Carlo Mosso.

Le migliori promesse della chitarra classica anche quest'anno, come sempre è avvenuto in passato, si sottoporranno al giudizio della giuria internazionale.

r. c.

TACCUINO

«La Stampa» - Uffici di corrispondenza: via Cavour 5, tel. 66303. Casale 0142 - 54 782 877 301. Valenza 447 776. Acqui 0144 - 21 20. Novi L. (0143) 10. Ovada 0143 - 80 341.

FARMACIE
Alessandria: Odone, via S. Giacomo della Vittoria; Centrale Comunale Marengo spalto Marengo.
Acqui: Galliano, via XX Settembre.
Casale: Valentino, corso Valentino.
Novi: Moderna via Papa Clemente.
Ovada: Frascara piazza Assunta.
Tortona: Comunale, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Comunale, via Emilia.

GUARDIA
Servono avolo da quattro settimane. Chiamate urgenti 42 241.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18. Messi alle 9 40.

MUSEI
Museo di Marengo dalle 14.30 alle 17.30.

TAXI

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni 9-12 e 14 45-18.

NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30)
Agip via Marengo 150, IP, via G. Bruno 1, Esso, via G. Bruno (autostrada) Chevron, corso Acqui Cantarella, Agip, Cassinella, Tessaco Gpl Ovada Gas, via Marengo Bp, via G. Bruno.

ALESSANDRIA — Prosegue al Teatro Comunale, nella sala «Ferrero», la rassegna cinematografica «Aria di Parigi». Oggi 17.30 «La bataille du rail» (Operazione Arfrikern, 1946) di René Clement — edizione originale; alle 21.30, un episodio di «Ritorna la vita» (1949) di Jean ville, e «La bellezza diavolin» (1950) di René Clair, entrambi in edizione italiana.

Voghera — Padre e figlia sono rimasti intossicati da funghi ed hanno dovuto essere ricoverati in ospedale; sono fuori pericolo. Sono il pensionato Franco Lazzaretti, 54 anni, abitante in via Purini 14, e sua figlia Donatella di 22. Avevano mangiato funghi raccolti dalla figlia, dimenticando

TELEVISIONI

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Demoniache presenze (horror)
AMBRA: Il bestione, Ca Giannino (commedia)
COMUNALE: Halloween - Il signore della morte (terrore)
CORSO: Porky's quegli pazzi pazzi porcelloni (comico)
CRISTALLO: Le porno confessioni di Charlotte (sexy)
GALLERIA: I camionisti (comico)
MODERNO: Rocky III, Stallone (drammatico)

ACQUI
ARISTON: Interno di un convento (sexy)
CRISTALLO: Il signore della morte (horror)

ALESSANDRIA

TELECITY
21.30 La bambola di zeta: musiche, balli e humissono per protagonisti di casa di una vedova paralitica sono sfruttati ad uno ad uno! (1956)
23 — Le vie città: ragazzi di strada e piccoli delinquenti sono i padroni della vecchia città

GRP
20.30 Della terrazza: giovane figlio di ricco industriale dalla guerra decide di cancellare il passato e fare da sé (1960)
23.30 Eredità, psicofilm: avventure erotiche di giovane bella e disinibita fanciulla

RETE
20.40 La bambola di pezza: bambola scoperta dalla della madre è ricoverata in clinica mentre il padre la ritrova (1963)

QUINTA RETE
20.30 Un maggiordomo: maggiordomo al servizio di uno strano vecchio Gary scopre che l'uomo ha sequestrato e tiene

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Demoniache presenze (horror)
AMBRA: Il bestione, Ca Giannino (commedia)
COMUNALE: Halloween - Il signore della morte (terrore)
CORSO: Porky's quegli pazzi pazzi porcelloni (comico)
CRISTALLO: Le porno confessioni di Charlotte (sexy)
GALLERIA: I camionisti (comico)
MODERNO: Rocky III, Stallone (drammatico)

ACQUI
ARISTON: Interno di un convento (sexy)
CRISTALLO: Il signore della morte (horror)

TELECITY
21.30 La bambola di zeta: musiche, balli e humissono per protagonisti di casa di una vedova paralitica sono sfruttati ad uno ad uno! (1956)
23 — Le vie città: ragazzi di strada e piccoli delinquenti sono i padroni della vecchia città

GRP
20.30 Della terrazza: giovane figlio di ricco industriale dalla guerra decide di cancellare il passato e fare da sé (1960)
23.30 Eredità, psicofilm: avventure erotiche di giovane bella e disinibita fanciulla

RETE
20.40 La bambola di pezza: bambola scoperta dalla della madre è ricoverata in clinica mentre il padre la ritrova (1963)

QUINTA RETE
20.30 Un maggiordomo: maggiordomo al servizio di uno strano vecchio Gary scopre che l'uomo ha sequestrato e tiene

In tutto il Piemonte
Prov. ALESSANDRIA
can. 42 e 65 UHF

Nella zona di ALESSANDRIA per un grande inserimento nel lavoro
CERCASI GIOVANI
da sempre alla professione più richiesta e più remunerata
programmatore/programmatrice
per corso svolgimento locale
Breve addestramento serale a ALESSANDRIA
Inserimento in zona. Stipendi nel settore 800 mila circa
Per richiedere colloquio a ALESSANDRIA
Scrivere: BOLEON. - Via Palestro 30 - 20124 MILANO

INA
ISTITUTO NAZIONALE ASSICURAZIONI
RICERCA
Ispettore di produzione e persone al 1° impiego giornaliero e part-time, minimo garantito L. 600.000 più provvigioni.
Si richiede auto propria e ottima presenza, per la zona di Alessandria
Tel. 0131/363.045

CENTRO STUDI «ALEXANDRIA»
Alessandria - Spalto Borgoglio, 44.24.83
Corsi di recupero
Istituto Tecnico Industriale
(Metalmeccanici, Elettrotecnici, Elettronici)
Ragionieri
Geometri
Scientifico
Liceo Linguistico
Scuola Magistrale
(in solo anno)
Scuola
(in un solo anno)
Corsi pomeridiani e per i turnisti
Corsi dattilografia e calcolo Olivetti P60
Prima dell'iscrizione, chiedete quale programma sarà svolto e da quali insegnanti; saremo in grado di fornire ogni garanzia.
Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso Segreteria dalle 8,30 alle 12 e dalle 15 alle

Riviera di Ponente
Impresa Vende Direttamente
DIANO MARINA
Vallelia: in villaggio residenziale 1, 2, 3 locali + servizi
P.M.
250 dal mono vista mare
IMPERIA
Zona Piani: alloggi 3 locali + servizi
VENTIMIGLIA
a m 700 dal mare: alloggi residenziali per vista mare
ENTROTERRA DI TAGGIA
a Triora «Mare e Monti» 1, 2, locali + servizi
Facilitazioni pagamento
Imp. Geom. ANGELO ARMATO
DIANO MARINA - Tel.

allegrini
Concessionario per province di Alessandria Asti
ASPIRAPOLVERE CASA, INDUSTRIA
FILTRI
15043 - Corso Roma 3 - Tel. (0131) 778.353 / 778.412

La rassegna nella sala d'arte comunale

Moto d'epoca in mostra

Alessandria. Visitatori osservano le moto d'epoca esposte nella sala d'arte comunale (Zeta)

ALESSANDRIA — *Prosegue con successo — ripetiamo domenica sera — nella sala d'arte comunale, il pantheon del Mandello la mostra. Il passato a due ruote, rassegna di moto di ieri e l'altro ieri. Una rassegna molto ben organizzata dal Moto Club Alessandria con gli avvenimenti collegati allo Sport e alla Cultura di moto d'epoca.* Dopo il Bordino, per le auto d'epoca — *abbiamo l'assessore allo Sport Pier Franco Gatti e il consigliere delegato alla Cultura Gianfranco Venturini* — la tradizione alessandrina in fatto di moto d'epoca inaugurava la trentaseiesima edizione di questa rassegna, che sta riscuotendo successo.

Partiamo — *spiega il presidente del Moto Club Giovanni Mariano, che coll'responsabile della sezione d'epoca Gian Carlo Girardenghi ha curato la rassegna* — la mancanza di spazio ci ha costretto a ridurre ad una trentina i modelli esposti, tutti tra il 1920 e il '52. Una bi-partita efficienza. Stiamo pensando a tavedi più per il futuro.

Per il prossimo anno si intende ampliare come sede della mostra il Palazzo dello sport che garantisce spazio maggiore e si sta studiando anche la possibilità di far visitare il Circuito di Alessandria, un appuntamento per molti anni tradizionale per i piloti della moto.

Tra i pezzi esposti alla sala d'arte comunale quelli che più colpiscono, degno il primo ordinatore, un Motobicicletta 500 datato 1920, che fa bella mostra di sé al centro della sala con a fianco una Garelli 350 sempre del '20, a due tempi, più in grado di superare i cento orari, e una Indian Scout del 1923. Poi vi è un'interessante serie di Mondial, c'è una Linz 350 del 1930, versione corsa, una Bianchi 500 del '33 e l'antico prototipo della Benelli 500 del '42.

Poi tante altre, sino alla Bmw R23 1939 dei Elephant, con sidecar, anno '42, e la versione desert, identica a quella usata dal generale Rommel.

f. m.

Oggi si riunisce il consiglio provinciale del sindacato Snals

Protesta di genitori a Valenza Soppresse classi in due medie

Alla «Giovanni Pascoli» e alla «Anna Frank» - Un telegramma al ministero - Domani un'assemblea

VALENZA — Si riunisce oggi pomeriggio il consiglio provinciale dello Snals, il sindacato autonomo scuola. A Betania di Valenza, trattati alcuni temi riguardanti i prossimi congressi nazionale e provinciale, i rapporti tra sindacato e provveditorato, la situazione un centinaio di maestri in assegnazione provvisoria nostra provincia.

L'argomento più scottante però sarà sicuramente la soppressione, decisa all'ultimo momento dal Provveditorato in ottemperanza a una disposizione ministeriale di classi di scuola media a Valenza Novi Ligure e Tortona.

Una decisione inaspettata — commenta il prof. Santo Bello, segretario provinciale dello Snals — *E questo che possano esistere nella nostra provincia classi fino a 40 alunni, come a Cabella Ligure e in altre piccole località mentre nelle città, ritornando a una disposizione del 1962, il numero degli studenti per classe viene ulteriormente aumentato. Il Provveditorato è incoerente.*

A Valenza la soppressione di una classe in entrambe le scuole medie, la «Giovanni Pascoli» e l'«Anna Frank» ha suscitato vivaci proteste, rendendo ancora una volta incandescente l'inizio dell'anno scolastico. In particolare genitori e insegnanti della «Frank», dopo essersi recati inutilmente dal Provveditore hanno inviato una lettera di protesta al ministero della Pubblica Istruzione. Per domani sera inoltre, è programmata un'assemblea che probabilmente sfocerà in sciopero. Anche il Distretto scolastico ha preso posizione contro la decisione Provveditore.

Sotto accusa soprattutto il ritardo con cui la notizia della soppressione è giunta alle scuole. *E stato rilevato* — dice Pier Giorgio Manfredi, presidente del Distretto scolastico — *tutto il lavoro svolto per suddividere gli studenti secondo criteri di comodità per le famiglie».*

Numerose madri hanno telefonato anche alla nostra redazione per lamentarsi — avevano già comprato i libri di testo, sostenendo una spesa non indifferente — e all'ultimo momento sono state costrette a cambiare tutto.

«*E' inconcepibile* — dice una esse, Pia Moschetto Bonsignore — *che anno si debbano ripetere queste disfunzioni: ordini e contrordini fino al giorno prima di iniziare le lezioni. Ho saputo accompagnando mio figlio a scuole, il primo giorno, che la classe a cui era stato assegnato era stato soppressa».*

p. b.

Dall'Istituto storico Resistenza

Una mostra sul parco Capanne di Marcarolo

inaugurata domenica scuole elementari

ALESSANDRIA — «*Un luogo chiamato Capanne: proprietà e uso del territorio a Capanne Marcarolo fra il 700 e il 900.*» è il titolo di una mostra che, allestita dall'Istituto storico della Resistenza di Alessandria, sarà inaugurata domenica nella scuola elementare di Capanne di Marcarolo dove resterà aperta fino al 25 ottobre.

«*L'Istituto* — dice il presidente Carlo Gilardenghi — *ha compiuto sull'area del parco di Capanne di Marcarolo un'indagine di tipo storico-etnografico che analizza le vicende dell'insediamento montano, dell'uso del suolo, dei sistemi di produzione e altro ancora sulla base di una documentazione d'archivio e fotografica, su fonti orali, su tutto quanto resta della cultura locale».*

Che l'area — è montana e centro sorge la località Capanne di Marcarolo, una delle più belle da un punto di vista paesaggistico della provincia — rivesta notevole importanza storica non vi è dubbio. Basti ricordare, nella storia recente, gli episodi drammatici avvenuti alla Benedicta durante la lotta di Liberazione, mentre di rilievo la della proprietà, le particolarità culturali e storiche degli abitanti, le forme e gli sviluppi della cultura materiale.

«*Su quest'area, la cui destinazione a Parco regionale rende ancora più urgenti alcune precise conoscenze storiche* — dice il presidente dell'Istituto storico alessandrino — *è in atto da due anni una ricondotta, per conto del nostro Istituto, da una équipe di lavoro che ha già allestito nell'aprile di due anni fa mostra dedicata alla storia partigiana nella Valle, richa uno scopo preciso: costituire un Centro permanente documentazione a carattere storico, etnografico, naturalistico».*

E' nell'ambito di questo complesso lavoro di ricerca che si inserisce la prossima mostra, organizzata in collaborazione con la Regione Piemonte, la Provincia e la Comunità Montana alta Val Lemme e alto Ovadese.

La mostra ricostruisce, attraverso l'esame di materiale fotografico, cartografico e documentario le evoluzioni degli abitanti e degli insediamenti rurali. «*A fare da sfondo alla ricostruzione compiuta* — includono gli organizzatori — *c'è il mondo contadino visto come grande regolatore del tempo della vita e elemento capace di determinare le forme del paesaggio agrario e umano».*

e. c.

A Frassinello nelle grotte un ricco bottino: storia leggenda?

«Gli spettri sono i gelosi custodi del prezioso tesoro dei saraceni»

Pare che nessuno sia riuscito a risolvere il - Scavati, senza successo, alcuni cunicoli

FRASSINELLO — *Un tesoro sarebbe nascosto secondo la tradizione, nelle profondità del Colle di San Germano, a mezza strada tra Frassinello ed Ottiglio.* Sarebbe il bottino di alcune saracene. *Gli arabi, così parenti-querela zona del Monferrato attorno al Mille — precisamente dalla Provenza — vi si comportarono da predoni per circa il 900, quando furono quasi tutti sterminati.*

I Saraceni nascosero il tesoro in grotte naturali dove, secondo studiosi di storia monferrina, tra il I e IV secolo pare si adorasse il dio Mithra. Altri proprio in una grotta [illegible] *tempio a lui dedicato sarebbero nascosti i preziosi. Nessuno, però, è riuscito finora ad individuare la famosa stanza, anche se un cabdomante, anni fa, ha espresso la convinzione che sotterra vi sia una notevole massa di metallo.*

«Bisogna tenere conto — spiega Luciano Berto, frassinellese, appassionato di storia locale — che gli ingressi originari delle grotte furono fatti saltare dai Gonzaga nel 1625 per rinchiudervi dei briganti che taglieggiavano la Val Ghenza, tra Casale e Frassinello. Le aperture attuali furono ricavate nel nostro secolo, proprio da cercatori del tesoro».

Pare siano stati rinvenuti ma nessuno li ha mai visti scheletri, *ossa quarzate ed altro oggetti. Tra i boschi del colle, si può arrivare a due stretti pertugi che conducono a grotte più vaste, da cui si dipartono altri passaggi.*

Ci vanno, nonostante i cartelli di pericolo, i ragazzi del luogo. «Vi sono molti cunicoli — afferma uno così, Antonio Abbate, *14 anni* — però restringono e diventa impossibile seguirli». *Come ogni tesoro che rispetti, anche quello Molato ha i suoi detensori: gli spettri. Popolano gli incubi dei curiosi, ma sembra che su siano segnalate la loro presenza anche nei dintorni delle grotte.*

Non risulta sia stata tentata una caccia seria, scientifica — dice Luciano Berto — solo tentativi estemporanei».

A volte arriva qualche turista — afferma il sindaco Frassinello Giuseppe Massa — ma personalmente non credo al tesoro».

La presenza della tradizione è viva, tanto che Pro Loco frassinellese, il suo presidente Gino Colli, ha lanciato la «Sagra Saraceno», giunta alla nona edizione.

g. d.

Frassinello. L'ingresso della grotta col tesoro dei saraceni

Al Palasport contro l'Elco

Questa sera Unipol al Trofeo Piemonte

Dopo la vittoria sulla Perlino Asti (68-76)

ALESSANDRIA — Dopo aver ritrovato intesa nei propri mezzi e un fattore eccezionale (Mutton-Cervino) l'Unipol Basket disputa questa sera alle 21,15 al Palasport, l'attesa derby con l'Elco Valenza, per il terzo turno del Trofeo Piemonte. Gli alessandrini hanno conquistato i primi due punti di questo torneo battendo nettamente 168-76 la Perlino Asti.

Mister Gotelli quest'anno ha varato una formazione giovane con una guardia arretrata, Cervino, ali ipercinetiche (Mutton e Roncolini) due pivot Tosi e Polibardo e a sorpresa Enzo Daniele. Questi il nuovo basco che Carlo Gotelli vuole controllare con l'esperienza dell'azzeccata partitella di ieri sera contro la squadra di Stratico.

La squadra scenderà al palazzetto magari per fare bene la Perlino e badate come dice l'accoppiato Mutton: Cervino due metri sopra tutti i difensori canestro.

Balon pugn venerdì si gioca la finale

BISTAGNO — La quadretta di Paoletti-Berardo (Dima Lavanderia Acqui) con la vittoria per 11 a 5 ottenuta nella partita odierna contro quella del Bar-Bar-Rosso (Ristorante Cacciatori Bubbio) si è aggiudicata la qualificazione alla finalissima del Festival del balon a pugni di Bistagno valido per la assegnazione del Trofeo Giuseppe Bonetta.

La manifestazione patrocinata da «La Stampa» e ormai giunta all'ottava edizione e si calcola che da quando è stata data la stura del torneo ad oggi circa ventimila spettatori abbiano assistito alle partite.

La partita di finale valida per il primo e secondo posto si giocherà venerdì sera tra le squadre di Paoletti-Berardo (Dima Lavanderia Acqui) e Abbate-Gallo (Movimento Terra Strevi) e Ponti-Merlo (Bar-Bar Cavallerizzo-Merlo di Bubbio Acqui) Bilia-Rocchi (Ristorante Cacciatori Bubbio) che si incontreranno per il terzo e quarto posto.

p. c.

Bocce: in al primo trofeo di Casteggio

VOGHERA — Successo tecnico ed organizzativo del primo trofeo Comune di Casteggio organizzato dalla società bocciofila Ravazzoli Bruno con gara regionale di bocce per la categoria allievi maschili e femminili.

Alla competizione, la cui finale si terrà domani, disputata al bocciodromo comunale di Casteggio, hanno partecipato [illegible]

E' finita in un litigio la partita l'Astense

Fischi, falli e qualche spintone per l'esordio dell'Elco Valenza

L'arbitro, aggredito, ha sospeso la partita - Vincono i valenzani?

VALENZA — *Doveva essere una festa, il debutto dell'Elco Basket al Palasport, ed invece è finita in rissa. In campo i valenzani schieravano due nuovi acquisti d'eccezione, i fratelli Ezio e Guido Barberis, provenienti da Casale, che non hanno fatto rimpiangere ai tifosi le partenze di Carneri e Piccardo, ceduti all'Elco Basket.*

L'Astense, però, ultima pretendente al girone, si è ribellata. Non lo ha fatto purtroppo sul piano del gioco, ma su quello dello scontro fisico. Mancavano pochi minuti al termine della gara ed il divario a favore dei valenzani — dopo un primo tempo chiuso 53-46 per l'Astense — era ormai incolmabile.

Frediani, il più focoso degli astigiani, all'improvviso tallona rischiato contro la sua squadra, ha cercato di aggredire l'arbitro ed è stato fermato a stento. Nel contempo l'allenatore ospite. Molto dopo aver lanciato una lunga serie di improperi al direttore di gara, ha lasciato i giocatori titolari a fornire degli spogliatoi, mandando in campo le riserve.

Il caos è esploso, poi, quando gli astigiani indispettiti per la rete degli spogliatoi, proprio sotto le tribune, di nuovo Frediani, rimbeccato dal pubblico, ha tentato di dare la caccia alle spettatore, ed ancora una volta è stato trattenuto [illegible]

A questo punto [illegible] l'Elco — che [illegible] Alessandria [illegible] l'Unipol — altra partita [illegible] appunto ripartirà [illegible] risultato, a vuoto favore, a 10-17.

p. b.

Alessandria — Tre novesi Mauro Bacchiocchi, Renato Renzetti e Fulvio Girardi, ed un'alessandrina, Loredana Buzzi, si sono qualificati per le finali nazionali dei Giochi della Gioventù di prima fase. E' la prima volta che la provincia è rappresentata da un così alto numero di giocatori.

Novi Ligure — Sono quarantesimi i giovanissimi atleti della Obc Novi Volley alla quarta edizione del Trofeo Topolino di pallavolo disputatasi a Spoleto ed a cui hanno preso parte 96 squadre di tutta Italia.

Fulvio Giacobone, Novi: 41 volte primo al traguardo

A 13 stoffa da campione

Corre da cinque anni nella squadra Fiorelli Coppi - E' una promessa

NOVI LIGURE — Forse è dato un rampollo e Fulvio Giacobone, ha 13 anni, corre (all'età di 8 è militato nella squadra ciclistica novese Fiorelli - Coppi.

In 172 corse disputate si è classificato 41 volte primo 22 volte secondo. Un curriculum davvero invidiabile per un ragazzino che per il primo anno gareggia nella categoria «ragazzi».

Il padre, Gigi, un artigiano, ha e anche presidente della Fiorelli - Coppi, una squadra composta da quattro coetanei, era in gioventù un buon corridore ciclista, ma per motivi contingenti dovette rinunciare. Con la sua passione per il ciclismo ha contagiato tutta la famiglia: ogni gara impegna anche la mamma. E papà e la scelta che partono al seguito del giovane.

Ho ricevuto molti inviti anche in Lombardia con una squadra — dice Gigi Giacobone — *ed i ragazzi non si sono mai tutti intimoriti dalla potenza e dal numero elevato dei concorrenti lombardi.*

Novi Ligure. Il campione ciclista Fulvio Giacobone

a. r.

Balon pugn venerdì si gioca la finale

BISTAGNO — La quadretta di Paoletti-Berardo (Dima Lavanderia Acqui) con la vittoria per 11 a 5 ottenuta nella partita odierna contro quella del Bar-Bar-Rosso (Ristorante Cacciatori Bubbio) si è aggiudicata la qualificazione alla finalissima del Festival del balon a pugni di Bistagno valido per la assegnazione del Trofeo Giuseppe Bonetta.

La manifestazione patrocinata da «La Stampa» e ormai giunta all'ottava edizione e si calcola che da quando è stata data la stura del torneo ad oggi circa ventimila spettatori abbiano assistito alle partite.

La partita di finale valida per il primo e secondo posto si giocherà venerdì sera tra le squadre di Paoletti-Berardo (Dima Lavanderia Acqui) e Abbate-Gallo (Movimento Terra Strevi) e Ponti-Merlo (Bar-Bar Cavallerizzo-Merlo di Bubbio Acqui) Bilia-Rocchi (Ristorante Cacciatori Bubbio) che si incontreranno per il terzo e quarto posto.

p. c.

La Castelnovese batte il Broni

Il bomber Castellotti segna e si rompe il setto nasale

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Esordio positivo della Castelnovese di Gigi Scaffino al «Beppe Spinola» dove i bianco hanno affrontato la Broni.* La vittoria è arrivata da un gol in bella azione del bomber Castellotti, che purtroppo dopo la rete ha dovuto abbandonare il campo per la frattura del setto nasale.

Con Castellotti — *ha detto l'allenatore Scaffino* — è il quarto giocatore a cui dovremo rinunciare per infortunio. Sono già assenti Bettaglio, Tomasi e Generali, che dovranno rimanere a riposo forzato ancora per qualche settimana.

La Castelnovese, che partecipa al campionato lombardo di Promozione, quest'anno è completamente rinnovata. Ben 9 giocatori hanno lasciato la società, compiazzati da giovani del vivaio, con i soli acquisti degli ex bianconeri Zanardi e Bertolino.

Mancando quattro giocatori, Scaffino per il prossimo impegno a Rivanazzano dovrà schierare il giovanissimo Soncrino. «Anche se sappiamo di avere di fronte una delle tre-quattro squadre più attrezzate del girone — *commenta ancora Scaffino* — Senza altro saremo caricati nel match per la vittoria contro il Broni e per il grande aiuto dei tifosi sapranno darci il meglio di se stessi.

e. r.

Ciclismo cronometro in salita

Girardi vince la Geminella Bedon (debuttanti) è terzo

CASALE — Federico Girardi «Bicar di Ivrea» è stato il vincitore assoluto della quarta corsa ciclistica in salita a cronometro dilettanti-debuttanti «Geminella - Crea». Girardi ha percorso in 11'2 chilometri della prova (in 20 e 18', per il tratto della salita che porta a Crea) ha impiegato 7'35. Non è stato battuto quindi il record del sempre Sergio Volpe: 1'31 e 14 per la salita.

Ad una buona [illegible] 114 ciclisti di 44 [illegible] Piemonte, Liguria e Lombardia dietro di soli [illegible] miglior piazzato del [illegible] alessandrini è stato Fabrizio Bedon [illegible] di 1'5 e C. [illegible] terza debuttanti. La cronometro, organizzato dal G. S. Cittadini di Casale, era l'ultima di quattro prove per l'assegnazione del Challenge C. [illegible] andato alla [illegible] Wolf Lavamani di Milano.

Ordine di arrivo Dilettanti: 1) Mauro Grandini (Wolf Lavamani di Milano) [illegible] 2) Federico Girardi (Bicar Ivrea) [illegible] 3) Mario Re [illegible] G. S. Maria Ausiliatrice [illegible] 4) Gianluca Ferrari (Wolf Lavamani) [illegible] 5) Mario Orlicio (Cash Arredamenti Rivarolo) [illegible] 6) Renato Carnelli [illegible] 21 [illegible] in salita [illegible] della W% [illegible]

s. d.

C'è un nuovo network televisivo a copertura nazionale che nasce grande: Italia 1. 6.500.000 contatti pubblicitari fin dal primo giorno di trasmissione. Ecco vi oggi Publikompass. Com'è possibile? Semplice. Italia 1 riunisce 18 antenne televisive private con audience consolidata quantificata. Tutti i contatti televisivi che vi per una valida alternativa alle attuali reti TV. E per l'Italia in mano. Questo è la novità. E come sempre Publikompass vi offre nove quotidiani nazionali, regionali e provinciali, che portano vostro messaggio là dove più vi preme. Senza dispersioni.

PK
Settore Televisivo
Via Trivulzio, 7 - MI.

PUBLIKOMPASS: L'ITALIA IN MANO.

Parla il [illegible] alle Finanze, Chabod

Regione: stipendi sicuri senza i ricorsi a banche

[illegible] liquidità, come allo Stato - [illegible] insostenibile

AOSTA — Ieri all'assessorato regionale alle Finanze si è riunito [illegible] consulto tecnico-amministrativo che ha messo a punto le prime mosse per fronteggiare il rischio di [illegible] crisi di cassa. [illegible] è parlato [illegible] «rischio», [illegible] di difficoltà oggettive e già concrete.

Vi erano l'assessore ad interim alle Finanze Guido Chabod [illegible] l'attuale presidente della Finaosta, Sergio Ramera, e il ragioniere capo Sergio Vitali. Alcuni contatti telefonici sono stati presi anche con la dottoressa Varda, che coordina l'ufficio [illegible] Roma della Valle d'Aosta.

«Esistono i soliti problemi di liquidità — ha spiegato Vitali —, il primo ad averli è lo Stato, per di conseguenza gli enti locali». Ramera, Chabod e Andrione saranno nei prossimi giorni a Roma per sollecitare i pagamenti delle quote di riparto spettanti alla [illegible] d'Aosta.

Ieri è stata anche la prima occasione per un mini-bilancio dell'interim di Chabod, che affronta una esperienza nuova essendo stato in precedenza solo all'Industria, e quindi all'Urbanistica. La situazione [illegible] vendosi di oltre. «Devo considerarmi assessore alle Finanze a tutti gli effetti — ha detto — e accettare un compito difficile, acuito ancor più dalla situazione attuale che vede lo Stato senza fondi. Se mi posso permettere una battuta dico che dormo sonni poco tranquilli. Tutti battono cassa e noi non riceviamo denaro da Roma».

La situazione regionale non è comunque insostenibile [illegible] è probabile che prima della [illegible] lo Stato riprenda l'erogazione [illegible] fondi spettanti [illegible] Valle [illegible] nuovo ordinamento finanziario. Chabod chiarisce infatti che «tutti gli stipendi saranno regolarmente assegnati e che per il pagamento dei mandati non è per [illegible] necessario ricorrere alle anticipazioni bancarie».

I soldi [illegible] riparto comunque arrivano con il contagocce.

«La finanza statale sono bloccate — aggiunge Chabod — più che in passato. Nel [illegible] ci sono stati assegnati sinora 58 miliardi di lire. Ne dobbiamo ancora ricevere altri 236, tra i quali [illegible] compresi gli arretrati del 1981. Da Roma continuano a dire che non hanno disponibilità. E' la loro unica giustificazione».

Il programma regionale degli investimenti non ha tuttavia subito rallentamenti. «Per ora — dice Chabod — continuiamo a rispettare gli indirizzi contenuti nel bilancio 1982, ma i fornitori e le ditte appaltatrici hanno il diritto di essere pagate in tempi brevi. Se invece la situazione di crisi perdurerà si allungheranno i ritardi nella riscossione dei mandati».

Il quadro non è, per ora, allarmante, ma l'urgenza [illegible] quale l'amministrazione regionale sta cercando di incontrarsi con il ministero del Tesoro lascia intuire che si preparano tempi peggiori. Gli stessi già attraverso il lo scorso autunno.

Dario Crestodina

L'assessore Guido Chabod

La nota azienda valdostana dipende dalla [illegible]

La Rossignol a Verrayes non risente della crisi

I timori sorti per un'interpellanza dp - Il lavoro a pieno ritmo

VERRAYES — La sistemazione del terreno non è [illegible] ra completata, ma all'interno del capannone della «Rossignol-ski Polen» si lavora a pieno ritmo per far fronte alle numerose ordinazioni.

Lunedì al telex negli uffici della direzione dello stabilimento [illegible] sono giunte le ultime richieste [illegible] bastoncini [illegible] per i mercati [illegible] Australia e Groenlandia. «Riusciamo a fatica a star dietro agli ordini», dice l'amministratore delegato Romano [illegible].

E' però [illegible] («Non vorrei allarmare i dipendenti») per un'interpellanza presentata dal consigliere regionale democristiano-popolare Ferruccio Lustrissy, che verrà discussa nel prossimo Consiglio.

L'amministratore della Rossignol valdostana è contrariato perché Lustrissy parlando di crisi della casa-madre francese (una perdita di 48,8 miliardi di franchi francesi nell'esercizio 1981-82) chiede al presidente della giunta regionale di sapere la situazione della fabbrica di Verrayes che ha avuto circa 2 miliardi dalla Regione.

«Non [illegible] riflessi [illegible] nessun genere — dice Bo — Abbiamo riunito [illegible] consiglio di amministrazione dello stabilimento il [illegible] settembre e il bilancio è positivo. Tutto in a gonfie vele. E' opportuno precisare [illegible] che [illegible] crisi della Rossignol francese non incide sulla fabbrica valdostana perché noi dipendiamo dalla Rossignol svizzera, che ha un utile al 31 [illegible] [illegible] 506.200 franchi svizzeri (circa [illegible] milioni di lire). Di più: [illegible] partecipazione azionaria della Rossignol a Verrayes è solo maggioritaria, [illegible] totale. Ci sono altri [illegible] gruppi industriali, l'Iperspunt e il Moberi».

La Rossignol è una multinazionale che ha fabbriche in tutto il mondo con partecipazioni azionarie intrecciate. Il crollo dell'esercizio finanziario 1981-82 è dato dalla caduta [illegible] mercato americano e soprattutto di quello canadese. «I clienti della Rossignol — dice ancora Bo — [illegible] si sono tolti ad altre ditte, semplicemente hanno rinunciato al prodotto per mancanza di neve. Ora il mercato è però in forte ripresa».

Lo stabilimento di Verrayes [illegible] sarebbe dunque stato minimamente toccato nella crisi dell'industria dello sci e quest'anno sta «sfornando» migliaia e migliaia di bastoncini per il gruppo Rossignol e anche per Dynastar, Authier e Lange.

«Siamo partiti e contiamo [illegible] dipendenti — dice l'amministratore —; oggi ne abbiamo 25 e già dal prossimo anno dovremo assumere ancora gli addetti per far fronte alla produzione». Quest'anno l'azienda produrrà 212 mila paia di bastoncini, nell'83 ne costruirà 360 mila e nell'84 circa 500 mila. «Chiediamo solo di lavorare serenamente — dice Bo — senza che nessuno ci faccia fretta per assunzioni di nuovo personale». Il prossimo anno forse si aggiungerà il mercato dell'Est europeo e venerdì si deciderà se produrre, oltre [illegible] bastoni, anche gli altri componenti: rondelle e manopole.

e. m.

Il costo del biglietto in base alla distanza percorsa

Cambia il prezzo del bus per gli studenti che vanno al «professionale» di Verrès

L'assessore [illegible] Viglino

AOSTA — Il prezzo dell'abbonamento che dà diritto agli studenti dell'Ipc di Verrès, residenti nei Comuni compresi tra Aosta e la frazione Brelì di Châtillon, [illegible] usufruire del pullman speciale messo a disposizione [illegible] sarà proporzionale al tratto di strada percorso.

In seguito [illegible] un equivoco [illegible] tra l'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e la società di trasporti [illegible] un primo tempo il prezzo per tutti [illegible] studenti era stato fissato a 36.000 lire, cifra che se fosse rimasta tale, avrebbe notevolmente avvantaggiato i ragazzi di Aosta e svantaggiato [illegible] quelli che salgono alle fermate intermedie.

Trattandosi di un servizio speciale riservato esclusivamente agli studenti dell'Istituto Professionale [illegible] Verrès la Sarda aveva richiesto all'assessorato di fissare un prezzo più alto di quello stabilito per lo stesso numero di corse (50 al mese) sulla normale linea. Più di 45.500 lire perciò per gli studenti di Aosta, più di 36.000 lire per quelli di Quart, più di 31.000 lire per quelli di Nus e più di 25.500 lire per quelli di Chambave.

Una richiesta subito respinta dall'assessorato alla Pubblica Istruzione che [illegible] va replicato fissando per il percorso Aosta-Verrès il costo dell'abbonamento a 36.000 lire [illegible] specificare che tale cifra avrebbe dovuto diminuire in proporzione al tratto di strada percorso.

«Una cosa che mi era parsa ovvia — afferma l'assessore Maria Ida Viglino — ma che evidentemente la Sarda non è riuscita spiegare». I prezzi degli abbonamenti comunque sono subito stati ritoccati.

Sarebbe bastato anche che l'assessorato alla Pubblica Istruzione precisasse che le 36.000 lire si riferivano al solo percorso Aosta-Verrès e si sarebbe subito risparmiato — dicono alla Sarda — «Abbiamo comunque già predisposto a fissare, proporzionalmente ai chilometri percorsi, le nuove tariffe relative alle 50 corse mensili e a comunicarle all'assessore che ha dato il suo benestare».

Mentre resterà fissato a 36.000 lire il resto dell'abbonamento da Aosta a Verrès, sarà di 26.000 lire per i ragazzi che salgono alla fermata di Quart, di 25.000 lire per quelli di Nus e di 20.000 lire per quelli di Chambave.

Gli studenti che per il momento stanno usufruendo di questo speciale servizio sono [illegible] 25, altri sembra si servano ancora del treno «che — dice la preside dell'Ipc di Verrès Wilma Jacquin Cour — riesce a soddisfare le esigenze di spostamento di molti dei nostri allievi». Altri ancora, vista il perdurare della buona stagione, viaggiano in motorino.

Il numero degli utenti del servizio dovrebbe comunque aumentare e si spera sia così poiché l'istituzione di questo speciale servizio rappresenta un ulteriore e notevole costo per la comunità. Nei prossimi giorni la Sarda provvederà a perfezionare i pagamenti, gli studenti che questo mese pagheranno solo il 50 per cento del costo dell'abbonamento, saranno dotati di tesserini uguali a quelli delle normali linee di pullman, ma differenziati da una sbarra trasversale rossa. L'abbonamento a prezzo «popolare» riservato agli studenti non dà ovviamente diritto ai possessori di viaggiare sulla linea normale.

Beatrice Mosca

Durante l'inverno e dopo la sospensione di tre sanitari

Cervinia non avrà medici per i turisti infortunati?

Saranno curati solo se provvisti [illegible] - Inviati a [illegible]

CERVINIA — C'è un certo disagio [illegible] gli abitanti di Cervinia e Valtournenche per la sospensione dei tre medici della zona (Orsetti Maquignaz, Giuseppe Carena e Fabrizio Mencarelli) dalle prestazioni mutualistiche per [illegible] prestato opera specialistica e aver fatto pagare le parcelle ai turisti. Sono stati nominati i loro sostituti che visiteranno i loro assistiti sino al 15 ottobre, quando il provvedimento amministrativo nei confronti dei tre medici scadrà.

Il caso è però destinato a sollevare nuove polemiche e comunque a creare grossi problemi anche all'ospedale di Aosta durante il periodo invernale. I medici sospesi pare siano decisi a far proseguire verso il capoluogo regionale tutti i turisti infortunati sprovvisti dei documenti mutualistici (sono la maggior parte).

Questo perché la «sentenza» della Commissione locale di disciplina per l'assistenza medica ha sospeso i sanitari dall'attività in quanto hanno contravvenuto alla convenzione medico-generica, pre-

Tangenziale forse arrivano '42 [illegible]

[illegible] — E' giunta le- [illegible] che il ministro [illegible] Lavori pubblici, Nicolazzi nell'inviare alla Camera per il parere il piano stralcio [illegible] grandi viabilità in Italia, [illegible] previsto [illegible] finanziamento di 42 miliardi e [illegible] milioni per la realizzazione della tangenziale Sud di Aosta. (b. bas.)

stando opera specialistica ai pazienti. I medici avrebbero poi, sempre secondo l'accusa, fatto pagare le cure a turisti stranieri che secondo la normativa sanitaria hanno diritto a prestazioni gratuite.

La materia è quanto mai ostica e la legge di difficile interpretazione. I turisti che avevano pagato erano sprovvisti dei documenti della [illegible] In questo caso, secondo la Commissione, i medici avrebbero dovuto farli ricoverare all'ospedale di Aosta e non curarli. Carena, Maquignaz e Mencarelli non sono però dipendenti dell'Unità sanitaria locale e hanno tutti una attività privata al di fuori delle ore che dedicano ai mutuati. Non sono infatti stipendiati dalla Usl per le prestazioni medico-generiche, ma hanno un compenso.

Rimane quindi [illegible] dubbio perché sospenderli per aver prestato cure specialistiche? Due di loro, Oreste Maquignaz e Giuseppe Carena sono specialisti [illegible] ortopedia e traumatologia [illegible] da quasi 30 anni e possono quindi esercitare la libera professione anche [illegible] campo specialistico.

I medici però non sono stati sentiti dalla Commissione di disciplina, né dall'Usl e non hanno quindi potuto difendersi, sono stati sospesi in base alla denuncia di turisti stranieri. Ora possono ricorrere contro la «sentenza» e il loro caso potrà essere così esaminato dalla seconda Commissione di disciplina. L'Ordine dei medici della Valle d'Aosta prima di procedere attende ancora chiarimenti sulla vicenda.

e. m.

Aosta — Il 5 ottobre le autorità religiose della Valle e dell'Accademia di Sant'Anselmo riceveranno la delegazione dei «Amis de Notre Dame du Bec».

Aosta — L'Associazione artigiani Valle d'Aosta ha comunicato che i suoi iscritti residenti in Spagna sono giunti a Lloret de Mar dopo un ottimo viaggio.

I lavoratori [illegible] non [illegible]

Châtillon, ancora rinvio fino all'incontro di Roma

I sindacati decisi a salvare [illegible] fabbrica - Incontro per la Morgex Carbo

Lesa Chierici, della Cgil

CHATILLON — La proposta della direzione Montefibre (chiusura della «Viscosa» e prova per l'acetato-i) è stata respinta [illegible] sindacato dopo un'intera giornata di discussione. Nulla di fatto, dunque, anche se le organizzazioni sindacali hanno ottenuto l'ennesimo rinvio.

Oggi l'azienda dovrebbe comunicare la forma ufficiale il congelamento [illegible] procedura [illegible] licenziamento sino all'incontro ministeriale richiesto urgentemente ieri a Roma dal presidente [illegible] giunta regionale Mario Andrione e dal direttore dell'Ufficio Lavoro di Aosta, Gino Scollica.

E' l'ultimo tentativo per arrivare a una vertenza produttiva all'interno [illegible] stabilimento di Châtillon. Nell'attesa del confronto romano la dirigenza [illegible] oltre al blocco [illegible] licenziamenti, garantirà anche l'invio delle materie prime e il mantenimento dell'attività produttiva.

Ma torniamo all'incontro chiesto al [illegible] dell'Industria [illegible] e Lavoro. «Vogliamo conoscere — dice Lena Chierici della Cgil — come rientra la ventilata chiusura della Châtillon Spa nel piano chimico nazionale che prevedeva per la [illegible] la conservazione di 500 posti di lavoro per la lavorazione di una fibra non certo strategica, ma ancora utile sul mercato e con nessun altro centro di produzione in Italia».

Ieri intanto i [illegible] dell'ex Montefibre si [illegible] riuniti in assemblee per [illegible] questa nuova situazione. I rappresentanti della segreteria regionale dei chimici hanno invitato i dipendenti a non di[illegible] spontaneamente, attirati dal miraggio della buonuscita. Dall'inizio di settembre infatti [illegible] liquidatore aziendale offre [illegible] 7 ai 9 milioni (più la liquidazione) ai lavoratori che intendono lasciare la fabbrica. «Sono già 120» ha informato ieri il sindacato.

C'è una motivazione a questo comportamento: [illegible] maggior parte [illegible] dipendenti teme che la chiusura non potrà essere [illegible] a pena, [illegible] proporsi per l'autooccupazione [illegible] di scegliere il male minore. «Comprendiamo le loro paure — ha detto [illegible] Chierici —, ma chiediamo un impegno personale. Stiamo conducendo una battaglia [illegible] facile per salvare [illegible] fabbrica».

A tarda [illegible] l'agenzia «Radiocor» [illegible] la notizia che la Montefibre ha confermato il suo piano di smobilitazione [illegible] in Val [illegible] nel corso [illegible] un incontro [illegible] azienda, [illegible] cati, amministratori locali. Il [illegible] partiranno le procedure di licenziamento per [illegible] dei 540 dipendenti [illegible]

d. ar.

Il direttore [illegible] 2° circolo d'Aosta

«No» alla richiesta di più insegnanti per bimbi difficili

AOSTA — Tre gli argomenti [illegible] affrontati nella riunione straordinaria del Consiglio di Circolo e del Comitato dei genitori del secondo Circolo didattico di Aosta. L'incontro congiunto, tenutosi lunedì sera, ha portato al rigetto di alcuni problemi che premono in modo particolare sulle tre scuole elementari comprese nel 2° Circolo: [illegible] scuola di [illegible] - [illegible] de [illegible] quella del Quartiere Cogne e la Ettore Ramires.

Primo fra tutti il problema [illegible] bambini «difficili», quelli che presentano notevoli difficoltà [illegible] apprendimento. A questo proposito il 2° Circolo [illegible] presentato nello scorso mese di maggio un progetto alla Regione, nel quale veniva chiesto il «potenziamento dell'insegnamento curriculare».

In parole povere veniva chiesta la destinazione di insegnanti aggiunti (5 a Saint-Martin, 3 al quartiere Cogne e 3 alla scuola Ramires) incaricati [illegible] seguire i bambini più lenti nell'apprendere. «Per troppo la percentuale di bambini difficili nelle nostre [illegible] è molto alta — afferma Dino Bosetto, presidente del Consiglio [illegible] Circolo — su 800 alunni circa 180 presentano grandi difficoltà di apprendimento. La situazione peggiore è quella [illegible] scuola di Saint-Martin [illegible] Corleans [illegible] concentrati i bambini che abitano [illegible] rione Europa, molti dei quali vivono in stato [illegible] quasi totale [illegible] parte delle famiglie.

[illegible] una lettera datata 6 settembre il progetto presentato [illegible] responsabili [illegible] 3° Circolo è però stato respinto dalla Regione. Per conoscere i motivi di tale [illegible] i partecipanti [illegible] riunione di lunedì hanno nominato una commissione che chiederà di portare personalmente il problema all'esame dell'assessore Viglino e del sovrintendente Barro fissando con loro un incontro.

[illegible] altri argomenti [illegible] hanno interessato lo stato deplorevole della manutenzione degli stabili e delle aree esterne. «Queste cose [illegible] dovrebbero [illegible] neppure interessare gli organi scolastici, ma essere risolte direttamente dal Comune — aggiunge [illegible] — poiché, però, troppi lavori non sono stati eseguiti saremo costretti a sollecitarli» e, dulcis in fundo, il sottopasso di via Parigi «del quale — conclude il presidente [illegible] Consiglio di Circolo — non abbiamo più saputo nulla».

b. m.

Un convegno [illegible] i problemi dell'arco alpino

AOSTA — Si terrà in Aosta [illegible] giorni 1, 2 e 3 ottobre l'ottava sessione del «Colloquio di studi regionali franco-italiani» fra le Università di Torino e Grenoble.

Il convegno si svolge sotto il patrocinio delle Regioni Aosta e Piemonte, del «Centre de recherche d'histoire de l'Italie et des Pays alpins», del «Centre universitaire de recherche européenne et internationale de Grenoble» e della «Académie de [illegible] Anselme».

L'attenzione dei relatori e dei gruppi di ricerca sarà centrata quest'anno sui problemi attuali [illegible] Paesi dell'arco alpino.

(b. bas.)

Fallito «colpo» alla gioielleria [illegible] a Sarre

Doppia porta anti-proiettili mette in fuga un rapinatore

Quattro complici l'aspettavano [illegible] auto - Scappati [illegible] Courmayeur

SARRE — Da una «Alletta» beige, posteggiata [illegible] fronte all'albergo-ristorante «Villa dei fiori» di Sarre, è sceso poco dopo le 17.30 di lunedì un giovane [illegible] 25 anni, riccioluto, che ha attraversato la statale per Courmayeur e ha suonato alla porta [illegible] gioielleria De Marchi.

Pareva un cliente e la signora Diva, proprietaria del negozio, lo ha fatto entrare. Pochi passi e dal giubbotto il giovane ha estratto una pistola: «Questa è [illegible] rapina», ha detto mentre alle sue spalle le due porte automatiche dell'ingresso e la bussola del negozio si chiudevano. Il«Non [illegible] riflessi [illegible] nessun genere — dice Bo —. Abbiamo riunito [illegible] consiglio di amministrazione dello stabilimento il [illegible] settembre e il bilancio è positivo. Tutto in a gonfie vele. E' opportuno precisare [illegible] che [illegible] crisi della Rossignol francese non incide sulla fabbrica valdostana perché noi dipendiamo dalla Rossignol svizzera, che ha un utile al 31 [illegible] [illegible] 506.200 franchi svizzeri (circa [illegible] milioni di lire). Di più: [illegible] partecipazione azionaria della Rossignol a Verrayes è solo maggioritaria, [illegible] totale. Ci sono altri [illegible] gruppi industriali, l'Iperspunt e il Moberi».

La Rossignol è una multinazionale che ha fabbriche in tutto il mondo con partecipazioni azionarie intrecciate. Il crollo dell'esercizio finanziario 1981-82 è dato dalla caduta [illegible] mercato americano e soprattutto di quello canadese. «I clienti della Rossignol — dice ancora Bo — [illegible] si sono tolti ad altre ditte, semplicemente hanno rinunciato al prodotto per mancanza di neve. Ora il mercato è però in forte ripresa».

La stabilimento di Verrayes [illegible] sarebbe dunque stato minimamente toccato nella crisi dell'industria dello sci e quest'anno sta «sfornando» migliaia e migliaia di bastoncini per il gruppo Rossignol e anche per Dynastar, Authier e Lange.

«Siamo partiti e contiamo [illegible] dipendenti — dice l'amministratore —; oggi ne abbiamo 25 e già dal prossimo anno dovremo assumere ancora gli addetti per far fronte alla produzione». Quest'anno l'azienda produrrà 212 mila paia di bastoncini, nell'83 ne costruirà 360 mila e nell'84 circa 500 mila. «Chiediamo solo di lavorare serenamente — dice Bo — senza che nessuno ci faccia fretta per assunzioni di nuovo personale». Il prossimo anno forse si aggiungerà il mercato dell'Est europeo e venerdì si deciderà se produrre, oltre [illegible] bastoni, anche gli altri componenti: rondelle e manopole.

e. m.

Durante l'inverno e dopo la sospensione di tre sanitari

Cervinia non avrà medici per i turisti infortunati?

Saranno curati solo se provvisti [illegible] - Inviati a [illegible]

CERVINIA — C'è un certo disagio [illegible] gli abitanti di Cervinia e Valtournenche per la sospensione dei tre medici della zona (Orsetti Maquignaz, Giuseppe Carena e Fabrizio Mencarelli) dalle prestazioni mutualistiche per [illegible] prestato opera specialistica e aver fatto pagare le parcelle ai turisti. Sono stati nominati i loro sostituti che visiteranno i loro assistiti sino al 15 ottobre, quando il provvedimento amministrativo nei confronti dei tre medici scadrà.

Il caso è però destinato a sollevare nuove polemiche e comunque a creare grossi problemi anche all'ospedale di Aosta durante il periodo invernale. I medici sospesi pare siano decisi a far proseguire verso il capoluogo regionale tutti i turisti infortunati sprovvisti dei documenti mutualistici (sono la maggior parte).

Questo perché la «sentenza» della Commissione locale di disciplina per l'assistenza medica ha sospeso i sanitari dall'attività in quanto hanno contravvenuto alla convenzione medico-generica, pre-

Tangenziale forse arrivano '42 [illegible]

[illegible] — E' giunta le- [illegible] che il ministro [illegible] Lavori pubblici, Nicolazzi nell'inviare alla Camera per il parere il piano stralcio [illegible] grandi viabilità in Italia, [illegible] previsto [illegible] finanziamento di 42 miliardi e [illegible] milioni per la realizzazione della tangenziale Sud di Aosta. (b. bas.)

stando opera specialistica ai pazienti. I medici avrebbero poi, sempre secondo l'accusa, fatto pagare le cure a turisti stranieri che secondo la normativa sanitaria hanno diritto a prestazioni gratuite.

La materia è quanto mai ostica e la legge di difficile interpretazione. I turisti che avevano pagato erano sprovvisti dei documenti della [illegible] In questo caso, secondo la Commissione, i medici avrebbero dovuto farli ricoverare all'ospedale di Aosta e non curarli. Carena, Maquignaz e Mencarelli non sono però dipendenti dell'Unità sanitaria locale e hanno tutti una attività privata al di fuori delle ore che dedicano ai mutuati. Non sono infatti stipendiati dalla Usl per le prestazioni medico-generiche, ma hanno un compenso.

Rimane quindi [illegible] dubbio perché sospenderli per aver prestato cure specialistiche? Due di loro, Oreste Maquignaz e Giuseppe Carena sono specialisti [illegible] ortopedia e traumatologia [illegible] da quasi 30 anni e possono quindi esercitare la libera professione anche [illegible] campo specialistico.

I medici però non sono stati sentiti dalla Commissione di disciplina, né dall'Usl e non hanno quindi potuto difendersi, sono stati sospesi in base alla denuncia di turisti stranieri. Ora possono ricorrere contro la «sentenza» e il loro caso potrà essere così esaminato dalla seconda Commissione di disciplina. L'Ordine dei medici della Valle d'Aosta prima di procedere attende ancora chiarimenti sulla vicenda.

e. m.

Aosta — Il 5 ottobre le autorità religiose della Valle e dell'Accademia di Sant'Anselmo riceveranno la delegazione dei «Amis de Notre Dame du Bec».

Aosta — L'Associazione artigiani Valle d'Aosta ha comunicato che i suoi iscritti residenti in Spagna sono giunti a Lloret de Mar dopo un ottimo viaggio.

Un convegno [illegible] i problemi dell'arco alpino

AOSTA — Si terrà in Aosta [illegible] giorni 1, 2 e 3 ottobre l'ottava sessione del «Colloquio di studi regionali franco-italiani» fra le Università di Torino e Grenoble.

Il convegno si svolge sotto il patrocinio delle Regioni Aosta e Piemonte, del «Centre de recherche d'histoire de l'Italie et des Pays alpins», del «Centre universitaire de recherche européenne et internationale de Grenoble» e della «Académie de [illegible] Anselme».

L'attenzione dei relatori e dei gruppi di ricerca sarà centrata quest'anno sui problemi attuali [illegible] Paesi dell'arco alpino.

(b. bas.)

Fallito «colpo» alla gioielleria [illegible] a Sarre

Doppia porta anti-proiettili mette in fuga un rapinatore

Quattro complici l'aspettavano [illegible] auto - Scappati [illegible] Courmayeur

SARRE — Da una «Alletta» beige, posteggiata [illegible] fronte all'albergo-ristorante «Villa dei fiori» di Sarre, è sceso poco dopo le 17.30 di lunedì un giovane [illegible] 25 anni, riccioluto, che ha attraversato la statale per Courmayeur e ha suonato alla porta [illegible] gioielleria De Marchi.

Pareva un cliente e la signora Diva, proprietaria del negozio, lo ha fatto entrare. Pochi passi e dal giubbotto il giovane ha estratto una pistola: «Questa è [illegible] rapina», ha detto mentre alle sue spalle le due porte automatiche dell'ingresso e la bussola del negozio si chiudevano. Il«Non [illegible] riflessi [illegible] nessun genere — dice Bo —. Abbiamo riunito [illegible] consiglio di amministrazione dello stabilimento il [illegible] settembre e il bilancio è positivo. Tutto in a gonfie vele. E' opportuno precisare [illegible] che [illegible] crisi della Rossignol francese non incide sulla fabbrica valdostana perché noi dipendiamo dalla Rossignol svizzera, che ha un utile al 31 [illegible] [illegible] 506.200 franchi svizzeri (circa [illegible] milioni di lire). Di più: [illegible] partecipazione azionaria della Rossignol a Verrayes è solo maggioritaria, [illegible] totale. Ci sono altri [illegible] gruppi industriali, l'Iperspunt e il Moberi».

La Rossignol è una multinazionale che ha fabbriche in tutto il mondo con partecipazioni azionarie intrecciate. Il crollo dell'esercizio finanziario 1981-82 è dato dalla caduta [illegible] mercato americano e soprattutto di quello canadese. «I clienti della Rossignol — dice ancora Bo — [illegible] si sono tolti ad altre ditte, semplicemente hanno rinunciato al prodotto per mancanza di neve. Ora il mercato è però in forte ripresa».

La stabilimento di Verrayes [illegible] sarebbe dunque stato minimamente toccato nella crisi dell'industria dello sci e quest'anno sta «sfornando» migliaia e migliaia di bastoncini per il gruppo Rossignol e anche per Dynastar, Authier e Lange.

«Siamo partiti e contiamo [illegible] dipendenti — dice l'amministratore —; oggi ne abbiamo 25 e già dal prossimo anno dovremo assumere ancora gli addetti per far fronte alla produzione». Quest'anno l'azienda produrrà 212 mila paia di bastoncini, nell'83 ne costruirà 360 mila e nell'84 circa 500 mila. «Chiediamo solo di lavorare serenamente — dice Bo — senza che nessuno ci faccia fretta per assunzioni di nuovo personale». Il prossimo anno forse si aggiungerà il mercato dell'Est europeo e venerdì si deciderà se produrre, oltre [illegible] bastoni, anche gli altri componenti: rondelle e manopole.

e. m.

CINEMA

AOSTA

[illegible]O: I camionisti, regia di Flavio Mogherini, con Al Sammarchi, A. Roncato, D. Poggi (Italia, 1982) — Umoristiche avventure di due giovani camionisti scatenati [illegible] di marca italiana.

CHACOSA: Le spade e la sete, regia di Albert Pyun, con L. Hasley, K. [illegible], [illegible] Lynch (Usa, 1982) — In un atmosfera da fumetto «fantasy» l'eroe mitico insegue il nemico per vendicare l'eccidio della propria famiglia meno castoso e più [illegible] di Conan.

Taccuino

«La Stampa» - [illegible]

[illegible] 3, rue Jean de la Pierre, tel (0165) 45.845-b

Giovanni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel (0165) 45.951 - 21.89

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius.

(Chiusura ore 22, esclusa chiamata urgente)

IL TEMPO

Tendenza [illegible] alle 12 di domani variabile. Temperatura di ieri min 15, max 23. Umidità 63%. Vento moderato da [illegible] (Servizio a cura della Stazione Meteorologica della Regione)

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)

[illegible] S.S. 506, [illegible] (0125) 300.158.

Châtillon: via Chanoux 100, tel (0166) 61 907

Courmayeur: [illegible] Circonvallazione 78, tel. (0165) 842 031.

Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel (0125) 82.031

Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel (0166) 24[illegible]

Valtournenche: bar Lyello, tel (0166) 92 348

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès

Martedì: Aosta

[illegible] Courmayeur, Pont-Saint-Martin, Pont-Saint-Martin

Giovedì: Aosta, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint Vincent

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

[illegible] «Tamoil» di via Chambery, «Agip» di corso Ivrea

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte

La Salle: «IP» sulla Statale 26

[illegible]: «Total» [illegible] Matas

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 1

12,10 **Vita da la Vallée**

14 — [illegible] [illegible] «Mercoledì in libertà», di Renato Perret, realizzato da Ezio Trussoni

14,30 **Vita da la Vallée**

TV 2

19,05 **Tg2 regionale**

22,20 **Tg2 regionale** (replica)

RADIO

[illegible]

6,30 [illegible]

8 — **Oroscopo**

9,10 **Shishkebabzaikhouseki** (gioco telefonico)

10 — **Giorno per giorno**

11,03 **Il discolo**

12 — **Diamo i numeri**

13,10 **Tanti auguri**

14,15 **Il cuore** [illegible] **ragione?**

15,40 **Recidiva!**

16,40 **Tutte le strade portano a Roma** (gioco telefonico)

17,30 **Tommy's**

RITA

13 — **Zora Larousse**, telefilm

13,30 **Giovane selvaggio** (film)

15 — **Matì Donna**, telefilm

16 — **L'ultima luna**, film

17,30 **Zora Larousse**, telefilm

18 — **Sport**

19 — **La bala di Ritter**, telefilm

19,30 **Notiziario**

20 — **Carga Pesada**, telefilm

21 — **La battaglia di Berlino**, film

[illegible] **Magnetoterapia Ranalter**

23 — **La bala di Ritter**, telefilm

[illegible]

12 — **Cartoni animati**

[illegible] **Cartoniss Billy**, telefilm

14,05 **Cuore selvaggio**, telefilm

14,30 **Proibito amare**, film

16 — **Telefilm**

17 — **Il favoloso Fritpatill**, film

18,30 **Cartoni animati**

20,05 **Cartoniss Billy**, telefilm

20,30 **Dalla terrazza**, film

22,20 **Sesto senso**, film

23,30 **Esordio**, [illegible] politica, film

[illegible] **Dai giornali di oggi**

1 — **La bottega dei miracoli**, film

CANALE 5
TELE 2000

12,20 **Maude**, telefilm

12,50 **Il pranzo è servito**, gioco a premi

13,20 **Cartoni animati**

13,40 [illegible] **Il domani**, telefilm

14 — **Sentieri**, teleromanzo

15 — **Dallas**, telefilm

16 — **Doctors**, teleromanzo

16,30 **Maude**, telefilm

17 — **Cartoni animati**

18,30 **Nazzard**, telefilm

19,30 **Il ritorno di** [illegible] **Templar**, telefilm

20,30 **Dallas**, telefilm

21,30 **Stazione tra tre secoli**, film

[illegible] 2

12,45 **A2 presenta** [illegible] **del journal**

13,30 **Giochi 2 mila**

13,50 **Feuilleton: La vie** [illegible] **tres**

14 — **Cámara de l'aventure**

14,[illegible] **Dessin animé: Goldorak**

15,05 **Recré A2**

17,10 **Platine 45**

17,45 **Terre des bêtes**

18,30 **C'est la vie, deuxième édition du journal**

18,50 **Jeu** [illegible] **chiffres et des**

19,20 **Actualités régionales** [illegible] **Fr3**

19,45 **Le théâtre de Bouvard**

20 — **Journal de l'A2 troisième édition**

[illegible] **Les cinq dernières minutes**, telefilm

22,05 **Mot je**

23 — **Antenne 2 dernière**

TV S[illegible]

18,10 **Point de mire**

19,20 **Vision 2**

[illegible] **4, 5, 6, 7... Bobinochettes**

[illegible] **Ça roule pour vous**

[illegible] **Télégiournal**

[illegible] **Sur un plateau**

[illegible] **Journal romand**

[illegible] **Le fils de l'horloger**

[illegible] **Le dernier mot**

[illegible] **Télégiournal**

[illegible] **Agora**

[illegible] **Télégiournal**

24 — **Quelques de cellars**, film

P2 in Valle un'inchiesta della Regione

AOSTA — Il dibattito consiliare e le spiegazioni dell'assessore all'Agricoltura, Ettore Marcoz, non hanno esaurito il caso della Massoneria in Valle d'Aosta.

«Nuova sinistra» ha richiesto ufficialmente, riportandolo anche in un comunicato, la costituzione di [illegible] commissione consiliare d'inchiesta per indagare sui rinvii della P2 in Valle.

Come è noto i nomi dell'assessore Marcoz e del segretario generale della Regione, Barbagallo, sono iscritti nell'elenco consegnato alla Commissione Anselmi che dovrebbe comprendere alcuni affiliati alla loggia di Licio Gelli entrati in sonno».

Marcoz e Barbagallo hanno comunque provato di non appartenere alla P2. Nella «[illegible] lista di Gelli rientrerebbero però altri residenti in Valle.

DUE GRANDI MARCHE
presso una sola concessionaria

PEUGEOT
104
305
504
505
604

TALBOT
SAMBA
HORIZON
SOLARA
MURENA
TAGORA

Oltre 50 modelli: benzina e diesel, berline, break, veicoli commerciali. La più ampia gamma disponibile sul mercato presso

VALCAR

QUART (AO) - REGIONE AMERIQUE - TEL. (0165) 624481

VENDITA, ASSISTENZA, RICAMBI.

Innovazioni (da domenica) nel torneo d'autunno

Fiolet, torneo a gironi per giocare più partite

Rimarrà immutato il regolamento che riguarda la rebatta

«Pera, fiolet e lelma», da domenica di nuovo in funzione sui campi del torneo autunnale

AOSTA — Rebatta e fiolet si apprestano a riprendere l'attività per la disputa dei tornei autunnali. Questa sera è prevista la riunione dei responsabili della rebatta per l'iscrizione della squadre e la definizione del programma. Domani sera invece la stessa operazione verrà effettuata dal direttivo del fiolet. Per entrambi i campionati l'inizio è previsto per domenica prossima, con conclusione il 17 ottobre per la rebatta e la «festa» successiva per il fiolet.

Per quanto riguarda la formula, la novità viene dal fiolet, che in questa edizione vuole sperimentare (con l'accordo unanime di tutti i rappresentanti di sezione) un torneo a gironi, esattamente come fu primavera, anziché il sistema della eliminazione diretta che veniva adottato nelle ultime edizioni. Il torneo a eliminazione lasciava infatti insoddisfatti molti giocatori, che spesso vedevano conclusa l'attività già dopo la prima partita.

«Abbiamo voluto cambiare il regolamento — dice Arturo Charbonnier presidente dell'Association Fiolet — per permettere a tutti di giocare almeno due-tre partite, recependo una richiesta che venitu dai giocatori stessi. Certo ci sono non pochi problemi per i campi da gioco, ma interessano tutti al massimo impegno per la reperibilità di quelle poche disponibili. Tra l'altro saremo anche costretti ad effettuare incontri al martino sui campi regionali di Pollein, facendo i turni con la rebatta».

L'innovazione è stata accettata di buon grado da tutti e non è escluso un considerevole aumento di squadre partecipanti. Non è la prima volta che il regolamento viene ritoccato per il Trofeo Autunnale. «I primi tempi — dice ancora Charbonnier — si giocava ad "handicap" senza distinzione di categorie, cioè una squadra di C poteva incontrare una formazione di A, ma partiva con un punteggio di 150 punti. Poi questa formula venne accantonata e si passò al sistema della eliminazione diretta. Vi fu anche una interessante per qualche anno. Ora vogliamo provare con i gironi la tradizionale formula del campionato primaverile giocata però con sala andata».

La rebatta rimane invece ancorata alla formula introdotta nelle ultime due edizioni. L'interesse di squadre partecipanti che ha dimostrato la validità. Tutte le formazioni partecipanti effettuano 20 «battaglie» (10 la prima e 10 la seconda giornata) successivamente le prime otto tra classificate disputano la fase finale con partita a eliminazione.

«Abbiamo discusso anche noi — prosegue Charbonnier — se elaborare per il fiolet una formula analoga, ma il problema è sempre quello dei campi da gioco. Tutte i giocatori devono infatti giocare nelle stesse condizioni di terreno, e come facciamo? Tra l'altro l'area disponibile ai campi regionali è stata ulteriormente diminuita dalla costruzione del ristorante e dormirà anche fare a meno di un campo. E' per questo che abbiamo optato per la formula a gironi».

Sul fronte della rebatta c'è meno preoccupazione: i giocatori sono meno numerosi e pertanto con particolari sarà possibile dare la possibilità a tutti di esprimersi al meglio. Una buona notizia viene dal Introd, dove è stata decisa la formazione di una nuova sezione rebatta, che sarà già presente al prossimo autunnale.

Carlo Grassi

Polemica tra le due squadre di calcio per l'uso dello stadio comunale

Sant'Orso Gabetto: l'Aosta non può impedirci di giocare sul «Puchoz»

Il presidente Sagaria: «Vorremmo sapere la posizione della presidenza e del direttivo dell'Aosta» - «Una soluzione è possibile con il buonsenso, ma senza sudditanze della nostra società»

Walter Bisquin del St. Orso — Osvaldo Cardellina, Aosta — Giuseppe Sagaria

AOSTA — In una recente riunione del direttivo la società calcio Sant'Orso Gabetto ha approvato un documento nel quale stigmatizza l'eccessiva posizione dell'U. S. Aosta nei riguardi dell'utilizzo del terreno dello stadio Puchoz, ricordando come sullo stesso si fossero allenate (in tempi passati) le squadre della Robur, dell'Api Elter, dell'Aosta femminile e del rugby Aosta, senza sollevare tutte le polemiche sorte ora che l'autorizzazione è stata concessa anche alle formazioni del presidente Giuseppe Sagaria.

«Non vogliamo alcuna intenzione replicare alle continue provocazioni questo argomento perché riteniamo che alla fine sarebbe prevalso il buon senso e tutto sarebbe risolto — dice Sagaria —. Eravamo convinti che il problema di fondo fosse l'eccessivo affollamento di giocatori sul tappeto erboso del Puchoz. Invece ci siamo resi conto, dalle dichiarazioni dell'allenatore Cardellina, che la cosa che da più fastidio in casa dell'Aosta è il fatto che a godere di questo privilegio siano proprio le squadre della Sant'Orso Gabetto, questo non ci sta assolutamente bene anche perché avremmo preferito che a dircelo fosse stato un dirigente rossonero e non il tecnico.

«Quello che noi desideriamo in maniera chiara e inequivocabile è sapere qual è la posizione dell'Aosta, della sua presidenza e del direttivo, visto che fino ad oggi siamo stati sempre attaccati soltanto da una persona che, a nostro avviso, non ha il diritto di esprimersi in merito.

«Prima si diceva che mancava all'Aosta lo spazio per allenarsi — continua Sagaria — poi si è detto che bisognava preservare dall'usura il manto erboso, ma è definitivo se a noi è assegnato, dai competenti uffici comunali, questo terreno per la nostra pratica sportiva che cosa dobbiamo fare? Rinunciare all'attività per fare piacere al signor Cardellina oppure lasciare che una decisione in merito venga presa da quegli stessi uffici che hanno ritenuto opportuno procedere a queste assegnazioni di orario?

«Sottolineo ancora che la soluzione è possibile, attraverso il buon e la collaborazione delle parti, ma senza sudditanze della Sant'Orso Gabetto, che non ha voluto questa situazione ma che, anzi, ci chiesto il Puchoz soltanto per gli allenamenti e le partite della prima squadra. Non ci sentiamo certamente privilegiati perché paghiamo fior quattrini per l'utilizzo dell'impianto, e quindi continueremo ad allenarci al Puchoz fino a quando ci diranno di andarcene, e vorremo spiegazioni perché i privilegiati saranno conseguenza i giocatori dell'Aosta.

«Vorrei ricordare che citazione dei giorni scorsi secondo la quale si sollevano perplessità perché i ragazzi Cardellina dovranno dividere il campo con gli allievi, esordienti e pulcini della Sant'Orso. Vorrei ricordare che Aosta, quando aveva il campo tutto per sé, ai tempi niali, Gaglietto allenatori, facevano giocare sul campo più di un centinaio di giocatori allenamenti e partite di pulcini, esordienti e campionati della Figc, fatte tutte sul Puchoz perché non c'era ancora il campo Ghignone. Ecco perché ci sembra fatta questa polemica.

«Ci hanno tirato per i capelli questa diatriba a distanza, ripeto che abbiamo deciso di intervenire solamente quando è stato fatto espressamente il nome della nostra società perché è chiaro che ci sono altre ragioni a monte che non sono piaciute ad una parte della dirigenza rossonera. Le polemiche spicciole non ci interessano — conclude Sagaria —, e noi attendiamo che l'assessorato competente prenda le proprie decisioni».

Carlo Gobbo

La riunione dei direttivi Federbim

«Noi ci batteremo per non togliere denaro ai Comuni»

Louis Martin, presidente Bim

AOSTA — Una delegazione del Consorzio Bacino Imbrifero Montano Valle d'Aosta è venerdì 17 a Malles (Bolzano), dove si è svolta la riunione degli organi della Federbim (Federazione nazionale dei Consorzi di Bacino Imbrifero Montano). All'ordine del giorno, l'esame del disegno di legge governativo su «Ordinamento delle autonomie locali». Al presidente della Consorzio Bim Louis abbiamo domandato di farci un punto sulla situazione.

«Durante la riunione della Federbim, presieduta dal presidente Athos Valsecchi, il massimo organo della Federazione espresso negativamente nei riguardi del disegno di legge governativo — dice Martin — che prevede una nuova normativa sugli Enti locali: verrebbe superata la tradizionale figura dei Consorzio, tramite contenzioni, per l'esercizio congiunto di servizi o l'utilizzazione congiunta di beni o tramite deleghe alla Provincia, per lo svolgimento coordinato di servizi di ambito pluricomunale».

«La giunta Federbim, dopo aver esaminato il disegno di legge governativo — termina il presidente Bim Valdostano — si riserva di fare in seguito alcune controproposte, nell'intento di salvaguardare l'interesse dei Comuni montani e l'introito dei sovraccanoni idroelettrici, di cui i Comuni sono i soli ed esclusivi titolari».

Successivamente la delegazione del Consorzio Bim Valle d'Aosta (composta dal presidente Louis Martin, dai membri direttivo regionale Aldo Lombard, Alberto Linty, Donato Bordet, Francesco Verthuy, Giuseppe Rean, Ezio Berard, Graziano Vallet, Francesco Gorret e dal segretario del Consorzio Giorgio Rollandini), accompagnata dal direttore del Consorzio Bim-Adige di Bolzano dottor Willeit si è recata in Austria, nella zona di Innsbruck.

Ezio Berard

Una «disciplina» contemplativa, considerata quasi medicina parallela

Un «guru» in città con i discepoli per dure lezioni di «tantra yoga»

Periodicamente viene a Aosta - La ricerca della serenità psico-fisica con l'autodisciplina

Il guru «Swami Om-Murti» maestro di «tantra yoga» nella posizione «del loto»

AOSTA — La prima affermazione è imbarazzante: non si può scrivere «sullo yoga» se non lo si pratica. La contestazione successiva è categorica: lo yoga non è una medicina. Con queste premesse, che lasciano uno spazio minimo alle spiegazioni su questa disciplina (definendola Franca Sacchi dedica cinque minuti del suo tempo a parlare di yoga.

«Mi chiamo Franco Sacchi, ma il mio nome, in questo contesto, è anonimo. In realtà sono il "guru" Swami Om-Murti Guru — spiega — secondo la definizione in sanscrito, antichissima nobile lingua, è colui che toglie l'oscurità, che illumina».

La Sacchi e il «guru» che periodicamente viene ad Aosta per riunirsi con i suoi «discepoli». Le sedute degli «yogin» coloro che praticano «yoga» avvengono al riparo dal frastuono cittadino. La quiete, la ricerca della serenità psico-fisica, l'autodisciplina. Il silenzio, caratterizzano il luogo del convegno, dove spesso il «guru» inizia i discepoli alla disciplina contemplativa. L'ambiente è intriso di sorrisi appena accennati, di parole sussurrate, di atteggiamenti sempre controllati.

La domanda che ci si pone, nel constatare queste «forme di subordinazione collettive», è naturale, immediata: che cos'è lo yoga? Una ginnastica elitaria? Una disciplina riservata a pochi eletti? Un comportamento conformista? O piuttosto un modo di vivere?

«Lo yoga è una via spirituale, unione che comincia a livello individuale e che, ampliandosi, raggiunge una dimensione sociale, il cui obiettivo finale è l'unione cosmica». E' la definizione dogmatica di Swami Om-Murti, che non si può tradurre in termini più semplici, per non snaturarne il significato, e per evitare di cadere in espressioni qualunquiste e inesatte.

Per praticare lo yoga, è necessaria una salute psico-fisica integra. «E' uno scelta di vita, chi diventa mio "discepolo"» — continua Swami Om-Murti — è un privilegiato, compiuto un passo molto importante: ha, cioè, deciso di scegliersi una via spirituale, un maestro spirituale, per cui acquista coscienza e conoscenza del suo corpo, nella globalità».

Sono molti i tipi di yoga: della volontà, della sapienza, dell'intelligenza, della devozione. «Io pratico il "tantra yoga" — continua il "guru" — che si occupa della persona in senso globale, compresa la sessualità. Infatti negli altri tipi di yoga tende ad arrivare all'astinenza assoluta».

Per gli occidentali, cimentarsi con i primi rudimenti dell'ascetismo orientale è facile. Addirittura c'è «di terrore — precisa il "guru" — nello scegliersi un maestro spirituale, non religioso, ma esoterico, rimanendo, cioè, consapevoli delle proprie dimensioni».

Acquistare la libertà in assoluto, sconfiggere l'ansia, lo stress, porre fine agli allarmi: sono i benefici che si ottengono quasi subito. Silvia Ginatta, di Milano, insegnante di gemmologia (ramo della mineralogia), ha abbandonato la sua attività per diventare esclusivamente «discepola» di Swami Om-Murti.

«E' un qualcosa gigantesco — afferma — possedere un mezzo con cui agire direttamente su di me». E' come entrare in un'altra dimensione, lontani dagli stress, isolati ormai dal mondo. Ma allora lo yoga può essere considerato una medicina? Il respiro affannoso, l'accelerazione dei battiti cardiaci durante una «asana», le realizzazioni di alcune figure che, per quanti significati sublimi possano contenere, sono esercizi perfettamente correttivi, consentono di affermare che lo yoga può essere considerato una «medicina parallela».

Sandra Lucchini

Portiere Grassi al Quincinetto

AOSTA — L'Aosta-Ottez ha ceduto in prestito per un anno al Quincinetto il portiere Grassi. La notizia del tesseramento è stata data ieri.

Grassi potrà così regolarmente disputare il campionato di Prima Categoria, mentre nell'Aosta aveva dinanzi il titolare Da Canal e le riserve Corrogaro e Martinelli, quest'ultimo proveniente dal Pont Donnaz. L'Aosta giocherà giovedì sera in amichevole con il Chatillon.

Con la rivelazione Sette Torri nel trofeo Blanc

Vittoria di Sarre Chezallet dopo supplementari e rigori

SARRE — Con un ricco di temi tecnici e agonistici il Sarre Chezallet ha battuto il Sette Torri nella finalissima del trofeo «Cirillo Blanc» aggiudicandosi definitivamente la seconda edizione della manifestazione. Dopo la vittoria del 1980, questo successo permette agli uomini di Serravalle di scrivere il nome sull'albo d'oro subito dopo quello della Polisportiva Saint Leger, vincitrice della prima edizione (il trofeo è biennale non consecutivo).

Non è stato un facile, contro una squadra, il Sette Torri, che è stata l'autentica rivelazione del torneo: complesso omogeneo e affiatato che ha dimostrato di poter un ruolo da protagonista nel prossimo campionato di Terza Categoria.

Il è stato a sua volta efficace, soprattutto grazie a superiativo, ma i ragazzi di Serravalle devono ancora lavorare parecchio per poterci inserire nelle parti alta classifica prossimo torneo di Seconda categoria.

La finalissima nel complesso è stata vivace, con Neri che porta in vantaggio il calcio rigore; poco dopo Romagnolo fallisce, su calcio rigore, il pareggio per il Sette Torri, pareggio che giunge su calcio di punizione messo a segno da Rovella.

Nella ripresa azioni alterne sono fallite di poco entrambe le squadre e si giunge così ai tempi supplementari. I stanchi, specialmente i padroni che hanno già giocato i supplementari nella semifinale con il Morgex-Carbo. Ancora parità e si va ai calci di rigore. Nonostante il brivido da Frison, che fallisce per il Sarre il primo tiro piazzato, la squadra del presidente Maule si aggiudica per 5 a 4 la partita ed il trofeo.

Hanno segnato per il Sarre: Evolandro, De Maria, Giangrasso, Neri; per il Sette Torri: Rovella, Ascenzi, Vecchioli.

Nell'incontro per il 3° posto il Morgex-Carbo ha battuto per 4 a 2 il Villeneuve, di Jacuzzi. Grande Stevens, Navone, Allied, Navone, Jacuzzi.

La Coppa Disciplina è stata assegnata all'U. S. Olimpia: miglior portiere è stato designato Angelo Papa (Sette Torri) e miglior giocatore è stato giudicato Neri (Sarre), vincitore anche della classifica dei goleador con 9 reti.

c. g.

Cominciati i tornei, regionale e l'altro destinato residenti

Il tennis a Valpelline e a Cogne

VALPELLINE — E cominciato domenica sui campi in terra rossa di Valpelline il torneo di tennis di classifica per la stagione 82. Buona la partecipazione sia quantitativa (61 atleti iscritti nelle due specialità e 3 simpatici e disponibilissimi sia qualitativa, essendo presenti alcuni dei migliori tennisti della bassa valle della Valle.

Programma rispettato per la prima giornata di gara con tutte le finali di serie ultimate e un piccolo rammarico per la decisione quest'anno di effettuare il torneo di Valpelline disgiunto dal torneo di Cogne.

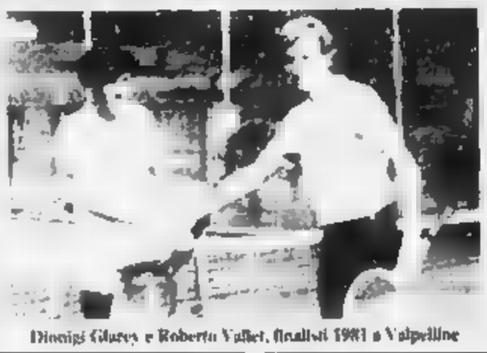
Gli incontri programmati presumibilmente sino al fine settimana permetteranno una buona visione di questa manifestazione che si protrarrà disputare l'ottavo/nona del singolare e le prime eliminatorie del doppio.

Favoriti di turno, ancora una volta, Clarey (vincitore delle due ultime edizioni), Vallet, Ebner e Restano, che occupano nell'ordine i primi posti della graduatoria.

COGNE — Si è iniziato ieri il torneo di tennis «Cogne», singolare e doppio riservato esclusivamente ai residenti a Cogne. La manifestazione sportiva che già l'anno scorso aveva riscosso un notevole successo è stata organizzata dal proprietario dei campi da tennis «Mont Blanc» Carlo Jeantet. Gli iscritti per questa edizione una quarantina e i favoriti rimangono i vincitori della anno: Roberto Ebner, Massimo Tantari, Fulvio Gerard e Marco Trun, essendo scontro quasi famiglia, non mancheranno prestazioni agonistiche di ottimo livello.

Ai vincitori verranno consegnate coppe e buoni per poter giocare gratuitamente sui campi da tennis «Mont Blanc». La manifestazione si concluderà venerdì per consentire nei giorni di sabato e domenica lo svolgimento di un torneo riservato ai dipendenti della Regione.

r. g.



Diomigi Clarey e Roberto Vallet, finalisti 1981 a Valpelline

Coppa di basket

Gagliardi contro Manoliers

AOSTA — Sui campi della Bocciofila Cogne è disputata una competizione interregionale aperta alla partecipazione di giocatori di categoria B1 e B2.

Nelle semifinali Pivotto, Scalon (Biellese) hanno superato per 13 a 12 gli aostani Favre, Razza (Sant'Orso Gabetto) mentre nell'altra partita Lodi, Boc si sono imposti facilmente per 13 a 2 a Tircoli, Ducly. Finale a senso unico con gli ospiti Pivotto, Scalon che hanno battuto nettamente per 13 a 1 Lodi, Boc (Aostani).

Pallacanestro. Nella palestra del quartiere Dora la Gagliardi Basket è impegnata questa sera contro Monteliers nel terzo turno della Coppa Piemonte.

c. g.

ALLIANCE FRANÇAISE
19, rue des Portes Prétoriennes
AOSTE - Tel. 0165-42.331
COURS DE LANGUE FRANÇAISE
Tous niveaux
Début des cours
1er trimestre 1982-1983:
11 octobre 1982
Inscriptions ouvertes
(Prêt de livres, films, diapositives et disques)

LETOM
è agricoltura perché se cos'è
LAVORO
ESPERIENZA
TERRA
ORGANIZZAZIONE
MACCHINE
LETOM s.p.s.
Reg. Aeroporto
St. Christophe - 0165/40.131 - 40.375

AMBULATORIO MEDICO
l'eliminazione e riduzione di:
ACNE
CICATRICI
Per informazioni telefonare il lunedì - mercoledì - venerdì dalle ore 14 alle 16 al 0165-44.474

Cooperative
FRUITS
SAINT PIERRE - Tel. 0165/95.166
MELE A CASSETTA:
- RENETTE CANADA'
- STARKING
Prezzi vantaggiosissimi
Aperto tutti i giorni: feriali 8-12, 14-18, festivi 9-12, 14-18

LA GUIDA NELLE GUIDE
KANGCH 82
SAVIO

In tutta la VALLE D'AOSTA 24 ore su 24 con 25 - 26 - 47V 54V - 60 - 63 - 66 UHF

PRESTITI A TUTTI I DIPENDENTI
di aziende pubbliche e private anche protestati
Senza garanzie
FI.CE.ST.
Via Chatland, 27 -
Tel.

VENDO
FRUTTA E VERDURA
Ottima posizione
Per informazioni telefonare (0165) -

Ad AOSTA
SAVIO

Documento di protesta di 185 degenti ed ex ricoverati

Sarà smantellato il reparto per la terapia anticancro?

Il piano sanitario della Regione prevede strutture specializzate solo a Torino, Cuneo, Alessandria, Novara e [illegible] - L'Usl per [illegible] non ha preso nessuna decisione

ASTI — Si sta allargando la polemica sulla ventilata soppressione del reparto oncologico dell'ospedale. Il piano socio-sanitario della Regione prevede in Piemonte per il servizio di radioterapia e reparto di oncologia solo quattro province: Torino, Alessandria, Cuneo, Novara con una sola eccezione di radioterapia e medicina nucleare a Biella.

Mentre i sindacati ospedalieri sarebbero propensi a sostenere la decisione assunta dalla Regione per recuperare personale da destinare ad altri reparti, i primi a difendere spada tratta la permanenza del reparto di degenza radioterapica sono i dipendenti delle due Unità che hanno sottoscritto un documento che tra l'altro precisa: «*Si dice che molto personale ospedaliero va in pensione e quindi bisogna sostituirlo, pensiamo che in nessun ospedale si chiudano reparti perché una parte del personale va in pensione*».

Secondo i firmatari del documento «*in nessun altro ospedale si è deciso di smantellare dei reparti creati con un finanziamento dello Stato. Il reparto oncologico è funzionante da venti anni e il poter ricoverare i pazienti presso altre divisioni contrasta con la legge sanitaria*».

Il documento che reca una ventina di firme ed è stato inviato anche ai giornali, così conclude: «E' risaputo che le strutture oncologiche esistenti in Piemonte sono insufficienti. Asti, da più di venti anni, ha il Centro oncologico che pur tra mille difficoltà ha sempre svolto una importante e delicata funzione con medici specializzati e pertanto il Comitato di gestione dell'Usl non solo deve respingere la richiesta sindacale ma deve adoperarsi, perché le strutture esistenti per la diagnosi e la cura dei tumori siano ulteriormente migliorate».

Un altro documento sottoscritto da 185 fra ricoverati e ex ricoverati presso la sezione degenza della radioterapia è stato inoltrato alle autorità competenti.

La commissione Sanità del partito socialdemocratico ha chiesto ieri la convocazione d'urgenza del Comitato di gestione dell'Usl sostenendo che «*il servizio di radioterapia e reparto servono la collettività della provincia di Asti e di Alba e che inoltre gli amministratori dell'Usl di Nizza e Alba hanno chiesto di una sua potenziamento e il suo ampliamento*».

Vittorio Marchisio

Nuovi laboratori a Nizza e Canelli

NIZZA — *Durante una riunione, un gruppo di sindaci di piccoli comuni del Sud Astigiano ha manifestato al presidente dell'Unità sanitaria 69, Giuseppe Odasso, la propria insoddisfazione per la politica dell'ente che, a loro dire, privilegerebbe i due ospedali di Nizza e Canelli.*

A due anni dal suo varo fino a che punto è stata attuata la riforma sanitaria che doveva nelle intenzioni «portare sul territorio il servizio»?

«Se finora abbiamo speso buona parte del nostro impegno nei due ospedali non è certo per snobbare i centri minori — *assicura Giuseppe Odasso* —. Le due strutture avevano e hanno bisogno ancora di tanto lavoro. La filosofia della riforma è la prevenzione e non possiamo però permetterci di dimenticare gli ospedali che, ripeto, hanno ancora bisogno di essere potenziati».

Si è cercato di creare una struttura praticamente dal nulla poiché prima della riforma molti servizi erano accentrati su Asti: così alla inadeguatezza dei finanziamenti si sono aggiunte per l'Usl 69 la limitatezza del numero del personale e le «beghe» più o meno campanilistiche fra Nizza e Canelli.

Ma ora sembra sia arrivato anche il momento delle notizie buone. Presto infatti nasceranno i centri di prelievo (dove verranno effettuati cioè i prelievi per le analisi mediche), primi [illegible] nell'area per la realizzazione dei distretti sanitari: inoltre la Regione ha stanziato i fondi (190 milioni stanziati per le strutture [illegible] distretti a Bubbio, Castelnuovo Belbo e Costigliole.

La realizzazione di un nuovo laboratorio di analisi è stato motivo di contesa tra Nizza e Canelli che lo avrebbero voluto ospitare. Finalmente è stato raggiunto un accordo per cui la Regione ha già stanziato 200 milioni: verranno migliorati come qualità di impianti i laboratori dei due ospedali mentre quello di Nizza verrà attrezzato in modo da svolgere una più grossa mole di lavoro.

f. la.

Si allarga la polemica dopo che il cavallo del San Paolo è dovuto essere abbattuto

Raccolte firme contro il Palio pericoloso le transenne mortali andavano sostituite

Giovedì si inaugura a «La Giostra» la mostra di Sam de «La Stampa»

ASTI — Il Palio al giorno dopo. Mentre lentamente la piazza, teatro della sfida torna alla normalità, il grande carosello smontato lascia di nuovo il posto alle bancarelle del mercato e San Secondo la festa al Palio, ritrovato dopo 141 anni, intorno alla corsa di domenica infuriano le polemiche.

Ma questa volta non si discute per il «tradimento» di qualche fantino ne si contesta il trionfatore - Argento - montato da Mariolino Beccaris. La corsa, infatti, ha avuto una tragica protagonista, Grospanera, una cavalla di un allevamento di Vallegrande scesa in campo con i colori di San Paolo. Grospanera non era tra i favoriti e, probabilmente, non sarebbe mai entrata nell'elenco dei teleonfatori del palio ma domenica migliaia di spettatori hanno dimenticato per lunghi momenti la corsa seguendo con il [illegible] in sospeso, attraverso le notizie fornite dallo speaker, la lotta dei veterinari per salvare l'animale.

Uno sforzo inutile. Il lungo spezzone di transenna che ha fermato il galoppo di Grospanera e che il suo fantino, Mauro Cottone, le ha strappato dal fianco ha procurato una ferita mortale e la cavalla è stata abbattuta.

Una sequenza drammatica che ieri ha avuto un seguito su iniziativa di un gruppo di spettatori. Hanno presentato inoltre al sindaco e al capitano del Palio un documento di protesta per quanto è successo che ha raccolto le firme di un centinaio di persone.

«*Siamo astigiani appassionati del Palio* — sostengono i promotori dell'iniziativa — *ma siamo sdegnati per l'imperdonabile dei preposti all'organizzazione che non hanno preso alcun provvedimento per migliorare la sicurezza delle transenne che già cinque anni fa avevano provocato un incidente analogo.*

«*Anche se si è incensibili al dolore di infliggere inutili sofferenze agli animali per qualsiasi motivo* — prevista Aldo Cirio, primo firmatario del documento — *si provvede a tutelare l'incolumità dei fantini anche se ingaggiati a suon di milioni e consapevoli dei rischi.*

Ma c'è chi ribatte che il tassello del Palio è anche questo: il brivido di una corsa aspra e talvolta crudele; sono proprio le regole medioevali a rendere diversa da quelle che ogni domenica di svolgono negli ippodromi tradizionali.

Botte accuse sono le transenne di legno che delimitano l'anello della pista e che i cavalli, affrontando a tutta velocità le curve strettissime, ogni volta sfiorano pericolosamente. «*Sarebbe sufficiente un semplice accorgimento per evitare che si ripetano questi incidenti* — sostengono i firmatari del documento inviato al sindaco — *sono in commercio infatti apposite transenne in materiale plastico infrangibile comunemente utilizzate in tutti gli ippodromi.* Quest'uno indica invece nella cattiva ring la soluzione idrulenti pericolosa.

Domenico Quirico

Palio '82. Ecco una drammatica fase dell'incidente al cavallo Grospanera del rione San paolo. Il [illegible] Mario Cottone lo libera del paletto di legno scheggiato che si era conficcato nella spalla. L'incidente è accaduto durante la seconda batteria. Grospanera è stata poi abbattuta, i veterinari infatti hanno riscontrato la ferita aveva purtroppo interessato organi vitali (Foto Alfieri)

Tutti al Palio a [illegible] «lavorano»

ASTI — Scippi e furti negli alloggi nel pomeriggio di domenica. I ladri hanno approfittato del Palio per rubare nell'alloggio di Giorgio Borra, 33 anni, via Umberto Calosso 8. Ha denunciato il furto di varie monete d'oro; Giacomo Oddone, 62 anni, via Arò 23, a stato derubato di numerosi oggetti d'oro e cosi pure Bianca Cassone, 61 anni, abitante nello stesso veggiato.

Guasti agli impianti di Valtiglione

Canelli, poca potabile acquedotto in crisi

CANELLI — *Difficoltà nell'erogazione dell'acqua potabile a causa di un guasto negli impianti dell'acquedotto della Valtiglione. L'acqua non giunge nelle zone alte della città di Canelli e negli ultimi mesi del palazzo. I responsabili dell'acquedotto avevano promesso di risolvere rapidamente il normale servizio ma difficoltà tecniche non lo hanno consentito. A causa del guasto, infatti, tutte le vasche sono state vuotate e ci vorrà del tempo prima che l'erogazione ritorni regolare. Per ora a Canelli il servizio è assicurato con i pozzi comunali che forniscono però una media di soli metri cubi al giorno contro i 2800 necessari in questo periodo anche a causa del maggior assorbimento delle industrie conserviere impegnate nella lavorazione delle uve.*

Non è tutto un problema di mancanza di acqua quanto di scarsa pressione nelle tubature — *stiamo studiando sistemi per ridurre il disagio ma i tubi sono vecchi di sotto dei livelli normali e non possono reggere più di quello che danno attualmente.*

Nelle prossime ore la situazione dovrebbe normalizzarsi ma si profila già un altro problema. Canelli non fa parte del consorzio che gestisce l'acquedotto della Valtiglione ma è solo utente esterno. Per ciò dei prossimi giorni l'acquedotto per soddisfare prima le esigenze dei consorziati che in questo periodo sono particolarmente elevate abbia intenzione di ridurre da 1000 a 600 metri cubi destinati a Canelli.

f. la.

[illegible] milioni in [illegible] al liceo Alfieri

ASTI — Il professor Carlo Prigione, morto in Alessandria nell'agosto 1981, ha nominato il liceo classico - Vittorio Alfieri - erede del patrimonio di trenta milioni in titoli di Stato per l'istituzione di borse di studio in favore di alunni meritevoli per comportamento e profitto. Interessate alla pratica della consegue Maria Prigione Degiovanni, già docente del liceo astigiano.

Con il fondo ereditato il consiglio di istituto ha deliberato sei borse di studio annuali del importo di 200 mila lire cadauna

Guasti agli impianti di Valtiglione

Canelli, poca potabile acquedotto in crisi

CANELLI — *Difficoltà nell'erogazione dell'acqua potabile a causa di un guasto negli impianti dell'acquedotto della Valtiglione. L'acqua non giunge nelle zone alte della città di Canelli e negli ultimi mesi del palazzo. I responsabili dell'acquedotto avevano promesso di risolvere rapidamente il normale servizio ma difficoltà tecniche non lo hanno consentito. A causa del guasto, infatti, tutte le vasche sono state vuotate e ci vorrà del tempo prima che l'erogazione ritorni regolare. Per ora a Canelli il servizio è assicurato con i pozzi comunali che forniscono però una media di soli metri cubi al giorno contro i 2800 necessari in questo periodo anche a causa del maggior assorbimento delle industrie conserviere impegnate nella lavorazione delle uve.*

Non è tutto un problema di mancanza di acqua quanto di scarsa pressione nelle tubature — *stiamo studiando sistemi per ridurre il disagio ma i tubi sono vecchi di sotto dei livelli normali e non possono reggere più di quello che danno attualmente.*

Nelle prossime ore la situazione dovrebbe normalizzarsi ma si profila già un altro problema. Canelli non fa parte del consorzio che gestisce l'acquedotto della Valtiglione ma è solo utente esterno. Per ciò dei prossimi giorni l'acquedotto per soddisfare prima le esigenze dei consorziati che in questo periodo sono particolarmente elevate abbia intenzione di ridurre da 1000 a 600 metri cubi destinati a Canelli.

f. la.

[illegible] milioni in [illegible] al liceo Alfieri

ASTI — Il professor Carlo Prigione, morto in Alessandria nell'agosto 1981, ha nominato il liceo classico - Vittorio Alfieri - erede del patrimonio di trenta milioni in titoli di Stato per l'istituzione di borse di studio in favore di alunni meritevoli per comportamento e profitto. Interessate alla pratica della consegue Maria Prigione Degiovanni, già docente del liceo astigiano.

Con il fondo ereditato il consiglio di istituto ha deliberato sei borse di studio annuali del importo di 200 mila lire cadauna

La loro auto si è schiantata contro il guard-rail sull'autostrada

Oggi i funerali dell'esercente bar Cine sempre gravi le condizioni della moglie

[illegible] — Fermangono gravissime le condizioni di Maria Concetta Taboni, 41 anni, rimasta gravemente ferita in un incidente lunedì mattina, nel pressi di Cuorso, sull'autostrada Piacenza-Brescia dove ha perso la vita il [illegible] Gianni Pia, 41 anni, esercente del «bar Cine» di piazza Alfieri.

I funerali del Pia si svolgono oggi, mercoledì, alle 15 nella parrocchia di Santa Maria Nuova.

L'esercente e la moglie erano diretti a Venezia. Il casco con la nonna paterna avevano lasciato la figlioletta Stefania, 4 anni, che attende [illegible] il ritorno dei genitori i quali le avevano promesso un regalo dalla città lagunare. La piccola non sa ancora del tragico incidente.

Il bar Cine è chiuso da ieri. [illegible] lutto. La sciagura ha destato molta impressione in città. Il locale è assai frequentato dagli sportivi. I due coniugi al momento dell'incidente viaggiavano su una [illegible] Taunus percorrendo ad elevata velocità l'autostrada per Brescia. Il Pia, forse a causa di un malore, ha perso il [illegible] della macchina che è finita nell'aiuola centrale spartitraffico, poi dopo [illegible] carambola si è schiantata contro il guard-rail, ha «saltato» la [illegible] di sicurezza e si è capovolta nella scarpata. Gianni Pia è morto sul colpo; la moglie, sbalzata fuori dall'abitacolo, ha riportato ferite gravissime.

v. mu.

Gianni Pia, morto nell'incidente, in una recente foto con la moglie

CANELLI — Si sono svolti lunedì, i funerali del professor Laerte Ballario, consigliere comunale comunista, morto improvvisamente sabato per embolia. Aveva 53 anni. Insegnava educazione artistica nella media statale Gianni di Canelli. Mariedì scorso mentre si trovava all'istituto è stato colto da malore e ricoverato all'ospedale e da qui poi trasferito all'ospedale [illegible], città dove risiede.

Sabato mattina l'improvviso decesso a causa di un embolo. Ballario era entrato in Consiglio comunale nel 1975; aveva ricoperto [illegible] 75 al 78 durante l'amministrazione di sinistra la carica di assessore [illegible] Pubblica Istruzione.

(f. la.)

LO SPORT ANTICIPATO DI NEVE

[illegible] — Puntuale [illegible] scorsi anno all'appuntamento con la vittoria il portacolori della Fersolino-Elia di Asti, Pier Giorgio Chiampo, ha dominato la sesta edizione della Ivrea-Mombarone, una corsa podistica in salita impegnativa e spettacolare. Ventisei chilometro da percorrere su mulattiere e pietraie con un dislivello di 2100 metri.

Tonco — Il Milan Club di Tonco organizza un pullman per la partita di San Siro fra Milan e Bari del 10-10-82. Le prenotazioni si ricevono sino al 4 ottobre all'edicola Gilla nei giardini pubblici di Asti, presso la tabaccheria [illegible] spina di corso Volta e presso il bar Sport di Tonco (tel. 41.200).

Revigliasco — La formazione del Cinzano ha vinto il «Memorial Magnone» di tamburello svoltosi sullo sferisterio del paese. Il quintetto cinzanese trascinato da uno splendido Riccardo Della Valle ha superato nella finalissima per 13-12 il Revigliasco di «Cerol - Marello».

Asti — Secondo posto per il podista della Fersolino-Elia, Rosolino Damele, nella corsa podistica di Imperia. Damele ha coperto i 10 chilometri e mezzo in [illegible]" staccato di trentasei secondi dal vincitore Bolone (Carabinieri Bologna). Alle spalle di Damele si sono classificati atleti di valore nazionale come Prunone (Cus Genova), Meriggalia (Carabinieri Bologna), De Palmas (Ali-Iaguar di Torino).

Montegrosso — Presentato ufficialmente il «Terzo Gran Premio Montegrosso-Mobili Porzio» corsa ciclistica per allievi in programma il 10 ottobre. Ottanta i chilometri da percorrere.

Ad Asti

Via S. Evasio, 31
Telefoni 32.862 - 55.265

M. Testa

concessionaria AUTOBIANCHI LANCIA

LANCIA DELTA 1300, 1500.
Il piacere di viaggiare

Ad Asti

Via S. Evasio, 31
Telefoni 32.862 - 55.265

M. Testa

concessionaria AUTOBIANCHI LANCIA

tutto il Piemonte
Prov. ASTI
can. 25 - 42 - 51
UHF

BIS!

MINI. L'AUTONOBILE INIMITABILE.

A grande richiesta torna la Mini. Quella vera, la prima, l'unica. Quella che vanta moltissimi tentativi di imitazione ma nessuno riuscito. Ed è sempre lei, leggendaria nello stile, cambiata solo in meglio, più silenziosa, con il motore "economy" da 44 cv., più accessoriata, disponibile in 4 modelli. E ora HLE Mini, l'AutoNobile inimitabile. Inimitabile nel consumo (21 a Km/l a 90 Km/h), inimitabile nel traffico, inimitabile anche nel prezzo.

Austin

Leyland

ARMANDO [illegible]ESCHIA
CORSO L. EINAUDI, 54 - ASTI
TEL. 53.444

Da tre mesi l'erogazione viene sospesa durante la notte

A Pianfei scarseggia l'acqua se non piove è siccità totale

L'acquedotto fornisce mezzo litro al secondo contro i due litri e [illegible] dei periodi normali - Grave preoccupazione degli allevatori: [illegible] abbeverare gli animali?

PIANFEI — Il paese sta soffrendo la sete: da tre mesi l'erogazione di acqua viene completamente sospesa dalle 21 alle 7 del mattino e razionata nel resto della giornata. Le sorgenti che confluiscono nell'acquedotto hanno ridotto di oltre due terzi la loro capacità e il livello delle riserve continua a scendere con un ritmo impressionante.

«Se non troviamo una soluzione immediata entro 10 - 15 giorni al massimo, saremo all'asciutto — afferma il sindaco di Pianfei, Biagio Dasco — *La scorsa primavera l'acquedotto erogava 2 litri e mezzo di acqua al secondo, ora siamo tra il mezzo litro e i 70 centilitri al secondo. Abbiamo chiesto l'intervento del Genio civile per poter captare e immettere nell'acquedotto altre piccole falde che sgorgano nella zona ma è necessario fare presto. La situazione sta diventando drammatica».*

Ora al primo [illegible] giunto l'acqua comincia a scarseggiare con un calo di mezzo litro [illegible] secondo. Di qui il primo provvedimento deciso dall'amministrazione comunale: dare l'acqua per mezza giornata alla parte alta del paese e per l'altra metà al centro storico. Un provvedimento che con il passare delle settimane si è fatto sempre più restrittivo per raggiungere gli attuali livelli: chiusura totale dell'acquedotto dalle 21 alle 7 del mattino, dalle 7 alle 13 viene servita la parte bassa di Pianfei, dalle 13 alle 19 quella alta, dalle 19 alle 21 ancora quella bassa.

«Ma anche durante le ore di erogazione spesso i rubinetti sono all'asciutto, in particolare nei condomini, nei piani alti delle abitazioni — prosegue il sindaco — *è una situazione drammatica che i 1700 abitanti di Pianfei non potranno continuare a sopportare a lungo».*

In tutto il paese sono state chiuse le fontane pubbliche. Con ordinanze il sindaco ha vietato l'uso dell'acqua potabile a scopi irrigui, per il lavaggio di automobili e per tutti quegli scopi non strettamente indispensabili. Controlli vengono eseguiti dalle guardie comunali che possono elevare salate contravvenzioni ai trasgressori. La causa principale sarebbe la prolungata siccità, il progressivo spopolamento («Da tre anni piove e nevica poco» ricorda [illegible] in paesi delle riserve, delle falde acquifere del sottosuolo). *Speriamo che con le piogge di settembre la situazione si normalizzasse* — aggiunge Dasco — *ma di fatto non è cambiato nulla. Lungo è stato il processo [illegible] sfruttamento delle sacche di acqua nel sottosuolo e molto tempo ci vorrà perché [illegible] livelli di qualche anno fa. Per questo è necessario trovare delle soluzioni alternative. La prolungata siccità, oltre ai disagi alla popolazione, ha causato notevoli danni a coltivatori di boschi pubblici della zona che di fatto non possono lavorare e agli allevamenti zootecnici».*

A Pianfei, come ormai quasi dappertutto, per gli allevamenti di bovini viene utilizzata acqua potabile. Ora l'acqua manca e gli allevatori non sanno come risolvere il problema, ma soprattutto temono che gli amministratori arrivino a vietare nei prossimi giorni l'utilizzo dell'acqua potabile per dissetare il bestiame.

Gianni Martini

Sconosciuto ferisce [illegible] ballerina

VERZUOLO — Una ballerina [illegible] origine thailandese, Suphaphron Sinhern [illegible] anni, è stata lievemente ferita l'altra notte da un colpo di pistola sparatole da uno [illegible] seduto mentre usciva dal night club «Piper» di Villanovetta, nel quale la ragazza lavora. A ferire la giovane, secondo [illegible] prime indagini dei carabinieri, sarebbe stato un occasionale cliente del night.

Lo spettacolare incidente è avvenuto ieri al bivio per Canove di Govone

Auto sbanda e sfonda il muro di una casa a Magliano Alfieri: due morti e due feriti

Sulla macchina viaggiavano quattro operai specializzati di Schio (Vicenza), che lavorano alla diga di Entracque per [illegible] l'Enel - Il veicolo impazzito è entrato [illegible] cucina, ferendo lievemente una donna - Giostrato di Caraglio [illegible] a Faule [illegible] trandosi [illegible] una [illegible] - Sepolto il giovane di [illegible] dell'Olmo

MAGLIANO ALFIERI — Due morti e tre feriti di cui uno in fin di vita, [illegible] una sciagura stradale avvenuta ieri, verso mezzogiorno, sulla statale Asti-Alba in territorio di Magliano Alfieri, località [illegible] Giacomo, nei pressi del bivio di Canove di Govone. Un'auto, lanciata a forte velocità, ha sbandato, è finita fuori strada, ha sfondato il muro di una casa fiancheggiante la statale sulla sinistra, ha ferito una casalinga che si trovava nella cucina al pian terreno. Al termine della folle corsa [illegible] vettura si è incendiata.

Nello spettacolare e grave incidente hanno perso la vita gli operai specializzati Tarcisio Vanzo, di 30 anni, abitante a Vicenza, S. Vito di Leguzzano, meccanico, coniugato, e Giovanni Sartori, di 22 anni, [illegible]asile a Schio [illegible] via Dante 39. Viaggiavano a bordo di una «Giulietta» con altri due operai, colleghi di lavoro.

Alla guida dell'auto Gianlorenzo Boston, di 29 anni, abitante a Vicenza, S. Vito di Leguzzano, che versa in fin di vita all'ospedale S. Lazzaro di Alba. Le sue condizioni sono disperate, tanto che i medici non hanno potuto ancora trasferirlo ad un ospedale più attrezzato. Infine, Claudio Simiderle, 25 anni, abitante a Schio [illegible] località Ovassi 7, che è stato trasportato in [illegible] vi condizioni alle Molinette di Torino.

La casalinga ferita è Giuseppina Cagliari, di 74 anni, che ha riportato contusioni toraciche ed escoriazioni giudicate guaribili in 10 giorni.

I quattro operai veneti stavano viaggiando da Asti verso Alba, diretti ad Entracque. Dipendenti [illegible] ditta Depretto & Escherwjas di Schio, stavano recandosi a lavorare in un cantiere Enel. [illegible] parecchi mesi, ormai, facevano questa strada. Si [illegible] fermati più volte a pranzare alla trattoria Rondò sulla statale. Si ritiene che a causare l'incidente sia stata la velocità eccessiva che ha fatto sbandare l'auto dopo aver superato la curva in corrispondenza del bivio per Canove di Govone.

Per estrarre i morti ed i feriti, imprigionati [illegible] lamiere contorte, vigili [illegible] fuoco e carabinieri hanno dovuto lavorare per parecchio tempo con la fiamma ossidrica. Il tratto sulla statale è rimasto interrotto per oltre un'ora.

Nel primo pomeriggio, sempre sulla statale, vi è stato un altro tamponamento a catena, nel quale sono rimasti coinvolti quattro autotreni, ma questa volta, fortunatamente, senza feriti.

Gianfranco Fiori

Claudio [illegible]

Gian Antonio Boston

Giovanni Sartori

Tarcisio Vanzo

LA POSTA DEI LETTORI

Quelle catapecchie sotto piazza Boves

Il Comune di Cuneo, nell'intento di decongestionare il traffico nel vecchio centro storico, sarebbe intenzionato a concedere [illegible] licenza di costruzione per due garages sotterranei, uno nella nuova piazza Boves, l'altro in piazza Galimberti. Secondo una trasmissione televisiva di venerdì, la Sovrintendenza alle Belle Arti avrebbe sollevato dubbi sul garage [illegible] piazza Boves dato le importanti vestigia della vecchia Cuneo che vi sono sepolte.

C'è da dubitare che la Sovrintendenza possa aver fatto simili osservazioni, quando qualsiasi studioso della storia di Cuneo sa benissimo che nel sottosuolo di piazza Boves non ci sono artistici mosaici ma fondazioni di vecchie catapecchie.

Il problema varia per piazza Galimberti: se si dovesse scavare troppo in profondità. Non ci si imbatterebbe certamente in opere d'arte, ma nelle fondazioni del castello fatto costruire da Tomaso I di Saluzzo nel 1298, dopo che si fu impadronito di Cuneo, castello distrutto nel 1480 e sulle cui rovine fu costruito un monastero poi scomparso. Ci si può imbattere nelle fondazioni delle case del Borgato, un quartiere di Cuneo distrutto nell'assalto delle milizie sabaude del Conte Verde il 28 ottobre 1372 per cui le mura furono arretrate al Diotto.

Certamente si incontrerà la fondazione del poderoso bastione a tenaglia raso al suolo nel 1801 e che occupava gran parte della piazza fino al monumento a Barbaroux; oppure le gallerie che collegavano le difese della piazzaforte di Cuneo dal lato Sud con [illegible] prima linea [illegible] da [illegible] grande trincea con palizzate e mura collegate i tre fortini detti di Gesso. Centro e Stura circa all'altezza di corso Dante e fatti saltare la notte del 2 dicembre 1799 durante il furibondo assalto di 40 mila austriaci contro le truppe francesi del generale Clement.

Se si tiene presente che, dopo la delibera del Comune di Cuneo il 9 novembre 1832 per la costruzione di piazza Nuova (poi piazza Vittorio Emanuele II e ora piazza Galimberti), il geometra Orato Perno, perito comunale, fece livellare tutto, ben poco resta anche qui, come ricordo storico della vecchia Cuneo.

Giorgio Beltrutti

Mentre un'autobotte stava travasando [illegible] combustibile

Cisterna di benzina esplode donna ustionata a Roccaforte

ROCCAFORTE MONDOVI' — Una donna è rimasta ustionata al volto e alle braccia, due automobili e attrezzi agricoli per [illegible] valore che supera i 30 milioni sono stati distrutti in seguito all'incendio di una cisterna colma di benzina agricola.

E' accaduto l'altro ieri in frazione Mora nella cascina di Lorenzo Unia, operaio, 53 anni, coniugato.

L'autobotte [illegible] Consorzio agrario di Mondovì, condotta da Francesco Bossa, 54 anni, [illegible] Bastia, ha scaricato alcune centinaia di litri di benzina agricola in una piccola cisterna addossata al porticato della cascina.

La coltivatrice diretta Caterina [illegible], 47 anni, accende [illegible] stufa mentre l'autista estrae il tubo di carico dalla cisterna: forse il gas o alcune gocce di benzina cadute a terra si incendiano per una scintilla uscita dalla stufa. Un boato. La cisterna [illegible] spacca e, nel raggio di qualche decina di metri tutto si incendia.

Caterina Dho rimane ustionata alle braccia e [illegible] volto. Ricoverata all'ospedale di Mondovì, [illegible] giudicata guaribile in quindici giorni.

L'autista riesce a spostare in tempo l'autobotte evitando che esploda, anche questa ancora semipiena di benzina. [illegible] richiesta di aiuto [illegible]ervengono numerosi abitanti della zona che evitano che le fiamme raggiungano le stalle e l'abitazione degli Unia.

[illegible] più tardi arrivano i vigili [illegible] fuoco [illegible] Mondovì che domano l'incendio. I danni superano i 30 milioni. g. m.

Il sindaco di Cuneo [illegible] Savona

SAVONA — Il consiglio direttivo dell'associazione delle città italiane decorate [illegible] medaglia d'oro al valor militare si è riunito ieri nella sala giunta del Comune di Savona, presieduto da Guido Bonino, sindaco di Cuneo. Sono stati dibattuti problemi interni dell'associazione e, in particolare, l'organizzazione della prossima assemblea generale, in programma ad Ascoli Piceno.

All'inizio dei lavori il sindaco [illegible] ha rivolto agli ospiti un indirizzo di benvenuto.

Sono di Mondovì, il processo si tiene oggi [illegible] Cuneo

Due fidanzati a giudizio avevano munizioni in casa

CUNEO — Marco Arceri, 21 anni, e [illegible] fidanzata Jolanda Rutigliano, [illegible] anni, arrestati il 17 agosto [illegible] perché nel loro alloggio di via Sant'Agostino 8 a Mondovì fu rinvenuto [illegible] notevole quantitativo di munizioni da guerra, comprese alcune bombe a mano, vengono giudicati oggi per direttissima in tribunale.

Il processo si svolge a Cuneo perché Marco Arceri, dopo molte esitazioni, ha confessato di avere sottratto il piccolo arsenale mentre, durante [illegible] servizio di leva negli alpini di Borgo San Dalmazzo, era impegnato nel [illegible] '81 in [illegible] esercitazione militare sui monti [illegible] Limone.

Quello di Marco Arceri sembra essere il risultato di [illegible] strano hobby, che vari giovani coltivano dopo avere indossato la divisa militare: portare a casa proiettili non esplosi durante le esercitazioni a fuoco come souvenir della «naja».

Jolanda Rutigliano, originaria di Saluzzo e domiciliata a Borgo San Dalmazzo, respinge invece gli addebiti.

La coppia, difesa dall'avvocato Bruno Dalmazzo, disperatamente cerca di avvalorare la tesi di un comportamento imprudente, sciocco, ma non criminale. Escluderebbe cioè [illegible] collegamento con il terrorismo o la delinquenza comune come nei primi momenti dell'inchie[illegible] gli inquirenti avevano ipotizzato.

Marco Arceri, figlio di una guardia giurata in pensione e studente di chimica all'istituto Garelli di Mondovì, si assume comunque l'intera responsabilità e scagiona la fidanzata: «*Jolanda — ha spiegato nella rapida istruttoria — era a casa mia da appena due settimane, ha visto le munizioni, le ho detto dove [illegible] avrei prese. [illegible] entrambi [illegible] ci renderemo conto della gravità del fatto*». Sono 250 i proiettili di varie armi militari sequestrati in casa della coppia e alcune bombe a mano.

g. f. m.

L'emittente non pagò la Siae per il pretore «[illegible] è reato»

ALBA — Un'importante sentenza che interessa particolarmente tutte le emittenti televisive private è stata emessa [illegible] pretore di Alba, dottor Sergio Gallucci. In pretura è stato processato ieri il geometra Giancarlo Proglio, di 32 anni, accusato come legale rappresentante di «Televideo Alba» «*di aver diffuso da tempo e sino al 16 luglio '81 di composizioni musicali varie, senza la preventiva autorizzazione della Siae e quindi senza averne diritto*».

Il Proglio, assistito dall'avvocato Roberto Ponzio, è stato però assolto perché «*il fatto non è previsto dalla legge come reato*». A denunciare l'emittente televisiva, che ha sede ad Alba in via Rossini 13, ed è associata a Canale 5, era stata la Società italiana autori ed editori di Torino (Siae).

Con la sentenza il giudice ha stabilito il principio secondo il quale non è penalmente sanzionabile il diritto economico della Siae.

La definizione e misura dei compensi da corrispondere per diritti [illegible] autore non rientra cioè nella sfera penale e le parti dovranno accordarsi in sede civile.

g. f.

Prosegue la vertenza [illegible] società Autolinee Satip

Pullman fermi oggi a Saluzzo

SALUZZO — Gli autobus della società di autotrasporti Nuova Satip Spa oggi resteranno fermi nelle autorimesse per lo sciopero del duecento dipendenti dell'azienda da tempo [illegible] agitazione per la garanzia del posto di lavoro e per la mancata corresponsione degli stipendi.

Oggi, quindi, [illegible] saranno effettuate le centoventi «corse» che quotidianamente collegano molti centri del Cuneese (Saluzzo, Cuneo, Alba, Mondovì) al Torinese e i duemila abbonati delle autolinee (quasi tutti lavoratori pendolari e studenti) dovranno ricorrere ad altri mezzi di trasporto. Contemporaneamente proseguono anche il blocco [illegible] straordinari e dei servizi [illegible] noleggio.

Nei giorni scorsi è giunta all'assessorato regionale ai Trasporti [illegible] le[illegible] dell'amministratore dell'azienda, rag. Ignazio Girandi, nella quale si [illegible] che [illegible] probabilmente a fine ottobre non saranno pagati gli stipendi ai dipendenti se la Regione non concederà ulteriori contributi oltre quelli già versati.

a. ge.

Gli ottanta appassionati cuneesi commentano [illegible] circolare del ministero

Stupiti i deltaplanisti della Granda «Non ci serve nessuna omologazione»

CUNEO — *Con i loro colleghi di tutta Italia, i deltaplanisti della Granda sono scuncertati per la circolare del ministero degli Interni che vieta i voli perché i loro apparecchi non sono oggetto di certificazioni da parte del Registro aeronautico.*

«Domenica abbiamo fatto delle prove a Villar San Costanzo — spiega Sandro Monti, dirigente del Delta Club pioniere della vallata e insegnante del volo teleguidato — e abbiamo soltanto ricevuto applausi. I nostri programmi per il prossimo futuro sono comunque condizionati perché ritenuto da non essere inclusi nel provvedimento governativo. Non ci attiviamo solo alle correnti volumi rise come gli alianti e non alla spinta di un motore o di altri mezzi propulsori.

I deltaplanisti nel Cuneese sono una ottantina, tutti ragazzi di ventina di anni alle spalle e il numero cresce di continuo. In grande maggioranza sono giovani ma non mancano le ragazze che alla passeggiata romantica col motore preferiscono l'emozione del volo manuale seguendo le correnti ascensionali.

Dal 1° al 13 agosto un gruppo di deltaplanisti della «Granda» ha partecipato ai campionati nazionali che si sono svolti in Umbria e quattro di essi, Sandro Monti, Valerio Turisco, Oscar Testa, Giuseppe Giordano si sono collocati nelle prime posizioni e hanno ottenuto una speciale licenza che li abilita al volo.

Ci hanno apprezzato una etichetta sui nostri apparecchi — aggiunge Sandro Monti — dicendoci «ci siete autorizzati per ora non ci sono ancora stati contatti ufficiali con i dirigenti del sodalizio.

Le difficoltà e anche le incomprensioni da superare sono ancora molte. La stagione del volo teleguidato, comunque con l'arrivo dell'autunno alla conclusione. I deltaplanisti ora dirotteranno in vari gruppi territoriali hanno deciso di «unirsi in un unico Deltaclub orientale».

Gianni De Matteis

La Ferrero ha assunto altri cento stagionali

ALBA — Una buona notizia viene dall'industria dolciaria Ferrero, che ha assunto altri cento lavoratori stagionali con un contratto a termine di tre mesi. Prenderanno servizio da lunedì. Saranno così a trecento le totale gli stagionali assunti quest'anno dall'azienda albese: il numero più alto finora.

Il primo gruppo era già stato assunto il 1° agosto sempre per un periodo di tre mesi. Le assunzioni sono ordinate con le organizzazioni sindacali sono state effettuate tutte dall'ufficio di collocamento in base alle graduatorie. I lavoratori assunti in maggioranza donne saranno inseriti nei vari reparti normali turni. g. f.

IL TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
FIAMMA: Scusa se è poco.
ITALIA: Porno erotiker cercasi.

ALBA
EDEN: Sacrosanta sexy femme.

BRA
POLITEAMA: [illegible]Bidalo Giulia.
VITTORIA: Mirror.

CARAGLIO
SPLENDOR: Al di là.

FOSSANO
ASTRA: Branco Billy.

MONDOVI'
CORSO: Una giarrettiera tutta matta.
ITALIA: Sul lago dorato.

SALUZZO
CIVICO: Chiamami aquila.
ITALIA: Interceptor.

FARMACIE
Cuneo: Salus corso Nizza [illegible] Settimo [illegible] Rosario
Bra: Bianchi via Vittorio Emanuele
Cervasca: Gallina via Valverde
Fossano: Municipale 2 via Cesare Battisti
Mondovì: Travaglio piazza [illegible] Maggiore
Savigliano: Arbertini piazza Santa[illegible]

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39 tel. 0171 - 67 048, Alba 0173 - 43 356, Bra 0172 - 43 040, Ceva 0174 - 71 986, Fossano 0172 - 62 003, Mondovì 0174 - 45 014, Saluzzo 0175 - 45 752, Savigliano 0172 - 36 153

Numeri utili
Cuneo: Pronto Soccorso 60 444, Polizia 55 411, Carabinieri 21 21 21, Vigili urbani 67 777, Vigili del fuoco 22 22, Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva) 24 01, Soccorso Stradale 116

Festa «Avanti!» a Savigliano

SAVIGLIANO — S'inizia venerdì sotto l'ala [illegible] piazza del Popolo il Festival dell'Avanti! organizzato dalla sezione socialista saviglianese.

Ricco in programma concerti rock, la musica per i bambini, dibattiti politici, incontri sportivi, serate danzanti ed esibizione di mimo-prestigio.

Il Festival è considerato do[illegible]

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
20.40 TG: Argomenti
21.30 Music Circus
22.35 TG
22.45 Jazz Club

CUNEO UNO TV
19.40 Telefilm
19.55 Documentario
20.30 Notiziario
21.30 Film
23 — Film

TELECUPOLE
20.30 Sceneggiato
21.30 Film Cinderella Angelina
23.15 Film Le dove scende il sole

TELECITY
21.30 La bambola di cera. [illegible] che è un regalo per [illegible] deve [illegible] una [illegible] [illegible] 1500 e [illegible] [illegible] uno [illegible]
23 — Le vie della città: ragazzi [illegible] e poco [illegible]

TELEMONTOSO
22.30 I figli della mia fidanzata: avventure avventure di un uomo che scopre [illegible] passato in [illegible] sospettino della [illegible]
[illegible]
21.30 Dalla terrazza: giovane figlio [illegible] ricco [illegible] è [illegible] dalla guerra decide di cancellare il passato e [illegible] da [illegible] (1960)
23.30 Svetka, Evelika, psicotika: avventure erotiche di giovane [illegible] [illegible]

RETE 4 - TELESTUDIO
21.30 Gli insospettabili. [illegible] Clarence Oliver [illegible] Cane [illegible] [illegible] [illegible]

QUINTA RETE
21.30 Un dollaro bucato: [illegible] [illegible] per [illegible] uno [illegible] Gary scopre che [illegible] [illegible]

IL CONCERTO DEI
I NICCHI & POVERI
IN PROGRAMMA
GIOVEDI' 23 SETTEMBRE
E' RINVIATO A
GIOVEDI' 7 OTTOBRE

OFFICINA [illegible]
DISEGNATORE PROGETTISTA
con esperienza meccanica di precisione
Attrezzature
Produzione piccola e media [illegible]
Sede di lavoro ALBA
Telefonare 0173-813.185

STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
[illegible] SAN DALMAZZO
GIOVEDI' 23 SETTEMBRE LISCIO
I BARONI DEL LISCIO
PER VOI GIOVANI DISCOTECA

VENDESI
a SALUZZO zona
MERCATO BESTIAME
terreno [illegible] immobile nuovo composto da: CAPANNONE mq. 200, seminterrato piano uffici e esposizione, alloggio
(FACILITAZIONI DI PAGAMENTO)
Tel. ore serali al (0175) 74.2[illegible]

UNA PALESTRA IN OGNI CASA IN OGNI SCUOLA
La ginnastica nell'intimità delle proprie case
Dépliants e preventivi a ric[illegible]
GIOCHI GINNICI
P.A. [illegible] 35 - CEVA
Tel. (0174) 72.10.32

Noi[illegible]
dal tuo quartiere
della tua città
della tua regione
[illegible]
STAMPI SERA

Nella zona di CUNEO
per un qualificato inserimento nel lavoro
CERCASI GIOVANI
da avviare alla professione più richiesta e più remunerata
programmatori/programmatrici
per centri elettronici locali
Breve addestramento presso a CUNEO
Inserimento in zona di sicuro interesse nel settore 800 mila circa
Per richiedere colloquio a CUNEO
Scrivere SOLEDIL - Via Palestrina 30 - 20124 MILANO

In tutto il Piemonte
Prov. CUNEO
can. 28 - 42 - 60 - 66
UHF

Sabato prossimo cerimonia conclusiva del Premio di poesia

«L'amaro miele» di Bufalino volume dell'anno per Ceva

Ferruccio Mazzariol, di Treviso, primo nella sezione «opera singola» - partecipazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — Gesualdo Bufalino, di Cosimo, il vincitore del Premio «Ceva» di poesia 1982, con il volume «L'amaro miele», edito da Einaudi, sezione «opera singola», il primo posto va a Ferruccio Mazzariol, di per verdetto unanime della giuria che segnala «l'originalità tematica ed espressiva, tra fantasia ed ironia, storia invenzione», che caratterizza le sue poesie.

Quattrocentocinquanta autori, con oltre 3 mila elaborati singoli e volumi editi, hanno partecipato alla quinta edizione Premio, che ha presentato anche una «sezione scuola», riservata agli studenti del Piemonte.

«Le scelte della giuria sono state tutte unanimi — spiega il segretario del Premio Ceva, Luciano Bona — *ma spesso al termine di discussioni serrate, a volte col rammarico dover escludere autori notevole valore».*

Gesualdo Bufalino, «L'amaro miele», ha preceduto in graduatoria Sebastiano Vassalli, di Casalvolone («Le distanze», Ed. Bagatto Bergamo), e Carlo Ferrucci, di Roma («La portatrice d'aria», Ed. Messapo Roma). «Bufalino — continua — *è noto al pubblico come narratore e traduttore, sensibile e fantasioso, de "Le confrorime" di Paul Jean Toulet. Ne "L'amaro miele" ripropone — come sostiene la giuria — "i temi delle malattie, della memoria, dell'amo a della morte, in forma linearmente essenziale e tuttavia ricca novità nell'invenzione fantastica"».*

Nella sezione «poesia singola», Ferruccio Mazzariol ha preceduto Lorenza Meletti, di Ferrara, e Vittorio De Armandis, di Napoli.

Fra gli studenti, la giuria ha ritenuto meritevoli di segnalazione *ex-aequo, «per franchezza, originalità e sincerità»* dei testi presentati: Anna Lisa Bianco (Torino), Claudia Berrone (Ceva), Dessanti (Torino), Barbara Galliano (Gottasecca), Daniela Gherzi (Lemie), Paolo Mauro Giraudo (Rivoli), Giuseppe Negro (Mondovì), Cristina Tornali (Torino), Patrizia Vescovi (Torino); premio speciale fuori a Laura Marengo Riolfo, di Milano. Inoltre, è stata assegnata una targa d'argento agli editori Einaudi Torino, Il Bagatto Bergamo, I Quaderni di Messapo Roma, Sellerio Palermo.

«Siamo molto soddisfatti di questa quarta edizione — conclude il segretario del Premio — per il numero concorrenti ma per la partecipazione di noti autori: oltre a Bufalino, particolare, Milena Milani, con il suo "Mi sono innamorato a Mosca", e lo scrittore e giornalista piemontese Franco Piccinelli, che ha presentato "Stagioni"».

La cerimonia premiazione si terrà sabato prossimo al Marenco, con inizio 17; in serata (ore 21,30), conclusione Premio '82 con un recital a due voci, «Canto abierto de España», di Rafael Alberti e Beatriz Amposta.

Giuseppe Grosso

Insieme con 1400 spettatori

Sotto la pioggia c'erano i Pooh

Concerto finito troppo presto, molta delusione

CUNEO — Un po' di delusione e di amarezza per i fans dei Pooh: una lieve spruzzata di pioggerella ha indotto il complesso a interrompere il concerto di lunedì sera in piazza d'Armi dopo un'ora di spettacolo. *«Non era possibile fare altrimenti* — spiegano a "Cuneo Democratica", che con la Pro Cuneo ha organizzato la manifestazione — *gli strumenti e gli impianti erano bagnati, c'era il pericolo di corti circuiti. E quando la pioggia è cessata, prima di riprendere il concerto, sarebbe stato necessario asciugare strumenti e apparecchi: ci sarebbe occorso troppo tempo».*

Per il più famoso complesso pop di e stato un concerto per pochi intimi: paganti contro le 15 mila presenze in media nelle altre tappe del «Tour Europa 82». *«Ci aspettavamo un pubblico più numeroso* — aggiungono gli organizzatori — *ma l'orbitante di appena un mese fa a Fossano ci ha tolto molti fans dei Pooh. Inoltre abbiamo avuto solo dieci giorni di tempo per organizzarlo e quindi non abbiamo potuto pubblicizzarlo sufficientemente. Non è comunque andata male anche se non è stato uno dei concerti più riusciti.* Tra il pubblico c'è stata però qualche contestazione e un po' di fischi per la decisione di sospendere anzitempo il concerto.

«E' stata una delusione — dicono Vilma e Fiorella Bongiovanni —, *venute fin qui da Mondovì, abbiamo pensato bene per un concerto nemmeno un'ora. E'vero che si è messo a piovere, ma quando i "Pooh" hanno deciso di sospendere l'esecuzione la precipitazione, peraltro here, era quasi. Forse è stata solo un pretesto per concludere prima un concerto quale evidentemente non erano molto interessati».*

p. p. L.

Proposta per un coro di bambini

CUNEO — *«Facciamo un coro di bimbi». Con questo slogan la società corale «Città di Cuneo» organizza per l'anno tastico 1982-83 il terzo corso di orientamento musicale corale, rivolto ai bambini, maschi e femmine, di età tra i sei e i dieci anni.*

Il corso ha per obiettivo la costituzione di un coro stabile di voci bianche e s'inizierà nei primi giorni ottobre, per concludersi nel maggio 1983. Sono previsti due incontri settimanali, il martedì e venerdì pomeriggio.

g. f.

Cuneo — La terza età attiva motoria e salute: e il titolo di una conferenza dibattito in programma questa sera, ore 21, nel salone della Provincia.

Bodello — Con una spesa 24 milioni di lire saranno completate le tinteggiature

Rappresentazione domani nel museo di Casa Cavassa

Pellico «non violento» in 3 tragedie a Saluzzo

Iniziativa nel anniversario della pubblicazione de «Le mie prigioni»

Saluzzo. L'un'immagine delle prove per le tragedie che rappresentate a Casa Cavassa

SALUZZO — Domani sera del museo civico di Casa Cavassa saranno rappresentate le selezioni di tragedie scritte da Silvio Pellico, lo scrittore carbonaro nato a Saluzzo che viene ricordato particolare quest'anno poiché ricorre il centocinquantesimo anniversario della prima pubblicazione della sua opera più nota, *Le mie prigioni*.

grande terrazza Casa Cavassa, all'aperto (oppure in caso di maltempo, nei saloni) dieci personaggi daranno vita a brani tratti da lavori teatrali pellicciani fra Francesca da Rimini: opera famosa che fu rappresentata per la prima volta nel 1815 al teatro Re di Milano. Tommaso Moro e Ester d'Engadi, queste ultime meno

Sono tragedie che hanno un senso comune — spiega la professoressa Anna Tetti Ruata, direttrice del museo e organizzatrice della rappresentazione — *e cioè l'opposizione ferrea e sovranazionale.*

La scelta del museo di Casa Cavassa non è casuale: nel quattrocentesco palazzo, infatti, sono conservati numerosi cimeli di Silvio Pellico fra i quali il più prezioso e senz'altro il manoscritto originale della «Francesca da Rimini».

«I personaggi saranno tutti in costume — aggiunge Anna Maria Faloppa, animatrice del Museo — *e non reciteranno in versi, ma in prosa, così da rendere più comprensibile l'opera».*

Il cinquantesimo delle tre tragedie (che vengono messe in scena modo sintetico, concentrato) è stato modernizzato: ne versi ne rime ma dialoghi e monologhi tutti con lo stile contemporaneo.

A questa traduzione hanno lavorato tre docenti saluzzesi: Raffaella Rossi Rossaro per quanto riguarda l'opera «Ester D'Engaddi», Giorgio Gerbotto per Francesca da Rimini e Romano Allemano «Tommaso Moro». A indossare i panni dei protagonisti delle tragedie saranno Nuccio Cantamutto (Tommaso Moro), Marina Matolero (Francesca da Rimini) e Tiziana Galliano (Ester D'Engaddi) al fianco dei quali reciteranno Vittorio Aime, Sergio Camavese, Alina Cantamutto, Walter Scarafia, Mauro Taba e Carlo Zamboni. Quasi tutti gli attori fanno parte della scuola di recitazione teatrale aperta lo scorso anno in città sotto la direzione del regista torinese Massimo Scaglione.

Lo spettacolo — l'ingresso è gratuito — rientra nel programma del museo aperto con il quale si vuol fare di Casa Cavassa un centro culturale attivo e frequentato e non invece un semplice luogo di cimeli e testimonianze del passato più o meno ben conservate. Così ad esempio nelle cantine palazzo sono a fine ottobre presentate una mostra storica e didattica per conoscere l'architettura del vecchio

Alberto Gedda

BASKET - Nel trofeo Piemonte

Cuneesi sconfitte per solo punto

L'«Energia Torino» piega la Conbipel (57-56)

L'allenatore Parola

CUNEO — *Sconfitta per solo punto (56-57) della Conbipel Cuneo che, nella seconda giornata del «Trofeo Piemonte», ha affrontato l'Energia Torino. Per le cuneesi la gara è stata solamente allenamento, ma il «coach» Aldo Parola ha dovuto lamentare le assenze di Anna Gallo, Ren- Gallo e Eliana De Petris.*

«Il ricrescimento maggiore — dice Parola — sta proprio nel non aver potuto servare gli effetti dell'inserimento delle due nuove, Flavia Bellitori e Maurizia Petitti, che hanno esordito in una formazione rimaneggiata, nel telaio abituale della squadra».

Senza Renzena Gallo, praticamente, è mancato al quintetto cuneese il punto di riferimento nel gioco sotto i tabelloni e solo soltanto potute intuire le possibilità della squadra nel prossimo impegnativo campionato di serie B.

Flavia Bellitori infatti dimostrato saperci fare e di cercare con determinazione la conclusione, soprattutto dall'angolo; sui suoi tiri l'abilità a rimbalzo della Gallo potrebbe risultare un'arma importante. Maurizia Petitti deve migliorare in rapidità esecuzione, ma ha dalla sua la statura non indifferente (m 1,80) e una «grinta» importante in difesa.

Comunque, nella sfortunata gara con l'Energia, è emersa la felice condizione di Rosanna Rosso che dopo un avvio incerto ha centrato il canestro a ripetizione, permettendo alla squadra una rimonta. La Conbipel Cuneo, infatti, scesa in campo con un quintetto forzatamente sperimentale, ha iniziato piuttosto male, cedendo dieci punti alle torinesi.

Chiusa di svantaggio (28-24) la prima frazione, la squadra è cresciuta nella ripresa, tanto da portarsi sul 56-57 a reti inviolate dalla conclusione. Dopo un fitto palleggio, Bellitori ha provato il tiro che avrebbe potuto assicurare la vittoria, ma palla ha rimbalzato sul tabellone ed è stata ripresa Angiola Del Signore. Nuova conclusione imprecisa e fischio finale che ha sanzionato il delle torinesi.

La Conbipel Cuneo schierato: Musso (10), Rosso (21), Bellitori (15), Tarditi (2), Petitti (6), Gerbaudo (2), Signore, Dutto, Rocchia.

Sabato e domenica le cuneesi saranno ospiti in Liguria per il torneo di Loano, primo serio banco di prova, con avversarie di pari categoria (Pio X Genova, Alberi Rapallo, Basket Loano) e con Energia Torino e Rapallo. Per l'allenatore Parola ruole essere soprattutto un passo avanti per arrivare alla migliore condizione in campionato. «Tanto il "Trofeo Piemonte" quanto le in Liguria — dice il tecnico biancorosso — sono le occasioni migliori per trovare l'intesa».

gli. f.

PALLONE ELASTICO - Bardino Astor Ceva

Cortemilia e Caraglio in vetta alla serie B

Si è iniziato domenica scorsa il girone finale l'ingresso in A

ALBA — Con le vittorie del Cortemilia in casa il Bardino e della Caraglese in trasferta a Ceva si è iniziato il girone finale del campionato serie B di pallone elastico. I risultati, non proprio sorprendenti, hanno comunque un po' sovvertito i pronostici della vigilia, che vedevano nel Bardino la squadra da battere quell'Astor Ceva, dominatrice della prima parte della stagione, una sicura protagonista. Invece, a Cortemilia, Viglione e Araspi si sono imposti per 11 a 10 mentre a Ceva Anne e Bruno hanno avuto la meglio Rosso-Bilia per 11 a 8.

Le due gare sono risultate molto equilibrate. Cortemilia, in una cornice di pubblico entusiasta, Viglione e Araspi ottimamente coadiuvati dai terzini Fracchia e Pasquero, si sono imposti sul favoritissimo Bardino, dopo essere stati in grave ritardo nelle battute iniziali.

Gli capiti si sono portati in vantaggio per 4 a 0, poi per 6 a 1 e sono andati al riposo sul 8 a 3. La riscossa dei padroni di casa si è avuta sul punteggio di 8 a 5 in favore degli ospiti. Conquistando quattro giochi consecutivi, il Cortemilia è portato per la prima volta in testa. Ha corso un rischio quando gli ospiti sono andati sul 10 a 9, negli ultimi due giochi ha saputo dare il meglio di se e si è imposto.

Per la piazza di Cortemilia, rinfacciatasi sul palcoscenico del pallone elastico solo in questa stagione dopo una lunghissima pausa, il sogno della serie A può diventare realtà.

Molto equilibrio anche a Ceva, con le squadre a riposo sul 3 a 3 e appaiate sull'8-8. A questo punto Bilia ha avuto un calo, ha giocato al di sotto delle sue possibilità commettendo parecchi errori e consentendo ad Anne e Bruno di aggiudicarsi l'incontro.

In classifica Cortemilia e Caraglese hanno un punto Bardinese e Astor Ceva 0.

Negli incontri andata delle semifinali campionato di Promozione di pallone elastico si sono registrate le vittorie della «Marchesi di Barolo» in trasferta e del Csrp Pavi-Maer in A Magliano Alfieri la Marchesi di rolo (Abbate-Rinaldi) ha sconfitto la Maglianese (Sciarano-Cavallero) per 11 a 8. Mentre a Canale la Csrp Pavi-Maer (Vacchetto-Vietto) ha superato la Santostefanese (Vola-Grasso) per 11 a 9.

Per le formazioni sconfitte la possibilità rifarsi nell'incontro di ritorno a campi invertiti. Molto incerto sarà lo scontro tra Csrp Pavi-Maer e Santostefanese, mentre la «Marchesi di Barolo» che giocherà in casa ha già praticamente ipotecato un posto di finalissima.

tg. r.

Due cuneesi campioni di

CUNEO — Aldo Meinero e Giuseppe Armando, del Cuneo, hanno conquistato il titolo di campioni regionali slalom. L'equipaggio cuneese ha ottenuto questo nuovo successo disputando ottime prove che sul selettivo e tecnico percorso tracciato sulla Do- e lotto internazionale di concorrenti che ha visto al via i ranghi recordmen slovacchi (campioni del mondo) e piazzandosi terzo posto assoluto che il titolo. Meinero - Ar- stati preceduti di 50 punti dall'equipaggio «mondiale» dei cechi.

Nella categoria cadetti, i fratelli Dario Audisio e Massimo Pettarino si sono classificati quinto e sesto posto mentre Fasola ha conquistato medaglia di bronzo nel juniores.

tgl. r.

PODISMO - La manifestazione il 14 novembre patrocinata «La Stampa»

Sono già iscritti 45 gruppi sportivi alla quarta edizione della Stracon

CUNEO — Non è difficile pronosticare un altro, ineccepibile successo della «Stracon», la cui quarta edizione si svolgerà domenica 14 novembre: le iscrizioni sono già aperte nei negozi Os «Il Podio», a Cuneo, piazza Galimberti 8, e a Mondovì, via Vittorio Veneto 17, e il primo bilancio addirittura sorprendente: ben 45 società o gruppi sportivi, infatti, hanno aderito grande «marcia non competitiva» per le vie della città. Poche tra le strade società sportive gruppi organizzati, o circoli ricreativi o sezioni aziendali ci sarà la certezza para non soltanto platonica: ci saranno premi anche per i gruppi più numerosi. Infatti per il maggior numero di concorrenti, il traguardo dei centinaia partecipanti appare da oggi certamente raggiungibile.

La dotazione dei premi arricchita, grazie anche alla sponsorizzazione della Banca Cuneese di Lamberti e Meinardi, che sull'onda dell'entusiasmo popolare per questo appuntamento podistico, che diventato un avvenimento spettacolare, oltre che sportivo, ha deciso di offrire interventi a sostegno non indifferenti.

All'atto dell'iscrizione alla quarta «Stracon» — che è patrocinata da «La Stampa - Cronache di Cuneo», da «Radiomontecarlo» dalla «Pro Cuneo» — gli organizzatori dell'Os «Il Podio» consegnano pettorale numerato, l'autoadesivo a ricordo gara e — a scelta concorrenti — un calendario «Stracon», oppure il gagliardetto «Stracon 82», oppure stampe antiche della città di Cuneo (ovviamente nella scelta la-vorato chi iscrive prima). Tutti i partecipanti potranno ritirare, il giorno della manifestazione dopo l'arrivo, la medaglia di mm 30 in ottone argentato in e riprodotta il monumento alla Resistenza.

Per le società, saranno assegnati premi (trofei e gagliardetti) alle prime cinque classificate, coppe e gagliardetto dalla 6 alla 50 classificata e il gagliardetto «Stracon» a tutte le società con almeno cinquanta iscritti.

La marcia non competitiva, tra i gruppi sportivi e aziendali c'è una simpatica gara organizzativa per poter vantare il maggior numero di iscritti. Tutto si svolge in un'atmosfera di mistero, quasi sospettosa: i gruppi presentano al «Podio» l'iscrizione, ma si guardano bene precisare il numero dei partecipanti, che rimarrà segreto almeno fino alle ore 19,30 di sabato ottobre, data di chiusura di iscrizione dei gruppi (per i singoli, i cosiddetti «liberi», le iscrizioni si chiuderanno sabato 30 ottobre).

Il 14 novembre è ancora lontano, ma questa «Stracon» è già nel pensiero di tutti: è un appuntamento particolare, una sorta di grande festa generale: podisti di vaglia e semplici «passeggiatori» che per effettuare tutto il percorso di otto chilometri magari impiegheranno anche quattro ore (tanto al traguardo il premio e saranno si stanno preparando con allenamenti quasi quotidiani). Mezzo chilometro al giorno tanto per non fare brutta figura.

g. r.

Domenica passeggiata turistica

Qualche pedalata insieme per le vie del capoluogo

CUNEO — Nell'ambito della festa popolare «Cuni, la mia gent, la mia festa, l'ao destin», la Cooperativa culturale «La contrada», il Comune e il Circolo sportivo della Cassa di Risparmio organizzano «Pedalando insieme... per le vie Cuneo» passeggiata cicloturistica di dodici chilometri attraverso la città.

«Abbiamo organizzato questa manifestazione sull'esempio della "Stracon" — dice Lorenzo uno dei promo —; considerato il successo della marcia podistica siamo convinti che anche la nostra proposta possa raccogliere numerose adesioni. L'invito è estesa a tutti, grandi e piccini, uomini e donne a tutti coloro insomma che dispongono di una bicicletta, non interessa di che tipo».

Il ritrovo è fissato per domenica alle 8,30 in piazza Galimberti, da dove alle 9 sarà dato il via. centrale piazza i ciclisti raggiungeranno piazza Torino attraverso via Roma per poi proseguire verso viale degli Angeli, Santuario, via Mistral, corso Francia, via Vecchia di Borgo Monviso, corso G. Ferraris, corso Nizza per concludersi in piazza Galimberti dove è posto il traguardo.

Durante la «Passeggiata» sono previste due soste: una al santuario degli Angeli, dove il prof. Carlo Mario riassumerà in breve discorso la storia della chiesa, l'altra al negozio di biciclette «Tuttociclo» di San Rocco Castagnaretta, per un rinfresco offerto a tutti i partecipanti.

Le iscrizioni — che si chiudono alle 19 di venerdì — si ricevono da «Tuttociclo» e Arp in corso Nizza. La quota di 1500 lire. A tutti i concorrenti sarà consegnata un'artistica medaglia in argento.

p. p. l.

Al secondo posto la squadra di Savona

Pattinaggio artistico Hanno vinto le albesi

ALBA — Il gruppo sportivo Victoria ha vinto la terza edizione del trofeo nazionale «Alba manifestazioni» di pattinaggio artistico a rotelle per squadre femminili e ha iscritto per la seconda volta il proprio nome nell'albo d'oro della competizione. Alle spalle delle albesi si sono classificate le figure della «Generale» di Savona, che pure vantano un successo nella gara albese.

Nella classifica finale Victoria Alba e Generale Savona hanno preceduto nell'ordine l'Olimpia di Chatel S. Giovanni (Piacenza), lo Skating Asti, il Jolly Torino e l'Albenga.

La manifestazione sportiva, che ha avuto luogo presso l'oratorio salesiano della Moretta, in attesa che sia costruita la pista comunale, ha visto la partecipazione di un folto pubblico. Le albesi si sono imposte grazie alla vittoria della Merica nella categoria juniores nazionali e una serie di ottimi piazzamenti.

Nella categoria esordienti terzo posto per Simona Olachino e quarto per Elisa Bongiovanni; nella categoria allieve terzo posto per Danila Boglietti, nella categoria juniores regionali secondo posto per Paola Merlo, terzo per Patrizia Bibona e quarto per Barbara Marengo; nella categoria juniores nazionali, oltre Alessandra Merlga (1), le albesi hanno piazzato Stefania Colosso in seconda posizione.

Buon successo di squadra, quindi, e grande merito dell'allenatore Gino Ottazzi che da dieci anni segue queste atlete con le quali ha ottenuto lusinghieri successi in campo regionale e nazionale.

Domenica Os Victoria parteciperà ad Albenga all'ottavo trofeo «Mini sport» quale sono iscritte diciotto formazioni.

a. s.

Oltre 3.000.000 di lettori che contano veramente. In tutto Italia. Ecco cosa vi offre Publikompass i suoi nove quotidiani. Nove mezzi ad alta fedeltà di lettura che portano il vostro messaggio là dove più vi preme. Senza dispersioni. Nove di prestigio per campagne a copertura nazionale, regionale e provinciale. Nove veicoli altamente flessibili alle esigenze pubblicitarie. Questo è lo Publikompass che conoscete.
In più, oggi Publikompass vi dà un network televisivo con copertura nazionale che grande: Italia 1.
6.500.000 contatti pubblicitari fin dal primo giorno di trasmissione.
La vera alternativa alle attuali reti TV. Per avere l'Italia in mano.

PUBLIKOMPASS: L'ITALIA IN MANO.

Mancavano [illegible] Bearzot e le «riserve» alla serata del Casinò

I campioni, i gol e i premi il Mundial rivive a Sanremo

Il c.t. polemico con gli organizzatori perché avevano invitato anche Dossena, Massaro, Galli e gli altri della rosa - Claudio Villa arrabbiato - Lo speciale della tv

SANREMO — Il «Mundial» spagnolo, settanta giorni dopo, ha ancora il fascino irresistibile. Lunedì sera, nel [illegible] fronte Casinò, in magica e calda atmosfera di luglio [illegible] alla ribalta: è bastato rivedere i tre gol di Paolo Rossi al Brasile per acclamare i 385 presenti (tutti invito, neppure pagando fior di quattrini era possibile ordere a questa esclusiva [illegible] postuma dell'impresa spagnola) in applausi fragorosi.

Non c'è stato bisogno di «applausometri» o di inviti dei presentatori. Il battimani è sgorgato genuino, spontaneo, intrattenibile. Proprio allora, [illegible] di un'avventura calcistica forse irripetibile.

I protagonisti — Loro, i campioni del mondo, c'erano tutti, [illegible] è [illegible] all'appello di questa premiazione [illegible] posti-datata (ognuno si è portato a [illegible] statuetta d'oro che riproduce la [illegible] mondo [illegible] un videoregistratore). In passerella sono sfilati [illegible] spagna: Zoff, Gentile, Cabrini, Oriali, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani, Marini, Altobelli, Bergomi e Causio.

In più c'era Franco Uncini, neo-campione mondiale [illegible] motociclismo, in rappresentanza degli altri allori iridati azzurri 1982. Non c'era invece «papà Bearzot» anche se un lungo applauso ha ricordato il grande assente. Un'assenza, peraltro, un po' polemica: a Sanremo sarebbe venuto solo [illegible] invitato anche gli altri componenti la rosa mondiale, cioè Dossena, [illegible] e [illegible] aggiungere sette giocatori [illegible] lista avrebbe, forse, mandato in tilt il budget degli organizzatori.

Il bacio di Zoff — In apertura è andato in onda su tre schermi giganti, uno sulla porta del Casinò, lo speciale televisivo della Rete Due «Supermundial» curato da Beppe Berti e Gianfranco Laurenti. Un'anteprima con immagini inedite girate in Spagna durante gli scioperi [illegible] e quindi mai [illegible] in Italia. Mille i particolari. [illegible] è visto [illegible] striscione [illegible] Lifosi di Sanremo a Vigo; si sono viste inattese infrazioni [illegible] qualche giocatori [illegible] lista avrebbe, forse, mandato in tilt il budget degli organizzatori.

[illegible] bacio di Zoff — In apertura è andato in onda su tre schermi giganti, uno sulla porta del Casinò, lo speciale televisivo della Rete Due «Supermundial» curato da Beppe Berti e Gianfranco Laurenti. Un'anteprima con immagini inedite girate in Spagna durante gli scioperi [illegible] e quindi mai [illegible] in Italia. Mille i particolari. [illegible] è visto [illegible] striscione [illegible] Lifosi di Sanremo a Vigo; si sono viste inattese infrazioni [illegible] qualche giocatori [illegible] lista avrebbe, forse, mandato in tilt il budget degli organizzatori. [illegible] aggiungere sette giocatori [illegible] lista avrebbe, forse, mandato in tilt il budget degli organizzatori.

Sanremo. Gli azzurri al Casinò: da destra Antognoni, Gentile, Conti, Scirea, Marini, Paolo Rossi, Causio, Collovati e Oriali. Ai campioni del [illegible] è [illegible] una riproduzione [illegible] Coppa

[illegible] è stato [illegible] un [illegible] Bearzot e le «riserve» alla serata del Casinò

I campioni, i gol e i premi il Mundial rivive a Sanremo

Il c.t. polemico con gli organizzatori perché avevano invitato anche Dossena, Massaro, Galli e gli altri della rosa - Claudio Villa arrabbiato - Lo speciale della tv

SANREMO — Il «Mundial» spagnolo, settanta giorni dopo, ha ancora il fascino irresistibile. Lunedì sera, nel [illegible] fronte Casinò, in magica e calda atmosfera di luglio [illegible] alla ribalta: è bastato rivedere i tre gol di Paolo Rossi al Brasile per acclamare i 385 presenti (tutti invito, neppure pagando fior di quattrini era possibile ordere a questa esclusiva [illegible] postuma dell'impresa spagnola) in applausi fragorosi.

Non c'è stato bisogno di «applausometri» o di inviti dei presentatori. Il battimani è sgorgato genuino, spontaneo, intrattenibile. Proprio allora, [illegible] di un'avventura calcistica forse irripetibile.

I protagonisti — Loro, i campioni del mondo, c'erano tutti, [illegible] è [illegible] all'appello di questa premiazione [illegible] posti-datata (ognuno si è portato a [illegible] statuetta d'oro che riproduce la [illegible] mondo [illegible] un videoregistratore). In passerella sono sfilati [illegible] spagna: Zoff, Gentile, Cabrini, Oriali, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani, Marini, Altobelli, Bergomi e Causio.

In più c'era Franco Uncini, neo-campione mondiale [illegible] motociclismo, in rappresentanza degli altri allori iridati azzurri 1982. Non c'era invece «papà Bearzot» anche se un lungo applauso ha ricordato il grande assente. Un'assenza, peraltro, un po' polemica: a Sanremo sarebbe venuto solo [illegible] invitato anche gli altri componenti la rosa mondiale, cioè Dossena, [illegible] e [illegible] aggiungere sette giocatori [illegible] lista avrebbe, forse, mandato in tilt il budget degli organizzatori.

Il bacio di Zoff — In apertura è andato in onda su tre schermi giganti, uno sulla porta del Casinò, lo speciale televisivo della Rete Due «Supermundial» curato da Beppe Berti e Gianfranco Laurenti. Un'anteprima con immagini inedite girate in Spagna durante gli scioperi [illegible] e quindi mai [illegible] in Italia. Mille i particolari. [illegible] è visto [illegible] striscione [illegible] Lifosi di Sanremo a Vigo; si sono viste inattese infrazioni [illegible] qualche giocatori [illegible] lista avrebbe, forse, mandato in tilt il budget degli organizzatori.

L'impianto «fantasma» [illegible] cui la Rari dovrebbe giocare a [illegible]

Nessuno scava per la piscina ma i lavori partono stamane?

Dopo nuove polemiche, i responsabili dell'impresa sostengono che oggi ci sarà il fatidico primo colpo di piccone - Intanto il prezzo è cresciuto a quasi un miliardo e mezzo

SAVONA — Sabato scorso l'ingegner Giorgio Bacigalupo, progettista e [illegible] anche direttore dei lavori, si è incontrato [illegible] dirigenti) della Cemaf, l'impresa edile savonese che ha vinto [illegible] gara d'appalto per [illegible] nuova piscina [illegible] corso Colombo (ex area Servettaz). E' stato, infatti, sottoscritto il verbale di consegna [illegible] lavori.

«Ho avuto assicurazioni dall'impresa — dice l'ingegner Bacigalupo — *che domattina (stamane, per chi legge) gli operai della Cemaf prenderanno possesso del piazzale per le prime opere di recinzione. Due o [illegible] giorni al massimo per allestire il cantiere di lavoro, per cui ritengo che da lunedì prossimo [illegible] dovrebbe già iniziare lo sbancamento del terreno»*.

L'altro ieri il Consiglio [illegible] munale, durante [illegible] rapida seduta, ha, tra l'altro, approvato una variazione [illegible] prezzi per la costruenda piscina olimpionica. Dall'iniziale cifra di un miliardo e cento milioni, che rappresentava il «tutto compreso», [illegible] a dire l'impianto consegnato «chiavi in mano» all'amministrazione comunale (vasca, tribunetta, impianti termici per la depurazione e il riscaldamento dell'acqua, pannello elettronico segnatempo ecc.) [illegible] che l'aggiornamento [illegible] prezzi prevede un aumento sino a un miliardo e quattrocento milioni. La delibera del Consiglio comunale, comunque, dovrebbe mettere [illegible] realizzazione dell'impianto al riparo [illegible] qualsiasi sorpresa, a cominciare [illegible] ritardi di carattere procedurale.

Alla Cemaf [illegible] convinti [illegible] tarcela a rispettare l'impegno di consegnare la piscina pronta [illegible] all'uso entro la [illegible] [illegible] 28 febbraio prossimo ma intanto i lavori non si sono ancora iniziati, nonostante le parole, e la gente è scettica. Dicono i responsabili: *«Sappiamo della grande attesa che, specie negli ambienti sportivi, circonda quest'opera. Il nostro è, oltretutto, un impegno [illegible] che contiamo [illegible] mantenere»*. L'oltretutto si riferisce [illegible] penale inserita nel capitolato d'appalto: un milione di lire [illegible] multa per ogni giorno di ritardo, a partire dal 28 febbraio 1983.

[illegible] una serie [illegible] circostanze di forza maggiore esimerà gli costruttori il pagamento della penale, e cioè imprevisti fortuiti durante gli scavi, una lunga stagione di piogge, agitazioni sindacali a carattere generale, [illegible] provocate, cioè, da eventuali inadempienze dell'impresa stessa, e via [illegible] seguito. Sarà, tuttavia, il direttore dei lavori a stabilire [illegible] validità o meno di queste [illegible] costanze di forza maggiore.

L'appalto è andato in porto venerdì 4 settembre, nel giro di un paio [illegible] settimane sono stati risolti gli ultimi problemi e ieri oggi dovrebbe essere allestito il cantiere. La difficoltà rappresentata dalla presenza [illegible] di [illegible] magazzino [illegible] legnami (occupa una sorta di galleria che [illegible] utilizzata per la stagionazione degli impianti tecnici) sarebbe stata risolta amichevolmente, per [illegible] il deposito dovrebbe trasferirsi altrove piuttosto rapidamente. Questa, almeno, la versione di palazzo comunale.

L'unica preoccupazione resta quella di evitare i cosiddetti «tempi morti» attraverso un lavoro coordinato al massimo. *«Quando ci [illegible] la prima pettata [illegible] cemento armato* — spiega un tecnico — *nel cantiere dovranno già essere pronte le speciali tubazioni [illegible] inglobare nella pettata stessa. E' solo un esempio dei possibili rischi di perdita di tempo»*.

Per concludere: le ultime notizie sono improntate a un generale ottimismo. Ne riparleremo a fine febbraio, quando [illegible] squadra di pallanuoto della Delmonte [illegible] dovrà scendere [illegible] vasca per il suo secondo campionato di serie A.

Ivo Pastorino

Progetti [illegible]

LOANO — Stupefacenti e [illegible] costituiscono il bottino [illegible] due furti compiuti la notte [illegible] a Loano [illegible] farmacie Comunale, in [illegible] Dante, e San Giovanni, in [illegible] Garibaldi. Per entrare i ladri hanno forzato [illegible] porte d'ingresso. [illegible] terso furto è stato compiuto a Bardineto, in [illegible] Borsalda, ai danni della farmacia [illegible] Nicolò.

Nelle due farmacie i [illegible] titolare dipendenti, [illegible] limitati a scassinare [illegible] scaffale degli stupefacenti, [illegible] chiuso a chiave. Hanno asportato completamente [illegible] [illegible] di eptadone, una cinquantina di fiale di [illegible] nolo e cloridrato di morfina, scatole di compresse di [illegible] cardenale, luminale e luminaletta. (g. m.)

Il bricolage

L'arte di fare da soli

[illegible] Fiera di Genova una mostra con tutto quello che [illegible] in casa per le piccole riparazioni

GENOVA — Solo 23 famiglie italiane su cento hanno in casa l'attrezzatura necessaria per poter eseguire [illegible] piccola riparazione o un lavoro [illegible] domestico. Una percentuale bassa almeno secondo l'Ente sviluppo attività non professionali (Esanp e *Bricolagistem* che hanno organizzato a Genova la *Mostra-mercato del bricolage*, alla Fiera Internazionale, che si concluderà domenica prossima.

Questa bassa percentuale di persone che «sanno fare da sole», fa sì che il mercato italiano, seppure in grande espansione, con i suoi [illegible] miliardi di lire l'anno [illegible] fatturato, sia molto lontano dalla media europea che è di 7-8 miliardi. Per non parlare degli Stati Uniti dove il mercato del «fai [illegible] te» ha raggiunto un fatturato annuo superiore ai 25 mila miliardi di lire.

Alla mostra di Genova, che [illegible] riscuotendo un notevole successo [illegible] pubblico, è possibile acquistare di tutto e rendersi conto delle ultime creazioni della tecnica nel settore [illegible] piccoli lavori domestici.

Tra le [illegible] che, comunque, hanno attratto maggiormente l'attenzione dei visitatori della «*mostra del bricolage*» una sorta di porta oggetti multiuso [illegible] forma ottagonale, avvitabile, che garantisce una tenuta perfetta e un mini compressore per piccoli usi domestici.

I rappresentanti delle no[illegible] [illegible] e del [illegible] nula [illegible] gozi di ferramenta, casalinghi, vernici e parati esistenti in Italia, non hanno comunque dimenticato che in famiglia sono [illegible] le donne che compiono i piccoli lavori, una volta appannaggio esclusivo dell'uomo. Per questo molti dei materiali e degli attrezzi [illegible] studiati in questa ottica in un settore che ormai, dato il costo raggiunto e la difficoltà di rintracciare un artigiano per far eseguire certi piccoli lavori, ha conseguito una importanza anche economica straordinaria.

p. l.

Genova, [illegible] verranno tagliati i [illegible]

L'Istituto tumori lancia [illegible] appello

GENOVA — La situazione di crisi [illegible] cui si verrebbe a [illegible] l'«Istituto scientifico per lo studio e la cura dei tumori» [illegible] Genova è stata illustrata ieri pomeriggio dal presidente dell'istituto, professor [illegible] (presidente anche dell'Ordine nazionale dei medici) e dal professor Leonardo Santi, direttore scientifico.

«Se la Regione — hanno detto — *dovesse drasticamente ridurre [illegible] per la sanità [illegible] seguito alla mancata modifica della ripartizione del fondo nazionale, all'istituto genovese andrebbero tre [illegible] e [illegible] milioni [illegible] lire anziché 1,5 [illegible] e [illegible] milioni previsti, con una riduzione del [illegible] per cento»*.

[illegible] ciò dovesse accadere, e [illegible] è stato detto che [illegible] — hanno proseguito sia [illegible] che Santi — *l'istituto verrebbe a trovarsi in una situazione insostenibile, anche perché [illegible] riduzione, ovviamente, andrebbe a pesare tutta sulla ricerca perché non si possono certamente ridurre le spese relative al personale»*.

L'Istituto per i [illegible] di Genova svolge un'importante funzione di ricerca [illegible] è collegato con i massimi istituti internazionali del settore, per i quali svolge indagini e studi. *«Ridurendo l'attività* — ha detto ancora il professor [illegible] — *fatalmente verrebbero a diminuire i contatti internazionali e quindi gli incarichi di ricerca da parte dei grandi istituti, e così le entrate si ridurrebbero ulteriormente»*.

Attualmente l'istituto che, è bene ricordarlo, è sorto tramite l'utilizzazione [illegible] rimborso dato dallo Stato alla città [illegible] Genova per i danni [illegible] dalla guerra, e quindi non ha per il momento gravato per la [illegible] creazione e funzione sulle finanze locali, svolge ricerche e interventi nel settore del tumore del collo dell'utero (dove è stata registrata, grazie proprio alla vasta opera di prevenzione, [illegible] diminuzione in una [illegible] dove le forme tumorali sono purtroppo in costante ascesa), indagini sul cancro della prostata, un'indagine sulla nutrizione, studi sul dolore e sulla riabilitazione.

L'istituto, infine, è uno dei pochi [illegible] quali viene gratuitamente la [illegible] della mammella simultaneamente all'intervento per asportare il tumore. Tutte attività che diminuendo il finanziamento [illegible] destinato a subire [illegible] riduzione se non una drastica interruzione, con quali conseguenze è facile immaginare.

Per avere l'idea [illegible] gravità della situazione basti un solo dato: ciascuna multinazionale farmaceutica, è stato detto nel corso dell'incontro, spende ogni anno [illegible] milioni [illegible] dollari, mentre lo Stato italiano per la ricerca scientifica nel suo insieme arriva appena a [illegible] miliardi [illegible] lire. All'Istituto, poi, sono stati assegnati un miliardo e 500 milioni, ma sono arrivati in due anni solo 63 milioni.

p. l.

Dopo l'intervento [illegible] professor Alberto Girelli [illegible] accende [illegible] dibattito

Il carbone sotto accusa per il porto

Aumentano i dubbi sul terminal di Vado - Qualcuno [illegible] punta tutto su navi transoceaniche, i dubbi ecologici diventano sempre più pressanti - Un intervento di Roberto Bordero del psi e di Attilio Melone della dc

SAVONA — Savona-Vado come Gioia Tauro [illegible] quanto riguarda il terminal carbonifero? Le dichiarazioni rilasciate a «La Stampa» dal prof. Alberto Girelli, studioso e ricercatore di fama, del tutto al [illegible] fuori delle polemiche sul problema del carbonodotto, hanno indubbiamente portato acqua al mulino degli ecologisti e degli oppositori in genere mentre i sostenitori [illegible] terminal, almeno apparentemente, le hanno accolte con freddezza o le hanno respinte, senza neppure discuterle, definendole, [illegible] ha fatto il pci, *«argomentazioni assurde»*.

La discussione sul terminal è quindi destinata a protrarsi, anche se tutti gli enti locali, le forze politiche e sociali faranno in modo che il progetto tecnico passi lo stesso, resterà poi [illegible] risolvere la questione finanziamenti e della gestione della grande [illegible] carbonifera cui, sulla carta, è previsto facciano capo, nel [illegible] almeno 13 milioni di [illegible] nellate di fossile [illegible] vapore e oltre 15 milioni dopo il [illegible].

E [illegible] l'una che l'altra questione non sembrano facilmente risolvibili visto che Eni ed Enel cominciano a manifestare perplessità, di ordine [illegible] prettutto economico, sulla utilità del carbonodotto e sulle prospettive dell'uso del [illegible] bone, mentre secondo dati più recenti il fabbisogno futuro dell'Enel per le sue centrali [illegible] aggirerebbe come punta massima sui 5-8 milioni [illegible] tonnellate all'anno.

Il prof. [illegible] parlato apertamente di problemi di ordine economico (la struttura, o meglio gli impianti per [illegible] sbarco [illegible] il trasferimento [illegible] carbone, avrebbero un costo eccessivo che [illegible] salire il prezzo finale [illegible] combustibile [illegible] punto [illegible] non renderlo più competitivo rispetto [illegible] altre fonti energetiche) [illegible] danni all'ambiente, [illegible] inquinamento [illegible] di struttura senza un grande avvenire facendo, a tale riguardo, un riferimento specifico al fantomatico centro siderurgico di Gioia Tauro [illegible] quale si erano risposte [illegible] speranze è per il quale si sono spese, inutilmente, decine e decine di miliardi.

Recentemente la federazione savonese del pci ha pubblicato un opuscolo dal titolo «Dossier porto» nel quale, tra l'altro, si osserva che *«un grande centro per lo sbarco del carbone pone grandi rincalzi al territorio che [illegible] viene impegnato in questo settore non potrà esserlo in altri»*, si rileva che tale [illegible] porterà [illegible] dell'occupazione, [illegible] limitata, e [illegible] significativa rispetto agli investimenti, e si ammette che ci saranno pesanti [illegible] ambientali e di inquinamento, sia pure non grave e tecnicamente risolvibili. Ed il rischio è appunto che pensando ed operando solo per il terminal carbonifero si comprometta il futuro in caso di crisi del combustibile solido.

Più logico e più sicuro, quindi, pariare, come qualcuno già comincia a fare, a partire [illegible] presidente [illegible] Provincia, Domenico Abrate, di strutturare portuale per l'attracco di navi transoceaniche [illegible] grandi dimensioni per il trasporto di rinfuse secche compreso il carbone [illegible] inviando ad altri porti [illegible] navi più piccole o [illegible] depositi della Val [illegible]. Di questa opinione è pure l'ing. Attilio Melone, un esperto del settore e consigliere comunale della dc, il quale afferma: *«E' un mio arrischio un [illegible] puntare tutto sul carbone»* e sostiene che [illegible] impianti per il trasferimento in Val Bormida dovranno essere *«realmente dimensionati alle richieste del mercato»*.

Da parte sua il segretario provinciale [illegible] psi, Roberto Bordero, è dell'avviso che si debba andare alla chiusura del problema con la costituzione della società che dovrà provvedere alla costruzione ed alla gestione del terminal che, precisa, *«non è cosa [illegible] si stanzia ma parte fondamentale del complesso portuale [illegible] Savona-Vado»*.

Per quanto riguarda le questioni ecologiche il presidente della Camera di Commercio, [illegible] Caviglia, [illegible] tassativo: *«Sarebbe assurdo e pericoloso ignorarli. [illegible] casi esistono già oggi anche senza terminal. E' quindi doveroso affrontare il problema [illegible] e nel [illegible] complesso tenendo appunto conto del fatto che la zona di [illegible] e Vado denuncia già da tempo fenomeni di inquinamento»*.

Nicolò Sisi

E il pci a Zinola insiste «Il referendum non serve»

SAVONA — «Chi non vuole il terminal carbonifero è per l'affossamento dell'economia savonese. Quello che dicono certi tecnici non è del tutto credibile. Occorre che la popolazione [illegible] cominciare [illegible] quella zinolese, partecipi [illegible] dibattito sul problema e insista [illegible] favore dell'iniziativa».

E' la sintesi dell'intervento del senatore comunista Giovanni Urbani, che ha concluso l'incontro [illegible] lunedì sera, a Zinola, tra il pci e la gente del quartiere a proposito del terminal carbonifero e della variante al piano regolatore del porto di Savona-Vado. Sono intervenuti anche il sindaco Umberto Scardaoni, [illegible] consigliere regionale Pietro Manchioli e il presidente [illegible] circoscrizione, Leonardo Bruzzone.

Hanno un po' tutti cercato [illegible] attenuare le preoccupazioni di carattere ecologico e ambientale, in particolare il sindaco Scardaoni *ha confermato la linea di opposizione al referendum, sostenendo che le consultazioni* [illegible] base, come quella dell'altra sera, *sono sufficienti a raccogliere indicazioni valide*.

Quelli del comitato ambientale zinolese e qualche tecnico hanno, invece, ribadito il loro dissenso al terminal, approfondendo [illegible] critiche già mosse in altre occasioni al progetto.

l. p.

In Liguria [illegible] per circa 50 mila addetti: è l'unico settore che [illegible] tira

Se crolla anche la piccola industria

Parla il presidente regionale Luigi Bottino - La situazione nelle province di Imperia e Savona - Pochi sostegni

GENOVA — C'è un [illegible] comparto industriale in Liguria che, [illegible] deve affrontare i travolti della crisi e [illegible] d'olio dell'imprenditoria mantiene [illegible] buoni [illegible] vitalità: è quello [illegible] piccola e media industria. 1800 aziende nella regione per circa 50 [illegible] addetti.

«Le preoccupazioni ci [illegible] sono soprattutto [illegible] grandi gruppi a partecipazione statale», spiega Luigi Bottino, presidente regionale [illegible] piccola e media industria. Perché? *«Aziende pubbliche tirano* [illegible] — prosegue Bottino — sono [illegible] ritardo [illegible] pagamenti e non *offrono alcuna garanzia per il futuro. Fortunatamente, questo tipo di indotto è inferiore al 10 per cento. Vuol dire che [illegible] gran maggioranza [illegible] "piccoli" [illegible] trovato [illegible] consolidato altri sbocchi e mercati al di fuori della zona [illegible] influenza [illegible] "colossi industriali che tribulano"*.

[illegible] a Genova e provincia (1200 aziende) c'è la difficile convivenza con le partecipazioni statali. *«Imperia soffre* [illegible] — dice Bottino — *con le sue antiche scelte alimentari e conserviere e con la farmaceutica, mentre segnali di allarme non giungono dal Savonese dove, pure, il settore edilizio risente del blocco delle costruzioni»*.

Nei giorni scorsi, si è tenuta a Genova l'assemblea dei piccoli industriali, di cui è presidente il dottor Umberto Zerbi, 23 anni, industriale grafico. Lo chiamano il «piccolo Merlon» genovese. Zerbi conferma che *«il ritmo dei pagamenti dell'Italsider [illegible] insopportabile»* e afferma che [illegible] rapporto della piccola industria con le partecipazioni statali potrebbe [illegible] migliorato.

«A parte l'Italsider, la cui situazione [illegible] nota — spiega Zerbi — [illegible] *sono aziende ad alto sviluppo tecnologico come l'Ansaldo, la Nira, l'Italimpianti, che riceiano squilibri nell'assegnazione delle commesse. Riteniamo anche* — *per le imprese che operano nel porto* — *della crisi dei traffici marittimi, dei cantieri che* [illegible] *pagano, di società come la "Lauro" in piano collasso. Nemmeno il settore della riparazioni navali oggi è affidabile»*.

Zerbi conferma tuttavia che la piccola industria tira, per la tradizionale serietà delle aziende liguri e per [illegible] collaborazione degli addetti. Tutti, nel settore, concordano sui troppi ostacoli da superare: il [illegible] denaro, soprattutto, [illegible] anche [illegible] continuazione [illegible] una [illegible] politica punitiva che si ritrova nella legislazione, pesante e confusa. *«Certe condizioni ambientali che ci vengono richieste sarebbero appena ottenibili in laboratorio»*, afferma il dottor Zerbi.

[illegible] conclusione è amara: [illegible] settore che produce ricchezza, non solo non gode [illegible] alcun sostegno ma è lasciato [illegible] a dibattersi tra troppe difficoltà. *«Nonostante questo* — conclude Zerbi — *registriamo reazioni coraggiose e buoni risultati. Abbiamo "marchi" interessanti che vanno all'estero, gli investimenti necessari vengono fatti nonostante il costo del denaro superi di almeno dieci punti il livello che [illegible] paese industrializzato dovrebbe imporre. Fra tanti sprechi, il settore presenta un bilancio positivo. Tuttavia c'è da chiedersi chi ce lo fa fare. Serietà [illegible] imprenditori? Amore del proprio lavoro? Le prospettive di guadagno, no. Ci [illegible] altri modi di operare rivolgendosi a un profitto senza rischi»*.

Guido Coppini

Eccezionale pesca di tonni a Imperia

[illegible] — Pesca «miracolosa» [illegible] tonni, nelle acque al largo di Imperia. A partire da martedì pomeriggio e per tutta la notte, una flottiglia di 12 pescherecci dei compartimenti di Salerno, approdati [illegible] nel [illegible] di Imperia, ha scaricato in [illegible] quasi [illegible] mila quintali di pesce, un record che non ha precedenti.

Il peso di ogni esemplare varia dai 13 ai 15 kg. I pescherecci hanno steso le reti in un tratto di mare a Ovest della Corsica. Si tratta di unità navali attrezzate con i sistemi radar più moderni che si avvalgono anche dell'avvistamento aereo.

(m. f.)

Riapre scuola materna a Vallecrosia

VALLECROSIA — Da tempi scorsi, Vallecrosia Alta ha di nuovo la scuola materna. La sezione del centro storico, come annunciato dal delegato ai servizi sociali Rosa Trimarchi, dc, chiusa nel 1981 su decisione del provveditorato, è stata riperta a spese dell'amministrazione comunale

Bosco in fiamme E' assolto a Imperia

IMPERIA — Presunto [illegible] tore di un incendio boschivo, Bruno Teruzzo, [illegible] anni, [illegible] tante a Riva Paradiso, via Trento, è comparso ieri in tribunale a Imperia che lo [illegible] assolto per [illegible] di prove.

Secondo l'accusa Teruzzo, il 15 settembre 1981, avendo incautamente [illegible] in un proprio terreno [illegible] falò per distruggere delle piante spinose, [illegible] provocato l'incendio [illegible] un [illegible] vicino per una estensione di oltre 5000 metri. L'imputato ha negato il fatto.

(b. v.)

Molte case ieri a Loano [illegible] acqua

LOANO — Alcune migliaia di utenti di Loano, nella zona del Gami, sono rimasti ieri, per quasi tutta la giornata, senz'acqua a causa della rottura [illegible] una tubatura di mandata dell'acquedotto ex Sia, [illegible] gestito dal Comune [illegible] Borghetto S. Spirito.

Il guasto pare sia dovuto allo schiacciamento di un tubo da parte di un autumezzo pesante. Numerose telefonate di protesta sono state fatte dagli utenti [illegible] vigili urbani [illegible] Loano e alla direzione dell'acquedotto, che ieri, però, era chiusa per S. Matteo.

IL NUOVO LICEO
«LARCO»
Via Fiume 9 S. Margherita Ligure
Tel. 0185/87419
Legalmente riconosciuto
Corsi di recupero
Liceo scientifico
Liceo linguistico
Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico [illegible]
Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria dalle ore 8 alle 12 e dalle 15-18

VEDI, PROVA... COMPRA.
MOSTRA MERCATO DEL BRICOLAGE
[illegible] AL PUBBLICO
FIERA [illegible] DI GENOVA
[illegible] SETTEMBRE [illegible]

ECHI AL TERZO [illegible] INTERNAZIONALE DEL FIORE
A conferma [illegible] interesse che questo congresso è andato via via assumendo nel corso del tempo, anche la Banca [illegible] e [illegible] ha voluto essere presente alla sua [illegible]
L'importanza che i mercati [illegible] hanno assunto nell'assortimento della produzione floricola e la possibilità di ulteriore [illegible] esportazione verso nuovi mercati sono [illegible] punti [illegible] di evidenza dall'intervento di Ermenegildo Polito, direttore [illegible] estero [illegible] Banca d'America e d'Italia. Certamente l'aspetto più [illegible] relazione di Polito è stato però l'aver fornito il [illegible] supporto che il [illegible] bancario può offrire attualmente agli operatori [illegible] settore, in aggiunta agli strumenti tradizionali: il ricorso [illegible] strumento del leasing per l'acquisto o il [illegible] di attrezzature, ricerche di nuovi mercati [illegible] e individuazione di operatori interessati ad importare la produzione italiana [illegible].
Evidentemente [illegible] una [illegible] rete di corrispondenti [illegible] di sportelli [illegible] di America in ogni parte del mondo [illegible] alla BAI la possibilità di offrire alla propria clientela una [illegible] ed un'assistenza perfettamente qualificata

In tutto sono 640 ma solo 380 frequentano le statali

Tanti studenti ad Alassio (ma iscritti alle private)

La percentuale [illegible] nella scuola materna - L'unico istituto pubblico è l'Alberghiero - Non [illegible] scientifico, ragioneria e magistrali

ALASSIO — Gli alunni delle scuole elementari di Alassio sono 640, [illegible] soltanto 380, pari al [illegible] per [illegible] frequentano la scuola pubblica. Il resto è iscritto alle private. La percentuale aumenta [illegible] nelle scuole materne. Una situazione [illegible] simile probabilmente non si riscontra in altri centri della provincia. C'è tuttavia da tener presente che le due scuole elementari private di Alassio accolgono anche scolari di Laigueglia e di qualche altro centro vicino. Il rapporto infatti si inverte ed aumenta a favore [illegible] scuola pubblica coi passaggio alla media inferiore, che [illegible] agli istituti privati soltanto il 25 per cento degli allievi.

Per le medie superiori [illegible] Alassio c'è soltanto l'Alberghiero statale; sono gestiti invece da privati il liceo scientifico, gli istituti per ragionieri, geometri e maestre d'asilo. All'Alberghiero quest'anno gli iscritti sono aumentati di [illegible] unità, un'intera classe, raggiungendo i 525 allievi, oltre agli 80 della sezione staccata di Taggia.

Ad Alassio l'Alberghiero ha complessivamente 18 classi in due sedi: via Neghelli e via Manneli (biennio superiore); la [illegible] preside, professoressa [illegible] Maria Luisa Demichieli Carcheri, afferma: «*Per quest'anno non ci [illegible] problemi logistici. [illegible] l'incremento delle iscrizioni manterrà [illegible] stesso ritmo avremo bisogno [illegible] spazio. [illegible] consigliere delegato del Comune, Accame, mi ha assicurato che un'apposita commissione [illegible] regliando il problema per [illegible] soluzione globale*».

Gli alunni osservano ancora un orario di tre ore giornaliere, ma entro pochi giorni si dovrebbe giungere [illegible] nord- [illegible] 51 insegnanti [illegible] nominati, ne mancano poco [illegible] quelli delle esercitazioni pratiche, che in una scuola professionale sono molto importanti.

«La scuola media Olandini (preside il professor Renzo [illegible] ha [illegible] studenti su [illegible] classi, due in meno dell'anno scorso, e 90 studenti su 6 classi [illegible] nella sezione [illegible] Laigueglia. Il problema insegnanti è più vivo a Laigueglia [illegible] il 30 per cento), mentre [illegible] di Alassio, salvo qualche eccezione, [illegible] cattedre sono coperte.

Nelle quattro elementari vi sono 60 iscritti in meno, con la perdita di 8 [illegible]: 4 nel capoluogo ed una a Moglio.

Il direttore didattico, Tagarelli, segnala l'esigenza di [illegible] ristrutturazione dell'edificio di Villa [illegible] per il quale [illegible] continua [illegible] procedere soltanto [illegible] riparazioni urgenti. Vi sono [illegible] e [illegible] nicioni cadenti, [illegible] curti infissi sono [illegible] stati rimossi per evitare che si staccassero. Alla scuola materna statale, Villa Bice e Villa Guyot, in [illegible] 5 sezioni, affluiscono 100 bambini.

g. [illegible]

Due marittimi in carcere

SAVONA — [illegible] Guardia [illegible] Finanza di Savona ha [illegible] ieri due marittimi jugoslavi, accusati di «oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale». Il movimentato episodio è avvenuto all'interno del porto di Savona, all'altezza delle barriere doganali. Mate Pashut, 35 anni, e il connazionale Beslev Kainic, 29 anni, [illegible] sono presentati [illegible] «varco» presidiato dalla guardia Tonino Campo.

L'agente non [illegible] potuto [illegible] loro passare la barriera perché i due non avevano i documenti in regola. [illegible] questo punto i marittimi hanno iniziato ad insultare. Infine hanno cercato di forzare il [illegible]. La giornata, per i due slavi, si [illegible] conclusa [illegible] manette.

Si [illegible] sotto il [illegible]

ALASSIO — [illegible] to, Giovanni Alborello, [illegible] sposato ed Alassio in via [illegible] con la moglie Rosina Loro, ha perso la vita, lunedì notte, sotto il treno. Probabilmente si tratta di un gesto suicida. A questa conclusione sono giunti gli accertamenti dei carabinieri.

Alborello, che da tempo soffriva di esaurimento nervoso, è stato travolto nelle prime ore di ieri mattina da un convoglio in transito nei pressi di via Diaz, ad Alassio. Il corpo dell'Alborello è stato però notato soltanto verso le 8 dal macchinista del convoglio locale Ventimiglia-Albenga, che ha avvertito il personale della stazione di Alassio.

Fa discutere l'inquietante episodio dell'altro pomeriggio [illegible] pieno [illegible] Savona

Nega tutto il presunto spacciatore sta meglio la ragazza in «overdose»

Walter Piu, interrogato dal giudice, si è detto del tutto estraneo - «Non so niente di questa storia, non sono stato io a darle la droga» - Chiara Robiglio, sotto cure all'ospedale San Paolo, è ormai considerata fuori pericolo

SAVONA — Walter Piu, 25 anni, portuale, [illegible] Albisola Marina, via [illegible] Piccone 10, il presunto spacciatore, arrestato [illegible] dalla mobile, pochi minuti dopo aver abbandonato in [illegible] ragazza [illegible] 23 anni, Chiara Robiglio, [illegible] Gara, Savona, dinanzi al teatro Chiabrera in [illegible] Diaz, respinge tutte le accuse.

Ieri mattina è stato interrogato a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica, Filippo [illegible], che ha [illegible] l'arresto. [illegible] giovane, in manette, è stato trasferito nel carcere di Marassi nella tarda [illegible]. E' imputato «detenzione e spaccio di stupefacenti», e «omissione di [illegible] nettamente [illegible] le condizioni di [illegible] Robiglio, che ha superato la crisi respiratoria provocata dall'overdose di eroina.

«*Non so niente di questa storia* — ha detto Piu al giudice — *Chiara era in macchina con me, [illegible] sono stato io a darle la droga. Quando è scesa dall'auto non stava male. Mi [illegible] allontanato tranquillamente [illegible] mia moglie. Avrei potuto qualcosa da nascondere non sarei tornato in piazza Diaz*».

Chiara Robiglio

Walter Piu

Anche la giovane moglie, Enrica Pepe, ha confermato le parole del marito. Il giovane però non è stato in grado di spiegare la presenza [illegible] tre milioni in banconote di piccolo taglio, trovate nella sua abitazione dal maresciallo Piras e dal brigadiere Vizio, della squadra mobile di Savona, nel corso [illegible] minuziosa perquisizione.

Secondo la polizia [illegible] denaro dovrebbe essere frutto dello spaccio. Nella [illegible] via del Piccone gli agenti hanno fatto altre scoperte interessanti: [illegible] sequestrato un notevole quantitativo [illegible] una sostanza ancora misteriosa, ora all'esame [illegible] scientifica. Potrebbe trattarsi di uno dei componenti utilizzati dagli spacciatori per «tagliare» la stupefacente, che viene poi confezionato in bustine di cellophane. Ogni dose (costa dalle 30 alle 70-80 mila lire, in base alla qualità) contiene circa 1/4 di eroina.

E' stata ricostruita la dinamica della drammatica [illegible] quenza avvenuta lunedì pomeriggio Chiara Robiglio, all'una e trenta, accetta un passaggio da Walter Piu e Enrica Pepe. Il terzetto giovane in auto per [illegible] città [illegible] una [illegible] precisa. La ragazza si fa consegnare, per 30 mila lire, una dose di eroina da Piu. Approfittando di una sosta, la inietta, con una siringa da insulina, [illegible] braccio.

Chiara è subito preda di un [illegible] malessere: i classici sintomi dell'overdose. Il volto [illegible] bluastro, il respiro affannoso. Perde conoscenza. [illegible] «amici» non sanno che cosa fare. L'auto con a bordo Chiara, ormai in [illegible] agonia ancora per qualche minuto per le vie del centro. Poi puntano decisamente verso il «santuario» [illegible] drogati, il teatro Chiabrera.

Il [illegible] inanimato della tossicomane viene scaricato sulla scalinata. La giovane, rantolante, scivola sull'asfalto. Le macchine la sfiorano [illegible] fermarsi. Oramai la gente si è abituata a spettacoli del genere. Una voce anonima chiama [illegible] Croce Rossa. Una corsa a sirene spiegate al pronto soccorso: Chiara, sottoposta alle terapie di rianimazione, si riprende a fatica. Con un filo di voce racconta all'agente di guardia all'ospedale, e ai medici, la sua incredibile storia. [illegible] pochi minuti alla Mobile per individuare il presunto spacciatore. Per Chiara Robiglio, che domani compirà 23 anni, è la fine di un incubo.

Massimo Numa

Ruba orologio è arrestato a Savona

SAVONA — François Urso, 21 anni, residente a Varazze in via Sardi 22/2, è stato arrestato [illegible] per furto [illegible] pomeriggio [illegible] Luigi Corsi.

Il giovane si [illegible] appressato [illegible] impadronirsi di un orologio [illegible] posto lasciato momentaneamente incustodito su un tavolo da lavoro di un'officina [illegible] nella [illegible] via. Insieme con il fratello minore si è dato poi alla fuga verso corso [illegible]. E' stato rintracciato [illegible] carabinieri.

A Cairo

Polemiche sul centro industriale

Stasera Consiglio comunale - [illegible] posizione [illegible] pci

CAIRO — Il piano [illegible] lottizzazione industriale in località Montecavaglione, dove dovrebbe insediarsi a tempi brevi una ditta milanese di stoccaggio, la Mielfem, e poi il terminal carboniero di Vado, è sempre all'ordine del giorno. Questa sera il consiglio comunale sarà chiamato ad annullare tre delibere che concedevano l'inizio dei lavori alla Mielfem.

«*In sostanza non cambierà nulla* — dice il capogruppo comunista Sanzio Pongibove — *annulliamo le delibere e le riapprovviamo per fare cessare le polemiche scoppiate nei giorni scorsi*».

La maggioranza infatti [illegible] sarà accusata [illegible] aver usato poca chiarezza nel concedere alla società milanese [illegible] rizzazioni. In modo particolare si era puntato il dito contro l'assessore comunista Ezio Fossati, parente dell'amministratore delegato della Mielfem, Stanislao Sambin. «*Questa sera* — dice Pongibove — *Fossati, secondo il regolamento, uscirà dall'aula e si rifiuterà le delibere*».

Le accuse erano [illegible] mosse in vista dell'attuazione del terminal carboniero. Da più parti [illegible] fatto [illegible] come la Mielfem, [illegible] volta insediatasi [illegible] località Montecavaglione, avrebbe potuto in seguito sollevare [illegible] e rendere difficile l'attuazione del terminal.

«*Per il raggiungimento [illegible] tale obiettivo* — hanno detto ieri mattina i comunisti nel [illegible] [illegible] conferenza stampa — *riconfermiamo la nostra intenzione politica per adoperarci affinché vengano adottate tutte le misure atte a rendere possibile l'insediamento del terminal e ad evitare, [illegible] gli strumenti e [illegible] me urbanistiche a disposizione del comune, speculazioni finanziarie sulle [illegible] interessate*».

«*Per Bragno ci adopereremo affinché siano scelte e adottate tutte le soluzioni e [illegible] cautele, le tecnologie più avanzate per evitare che i cosiddetti ambientalisti di un nuovo sviluppo industriale risultino incompatibili con le più elementari esigenze di vita dei cittadini di Cairo*».

E. P. C.

Ricoverati in ospedale a Savona un ragazzo e coppia di coniugi

Funghi velenosi, altri tre all'ospedale

Subito dimesso il giovane, più gravi le condizioni di marito e moglie - I consigli ai ricercatori più distratti

DEGO — Due coniugi [illegible] Dego, Luigi Scasso e Giuseppina [illegible] e 73 anni, residenti in via Supervia 61, sono ricoverati nel reparto [illegible] dicina 2 di Valloria, all'ospedale San Paolo di Savona, per una grave forma di avvelenamento da funghi. Lunedì sera all'ospedale savonese è giunto [illegible] un giovane, Guido Facco, 16 anni, via Gervetta 1, con tutti i sintomi dell'intossicazione.

[illegible] prima aveva mangiato tre porcini che gli erano stati regalati [illegible] un amico di famiglia. Le sue condizioni non destano [illegible] preoccupazioni. Una energica lavanda gastrica e ieri mattina è stato dimesso.

I coniugi [illegible] Dego, lunedì pomeriggio, hanno raccolto nei boschi alle spalle [illegible] un cesto di prataioli (i porcini infatti stanno diventando sempre più rari) e li hanno cucinati. Poco dopo le 20 hanno accusato i primi sintomi. [illegible] tremendi al venire [illegible] conati di [illegible] subito chiamato [illegible] condotto, il [illegible] Dr. Scorza, che ha diagnosticato senza ombra di dubbio l'intossicazione.

Il soccorso tempestivo ha così scongiurato il pericolo [illegible] un avvelenamento ancora più grave. E' stato avvertito un figlio della coppia. [illegible] della Croce Rossa [illegible] Savona, che è subito partito per Dego con un'ambulanza. In tempo record ha raggiunto i genitori e li [illegible] trasportati [illegible] reparto Valloria, dove sono [illegible] ricoverati. [illegible] loro condizioni [illegible] stazionarie.

Il ragazzo [illegible] è arrivato all'ospedale accompagnato [illegible] padre Camillo [illegible] tarda serata di lunedì: «Ci hanno regalato alcuni porcini — ha raccontato l'uomo —. *Guido li ha voluti mangiare. Sembravano più che buoni. Non credo siano la causa del malore*». Per precauzione i sanitari del [illegible] hanno sottoposto a tutte le terapie del [illegible]. Poi il padre [illegible] deciso di non lasciare il figlio all'ospedale e lo [illegible] riaccompagnato a casa.

Infine sono decisamente migliorate le condizioni di Giuseppe Spotorno, 46 anni, impiegato savonese, che era stato [illegible] nei giorni scorsi [illegible] e moglie Chiara Firpo, 41 anni, e la figlia Giovanna, di 11, residenti in piazza [illegible] 2. Avevano mangiato una porzione di falsi prataioli che erano stati regalati ieri [illegible] alcuni amici [illegible] Pontinvrea, considerati esperti fungaioli.

«*Sebbene la stagione dei funghi sia iniziata ormai da tempo* — dicono i medici [illegible] della clinica [illegible] Cairo — *quest'anno possiamo dire [illegible] essere stati particolarmente fortunati per quanto riguarda gli avvelenamenti. Pochissimi casi e nessuno di grave entità*».

I primi a ricorrere alle cure dei medici [illegible] stati i componenti di una famiglia [illegible] Cosseria che un [illegible] li avevano scambiato per commestibili alcuni piccoli funghi trovati in un prato. Padre, [illegible] due figli erano stati ricoverati nella clinica di Cairo.

Tra i ricercatori [illegible] molta più attenzione rispetto agli anni scorsi. C'è [illegible] paura tremenda di commettere errori che potrebbero essere fatali. Inoltre non tutti [illegible] che [illegible] legge regionale vieta [illegible] raccolta dei funghi non [illegible] mestibili. Possono essere raccolti solo da ricercatori che dimostrino di usarli soltanto per i loro esperimenti.

[illegible] consorzi, recentemente costituiti, che viene sorpreso con [illegible] fungo velenoso nel cestino deve pagare una multa. Quindi l'attenzione è maggiore. Prima di staccare un porcino [illegible] un ovulo bisogna accertarsi infatti che [illegible] veramente commestibile.

Sono in costruzione a Savona

Quattro tonniere al «Campanella»

SAVONA — Sugli scali [illegible] cantieri «Campanella» [illegible] Savona si è iniziata la [illegible] di quattro navi tonniere da [illegible] tonnellate commissionate [illegible] società [illegible] alcune. E' [illegible] prima volta che i «Campanella» [illegible] cimentano [illegible] realizzazione di navi da pesca.

[illegible] tratta di [illegible] particolari [illegible] notevole strumentazione e [illegible] impianti sofisticatissimi tra cui grosse [illegible] in cui [illegible] temperatura dell'acqua nella quale viene immerso il pescato [illegible] costantemente a 17 gradi sotto zero, anche quando la temperatura esterna raggiunge e supera i 50 gradi e quella del mare i 30 gradi.

Le [illegible] hanno una lunghezza di 70 [illegible] [illegible] larghezza di quasi 11 metri. Per la [illegible] del pesce saranno dotate di una rete speciale di una lunghezza complessiva di 1200 metri, che può pescare fino a 100 metri di profondità.

Particolare [illegible] verrà dedicata alla realizzazione degli alloggi per l'equipaggio i quali, tenuto conto che le stagioni [illegible] pesca durano tre o quattro mesi, assomiglieranno a quelli di uno yacht [illegible] che a quelli [illegible] una [illegible] nave mercantile.

E. [illegible]

Giovanni Bianco, 46 anni, ha cessato di vivere [illegible] lo trasportavano a valle

E' morto sotto il trattore a Calizzano

Il pesante [illegible] si è ribaltato e [illegible] travolto il conducente - Inutili tutti i soccorsi

CALIZZANO — Giovanni [illegible], 46 anni, artigiano, [illegible] a Calizzano in fraz. Valle Superiore 43, è [illegible] schiacciato dal suo trattore che si è ribaltato, in [illegible] «Uvio [illegible] Veigiana», [illegible] era andato a lavorare [illegible] buon mattino.

Il tragico [illegible] è avvenuto poco prima delle 11 di ieri. La vittima ha invocato a lungo aiuto. Due boscaioli, al [illegible] su un vicino crinale, [illegible] [illegible] lontano [illegible] [illegible] mezzo, che gli [illegible] Il tornio [illegible] lo hanno trasportato a valle. Giovanni Bianco è però spirato durante il tragitto e il medico condotto, Franco Coppi, non ha potuto fare altro che constatarne il decesso.

L'artigiano [illegible] la moglie, Emilia Pera, e un bimbo di [illegible] anno. Un tragico destino [illegible] accanito contro la famiglia della donna: anni or sono ha perso un nipote di pochi anni.

L'«Uvio [illegible] Veigiana» si trova a circa due chilometri dall'abitato, sul lato destro della provinciale Calizzano-Garessio. Giovanni Bianco è andato a far legna. Di professione muratore, nei ritagli [illegible] tempo, come parecchi abitanti di Calizzano, [illegible] [illegible] nei boschi di sua proprietà.

Ieri mattina, una giornata [illegible] cui non era impegnato nel lavoro abituale, si è occupato del [illegible] di legname. Scendeva a valle trainando con il trattore alcuni tronchi d'albero. Forse, per uno scossone al volante dovuto al fondo dissestato della strada, ha perso il controllo del pesante mezzo. Una delle ruote anteriori è finita fuori strada e il trattore si è ribaltato.

Giovanni [illegible] vi è [illegible] sto [illegible] il [illegible] schiacciato. [illegible] trovato la forza [illegible] [illegible] Una [illegible] in [illegible] [illegible] funghi, guidata [illegible] [illegible] della vittima, lo ha raggiunto. Ha unito la sua voce [illegible] dell'artigiano fino a richiamare l'attenzione [illegible] Dario Bianco e Igor Pesce, [illegible] lavoravano in [illegible] vicino. Il primo si è precipitato a valle lungo i crinali, il secondo si è messo alla guida del proprio trattore e si è diretto sul posto dal quale provenivano le grida.

Hanno raggiunto quasi contemporaneamente la vittima dell'infortunio. Col proprio mezzo, hanno agganciato [illegible] il verricello il trattore che imprigionava Giovanni Bianco e lo hanno sollevato con ogni cautela.

Poi, l'allarme [illegible] passe, l'accorrere [illegible] Croce Azzurra, fino a che la strada era percorribile [illegible] l'autoambulanza. Due militi hanno [illegible] cato su una barella la vittima e l'hanno trasportata a valle, [illegible] [illegible] già arrivato il [illegible] co condotto. Giovanni Bianco è spirato [illegible] te il tragitto. [illegible] secondo i primi accertamenti, è dovuto [illegible] schiacciamento della cassa toracica. Sul luogo dell'infortunio sono accorsi anche i carabinieri

g. p. c.

Sarà esaminato domani sera [illegible] Consiglio comunale con altre pratiche

Un piano [illegible] Loano per spiaggia e porto

LOANO — Lavori [illegible] completamento dell'acquedotto in regione Vignasse (condotte [illegible] mandata e di ritorno per un serbatoio a quota metri 140) che comportano [illegible] perizia suppletiva di [illegible] e [illegible] pratica di maggior rilievo in discussione [illegible] Consiglio comunale di Loano, che si riunisce domani sera [illegible] Palazzo Doria per completare un lungo ordine [illegible] giorno ripetutamente rinviato nel corso dell'estate.

Sono in discussione altre pratiche amministrative ed interpellanze dei gruppi di opposizione socialista e comunista. Il Consiglio si occuperà della concessione di loculi [illegible] vecchio cimitero, di viabilità, [illegible] rilievi per l'elaborazione di un piano particolareggiato degli arenili e del porto. Sarà completata [illegible] commissione giudicatrice per il concorso a [illegible] posti di vigile urbano.

Le interpellanze proposte dai gruppi di opposizione riguardano l'istituzione di un servizio [illegible] sorveglianza alle scuole con l'impiego di anziani, i servizi cimiteriali, la sistemazione di via Matteotti (presentate [illegible] socialisti), l'accesso alle pratiche amministrative da parte [illegible] consiglieri, le licenze concesse per la vendita di libri sulla passeggiata a mare, l'incarico di consulenza per la stesura del rendimento della farmacia comunale (quest'ultima proposta [illegible] rappresentanti del pci).

g. m.

Un magazzino sotto [illegible]

BORGHETTO S. S. — Una ventina di famiglie del condominio «Bettebello», in via Ticino [illegible] Borghetto Santo Spirito, [illegible] un esposto dell'amministratore [illegible] Salvatore Fameli, inviato alle [illegible] comunali, hanno dichiarato guerra [illegible] un magazzino di frutta e verdura gestito da Vi- [illegible] Brullo e sistemato al pianoterra dell'edificio. Lamentano [illegible] notturni dovuti agli impianti frigoriferi e problemi igienici.

Una decisione [illegible] Cotonificio

VARAZZE — Consiglio comunale [illegible] solo argomento all'ordine del giorno [illegible] pomeriggio alle 18 a Varazze. [illegible] dovrà esprimere un parere sulle richieste fatte dalla «Cotilgure», la cooperativa di lavoratori del Cotonificio Ligure [illegible] oltre due [illegible].

La «Cotilgure» è in corsa per l'acquisizione dell'azienda dopo la decisione del tribunale, ormai vecchia di quattro mesi, [illegible] l'azienda al concordato preventivo.

Un jugoslavo, il furto sarebbe accaduto sulla Genova-Savona

Confessa in questura: «Ho ucciso» però del delitto non c'è alcuna traccia

[illegible] — Un cittadino jugoslavo si è presentato [illegible] a Genova e ha raccontato di [illegible] ucciso la settimana [illegible] un automobilista sulla autostrada Genova- [illegible]. La polizia [illegible] i numerosi controlli effettuati non è riuscita a trovare traccia dell'eventuale delitto.

L'autore del racconto, Tahi Zaivcic, 34 anni, da [illegible] paio di [illegible] a Genova, è stato trat- [illegible] in questura [illegible] attesa dell'ordine [illegible] cattura.

Tahi Zaivcic il 16 settembre scorso avrebbe conosciuto nel centro storico della città un genovese sui 30 [illegible] e un [illegible] connazionale. Di entrambi però non ricorda il nome. Il terzetto, a bordo di una Fiat «127» di colore rosso sarebbe andato a Savona.

Passata la serata nei bar della città i tre avrebbero imboccato l'autostrada per fare ritorno nel capoluogo ligure. Durante il tragitto Zaivcic e l'altro jugoslavo avrebbero aggredito un automobilista. Dopo essersi appropriati dei portafogli lo avrebbero ucciso.

Poliziotti protestano

SAVONA — I 50 agenti e sottufficiali della [illegible] di [illegible] Rozzallo in corso Ricci sede del comando gruppo della p.s. hanno segnalato un persistito «irrigidimento» delle norme di disciplina interna. Alcune innovazioni di questi ultimi tempi [illegible] state accolte con perplessità e disagio. In particolare il ricorso obbligatorio all'una [illegible] notte ha provocato malumore.

Non soltanto: i poliziotti che infrangono l'ordine sono costretti a giustificarsi con tanto di «letterina» [illegible] comandante. Un provvedimento del genere non era mai stato [illegible] prima d'ora.

Gli agenti che prestano servizio sulle volanti e in tutti i settori della polizia vorrebbero dopo turni massacranti e faticosi [illegible] più [illegible] libertà, in particolare quando il servizio è terminato.

Ma le «proteste» non sono finite: «*Ci [illegible] gliono a tutti i costi con i capelli corti, a spazzola. E' una misura anacronistica*»

Un nuovo inceneritore

ALBENGA — Con uno stanziamento di 40 milioni approvato dalla Regione, l'ospedale di Albenga potrà avere un nuovo inceneritore. L'attuale impianto, ormai inadeguato e di vecchio tipo, aveva [illegible] sollevato le proteste degli abitanti del rione S. [illegible], adiacente all'edificio ospedaliero: c'erano timori di inquinamento [illegible] ambientale per possibili inconvenienti igienico-sanitari.

Il nuovo inceneritore verrà installato al più presto, compatibilmente con le esigenze dei tempi tecnici. Potrebbe essere sistemato anche in luogo diverso dall'attuale e la soluzione è allo studio da parte del dottor Franco Vairo e del dottor Guido Bassiana.

Parteciperà alla fiera internazionale del settore ad Abu Dhabi

Sanremo andrà nel Golfo Persico Ora vuole «petrodollari turistici»

In programma per il novembre prossimo - L'assessore al Turismo Giuliano: «Non ci limiteremo quest'anno ai "work travel shop„ in Europa» - Perché il Medio Oriente

SANREMO — In novembre parteciperà alla fiera internazionale del turismo in programma ad Abu Dhabi, nel Golfo Persico. L'obiettivo che gli amministratori di Sanremo si sono prefissi è di intuizione: allacciare le principali agenzie di viaggio del Medio Oriente nel tentativo di far confluire sulla Riviera nuove correnti turistiche, sceicchi e petrodollari.

«Non è la sola novità del piano di quest'anno — afferma l'assessore al turismo, Giuliano —, *nella stagione ci limiteremo a partecipare ai soli "work travel shop" che si svolgono in Europa. E' anche nostra intenzione, infatti, organizzarne uno a Sanremo. Al Cairo, probabilmente nei giorni precedenti il festival canzone».*

In gennaio, la prima fiera internazionale del turismo a Sanremo dovrebbe avere carattere di prova, sorta di «numero zero», con tanti piccoli stand allestiti nell'atrio e nel feste in invece, l'esperimento venire ripetuto nel del mercato dei fiori con numero maggiore di partecipanti e gli stand. Gli stessi la mostra dell'artigianato e commercio.

La fiera di gennaio, l'assessorato al turismo ha stanziato milioni. *«Una cifra* — aggiunge Giuliano — *che dovrebbe essere più che sufficiente a coprire le spese e non farci sfigurare di fronte ai responsabili principali appuntamenti fieristici europei: Berlino, Londra, Parigi, Monaco, Baviera, Amburgo, Bruxelles, Barcellona, Vienna. La Regione garantito l'inclusione per l'organizzazione in Liguria "work travel shop" e questo è sprone per tentare di fare le cose in grande».*

Il programma allestito dall'assessorato al turismo per il prevede la partecipazione a tre fiere: Parigi (7-10 ottobre); di Baviera (17-18 ottobre) e Abu Dhabi (25-27 novembre).

« — dice ancora l'assessore al turismo — *non è stato predisposto un calendario ufficiale degli interventi, tuttavia posso garantire la presenza del nostro stand alla fiera di Berlino che, oltre duemila espositori, è principale tra le fiere pec».*

Sono ormai cinque anni che la «Città dei fiori» partecipa a questa particolare forma di promozione turistica. *«E' stato lavoro capillare di ricerca nuovi ospiti* — afferma — *che ci ha permesso di aumentare il numero degli arrivi e delle presenze di un genere nuovo turismo, quello dei gruppi».*

Gian Piero Moretti

Il Comune di Riva non gestirà il nuovo servizio di tesoreria

RIVA LIGURE — Polemica a Riva Ligure tra l'amministrazione comunale e il Coreco, Comitato regionale di controllo, di Imperia, per la sospensione di una delibera riguardante la gestione del servizio di tesoreria ed esattoria.

Il a qualche settimana fa, quando l'amministrazione del piccolo comune ha deciso di uscire dal consorzio, promosso altri tre centri confinanti (Santo Stefano al Mare, Terzorio, Pompeiana) istituito per razionalizzare il settore tesoreria.

I quattro Comuni avevano vent'anni fa, un'unica convenzione privato, Danilo Durand, quale è stato appaltato servizio.

«Quest'anno — dice il sindaco di Riva Franco Montesano, dc —, *abbiamo deciso, d'accordo con l'amministrazione di Santo Stefano, di abbandonare il consorzio e quindi la convenzione che legava a Durand, per ricercare una soluzione più conveniente per il nostro Comune. Il vecchio accordo si rivela oggi troppo oneroso.*

Nell'ultima seduta il Consiglio comunale ha formalizzato questa iniziativa, una inviata al Coreco. Il Comitato regionale, però, ha rinviato il fascicolo mittente, contestazioni. *«Quello che ci sorprende e ci lascia perplessi* — aggiunge — *il fatto che l'identica delibera adottata dall'amministrazione Santo Stefano sia stata approvata senza nessuna complicazione. Non riusciamo a capire i criteri seguiti dal Coreco. Sono stati usati due pesi e due misure».*

Il Comitato controllo, le due pagine osservazioni, ha sollevato obiezioni sia sulla che sulla sostanza della decisione Riva, richiedendo una documentazione supplementare.

«La decisione di abbandonare consorzio — riprende il — *non nasce da un capriccio. Il privato che finora ha gestito il servizio esattoria e tesoreria, esempio, garantiva l'apertura degli uffici a Riva solo tre giorni la settimana. Troppo pochi per esigenze odierne. Non vogliamo; abbiamo anche calcolato che, con diverso accordo, magari direttamente con una banca, potuto risparmiare decine di milioni l'anno».*

c. d.

Il della regata ha convinto tutti sulla validità della manifestazione

Una giornata di festa con i gozzi Imperia rivuole il Palio del mare

Oneglia a Porto Maurizio si battaglia sette imbarcazioni - Ha vinto «Tarocco-Marina II» - Il consigliere Raineri: «Vogliamo organizzare degli spettacoli più suggestivi» - Sfida borgate

Imperia. La regata dei gozzi è appena finita, è stato un giorno di festa (Telefoto)

IMPERIA — Una sfida in mare tra le borgate Imperia, come ai vecchi tempi. Sabato pomeriggio sette «gozzi» (le tipiche barche dei pescatori liguri) si sono date battaglia fra il molo lungo di Oneglia e quello Porto Maurizio, sulla distanza dei 2 chilometri. La regata delle borgate, «1° Trofeo Città di Imperia», era organizzata e patrocinata dall'assessorato allo Sport, che curato anche l'assistenza.

duello tra le onde stato vinto dall'equipaggio del gozzo Tarocco - Marina II (timoniere Claudio Capoghini, vogatori Osvaldo Zanin, Salvatore e Giuseppe Di Nucci, Giovanni), preparato nella «scuderia» del Corsaro di Borgo

Al posto d'onore, staccato di circa 7 metri, si è piazzato Euro - Oneglia, grande favorito della vigilia, dominatore delle regate di S. Antonio e S. Pietro. Per terzo posto è necessario il - finish: coloratissimo di Borgo Foce Porto Maurizio ha in volata l'equipaggio del S. Giovanni Oneglia. Porto Maurizio si è preso la rivincita, ma i lupi di mare onegliesi stanno già pensando alle prossime Sfide.

Al quinto posto si è piazzato il Borgo Marina I, davanti al gozzo delle Cascine e all'equipaggio del «Napolitani» di Oneglia. La cerimonia di premiazione si è svolta nella sala consiliare del Comune.

Per giornata Imperia rivissuto la magica atmosfera Palio del mare, una coreografica manifestazione che negli anni del dopoguerra mobilitava per mesi tutta la città, suggestiva sfilata di equipaggi in costume e decine di gozzi che sfidavano colpi di remo nel di mare compreso fra Porto Maurizio e Oneglia.

«La regata delle Borgate, dopo quelle S. Giovanni, S. Antonio e S. Pietro, è una festa popolare che intende proseguire e rilanciare la tradizione marinara della nostra città — ha dichiarato il consigliere delegato allo Sport, Giacomo Raineri — *le antiche Borgate e il mare racchiudono tutta la nostra storia».* Il Comune ha acquistato quattro nuovi gozzi che sono stati consegnati a diversi sodalizi cittadini, due a Oneglia e altrettanti a Porto. Altri 5 sono stati costruiti da privati.

«E' già un buon numero — commenta Raineri — *ci sono i presupposti per rilanciare definitivamente un'attività che fa parte del nostro patrimonio culturale. Per i giovani è anche un invito alla riscoperta del mare. La fatica, il sacrificio e la gioia che si prova a remare fra onde a bordo di queste tipiche imbarcazioni.*

Il sogno e la speranza è di restituire molto presto a Imperia l'antico Palio del mare. La regata delle Borgate, che dal prossimo si svolgerà nel mese agosto, in piena stagione turistica, è il primo passo verso questo traguardo. Trofeo Città di Imperia è servito soprattutto stimolo.

La risposta è immediata, manifestazione di hanno partecipato decine di giovanissimi vogatori. *«Siamo pronti a dare il nostro appoggio a circoli e sodalizi locali* — dice il consigliere delegato allo Sport — *la collaborazione della città. Imperia qualche anno potrà rivivere l'antico Palio. La festa in mare potrebbe diventare anche un importante appuntamento promozionale.*

Imperia, per il futuro guarda suo mare. Un amico silenzioso e paziente che finora non l'ha tradito. Per sistemazione degli arenili, la polizia e il potenziamento delle spiagge attrezzate il Comune ha fatto quest'anno un investimento di circa 80 milioni. La stagione si è chiusa con un bilancio attivo, è stato quasi sempre bello, tante meduse ma fortunatamente neanche un colibatterio».

Maurizio Fico

Arrestato dai a Bordighera

Derubava le donne per comprare droga

Si chiama Carmine Dell'Aglio, anni, è di Milano

BORDIGHERA — Dopo gli scippi, le rapine e donne in strada. Un fenomeno allarmante, che a Bordighera va estendendosi. La sempre la spasmodica ricerca del denaro necessario alla dose quotidiana di droga. Nella giornata di sabato sono state aggredite e derubate tre donne, in ore e luoghi diversi, ma con la medesima tecnica: un coltello puntato alla gola, lo strappo e poi la fuga.

Il presunto responsabile di almeno due rapine è stato arrestato dai carabinieri. Si tratta di Carmine Dell'Aglio, 21 anni, residente anagraficamente a Milano ma di fatto senza fissa dimora, tossicodipendente e abituale ospite notturno della stazione ferroviaria.

Addosso gli è stato trovato un coltello a serramanico e una catenella d'oro rubata ad una ragazza tedesca Jutta Hammelstein, di anni, prelevata passeggiata Argentina le 23, mentre stava passeggiando con un'amica.

La giovane, la minaccia coltello, aveva tentato di reagire ma era stata brutalmente spinta a terra, e ha riportato contusioni varie. La Hammelstein, andata stamane in caserma per fornire particolari sulla rapina, ha incontrato casualmente Dell'Aglio e lo avrebbe riconosciuto per il suo aggressore. Carmine l'Aglio stato fermato per fatto analogo avvenuto nello giorno di sabato scorso.

l. l.

E' morto a Salerno

IMPERIA — E' morto a Imperia l'orefice Antonino Salerno. Aveva 55 anni e da oltre dieci era titolare dell'oreficeria piazza Doria Oneglia. Da tempo era affetto da un male incurabile.

Il commerciante, molto noto nel ciclismo in città, era parente dei proprietari dell'oreficeria Salerno Diano Marina dove la settimana scorsa è stato compiuto un tentativo di rapina conclusosi con la morte di uno dei malviventi. La notizia ha fatto rapidamente il giro della città suscitando commozione. Ieri si svolti i funerali.

La riunione min e sabato

Cinquecento veterinari in congresso a Sanremo

SANREMO — Cinquecento veterinari provenienti tutta Italia partecipano oggi a Sanremo al 36° convegno della «Società Italiana di Veterinarie» che concluderà i suoi lavori sabato.

Il convegno, nel corso dei suoi dibattiti che effettuati tra il Casinò municipale e l'Hotel Royal, tratterà i problemi e le acquisizioni recenti della scienza veterinaria. Sarà strutturato conferenze o tavole rotonde articolate in cinque sezioni diverse.

Il questa sera alle il teatro dell'opera del Casinò municipale la prima conferenza sul tema *«Le malattie dei pesci e legislazione sanitaria italiana»* tenuta dal professor Ghittino dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Torino.

E' un argomento di estrema attualità che tratterà delle nuove tecniche e metodologie di ispezione sanitaria sui pesci ammessi alla vendita e sui problemi relativi sorgegazione.

La «Società Italiana delle Scienze Veterinarie» è presieduta dal torinese professor Armando Odoetto. Conta più di 1100 soci.

b. m.

Proteste per la mensa

— Proteste i genitori dei bambini che frequentano le scuole elementari di via Volta, per la decisione dell'amministrazione comunale di far scattare il servizio mensa soltanto a partire gennaio 15 ottobre.

Alcuni si sono rivolti al delegato alla Pubblica istruzione per segnalare i disagi a cui vanno incontro le famiglie.

«Dall'apertura dell'anno scolastico — dice uno dei genitori, Renato Barbuni — *funzionano le sezioni a tempo pieno e con materie integrative: si tratta di classi, in totale circa 200 alunni».*

causa dell'assenza del servizio mensa, i bambini devono tornare alle 12,30 e far ritorno a alle «Questo — i genitori — *mette in difficoltà i bambini le famiglie».*

E' stata quindi all'amministrazione richiesta di anticipare almeno al 1° ottobre l'apertura del servizio mensa.

c. d.

Dà un pugno: condannato

IMPERIA — Danilo Reggi, anni, residente a Riva Ligure, via Aurelia ex difensore dell'Adea Dianese, è condannato ieri tribunale Imperia a mesi reclusione, con il beneficio della condizionale e della non iscrizione: i giudici lo hanno ritenuto responsabile di lesioni personali gravi nei confronti di Gian Bruno Giordani, 24 anni, residente Molare, colpito da Reggi con un pugno al termine di un movimentato incontro di calcio (conclusosi 1-1) tra la Dianese e l'Ovadese, il 27 aprile Giordani guarì in 60 giorni.

Reggi ha sempre negato di avere colpito intenzionalmente l'avversario: *«Ho alzato il braccio per salutare un conoscente ed ho "preso" in pieno Giordani che, proprio quel momento, stava voltandosi».*

In udienza Giordani, completamente risarcito dei danni subiti e che ha ritirato la costituzione di parte civile, ha, in parte, confermato: *«Non conoscevo prima Reggi né, sul campo, quel giorno, ci erano stati fra lui e me scontri particolari. Quando ricevetti il colpo ad uno stavo parlando con un amico tribuna. Non mi mai saputo spiegare perché Reggi mi abbia colpito».*

b. v.

In Vespa contro un camion grave ragazzo di Sanremo

Giovanni Faraldi, 23 anni, in condizioni critiche a Martino

SANREMO — Un giovane è ricoverato in coma all'ospedale San Martino di Genova, seguito a un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio poco dopo le 16 in strada San Pietro, sulle alture alle spalle di Sanremo.

Si chiama Giovanni Faraldi, 23 anni, in via San Francesco 11. Il giovane proveniva dalla «villetta», dove i genitori, floricoltori, possiedono alcune serre coltivate a rose, a bordo di una Vespa «PX» andato in campagna per aiutare la famiglia e stava facendo ritorno a casa.

L'incidente è accaduto all'altezza del vivaio automobilistico, in un breve tratto rettilineo, subito dopo una stretta curva. Giovanni Faraldi, che forse scendeva a forte velocità, si è trovato di fronte, proveniente dalla opposta, un camion Fiat 130 NI, carico di legna, condotto dal autotrasportatore di Imperia, Angelo anni.

Ha tentato disperatamente di frenare, ma perso il controllo della Vespa, che si è inclinata e avuto sciato sull'asfalto, è andata a conficcarsi sotto le ruote del pesante automezzo.

Il giovane, sbalzato dal sellino, è finito la parte anteriore del camion, battendo violentemente contro il lunotto anteriore, che è andato in frantumi. L'allarme è dato dagli di una vicina villetta, hanno avvertito la Croce rossa.

Ai primi soccorritori le condizioni del giovane apparse subito disperate: Giovanni giaceva, privo di conoscenza, terra. un primo tempo è stato trasportato reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo, poi i medici, praticate le prime cure, ne hanno deciso il trasferimento al San Martino di Genova. ragazzo è ora ricoverato al cranio-lesi, con lo sfondamento dell'osso frontale, in stato di coma profondo. Le sue condizioni sono estremamente critiche.

Sul luogo dell'incidente è giunta una pattuglia dei vigili urbani al comando del brigadiere Massollo, per i rilievi di rito. Giovanni Faraldi era tornato da poche settimane dal servizio di leva e aveva ripreso il suo lavoro in campagna.

c. d.

Un'imperiese muore a Cremona

IMPERIA — Una pensionata di 67 anni, Dalmazia Fatulli, abitante a Imperia, è morta lunedì pomeriggio a Cremona, investita da una moto condotta da Roberto Malardi, residente nel capoluogo di provincia lombardo.

La donna si trovava da alcuni giorni a Cremona, ospite di parenti.

COMUNE DI
18010 PROVINCIA DI IMPERIA
Località di soggiorno e turismo

Pubblicazione del progetto di variante al Piano Regolatore Generale vigente per la zona «Impianti Tecnologici».

IL

ai sensi e per gli effetti della Legge Urbanistica 17-8-42 n. 1150

AVVISA

che gli atti del progetto di variante al Piano Regolatore Generale vigente per la zona «Impianti Tecnologici», adottati ai sensi di legge, saranno depositati in libera visione al pubblico, nell'Ufficio di segreteria, a far tempo dal 10-10-82 fino al 9-11-82 compreso, col seguente orario
nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30,
giorni di sabato e festivo, dalle ore 10 alle ore 12
Il progetto stesso è
seguenti atti ed elaborati:

1) delibera consiliare di adozione in data 15-4-82 n. 41, esecutiva per decorrenza di termini;
2) relazione tecnica;
3) estratto di PRG vigente 1/2000;
4) estratto di PRG e variante proposta 1/2000

osservazioni al progetto stesso, a norma dell'art. della L.U. 17-8-1942 n. 1150, dovranno essere redatte su competente carta bollata e presentate al Comune - Ufficio Protocollo, entro le ore 12,30 del 9-12-1982
Anche i grafici a corredo di osservazioni essere muniti di competente marca da bollo in relazione alla loro dimensione
Il termine di presentazione delle osservazioni è perentorio
Addì 7-9-1982

Il Segretario comunale
IL SINDACO

TRIBUNALE DI SAVONA
Avviso di vendita al pubblici incanti di beni immobili.
Esecuzione immobiliare promossa da
Cond. Laura - Famiglia P. Ave Piazzale ed Mandel Alessandro.
Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'esecuzione dr. Acquarone ha fissato la vendita al pubblico incanto nella sala delle udienze di questo Tribunale per il giorno 13-10-82 ore 11,30 dei seguenti beni immobili in Carlo Monnanello, loc. Ferraria, appartamento sito in via F. lo Ferraro n. 1, cond. Laura, al piano quinto (scala H) int. n. 19 e composto da cucina con annesso ripost. tre camere, locale lavoro, ingresso, un poggiolo e ripostiglio per una superficie commerciale di mq 126 circa, a N.C.E.U. part. 2°486, F. 84, n. 123 sub 34, via F. lo Ferraro 1, cr. 3°, vani 5 R.C. L. 1750 (tale appartamento è in atto occupato da condomino Rizzo Giorgio)
Prezzo base L. 44.000.000 Cauzione e spese (da depositare in Cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 6.600.000 + L. 6.600.000. Aumenti della offerta non inferiori a L. 1.000.000
Per maggiori informazioni rivolgersi in Cancelleria
Savona, 29 giugno 1982
IL CANCELLIERE
G. Bella

Padre e figlio di Ventimiglia finiranno in Pretura

Versavano liquami nel torrente con un'autobotte a Ospedaletti

OSPEDALETTI — Finiranno davanti al pretore di Sanremo, per violazione delle leggi antinquinamento, i titolari di un'autobotte sorpresi alcune settimane fa a versare liquame fognario nel letto di un torrente di Ospedaletti. Il fatto era stato segnalato da un abitante della zona ai carabinieri.

Dopo le indagini, i militari sono arrivati, tramite il numero di targa, all'identificazione dei responsabili. Si tratta Angelo Cernichiaro, 58 anni, Ventimiglia, via Giovanni XXIII e del figlio Gilberto, 20 anni.

Nella vicenda sarebbe anche coinvolta, secondo i carabinieri, anche ditta specializzata negli spurghi dei pozzi neri, la «Docks Lanterna - Riviera Spurgo» di Sanremo, corso Cavallotti 131: un testimone avrebbe letto il nome della ditta sull'autobotte. I responsabili avrebbero però dichiarato di non conoscere i Cernichiaro.

L'episodio avvenne la sera della scorso 9 luglio. L'autobotte versò centinaia di litri di liquame in un canale per lo scolo delle acque piovane, comunicante con il torrente Crosio.

Un notturno abitante nella zona segnalò il giorno dopo il fatto carabinieri di Ospedaletti, fornendo il numero di targa e riferendo di aver notato sull'autobotte la scritta «Riviera Spurgo».

Si è così arrivati ai Cernichiaro, proprietari dell'automezzo. Secondo l'accusa, i due avrebbero agito, in qualità forse di appaltatori, per conto della «Docks Lanterna - Riviera Spurgo», che rifiuta però ogni responsabilità.

«L'episodio — dicono in pretura — *non è purtroppo un fatto isolato. Riflette un malcostume diffuso in molte ditte specializzate negli spurghi, che violano sistematicamente la legge. Il liquame, invece di venire scaricato negli appositi pozzi biologici, viene versato nei torrenti, a cielo aperto, per risparmiare».*

c. d.

La denuncia delle igieniche è del presidente dell'Usl Berruti

L'autostazione è «indecente e malsana» rischia la chiusura, che fa il Comune?

SANREMO — *«L'autostazione di piazza Colombo è sporca in modo indecente. O si provvede, subito, al suo totale risanamento, oppure verrà chiesta la chiusura di tutto l'edificio, in quanto agibile sotto il profilo igienico-sanitario».* Questo duro giudizio è stato espresso dal presidente della Unità sanitaria locale, Domenico Berruti, una lettera in data 28 agosto indirizzata al sindaco della città.

Quando la lettera è giunta a destinazione, l'ufficio comunale competente, su iniziativa dello stesso sindaco, aveva già provveduto a «bonificare» le toilette pubbliche, ridotte in luoghi maleodoranti e pericolosi per la salute pubblica da gruppi di drogati e omosessuali. Ora il Comune ha elaborato un progetto che prevede la ristrutturazione dell'autostazione, da dove — non va dimenticato — partono e arrivano tutti i pullman italiani e stranieri che sostano città. *«E' il primo punto di impatto per migliaia di ospiti* — scrive il presidente dell'Usl — *è deplorevole che sia tenuto in condizioni tanto indecenti».*

Più in particolare il responsabile dell'igiene pubblica rileva che *«mancano i servizi igienici per il personale del bar dell'autostazione; non esistono latrine per passeggeri, ma solo degli orinatoi ubicati in punti scarsamente illuminati e incredibilmente sporchi; i servizi igienici originali al momento della costruzione dell'edificio sono attualmente occupati da un custode che vi dorme di notte (non esiste altra sede più idonea); in quei locali inoltre vi sono depositati materiali ferrosi di recupero».* Infine le indagini dell'Usl hanno permesso di stabilire che *«le latrine a pagamento non sono funzionanti; sono invece chiuse con una catena ed all'interno vi ristagna dell'acqua putrida, mentre la condotta fognaria è rotta».*

E', come si vede, una situazione di estrema gravità per una delle principali infrastrutture turistiche sanremesi. *«Tanto più inammissibile in una città unica in Italia che ogni anno può disporre di alcuni miliardi per organizzare manifestazioni promozionali».* E' questa, nella sostanza, la critica avanzata più volte dal pretore Michele Russo a proposito del mancato completamento in città della rete fognaria: esistono dei pozzi biologici che vengono illegalmente svuotati nelle strade interpoderali dai proprietari (tutti multati giorni scorsi) con conseguente disagio per la popolazione.

r. o.

E.N.P.A ente nazionale prot. animali
tel. 54 71 32 - 54 03 35
via francesco da paola n° 30 - 10121 TORINO

TATUAGGIO CANI in anestesia locale

CONTRO: FURTI SMARRIMENTI RANDAGISMO

CONTRO: IL RIFORNIMENTO CLANDESTINO ALLA VIVISEZIONE

AMBULATORIO VETERINARIO
APERTO TUTTO L'ANNO

Per il nome

La piscina divide Sanremo

SANREMO — Costoli o Moreno? L'interrogativo in merito nome da dare alla nuova piscina coperta di so Cavallotti, divide la città.

La «Famija Sanremasca» ha proposto il nome di Amedeo Moreno, allenatore della nazionale italiana di nuoto negli anni 1935-'40, scomparso qualche anno fa; a livello politico, invece, la scelta è caduta su Paolo Costoli, allenatore federale, rimasto vittima della sciagura aerea di Brema del 1958 che costò la vita a tutti i componenti della squadra azzurra di nuoto.

Entrambi i pretendenti hanno uno stretto legame con Sanremo. *«Amedeo Moreno* — Gino Guglielmi, segretario della "Famija Sanremasca" — *apparteneva ad delle più vecchie famiglie della nostra città; Costoli, invece, a Sanremo vi era trasferito. Oggi abitano alcuni suoi familiari. Il nostro avviso sarebbe più logico dedicare la piscina a Moreno, se non altro perché è un sanremasco autentico. Inoltre il di Paolo Costoli è già stato dato alla piscina olimpionica di Firenze».*

Amedeo Moreno, che per anni era stato allenatore della squadra di nuoto della Unione Sportiva Sanremese, detiene ancora, a quasi 50 anni di distanza, il record mondiale sui 100 metri in immersione.

g. p. m.

In [illegible] (di) [illegible] solo [illegible] frequentano le statali

Tanti studenti ad Alassio (ma iscritti alle private)

La percentuale [illegible] scuola materna - L'unico [illegible] pubblico è l'Alberghiero - Non lo sono scientifico, ragioneria e magistrali

ALASSIO — Gli alunni delle scuole elementari di Alassio [illegible] ma soltanto 330, pari [illegible] per cento, frequentano [illegible] scuola pubblica. Il [illegible] è iscritto alle private. La percentuale aumenta [illegible] nelle scuole materne. Una situazione [illegible] probabilmente non [illegible] riscontra in altri centri [illegible] provincia. C'è tuttavia [illegible] presente che le due scuole elementari private di Alassio accolgono anche scolari di Laigueglia e di qualche altro centro vicino. Il rapporto infatti si inverte ed supera a favore [illegible] scuola pubblica [illegible] passaggio alla [illegible] inferiore, che lascia agli istituti privati soltanto il 15 per cento degli allievi.

Per [illegible] medie superiori ad [illegible] c'è soltanto l'Alberghiero statale; [illegible] gestiti invece da privati il liceo scientifico, [illegible] istituti per ragionieri, geometri e [illegible]. All'Alberghiero quest'anno [illegible] iscritti sono aumentati [illegible] unità, un'intera classe, raggiungendo i [illegible] allievi, cioè [illegible] agli [illegible] sezioni staccata di Taggia.

Ad Alassio l'Alberghiero ha complessivamente 19 classi [illegible] due [illegible]: via Negrelli e via Mameli (biennio superiore); [illegible] preside, professoressa [illegible] Luisa Demicheli Carcheri, afferma: *«Per quest'anno non ci sono problemi logistici, [illegible] se l'incremento delle iscrizioni manterrà lo [illegible] ritmo avremo bisogno di spazio. Il consigliere delegato del Comune, Accame, mi ha assicurato che un'apposita commissione [illegible] risolverà il problema per una soluzione globale».*

Gli alunni [illegible] [illegible] orario di tre ore giornaliere, [illegible] entro pochi giorni [illegible] dovrebbe giungere alla normalità: 51 insegnanti [illegible] nominati, ne [illegible] chiamati, quelli delle esercitazioni pratiche, che in [illegible] scuola professionale sono molto importanti.

[illegible] scuola [illegible] Olandini (preside [illegible] professor Renzo [illegible] [illegible] 383 studenti su 17 classi, due in meno dell'anno scorso, e [illegible] studenti su 8 classi nella sezione [illegible] Laigueglia. Il problema insegnanti è più vivo a Laigueglia (manca il 30 per cento) [illegible] nella sede di Alassio, salvo qualche spezzone, le cattedre sono coperte.

Nelle quattro elementari vi sono 60 iscritti in meno, con la perdita [illegible] 6 [illegible]: 5 nel capoluogo ed una a Moglio.

Il direttore didattico, Tagarelli, segnala l'esigenza [illegible] una [illegible] dell'edificio di Villa Bice, per il quale si continua a procedere soltanto [illegible] riparazioni urgenti. Vi [illegible] intonaci e cornicioni cadenti, alcuni infissi sono stati [illegible] per evitare che si staccassero. [illegible] scuola materna statale, VIII [illegible] a Villa Guyot. In totale [illegible] ai, affluiscono 100 bambini.

g. m.

Due marittimi in carcere

SAVONA — La Guardia [illegible] Finanza [illegible] Savona ha arrestato ieri due marittimi jugoslavi, accusati di «oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale». Il movimentato episodio è avvenuto all'interno [illegible] porto [illegible] Savona, all'altezza delle barriere doganali. [illegible] Pashut, 35 anni, e il connazionale Bealev [illegible]ic, 29 anni, si sono presentati al «varco» presidiato dalla guardia Tonino Campo.

L'agente non [illegible] potuto far loro passare la [illegible]era perché i [illegible] non avevano i documenti [illegible] regola. A questo punto i marittimi hanno iniziato [illegible] insultare. Infine hanno cercato di forzare il [illegible]. La giornata, per i due slavi, si è conclusa in manette.

[illegible] uccide sotto il treno

ALASSIO — Un pensionato, Giovanni Alberello, 68 anni, [illegible] ad [illegible] [illegible] Negrelli 13 con la moglie Rosina Loro, ha perso la vita, [illegible] notte, sotto il treno. Probabilmente si tratta di un gesto suicida. A questa conclusione sono giunti gli accertamenti dei carabinieri.

[illegible] che da tempo soffriva di esaurimento nervoso, è stato travolto nelle prime [illegible] di ieri [illegible] [illegible] convoglio in transito nei pressi [illegible] via [illegible] ad Alassio. Il corpo dell'Alberello è stato però notato soltanto [illegible] le 8 dal [illegible] del convoglio locale Ventimiglia-Albenga, che ha avvertito il personale della stazione di Alassio.

Fa discutere l'inquietante episodio dell'altro pomeriggio nel pieno centro [illegible] Savona

Nega tutto il presunto spacciatore sta meglio la ragazza in «overdose»

Walter Piu, interrogato dal giudice, [illegible] è detto [illegible] tutto [illegible] - «Non [illegible] niente di questa storia, non sono stato [illegible] a [illegible] la droga» - Chiara Robiglio, sotto cure all'ospedale San Paolo, è [illegible] fuori pericolo

SAVONA — Walter Piu, 25 anni, portuale, [illegible] Albisola Marina, via [illegible] Piccone 10, il presunto spacciatore, arrestato [illegible] lunedì [illegible] mobile, pochi minuti dopo aver abbandonato [illegible] corsa una ragazza [illegible] [illegible] Chiara Robiglio, via Gara, Savona, dinanzi [illegible] teatro Chiabrera [illegible] piazza Diaz, respinge [illegible] [illegible] ieri mattina [illegible] stato interrogato [illegible] lungo dal sostituto procuratore della Repubblica, Filippo Maffeo, che ha confermato l'arresto. [illegible] giovane, in manette, è stato trasferito nel carcere di Marassi nella tarda mattinata. E' imputato di «detenzione e spaccio di stupefacenti», e «omissione [illegible] soccorso». Sono nettamente migliorate le condizioni di Chiara Robiglio, che ha superato la crisi respiratoria provocata [illegible] dall'overdose di eroina.

«Non so niente di questa storia — ha detto Piu ai giudici —. *Chiara era [illegible] macchina con me, ma [illegible] stato io a darle [illegible] droga. Quando è scesa dall'auto [illegible] stava male. [illegible] sono allontanato tranquillamente con mia moglie. Avessi avuto qualcosa da nascondere non sarei tornato in piazza Diaz».*

Anche la giovane moglie, Enrica Pepe, ha confermato le parole [illegible] marito. Il giovane però non è stato in grado di spiegare la presenza di tre milioni in banconote [illegible] piccolo taglio, trovate nella sua abitazione dal maresciallo Pizzas e dal brigadiere Vizio, della squadra mobile [illegible] Savona, nel corso di una minuziosa perquisizione.

Secondo la polizia il denaro dovrebbe essere frutto dello spaccio. Nella casa [illegible] via del Piccone gli agenti hanno fatto altre scoperte interessanti: è stato sequestrato un notevole quantitativo [illegible] una sostanza ancora misteriosa, [illegible] all'esame della scientifica. Potrebbe trattarsi di uno dei componenti utilizzati dagli spacciatori per «tagliare» lo stupefacente, che viene [illegible] confezionato in bustine di cellophane. Ogni dose costa dalle [illegible] alle 70-80 mila lire, in base alla qualità; contiene circa il 6% di eroina.

Chiara Robiglio

Walter Piu

E' stata ricostruita [illegible] dinamica della drammatica sequenza avvenuta lunedì pomeriggio Chiara Robiglio, all'una e trenta, accetta un passaggio da Walter Piu e Enrica Pepe. Il terzetto gironzola in auto per la città senza una meta precisa. La [illegible] si fa consegnare, per [illegible] mila lire, una dose di eroina da Piu. Approfittando di [illegible] sosta, la infetta, con una siringa [illegible] insulina, nel braccio.

Chiara è subito preda di un grave [illegible] malessere: i classici sintomi dell'overdose. Il volto si fa bluastro, il respiro affannoso. Perde conoscenza. Gli «amici» non sanno che cosa fare. L'auto con a bordo Chiara, ormai in coma, si [illegible] ancora per qualche minuto per le vie del centro. Poi puntano decisamente verso il «santuario» dei drogati, il teatro Chiabrera.

Il corpo inanimato della ragazza viene scaricato sulla scalinata. La giovane, cantoniere, scivola sull'asfalto. Le macchine la sfiorano senza fermarsi. Oramai la gente si è abituata a spettacoli del genere. Una voce anonima chiama la Croce Rossa. Una [illegible] e [illegible] spiegate al pronto [illegible]: Chiara, sottoposta alle terapie di rianimazione, si riprende a fatica. Con un filo di voce [illegible] all'agente di guardia all'ospedale, e ai medici, la sua incredibile storia. Bastano pochi minuti [illegible] Mobile per individuare il presunto spacciatore. Per Chiara Robiglio, che domani compirà 23 anni, è la fine di un incubo.

Massimo Numa

[illegible] orologio è arrestato a Savona

SAVONA — François Urso, 21 anni, residente a Vezzanello in via Sardi 22/2, è stato arrestato [illegible] dai carabinieri del reparto [illegible] di Savona ieri pomeriggio [illegible] via Luigi Corsi.

Il giovane [illegible] era appena impadronito di un orologio [illegible] polso lasciato momentaneamente incustodito su [illegible] tavolo da lavoro di un'officina meccanica nella stessa via. Insieme con il fratello minore si è dato poi alla [illegible] a [illegible] corso Italia. [illegible] stato rintracciato dai carabinieri.

A Cairo

Polemiche sul centro industriale

Stasera Consiglio comunale - La posizione del pci

CAIRO — Il piano [illegible] lottizzazione [illegible] industriale in località Montecavaglione, dove dovrebbe insediarsi a tempi brevi una ditta milanese [illegible] stoccaggio, la Mieffem, e poi il terminal carbonifero di Vado, è sempre all'ordine [illegible] giorno. Questa sera il consiglio comunale sarà chiamato ad annullare tre delibere che concedevano l'inizio [illegible] lavori alla Mieffem.

«In sostanza [illegible] *rendiamo nulla* — dice il capogruppo comunista Sanzio Pongibove — *annulliamo [illegible] delibere e le riapprontamo per fare cessare le polemiche scoppiate nei giorni scorsi».*

La maggioranza infatti [illegible] stata accusata di aver [illegible] poca chiarezza nel concedere alla società milanese le autorizzazioni. In modo particolare si era puntato il [illegible] [illegible] l'assessore comunista Ezio Possati, parente dell'amministratore [illegible] delegato della Mieffem, Stanislao Sambin. *«Questa sera* — dice Pongibove — *Possati, secondo il regolamento, uscirà dall'aula e si rifiuterà le delibere».*

Le accuse erano state mosse in vista dell'attuazione del terminal carbonifero. Da più parti era stato fatto notare come la Mieffem, una volta insediatasi in località Montecavaglione, avrebbe potuto in seguito sollevare obiezioni e rendere difficile l'attuazione del terminal.

«Per il raggiungimento [illegible] tale obiettivo — hanno detto ieri mattina i comunisti nel corso di [illegible] conferenza stampa — *ripartiamo la nostra iniziativa politica per adoperarci affinché vengano adottate tutte le misure atte a rendere possibile l'insediamento del terminal e ad evitare [illegible] gli strumenti [illegible] le norme urbanistiche a disposizione del comune, speculazioni finanziarie sulle aree interessate».*

«Per Bragno ci adopereremo affinché siano scelte e adottate tutte le soluzioni e le cautele, le tecnologie più avanzate per evitare che i costi ambientali di un nuovo sviluppo industriale risultino incompatibili con le più elementari esigenze di vita [illegible] cittadini di Cairo».

g. p. c.

Ricoverati in ospedale [illegible] Savona [illegible] ragazzo e coppia di coniugi

Funghi velenosi, altri tre all'ospedale

Subito dimesso il giovane, più gravi le condizioni di marito [illegible] moglie - I consigli ai ricercatori più distratti

DEGO — Due coniugi di Dego, Luigi Scasso e Giuseppina [illegible] [illegible] 70 anni, residenti [illegible] via Supervia 61, sono ricoverati nel reparto [illegible] dicina 2 di Valloria, all'ospedale San Paolo di Savona, per [illegible] grave forma [illegible] avvelenamento [illegible] da funghi. Lunedì [illegible] all'ospedale savonese è giunto anche [illegible] giovane, [illegible] Pace, 14 anni, via Servettaz 3, [illegible] tutti i sintomi dell'intossicazione.

Poco prima aveva mangiato tre porcini [illegible] [illegible] stati regalati da un amico di famiglia. Le sue condizioni [illegible] destano preoccupazioni. Una energica lavanda gastrica e ieri mattina è stato dimesso.

I coniugi di Dego, lunedì pomeriggio, hanno raccolto nei boschi alle spalle [illegible] loro [illegible] un cesto di prataioli (i porcini [illegible] stanno diventando sempre più [illegible] e li hanno cucinati. Poco dopo le [illegible] hanno accusato i primi sintomi. Dolori tremendi al ventre e conati di vomito. Hanno subito chiamato [illegible] medico condotto, [illegible] dott. Giorgio Scorza, che ha diagnosticato senza ombra di dubbio l'in[illegible]

Il soccorso tempestivo ha così scongiurato il pericolo di [illegible] avvelenamento ancora più grave. E' stato avvertito un figlio della coppia, milite della Croce Rossa di [illegible] che è subito partito per Dego con un'ambulanza. In tempo record ha raggiunto i genitori e li ha trasportati [illegible] reparto di Valloria, dove [illegible] stati ricoverati. Le loro condizioni sono stazionarie.

Il ragazzo [illegible] invece [illegible] all'ospedale [illegible] pagnato dal padre Camillo nella tarda serata di lunedì: «Ci hanno regalato alcuni porcini — ha raccontato l'uomo —. *Quello li ha voluti mangiare. Sembravano più che buoni. Non credo [illegible] la causa [illegible] malore».* Per precauzione i sanitari [illegible] Paolo lo hanno sottoposto [illegible] tutte le terapie del [illegible]. Poi il padre ha [illegible] [illegible] non lasciare il figlio all'ospedale e lo ha riaccompagnato a casa.

Infine sono decisamente migliorate le condizioni di Giuseppe Spotorno, 46 anni, impiegato savonese, che [illegible] stato ricoverato nei giorni scorsi con la moglie Chiara Firpo, 41 anni, e la figlia Giovanna, di 11, residenti in piazza Saffi 2. Avevano mangiato una porzione di falsi prataioli che erano stati regalati loro [illegible] alcuni amici di Pontinvrea, considerati esperti fungaioli.

«Sebbene [illegible] stagione dei funghi sia iniziata ormai da tempo — dicono i medici della [illegible] Maddalena di Cairo — *quest'anno possiamo dire [illegible] essere stati particolarmente fortunati per quanto riguarda gli avvelenamenti. Pochissimi così e [illegible] di grave entità».*

I primi a ricorrere alle cure dei medici sono stati i componenti di una famiglia di Cosseria che un mese fa avevano scambiato per commestibili alcuni piccoli funghi trovati in un prato. Padre, madre e due figli erano stati ricoverati nella clinica di Cairo.

Tra i ricercatori c'è molta più attenzione rispetto agli anni scorsi. C'è una paura tremenda di commettere errori che potrebbero essere fatali. Inoltre non tutti [illegible] che la legge regionale vieta la raccolta dei funghi non commestibili. Possono essere raccolti solo da ricercatori che dimostrino [illegible] usarli soltanto per i loro esperimenti.

Nei consorzi, recentemente costituiti, chi viene sorpreso con un fungo velenoso nel cestino deve pagare una multa. Quindi l'attenzione è maggiore. Prima di staccare un porcino [illegible] un ovulo bisogna accertarsi infatti che sia veramente commestibile.

Sono in costruzione a Savona

Quattro tonniere ai «Campanella»

SAVONA — Sugli scali [illegible] cantieri «Campanella» di Savona [illegible] è iniziata la costruzione di quattro navi tonniere da 1200 tonnellate commissionate [illegible] altrettante società messicane. E' [illegible] prima volta che i «Campanella» [illegible] cimentano nella realizzazione di navi da pesca.

Si [illegible] [illegible] imbarcazioni particolari [illegible] di notevole [illegible]zione e di impianti sofisticati [illegible] tra cui [illegible] cisterne in cui la temperatura dell'acqua [illegible] viene immersa il pescato si mantiene costantemente a 17 [illegible] sotto zero, anche quando la temperatura esterna raggiunge e supera i 50 gradi o quella dei mare i 35 gradi.

Le tonniere hanno una lunghezza di 70 metri ed una larghezza di quasi 13 [illegible] [illegible] la cattura del [illegible] [illegible] dotate di una rete speciale di una [illegible] complessiva di 1000 metri, che può pescare fino a 100 metri di profondità.

Particolare attenzione verrà dedicata alla realizzazione degli alloggi per l'equipaggio i quali, tenuto conto che le stagioni di pesca [illegible] tre o quattro mesi, assomiglieranno a quelli di uno yacht più che a quelli di [illegible] normale nave mercantile.

n. a.

Giovanni Bianco, [illegible] anni, [illegible] cessato di vivere [illegible] lo trasportavano [illegible] valle

E' morto sotto il trattore [illegible] Calizzano

Il pesante mezzo si è ribaltato e [illegible] travolto il conducente - Inutili tutti i soccorsi

[illegible] — Giovanni [illegible] 46 anni, artigiano, [illegible] [illegible] Calizzano in frazione [illegible] Superiore [illegible] [illegible] schiacciato [illegible] suo trattore che si è ribaltato, in località «Uvio di Veigian», dove [illegible] andato a lavorare [illegible] mattino.

Il tragico infortunio è avvenuto poco prima [illegible] 11 [illegible] [illegible] ha [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] su un vicino crinale, [illegible] [illegible] lanciare [illegible] pesante mezzo, [illegible] gli [illegible] schiacciato il [illegible]ce; e lo hanno trasportato a valle. Giovanni Bianco è però spirato [illegible] Il tragitto e il medico condotto, [illegible] Coppi, non ha potuto fare altro [illegible] [illegible] il decesso.

L'artigiano lascia [illegible] moglie, [illegible] Pera, e un bimbo [illegible] un anno. Un tragico lutto [illegible] accanirsi contro la famiglia della [illegible]: anni or sono ha perso un nipote di pochi anni.

L'«Uvio di Veigian» si trova a circa due chilometri dall'abitato sul lato destro della provinciale [illegible]-[illegible]. Giovanni [illegible] è andato [illegible] a [illegible] legna. Di professione [illegible], nei ritagli [illegible] tempo, come parecchi altri [illegible] Calizzano, si [illegible] [illegible] nei [illegible] [illegible] proprietà.

Ieri mattina, [illegible] [illegible] in cui [illegible] [illegible] impegnato nel lavoro [illegible] si è occupato [illegible] trasporto di legname. Scendeva a valle trainando [illegible] [illegible] alcuni [illegible] [illegible], per uno scossone al volante dovuto al fondo [illegible] della strada, ha perso il controllo del [illegible] mezzo. Una delle [illegible] anteriori [illegible] è finita fuori strada e il trattore si è ribaltato.

Giovanni [illegible] vi è rimasto sotto con il petto schiacciato. Ha trovato la forza di [illegible] aiuto. Una donna in [illegible] [illegible] funghi, guidata dai lamenti della vittima, lo ha raggiunto. Ha unito la sua voce alle invocazioni dell'artigiano fino a richiamare l'attenzione di [illegible] Bianco e Igor Pesce, che lavoravano [illegible] un bosco vicino. Il primo si è precipitato a valle lungo i crinali, il secondo si è messo alla guida del proprio trattore e si è [illegible]to sul [illegible] dal quale provenivano [illegible] grida.

Hanno raggiunto quasi contemporaneamente la vittima [illegible] dell'infortunio. Col proprio mezzo, hanno agganciato con il verricello il trattore che imprigionava Giovanni Bianco e lo hanno sollevato con ogni cautela.

Poi, l'allarme dato in paese, l'accorrere della Croce Azzurra, fino a che la strada era percorribile [illegible] l'autoambulanza. Due militi [illegible] caricato su una barella [illegible] [illegible] e l'hanno trasportato a valle, dove [illegible] già [illegible] il medico condotto. Giovanni Bianco è spirato durante il tragitto. Il decesso, secondo i primi accertamenti, è dovuto allo schiacciamento della cassa toracica. Sul luogo dell'infortunio sono accorsi anche i carabinieri

g. p. c.

Un magazzino sotto accusa

BORGHETTO S. S. — Una ventina di famiglie del condominio «Betlebello» in via Ticino a Borghetto Santo Spirito, con un esposto dell'amministratore rag. Salvatore Fameli, inviato alle autorità comunali, hanno dichiarato guerra ad un magazzino di frutta e verdura gestito da Vito Brullo e sistemato al pianoterra dell'edificio. Lamentano rumori notturni dovuti agli impianti frigoriferi e problemi igienici

Una decisione sul Cotonificio

VARAZZE — Consiglio [illegible] munale con un solo argomento all'ordine del [illegible] oggi pomeriggio alle 18 a Varazze. Si dovrà esprimere un parere sulle richieste fatte dalla «Cotilgure», la cooperativa di lavoratori del Cotonificio Ligure [illegible] oltre due anni [illegible].

La «Cotilgure» è in corsa per l'acquisizione dell'azienda dopo la decisione del tribunale ormai vecchia [illegible] quattro mesi, di ammettere l'azienda al concordato preventivo.

Sarà esaminato domani [illegible] dal Consiglio comunale con altre pratiche

Un piano [illegible] Loano per spiaggia e porto

LOANO — Lavori di [illegible] completamento dell'acquedotto in regione Vignasse (condotte di mandata e di ritorno per un serbatoio a quota metri 140) che comportano [illegible] perizia suppletiva di variante è la pratica di maggior rilievo in discussione [illegible] Consiglio comunale di Loano, che si riunisce domani sera a Palazzo Doria per completare un lungo ordine del giorno ripetutamente rinviato nel corso [illegible] l'estate.

Sono in discussione altre pratiche amministrative [illegible] interpellanze dei gruppi di opposizione socialista e comunista. Il Consiglio si occuperà della concessione di loculi nel vecchio cimitero, [illegible] viabilità, [illegible] rilievi per l'elaborazione di un piano particolareggiato degli arenili e del porto. Sarà completata la commissione giudicatrice per il concorso a sette posti di vigile urbano.

Le interpellanze proposte dai gruppi di opposizione riguardano: l'istituzione di un servizio di sorveglianza alle scuole [illegible] l'impiego di anziani, i servizi cimiteriali, la sistemazione di via Matteotti (presentate dai socialisti), l'accesso alle pratiche amministrative da parte dei consiglieri, le licenze concesse per la vendita di libri sulla passeggiata a mare. L'incarico [illegible] consulenza per la stesura del rendimento della farmacia comunale (quest'ultima proposta dai rappresentanti del pci).

g. m.

Un jugoslavo, il fatto sarebbe accaduto sulla Genova-Savona

Confessa in questura: «Ho ucciso» però [illegible] non c'è alcun [illegible]

GENOVA — Un cittadino jugoslavo [illegible] [illegible] presentato [illegible] questura a Genova e ha [illegible] [illegible] di avere ucciso la settimana scorsa un automobilista sulla autostrada Genova-Savona. La polizia nonostante i numerosi controlli effettuati non è riuscita a trovare traccia dell'eventuale delitto.

L'autore del racconto, Tahi Zairovic, 34 anni, [illegible] [illegible] palo di mest a Genova, è stato [illegible] tenuto in questura [illegible] attesa dell'ordine [illegible] cattura.

Tahi Zairovic il 15 settembre scorso avrebbe conosciuto [illegible] centro storico della città un genovese sui 30 [illegible] [illegible] un [illegible] connazionale. Di entrambi però non ricorda il nome. Il terzetto, a bordo di una Fiat «127» di colore rosso sarebbe andato a Savona.

Passata la serata nel bar della città i tre avrebbero imboccato l'autostrada per fare ritorno nel capoluogo ligure. Durante il tragitto Zairovic e l'altro jugoslavo avrebbero aggredito un automobilista. Dopo essersi [illegible] proprietà del portafogli lo avrebbero ucciso

Poliziotti protestano

SAVONA — I 50 agenti e sottufficiali della [illegible] di via Rouzelle in corso Ricci sede del comando gruppo della p.s. hanno segnalato un presunto «irrigidimento» delle norme di disciplina interna. Alcune innovazioni di questi ultimi tempi sono state accolte con perplessità e disagio. In particolare il rientro obbligatorio all'una di notte ha provocato malumore.

[illegible] soltanto: i poliziotti che infrangono l'ordine [illegible] costretti a giustificarsi con tanto di «lettera» al comandante. Un provvedimento del genere non era mai [illegible] adottato prima d'ora.

Gli agenti che prestano servizio sulle [illegible] lanti e in tutti i settori della polizia vorrebbero, dopo turni massacranti e faticosi, un po' più di libertà, in particolare quando il servizio è terminato.

[illegible] le «proteste» non [illegible] finite: «Ci [illegible] ottiono a tutti i costi con i capelli corti, a spazzola. E' una misura anacronistica».

Un [illegible] inceneritore

ALBENGA — Con uno stanziamento di 40 milioni approvato dalla Regione, l'ospedale di Albenga potrà avere un nuovo inceneritore. L'attuale impianto, ormai inadeguato e [illegible] vecchio tipo, aveva già sollevato le proteste degli abitanti del rione S. Eulalia, adiacente all'edificio ospedaliero: c'erano timori di inquinamento [illegible] [illegible] per possibili inconvenienti igienico-sanitari.

Il nuovo inceneritore verrà installato al più presto, compatibilmente con le esigenze dei tempi tecnici. Potrebbe essere sistemato anche in luogo diverso dall'attuale e la soluzione è allo studio da parte del dottor Franco Vairo e del dottor Guido Bassilana.

TRE SOCIETA' SAVONESI SUGLI SCUDI DOPO LA PRIMA GIORNATA

Petrini tende la mano ai tifosi biancoblù

«Pedro» racconta i 3 gol e spiega che sono anche il frutto del gioco di squadra - Lo stiramento alla coscia rischia però di bloccarlo domenica prossima - Ma avverte: «Chiedo agli sportivi di esserci sempre vicini» - Domenica in Eccellenza derby al «Riva»: parlano Persenda e Sciolli

SAVONA — Carlo Petrini è l'uomo del giorno. I suoi due gol a Lucca hanno lanciato il Savona. E, adesso, è atteso alla prova domenica in casa col Carbonia. «Partoppo a Lucca, ho sentito di nuovo lo stiramento della gamba sinistra che era venuto fuori a Celle. Niente di male ma è uno di quei fastidi che si risolve solo con il riposo».

— C'è il rischio che domenica sia assente?

«Per la verità si. Lunedì non mi sono allenato, riprenderò con le dovute cautele. Ma non posso rischiare, per non trascinarmi il male tutta la stagione».

— La partita di Lucca?

«Senza dubbio è la migliore che abbiamo giocato. Credo che il mister sia soddisfatto».

— Ha segnato due gol molto belli...

«Sì, e il secondo è piaciuto ai miei compagni più del primo. Vi spiego il perché. Una rovesciata è un jolly che non capita ogni domenica. L'azione del secondo gol, invece, la proviamo e riproviamo mille volte in allenamento. Qualcuno deve andare sul fondo a fare il cross a rientrare, in modo che io possa arrivare di corsa. Turini è stato molto bravo».

— Ha piazzato il colpo di testa con precisione millimetrica.

«Forse per la prima volta nella mia carriera ho colpito con gli occhi aperti. Ma il cross era troppo preciso per sciuparlo».

— Dopo le reti, è corso ad abbracciare Cucchi e i compagni come un ragazzino alle prime armi...

«Amo il calcio, ma penso di non dover essere bocciato a vita per aver sbagliato le papate una volta. Nel Savona gioco con più entusiasmo di quando ero in A. Forse sono stato così a vent'anni, sono rimasto al Milan certamente più a lungo».

— Come sono oggi le sue condizioni fisiche?

«Buone, ma purtroppo l'inconveniente alla gamba rischia di farmi tornare indietro. Se tutto va bene, per la partita interna col Derthona potrete vedere il miglior Petrini. A Lucca non ho certo giocato al massimo, ma non volevo né potevo tirarmi indietro proprio all'esordio».

— Per il Savona un buon inizio...

«Sì, ed è importante. La squadra è unita, giochiamo tutti per il Savona. Qualcuno ha una certa rincorsa, altri non hanno mai vinto un campionato. C'è insomma la voglia di rivincere e ciò che ci piace domenica "La Stampa". Lo posso dire a nome dei compagni. Vorrei pregare i tifosi di esserci vicini. È difficile superare le difese avversarie. Abbiamo bisogno del loro incitamento. So che hanno subito delusioni, ma è il momento di tornare tutti uniti. Io e miei compagni ce la metteremo tutta, parola di Petrini».

r. ch.

Petrini racconta la sua gioia per avventura biancoblù

Nella canoa la Sabazia è campione

SAVONA — La Canottieri Sabazia di Savona ha vinto ad Alassio i campionati liguri di canoa olimpica, precedendo nettamente nella classifica finale, con 112 punti, la Canottieri Sanremo (79). Il Maristella La Spezia (...), la Sampierdarenese (7) e il Circolo Nautico Alassio (6).

La società savonese ha ottenuto ben cinque vittorie in otto gare individuali. (r. bg.)

Cairese ottimista

CAIRO M. — Quarantott'ore dopo l'esordio vincente della Cairese in Eccellenza, è tu per tu con Mino Persenda, tecnico gialloblù che si sta ormai portando appresso l'etichetta di vincente.

«I risultati della prima giornata — commenta — hanno fornito non poche sorprese. Ma credo sia abbastanza normale all'inizio. Squadre come Bielle se, Pro Vercelli, lo stesso Vado ben daranno il meglio, e i valori saranno più chiari. Noi abbiamo vinto una partita che obiettivamente nessuno, visto il poteva prevedere punteggio così chiaro».

Non poteva mancare, nel colloquio con Persenda, un «ritrattino» di Giorgio match-winner giallobiù: «Non bisogna della tripletta di essere un beniamino del pubblico. Chi lo conosce sa bene quanto sia generoso e sognatrice che i gol non sono un caso. E' veloce ed abilissimo nell'anticipo. Vedremo altri gol di Bennati come quelli la Cesanese».

Al di là del bene e del le critiche e se come si possa muovere appunti a Carosio. E' uno che in campo vale doppio. E' un leader, un trascinatore, un esempio. Non si può crocifiggerlo se sbaglia un passaggio. Ci si dimentica che il suo apporto ci ha consentito in due anni di salire di due categorie. Anche su Brondo non sono d'accordo con chi dice che non ha fatto panchina per due anni, e domenica ha stupito positivamente».

«Può fare molto di più — aggiunge Persenda — e proprio per questo motivo vorrei vedere quanto di può avere da lui prima di acquistare un'altra punta. Ovvio che in prospettiva un quarto attaccante può comodo, però aspettiamo a giudicare questo Brondo».

Buone notizie, infanto, sul conto dell'infortunato Marcellini: non ha uno strappo, e potrebbe esser già pronto tra Salterà comunque il di Albenga, nel quale Persenda chiude chiacchierata: «Come derby che si rispetti è senza pronostico. vince il favorito, o chi sta meglio. La vittoria dell'Albenga è stupito, ma dimentichiamo che la Cairese ha carattere e personalità. Senza queste due doti non avremmo mai battuto la Cesanese».

r. bg.

L'Albenga lanciata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — Il dott. Dino Sciolli, presidente dell'Ades Albenga, ha sofferto nell'ultimo quarto d'ora a Novi, continuerà a soffrire per tutta la settimana, fino a quando non sarà conclusa il prossimo impegno dei giallorossi ingauni mesi di fronte, domenica prossima, alla Cairese nel derby ligure dell'interregionale.

«Non è in programma di vincere a Novi — dice —, il pari, era vista la partita sarebbe stato un delitto perdere è solo parapiglia. La Novese è fatta viva nell'ultimo quarto d'ora, che me sempre ho visto. Sono rimasto a soffrire negli spogliatoi e ora, nell'attesa del derby, c'è un'altra cosa che mi preoccupa più di quello che sarà il risultato: vedere, cioè, se gli sportivi albenganesi risponderanno».

Sciolli ha notato che a Novi i tifosi ingauni meno più del previsto e vorrebbe che anche domenica prossima sugli spalti gente aumentasse. «Sarebbe conferma — precisa — che vale la pena di lavorare Albenga. Il consiglio direttivo e poter pretendere senza dare, ma è anche convinto di aver allestito una squadra che saputo essere monolitica e che può dare soddisfazione, tenuto conto dell'assenza tre pilastri come Papalia, Marchetti e De Gregorio».

Il dott. Sciolli si augura quindi che questa partenza lanciata dei ragazzi curati Elvio riscatti il dovuto entusiasmo attorno società e giocatori. Per il momento non lascia attrarre lusinghe di un pronostico per il derby con la Cairese, ognuno della che l'impegno nasconde perché anche i giallobiù di Mino Persenda e del presidente Brin partiti a razzo.

«A stancare — afferma — continuo a ripetere che ho fiducia nella squadra e sono disposto a rimettermi al verdetto del campo. Certo che se dovesse andare bene, non è un pronostico, dovremo affrontare, senza montarci la testa, un discorso nuovo che non mio ancora (potuto».

C'è anche pensare che risultato positivo nel derby avrebbe ripercussioni favorevoli anche in Coppa Italia. L'Albenga, infatti, affronterà il Vigevano 30 settembre in notturna casa e il ottobre in trasferta.

Giuseppe

Campionati nuoto «sincro»

Ma anche a Loano vincono le romane

Le liguri e piemontesi non sono riuscite a spezzare l'egemonia - Oltre 250 atlete

— Ai campionati italiani nuoto sincronizzato, disputatisi da venerdì a domenica nella piscina del Palasport Loano, le nuotatrici liguri di Pro Recco e Sturla, le torinesi della Rari es e le bustesi, non sono riuscite a spezzare l'egemonia delle romane che costituiscono il nerbo Nazionale reduce recenti in Sudamerica.

I migliori piazzamenti delle «sirene» settentrionali, emule di Esther Williams, sono: Claudia Vidali della Bustese. Giovanna Burlando Sturla e Cristina Samanni della R.N. Torino, rispettivamente terza, quarta e quinta nel singolo ragazze; Meclo-Barbini della Bustese, Vigano-Miaul del Recco, rispettivamente seconde e terze nel duo seniores; Burlando-Castore della Sturla, terze nel duo ragazze. L'impresa migliore, comunque, è quella della Bustese che si è imposta nella categoria a squadre.

I campionati di nuoto sincronizzato si svolgono con esercizi obbligatori e liberi piscina con base musicale, come avviene per la ginnastica artistica ed il pattinaggio. Vi hanno partecipato atlete di tutta Italia, dopo il successo già ottenuto nell'edizione primaverile.

La manifestazione stata organizzata Doria Nuoto Loano, patrocinio del Comune e dell'Azienda di soggiorno. Il successo della competizione ha indotto Federazione Nuoto a scegliere Loano il Palasport per gli allenamenti della che nel prossimo novembre si preparerà agli Europei. Ne è stato ufficialmente informato il presidente della Doria Nuoto, Ernesto Piccinini.

Questi i risultati finali dei campionati. Singolo, categoria 1. Patrizia Concordia (2C Roma); 2. Claudia Frittelli (Roma 70); 3. Claudia Vidali (Bustese). Juniores: 1. Susanna De Angelis (...); 2. Antonella Terreni (2C ...ma); 3. Mara Pastore (Roma 70). Duo, categoria ragazze: 1. 2C Roma; 2. Roma 70; 3. Sturla. Juniores: 1. 2C Roma; 2. Roma 70; 3. 2C Roma (squadra B). Seniores: 1. Roma; 2 Bustese Nuoto; 3. Pro Recco.

Negli esercizi si è imposta Bustese nelle ragazze e la Roma nella categoria Juniores. Nella classifica per società: 1. Roma; 2. Roma 70; 3. Bustese; 4. Pro Recco; 7. Sturla; 8. R.N. Torino.

r. bg.

Nella poule finale pallone elastico

Bardino battuto ma sempre grande

In serie B - Musso e Avidano restano favoriti

Esordio sfortunato per il Bardino Nuovo, nel primo turno della poule-promozione nella massima serie pallone elastico. Musso e Avidano sono stati incredibilmente sconfitti a Cortemilia, dopo aver tenuto saldamente in pugno la partita sino a due giochi dal termine.

«E' stato un incontro emozionantissimo — ci racconta il dirigente Giancarlo Alcardi — che sino all'ultimo ci ha dato l'illusione della vittoria. Poi alcuni errori decisivi dell'arbitro in due giochi ci hanno interrotti e uno splendido Vigliano, validamente aiutato dai compagni, ci ha sul filo di lana».

Un undici a dieci finale che fa rabbia, ma che fa anche ben sperare sul proseguo della poule, dove il Bardino è certamente, con la Caragliese, la maggiore candidata al grande salto. Un salto però che purtroppo il Bardino rischia di non fare per carenze economiche. «Già nel 1979 — continua Alcardi — rinunciammo al campionato, ma dovemmo poi rinunciare alla massima serie. Per fare la Serie ci vogliono infatti, decine milioni e, in caso vittoria, non troviamo uno sponsor serio, non potremo certo permettercelo».

Nell'altro incontro, gliese violato il di Ceva, un Astor Balon, quando e senza Muratore, per interni, imboccato cinta inarrestabile Aime e Bruno della Caragliese hanno comunque dalla oltreché il pronostico, anche una società in grado reggere un'eventuale promozione.

I risultati della prima giornata: Ferrero-Bardino 11-10; Astor O Balon-Caragliese 8-11.

a. d.

Coppa prossimo turno

SAVONA — La Lega regionale della Federcalcio ha comunicato gli accoppiamenti del secondo turno Coppa Italia dilettanti, che vedrà di fronte ancora formazioni liguri. Ecco le partite: Lavagnese-Varazze; Sestrese-Balardo; Arenzano-Pontedecimo; Sammargheritese-Pro Recco. Le partite data verranno disputate giovedì 30 settembre, mentre i «ritorni» sono in programma giovedì 14 ottobre.

(r. bg.)

Basket: i giallorossi esordiranno in campionato il 3 ottobre al Palasport

Ecco i rinforzi per il Loano e c'è anche il nuovo sponsor

La serie B femminile scatterà invece il ottobre - Il torneo quadrangolare vinto dal Pavia

Loano. Azione sotto canestro durante la partita tra il Loano e la Broggi Inox di Garlasco (Tel.)

LOANO — I giallorossi del B.C. [illegible] I bianchi (palazzetto sport, ore 21) nel campionato di Serie C1. Nella prima giornata la squadra allenata da Bonio affronterà l'ABC Varese. Quest'anno la società loanese è sponsorizzata dalla First Altare. Il campionato di serie B femminile inizierà il 16 [illegible].

Sabato al palasport si è disputato il quadrangolare «1° Trofeo Città di Loano», vinto di misura dal Pavia contro lo Spezia (77-76). Gli spareggi sono stati scavalcati negli ultimi secondi. Nella finale per il terzo posto Broggi Inox Garlasco ha superato i loanesi 101-62. I giallorossi si sono con Garravagno, Campisi, Maggioni, no, Rossetti, Vernetti, Ferrari, Bisegno, Tassara, Di Gangi, Bonino, Veronelli.

In cabina di regia si è fatto Loano. Il Loano ha ingaggiato tre nuovi giocatori: Veronelli dalla Borioni Torino, Di Gangi (Cuneo) e [illegible].

Atletica: nuovi limiti provinciali nel Trofeo Marelli

Con la Provato e Macchioli saltano i record a Imperia

Buone prestazioni dei savonesi anche nelle gare regionali di Genova

SAVONA — E' ripartita ufficialmente lo fino settembrina la stagione agonistica dell'atletica leggera. Subito alla ribalta la quattordicenne Tra Provato, dell'Atletica Varazze, e il quindicenne Adolfo Macchioli (Alba Docilia).

La prima ha eguagliato la miglior prestazione «cadetti» sui 600 metri, a livello provinciale, in 1'38"8, il secondo, dopo aver battuto il record provinciale cadetti nel lancio del martello (m 24.90), ha vinto del disco, ed è finito secondo nel salto quadruplo, il tutto nel corso del Trofeo Marelli svoltosi sabato e domenica ad Imperia.

Nella stessa riunione, Franco Fazio (Atletica Varazze) ha il primato personale sui 100 ostacoli, correndo e vincendo in 14"7. Altra affermazione savonese grazie a Amendola nel lungo «cadetti», e piazzamenti di rilievo per Michela Castello, Antonietta Guglielmelli, Giuseppe Auxilia, e Paolo Mariscano. Nei 200 allieve prima posto per Roberta Armaroli (Millesimo) in 27"8.

Nelle gare regionali di Genova conferma degli sprinters dell'Alba Docilia la, vittoriosi con Pier Antonio Perra sui 100 metri (11"). Giuliana Bargioni sui 100 femminili (12"3), e Cavriglia (allieva), sempre sui prima in 13"1. Auxilia nel allievi, Erulo nell'alto e la Arlo nei ostacoli hanno portato altri successi in casa.

Bravi anche altri giovani savonesi: Covenaghi nell'alto, Ferrari e Crovetto nei allievi, la e la Siri nei allieve, la Bagola.

Giusto e la Bruno nei 100 lieve. Risultati nella riunione Valeri al Valerio Bacigalupo. Le cose migliori sono venute grazie all'Atletica Alassio (bravi Petrosino, Ottonello, Vettoretti) e all'Atletica (primi posti per Luca e la Perelli, quest'ultima due volte).

Infine, nella 2ª Straponente, da Voltri a Sestri, sui 12 km, quinto posto per Luciano Fanni e decimo per entrambi dell'Atletica Savona, un lotto oltre duecento concorrenti.

r. bg.

Terza categoria prime giornate

SAVONA — Il Comitato provinciale della Federcalcio ha reso note le prime due giornate del gironi di Terza categoria. Ecco le. Girone A. 1ª giornata: Loca-Bergeggi; Toirano-Partenope; S. chele-S. Francesco; Sestri Est-Baleatrinese; S. Lorenzo-Sabazia; Portovado-Vecchia Laigueglia; riposa Sporting Club. 2ª giornata: Partenope-Portovado; V. Laigueglia-S. Lorenzo; Bergeggi-Baleatrinese; Sestri Est-Leca; Sporting-Toirano; Sabazia-S. Michele; riposa S. Francesco.

GironeB. 1ª giornata: Quiliano-Speranza; Ferrania-Valleggia; Camaranese-Bragno; Salicto-Altare 80; Il Nuraghe-Alpicellese; Letimbro-Alba Docilia; riposa Villapiana. 2ª giornata: Valleggia-Letimbro; Alba Docilia-Il Nuraghe; Speranza-Altare 80; Salicto-Quiliano; Villapiana-Ferrania; Alpicellese-Camaranese; riposa Bragno. Il torneo partirà domenica 3 ottobre.

(r. bg.)

Rugby: il Cus vince ad Arma

IMPERIA — La formazione del Cus Genova si è aggiudicata la prima edizione del torneo internazionale di rugby a sette giocatori «Garibaldi-Tripicchi», disputato campo di Arma di Taggia. La manifestazione è organizzata ricordare i due allievi, tragicamente scomparsi di recente, dato un prezioso contributo divulgativo al rugby imperiese.

A Caramagna primo Zanaboni

IMPERIA — Trenta corridori hanno partecipato domenica alla 3ª «Coppa Madonna Addolorata», organizzata dall'U.S. Caramagna, sulla di- dei km. I corridori (Cat. Esordienti) hanno percorso volte il circuito Caramagna, Porio Maurizio, Dolcedio, Bastera. Ha vinto in volata Federico Zanaboni della ciclistica Arma in 1 h 20', alla media dei 33 orari.

Gruppo compatto fino traguardo.

Il campionato, suddiviso in due gironi, partirà il ottobre: ecco il calendario delle partite

Ventinove squadre in Seconda, così al via

La prima giornata offre subito due derbies come Borgio-Pietrasport Carlin Sanremo-Giovane Bordighera - Solo nel B il turno di riposo

GIRONE A

1ª Giornata: San Giorgio - Fornaci; Auxilium - Pontelungo; Laigueglia - San Bartolomeo; Legino - Camporosso; Borgio - Pietrasport; Carlin Sanremo - Giovane Bordighera; Sant'Ampelio - Sanremo 80.

2ª Giornata: Pontelungo - S. Ampelio; Sanremo 80 - Carlin Sanremo; San Bartolomeo - Legino; Fornaci - Borgio; Pietrasport - San Giorgio; Camporosso - Auxilium; G. Bordighera - Laigueglia.

3ª Giornata: Carlin Sanremo - Pontelungo; San Giorgio - Legino, Auxilium - Sanremo 80; San Bartolomeo - G. Bordighera; Borgio - Camporosso; Laigueglia - Fornaci; S. Ampelio - Pietrasport.

4ª Giornata: Pontelungo - San Giorgio; Auxilium - San Bartolomeo; Sanremo 80 - Borgio; Legino - Carlin Sanremo; Fornaci - S. Ampelio; Pietrasport - Laigueglia; Bordighera - Camporosso.

5ª Giornata: Carlin Sanremo - Fornaci; San Giorgio - Sanremo 80; San Bartolomeo - Pontelungo; Borgio - Legino; Camporosso - Pietrasport; Laigueglia - Auxilium; Sant'Ampelio - G. Bordighera.

6ª Giornata: Pontelungo - Laigueglia; Auxilium - Legino; Carlin Sanremo - Bartolomeo; Borgio - S. Ampelio; Fornaci - Camporosso; Pietrasport - Carlin Sanremo; G. Bordighera - Sanremo Giovane.

7ª Giornata: San Giorgio - Carlin Sanremo; Bartolomeo - Pietrasport; Sanremo 80 - Fornaci; Legino - G. Bordighera; Camporosso - Pontelungo, Laigueglia - Borgio; S. Ampelio - Auxilium.

8ª Giornata: Pontelungo - Legino; Carlin Sanremo - S. Ampelio; Auxilium - Pietrasport; Borgio - San Giorgio; Fornaci - San Bartolomeo; G. Bordighera - Sanremo 80; Laigueglia - Camporosso.

9ª Giornata: San Giorgio - Auxilium; San Bartolomeo - Borgio; Sanremo 80 - Pontelungo; Legino - Fornaci; Pietrasport - G. Bordighera; Camporosso - Carlin Sanremo; S. Ampelio - Laigueglia.

10ª Giornata: Pontelungo - Pietrasport; Carlin Sanremo - San Bartolomeo; Fornaci - G. Bordighera; Borgio - Auxilium; S. Ampelio - Camporosso; Legino - Sanremo 80; San Giorgio - Laigueglia.

11ª Giornata: Pontelungo - Fornaci; Pietrasport - Sanremo 80; Auxilium - Carlin Sanremo; San Bartolomeo - S. Ampelio; Camporosso - San Giorgio; G. Bordighera - Borgio; Laigueglia - Legino.

12ª Giornata: Carlin Sanremo - Laigueglia; San Giorgio - San Bartolomeo; Sanremo 80 - Camporosso; Legino - S. Ampelio; Borgio - Pontelungo; G. Bordighera - Auxilium; Fornaci - Pietrasport.

13ª Giornata: S. Ampelio - San Giorgio; Carlin Sanremo - Borgio; Camporosso - Bartolomeo; Auxilium - Fornaci; Laigueglia - Sanremo 80; Pontelungo - G. Bordighera; Pietrasport - Legino.

GIRONE B

1ª Giornata: Dego 81 - Rocchettese; Spotornese - Villetta; Cadibona - Celle; Lavagnola - Nolese; Sciarborasca - Millesimo; Don Bosco - Dego; Altarese - Pallare. Riposa: Cosseria.

2ª Giornata: Rocchettese - Cosseria; Villetta - Dego 81; Celle - Spotornese; Nolese - Cadibona; Millesimo - Lavagnola; Dego - Sciarborasca; Pallare - Don Bosco. Riposa: Altarese.

3ª Giornata: Cosseria - Dego 81; Cadibona - Rocchettese; Lavagnola - Villetta; Sciarborasca - Celle; Nolese - Don Bosco; Millesimo - Pallare; Dego - Altarese. Riposa: Spotornese.

4ª Giornata: Altarese - Cosseria; Rocchettese - Spotornese; Celle - Lavagnola; Villetta - Cadibona; Sciarborasca - Nolese; Don Bosco - Millesimo; Pallare - Dego. Riposa: Dego 81.

5ª Giornata: - Villetta; Dego 81 - Celle; Spotornese - Nolese; Cadibona - Millesimo; Lavagnola - Dego; Pallare - Sciarborasca; Altarese - Don Bosco. Riposa: Rocchettese.

6ª Giornata: Rocchettese - Altarese; Celle - Cosseria; Nolese - Dego 81; Millesimo - Spotornese; Dego - Cadibona; Lavagnola - Pallare; Sciarborasca - Don Bosco. Riposa: Villetta.

7ª Giornata: Villetta - Rocchettese; - Nolese; Dego - Millesimo; Spotornese - Dego; Cadibona - Pallare; Don Bosco - Lavagnola; Sciarborasca - Altarese. Riposa: Celle.

8ª Giornata: Altarese - Villetta; Celle - Rocchettese; Millesimo - Cosseria; Dego - Dego 81; Pallare - Spotornese; Don - Cadibona; Lavagnola - Sciarborasca. Riposa: Nolese.

9ª Giornata: Villetta - Celle; Rocchettese - Nolese; Cosseria - Dego; Pallare - Dego 81; Spotornese - Don Bosco; Cadibona - Sciarborasca; Altarese - Lavagnola. Riposa: Millesimo.

10ª Giornata: Celle - Altarese; Nolese - Villetta; Millesimo - Rocchettese; Cosseria - Pallare; Dego 81 - Don Bosco; Sciarborasca - Spotornese; Lavagnola - Cadibona. Riposa: Dego.

11ª Giornata: Celle - Nolese; Villetta - Millesimo; Rocchettese - Dego; Don Bosco - Cosseria; Dego 81 - Sciarborasca; Spotornese - Lavagnola; Altarese - Cadibona. Riposa: Pallare.

12ª Giornata: Nolese - Altarese; Millesimo - Celle; Dego - Villetta; Pallare - Rocchettese; Sciarborasca - Cosseria; Lavagnola - Dego 81; Cadibona - Spotornese. Riposa: Don Bosco.

13ª Giornata: Nolese - Millesimo; - Dego; Villetta - Pallare; Rocchettese - Don Bosco; Cosseria - Lavagnola; Dego 81 - Cadibona; Altarese - Spotornese. Riposa: Sciarborasca.

14ª Giornata: Altarese - Millesimo; Dego - Nolese; Pallare - Celle; Villetta - Don Bosco; Rocchettese - Sciarborasca; Cadibona - Cosseria; Spotornese - Dego 81. Riposa: Lavagnola.

15ª Giornata: Millesimo - Dego; Nolese - Pallare; Don Bosco - Celle; Sciarborasca - Villetta; Lavagnola - Rocchettese; Cosseria - Spotornese; Dego 81 - Altarese. Riposa: Cadibona.

Terza categoria prime giornate

SAVONA — Il Comitato provinciale della Federcalcio ha reso note le prime due giornate dei gironi di Terza categoria. Ecco le. Girone A. 1ª giornata: Loca-Bergeggi; Toirano-Partenope; S. chele-S. Francesco; Sestri Est-Baleatrinese; S. Lorenzo-Sabazia; Portovado-Vecchia Laigueglia; riposa Sporting Club. 2ª giornata: Partenope-Portovado; V. Laigueglia-S. Lorenzo; Bergeggi-Baleatrinese; Sestri Est-Leca; Sporting-Toirano; Sabazia-S. Michele; riposa S. Francesco.

GironeB. 1ª giornata: Quiliano-Speranza; Ferrania-Valleggia; Camaranese-Bragno; Salicto-Altare 80; Il Nuraghe-Alpicellese; Letimbro-Alba Docilia; riposa Villapiana. 2ª giornata: Valleggia-Letimbro; Alba Docilia-Il Nuraghe; Speranza-Altare 80; Salicto-Quiliano; Villapiana-Ferrania; Alpicellese-Camaranese; riposa Bragno. Il torneo partirà domenica 3 ottobre.

(r. bg.)

Chi vincerà il rally di Sanremo? Votate per l'assoluto e i locali

LA STAMPA
Cronache della Liguria

1982 24° RALLY

VINCISANREMO

Pronostico che i primi due equipaggi 24° Rallye Sanremo saranno

1°.....

2°.....

e che i equipaggi liguri non prioritari meglio piazzati nella classifica assoluta del 24° Rallye di Sanremo saranno

1°.....

2°.....

Cognome Nome

Indirizzo

Località Tel.

Batterie FIAMM per l'evoluzione Trombe dell'auto

Ecco il tagliando per votare al VinciSanremo. Le schede devono essere consegnate, entro domenica 3 ottobre, nelle urne predisposte presso la segreteria del rally, all'Hotel Royal di corso Imperatrice, e presso le nostre redazioni di Savona, Sanremo e Imperia. Questi gli indirizzi delle redazioni: via Astengo 1/1 a Savona, via Bonfante 1/4 a Imperia, via Gioberti 47 a

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (piazza Anzoche 2b, tel 543 241) Sexy Shock. V 16 Or. 15.15 22.40 L. 4000

ARISTON (vico San Matteo 16r, tel 208 549) Ragazzi in attesa. V 18 Or 15.30, un 22.40 L. 4000

ASTOR (via XX Settembre 232r, tel 564 470) Domani si balla, con M Nichetti M Mesto Or 16 18.10, 20.20 22.30 L. 4500

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel 566 810) Una commedia sexy in una notte di mezza estate. V Allen Or 16, 17.35, 19.10 20.45 22.30 L. 4500

CIAKKO (via Colombo 19 tel 586 998) Due [illegible] parlano anal. V 18 Ag 18 un 22.45 L. 4000

[illegible]ELLO (via Balbi [illegible] tel 298 801) Gabriela e dominus [illegible] anglo? V. 16 Or 15, un 22.30 L. [illegible]

GRATTACIELO (p[illegible]za 45, tel 564 403) Il sovversivo più pazzo del mondo, con A Arkoff e Bonacelli Or 15.30 17.15 19 20.35 22.30 L. [illegible]

IDEAL (corso Montegrappa 7 [illegible] Porky's, quasi nuovi, pazzi, porcellini. V 18 Or 16 17.35 19.10, 20.45 22.30 L. 4500

LUX (via XX settembre 258r, tel 561 891) La spada a 3 lame, con L Horsley, N Genser Ven 14 Or 15.30 17.15, 19 20.45 22.30 L. 4500

NUOVO PALAZZO (galleria S Caterina 12, tel 585 512) Guerre stellari, con M Hamill e C Fisher Or 16, 18.10, 20.20, 22.30 L. 4500

ODEON (corso Buenos Aires 65r, tel 368 296) Il regalo, anche i bambini hanno un'anima con C Cardinale P Mondy Or 16 17.40 19.10, 20.50, 22.30 L. 4500

OLIMPIA (via XX Settembre 278r, tel 581 415) La vacca di S. Lorenzo di P e V Taviani Or 15, 17, 18.50, 20.40, 22.30 L. 4500

ORFEO (via XX Settembre 131r, tel 564 849) La casa di Mary con J Houghny V 14 Or 16, 17.45, 19.20, 20.55, 22.30 L. 4500

LE PETIT CENTRALE (via San Vincenzo 13r, tel 580 360) Sul marciapiedi di New York V 18 Ap ore 10 un 22.30 L. 3500

PLAZA (piazza Tommaseo 17r, tel 568 652) Sul lago dorato, K Hepburn, H Fonda Or 16, 18.10, 20.20, 22.30 L. 4500

RIVOLI (via XII Ottobre 18, tel 589 512) Missing (Scomparso), con Jack Lemmon, S Spacek, Regia Costa Gavras 15.45, 18 20.30, 22.30 L. 4500

SERALDO (vico Carmagnola 7 tel 200 748) I racconti immorali di Boccaccio V 18 L. 4000

SUPERSEXYMOVIES (via Cesare Battisti, tel 593 758) Love story del piacere. V 18 Or 14 20 22.30 L. 4000

UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel 542 212) Rocky II°, con S Stallone Or 15.30, 17.20, 19, 20.40, 22.30 L. 4500

VERDI (via XX Settembre 20, tel 562.137) Porky's, quasi nuovi, pazzi porcellini. V 18 Or 15.30, 17.20 19.05, 20.40 22.30 L. 4500

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (via Puggia 37, tel 360 861) Chiuso per ferie

CENTRALE (largo della Zecca 11, tel 296 957) Butterfly erotico. V 18

LIDO (v. De Gasperi 21r tel 360 493) Apocalypse Now.

MARIN (corso Armando A. tel [illegible] 007) Il bersaglio.

CINEMA D'ESSAI

DANTE (via Cesare 1 e. tel 500 757) Arancia meccanica. V 14

SECONDE [illegible]

ARALDO (corso Pegaso 70 r) Il laureato.

[illegible]BRERA (via Chiabrera 1, tel [illegible] 516) Fatale con me bionda dolci labbra [illegible]

CORALLO (via Innocenzo IV 13 r [illegible] 419) Predatori dell'arca perduta.

SAMPIERDARENA

A.R.C.I.: Felicity - Passatempo particolare per signorine di buona famiglia. V 18

ASTORIA: Interrotto.

ELDORADO: Porno giochi di Buson. V 18

MASSIMO: chiuso

MODENA: Helga e la bestia c[illegible] V 18

SPLENDOR: Blue sensation. V 18

CORNIGLIANO

ESPERIA: chiuso

CERTOSA

COLOMBO: Blue sensation.

SESTRI PONENTE

GARDEN: La parca reporter. V 18

ROMA: ACIDO la terra del rock.

VERDI: Le colline dei spiriti.

PEGLI

EDEN: Inseminerie pazze.

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Proibitissimo. V 18

QUINTO

FLORA: Delitto di amore.

NECCO

ARENA: rosso

ARENZANO

ITALIA: rosso

COGOLETO

VERDI: rosso

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: La maestra di sci.

ARMONIA: La doppia bocca di Erica. V 18

LUX: rosso

CAMPOMORONE

ARENA: rosso

CHIAVARI

ASTOR: film per adulti

CANTERO: nuovo programma

NUOVO: nuovo programma

CORSO: Chiuso per ferie

ARGINO: Codice d'onore.

RAPALLO

AUGUSTUS: rosso

GRIFONE: Vision.

ITALIA: Agente 007 Thunderball.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: rosso

CENTRALE: Il gatto e nove code.

TEATRI

POLITEAMA [illegible]ERITA [illegible] via XX Set[illegible] (tel 589 329) venerdì ore 21.15 San Giovanni Battista, oratorio di A Scarlatti Or A Gavazzeni L. 7000 - 5000 - 3500 Vendita abbonamenti [illegible] opere e balletti

POLITEAMA GENOVESE (via Varese Preggio 1e tel 893 997) vendita abbonamenti stagione di prosa 82-83

PALAZZO TURSI (v. Garibaldi) domani ore 19 Concerto musiche di A [illegible] Quartetto Arcadia soprano Gloria Davy Ingresso libero

[illegible] VARIETA'

SUPERBA: Racconti immorali. V 18

[illegible]

CLUB INTERNO: Riposo Ore 21.30-22.30 L. 2500

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia tel 22 1961) Rocky III°

ELDORADO (via S. Teresa, tel 20 563) rosso

APS (via Vegerio tel 22 943) Il commissario più pazzo del mondo.

JOLLY (via P. Boselli 5 tel 21 170) Mia moglie [illegible]

DIANA: Apocalypse Now.

OLIMPIA: La spada a tre lame.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz [illegible] tel 28 80 22) Gli amici di Georgia.

LUX (v. Guicciardini tel 22 973) rosso

ALASSIO

RITZ: Possessione.

COLOMBO: Innamorata pazza.

ALBENGA

ASTOR: Mosca non crede alle lacrime.

AMBRA: Il grande imbroglio.

CRISTALLO: rosso

ALBISOLA MARINA

MARCONI: rosso

ALBISOLA SUPERIORE

LEONI: rosso

LOANO

PERLA: Culo e camicia.

LOANESI: Cinema superporno.

CAIRO MONTE[illegible]

ARBA: L'uomo dalla [illegible] volante.

CRISTALLO: Mondo di [illegible] alla fine.

MILLESIMO

ITALIA: Anno 2988 corpo della morte.

LUX: rosso

FINALE LIGURE

CHIESA: Alla maglia terza e cavalla.

DITTY: Peccato venduto.

IDEAL: nuovo programma

PIETRA LIGURE

COMUNALE: [illegible]

ARISTON: Prep[illegible]

TERSO: rosso

VERDI: chiuso per ferie

[illegible] PIEVE

AMBRA: Sexy orgy college.

ROSSINI (Oneglia - via Vittorio[illegible] tel 23 674) rosso

CENTRALE (Porto Maurizio - v.le G. Cesare 84 tel 63 671) Anno Kansino.

[illegible] (Oneglia - via B. Borgese, tel [illegible]

[illegible] (Oneglia - piazza Unione 2, tel 22 749) rosso

GAVOUR: [illegible] di Dallas.

ODEON: L'arte di Chen Imperatore d'Oriente.

SECONDE VISIONI

DIANO MARINA

DIANESE: I pilastri perduti.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Lola.

CENTRAL: Cressida.

BORDIGHERA

OLIMPIA: M.A.S.H.

ZENITH: rosso

RIVA LIGURE

CORALLO: Ye, le giurto.

VENTIMIGLIA

IMPERO: Arbitri.

[illegible]

[illegible] PIEVE

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 26 tel 71 851) Domani si balla.

[illegible] (via Vittorio[illegible]) Sovrapporre (Vietato).

ASTRA (via Vittorio 53 tel 36 810) Gli amici [illegible]

[illegible]: Ragazza di vita.

[illegible] (via Al[illegible]) Champions.

SUPERCINEMA: Rocky III.

ORFEO: Fashion movie.

Oggi si chiude la gran kermesse

Battiato superstar a Imperia-estate

IMPERIA — Due concerti, uno della Banda [illegible] Cecilia, in piazza Duomo, alle 19; l'altro, della Corale Mongiole, alla Parrasio, [illegible] 21, concludono oggi il programma degli spettacoli estivi, organizzati dall'amministrazione comunale e riuniti sotto la sigla di «Imperia [illegible] voi». Complessivamente 75 manifestazioni, offerte gratuitamente e costate, secondo un primo bilancio approssimativo, circa 81 milioni. Altri [illegible] spettacoli sono nati spontaneamente nei quartieri e borgate. Ne è [illegible] una stagione molto fitta con inevitabili concomitanze ed anche confusione cui non è mancata qualche critica.

Non sarebbe [illegible] meglio, per esempio, concentrare gli sforzi su alcuni appuntamenti di grosso richiamo e lasciare a gruppi o associazioni locali il compito di preparare i trattenimenti «minori»?

[illegible] Rainieri, consigliere delegato [illegible] sport e alle manifestazioni, risponde: «E' vero, il calendario [illegible] prevederà u[illegible] spettacolo "clou". [illegible] "Imperia per voi" è nata soltanto l'anno scorso ed ha bisogno di un certo rodaggio. Il nostro scopo era [illegible] altro quello di dare alla popolazione, costretta a restare in città durante le ferie, ed agli ospiti stagionali, la possibilità di trascorrere una serata piacevole. Per il futuro, però, ci stiamo orientando [illegible] modo diverso: vorremmo creare qualcosa di importante, specie dal lato promozionale. [illegible], [illegible] esempio, una rassegna canora di "big", ripresa dalla Rai-Tv».

Con «Imperia per voi», che ha richiesto grande impegno all'ufficio manifestazioni [illegible] Carlo Clemente, si sono esibite compagnie filodrammatiche dialettali [illegible] «Benedusi» agli «Spensierati», i complessi vocali e strumentali «Cantores Bormani», «Jazz Ambassador Big Band».

Tra i professionisti, i maggiori consensi sono andati al cabaret [illegible] Anna Mazzamauro, Oreste Lionello e Gianni Magni, e all'orchestra-spettacolo «I pierrots».

Ma, per un capoluogo di provincia era lecito attendersi qualcosa di più sostanzioso: la sola attrazione di spicco, in fondo, l'ha fornita l'Imperia Calcio, con Franco Battisto (novemila persone al «Ciccione»).

s. d.

Stasera al Palasport il gruppo della West Coast

Genova: ecco gli «America» un po' dolci, [illegible] po' elettrici

GENOVA — In tournée in [illegible] Inghilterra, Beckley e [illegible] hanno alle spalle esperienze come supporters di [illegible] John e Cat Stevens.

Saliti al successo [illegible] fin [illegible] 1971 con «A horse with no name» e poi con «I [illegible] you», guidati, dopo un'esperienza di autoproduzione, da George Martin, [illegible] quest'anno raggiungono i vertici delle classifiche di vendite anche in Italia [illegible] «Survival» il singolo [illegible] dall'album «Alibi» e presentato alle scorse Festivals di Sanremo.

L'ultimo lp, «View from the ground» da cui è stato [illegible] il 45 «You [illegible] do magic» è [illegible] della collaborazione con musicisti come Cross, Winding, «I Pocarco», Wilson ed è prodotto in parte dagli stessi Beckley e Bunnal. [illegible] parte da Russ Ballard.

Nel concerto che inizia alle 21,30 gli «America» presenteranno vari [illegible] loro repertorio, ma quelli più ingegnosi e marcatamente country dei primi anni, [illegible] quelli più ritmati e scanditi da un maggior spazio dato alle sonorità elettriche [illegible] dall'ultimo album.

a. p.

I progetti e i programmi delle emittenti «Primo Canale» e «Due Riviere Tv»

A caccia di nuovo pubblico tra casalinghe e sportivi

GENOVA — Anche «Primo Canale», una delle ultime nate fra le emittenti televisive private genovesi, si presenta con una nuova veste all'inizio della stagione autunnale.

Legata al network «STP», «Primo Canale» gode tuttavia di molta libertà [illegible] [illegible] confezionare i propri palinsesti e da quest'anno, per la prima volta, i responsabili dell'emittente non hanno voluto ri[illegible] a produrre [illegible] proprio alcuni programmi.

Il fiore all'occhiello di «Primo Canale» si chiama «Gradinata tv». E' una trasmissione che copre in pratica tutto il pomeriggio calcistico [illegible] domenica. La conduce un giovane avvocato che alno allo scorso anno faceva parte dello staff di «Telegenova». Eugenio Dondero, aiutato da Patrizia Dioli e [illegible] Maria Grazia Barile. I due volti femminili di «Primo Canale».

Grazie a collegamenti telefonici con i terreni di gioco del Genoa e della Sampdoria e [illegible] l'inserimento di immagini registrate sul campo casalingo di Marassi, «Gradinata TV» è un esempio di [illegible], con [illegible] ridottissimi, sia possibile tenere legati al teleschermo gli sportivi che [illegible] vanno allo [illegible] e stuzzicare anche gli sfezionati agli appuntamenti domenicali della Rai-tv.

La trasmissione sfrutta l'occhio anche all[illegible] donne e [illegible] ra[illegible] con una serie [illegible] giochetti e di quiz interessanti.

L'altro appuntamento calcistico [illegible] «Primo Canale», oltre a diversi «speciali», realizzati in occasione [illegible] grossi avvenimenti cittadini, è fissato al giovedì alle 19, con servizi e commenti curati dal giornalista sportivo Giorgio Adriani.

L'evasione e l'attualità sono [illegible] a Patrizia Dioli e [illegible] Grazia [illegible] [illegible] ogni mattina, dalle 10.30 alle 12.30, [illegible] un programma per le casalinghe, ricco [illegible] ospiti [illegible] di esperti. Il nuovo palinsesto [illegible] «Primo Canale» non ha dimenticato il notiziario serale. Lo cura [illegible] giornalista Tonino Malerba e [illegible] conduzione [illegible] [illegible] è affidata a Dado Tedeschi.

a. t.

Due libri [illegible] Sanremo

[illegible] — Due libri [illegible] [illegible] rivieraschi sono usciti in questi giorni. Il primo, opera di [illegible] Macchi, professore sanremese, è dedicato [illegible] [illegible] celebre sanremasco dell'Ottocento, il canonico Margotti: «Giacomo Margotti e il dramma del Risorgimento» è il titolo. Il secondo è [illegible] scritto [illegible] [illegible] scigni, imperiese, capo ufficio stampa del Casinò di Sanremo, con il [illegible] «Regola della guerra e apocalisse».

Opera inedita [illegible] Vivaldi sarà incisa

SANREMO — L'orchestra sinfonica di Sanremo [illegible] il teatro dell'Opera di Genova incideranno, in collaborazione, un'edizione discografica di un'opera inedita di Vivaldi: si tratta de «Il farnace», testo praticamente sconosciuto al grosso pubblico, [illegible] inciso su disco.

L'orchestra sanremese [illegible] eseguirà le musiche; la compagnia genovese [illegible] a disposizione il cast dei suoi cantanti. «Il farnace» sarà rappresentato, in novembre, [illegible] a Sanremo al Teatro dell'Opera del Casinò, che a Genova al Teatro Comunale. Nello stesso mese avverrà l'incisione discografica, nel corso di un'apposita esecuzione a porte chiuse, che sarà tenuta a Sanremo.

Film e telefilm «targati» Europa

LAVAGNA — «E' un periodo difficile questo per molte emittenti private che si fanno concorrenza battendosi con le stesse armi, film e telefilm, cartoni animati e serials. In pratica, come dice il responsabile dei programmi di una delle tv private liguri, «con un palinsesto fatto a New York».

C'è anche però chi si stacca da questo panorama come «Due Riviere tv». L'emittente [illegible] sede a Lavagna che propone programmi [illegible] un certo senso diversi, che comprendono sempre telefilm e serials, ma acquistati in Europa.

«I grossi network — spiega Alerano Ginocchio, fondatore e amministratore dell'emittente — attingono programmi in prevalenza [illegible] nordamericano. [illegible] tratta [illegible] prodotti senza dubbio [illegible] buon[illegible] qualità ma appartenenti a una cultura e a un costume molto diversi [illegible] nostri.

«Lo stesso Dallas — aggiunge in una valutazione forse un po' soggettiva — l'amministratore di Due Riviere Tv — che all'inizio aveva [illegible] appassionato, dopo mesi e mesi è diventato stantio e ha subito un crollo degli indici [illegible] ascolto. Alla resa dei conti risulta che al pubblico italiano poco interessano i problemi dei petrolieri texani.

«In alternativa, quin[illegible] l'emittente di Lavagna offre storie più vicine a [illegible] nostro senso per questo però, variate di molto il sapore del menu.

«Dall'Austria arriva la sceneggiato «Non è sempre carnale» storia di un avventuriero tedesco che, nei giorni della Comune parigina nascita della Francia, si unì molto ai oppose ad Hitler e si fa beffe sia della Gestapo che dei servizi segreti inglesi e russi per aiutare i maquis del generale De Gaulle.

«Dalla Germania viene una serie di telefilm polizieschi imperniati sulla figura dell'ispettore Cameron dalla Francia le trasmissioni a puntate delle «Grandi avventure» e i telefilm di fantascienza «I viaggiatori. Infine un po' da tutta Europa, resto che è stato prodotto da alcuni telefilmisti diversi sotto «Guerra e pace».

«Completano l'elenco di proposte i film del catalogo Rusconi e quelli di un ciclo dedicato ai colossal storici.

«Le televisioni [illegible] Stato francese tedesca inglese e austriaca — dice Alerano Ginocchio — offrono un prodotto di qualità non inferiore a quella dei serials americani».

Ma la faccenda concorrenziale di Due Riviere Tv nasconde, in realtà, parecchi problemi organizzativi che richiamo [illegible] costituire grossi ostacoli per il futuro dell'emittente. Un sintomo del latente malessere è la soppressione di «Reporter» il notiziario giornaliero.

Gloria Davy canta Stradella

GENOVA — Si apre oggi a Palazzo Tursi (sala [illegible] Vecchio Consiglio) il convegno di studi organizzato [illegible] Comune [illegible] Genova [illegible] e dal teatro comunale dell'Opera e Istituto [illegible] «Alessandro [illegible] nella Genova del '600».

Il convegno tratterà non solo del grande musicista assassinato proprio a Genova nel 1681 ma anche, e soprattutto, della città vista nei suoi vari aspetti sociali, storici e urbanistici.

Domani alle ore 17 Ezia Gavazza proporrà «Struttura e spazio nella pittura genovese del '600». [illegible] si entrerà più propriamente nel campo musicale: [illegible] illustrerà la figura artistica [illegible] Stradella. Infine il «Quartetto Arcadia» (Sandro Dominutti, flauto, Giampiero De Santi, oboe, Arnaldo Musenich, violoncello, Giovanni Andreoli, clavicembalo) [illegible] il soprano Gloria Davy (nella foto) eseguirà alcune pagine del musicista celebrato: due sinfonie e [illegible] cantate «L'dite [illegible] ti» e «Arsi già d'una fiamma».

L'autore, Marco Pesce, è appassionato di cinema

Fiaba d'amore con [illegible] disegni (e poi [illegible] libro su Pietra)

PIETRA LIGURE — *S'intitola «Fiaba d'amore» la prima pubblicazione di Marco Pesce, studente universitario a Genova, responsabile del Centro culturale di Finale Ligure «Incontro» e collaboratore della rivista di poesia e materiale di studio «Il Pierrot» che tra molte difficoltà esce a Pietra Ligure.*

Il libretto di Pesce è un mi[illegible] di poesia e di grafica, scritto, lo confessa l'giovane autore, in un momento di solitudine «Sentivo l'esigenza di comunicare a più persone quello che avevo dentro — dice l'autore — Nel mio scritto e nei miei disegni non vi [illegible] velleità filosofiche, solo [illegible] voglia di esprimere quello che sento. La Fiaba d'amore [illegible] è rivolta a una persona in particolare anche se qualcuno mi ha dato l'ispirazione».

Pesce ha sempre avuto la passione del disegno. Scrive con molta cura anche il cinema, infatti è il responsabile per l'Incontro, di tutte le attività [illegible] questo tipo.

A Finale sono già stati organizzati cicli di proiezioni, il prossimo autunno «ricomincia» si riprenderà con un programma tutto nuovo. «Ora che abbiamo scoperto i gusti dei finalesi possiamo indirizzarci verso un determinato settore. Faremo cicli più brevi anche per non stancare i nostri soci».

Nel programma di Pesce c'è [illegible] altro libro con le immagini di Pietra Ligure com'era tanti anni fa, una rassegna [illegible] vecchie foto [illegible] di testimonianze curata con [illegible] collaborazione del «Centro storico pietrese» del presidente Accame.

«Purtroppo la nostra rivista *Il Pierrot* — conclude il giovane autore — incontra mille difficoltà *al direttore è Francesco Bora. In redazione Rosaria Carpaneto, Angelo Gaccione, Giuseppe Pulsinelli e Franco Venturi, ndr.* Il Comune [illegible] concede qualche spicciolo come contributo ma operiamo nel disinteresse generale».

p. p. c.

Appuntamenti flash: musica, teatro, varietà

E ora Paganini va [illegible] Savona

Jack Lemmon, un ciclo di film [illegible] Lumière di Genova

SAVONA — Le celebrazioni per il bicentenario paganiniano coinvolgono [illegible]na. Sabato sera alle 21 al Teatro Chiabrera, [illegible] chitarrista Bruno B. D'Amario terrà un con[illegible] il cui programma oltre [illegible] brani di Mauro Giuliani, Britten, Villa Lobos e Mario Castelnuovo Tedesco, comprende anche alcuni «ghiribizzi» per chitarra del musicista genovese.

Lo spettacolo, a ingresso gratuito, è organizzato dal teatro comunale [illegible] Savona e dalla sede regionale della Rai per [illegible] Liguria, in collaborazione con il Comune, nell'ambito delle iniziative culturali. Il concerto sarà registrato e trasmesso sulla rete uno.

Selezione di bimbi per lo Zecchino

GENOVA — sono sedici i bimbi della Liguria e [illegible] B[illegible] Piemonte che parteciperanno domani, all'ultima selezione locale per la 25ª edizione dello Zecchino d'oro. I vincitori dovranno poi affrontare la finale all'Antoniano di Bologna.

Tra i bambini tutti di età compresa tra i 4 [illegible] da più piccina è una bimba [illegible] Vercelli e gli 8 anni, cinque sono i genovesi qualificatisi nelle selezioni provinciali: Rossella Giuliano, [illegible] 8 anni, [illegible] Cristina Della Valle, anche lei di 8 anni, Diego Marrale, 5 anni e mezzo di Recco, Marilena Leone, cinque anni e mezzo, Carlo Mahamed di 7 [illegible]

[illegible] finale interregionale [illegible] svolgerà dalle 15.30 [illegible] poi negli studi genovesi di Teleradiocity in via Trento, nei locali dell'ex cinema Ellos. L'ingresso allo spettacolo è gratuito.

Collina dei conigli in cartoon

Genova — Al cinema Verdi di Bestri Ponente [illegible] in cartellone oggi e domani «La collina dei conigli», il [illegible] animato [illegible] Rosen.

I programmi delle televisioni private

[illegible]

UHF 43, 54, 56, 58, 60 — Ore 9,30 Qui Tv: La famiglia Hogh, cartoni 10 General Hospital, telefilm, 10.45 Polvere di stelle, 11.30 Arrivano i supertroys, cartoni 12 Vita da strega, telefilm, 12.30 Sam ragazzo del West, cartoni 13 La casa dell'avvocato O'Brien, telefilm, 14 [illegible] Hospital, telefilm, 15 Polvere di stelle, 16 Racconti della costa nordatlantica, sceneggiato, 17 Elia [illegible] Gatto Arrivano i supertroys, cartoni, La famiglia Hogh, cartoni, Mimì e la ragazza pallavolo, cartoni, 18.30 «Quotidiana» Calendario; Gramsci tempi; Punto notizie, 19,30 Sam ragazzo del West, cartoni 20 Vita da strega, telefilm 20.30 Il super film Chi era quella signora 22.30 Una piccola città, sceneggiato, 23.30 Domani sul «Secolo XIX», 23.35 L'impossibilità di essere normale, film

A & G TELEVISION CANALE 5

UHF 33, 56 — Ore 8,30 «Buongiorno Italia»; 8,50 Detective, cartoni; Monocelchi, cartoni 9,20 Re Artù e i Cavalieri della Tavola rotonda, cartoni, 9,40 Appetito di 8 domani, teleromanzo; 10 Mork & mine, film per la tv, 11,30 Doctors, teleromanzo, 12,20 Phyllis, telefilm, 12,50 Il grande & cervello, [illegible] a [illegible] 13,20 Candy Candy, cartoni, 13,40 Aspettando il domani, teleromanzo 14 Sentieri, teleromanzo, 15 Dallas, telefilm, 16 Doctors, teleromanzo, 16,30 [illegible] telefilm, 17 Candy Candy, cartoni, 17,30 Piccole donne, [illegible], 18 [illegible] lan, cartoni, [illegible] 18,30 Hazzard, telefilm 19,30 Il ritorno di Simon Templar, telefilm, 20,30 Dallas, telefilm, 21,30 Tavole separate, film, commedia, 23,30 Canale [illegible], 24 I banditi di rossi, film, drammatico, [illegible] speciale, telefilm

TELENORD TN4

UHF 24 [illegible], 41, 44, 49, 52, 55, 60 — Ore 9 Rosalden, cartoni, 9,25 Cartoni, 9,50 Dancin' days, sceneggiato, 10,30 Ragazzo svedesi, film, 12,05 Due onesti fuorilegge, telefilm, 13 L'uomo ragno, cartoni 13,30 Funny face, telefilm, 14 Dancin' days, sceneggiato 14,40 Nel mezzo della notte, film 16,30 Cartoni, 17 Cartoni, 17,30 Cartoni, [illegible] L'uomo [illegible] cartoni, [illegible] [illegible] [illegible] legge, telefilm, 19,30 [illegible] Angels, telefilm, 20,30 Dynasty, telefilm 21,30 Il segreto, film drammatico Francia, 1974, 23,20 L'oroscopo di domani, 23,25 Funny Face, telefilm, 23,55 Gentleman Jo... uccidi, film western, 1,30 Tnt by night.

TELECITTA'

UHF 48, 52, 54 — Ore 11,30 Album dei ricordi, 12,30 Leggiamoli insieme, 13 La casa di un altro mondo, film, 14,30 Commercio e società, 14,45 Leggiamoli insieme, 15,15 Cartoni 17,30 Cartoni, 18 Shopping, 18,15 Il potere dell'immagine, 18,45 Il dott. Hogg, telefilm 19,20 [illegible] Liguria, 19,45 Cartoni, 20,30 Il richiamo del lupo, film, 22 Speciale Liguria, 22,30 Un killer per lo sceriffo, film

2 RTV

UHF 24, 27, 31, 34, 38, 39, 45, [illegible] 55, 59, 67, 69 — Ore 12 Videostars in concert 12,55 I servizi di 2 Rtv 13,20 La bella di [illegible] telefilm 13,50 Pagina 3 14 Guerra e [illegible] sceneggiato, 15 I visitatori, telefilm, 16 The Flying Kiwi, telefilm [illegible] 30 Talent: Il fuoco del delitto film 18 [illegible] Silvestro, cartoni [illegible] Calcio [illegible] 18,30 Le grandi canglure, sceneggiato, 21,30 I servizi di 2Rtv, 21,55 Giada e le stelle, 22 Ispettore Cameron, telefilm, 23 I visitatori, telefilm, 23,50 Oroscopo quiz; 1 Capocabana Palace, film, 2,30 Buonanotte.

[illegible]

UHF 24, 39, 58, 61 — Ore 12,45 [illegible] 13 Asta, 16,30 Telefilm, 17 Telefilm, 17,30 Film 19 Telemeteo, 19,30 [illegible] pop..., 20,30 Notiz[illegible], 21 Film, 22,30 Film, 24 [illegible]

[illegible]

UHF 23, 32, 37, 50, 57, 63 — Ore [illegible] Notte di bivacco, film 11,30 [illegible], 12,30 Il mercatino, 13,15 Tg Trie 13,30 Bandolero alla riscossa, film, 1[illegible] Birillo sul pianeta[illegible], film 16,30 Cartoni, 17,30 Bordering, 18 Tg Trie; 18,15 Storia di un disertore, film; 20 Tg Trie, 20,15 Buffalo[illegible] [illegible] 21 Asta bolli Trie.

TELEBUONGIORNO

UHF 34, 39, 47, 57 — Ore 15,02 Lezione d'inglese, 15,30 Intervallo musicale, 15,45 Lezione di francese, 16,15 Cartoni, 18,30 La scorribanda dell'Oklahoma, film western; 18 Lezione d'inglese, 18,30 T.G. Notizie; 18,45 Dessert Caraibe, telefilm; 19,15 Q.B. VII, telefilm, 20,15 Speciale Nocchi, 20,30 Il piombo e la carne, film; 22 Telesette o film

[illegible]

UHF 40, 41, 55 — Ore 10,15 Laura (telenovela), 10,45 Hazell (telefilm), 11,35 Tv amica, 12 Peyton Place (telefilm) 12,50 Richely Rochet (cartoni); 13,20 Zoom Tg [illegible] (notiziario), 13,30 Kum Kum (cartoni), 14 Laura (telenovela), 14,30 La maschera d'acciaio, film (Usa 1952), 16,30 Il tesoro degli Olandesi (telefilm), 17 Bye bye boys; Richely Rochet (cartoni), 17,30 Il grande Mazinga (cartoni), 18 Kum Kum (cartoni), 18,30 Hazell (telefilm), 19,35 Zoom Tg Pomeriggio (notiziario), 20 Il grande Mazinga (cartoni), [illegible] L'assassinio [illegible] Sister George, film drammatico, Usa [illegible] Le leggende di Custer (telefilm), 23,15 Zoom Tg Pomeriggio (notiziario), 23,30 Ruote [illegible] pista (settimanale di automobilismo), 24 La ragazza delle case di fronte, film, giallo

PRIMO CANALE

UHF 63, [illegible] 26, 27 — Ore 10,30 Primissima con primissimo, 12,30 Kum Kum, cartoni, 13 Project Ufo, telefilm, 14 Sandylord and Son, telefilm, 14,30 Tennis pubblico, film gangster (1931), 16 Conan, cartone 16,30 Kum Kum, cartone, 18,30 Nanna & Barbera show, cartone 19 Primissimissima notizie, 19,30 Project Ufo, telefilm; 20,30 L'assassinio di Sister George, film drammatico (1968) 22 007, Crimini di guerra, telefilm 23 Black Christmas, Un Natale rosso sangue, film orrore (1974), 0,30 Project Ufo, telefilm

TELERADIOCITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 6,30 Buongiorno da Telecity 7,20 Kum Kum, cartoni, 7,45 Nanna & Barbera, cartoni; 8,15 Gundam, [illegible]; 8,45 Telefilm, 9,15 Tennis coll, film, 11 [illegible] film, 12 Tesi, telefilm, 12,30 La strana coppia, telefilm, 13 Petrocelli, telefilm, 14 Operazione televisiva, telefilm, 14,30 Peyton Place, telefilm, 15,30 Fantasilandia, telefilm, 16,30 Viva, cartoni Nanna & Barbera, 17 Gundam, cartoni, 17,30 Nanna & Barbera, telefilm, 18 Lupin III, cartoni, 18,30 La magnifica destina, cartoni 19 Peyton Place, telefilm, 20 Operazione televisiva; telefilm, 20,30 Moving On, telefilm, 21,30 Dalla terrazza, film 1960 drammatico, 23 La via della città, film 0,30 Sulla strada della California, telefilm

CANALE 31 - [illegible]

UHF 31, 42, 21, [illegible] — Ore 18 Estati 5000, film, 19,30 I [illegible] del Sette nuri, film, 20,15 T.G. 20,45 Non lo capisci ma lo fa, spettacolo comico, Cronache di Cisima e Telegiornale.

RETE 20

UHF 31 [illegible] 67 — Ore 12 Agenzia Pepper, telefilm 13 Ape [illegible], cartoni 13,30 Gundam, cartoni, 14 La strana coppia, telefilm 14,30 Angie, [illegible] 15 Claudius, sceneggiato, 16 Un ranch nel buio, film, 17,30 Fan[illegible] telefilm 18,30 Musica [illegible] 19 I Zanborg, [illegible] 19,30 Api Maya, cartoni 19,30 Api Maya, cartoni 20 Nanna & Barbera, [illegible] 20,30 Il cavaliere solitario, film, 22 Ispettore Regan, telefilm, 23 Agguato nel sole, film

TELEGENOVA

UHF 35, 40, 42 — Ore 10 Maria Antonietta, film drammi 11,30 La storia del sig. Howard, telefilm, 12 La avv. di Arsenio Lupin, telefilm, 13 Vado l'ammazzo e ritorno, film western, 14,30 Uomo ragno, cartoni 15 Rickety Rocket, cartoni, 15,30 Tridge 07, cartoni, 16 Rapporto Puller, film giallo 17,30 [illegible] 18 Uomo ragno, cartoni, 18,30 Richy Yankee, cartoni, 19 Tridge 07, cartoni, 19,30 Sport - Fatti e notizie; 20,15 Telegenova notizie 20,30 La storia del sig. Howard, telefilm, 21 Il giglio nero, film drammi, 22,30 Ruote in pista: nautica sportiva 23,30 Maria Antonietta, film dramm

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 11 Il treno crolla, 12,30 Deputy lo [illegible] [illegible] Cattanooga 13,20 [illegible], cartoni; 13,40 Le avventure di Philippe Rouvel, 14,40 Intermezzo 15,30 La conquista del successo, film 17 I gatti di Cattanooga 17,30 Fantaman, cartoni [illegible] Music 19 Deputy lo sceriffo, 19,30 The police Surgeon, 20 [illegible] 20,30 Liscio [illegible], 22,30 [illegible] stello a cavallo, film, 24 Follia di notte 0,30 Cuore fedele, film Il Film della notte.

SAVONA TV

UHF 23, 34, 38, 39, 41, 51 — Ore 12 Grunt, cartoni, 12,25 Lupin III, cartoni, 12,45 Vivere il lusso: documentario, 13,15 Musica eccellente; 13,30 Codice Genio, telefilm, 14,30 Live in music, 15,30 Mercatino, 16 Il clan della regina, film 17,30 Grunt, cartoni 18 Lupin III, cartoni, 18,25 Mork e Jenny, telefilm, 18,45 Musica eccellente, 19,15 Notiziario, 19,30 Filo diretto col sindaco di Savona, 20,30 Candidato per un assassinio, film (bw [illegible]69) 22 Codice Genio, telefilm, 22,50 Notiziario, 23,15 La mano di velluto, film

CANALE 7

UHF 22, 24, 29, 30, 34, 41, 48, 60 — [illegible] 10 Una strana ragazza, telefilm, 10,25 Giorno per giorno, telefilm, 10,50 Gunter il [illegible]do, film, 12,30 Maude, telefilm, 13 La sfinge sorride prima di morire stop Londra, film, 14,30 Giorno per giorno, telefilm, 14,55 Astrogonga, cartoni, 15,20 Starzinger, cartoni, 15,45 Arrivano i nostri, film comico, 17,15 Beatrice Cenci, film storico, 18,45 Collaboratore, telefilm, [illegible] 35 Astrogonga, cartoni, 20 Sindman, cartoni, 20,25 Una strana ragazza, telefilm, 20,55 Maude, telefilm, 21 [illegible] Collaboratore, telefilm, 22,20 Il nostro uomo a [illegible] film poliziesco, 23,50 [illegible] di assassinio, 24 Mondo balordo, film

[illegible]

UHF 30 — Ore 12 Love boat,

Paradossale situazione per un ex ferroviere di Novara

Dovrà restituire la pensione perché era un nonno-vigile

Lo Stato gli ha chiesto nove milioni - La somma rappresenta la scala mobile che viene a cadere per gli statali quando intraprendono un'altra attività lavorativa

NOVARA — Per avere fatto il nonno-vigile nella frazione di Pernate per tre anni, un pensionato dovrà pagare la non indifferente somma di oltre 9 milioni. La cosa sembra paradossale anche perché in tutto l'arco di tempo di protagonista di questa incredibile vicenda non ha incassato neanche un terzo della somma, che ora gli è richiesta.

Ma, rimane il fatto che l'ufficio provinciale del tesoro è apparso irremovibile: gli oltre nove milioni debbono assolutamente essere pagati.

Il nonno vigile in questione è Piero Perelli, 62 anni, pensionato delle ferrovie dello Stato. E' caduto in una trappola della quale né lui né probabilmente il Comune conoscevano il meccanismo: i pensionati dello Stato e del parastato perdono il diritto all'indennità integrativa della pensione (la scala mobile) nel momento in cui scelgono una qualsiasi altra occupazione.

E' noto che nelle pensioni statali l'indennità integrativa rappresenta la parte più cospicua: oltre il 70 per cento. In tre anni di lavoro da «nonno-vigile», quindi, Perelli, che ha incassato in gettoni del Comune meno di tre milioni, ha accumulato un debito di oltre nove.

Piero Perelli

«*E dire che avevo accettato di svolgere questa mansione per impegnare la mattinata* — spiega Piero Perelli — *e il gettone, che allora era di 3 mila lire l'ora, mi ripagava delle spese visto che mi era stata assegnata la frazione di Pernate e ci andavo con la mia auto*».

Per il pensionato l'attività di nonno-vigile, intrapresa con tanto entusiasmo, si è rivelata quindi fonte di guai e di danno economico.

Dice sempre Perelli: «*Potevano anche dirmi che andare incontro a guai, lo avrei rinunciato subito. Il piacere di rendermi utile, di fare qualcosa per la comunità non posso pagarlo a così caro prezzo*».

Quest'anno, dopo la convocazione all'ufficio provinciale del tesoro e la «tegola» dei 9 milioni da pagare, l'uomo ha rinunciato a fare anche il nonno-vigile e non è più andato a Pernate dove ormai era conosciuto da tutti: genitori e studenti. La sua assenza è stata notata specie dagli scolari più piccoli ai quali Perelli era familiare.

«*Non so come fare per uscire da questo guaio* — conclude — *sono un pensionato dello Stato con a carico la moglie che è casalinga. Mi hanno detto che pagherò a rate i nove milioni da restituire, forse a 100 mila lire al mese. Ma se tolgo questa cifra dalla pensione (che non è certo da nababbi) non mi rimarrà molto per tirare avanti*».

Del caso si sta interessando ora la civica amministrazione. Durante il consiglio comunale di lunedì è stata presentata un'interrogazione al sindaco dai consiglieri Caramanna e Correnti. In pratica al primo cittadino si chiede di modificare il gettone di presenza ai nonni vigili in «rimborso spese» per prevenire altri «casi» (i pensionati che svolgono questa attività sono una quarantina a Novara) e di intervenire, intanto, presso gli uffici competenti per trovare una via d'uscita alla paradossale situazione di Piero Perelli.

Marcello Sanna

Clamoroso, l'inventore dell'«Alimurgia» (premiato in tutta la provincia) non aveva la laurea

Borgomanero, faceva «miracoli» con le erbe ma il professore non era medico: denunciato

Gianfranco Ferrarese curava tutti i mali con la fitoterapia - Molti dei suoi pazienti erano diventati vegetariani

BORGOMANERO — L'inventore dell'«alimurgia», la scienza che insegna a nutrirsi e curarsi con le erbe officinali, è stato denunciato per esercizio abusivo della professione medica.

L'uomo, che si qualificava come docente dell'Università di Urbino e presidente del Centro italiano di medicina naturale di Milano, non è in possesso di alcun tipo di laurea: malgrado ciò, il «professore» riceveva nello studio di Gozzano a cinquantamila lire per visita.

Il denunciato è Gianfranco Ferrarese, 48 anni, residente a Milano in via Paullo 2, proprietario con la moglie di un negozio di erboristeria in via Antonii 3 e di un altro a Cesano Boscone in via Dante 43. La vicenda locale del «prof. Ferrarese» dura circa da un anno, e presenta risvolti che, a dir poco, appaiono sconcertanti.

Il falso docente universitario ha lavorato tra Borgomanero e Gozzano coinvolgendo nelle sue disavventure avventure autorità, Comuni, enti, congregazioni religiose, e in un certo senso anche la Regione.

Gianfranco Ferrarese, piccolo di statura ma dal portamento molto distinto, gran parlatore e provvisto indubbiamente di una certa cultura, è approdato a Borgomanero sotto la protezione della Coldiretti novarese, che l'aveva «scoperto» a Vigliano Biellese (da dove, a quanto pare, aveva dovuto fare le valigie).

In un primo tempo, aveva tenuto due corsi, frequentatissimi, di apicoltura naturale e di erboristeria alla Fondazione Marazza: poi, si era lanciato verso esperienze più esaltanti. Per lui erano stati organizzati riuscitissimi meeting gastronomici a base di erbe medicinali. In breve, molti erano diventati vegetariani, seguaci cioè dell'«alimurgia».

Gianfranco Ferrarese

In un dibattito al Lions Club, il «professore» era stato messo a confronto con i medici dell'ospedale, e se l'era cavata brillantemente. Per lui erano stati scritti articoli colmi di elogi. L'uomo era stato premiato con targhe d'onore, e aveva ricambiato distribuendo diplomi di merito.

Ma è a Gozzano che la carriera dell'erborista doveva raggiungere l'apogeo. Accolto dai padri camboniani, aveva fondato il centro internazionale per le ricerche ecobiologiche e, per dare una parvenza di internazionalità all'istituzione, si era fatto raggiungere da un giovane egiziano, Mahomed Kamel Alabe Deuead, 29 anni.

Instancabile, il sedicente professore aveva tenuto alcuni seminari e crociate a favore della coltivazione di certe erbe, scomodando perfino la Fao. Stava per andare in porto anche un progetto per quattordici corsi (5000 ore di lezione), organizzati dalla Enaip e pagati dalla Regione.

Negli intervalli della sua frenetica attività, aveva aperto uno studio all'Istituto Gentile, dove curava tutti i mali con le erbe, in particolare l'artrosi, per cui si era creata una fama.

E' stata tuttavia l'artrosi di una cliente a tradirlo. La donna, che era in cura da lui, era stata a un certo punto accolta al centro medico di Veruno, dove avrebbe rifiutato le cure «tradizionali» di quella clinica universitaria, asserendo che voleva essere curata solo con i metodi rivoluzionari del Ferrarese.

Di qui i primi sospetti, e le conseguenti indagini dei carabinieri di Gozzano, che ieri hanno fatto irruzione con mandato del pretore di Borgomanero nello studio dell'Istituto Gentile. Il falso medico stava facendo una delle sue iniezioni «miracolose».

Francesco Allegra

Consigliava ai malati spaghetti alle alghe

BORGOMANERO — Alimurgia, secondo il grande dizionario di Salvatore Battaglia, significa «trattazione intorno al modo di evitare le carestie». Alimurgia, avverte un linguista, è parola antiquata, ormai in disuso: ma il «professor» Gianfranco Ferrarese l'aveva riabilitata, attribuendole il significato di «alimentazione con erbe medicinali», o anche di cura attraverso le stesse erbe officinali.

Nessuno aveva aperto il vocabolario e tutti si erano convertiti alla nuova scienza. Vi erano stati banchetti a base di risotti prezzemolati e di spaghetti alle alghe. Agnello alle erbe rupestri e costata di mele. Tutti bevevano ormai caffè di radici. Sull'esempio del maestro, un dirigente della Coldiretti aveva creato vini alla salvia ed al rosmarino.

Ma Ferrarese è uomo enciclopedico. Oltre all'alimurgia insegnava l'apicoltura naturale e l'erboristeria, la fitocosmesi e la tintoria con estratti vegetali, l'arte casearia, l'agricoltura biologica, la micologia, la lombricicoltura e la bachicoltura.

I carabinieri l'hanno «pescato» mentre faceva forse l'unica cosa che non era autorizzato a fare: il medico.

f. a.

Esposto al magistrato di un consigliere

Licenze troppo facili per ampliare ad Arona tre istituti di credito?

ARONA — Cassa di Risparmio di Torino, Istituto San Paolo, Banca Popolare di Intra: tre istituti di credito aronesi sono nel mirino di un consigliere comunale, Roberto Coppa, esperto di questioni edilizie e urbanistiche del pci.

Le accuse di Coppa (se ne parlerà in Consiglio comunale questa sera) sono rivolte non tanto alle banche quanto piuttosto alla giunta comunale, che nella concessione delle licenze edilizie di ampliamento e ristrutturazione avrebbe «riservato un trattamento discrezionale, e comunque in contrasto con le norme urbanistiche. E' per questo — dice Coppa — che ho presentato esposti alla magistratura e ricorsi in Regione».

«*Prendiamo la Cassa di Risparmio* — prosegue Coppa — *la Banca che oggi è in via Roma si trasferirà in corso Repubblica nell'immobile dell'Albergo Excelsior. All'epoca la licenza edilizia fu rilasciata a un imprenditore edile di San Pietro Mosezzo, per una ristrutturazione dello stabile da destinare all'attività alberghiera. Poi fu concessa una variante d'uso per attività bancarie senza nemmeno imporre gli oneri di urbanizzazione. Infine, lo scorso luglio la giunta ha approvato anche la voltura della licenza che risulta ora intestata alla Banca. E pertanto chiederò, come ho già chiesto, l'annullamento per illegittimità della variazione d'uso dell'immobile*».

Ma non è tutto. Il consigliere comunista sostiene che nemmeno l'Istituto San Paolo avrebbe potuto procedere alla ristrutturazione della propria sede (i lavori sono terminati da qualche mese) «non risultando che siano stati imposti i relativi oneri di urbanizzazione». E infine Coppa afferma che per compiere i lavori di sistemazione dell'immobile e degli uffici eseguiti dalla Popolare di Intra (opere concluse da qualche settimana) occorrevano il piano particolareggiato della zona e il piano pluriennale di attuazione: «Secondo il nuovo regolamento edilizio di Arona — dichiara l'esponente del pci — *la Popolare avrebbe dovuto creare dei parcheggi, ma nessuno risulta che gliela abbia prescritto*».

m. b.

Due giovani armati

Rapina all'autogrill Pavesi

NOVARA — Rapina a mano armata nell'area di servizio «Pavesi» sull'autostrada Milano-Torino. Verso le 21 una Bmw nera si è fermata alla stazione di rifornimento della Total che era aperta dalla parte della corsia per Torino e nella quale in quel momento erano in servizio tre dipendenti.

L'uno di questi, Antonio Semilia, si è avvicinato alla macchina per chiedere quanta benzina dovesse mettere nel serbatoio, ma appena è arrivato vicino al guidatore si è visto puntare contro una grossa pistola.

Con la minaccia delle armi i due banditi, età apparente 25-30 anni, si sono fatti consegnare l'incasso della giornata: due milioni e 300 mila lire, poi sono partiti a tutto gas.

Sono ripresi i lavori del Consiglio comunale dopo lo stop delle vacanze

Novara, approvati mutui per 7 miliardi Il nuovo stadio illuminato sarà realtà

NOVARA — *L'assunzione di mutui per una somma complessiva di 7 miliardi e 325 milioni, un articolato dibattito sul massacro dei profughi palestinesi nei campi di Beirut, concluso con un ordine del giorno di condanna dell'ignobile assassinio*» votato da tutti i gruppi ad eccezione dell'msi, il rinnovo della convenzione per l'affitto dello stadio comunale al Novara calcio, *un'accesa polemica sollevata dalla minoranza per la ratifica di una serie di delibere assunte dalla giunta in via d'urgenza* (con i poteri del Consiglio), la scoperta (resa possibile da un'interrogazione del pdup) che almeno trecento alunni novaresi non hanno corrisposto, negli ultimi anni, oltre 21 milioni di lire per le bollette dell'acquedotto. Sono stati questi i principali argomenti discussi dal Consiglio comunale nella prima seduta post-feriale.

Ieri sera, secondo «round». Il Consiglio ha preso in esame tra l'altro l'aumento delle tariffe urbane di autotrasporto proposte dalla Sun che prevedeva il passaggio del prezzo del biglietto da 200 a 300 lire.

I mutui votati, l'altra sera riguardano opere di immediata esecuzione essendo già stati approvati i progetti. Questi si riferiscono al rinnovo dell'ex sede del «San Giuliano» (2 miliardi e 200 milioni) che ospiterà l'Istituto Magistrale.

Per i lavori al palazzo municipale (1220 milioni) hanno votato contro comunisti e pdup che si sono opposti anche alla spesa di circa 412 milioni deliberata per l'illuminazione del nuovo stadio comunale.

Per le strade sono stati finanziati interventi complessivi per un miliardo e 300 milioni. Oltre un miliardo sarà speso per interventi sulla rete idrica cittadina, 650 milioni per la ristrutturazione della vecchia pista di hockey in viale Buonarroti; trecento milioni sono destinati alle fognature e un'ottantina alla nuova palazzina del tiro a segno.

Interventi massicci che, aggiunti a quelli già deliberati in primavera, portano il totale degli investimenti per quest'anno a una cifra superiore agli undici miliardi.

Contro il rinnovo del contratto d'affitto dello stadio comunale al Novara calcio per una somma di cinque milioni l'anno, si sono espressi pci e pdup ritenendo inadeguato il canone proposto. Questo sarà rivisto quando lo stadio sarà dotato di illuminazione.

Una violenta polemica è esplosa al momento di ratificare alcune delibere assunte dalla giunta con procedura d'urgenza per un movimento di denaro superiore al miliardo e mezzo. Per alcune di queste, secondo le minoranze non c'erano le condizioni urgenti e si poteva benissimo discutere in consiglio.

Così, ad esempio per la convenzione in materia edilizia fra Comune e Banco Popolare per le variazioni di bilancio derivanti dall'applicazione dell'aranco di amministrazione e di altre maggiori entrate, la modifica di alcune tariffe e il contratto per l'acquisto di un elaboratore elettronico.

«Con questo sistema voi vanificate la credibilità del Consiglio comunale — *ha detto il comunista Gianni Correnti* — Noi cosa stiamo qui a fare?».

«Questa giunta regna sul Consiglio e ha instaurato un vero regime» *ha rincarato la dose l'ex sindaco Maurizio Pagani. Le spiegazioni che sono venute dal sindaco e da alcuni assessori non sono state convincenti. L'assessore Enrico Nervioni (dc) ha implicitamente ammesso che in qualche occasione si è abusato dei motivi d'urgenza. Questo fatto aveva suscitato qualche perplessità anche all'interno della giunta stessa.*

Renato Ambiel

Tragica fine di un ragazzo di 17 anni a Malesco, il corpo trovato dopo tre giorni

Cade con la motocicletta e muore in un fossato Nessuno degli amici in colonna se n'era accorto

Tragico scontro a Castelletto Ticino: muore una donna, sono gravissime altre due persone

DOMODOSSOLA — Un ragazzo di 17 anni, Franco Di Pietro, abitante a Malesco, frazione Zornasco, è morto in un incidente stradale. Il giovane è uscito di strada con la propria motocicletta nella notte fra sabato e domenica mentre stava rientrando a casa con un gruppo di amici.

Era l'ultimo di una colonna di motociclette e nessuno si era accorto della sua scomparsa. Il suo cadavere è stato trovato solo ieri accanto alla motoretta in località «Ponteletto», di Montecrestese. Pattuglie della guardia di finanza e squadre del soccorso alpino lo avevano cercato invano.

Franco Di Pietro, che era apprendista in un laboratorio per la lavorazione del ferro, aveva infatti trascorso la serata di sabato con un gruppo di sette giovani amici, tutti residenti a San Rocco di Premia, per un'ultima bicchierata.

Franco Di Pietro

Poi erano ripartiti verso la Valle Vigezzo. Franco Di Pietro, che era in coda alla fila, non è mai arrivato a casa. I famigliari hanno subito dato l'allarme.

Si temeva che il giovane fosse caduto in qualche precipizio con la motoretta. Le ricognizioni non avevano però dato alcun esito. I genitori si apprestavano a diramare un appello attraverso i giornali e le tv locali, alla ricerca di qualcuno che fosse in grado di fornire indicazioni utili, quando è giunta la notizia del ritrovamento del cadavere.

m. v.

CASTELLETTO TICINO — Una donna di 48 anni, Orlanda Barzaghini di Golasecca, viale delle Scuole, è morta in uno scontro accaduto a Castelletto Ticino. Nell'incidente altre tre persone sono rimaste ferite: due di esse sono tuttora in prognosi riservata.

L'episodio è avvenuto all'incrocio fra le vie Diaz e Repubblica e le cause sono al vaglio dei carabinieri. La Barzaghini era a bordo di una Mini condotta da Antonio Spallino, 34 anni di Varese, via San Gallo, uno dei feriti gravi. L'altro è Concetta Isabella, 53 anni, di Castelletto, via Beali, che viaggiava su una Ford Granada guidata dal figlio Franco Manfredi, 25 anni, che è rimasto illeso. Dieci giorni, infine, per Vincenzo Manfredi, 52 anni, padre del conducente.

Tutti i feriti sono stati ricoverati a Somma Lombardo; la Barzaghini ha cessato di vivere durante il trasporto.

m. b.

Questa sera al meeting di Novara

Lo sport e la pace Parla Gianni Brera

NOVARA — Il meeting per la pace organizzato dal «Centro culturale per l'alternativa» sta decollando. Il secondo dibattito organizzato l'altra sera al Broletto sul tema «Per la pace un anno dopo», un bilancio sulle esperienze dei movimenti pacifisti europei a un anno dalla loro esplosione, ha fatto registrare un crescente successo di pubblico dimostratosi assai interessato alle tematiche svolte dai quattro relatori. Il confronto articolato fra posizioni ed opinioni diverse, espresse dagli oratori, ha stimolato l'attenzione del pubblico.

Il dibattito è stato introdotto da padre David Turoldo. Rispondendo anche alle domande, ha insistito molto sul concetto che «*costruire la pace significa costruire una coscienza di pace. Anche se la pace non è "pacifismo" piatto, ma lotta per abbattere ingiustizie*». Pur battendosi per questo obiettivo padre Turoldo è parso piuttosto scettico sul risultato finale «*perché se c'è conflitto anche fra chi vuole la pace* — ha detto — *significa che sarà difficile costruirla*».

Il rappresentante del movimento pacifista tedesco, Klaus Jürgen Scherer, ha ricordato che in Germania il movimento è vivo ed ha superato i problemi creati dal «golpe» polacco «*comprendendo come sia necessario battersi contro tutti i missili e non schierarsi con l'uno o l'altro blocco*». Scherer, a proposito della situazione in Medio Oriente, ha sottolineato come sia difficile per i tedeschi affrontare questo problema «*perché dobbiamo liberarci dal senso di colpa verso gli ebrei; occorre affrontare la questione politicamente ed aiutare così le opposizioni interne allo Stato d'Israele*».

Secondo il sindacalista della Fim, Dario Di Vico, un elemento di crisi del movimento pacifista italiano rimanda alla necessità di fare i conti con il problema delle libertà. «*Pace e libertà sono valori da coniugare per la costruzione di una pace effettiva e duratura. Questo vale anche per la Polonia*».

Molto articolato l'intervento del deputato radicale Marco Boato per ricordare che il movimento pacifista italiano sia nato in ritardo rispetto agli altri Paesi europei, sottolineando come da noi ci sia stato troppo politicismo. «*Come al solito* — ha aggiunto — *i partiti hanno subito tentato di mettere il "cappello" ai movimenti tradendo così la loro originalità*».

Per questa sera (sempre al Broletto, ore 21) è in programma il terzo incontro sul tema del risorgente sentimento nazionale dopo la vittoria dell'Italia ai mondiali di calcio. Gli aspetti storici saranno sviscerati da Aldo Moda mentre le motivazioni sportive saranno affrontate da Gianni Brera.

r. a.

Depuratore rotto alla Montefibre

VERBANIA — La Montefibre inquinerebbe, per un guasto alle condutture di evacuazione dei residui lavorati, le acque del torrente San Bernardino e di conseguenza anche il lago dove si getta.

L'occasione degli scarichi chè portano al depuratore sarebbe avvenuta otto giorni fa per una manovra sbagliata che ha provocato il consolidamento dei liquami dell'acido glaciale, sostanza che a contatto con l'acqua indurisce come cemento.

Un'azienda milanese incaricata di risolvere l'inconveniente avrebbe rinunciato dopo due giorni per le difficoltà tecnico-pratiche dell'intervento e la Montefibre avrebbe allora deciso di ovviare con un'operazione denominata by-pass.

Intanto il sindaco Giacomo Ramoni, informato dall'esecutivo di fabbrica, ha disposto per un sopralluogo che è di competenza dei vigili sanitari ora dipendenti non più dal Comune ma dalla Usl.

Tuttavia un'ispezione con prelievo di campioni è stata anche eseguita ieri

EVERESI IMMOBILIARE
NOVARA - Via Torelli
Tel. 0321/45.00.85
Novara: Via Magistrini appartamento 3 locali + servizi, cantina L. 33.000.000
Novara: Via Malchiodi appartamento 2 locali + servizi, cantina L. 26.000.000
Novara: Via Biandrate ridotto appartamento recente costruzione, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina, box L. 82.000.000
Novara: San Andrea ridotto appartamento cucina, soggiorno, 2 camere letto, bagno, cantina, box L. 47.000.000
Novara: Lgo Cavallotti appartamento 3 vani + servizi, cantina L. 40.000.000
Novara: V.le Dante ridotto appartamento cucina soggiorno 2 camere letto, ripostiglio, cantina Possibilità box in affitto
Novara: Via Cav. Vittorio Veneto ridotto monolocale arredato recente costruzione L. 30.000.000
Novara: Via Olivelli ridotto appartamento anno 1981 3 locali + doppi servizi, ripostiglio, box doppio L. 58.000.000 + L. 35.000.000 di mutuo fondiario
Novara: C.so Risorgimento ridotto alla vendita appartamento piano attico composto da soggiorno, cucina abitabile, 3 camere letto, doppi servizi, balcone, terrazzo, cantina, box L. 93.500.000
L'Everesi Immobiliare comunica che su tutti gli immobili in vendita concede finanziamenti e mutui a tasso fisso e agevolato oltre al 70% del prezzo

TEGOLE
Le vere tegole originali canadesi della
ESGARD
ESSO CHEMICALS
BUILDING PRODUCTS
of Canada limited
PREVENTIVI INFORMAZIONI
per le prov. di Novara e Vercelli
TRIVELLATO DINO
C.so Italia, 27
NOVARA
Tel. 0321 32.258

1000 MODI DIVERSI per gustare
UN BUON PANINO
da GIANNINO ZUIN
PANINOTECA GRAN BAR
Piazza Cavour 10 - NOVARA

DIPARTIMENTO PER L'ARTE E IL RESTAURO - NOVARA
Tecniche di disegno e pittura
Restauro di dipinti- Grafica pubblicitaria
Arredamento e progettazione di interni
Antiquariato
ISTITUTO DELLA SANTA
Via del Carmine 1 - NOVARA - Tel. 22.371

ACCADEMIA ACCONCIATORI FEMMINILE
Via S. Gaudenzio 17 (3° piano) - Novara
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di parrucchieri per signora. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria in via S. Gaudenzio 17, Novara, tutti i lunedì dalle ore 14,30-16,30.
Corsi autorizzati con presa d'atto regionale di cui D.G.R. n. 154-29338

Riviera di Ponente
Impresa Vende Direttamente
DIANO MARINA
Valiaia: in villaggio residenziale 1, 2, 3 locali + servizi
IMPERIA P.M.
a m 250 dal mare: mono e bilocali vista mare
IMPERIA
Zona Piani: alloggi 3 locali + servizi
VENTIMIGLIA
a m 700 dal mare: alloggi residenziali e per vacanze, vista mare
ENTROTERRA ARMA DI TAGGIA
a Triora residenza «Mare e Monti» 1, 2, 3 locali + servizi
Facilitazioni di pagamento
Imp. Geom. ANGELO ARMATO
DIANO MARINA - Telef. 45.692

Cercasi VENDITORE
attrezzature per ufficio zona Verbano, Cusio, Ossola.
Tel. ore ufficio 0323/58.497

Vendesi 4 vani doppi servizi
nuovo pronto subito riscaldamento autonomo a metano zona Viale G. Cesare
— AMMINISTRIAMO SINGOLI APPARTAMENTI
— ASSUMIAMO INCARICHI DI COMPRAVENDITA
come sempre, senza esclusiva e solo in caso di conclusione dell'affare viene richiesta la mediazione del 3%
AGENZIA HELP
Corso Mazzini 6/A - NOVARA - Tel. 20.274 - 32.214

VENDESI a GHEMME
VILLA recente con grosso appartamento e magazzino su mq 1200 di terreno
- AMMINISTRIAMO SINGOLI APPARTAMENTI
- ASSUMIAMO INCARICHI DI COMPRAVENDITA
come sempre, senza esclusiva e solo in caso di conclusione dell'affare viene richiesta la mediazione del 3%
AGENZIA HELP
C.so Mazzini 6/A - NOVARA - Tel. 20.274/32.214

LE CASE
Via Magnani Ricotti 6/A-8
NOVARA vicinanze stazione appartamento di n. 5 vani + cucinino + bagno + ripostiglio + cantina
TEL. 0321/399672

LE CASE
Via Magnani Ricotti 6/A-8
ORTA in prestigiosa villa d'epoca ristrutturata con parco e darsena appartamenti di varie metrature con vista sul lago
TEL. 0321/399672

LE CASE
Via Magnani Ricotti 6/A-8
NOVARA via Volta appartamento mq 100 3 vani + servizi + cantina + box L. 50.000.000
TEL. 0321/399672

NOVARA Via Cav. Vittorio Veneto Via Venezia
VENDESI ALLOGGI
nuovi di varie metrature
finiture signorili - pronta consegna
riscaldamento autonomo
mutuo fondiario
Telefonare al 25.250

Le Settimane Musicali

La Scala chiude stasera a Stresa

Il presidente della manifestazione, Italo Trentinaglia, parla di notevole successo

STRESA — Con il concerto dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano, diretta da Georges Prêtre, si concludono questa sera al palazzo dei congressi le «Settimane musicali». Il presidente e fondatore, 21 anni or sono, di questo festival internazionale, avvocato Italo Trentinaglia, parla di un successo al di là di ogni più rosea aspettativa.

Per i 18 concerti in programma a partire dal 27 agosto scorso si è quasi sempre registrato il tutto esaurito. Soltanto in una occasione, per il concerto dell'Orchestra da Camera polacca le attese sono andate un po' deluse sotto il profilo della partecipazione del pubblico.

«*Un vero peccato* — spiega Trentinaglia — *perché il complesso meritava e qualche posto vuoto in sala è dovuto unicamente al fatto che la "Polish Chamber Orchestra" non è da noi tutto conosciuta*».

Per contro ci sono gli exploit dell'orchestra Philarmonia di Londra per il concerto d'apertura; del complesso di 10 ottoni Philip Jones Brass Ensemble; del concerto di Maurice Andre (tromba) e Alfred Mitter Hafer (organo) nella chiesa di Sant'Ambrogio; dei Solisti veneti e, ancora, del coro della Scala con la Petite Messe Solennelle.

Anche i 5 concerti di giovani vincitori di concorsi internazionali di musica, inseriti nel programma generale, hanno avuto la loro parte: dal chitarrista bresciano Marco De Santi alla pianista tedesca Margarita Hohenrieder al violinista polacco Edward Zienkowski. Un po' meno la violoncellista e la flautista. La bravura degli esecutori è fuori discussione: è lo strumento che probabilmente attrae meno.

Tornando al concerto di questa sera, può essere definito il «clou» dell'intera manifestazione. L'orchestra della Scala non ha certo bisogno di presentazione e il direttore Georges Prêtre, 58 anni, è di una levatura tale da garantire un'esecuzione eccezionale delle musiche di Strauss e Ravel. Del primo il programma prevede due brani: «I tiri burloni di Till Eulenspiegel» e «Il cavaliere della rosa»; di Ravel, «Le Tombeau de Couperin» e «La valse».

Cala il sipario sulle «Settimane musicali» ma non probabilmente su qualche polemica. Quelle relative ai contributi si sono un poco placate dopo che il Comune di Stresa ha deliberato il proprio (15 milioni) e che anche l'Azienda di soggiorno ha promesso il suo.

Le sponsorizzazioni di tre Istituti di Credito (Banca Popolare di Novara, la «Intra» e la «Cariplo») per altrettanti concerti, vale a dire i più costosi, hanno indubbiamente «aiutato» le manifestazioni la cui spesa — almeno nei preventivi — supera il mezzo miliardo.

Proprio per l'elevato costo si parla, per le prossime edizioni, di un intervento nel comitato di gestione delle «Settimane» di enti lirici quali «La Scala» e il «Regio» di Torino. L'avvocato Trentinaglia non è d'accordo: Stresa deve fare da sé.

Piero Barbè

Rivivono le vie tracciate dai boscaioli per arrivare fino al lago

Cannobio riscopre i vecchi sentieri per scuotere il turismo che langue

Erbacce e diritti acquisiti dei proprietari delle ville ostacolano il lavoro dei tecnici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNOBIO — Si va alla ricerca dei sentieri perduti. Sono i passaggi che permettevano di scendere direttamente dalla statale sulle spiaggette che sono disseminate lungo i dieci chilometri di territorio comunale, fino al confine svizzero.

I sentieri esistevano da sempre, li avevano tracciati i passi dei boscaioli, dei pescatori, delle massaie che andavano a lavare i panni nelle chiare acque del lago. Da vent'anni non esistono più, alcuni sono stati ingoiati dalle erbacce, altri chiusi con cancello e filo spinato dai proprietari delle ville. Più nessuno ha vigilato perché questi passaggi sul bordo del Lago Maggiore fossero tenuti aperti. «*I Comuni sono sempre stati poveri e non potevano sopportare una spesa per la manutenzione*».

Ora Cannobio ha deciso di puntare la sua economia su un turismo qualificato e di massa; quindi ha la necessità che questi sentieri siano riattivati. I villeggianti della domenica devono riuscire a mettere la loro barchetta in acqua senza correre il rischio di essere cacciati in malo modo dai proprietari dei terreni.

Questi sentieri non sono segnalati da nessuna carta e quindi per rintracciarli i tecnici si sono affidati alla memoria degli anziani del posto.

«*Ma c'è scarsa collaborazione* — lamenta il geometra Marco Albertella, al quale il Comune ha affidato il compito di stilare una mappa — *cercavo testimonianze e ho anche affisso manifesti sui muri. Si è presentata una sola persona. E' da un anno che lavoro e ho scoperto che i sentieri sono una ventina*».

Il geometra deve e ha dovuto sostenere delle accese discussioni coi proprietari dei terreni attraversati dai passaggi. Non sempre è stato un compito facile spiegare loro perché dovranno togliere i cancelli o rimuovere il filo spinato.

«*Sono quasi tutti tedeschi* — aggiunge — *che rinunceranno a malincuore alla loro tranquillità. E' difficile abituarsi all'idea che quanto prima qualcuno attraverserà il loro cortile per arrivare alla spiaggia*», e conclude: «*Sicuramente hanno chiuso i passaggi in buona fede. Nessuno deve averli spiegato che si trattava di una servitù pubblica. Comunque non stiamo a indagare sul come sono andate le cose. Acqua passata*».

E c'è chi ha anche costruito la villa proprio sul sentiero, e in questo caso dovrà rassegnarsi: avrà una stradina che gli girerà attorno alla casa, come la cornice gira attorno ad un quadro.

Sempre restando nel tema del turismo, il neo sindaco Mario Orassi (è stato eletto il 31 luglio) ha un altro progetto ambizioso che spera di portare a termine nel giro di pochi anni, «*sempre che le cose vadano come devono andare*».

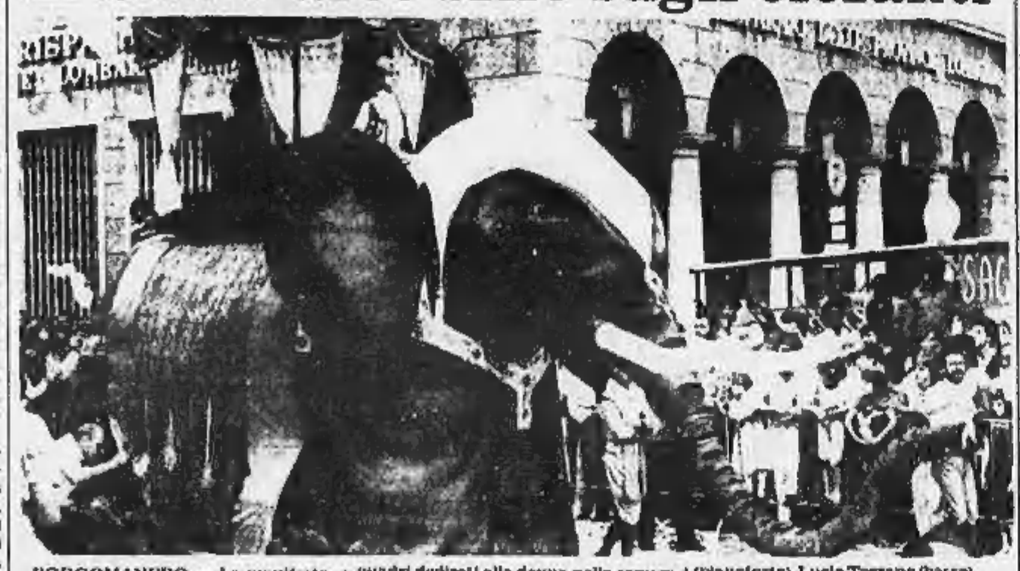
«*Cannobio* — dice — *ha otto campeggi in riva al lago perfettamente attrezzati e quindi autosufficienti. Una ricchezza di cui i commercianti del paese non possono però usufruire perché i turisti preferiscono fare la spesa nel negozio del recinto. Sarebbe bello e quindi utile a tutti che al posto di alcuni di questi campeggi potessero sorgere degli alberghi: ne rimarrebbero contenti i commercianti e altrettanto soddisfatti potrebbero essere i titolari dei campeggi che in questo modo farebbero un salto di qualità*».

«*Ma sia ben chiaro* — conclude — *che non daremo spazio a una selvaggia speculazione edilizia e l'inevitabile, sconsiderata colata di cemento. Queste strutture s'inseriranno perfettamente nell'ambiente, nessuno avrà motivo di criticare*».

Cannobio, dunque, è decisa a fare qualcosa per risollevare un turismo che langue. Ci sono idee e buona volontà: l'importante è che questi progetti non siano avvolti dalle erbacce.

Aldo Popaiz

E San Marco sfilò sugli elefanti



BORGOMANERO — Le manifestazioni del Settembre non sono finite. Oggi alle 21 s'inaugura alla Fondazione Marazza la mostra in onore di Giuseppe Ajmone.

La rassegna è dedicata alla produzione di grandi formati degli anni 1977-1982 e si articola in due sezioni: i quadri dedicati alla donna nella camera da letto e il cielo dell'annegata del Sesia.

Parlerà il critico e poeta Roberto Sanesi; seguirà un concerto di jazz con Franco Cerri (chitarra), Gilberto Cupini (batteria), Sergio Fanni (tromba e flicorno), Enrico Intra e Renato Sellani (pianoforte), Lucio Terzano (basso).

Continuano intanto le discussioni sul verdetto della giuria per la sfilata di domenica. E' apparsa giusta a tutti l'assegnazione del primo premio alla rappresentativa della frazione S. Marco, che aveva presentato il Marco Polo con elefanti e cammelli di cartapesta. **f. a.**

Positivo il bilancio delle marcature, segnate venti reti in sette partite

Promozione, un inizio ricco di gol

Buona anche la forma atletica delle squadre impegnate - Sarà un compito pieno di sorprese

NOVARA — Con 20 reti in 7 gare (media: quasi 3 a partita) è incominciato domenica il campionato di Promozione. Già il dato relativo alle marcature è positivo ed è buono anche il bilancio delle formazioni che prevedibilmente dovrebbero darsi battaglia per il successo finale.

Ecco la situazione squadra per squadra: l'Iris Borgoticino ha inflitto un significativo 3-0 al tutt'altro che rassegnato Oleggio. Se i blu ticinesi hanno vinto così nettamente contro gli arancione, vuol dire che sono davvero forti e che il titolo di «squadra da battere» affibbiato all'Iris alla vigilia non è esagerato.

Anche il Verbania ha avuto il suo 3-0 ai danni dell'Aroma. Dopo l'amarezza dell'esclusione dalla Coppa Italia, questo successo ci voleva proprio per l'équipe di Calloni. Adesso rimane da controllare se «fu vera gloria» o se il perentorio avvio dei biancocerchiati è stato facilitato dall'inconsistenza degli avversari. Senza aspettare «l'ardua sentenza» dei «posteri» la risposta domenica quando i verbanesi ospiteranno il Borgosesia.

La squadra vercellese ha incominciato col piede giusto infliggendo un pesante 4-1 alla Varese. Le dimensioni del rovescio dei vignaioli lasciano perplessi perché dalla squadra di Para tutti si aspettano un gioco spettacolare. Probabilmente Boate e compagni hanno giocato pensando più alla sagra dell'uva del loro paese che all'avversario.

Buono l'avvio del Gozzano che ha battuto per 2-0 il forte Grignasco. Era, questo il primo big - match della stagione e i cusiani se lo sono aggiudicato con pieno merito confermando la loro iscrizione nell'elenco dei «papabili».

Ha vinto anche l'Indy Graveliona, ma andando le proverbiali sette camicie perché il Villadossola si è dimostrato contrario a recitare il ruolo di «squadra - materasso» che in molti alla vigilia gli avevano pronosticato.

L'ultima vittoria della giornata è quella della matricola Mezzomerico che ha liquidato con una doppietta di Icardi il coriaceo Castelletto.

La Juve Domo non è riuscita, invece, a tingere l'esordio con una vittoria, costretta a dividere la posta dallo Stresa che, infischiandosene del pronostico contrario, è tornato dall'Ossola con un prezioso punto. Evidentemente il successo sul Verbania in Coppa Italia non è stato solo un caso.

m. s.

Minigolf 130 atleti a Verbania

VERBANIA — Centotrenta concorrenti hanno partecipato all'edizione 1982 la XXI, del «Trofeo Internazionale di Minigolf Città di Verbania», organizzata dal Minigolf Eden Club.

Un successo che ha superato ogni aspettativa, anche per la larga partecipazione avitera. Infatti, oltre che alla rappresentativa del Club Gemello di Chateau D'Oex, sono intervenute da oltre frontiera le rappresentative di Yverdon, Losanna, St. Imier, Locarno, Neuchatel, Verzasca.

Da parte italiana sono intervenuti i club di Sanremo, Rapallo, Milano, Monza, Castellanza, Lozza, Biviaio.

Cesare Crespi del M.G. Castellanza primo assoluto (93 tiri) ha conquistato il «Trofeo Internazionale». Il «Trofeo Città di Verbania» nella categoria femminile è andato a Patrizio Bordino del Cazzi locale. A Roberto Farini dello stesso sodalizio è andata la vittoria negli «esordienti».

Una ragazzina che va forte in bicicletta

Cristina Racciocchi

VERBANIA — Cristina Racciocchi, 14 anni, nata a Premosello, abitante a Intra in via De Bonis 61, III media alla «Quasimodo», vincendo a Cossato la prova di qualificazione regionale andrà a Roma i primi di ottobre ai Giochi della Gioventù per le finali nazionali di ciclismo categoria femminile.

Cristina, che ha un fratello, Andrea, di 12 anni, gareggia anche lui in bicicletta ma con risultati meno esaltanti, corre da un anno e mezza circa, nella categoria «Primavera».

La ragazza ha ottenuto due vittorie e alcuni secondi posti nella passata «stagione»: 15 vittorie, 2 secondi posti, 2 terzi quest'anno.

Cristina dice: «*La passione è molta, ma sono tanti anche i sacrifici, soprattutto per una ragazzina. Certo mi piacerebbe tanto correre al dilettantismo e magari al professionismo. Per ora mi basta pedalare, e vincere qualche gara*».

a. r.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,30 **Non lo sapessi, ma lo sai**, con Massimo Boldi e Teo Teocoli
23,50 **Telefilm I cavalieri del cielo**

CANALE 51
19,30 **Telefilm Mod Squad**, i ragazzi di Greer
20,30 **Telefilm Dynasty**
21,30 Film **Drum l'ultima Mandingo**: drammatiche vicende di uno schiavo ultimo esemplare della razza Mandingo (1976)

TELENOVA
20,30 Film **Sulla terrazza**: giovane figlio di ricco industriale, deluso dalla guerra decide di cancellare il passato e farsi da sé (1960)

VIDEODELTA
20,30 **Telefilm Dynasty**
21,30 Film **Drum l'ultima Mandingo**: drammatiche vicende di uno schiavo ultimo esemplare della razza Mandingo (1976)

TELECITY
20 — **Telefilm Operazione astuzia**
20,30 **Telefilm Da Dallas a Knots Landing**
21,30 Film **Le bambole di cera**: musicisti che si riuniscono per provare in casa di una vedova paralitica, sono eliminati uno ad uno (1966)

G.R.P.
20,30 Film **Sulla terrazza**: giovane figlio di ricco industriale, deluso dalla guerra decide di cancellare il passato e farsi da sé (1960)
22,20 **Telefilm Sesto senso**
23,15 **Gira Spettacolo**

Spettacoli e taccuino

NOVARA
ASTRA: Odissea erotica.
COCCIA: American Gramo.
ELDORADO: Porky's quegli pazzi pazzi porcelloni.
EXCELSIOR: riposo
FARAGGIANA: Driver l'imprendibile.
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Amore senza fine.

ARONA
ROMA: Gulp! dolce corpo di Fiona.

BORGOMANERO
NUOVO: Brivido caldo.
MODERNO: Vieni avanti cretino.

DOMODOSSOLA
CORSO: Lola.

OMEGNA
SOCIALE: Mussi così vive la gente specchio.

VERBANIA
APOLLO: Gigi il bullo.
ARISTON: riposo
VIP: Due cuori e una cappella.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Il padrone e l'operaio.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Io, la gloria.
ASTORIA: riposo
CAGNONI: riposo
MARCONI: Police station lunga di notte.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: **Novara**, corso Mazzini 1, tel 36 201 - 29 361, **Arona** (0322) 2560, **Borgomanero** (0322) 94 264, **Domodossola** (0324) 43 702, **Omegna** (0323) 80 176, **Verbania** (0323) 43 435.

FARMACIE
NOVARA: dalle 8,30 alle 20: San Rocco. Dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 22: Viale Rosa - Via Torelli. Dalle 22 alle 8,30 (notturno) **Chiabrera**, piazza Cavour.

IN PROVINCIA
ARONA: Negri, corso Repubblica.
STRESA: Anglo-Americana, piazza Margherita.
CASTELLETTO TICINO: Gazzo Picchio, via Marconi.
SESTO CALENDE: Abate, via Piave.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)
Novara, tel (notturno e festivo) sola, tel 45 503, **Borgomanero**, tel 81 500, **Arona**, tel 45 341.

CENTRO SPOSE PASTORE
industria abiti da sposa
VENDITA DIRETTA AI PRIVATI
Dal lunedì al sabato - ore 8,30-12,00 14,00-18,00
NOVARA - Via Belletti, 2 - Tel. 0321/471.821

vende
EDILFIN Agenzia immobiliare a servizio completo

VIA NEGRONI: libero appartamento così composto ingresso, salone cucina abitabile, due camere letto, servizi, ripostiglio, solaio L. 58 000 000. Finanziamenti

VIA NEGRONI: libero appartamento così composto ingresso, sala cucina abitabile due camere letto, servizi, ripostiglio, solaio L. 46 000 000. Finanziamenti

VIA BATTAZZI: in palazzina di recente costruzione, libero appartamento così composto ingresso living, salone, cucina abitabile, due camere letto, servizi, cantina, box L. 57 000 000 + mutuo fondiario

VIA GNIFETTI: libero appartamento così composto ingresso, sala cucina abitabile, due camere letto, servizi, cantina, posto auto L. 43 000 000. Finanziamenti

VIA DELLA NOCE: in recente costruzione, libero appartamento così composto ingresso, salone, cucina abitabile, due camere, servizi, cantina, box auto

VIA CAMOLETTI: libero appartamento nuovo mai abitato così composto ingresso, salone, cucina abitabile, due camere letto, doppi servizi, cantina, box auto, riscaldamento autonomo

CORSO RISORGIMENTO: in stabile in fase di ultimazione finiture lusso, giardino condominiale appartamento così composto ingresso, salone, cucina abitabile, due camere letto, servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo, box auto

Compra-vendita, finanziamenti, promozione vendite
28100 Novara, B.do Q. Sella 3 - Tel. (0321) 2.88.33 - 32.341

studio casa Gruppo Società Immobiliari
28026 OMEGNA
Lungo Lago Buozzi 3/B
Tel. 0323 - 61313

VENDE

OMEGNA: appartamento libero composto da 7 camere soggiorno cucina bagno cantina posto auto riscaldamento autonomo ottime rifiniture interne L. 40 000 000
OMEGNA: via Rossetti appartamento libero composto da 2 camere cucina soggiorno bagno box ottima vista lago L. 50 000 000
OMEGNA: villetta indipendente composta da cucina soggiorno salotto servizio 3 camere e bagno cantina vari terreno di 500 mq circa panoramico soleggiata L. 85 000 000
LAGO D'ORTA PETTENASCO: ville a schiera di nuova costruzione composte da p.t. taverna, cameretta, locale caldaia, lavanderia e servizio, 1° il soggiorno, cucinino, camere, bagno e terrazzo, mansarda con servizio, solarium, giardinetto indipendente vista panoramica lago L. 90 000 000 trattabili
GRAVELLONA TOCE: via Milano casa libera indipendente di stabile su 3 piani composta da cucina soggiorno 2 camere, bagno, ripostiglio e sottotetto, cortile L. 50 000 000
DOZZANO: appartamento di nuova costruzione composto da cucina soggiorno camera bagno cantina e box riscaldamento autonomo a metano L. 50 000 000 trattabili

ECCEZIONALE AREA COMMERCIALE
mq 4000 già soggetta notevole afflusso di pubblico, completamente urbanizzata, dotata di parcheggio e recinzione. VENDESI per edificazione prestigioso centro vendita
GRIO IMMOBILIARE NOVARA TEL. 0321/457284

CEDESI avviatissima LAVANDERIA TINTORIA
posizione centrale forte incasso macchinario nuovo dilazioni di pagamento
Telef. (0321) 29.643

PER TRASFERIMENTO
GRANDE OCCASIONE
ULTIMISSIMI GIORNI
(solo pomeriggio ore 15,30-19)
Sabato tutto il giorno
LA PELLICCERIA RAMELLO
annuncia una VENDITA PROMOZIONALE DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE
Inoltre N.B. CEDESI NEGOZIO STUPENDO con licenza Pelliccería - Abbigliamento - Arredamento
Tappeti in genere
Ricordate: RAMELLO le pellicce
VERBANIA INTRA - CORSO MAMELI 47
Effettuata comunicazione al Comune

ECONOMICI

2 Affari e capitali

A.A.A. ABBIGLIAMANDO finanziamo anche mobili tutti possono navigare a Novara, corso Volta 33 - Novara, telefono 0321 453 607

A.A. ICOM concede prestiti personali a dipendenti da enti, ospedali, fabbriche, via Rolando 30, telefono 0321 456 572, Novara, via Carlalanta 6, telefono 015 31 058

5 Locali e negozi

VENDESI affittasi magazzini vendesi vetrine mercatino occasioni Cerano Telefonare 0321 25 260

6 Domande lavoro e impiego

ESPERTA diplomata cerca lavoro solo part time Novara Stresa - Pubblicompass 1410 — 10100 Torino.

RAGAZZA libera cerca lavoro anche qualsiasi lavoro Serrano - Pubblicompass 1410 — 10100 Torino.

SIGNORA appassionata elettronica cerca possibilità di inserimento nella manutenzione riparazione Società Zona Borgomanero, Romagnano, Gattinara Telefonare 0163 418 17 ore pasti e serali.

IMPIEGATA dattilografa con esperienza trentenne ottima presenza cerca commessa in tutta buona. Telefonare 0321 26 419.

SEGRETARIA dattilografa esperienza decennale paesaggio diretto esaminerebbe proposte di impiego anche part-time presso ditta o studio professionale in Novara e dintorni. Telefonare 0321 67 729.

SIGNORA quarantenne esperienza impiegata in società commerciali, buona cultura, abile dattilografia, bella presenza, offresi per lavoro ufficio anche part-time. Telefonare 0321 451 429.

11 Baby sitter

RAGAZZA libera offresi come baby-sitter Telefonare 0321 36 185.

19 Vendita alloggi

AL 3 ed ultimo piano in via Novara 4 locali due servizi cantina mq 30 mutuo fondiario 300 443.

WELLINGEGO trilocali su 2 piani di 4 anni più cantina box cassaforte e impianti. Prezzo interessante 0321 300 443.

BICOCCA libero alloggio ottima posizione composto da 4 vani doppi servizi cantina box Telefonare 0321 393 441.

CORSO Risorgimento stabile signorile ristrutturato appartamento composto da ingresso 3 camere bagno ripostiglio L. 78 milioni. Tel. Novara 0321 641.

GALLIATE centro vendesi appartamento di 5 vani 4 con doppi servizi box cantina. Telefonare ore pasti 0321 57 929.

MORRA s.p.a. vende Monti in via Papa Sarto appartamento composto da ingresso cucinino 3 camere 2 balconi cantina L. 42 milioni, volendo 70% mutuo finanziario 15 anni non indicizzato. Telefonare 456 105.

MORRA s.p.a. vende appartamento via Monte Grappa composto da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno cucinino cantina L. 28 milioni, volendo 70% mutuo finanziario 15 anni non indicizzato. Telefonare 456 105.

MORRA s.p.a. vende in via Thaon appartamento composto da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno cucinino cantina L. 42 milioni, volendo 70% mutuo finanziario 15 anni non indicizzato. Telefonare 456 105.

QUINDICINALE centro 15 minuti salita quinta e ampio locale con uffici e locali cantine prezzo interessante 0321 393 443.

BACINO Cusino libero appartamento composto da ingresso sala cucina abitabile camera bagno cantina box. Prezzo interessante 300 443.

SANT'AGABIO appartamento 3 vani servizi cantina box doppi L. 56 milioni. Novara 300 443.

VEROLE in ottimo appartamento con studio mq 130. Telefonare 456 del mattino.

VICOMARO (Intra) a due livelli appartamenti nuova costruzione composti da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno cantina box. 21 milioni contanti più 20 milioni in mutuo più 15 mutuo banca grossa e favorevole 300 443.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ROMA s.p.a. vende Monti a Cinecittà Bernardo appartamenti composti da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno servizio cantina box. Prezzo interessante 15 milioni volendo 70% mutuo finanziario 15 anni non indicizzato. Tel 456 105.

MORRA s.p.a. vende a Cressenza Trivelle condominio appartamenti composti da ingresso soggiorno cucina 2 camere bagno ripostiglio cantina box auto L. 45 milioni, volendo 70% mutuo finanziario e fondiario 20 anni non indicizzato. Telefonare 456 105.

49 Informazioni

EUROPOL organizzazione investigativa via Torino 6 - Novara 0321 29 631 - 29 231. Indagini private e servizi vari di sicurezza personale e privata.

Famiglia zona G. Cesare cerca **donna a ore** Tel. 45.81.00

Numerose proteste per l'inefficienza del servizio e la scortesia

Il tassista è sotto accusa

Gli utenti amareggiati per il comportamento degli autisti - Questi ribattono: «Anche il Comune è responsabile»

VERCELLI — Polemiche in città per il servizio delle auto pubbliche: incomprensioni, superficialità, malcelato nervosismo dei tassisti sono le accuse più frequenti rivolte dai cittadini alla categoria. Gli interessati si difendono, sostenendo di lavorare in un ambiente difficile, che mette a dura prova la loro pazienza. Ecco due emblematici episodi che hanno avuto come protagonisti alcuni vercellesi.

Il primo è ambientato in un pomeriggio durante un temporale. Alcuni viaggiatori arrivano alla stazione di Vercelli e decidono di chiamare un'autopubblica per recarsi a destinazione. Uno di loro esce e correndo raggiunge il vicinissimo recapito dei taxi (circa 20 metri di distanza) chiedendo ad un autista di accompagnarlo di fronte all'ingresso della stazione, per prendere i parenti e caricare i bagagli. Alla richiesta, il tassista si sarebbe rifiutato, invitando le persone ad uscire dalla stazione con i bagagli, nonostante la pioggia e raggiungere l'auto.

Gli autisti di piazza non confermano i fatti, ma neppure li smentiscono: *«Talvolta possono sorgere equivoci»* — dice il presidente della categoria, Guido Dellamula, tassista da 30 anni — *che provocano attriti tra i clienti e gli autisti. Non ci rifiutiamo certo di attendere i passeggeri all'uscita della stazione con i bagagli, purtroppo i rapporti tra la gente sono delicati, e basta poco, ripeto, per renderli tesi»*. Ma il nostro lettore osserva: *«Non c'è stato alcun malinteso, solo un netto rifiuto»*.

L'altro episodio riguarda le prenotazioni. Una lettrice ha perso il treno perché i tassisti della città non svolgono questo servizio. L'autista, interpellato, avrebbe detto che non era il caso di prenotare, suggerendo alla lettrice di telefonare, 15 - 20 minuti prima della partenza del treno. Seguendo il consiglio, la lettrice ha richiamato, ma in quel momento non c'era disponibilità di auto e la partenza con quel treno è «saltata». Lo stesso sarebbe accaduto ad un gruppo di studenti in gita scolastica.

«Siamo quasi al limite» — sostiene un altro tassista, Guido Traversino — *che fanno sorgere tra la gente il sospetto che il servizio taxi non funzioni. Ernettiamoci noi non accettiamo prenotazioni, in quanto non è remunerativo. Solamente i nostri colleghi delle grandi città possono effettuare questo particolare servizio. In ogni modo, ci sono auto a sufficienza per coprire il servizio, anche senza prenotazione»*.

Gli autisti di piazza, da accusati, diventano ora accusatori. Non nascondono che le tensioni di una dura giornata possono riversarsi sugli utenti, ma si giustificano con il fatto che l'ambiente vercellese è talvolta ostile. *«Ci accorgiamo per molti dettagli che la nostra categoria conta nulla in città»*, dice Vincenzo Mandrino. Ad esempio, non vengono neppure interpellati quando il Comune decide di apportare modifiche alla viabilità. Situazione paradossale per chi, come i tassisti, conosce a fondo i problemi della circolazione.

Fanno poi notare al cronista la cabina dove ricevono le telefonate. E' senza porta, la maggior parte dei vetri manca, è arrugginita. Non potendo essere chiusa, dalla cabina sparisce ogni tanto la campanella del telefono ed il ricevitore e chiunque può rispondere. *«Il Comune fissa le nostre tariffe, pretende tasse»* — conclude Guido Dellamula — *ma all'utenza ed a noi non pensa. Potrebbe sistemare uno pensilina in modo che i passeggeri possano ripararsi in caso di pioggia, nell'attesa dell'auto»*.

d. ca.

Borsa Risi

RISONI — Comuni: 38.000, 41.100; Lido: 41.100, 44.100; Rosa Marchetti: 41.100, 44.100; Padano: 48.900, 52.900; S. Andrea: 50.900, 53.900; Europa e similari: 44.000, 47.000; Ribe-Ringo: 46.000, 49.000; Baldo: 61.000, 64.000; Roma: 62.000, 65.500; Arborio: 63.000, 67.000.

RISI RAFFINATI — Comuni: 66.000, 69.000; Marchetti: 88.000, 89.000; Rizzotto e S. Andrea: 94.000, 95.000; R 77 e Roma: 108.000, 109.000; Ribe 83.000, 84.000.

Protesta contro il massacro di Beirut

VERCELLI — Oggi pomeriggio, alle 18, si svolgerà in piazza Cavour una manifestazione di protesta per il massacro di Beirut. Alla manifestazione, organizzata dalla Federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil, hanno dato la loro adesione le forze politiche cittadine, il Movimento studentesco e le amministrazioni comunale e provinciale.

L'eccidio avvenuto nella capitale libanese ha spinto anche alcune organizzazioni sindacali di categoria (in primo luogo la Fiml a prendere posizione ufficialmente contro i responsabili di quanto è accaduto.

Alla manifestazione in programma oggi saranno presenti delegazioni delle principali aziende del Vercellese. E' prevista una notevole adesione, anche da parte degli studenti. Alcuni oratori si succederanno sul palco per farsi interpreti del sentimento delle forze sociali nei confronti dell'eccidio.

d. co.

Padre, madre e due figli immigrati da Lamezia Terme

Stanchi di dormire su un'auto occupano un alloggio a Santhià

SANTHIA' — Un immigrato calabrese e la sua famiglia, stanchi di dormire in auto, hanno occupato uno dei 45 alloggi di via Cioberti a Santhià, di proprietà dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Vercelli.

Protagonista della vicenda è Orlando Gianditerti, 33 anni, proveniente da Lamezia Terme: la sua famiglia è composta dalla moglie e da due figli, uno di 18 mesi ed uno di 3 anni e mezzo. Era già stato residente a Santhià qualche anno fa, quando lavorava alle dipendenze dello stabilimento metalmeccanico «Tonolli» di Carisio; poi si era licenziato ed era emigrato. Nei giorni scorsi è rientrato a Santhià perché in attesa di un posto di lavoro alle dipendenze di un'agenzia biellese di polizia privata.

Al suo rientro a Santhià, Gianditerti non ha più trovato il vecchio alloggio che aveva occupato in precedenza. Non riuscendo a trovarne un altro, ha preso la clamorosa decisione di occuparne uno.

Il sindaco di Santhià, Leonardo Guerrieri, segue da vicino l'intera vicenda. *«Purtroppo — ha commentato — non sono in condizioni di trovargli un alloggio su due piedi. D'altronde, quello che ha occupato abusivamente deve essere lasciato libero. Mi sono interessato in tutti i modi, ma non sono riuscito a trovargliene uno»*.

Lo stabile in 45 alloggi di via Cioberti non è ancora stato assegnato: il bando di concorso scade il prossimo 30 settembre, ed entro la fine dell'anno potrà avvenire l'assegnazione.

I responsabili dell'Istituto per le case popolari di Vercelli hanno segnalato ai carabinieri l'occupazione abusiva chiedendo lo sgombero dell'alloggio. Il sindaco Guerrieri tuttavia non ha ancora perso le speranze di ottenere risultati positivi.

w. ca.

Era solo nell'alloggio e qualcuno sembra abbia sentito gridare aiuto

Un giovane acquaiolo si sfracella dal sesto piano: disgrazia o suicidio?

Aveva 29 anni, padre di un bimbo, lavorava alla Ovest-Sesia - Era a casa in malattia

VERCELLI — Drammatica morte di un giovane di 29 anni precipitato dal sesto piano di un condominio di via Chivasso. Il corpo si è schiantato sul cemento del cortile, sotto gli occhi dei vicini e di un gruppo di ragazzi che stava giocando.

Si chiamava Mario Piazzano. Sposato con Enza Bertolone di 26 anni, aveva un bimbo di 3 anni. Il giovane lavorava come acquaiolo alla Ovest-Sesia da circa 5 anni: appassionato calciatore, durante il tempo libero giocava nella formazione della Pro Asigliano. La moglie, invece, è dipendente dello stabilimento «Yoshida» di Prarolo da circa 5 anni. Appena saputa la notizia, la giovane è stata colta da malore e ricoverata al «Sant'Andrea».

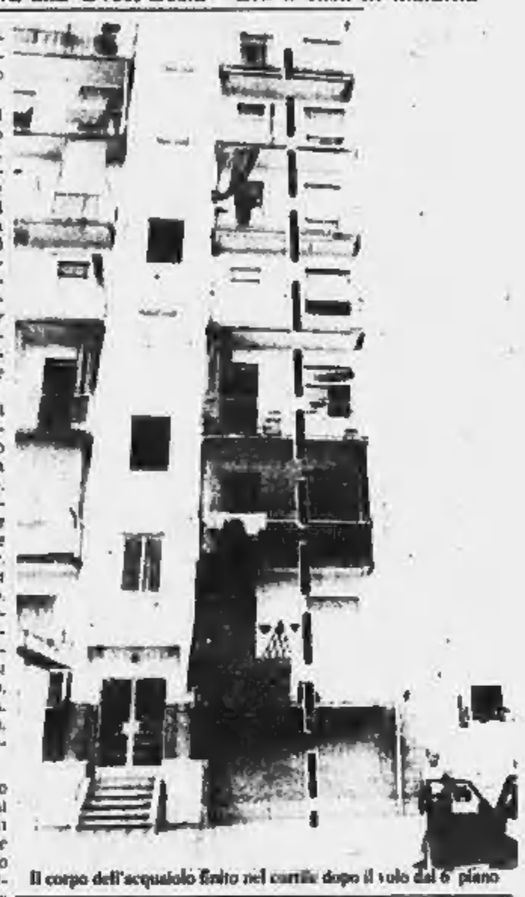
Al momento dell'incidente (non si sa ancora come è avvenuto, se la morte sia dovuta ad una disgrazia o a suicidio), l'uomo era solo nella sua abitazione, al 27 di via Chivasso. Mario Piazzano, alcuni giorni fa, aveva presentato un certificato medico ed aveva ottenuto qualche giorno di riposo per malattia.

Mario Piazzano

Ecco quanto è avvenuto dal racconto dei vicini che hanno assistito alla tragica vicenda. Dice Maria Concina, che abita all'ottavo piano, e conosce la famiglia Piazzano da quasi 4 anni, da quando, cioè, la coppia si è trasferita in quel palazzo: *«Ho sentito un trambusto provenire dall'appartamento dei Piazzano e mi sono affacciata al balcone per vedere che cosa stava succedendo. Ho visto il giovane aggrappato alla ringhiera che gridava "Aiuto"»*.

Il racconto assume toni drammatici. La donna è visibilmente sconvolta: da tempo conosceva la coppia e riesce a stento a trattenere le lacrime. *«L'ho chiamato ripetutamente, chiedendogli cosa stesse accadendo, ma senza riuscire ad attirare la sua attenzione. D'un tratto, Mario ha fatto un balzo, saltando nel vuoto. L'ho visto cadere. E' stato terribile. E' un gesto incomprensibile: marito e moglie andavano d'accordo ed hanno un amore di bambino»*. Il piccolo, al momento della disgrazia, stava con i nonni materni, che abitano al rione Cappuccini.

Alla scena ha pure assistito un ragazzino, che con alcuni compagni stava giocando in cortile. *«Ho sentito gridare "Aiuto"* — dice Vittorio Mero — *: ho alzato gli occhi ed ho visto l'uomo sul balcone. Prima è entrato in casa, poi è tornato fuori, ha scavalcato la ringhiera e si è gettato»*. I ragazzini lo hanno visto precipitare ed uno di loro è stato colto da malore.



Il corpo dell'acquaiolo finito nel cortile dopo il volo dal 6° piano

Nel cortile ed in strada si è radunata ben presto una numerosa folla; nel frattempo è arrivata un'autolettiga. I medici della Croce Rossa non hanno potuto far altro che constatare il decesso. Come frequentemente avviene nei grandi condomini, Mario Piazzano era conosciuto da pochissimi dei suoi vicini, ma la sua morte ha destato egualmente profonda impressione.

La vicenda solleva numerosi interrogativi. Appare strano che qualcuno avrà aiuto mentre è in procinto di gettarsi nel vuoto; inoltre l'assenza del suicidio stupisce i colleghi di lavoro ed i vicini che lo frequentavano: tutti sono concordi nel descrivere Mario Piazzano come un uomo tranquillo. Può trattarsi di una disgrazia? Gli inquirenti hanno ora aperto un'inchiesta.

Servizio a cura di
Daniele Cabras
Enrico De Maria

Livorno: l'amico, subito portato in ospedale, si salverà

Sbalzato dalla moto in un fosso viene soccorso in ritardo: morto

C'è voluto tempo per scoprire il corpo del giovane - Aveva 17 anni

LIVORNO FERRARIS — Un morto e un ferito è il bilancio di un tragico incidente motociclistico avvenuto poco prima delle 23 di lunedì sera alla periferia di Livorno Ferraris, sulla strada per Saluggia. La vittima è un ragazzo di 17 anni di Rondissone. Si chiamava Fabrizio Calcagno, abitava in via XX Settembre 96. Il ferito che era alla guida dello scooter, è Franco Di Fine, anch'egli di 17 anni e abita a Rondissone in via Cesare Battisti 9.

I due giovani, sulla Vespa di Franco Di Fine, avevano deciso di fare una capatina a Livorno Ferraris, dopo aver trascorso la serata con altri amici, a Saluggia. Su un rettilineo, all'altezza della villa «Letizia», lo scooter ha sbandato sulla destra, ha percorso un lungo tratto della banchina erbosa e si è impennato su un tombino, finendo contro il muraglione di cinta.

I due ragazzi sono stati sbalzati di sella e sono finiti a qualche metro di distanza. Alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati, ma hanno scorto solo Franco Di Fine che è stato portato all'ospedale di Cigliano e poi trasferito a Chivasso, dove è stato giudicato guaribile in 7 giorni per un trauma cranico.

C'è voluto tempo prima di scoprire esanime nel fossato Fabrizio Calcagno: aveva riportato nell'incidente la frattura della base cranica ed altre gravi lesioni al capo. Fabrizio Calcagno, comunque, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Vercelli, dove però è giunto ormai privo di vita. Sulla dinamica dell'incidente i carabinieri di Livorno Ferraris hanno aperto un'inchiesta.

n. o.

Falso allarme per un assalto alla banca

SANTHIA' — Ancora scialacquali telefonici all'opera, a Santhià. L'altra sera, poco dopo le 21, al centralino del 113 di Vercelli è arrivata una telefonata concitata con cui si avvertiva che a Santhià stavano rapinando una banca.

E' immediatamente scattato il dispositivo d'emergenza ed alcune «gazzelle» dei carabinieri si sono concentrate su Santhià. Mentre i carabinieri perlustravano il paese alla ricerca della banca assaltata, e arrivata a strene spiegate una autoambulanza della Croce rossa, attirata in parte con lo stesso sistema della telefonata anonima.

Fortunatamente, era solo un falso allarme.

Incidente a Trino: è grave

Artigiano travolto dall'imballatrice

L'uomo, 60 anni, stava pressando carta straccia

TRINO — Grave infortunio sul lavoro, l'altro giorno, a Trino: un uomo di 60 anni travolto da una macchina imballatrice è ricoverato all'ospedale di Casale Monferrato in condizioni disperate. I medici si sono riservati la prognosi.

L'infortunio è avvenuto l'altro pomeriggio nel cortile della ditta «Rondano e Diaran», in via Alfieri 29, che si occupa della raccolta di carta e stracci. Uno dei titolari dell'azienda, il pensionato Miraglio Olaran, 60 anni, stava pressando della carta straccia utilizzando un'apposita macchina imballatrice. Improvvisamente, forse a causa di un difetto nel funzionamento, o di un imperfetto ancoraggio sul terreno, la macchina si è capovolta ed è caduta travolgendo il Olaran che non ha fatto in tempo a scansarsi.

Soccorso dai lavoranti dell'azienda, il pensionato è stato trasportato all'ospedale di Casale Monferrato, dove i medici gli hanno riscontrato diverse fratture costali multiple e varie ferite al volto e in diverse parti del corpo.

Date le gravissime condizioni del ferito, i medici si sono riservati la prognosi. I carabinieri di Trino hanno frattanto aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

w. ca.

Come cucinare i cibi naturali

VERCELLI — «Come cucinare i cibi naturali» è il titolo della conferenza in programma questa sera, alle 21, nella sala Tizzoni. L'incontro si prefigge di illustrare i modi di preparare i cibi rispettando le regole basilari per una sana alimentazione.

id ca.

Indagine per scoprire come è avvenuto l'episodio

Ragazzo ferito al ginocchio da una scarica di pallini

Ancora in coma profondo il giovane di Lamporo colpito da una fucilata

VERCELLI — L'apertura della stagione venatoria 1982 in provincia di Vercelli ha avuto anche un piccolo «giallo» su cui la squadra mobile ed i carabinieri di Robbio Lomellina stanno indagando per fare luce. L'altro pomeriggio, poco dopo le 15, al pronto soccorso dell'ospedale «Sant'Andrea» si è presentato un ragazzo di Confienza: Maurizio Testa, 13 anni, via San Martino 11; era accompagnato dalla madre, Francesca Vandone.

Il ragazzo aveva il ginocchio sinistro sanguinante: ai medici di turno è bastato poco per riconoscere una ferita da arma da fuoco. Secondo la versione fornita dallo stesso ragazzo ai medici ed agli agenti del posto di polizia ospedaliera, Maurizio l'altro giorno passeggiava per una stradina di campagna fra Confienza e Vinzaglio.

«Ho trovato a terra, in mezzo all'erba — ha raccontato — *una cartuccia da caccia già sparata, e me la sono messa in tasca con l'intenzione di giocarci. Rientrati in paese, mi sono ricordato della cartuccia: per vedere che cosa accadeva, l'ho lanciata contro un muro. Questa è scoppiata, e mi ha ferito al ginocchio»*.

La stessa versione veniva confermata dalla madre che, dopo aver firmato il registro del pronto soccorso, rifiutava il ricovero del figlio. La versione dell'incidente fornita appare poco plausibile agli inquirenti perché se la cartuccia era già stata sparata non avrebbe potuto più scoppiare: le forze di polizia stanno ora indagando per accertare i fatti. Fra le ipotesi che sono state avanzate, c'è pure quella che crede di vedere nella versione del ferimento fornita all'ospedale il tentativo di coprire un eventuale colpo da parte di un cacciatore. Si ricorda, infatti, che attualmente in provincia di Pavia la caccia è ancora vietata, mentre è stata aperta in Piemonte.

Frattanto, all'ospedale di Vercelli rimangono gravissime le condizioni di Sergio Marone, il ragazzo di 14 anni, residente a Lamporo, ferito domenica scorsa da una fucilata sparatagli contro per errore dal padre. Si è rivelato inutile il suo trasferimento al «neurochirurgico» di Novara: infatti, è stato ritrasferito a Vercelli.

Dal momento del suo ferimento, il ragazzo non ha ancora ripreso conoscenza e continua a versare in uno stato di coma profondo. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi, e disperano ormai di salvarlo.

w. ca.

Un libro rievoca le tappe della società

Pro Vercelli, novant'anni una storia da raccontare

Durante la presentazione, premiati i campioni

VERCELLI — E' stato presentato al Salone Dugentesco presenti vecchi campioni, dirigenti della Pro Vercelli di ieri e di oggi, tecnici e autorità, il volume «90 anni di Pro Vercelli», edito nel quadro delle manifestazioni indette per ricordare l'importante anniversario della società.

Il volume è stato redatto dai cronisti vercellesi Ezio Canali, Enrico De Maria, Roberto Leone, Walter Nesi, Gian Felice Cavalliero, Salvatore Finzio, Francesco Leale, Carlo Rangheri, Sergio Robutti, Gustavo Zanotti, Dario Corradino, Franco Cottini che hanno condotto ricerche per mesi per dare un quadro di quanto ha fatto la Pro nella sua lunga e felice esistenza.

Un quadro per forza riassuntivo — ha detto il sindaco Bagardi che ha preso la parola durante la serata — *perché se si dovesse scrivere davvero la storia della Pro in tutte le sue componenti, dal calcio alla scherma, al tennis, al motorismo, al pugilato, all'hockey, al ciclismo, al podismo ecc... non basterebbero dieci, cento volumi*. Alla manifestazione, presentata da Franco Battieri, hanno presenziato grandi calciatori del passato tra i quali Rava e Depetrini.

Nella mattinata, in Santa Chiara, a cura dell'amministrazione comunale, erano stati ricordati sempre i 90 anni di vita della Pro e premiati vecchi indimenticati campioni e dirigenti e tecnici delle varie discipline che sono stati campioni del mondo, d'Italia, ragazzini come Paola, Ferraris II, Depetrini, Rampini II, Parodi, Ferrando, Pirovano, Borsetti, Giuliano, Piccaluga, Sella, Garzola, Bianchini, Lombardi, Marchetti, Franco Bertinetti, Cipriani, Muzio, Tassinari, Falcone, Cito Bertinetti, Andreoli, Bessia, Forlì, De Marchi, Ruighino, Pezzazzaro, Manca, Prestinari, Rossi, Degara, Fusaro, Fre, Greppi, Baratto, Vanoli e un undici della Pro, il campione del mondo e olimpionico di calcio Piero Rava.

f. l.

BREVI DI SPORT

Vercelli — A cura del Moto Club Vercelli, abbinato alla 21ª Sagra del riso e delle attività economiche, avrà luogo sabato 25 e domenica 26 settembre il Secondo motoraduno nazionale Città di Vercelli, 8ª prova Inter Club.

Vercelli — Nuova vittoria della Pallacanestro femminile Vercelli nel Trofeo Piemonte. La formazione biellonese ad otto giorni di distanza, ha battuto, al palazzetto dello sport di via Donizetti, il successo ottenuto ad Alessandria. Ha superato il Teksid Avigliana per 58-46.

La competizione contro gli svizzeri e la nazionale

Martinazzo (12 reti) protagonista al Torneo Ara di hockey a rotelle

E' stato inaugurato il nuovo palazzetto voluto dal rione Isola

VERCELLI — *L'Amatori Maglificio Anna ha vinto il torneo internazionale «Emilio Ara» di hockey a rotelle indetto per festeggiare i 20 anni di vita della società e ricordare un pioniere di questo sport. Il palazzetto, dove si è svolta la competizione, è capace di 1300 posti a sedere (2500 in piedi), ha una pista in marmiglietta lunga 40 metri e larga 20. All'interno sono stati posti dei bassorilievi decorativi, opera dell'artista vercellese Francesco Montagnini.*

E' il secondo palazzetto che in cinque anni viene costruito dall'Amministrazione comunale. Il primo sorge in via Donizetti, sono Concordia, la nuova infrastruttura sportiva è stata voluta all'Isola.

Alla manifestazione celebrativa hanno parlato brevemente il presidente della Federazione italiana Hockey o rotelle e pattinaggio Meriggi, il presidente del Coni regionale Cutella, il presidente del Coni provinciale Prestinari, l'assessore allo Sport al Comune di Vercelli Marco Barberis.

Erano presenti inoltre Walter Tinto, responsabile del settore tecnico della Federazione, e l'allenatore federale Massari, oltre ad altre personalità del mondo hockeystico italiano.

Al torneo hanno preso parte le formazioni svizzere del Montreux, del Vevey e della Nazionale juniores italiana. L'Amatori ha superato il Montreux per 9-0, il Vevey per 7-0 e la Nazionale juniores per 8-4. Al secondo posto la Nazionale juniores, al terzo il Vevey, al quarto il Montreux.

Miglior giocatore del torneo il fuoriclasse dell'Amatori Martinazzo che ha segnato 12 reti sulle 24 complessive della sua squadra. Massimo Mariotti, della Nazionale juniores, giocatore del Follonica (una squadra temibilissima per l'Amatori), miglior giocatore juniores del torneo.

L'Amatori ha giocato con: Fontana, Molteni, Borrini, Rollino, Martinazzo, Girardelli, Cesana, Tarchetti, Moteran, Menino, Guanetroli.

f. l.

Vercelli. Daniel Martinazzo (primo a destra) in un'azione

Vercelli — Si è concluso il «Doppio giallo» di tennis Torneo Bar Principe. Hanno vinto Bernardo e Campanini su Giuliani e Boggio per 6-3, 7-5. L'incontro è stato arbitrato da Piero Vitti.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Allegro, ma non troppo.
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: Poltergeist, presenze demoniache.
PRINCIPE: chiuso
VERDI: chiuso
VIOTTI: chiuso

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Santhià 393.462; Crescentino e Trino 843.393; Gattinara 0163 - 850.240; Stroppiana 0161 - 77.382.

MUSEI

Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

BENZINAI

Impianti self-service (dalle 20 di sabato e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gasta 3; **Mobil**, via Quinto, Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Sterna, corso Libertà 73.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Caresana** (0161) 98.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.000; **Trino** (0161) 829.584.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 36 38 50 55 UHF)

12.15 Film **Grida di vendetta**
13.50 **Telefilsch - Notizie in breve**
14 — **Cartoni animati**
14.30 **Telefilm**
15 — **Speciale Padano: cronache di casa nostra**
18.30 **Cartoni animati**
19 — **Documentario**
19.15 **Telefilm**
19.45 **Intermezzo musicale**
20 — **Telefilm**
21 — Film **Spionaggio a Tokyo**
22.45 **Telenotte** notizie
23 — **Telefilm**
24 — Film **La bugiarda**
1.30 **Buonanotte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 60 65 45 38 UHF)

16.30 Film **L'amore è una cosa meravigliosa**, con Jennifer Jones e William Holden (sentimentale)
18 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
18.30 Cartoni animati della serie **Top Cat**
19 — Telefilm della serie **Moving On**
20 — Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
20.30 **Videovercelli notizie**
20.45 Film **Dalla terrazza**, con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy (commedia)
23.30 Telefilm della serie **Sesto senso**
23.30 **Videovercelli notizie**

STUDIO NORD

20.40 I **Normanni**: vicende storiche di una tribù di normanni (canale in lingua inglese)

VIDEOGRUPPO

21.30 **La ragazza della casa di fronte**: ragazza diventa suo malgrado un testimone importante al delitto di fronte a lei (poliziesco)

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VERCELLI

AVVISO AI CACCIATORI

si rende noto a tutti i cacciatori residenti nel Biellese e nella Valsesia che i tesserini per l'esercizio dell'attività venatoria dovranno essere ritirati presso gli appositi sportelli a cui sono stati dislocati funzionari della Provincia, con le seguenti modalità:

BIELLA:
c/o Ufficio Pesca della Provincia
Via XX Settembre 19
da lunedì a giovedì ore 8-12.30 - 14-17.15
venerdì ore 8-13

VARALLO:
c/o Sede Consorzio Riserve Comunali Alpine della Valsesia
Via Don Majo 21
martedì ore 9-12,30 - 14-17

IL PRESIDENTE
(Nerso Croso)

Istituto "MINERVA"
LEGALMENTE RICONOSCIUTO
Sede legale d'esami di Stato per
RAGIONIERI GEOMETRI e SCUOLA MEDIA
CASALE MONFERRATO (Alessandria)
Via Orba, 4 - Tel. 0142/75635

La manifestazione piemontese è giunta alla quarta edizione

E' già tutto pronto al Cerrione per ospitare la settimana aerea

Si discuteranno anche i problemi degli aeroporti minori - Nuovi velivoli in mostra

Biella. La pattuglia acrobatica delle «Frecce tricolore» parteciperà alla settimana aerea (Tci.)

BIELLA — I problemi dell'aviazione «del terzo livello» saranno al centro della 4ª Settimana aerea piemontese, in programma all'aeroporto di Biella - Cerrione nei prossimi giorni. L'indicazione di «livello» si riferisce all'impiego di aerei «leggeri», a capienza limitata, che svolgono il servizio di collegamento tra le aerostazioni minori. L'impianto di Biella - Cerrione è stato inserito nel progetto di potenziamento degli aeroporti piemontesi e di conseguenza si sta cercando di delinearne con esattezza l'assetto futuro.

La manifestazione, che ha ottenuto il patrocinio della Regione, prevede alcuni appuntamenti di rilievo, tra cui la presentazione da parte dell'ingegner Marra del progetto di ampliamento dell'aeroporto di Cerrione; l'assemblea della Sacr, la società che lo gestisce, formata da privati e da enti pubblici, ed una conferenza - dibattito sul «terzo livello», con particolare riferimento all'aerostazione biellese.

A quest'ultimo argomento sarà dedicata una giornata di lavori, ai quali interverranno vari esperti del settore, tra cui il presidente della Sacr, la società che gestisce l'aeroporto di Caselle, Parenti; l'ingegner Roberto Manno dell'Aeritalia; l'ingegner Carlo Monti della Stai - Marchetti e l'assessore regionale Cerutti.

Durante la settimana saranno anche presentati vari tipi di aerei che già sono utilizzati per questo tipo di collegamenti: il P.166DL3 della Piaggio e l'F.600 Canguro della Stai - Marchetti. Molto spazio sarà dedicato anche alle compagnie di aerotaxi e proprio in questo settore è prevista una nota di colore con la partecipazione di Bud Spencer l'attore cinematografico italiano Carlo Pedersoli, che è titolare di una di queste ditte.

E' stato completato il programma della manifestazione aerea che concluderà la settimana. Si potrà in particolare vedere in volo il «Tornado», il nuovo caccia dell'Aeronautica militare e vari tipi di aerei da trasporto, nonché elicotteri civili e militari.

C'è molta attesa anche per le esibizioni di Franco Actis, un appassionato torinese che si è ricostruito uno Spitfire MK, il famoso caccia della «Battaglia d'Inghilterra» e del capitano Pietro Purpura, ex pilota delle «Frecce Tricolori», che porterà in volo un Pitts Special, biplano particolarmente dotato per eseguire figure spettacolari.

Il pezzo forte sarà rappresentato comunque dalla pattuglia acrobatica nazionale, che arriverà a Cerrione sabato 9 ottobre per le prove della manifestazione e si esibirà domenica 10 a chiusura della settimana. I bravissimi piloti di Rivolto quest'anno hanno abbandonato il glorioso G-91 per il più moderno e maneggevole MB-339, un aviogetto dalle grosse prestazioni. Il programma della pattuglia è stato quindi completamente rinnovato e comprende «figure» di particolare effetto.

Maurizio Alfisi

I servizi sanitari sono comunque stati assicurati

Ospedale: ancora sciopero Chiude una ditta tessile?

Preoccupazione alla Bertomodes di Sandigliano - Problemi al Tallia

BIELLA — *All'ospedale si è iniziata nel tardo pomeriggio di ieri la serie di scioperi indetti dalla Federazione dei «lavoratori della Sanità», nell'ambito locale, per la soluzione di varie questioni. Il lavoro è stato sospeso dalle 16 alle 17, ma non si hanno ancora dati precisi sull'entità delle adesioni.*

L'agitazione è ad oltranza e l'ora di sciopero verrà effettuata in momenti diversi della giornata, stabiliti di volta in volta. «Tutto tornerà alla normalità — *hanno precisato i sindacati* — non appena il Comitato di gestione dimostrerà concretamente la sua effettiva volontà di affrontare e risolvere i molteplici problemi sul tappeto». *Dal canto loro gli amministratori fanno rilevare che finora hanno ricevuto una semplice comunicazione dello sciopero, senza l'indicazione dei motivi. «Li abbiamo appresi dal giornale», è stato riferito.*

Il Comitato di gestione è praticamente fra l'incudine e il martello d'organismo ha una autonomia molto limitata e per parecchie questioni deve a sua volta sollecitare gli enti «superiori», confuta tra l'altro alcune dichiarazioni dei sindacati, in particolare per quanto riguarda le cifre globali del personale ausiliario e delle sostituzioni di dipendenti che hanno per vari motivi lasciato l'ospedale.

L'attività sindacale è intensa anche in altri settori. L'intera giornata odierna sarà dedicata dai componenti del «direttivo» della Camera del Lavoro (ivi sono rappresentate tutte le categorie di lavoratori) all'esame delle azioni per sollecitare il rinnovo dei numerosi contratti ormai scaduti.

Venerdì gli addetti ai settori tessile, metalmeccanico e meccanotessile sciopereranno per quattro ore, dimezzando i singoli turni, anche in relazione alla necessità di interventi per attenuare almeno le conseguenze della persistente crisi. E' probabile che anche gli edili sospendano il lavoro.

Un altro sciopero, di due ore, è già stato fissato per la fine del mese: sarà a carattere nazionale e investirà l'intera industria.

In campo locale, sono «in allarme» i dipendenti della Bertomodes di Sandigliano, la ditta di confezioni che si fermerà il 12 novembre prossimo, e del lanificio Tallia Galoppo di Vigliano, per la preannunciata riduzione di personale.

p. m.

Gli assassini di Cusano tornano in tribunale

BIELLA — **Lauro Azzolini, 39 anni, e Calogero Diana, 33, condannati dalla corte d'assise di Novara rispettivamente a 28 e a 27 anni di reclusione per l'assassinio del vicequestore dottor Francesco Cusano, verranno nuovamente giudicati, a Torino, fra circa un mese.**

Il processo, affidato alla II sezione della corte d'assise di appello, si svolgerà infatti il 22 ottobre.

Sul piano procedurale, la vicenda è insolita. Nonostante Lauro Azzolini avesse impugnato la sentenza, tuttavia verrà riesaminata anche la posizione del suo complice.

A Cossato 450 milioni per le fogne

COSSATO — **L'amministrazione comunale ha deciso di portare alla approvazione del Consiglio, convocato per il 23 settembre, un progetto di adeguamento della rete di fognatura che comporterà una spesa di 450 milioni.**

I lavori riguardano in gran parte la frazione Spolina, che ha registrato in questi ultimi tempi un notevole aumento demografico e di insediamenti urbani, ma è praticamente sprovvista di servizi.

Alla realizzazione dell'opera è interessata la zona compresa attorno alla cascina Minoi, tra la ferrovia ed il torrente Quargnasca. La tubazione, lunga quasi un chilometro, raccoglierà le acque e le porterà fino alla Sirona: verranno scaricate nel torrente in attesa che vada in porto il progetto del grande collettore.

Altri tratti della rete, saranno realizzati in Via Spinei e in Via Fecia.

(m. al.)

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Pelle di sbirro.
MAZZINI: Porky's, quasi pazzi pazzi porcelloni.
ODEON: Rocky III.
SOCIALE: Scomparso.

PRAY
EXCELSIOR: Chiamami aquila.

VARALLO
CIVICO: Per amore o per denaro.

FARMACIE
Biella: Fadiomonte, via Italia 73, tel 22 241
Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22 256.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel 93 519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel 51 294.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel 510 031.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo **Prefestivi** dalle 14 alle 8 del mattino successivo **Festivi** dalle 8 alle 8 del mattino successivo **Biella** tel. 35 03 333 **Borgosesia** 25 613 **Cavaglà** 96 470 **Cossato** 922 801 **Mongrando** 666 912 **Trivero** 756 566 **Valdilana** 72 601 **Varallo** 52 412

MOSTRE D'ARTE
Circolo Biella (via Gramsci 19 bis) Mostra sull'Isola dei fotografi Lino Cremon e Luigi Mello.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno:
Biella via Milano 32, piazza Adua via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Otaviano 16.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Masserano.

Circolo Lessona il programma

BIELLA — Il Circolo biellese di cultura musicale «Ludovico Lessona», presieduto da Cesare Gallo, ha preannunciato per il 22 ottobre l'inizio della stagione 82-83. Terra il primo concerto l'Orchestra filarmonica nazionale della Cecoslovacchia, in «tournée» in Europa, con brani dei maggiori compositori classici.

Muore d'infarto mentre lavora

VIGLIANO — **Carlo Gilio, 50 anni, è stato stroncato presumibilmente da un infarto, manifestatosi mentre era al lavoro in un reparto della Pettinatura Italiana di Vigliano. La salma verrà sottoposta ad autopsia. L'operaio, abitante a Verrone era sposato e padre di due ragazzi, di 22 e 14 anni.**

Biella — Domenico Sassi, giovanissimo pianista, si è diplomato al Conservatorio «Antonio Vivaldi» di Alessandria, con lusinghiera votazione, in teoria e solfeggio. Il pianista ragazzo è allievo della maestra di musica Fiorella Ghelfi.

Biella — Un ragazzo in motoretta ha investito ed ucciso un cane. In seguito a uno scontro, il padrone di due auto, fortunatamente l'è cavata con qualche graffio: i medici del pronto soccorso lo hanno giudicato guaribile in quattro o cinque giorni. E' Luca Tarantola, 16 anni.

Al Palazzo dei musei di Varallo la mostra del pittore Gaudenzio Ferrari

I cartoni del maestro tornano a casa

VARALLO — *Gaudenzio Ferrari è tornato ai piedi del Sacro Monte. Per iniziativa della Regione, del Comune e della Comunità montana sono stati trasferiti a Varallo i cartoni cinquecenteschi del maestro valsesiano nato a Valduggia nel 1475.*

La rassegna, ospitata dal Palazzo dei Musei e aperta fino al 30 ottobre, espone 57 disegni del pittore cinquecentesco e di altri artisti piemontesi e lombardi suoi contemporanei.

«E' l'unico complesso del genere per compattezza e vastità esistente al mondo». *Così è definita dai critici la raccolta che prima di arrivare nella valle del Rosa ha varcato in primavera le sale torinesi dell'Accademia Albertina.*

Gaudenzio Ferrari, ispiratore dell'arte valsesiana e affrescatore della chiesa di S. Maria delle Grazie a Varallo, delle Cappelle del Sacro Monte e della navata di S. Cristoforo di Vercelli, ha dunque di nuovo un posto nella città che preferì.

«Non è da escludere che alcuni "cartoni" siano stati dipinti sulla loggia di qualche cascina o in un cortile della Varallo fine Medioevo — *affermano gli studiosi locali* — comunque sia, diventarono un veicolo di cultura figurativa per le nostre valli».

Ma che cosa sono i cartoni? «Costituivano l'ultimo stadio prima dell'esecuzione dell'opera vera e propria — *spiegano gli esperti* —, l'artista faceva lo schizzo dell'immagine da riportare su una serie di fogli incollati fra di loro. Questi, erano la prova generale del lavoro, passavano poi da una bottega all'altra (in tal caso in quelle vercellesi) costituendo uno strumento per l'approfondimento e la diffusione delle tecniche di disegno».

I temi raffigurati sono quelli della Passione, del Calvario, sono le strade che si possono ritrovare nei maggiori capolavori del maestro. Quasi tutti si riferiscono a dipinti su tavola sfruttabili in un arco di tempo che va dal 1515 al 1610.

La mostra per Varallo ha una grossa importanza. Il capoluogo storico della Valsesia la inserisce tra quelle manifestazioni che vogliono rilanciare e far conoscere un grande patrimonio culturale e artistico. Con l'Alpe, il Viotti-Valsesia, le rassegne che si susseguono nelle sale della Promozione e le altre manifestazioni cittadine, i cartoni di Gaudenzio Ferrari sono l'immagine di uno spirito nuovo, rappresentano la ritrovata vitalità di un centro che fu e vuole essere il cuore di una valle.

Gianni Perino Vaiga

Le corriere parcheggiano nei pressi di un semaforo

Il traffico in crisi a Borgo per le fermate dei pullman

Ci sono proteste: «Che aspetta il Comune per trovare una soluzione?»

BORGOSESIA — Potrebbero essere chiamate corriere della discordia. Da 18 anni la collocazione è stata come provvisoria, i servizi di linea stradale, in partenza da Borgosesia, iniziano la loro corsa nel punto più caotico del traffico cittadino. I pullman vengono parcheggiati, contro le più elementari norme del codice della strada, a venti metri dal semaforo che raccoglie tutto il flusso automobilistico della bassa valle.

Gli inconvenienti, soprattutto nelle ore di punta, sono notevoli. Le vetture sono costrette ad invadere la corsia opposta dell'incrocio per poter imboccare lo svincolo per il centro cittadino od il viale che porta al quartiere di Aranco. La soluzione continua a rimanere tra le cose da fare nei programmi comunali a lunga scadenza.

Tempo fa si era parlato di creare un piazzale in via Combattenti demolendo un vecchio edificio di proprietà del municipio. L'ipotesi è però rimasta tale anche perchè si trattava forse di un progetto un po' troppo futuristico.

«Il problema esiste, ma dove mettere le corriere?». A questa domanda, che molti si sono sentiti fare dagli organismi responsabili della viabilità cittadina, sono state date risposte diverse.

«La soluzione migliore e meno difficile da attuare sarebbe quella di spostare di un centinaio di metri l'autostazione — affermano alcuni borgosesiani —; *a metà di via Dora d'Aosta, tra via Sesone e via Combattenti, c'è un tratto di strada che potrebbe benissimo diventare l'alternativa anti-ingorgo».*

Quella zona è però sprovvista di parcheggi. «Ci vorrebbe ben poco per costruire una — proseguono gli scontenti — *d'altronde anche per l'attuale collocazione il municipio non ha fatto grandi spese.*

g. p. v.

Straordinari che «pesano»

BIELLA — *Il lavoro straordinario svolto dai dipendenti comunali potrebbe costare alla cassetta 162 milioni all'anno. E' quanto si deduce da una recente deliberazione dell'Amministrazione civile che ha autorizzato un gruppo di circa 150 dipendenti ad effettuare 2h ore di lavoro in più.*

«La decisione — spiega un funzionario — è stata presa in quanto la legge consente al centro coi carenza di personale di organico di raddoppiare il numero degli straordinari previsti dal contratto di lavoro. Se è passati così dalle 120 alle 240 ore.

Il Comune di Biella denuncia una carenza di posti in organico dell'11,25 per cento rispetto alle necessità. La proposta di finanziamento è stata approvata dalle organizzazioni sindacali di categoria ed è già diventata operativa. In pratica i dipendenti avrebbero la possibilità di totalizzare 20 ore lavorative in più al mese, ma pare non siano molti quelli che se hanno approfittato.

Resta da stabilire — si dice all'ufficio personale — la deliberazione della giunta e stata fatta in previsione di un arcipelago di lavoro

BASKET, CALCIO E CICLISMO DOMINANO I COMMENTI DEI TIFOSI BIELLESI

Tessiana col Cus per andare avanti

I cestisti si giocano stasera la qualificazione

Fabrizio Brakus

BIELLA — La Tessiana Biella giocherà stasera alle 21 alla palestra Frassati di Pollone, con il Cus Torino, l'ultima partita del turno di qualificazione del Trofeo Piemontese. Le prime due squadre di ogni girone parteciperanno ad un concentramento finale. I ragazzi di Guarino non dovrebbero lasciarsi sfuggire l'obiettivo ed insieme al Casale, che ha già vinto tutte e tre le partite eliminatorie, dovrebbero qualificarsi a spese del Cus Torino.

Al di là del risultato, però i grigiorossi sono attesi ad una prova convincente dopo l'opaca prestazione di sabato scorso col Casale (sono stati sconfitti per un punto). La Tessiana Biella ha un potenziale di giocatori di indiscusso valore, tuttavia non è riuscita finora esprimersi al meglio.

Brakus, appesantito da qualche chilo di troppo; D'Amico in condizioni di forma non molto buone; Costa, che ha ripreso la preparazione da pochi giorni, sono alcuni dei «sorvegliati speciali» di Guarino.

L'allenatore biellese è comunque fiducioso: «*La squadra certamente migliorerà* — ha detto —; *sono convinto che l'ultima esibizione non troppo felice è stata causata da un po' di affaticamento*». Con il Cus Torino la Tessiana ha una tradizione favorevole di vittorie. La formazione ospite al termine dello scorso campionato era retrocessa, ma è stata «ripescata» per meriti sportivi nel campionato di C1, al posto della formazione dell'Ambrosiano di Milano che ha rinunciato.

I risultati nelle precedenti partite del torneo hanno comunque confermato i limiti tecnici del Cus: il pronostico è perciò favorevole alla Tessiana Biella.

m. al.

Valdengo cede (1-0) le armi e il Vigliano scopre Conchin

La squadra di Ubertalli ha vinto il trofeo di calcio «Magliola»

VIGLIANO — *Il Vigliano si è aggiudicato per la seconda volta il Trofeo Magliola, quadrangolare di calcio riservato a squadre di Prima Categoria. I ragazzi di Ubertalli si sono imposti sul Valdengo per 1 a 0, in una finale dai toni già piuttosto accesi. La rete della vittoria è stata messa a segno dal cannoniere locale Conchin.*

Il Valdengo dopo una sfuriata iniziale ha dovuto subire il ritorno dei padroni di casa. Trovatosi in svantaggio, ha reagito ed ha sfiorato il pareggio con Bravarone e poi con Motta.

Quest'ultimo, lanciato a rete, è stato messo a terra dal portiere: i valdenghesi hanno invano reclamato un calcio di rigore. Il Vigliano ha legittimato il suo successo con alcune belle azioni di Conchin, che tra l'altro si è visto respingere dalla traversa un forte tiro, e di Renato Romagnolo.

Al terzo posto si è qualificata la Quarnonese, vittoriosa sulla Valle Cervo per 3 a 1. I valsesiani, più esperti e più affiatati, sono andati in vantaggio nel primo tempo con Segulini e Bucci. Nella ripresa, mentre tentavano la rimonta, i ragazzi di Galliera sono stati frenati da un incidente subito da Curti: ha dovuto abbandonare il campo. Pochi secondi dopo per la Quarnonese ha segnato vincente Segulini.

I bianconeri, che hanno accorciato le distanze con Tibaldi, hanno finito la partita in nove per l'espulsione di Panano. Al termine della manifestazione sono stati premiati il vigilanese Conchin, «cannoniere» del torneo, e Magnaghi, considerato il miglior giocatore.

m. al.

Pella non ha rivali Vinta la cronometro

Continua la stagione d'oro del campione italiano

COSSATO — Adriano Pella ha onorato la maglia tricolore, vinta ai recenti campionati italiani di ciclismo per Amatori, organizzata dal Club Bici Pichetta aggiudicandosi una corsa a cronometro. L'alfiere dell'Edil Biella ha dominato la competizione, percorrendo i 18 chilometri del tracciato in 25'35", alla media di oltre 40 chilometri all'ora.

Ha preceduto sul traguardo di quasi due minuti Roberto Bittante, del Cicli Banino, ed Isacco Peli, delle Confezioni Taniolo.

Il successo della Edil Biella è stato completato dal quinto posto di Giorgio Cavalchino e dall'affermazione tra i Veterani di Luigi Curino, primo per un soffio su Carlo Sesia, (Enes Gomme): il ritardo del secondo è di soli 60 centesimi di secondo. Seguono Piero Robotti (Pichetta), Arrigo Ferrero, (Gervasio) e Giuseppe Inglesi (Usam).

m. al.

Vigile campione

BORGOSESIA — I campionati europei di ciclismo riservati alla polizia hanno dato un'altra soddisfazione a Franco Enora. Il vigile cittadino, ex campione italiano della categoria, si è classificato undicesimo su oltre cento concorrenti iscritti nella corsa in linea di 120 chilometri disputatasi sui colli romani. La gara è stata vinta dal francese Fabbre. (g.p.v.)

Un girone nuovo per i valsesiani

La Dufour gioca nel campionato di 1ª Categoria

VARALLO — Domenica prossima anche per la Prima Categoria sarà campionato. In Valsesia l'inaugurazione del torneo toccherà alla Dufour: la formazione difesa dal neoacquisto Ormestrone scenderà in campo a Roccapietra per fronteggiarsi con la Brambillese.

La Lega ha inserito quest'anno le valligiane (Dufour e Quarnonese) in un girone diverso rispetto a quello della passata stagione: «*Sarà un'impresa tutta da scoprire e da costruire, partita dopo partita* — dicono i responsabili del club varallese —; *delle future avversarie conosciamo solo i nostri cugini del Quarnone*».

Anche se le incognite sono tante, ai piedi del Sacro Monte non fa difetto la voglia di far bene.

«*Il campionato '81-82 lo abbiamo iniziato a grandi passi e purtroppo ci siamo dovuti avventurare di fretta in giardino* — affermano i dirigenti — *questa volta l'avventura la conosciamo meglio e nei mesi estivi abbiamo lavorato per dare alla squadra un'ossatura più resta e resistente alle intemperie della Prima Categoria».*

I ranghi sono stati rinforzati con gli arrivi di Rege, dal Origliasco, di Cossa, dalla S. Varallo, e di Travaglia, dal Romagnano. Cerutti, l'unico scorpo in prestito, è stato confermato, e in più sarà utilizzabile al cento per cento Cantono, vittima nel ritorno dell'ultima stagione di un incidente che lo aveva costretto a rimanere fuori per diversi mesi.

g. p. v.

«Enzo, ma perché lo hai fatto?»

I tifosi della Biellese sono amareggiati: il centravanti ha sbagliato a calciare il rigore

Biella. Enzo batte il calcio di rigore con potenza, ma è bravo il portiere dell'Ivrea a bloccare

BIELLA — I tifosi bianconeri sono amareggiati: se Enzo non avesse fallito il calcio di rigore (il tiro è stato abbastanza centrale e il portiere eporediese ha intuito la traiettoria) la partita con l'Ivrea avrebbe potuto finire in modo un po' meno traumatico.

Il campionato interregionale d'Eccellenza parte subito in salita per la formazione bianconera che si era prefissa in pre-campionato di fare una bella figura, anzi di tentare il gran colpo per tornare fra i professionisti.

m. al.

STAT Autolinee giornaliere - ESTATE 1982

BIELLA - CATTOLICA
COSSATO - VERCELLI
Da BIELLA - ore 5.45 giorn.; 10.00 vc rendi, 21.45 sabato
Da CATTOLICA - ore 8.30 giorn.; 15.30 sabato e domenica

BIELLA - VENTIMIGLIA
COSSATO - SANTHIA' - VERCELLI - TRINO
Da BIELLA - p.zza Vitt. Veneto - ore 8.40
Da VENTIMIGLIA - partenza ore 16.00

BIELLA - Genova - SESTRI L.
COSSATO - SANTHIA' - VERCELLI
Da BIELLA - p.zza Vitt. Veneto - ore 8.40
Da SESTRI - sp. La Vela - ore 16.45

BIELLA - VERSILIA
COSSATO - SANTHIA' - VERCELLI - TRINO
Da BIELLA - p.zza Vitt. Veneto - ore 6.40
Da VIAREGGIO - p.zza Mazzini - ore 14.45

BIELLA - MONTECATINI
COSSATO - SANTHIA' - VERCELLI - TRINO
Da BIELLA - p.zza Vitt. Veneto - ore 6.40
Da MONTECATINI - autostazione ore 14.00

BIELLA - FIRENZE
COSSATO - SANTHIA' - VERCELLI - TRINO
Da BIELLA - p.zza Vitt. Veneto - ore 6.40
Da FIRENZE - p.zza Stazione - ore 12.30

BIELLA - PERUGIA - ASSISI
COSSATO - SANTHIA' - VERCELLI - TRINO
Da BIELLA - p.zza Vitt. Veneto - ore 6.40
Da ASSISI - p.zza S. Chiara - ore 8.56

BIELLA - ROMA
COSSATO - SANTHIA' - VERCELLI
Da BIELLA - p.zza Vitt. Veneto - ore 6.40
Da ROMA - p.zza Cavour - ore 7.00

Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di Viaggio e alla STAT di Vercelli - corso Libertà, 20 - tel. 0161/53572 - a Cossato - tel. 01433654 - 2084 - 2014

Per fare pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA rivolgetevi a

PK **Filiale di TORINO**
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 89 65
Via Roma 80 - Tel. 56 69 44
Via Marenco 32

PK **Agenzie PIEMONTE e VALLE D'AOSTA**
ALESSANDRIA 15100 Via Cavour 5 - Tel. (0131) 44 25 43
AOSTA 11100 Via Xavier de Maistre 18 - Tel. (0165) 40 901
ARONA 28041 Viale Baracca 40 A - Tel. (0322) 41700
ASTI 14100 Via Massimo d'Azeglio 28 - Tel. (0141) 32 222
BIELLA 13051 Via della Repubblica 20 - Tel. (015) 35 52 30
CUNEO 12100 Via XX Settembre 39 - Tel. (0171) 50 832
NOVARA 28100 Corso Mazzini - Tel. (0321) 35 341
VERCELLI 13100 Via Dante 30 Tel. (0161) 54 260

PK **Agenzie LIGURIA**
GENOVA 16121 Via E. Bernara 33 - Tel. (010) 59 25 60 - 59 56 33
IMPERIA 18100 Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 27 33 71
SANREMO 18038 Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 66 49 49
SAVONA 17100 Via Astengo 1-1 Tel. (019) 36 219 - 36 64 95

PK **Punti di corrispondenza**
ACQUI TERME 15011 Corso Cavour 63 - Tel. (0144) 2529
ALBA 12051 Corso Michele Coppino 9 - Tel. (0173) 35 217
CASALE MONF. 15033 Via Corte d'Appello 4 - Tel. (0142) 2154
FOSSANO 12045 Via Dante Alighieri 16 - Tel. (0172) 60 054
MONDOVI' 12084 Via S. Agostino 12 - Tel. (0174) 42 270

PK publikompass spa